Anno 121 Numero 164

LA STAMPA

Mercoledì 15 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Bologna 34°
	Min. L'Aquila 17°
	Torino (media) 25°,1
	Previsioni a pagina 9

VALUTE	
DOLLARO	
1333,95	- 2,075
MARCO	
723,765	+ 0,265
BORSE	
MILANO (Comit)	
555,45	- 0,50%
NEW YORK (Dow Jones)	
2481,35	+ 28,38

Il presidente incaricato conta di formare il governo entro luglio

Dal psi via libera a Goria

Ai partiti della vecchia maggioranza spera di affiancare i Verdi - I socialisti proporrebbero una delegazione di «tecnici» - Andreotti chiede la conferma del ministero degli Esteri

Dc verso la resa dei conti

ROMA — Se il ghiaccio lo aveva rotto De Mita, chiamando Bettino Craxi al telefono per chiedergli un incontro dopo la lunga stagione delle polemiche e dell'incomunicabilità, questa volta — nel momento decisivo della crisi di governo — ad alzare il telefono per cercare il segretario dc è stato Craxi. Venerdì mattina, cinque ore prima che De Mita salisse al Quirinale portando a Cossiga se stesso come candidato democristiano per la guida del governo, la chiamata di Craxi è arrivata improvvisa a piazza del Gesù, piombando in mezzo al gioco democristiano in costruzione, per spiazzarlo anticipando la scelta socialista: *«Devo avvertirti che diremo no al tuo nome»*. Per quattro giorni quella telefonata è stata un segreto tra Craxi e De Mita. Oggi, il segreto diventa un mistero: perché con il no di Craxi, ufficiale, personale, diretto e annunciato ancor prima di partire, Ciriaco De Mita è andato avanti, lasciandosi candidare e candidandosi per una poltrona impossibile?

L'unica risposta logica è che per il segretario dc era in ballo — in quei quattro giorni — qualcosa di molto più importante di quella poltrona. Nella teoria demitiana, la candidatura *forte* del leader dc doveva servire a far chiarezza in mezzo alle tre ipotesi che Piazza del Gesù vedeva sul terreno: o un'intesa piena, con un accordo di maggioranza totale e un governo di grande respiro; oppure l'opposto, cioè la rottura verticale e non più rimediabile tra dc e socialisti; o, infine, uno spazio ristretto, per un'intesa limitata e un governo ridotto. *«A dire il vero* — confidava De Mita venerdì, salendo al Quirinale — *non mi sembrano probabili né la prima ipotesi, né la seconda»*.

Dunque il segretario dc lavorava per la terza ipotesi, preparandosi a legarla al nome nuovo di Giovanni Goria, coperto fino all'ultimo momento (anche davanti al vertice dc) dalla candidatura ufficiale di De Mita, che come un tappo democristiano impediva agli altri leader del partito di farsi avanti con le loro aspirazioni per Palazzo Chigi. Quando quel tappo è saltato, la dc si è trovata a registrare insieme la fine del pentapartito e l'indebolimento dei quattro grandi vecchi, Andreotti, Forlani, Fanfani e Piccoli, spiazzati dalla crescita autorizzata attorno a Giovanni Goria di un potere democristiano nuovo, capace (e tentato) di segnare un punto di non ritorno.

E' come se la casualità democristiana avesse messo fuori gioco, insieme, una politica e gli attori di quella politica. Solo che nella dc non succede quasi mai niente per caso. E infatti la *transizione* e la *decantazione* promesse da Goria più che la ripresa del dialogo pieno con i partiti laici sembrano avere come approdo la resa dei conti democristiana. Con i capi storici, lo stesso girone demitiano più largo — quello neodoroteo, guidato dalla cosiddetta *Corrente del golfo* — è inquieto per una conduzione della crisi da parte del segretario che ha rotto schemi, equilibri e prudenze consolidate. Nel girone più stretto, gli uomini del leader sono schierati con lui, ma premono per una resa dei conti che certifichi la perdita di ruolo e di peso dei vecchi capicorrente, delimitando la maggioranza, rafforzandone l'identità e redistribuendo il potere interno. Ma i conti, prima o poi, vorranno rifarli dalla direzione opposta anche i grandi vecchi e già gli andreottiani danno senz'altro appuntamento a tutti per il congresso, che potrebbe anche essere anticipato.

Nei giorni più duri del veto craxiano a De Mita, anche gli uomini più vicini al segretario dc invocavano il congresso, profetizzando l'avvento di una nuova stagione democristiana di *gioco a tutto campo*, con una ripresa diretta del rapporto con il pci, capace di azzerare la rendita di posizione socialista. In realtà, il vertice di Piazza del Gesù sa che questo è soltanto un deterrente in gran parte disinnescato. Non solo il pci sembra indisponibile a un gioco corto con la dc, nel momento in cui può in qualche modo riaprirsi il grande gioco a sinistra; ma è lo stesso sistema che la dc ha organizzato per la raccolta dei consensi elettorali, chiamando in causa la Chiesa, la gerarchia, la sua stessa identità cristiana, che ostacola concretamente oggi ogni ipotesi di ritorno compromissorio e indica alla dc, se mai, la frontiera opposta, quella che racchiude l'area del vecchio e nuovo moderatismo italiano.

De Mita sa che se la scorsa legislatura era quella dello scontro tra partiti sull'egemonia all'interno dell'alleanza, questa si annuncia come la legislatura dello scontro tra *campi* contrapposti, sui programmi da realizzare. Se va avanti la logica craxiana che si propone di guidare il grande campo laico e della sinistra, la dc potrebbe essere tentata di ricompattare il vasto campo moderato, dandogli un'identità e una guida che oggi non ha, cercando in quel recinto di ricostruire un sistema di alleanze andato in pezzi. E' una strategia che cozza contro il popolarismo e il populismo democristiani, ma che si fa strada nel vertice dc, sotto la spinta di quella *«geometria potenza»* che la politica italiana sembra aver trovato all'improvviso dopo il voto, nell'ansia di scomporre e ricomporre aree, vecchi confini, antichi equilibri. E la fondazione di un potere tecnocratico e post-democristiano come quello di Giovanni Goria, può essere un esperimento.

Ezio Mauro

ROMA — La strada sembra spianata per Giovanni Goria, che inizia oggi pomeriggio a Montecitorio le consultazioni per la formazione del suo governo. Il presidente incaricato ha detto di voler impiegare *«il tempo ragionevole»*, ma si prefigge di concludere l'operazione entro il mese di luglio.

Il suo *staff* sta già lavorando alla definizione di un programma. Sarà certamente utilizzato il materiale già predisposto per la presentazione della legge finanziaria. E' escluso una stangata estiva. Particolare attenzione verrà rivolta all'elaborazione di misure tese a rendere più efficiente l'amministrazione dello Stato.

Saranno rispolverati anche alcuni vecchi progetti del Tesoro a proposito dell'utilizzo di beni demaniali dello Stato come verde pubblico. Con queste proposte Goria intende aprire un discorso con i Verdi e non esclude la possibilità di aggregarli alla maggioranza.

I socialisti — con una nota che compare oggi sull'*Avanti!* — hanno dato disco verde al presidente incaricato, nei confronti del quale esprimono tutta la loro disponibilità. Oggi si riunisce l'assemblea nazionale del psi e Craxi ha anticipato che non sarà eletta la nuova direzione del partito proprio perché prima dovrà essere decisa la delegazione per il governo. Nel psi, tuttavia, assieme alla soddisfazione per la sconfitta inflitta a De Mita, serpeggia anche qualche preoccupazione sul ruolo di protagonista che un personaggio come Goria potrebbe assumere e sul rivolgimento generazionale che può rendere la dc più, e non meno, omogenea alla linea demitiana.

La dc è attraversata da qualche turbamento proprio per l'operazione con la quale De Mita ha lanciato un suo uomo per la presidenza del Consiglio, manifestando apertamente il proposito di chiudere i conti con la generazione degli Andreotti e dei Forlani. Proprio per temperare questi malumori, De Mita ieri ha particolarmente insistito sul fatto che quello in formazione non è il governo «proposto dalla dc», ma nasce da un'iniziativa del Presidente della Repubblica. In ogni caso, come segno che il tentativo di Goria gode dei pronostici del successo, circolano già i nomi di parecchi dei nuovi ministri.

(A pag. 7 servizi di Paolo Passarini, Paolo Mieli, Marcello Sorgi, Stefano Lepri).

A giorni in vigore i massimali sugli assistiti

Tre milioni di mutuati perderanno il medico

Avranno tempo fino a settembre per indicare quello nuovo

ROMA — Al rientro dalle vacanze, oltre tre milioni di assistiti dal Servizio sanitario nazionale dovranno cercarsi un nuovo medico di fiducia da indicare alle Usl entro la fine di settembre. E' imminente, infatti, la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della recente convenzione, che impone ai «medici di *famiglia*» di ricusare entro sessanta giorni un numero di assistiti pari a quello che supera i massimali previsti dai precedenti accordi. Ad esempio, un medico che ha 2130 scelte e ne dovrebbe avere 1800, dovrà metterne «*a disposizione*» 330; chi, invece, ne ha 1685 e ne dovrebbe avere 1500, dovrà rinunciare a 185.

Se i medici non provvederanno direttamente a sfoltire i loro elenchi, toccherà alle Usl inviare una lettera ai mutuati con l'invito ad optare per un nuovo sanitario convenzionato con il Servizio sanitario nazionale. Mentre è evidente l'imbarazzo dei medici nello «scaricare» una parte degli assistiti, seguiti anche per molti anni, le Usl incontreranno grosse difficoltà nell'applicare per loro conto questa norma, data la quasi generale mancanza di liste aggiornate dei medici e degli assistiti attribuiti a ciascuno di essi.

La situazione si presenta grave soprattutto in alcune regioni, dove vi è un numero elevato di medici con «supermassimali». In Lombardia, ad esempio, saranno coinvolti 800 mila mutuati, quasi il 10% del totale, nel Lazio 400 mila, in Sicilia 350 mila, in Campania 300 mila, qualche decina di migliaia per regione in Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia ecc. La brevità del termine di due mesi, soprattutto in considerazione del periodo estivo, ha spinto i medici quasi ovunque a chiedere una proroga, che alla fine sarà anche sollecitata a livello nazionale.

D'altra parte, la determinazione rigida del massimale di assistiti si è resa necessaria dopo un periodo di transizione protrattosi per dieci anni, durante il quale i sanitari avrebbero dovuto rientrare nei limiti previsti: 1800 per i medici che provenivano dal vecchio sistema mutualistico, 1500 per gli altri, 500 per i medici che hanno incarichi ospedalieri o di altro genere.

Insieme alla revisione degli elenchi, la nuova convenzione stabilisce l'abolizione della figura del «medico associato» che aveva consentito ai «supermassimalisti», titolari del contratto con l'Usl, di conservare un numero di mutuati eccedente i tetti: ne consegue che l'assistito, cancellato dagli elenchi di essi «supermassimalista», dovrà cercarsi un nuovo medico di fiducia. Potrà sceglierne lo stesso «medico associato», con il quale forse ha già avuto qualche rapporto, sempre che risulti iscritto negli appositi elenchi e che decida di sottoscrivere la convenzione.

In caso contrario, la preferenza dovrà andare ai medici che non superano il massimale: fra questi, ve ne sono numerosi che hanno acquisito una fascia di assistiti fra i 400 e gli 800, e quindi hanno un margine per poter accrescere il loro impegno professionale. Questa redistribuzione non porterebbe quasi nessun vantaggio alla maggior parte dei 70 mila giovani medici disoccupati.

La questione, comunque, inserisce un ulteriore motivo di confusione e incertezza nel tormentato settore dell'assistenza pubblica, proprio nel periodo in cui si rilevano disservizi e difficoltà ancor più gravi rispetto agli altri mesi dell'anno.

Anche quest'anno, precisa Paci, vi saranno reparti ospedalieri costretti a chiudere in questo scorcio di luglio e in agosto per insufficienza dei ricambi e deficienze del personale.

Gian Carlo Fossi

Tanti iscritti e pochi laureati

Università senza traguardo

Secondo gli ultimi dati Istat, in Italia, vi erano nel 1985-86 circa un milione di studenti universitari, dei quali il 30 per cento era fuori corso. Nello stesso anno, si sono laureati solo circa 72 mila studenti. Già questo dato mostra, in modo molto approssimativo, che sono tanti quelli che entrano all'Università, pochi quelli che ne escono; i laureati sono un decimo degli iscritti.

Un'indagine recentissima, non ancora pubblicata, promossa da Antonio Ruberti, rettore dell'Ateneo romano, e svolta da Mario Alì, fornisce una prova sicura di questa paradossale e pericolosa situazione. L'indagine è relativa al solo Ateneo romano, ma è molto significativa perché a Roma sono iscritti più del 10 per cento degli studenti universitari italiani. La ricerca è stata svolta esaminando il percorso scolastico degli immatricolati in due anni diversi, nel 1976 e nel 1977, sino ad oggi. Da questa indagine salta fuori che meno della metà degli studenti iscritti al primo anno ha concluso i suoi studi universitari; il 60 per cento ha abbandonato l'Università. Quelli che non abbandonano ritardano. Nei 9 anni considerati, dal 1976 al 1984, in media, il 40 per cento degli studenti non ha sostenuto alcun esame.

Questi dati appaiono ancor più paurosi, se li si compara a quelli di un altro Paese. Per semplificare, confrontiamo la situazione della sola Facoltà di giurisprudenza italiana a quella statunitense. Italia e Stati Uniti hanno lo stesso numero di studenti in corso (mentre la popolazione americana è quattro volte quella italiana). Però, negli Stati Uniti, il numero delle Facoltà giuridiche è sei volte maggiore di quello delle Facoltà giuridiche italiane e il numero dei laureati è cinque volte quello italiano.

Queste cifre suggeriscono tre commenti. Il primo riguarda l'ipocrisia della legislazione universitaria italiana. L'allargamento degli accessi e l'apertura agli studenti provenienti dagli istituti tecnici sono largamente smentiti dalla selezione che si opera all'interno dell'Università, che — è interessante aggiungerlo — colpisce specialmente gli studenti degli istituti tecnici.

Il secondo commento riguarda l'annoso e sempre attuale tema della selezione. E' argomento — si sa — per il quale si arriva alle barricate.

Sabino Cassese

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ma le tangenti sono un reato

Tiro al magistrato

Nel dicembre del 1985 Bettino Craxi, allora presidente del Consiglio, replicò su questo giornale, con una lettera cortese, a una mia critica (che riguardava anche altri), contenuta in un editoriale da lui riconosciuto «*per più versi sereno e obiettivo*». Credo oggi di potergli dire, imponendomi la stessa «*serena obiettività*» di allora, che mi è spiaciuto il tono aggressivo, violento, intimidatorio con cui egli, segretario del psi, ha attaccato un magistrato fiorentino per l'ordine di cattura relativo a un ennesimo fatto di tangenti. «*Questa non è giustizia... Basta con gli arresti facili... Questa storia deve finire...*»: e così via. Osservo che il p.g. di Firenze poteva benissimo fare a meno di rispondere con un altisonante comunicato nel quale proclamava che, «*almeno a Firenze*», la magistratura aveva sempre agito secondo criteri di giustizia. I giudici non devono mai scendere sul terreno delle polemiche. Essi possono e debbono replicare alle critiche anche più veementi della pubblica opinione soltanto con i loro atti quotidiani, con le loro sentenze. E a tutelarne il prestigio, e a difenderli da indebiti attacchi, deve se mai provvedere non il capo responsabile dell'ufficio, ma il Consiglio superiore della Magistratura.

Detto questo, aggiungo che non capisco come si sia potuto scorgere addirittura una calunniosa insinuazione in quell'innocuo (e certamente non felicissimo) inciso «*almeno a Firenze*»: che voleva essere soltanto un orgoglioso vanto di scrupoloso rispetto della legge entro i limiti della propria competenza territoriale, non a dilatarlo a tutta l'amministrazione della giustizia dell'intera nazione; che sarebbe stata una vanteria ancora più ridicola. Secondo Craxi, il procuratore generale De Castello «*ha una il dovere di dire all'opinione pubblica quali altre Procure della Repubblica non perseguono gli stessi fini. Diversamente apparirà come chi, incautamente o dolosamente, diffonde fumi calunniosi*». E sulla scia di queste parole — mi si permetta di dirlo — avventate, c'è già chi vorrebbe denunciare questo giudice per calunnia, o sollecitare un intervento disciplinare del Csm. Sarà lecito auspicare, da parte di tutti, un maggior senso della misura?

Ciò che preoccupa, su un piano più generale, è questo «tiro al piccione» contro i magistrati. Al dire di uno di loro, e tra i più rappresentativi, saranno sempre meno i

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il militare stava bloccando il tentativo di estorsione a un industriale

Carabiniere ucciso a Ravenna fra i banditi due commilitoni

Arrestati ed espulsi dall'Arma - C'è il sospetto che siano coinvolti in un altro omicidio

RAVENNA — Gli hanno sparato, ha risposto al fuoco credendo di avere di fronte dei banditi. E invece fra di loro c'erano due carabinieri come lui, che stavano dalla parte sbagliata. Così è stato ucciso l'altra notte Sebastiano Vetrano, 23 anni, del Nucleo operativo di Ravenna. I due carabinieri sono Orazio Tasca e Angelo Del Dotto, entrambi in servizio presso il comando di Alfonsine, venti chilometri da Ravenna. Con loro, subito espulsi dall'Arma, è stato arrestato l'idraulico Alfredo Tarroni, 31 anni, di Alfonsine, incensurato.

La tragedia si compie in pochi minuti, sulla strada che da Taglio Corelli (una piccola frazione di Alfonsine) porta verso le valli di Ferrara. Poco dopo le 23.30 di lunedì notte, il Nucleo operativo di Ravenna fa scattare l'appostamento-trappola per bloccare un'estorsione architettata da Tasca, Del Dotto e Tarroni ai danni della famiglia Contarini, proprietaria di un'azienda di conserve alimentari.

Verso la mezzanotte, i malviventi sono bloccati. Lo scontro a fuoco è immediato. Al termine, a terra, morto, rimane il giovane carabiniere Vetrano: all'ospedale non possono far nulla per lui. I proiettili l'hanno colpito all'addome, sotto il fegato, seguendo una mortale traiettoria da destra verso sinistra, mentre cercava di bloccare Orazio Tasca che, sceso da una 127, si stava appropriando del denaro chiesto alla famiglia di imprenditori.

Roberto Contarini, titolare della ditta «Giovanni Contarini srl», aveva denunciato pochi giorni fa ai carabinieri un tentativo di estorsione: una voce con accento siciliano aveva inizialmente chiesto 300 milioni per poi raggiungere l'accordo sulla somma di 150. Il denaro doveva essere depositato sotto un lampione, in una strada laterale alla statale Adriatica che taglia in due la frazione.

Dopo lo scontro a fuoco, i tre malviventi che avevano cercato di disfarsi di una «Smith and Wesson 38» (si è poi saputo che era di Tarroni) vengono arrestati e chiusi nel carcere Port'Aurea di Ravenna. Due di loro sono già stati interrogati ieri mattina dal procuratore della Repubblica Aldo Ricciuti, che coordina le indagini. Per oggi è prevista l'autopsia sul corpo del giovane militare ucciso.

Nato a Falciano di Caserta, Vetrano era da due anni in servizio al Nucleo operativo dei carabinieri di Ravenna. Si era sposato appena quindici giorni fa con Maria Orazia Bognanni, di 21 anni, con la quale viveva a Lido Adriano. I colleghi lo ricordano per la sua dedizione al lavoro e il suo coraggio. «Era un bravo ragazzo, aveva partecipato a belle operazioni, soprattutto contro il traffico di droga», dicono in procura.

Anche degli altri due carabinieri coinvolti nella vicenda, ma come malviventi, forse assassini, si dice che erano molto attivi sul lavoro. Orazio Tasca, 23 anni, di Gela (Caltanissetta), da due anni era in servizio alla stazione di Alfonsine, mentre da cinque vi era Angelo Del Dotto, 24 anni, di Palmiano (Ascoli Piceno). «*Due ragazzi bravi e normali, almeno fino all'altra sera*».

Alfredo Tarroni, il loro complice, in paese era conosciuto come «*scrupoloso sul lavoro*», ed era «*molto benvoluto*». Solo una storia di cambiali scadute, con il conseguente fallimento della piccola azienda di cui era titolare con due soci, getta

Marisa Ostolani

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mediterraneo c'è il pesce al mercurio

ROMA — Il pesce al mercurio che in questi giorni preoccupa l'Italia vive e viene catturato nel Mediterraneo. Non è ancora una sentenza definitiva, ma da Palermo il responsabile della cattedra all'ecologia dell'Università, Silvano Riggio, disegna un'ipotesi che suona come un allarme: «*Il pesce bloccato vive di solito nell'Alto Tirreno. Questo vale per i gattucci come per gli spinaroli*».

«*Questo del pesce al mercurio è un autentico particolo* — ha detto il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin —; *se la merce dichiarata inidonea al consumo era composta da qualità nostrane significa che la situazione sta peggiorando proprio nel Mediterraneo*».

(A pag. 5 i servizi di G. J. Paglia e G. Zaccaria).

Due bombe a Karachi (50 morti)

KARACHI — Cinquanta morti e duecento feriti: è il bilancio di due attentati avvenuti ieri, a poche decine di minuti uno dall'altro, nel centro di Karachi, nel Pakistan meridionale.

Secondo la polizia, il primo attentato si è verificato verso le 18,30, nel centro del bazar Bohri: un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria danneggiando decine di automobili e alcuni palazzi. Nelle strade si sono verificate scene di panico tra la gente che affollava il centro commerciale.

Qualche minuto più tardi, un uomo ha lanciato una bomba in un supermercato, a poche centinaia di metri di distanza.

Finora non è giunta alcuna rivendicazione: si sospettano gli oppositori del generale Zia.

(Servizio a pag. 5)

La Camera vieta il fumo sui voli di durata inferiore a due ore

Sigarette proibite sui jet Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per 198 voti a 193, la Camera ha proibito il fumo sui voli di linea sulle tratte di durata inferiore alle due ore, i cosiddetti percorsi di corto e medio raggio. Il bando delle sigarette, che deve essere ancora approvato dal Senato, colpisce l'80 per cento del totale delle linee passeggeri interne degli Stati Uniti. Se fosse imposto in Italia, dove nessun volo dura oltre due ore, sugli aerei non si fumerebbe più: in Europa, invece, si fumerebbe solo sui tragitti più lunghi.

La Camera ha ammonito le compagnie e gli aeroporti che, se non ottempereranno alla disposizione, perderanno eventuali sussidi. Attualmente, la carlinga degli apparecchi americani è divisa in due zone, fumatori e no.

Il voto della Camera rappresenta una grande vittoria per i fautori della cosiddetta tutela dell'ambiente interno (*indoor*) i quali ritengono che il tabacco abbia un effetto cancerogeno non solo diretto, cioè su chi fuma, ma anche indotto, su chi — trovandosi vicino ai fumatori, e al chiuso — è costretto ad aspirare a sua volta il fumo. Il promotore del provvedimento, il deputato Dick Durbin, ha dichiarato che per la prima volta il potere legislativo avalla gli studi in merito condotti dall'Istituto della Sanità. Ma gli oppositori del progetto protestano, sostenendo che il provvedimento è discriminatorio nei confronti di una grossa fetta della società.

Il bando delle sigarette sui voli di meno di due ore non è che l'ultima di una lunga serie di sconfitte subite dai fumatori. Una di poco precedente è l'istituzione nei grandi alberghi di camere, e anzi di intere ali dell'edificio, per i non fumatori. Il cliente deve precisare a quale gruppo appartiene al momento della prenotazione.

Nei corridoi e nei locali per non fumatori si vedono scritte «*Proibito fumare*» e non si trovano portaceneri: l'obiettivo delle autorità è quello di garantire ai clienti un ambiente interno non solo sano ma privo anche di cattivi odori. La misura, tuttavia, è volontaria: le stanze d'albergo non sono comprese tra quei locali pubblici oggetto di restrizioni obbligatorie a livello nazionale né locale.

La lotta antifumo si articola in maniera diversa a seconda degli Stati della federazione. Su tutto il territorio Usa sono in vigore severe restrizioni contro l'uso del tabacco per quanto riguarda il personale delle forze armate e i palazzi governativi. Alcune grandi industrie, come la *General Motors*, vietano il fumo sul lavoro. Ma buona parte della normativa dipende dalle autorità locali. Gli Stati che hanno posto il divieto in fabbrica e in ufficio sono dieci; all'avanguardia è la California, che in ben 73 città, tra cui Beverly Hills, ha messo al bando le sigarette in tutti i locali pubblici, dal cinema ai ristoranti.

Sull'esempio di Beverly Hills, il cuore di Hollywood, dove, se vogliono fumare, attori e attrici debbono uscire all'aperto o stare rifugiati in casa propria, anche New York ha tentato di abolire il vizio al di fuori dell'intimità. I fumatori hanno presentato ricorso in tribunale ottenendo una rara e temporanea vittoria: il tribunale ha proclamato la misura incostituzionale, ed è scoppiata una furibonda battaglia giuridica. E' una battaglia di retroguardia. Per il costume corrente, fa *chic* non fumare: un medico che fuma è ritenuto poco affidabile; i ragazzi non vedono più la sigaretta come contestazione. A un americano, gli italiani sembrerebbero poco aggiornati.

Ennio Caretto

«ANTONINO NON PUO' MORIRE»

Palermo. Nel centro rianimazione dell'ospedale è sempre in coma Antonino Cammarata, il bimbo di due anni e mezzo massacrato di botte domenica notte dalla madre. I medici non si danno pace: «Dobbiamo salvarlo», ma solo oggi si potrà sapere se esistono speranze che Antonino viva (il servizio di Antonio Ravidà a pagina 6)

Il comunicato congiunto parla di «dialogo aperto e sincero»

Disgelo Ratzinger-Lefebvre

Atteggiamento conciliante del Vaticano per evitare uno scontro con i tradizionalisti - Il prelato ribelle avrebbe rinunciato a consacrare dei vescovi in cambio del riconoscimento ufficiale della sua Fraternità

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Un'ora di colloquio, e alla fine mons. Marcel Lefebvre ha potuto mostrare ai giornalisti un sorriso disteso e cordiale. Questo il succo dell'incontro avvenuto ieri nel Palazzo del Sant'Uffizio tra l'ottuagenario vescovo tradizionalista in odore di eresia e il Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, cardinale Joseph Ratzinger.

L'esito del «faccia a faccia» tra Ratzinger e Lefebvre è racchiuso in un breve comunicato congiunto attestante che «l'incontro si è svolto in un'atmosfera di dialogo aperto e sincero ed ha avuto come oggetto i problemi riguardanti la relazione tra la Fraternità San Pio X (la comunità fondata da Lefebvre, ndr) e la Santa Sede». La prassi del comunicato congiunto, insolita per l'ex Sant'Uffizio, e il tono distensivo dello stesso comunicato, lasciano capire che Lefebvre non ha avuto davanti a sé il Ratzinger duro e sperimentato da altri «eretici», come ad esempio Leonardo Boff, ma una controparte bendisposta ad ascoltarlo e conciliante.

Mons. Marcel Lefebvre, che aveva sollecitato alcuni mesi fa un incontro con Ratzinger, è arrivato davanti al Sant'Uffizio pochi minuti prima delle undici, in una vecchia Peugeot familiare con targa francese, scortato da una Lancia e da una Audi nella quale avevano preso posto alcuni seminaristi di Econe. Il vescovo tradizionalista indossava una talare nera filettata di rosso, e portava sul petto una grossa croce d'oro episcopale. Sorridendo, mons. Lefebvre ha evitato i giornalisti, e si è infilato nel portone del palazzo vaticano. Fuori, ad attenderlo, sono rimasti i seminaristi di Econe, che hanno sostenuto diffidenti gli assalti dei giornalisti. Vestiti con lunghe tonache nere, i capelli quasi rasati, si sono rifiutati di rispondere a domande poste non in latino.

Solo uno di essi, un italiano che studia ad Econe da sei anni, ha accettato di scambiare qualche battuta: ha detto che mons. Lefebvre è un uomo allegro e cordiale, che sta volentieri con i suoi seminaristi e che viaggia molto, perché riceve molti inviti. «E' venuto qui a chiedere a Roma di cambiare — ha detto —. Se questo non avverrà, tra sei mesi ordinerà dei vescovi».

E' questa la minaccia alla quale il Vaticano è particolarmente sensibile: se mons. Lefebvre, sospeso a divinis, consacrerà dei vescovi diventerà automaticamente scismatico, aprendo un nuovo dissidio ufficiale nella Chiesa. Ma dal breve comunicato finale si deduce che l'argomento del colloquio tra il vescovo e l'Inquisitore non è stato teologico: insomma, non si è parlato dell'«eresia» di Lefebvre, che accusa il Papa e la Chiesa postconciliare di «modernismo», quanto piuttosto della possibilità di evitare che si arrivi ad uno scontro frontale tra tradizionalisti e Vaticano.

Nei mesi scorsi mons. Lefebvre si era detto sicuro che la Santa Sede avrebbe regolarizzato l'esistenza della Fraternità, permettendo ai suoi appartenenti di celebrare la Messa in latino della tradizione preconciliare. Il vescovo ribelle aveva dichiarato inoltre che il Papa avrebbe concesso senza difficoltà alla Fraternità anche la possibilità di diventare Prelatura Personale, cioè una struttura ecclesiale indipendente dai vescovi e direttamente collegata alla Santa Sede, come l'Opus Dei.

E' possibile che mons. Lefebvre abbia acconsentito ieri a recedere dal suo disegno di consacrare vescovi, in cambio del riconoscimento ufficiale della Fraternità, se non della stessa Prelatura. Il comunicato non fa supporre un irrigidimento nelle posizioni del vescovo tradizionalista. Altro dettaglio importante: nel comunicato si afferma che «le due parti si sono impegnate a non rilasciare altri comunicati». Segno che la trattativa è ben avviata, e non va disturbata. La consegna del silenzio, naturalmente, è stata seguita alla lettera sia in Vaticano sia nel seminario di Albano, centro italiano della Fraternità San Pio X, nella quale mons. Lefebvre si è recato subito dopo il colloquio con Ratzinger.

Inchiesta su esonero dirigente Coldiretti

CAMPOBASSO — La Procura della Repubblica di Campobasso ha avviato una inchiesta sul commissariamento della sezione Coldiretti di Limosano, il cui presidente, Giuseppe D'Alicario, è stato sollevato dall'incarico dal presidente regionale dell'organizzazione.

Egli, infatti, non si sarebbe attenuto alle indicazioni impartite dal direttivo dell'organizzazione sul candidato da sostenere alle recenti elezioni politiche.

Segretario pri a settembre

Dopo Spadolini ancora incerto

In corsa Battaglia e La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Acque un po' agitate nel pri. Tanto che il comitato di segreteria sta prendendo in esame la possibilità di rinviare a settembre il consiglio nazionale, attualmente fissato per il prossimo 23 luglio. La posta in gioco è la nomina del nuovo segretario politico, dopo che Giovanni Spadolini è stato eletto presidente del Senato.

Oscar Mammì ha fatto sapere che non intende proporre la propria candidatura «in quanto verrebbe a contrapporsi ad altre». Verrebbe infatti a contrapporsi alle due candidature dell'attuale vicesegretario Giorgio La Malfa e a quella del capogruppo alla Camera Adolfo Battaglia. Proprio per l'esistenza di questi contrasti, il governo provvisorio del partito è stato affidato qualche settimana fa al segretario degli Anni 70, Oddo Biasini, per far decantare la situazione in vista del consiglio nazionale.

La scelta di questo itinerario ha ridotto le chances di Mammì, che rappresentava l'ipotesi di una segreteria provvisoria per un periodo più lungo. L'aver fissato il consiglio nazionale a luglio, infatti, poteva significare che i due concorrenti per una segreteria effettiva, La Malfa e Battaglia, si sarebbero misurati da soli tra di loro.

Spadolini, in queste settimane, non ha tradito né con parole né con cenni quale dei due sia il suo preferito. E la questione è decisiva, dal momento che sarà lo spostamento del sovrastante pacchetto di voti del precedente segretario a fare la differenza. Infatti, anche se Battaglia, in proprio, può raccogliere più consensi di La Malfa, nessuno dei due può riuscire contro il volere di Spadolini.

L'incertezza di Spadolini deve essere cresciuta in queste settimane, tanto da farlo propendere per uno slittamento del consiglio nazionale. Cosa non gradilissima sia al visentiniano Battaglia che a La Malfa, portatore di una linea più filo-democristiana. Entrambi avrebbero preferito misurarsi subito, si muovono tuttavia con una certa cautela e La Malfa, in particolare, cerca di evitare un'alzata di scudi del presidente Visentini contro la sua candidatura. A Mammì, intanto, conviene stare da parte. Anche perché, se a settembre non si saranno ancora create le condizioni perché uno dei due, La Malfa o Battaglia, prevalga, lui, che è l'altro pupillo di Visentini, potrà rispuntare come segretario per una fase di transizione.

Una lettera di Mammì

Mazzini alla porta del Parlamento

Caro Zanetti,

nel numero di domenica de *La Stampa* mi rimproveri scarsa cultura e poca frequentazione dei libri di storia per aver affermato che Garibaldi e Mazzini furono eletti in Parlamento con poche centinaia di voti: mentre, a parte Garibaldi, soltanto l'ingegner Giuseppe Mazzini, omonimo del grande, sarebbe stato eletto deputato nelle ultime legislature prefasciste. Il «vero» Giuseppe Mazzini «non fu mai eletto deputato — tu affermi — per una serie di ragioni che sono a conoscenza degli studenti di liceo.

Per la verità Mazzini venne eletto deputato per ben tre volte: nel febbraio, nel maggio e nel settembre del 1866, sempre nel collegio di Messina, mentre nel febbraio mancò l'elezione a Genova e a Napoli, nel collegio di Monte Calvario.

Nel febbraio del 1866 la sua elezione venne riconosciuta valida dagli Uffici della Camera, ma il governo unì ai verbali le due sentenze che lo condannavano a morte, quella piemontese per i fatti di Genova del 1857 e quella della Francia di Napoleone III.

Nicotera, Zanardelli, Guerrazzi, Bixio, Crispi insistettero in Assemblea per la convalida dell'elezione; contro parlò Rattazzi; su 302 presenti, 191 votarono con Rattazzi e Lamarmora, confermando l'esilio, 107 a favore della convalida, 4 si astennero.

Messina, il 6 maggio, rielegge Mazzini al Parlamento, ma la Camera conferma il voto precedente. Messina «splendidamente ostinata», come la definisce Jessie White Mario, lo rielegge per la terza volta il 23 settembre, con 281 voti su 323 votanti e l'Assemblea si rassegna a convalidare, il 18/12/1866, l'elezione. Mazzini ringrazia e rifiuta, inviando da Londra il 7 febbraio 1867 una lettera al presidente della Camera, nella quale scrive tra l'altro: *«Non accetto, comunque riconoscente, l'onore che mi è fatto; non potrei senza contaminarmi di menzogna; e parmi che primo ufficio del cittadino — segnatamente in una Nazione che sorge — sia quello di educare, come il può, con l'esempio i propri fratelli, con il culto della pura coscienza, all'adorazione del vero. Repubblicano di fede, ho potuto tacerne quando importava che l'Unità materiale d'Italia, condizione indispensabile d'ogni progresso per noi, si fondasse a ogni patto e sotto qualunque bandiera; ma non potrei con tranquillità di coscienza giurare fedeltà alla monarchia, incapace, come io la credo, di fondare l'Unità morale della Nazione».*

Sono d'accordo: sulla base delle sole letture liceali questi fatti possono restare sconosciuti; non so a quali ricerche bibliografiche tu ti sia dedicato per scoprire che un omonimo venne eletto più tardi in più legislature: suppongo il manuale parlamentare edito dalla Camera, che reca brevi cenni biografici dei deputati; mi permetterò, pertanto, di inviarti una qualche biografia del Mazzini, ad esempio quella assai nota e che ho appena citato della Jessie Mario (ristampata lo scorso anno con prefazione di Montanelli) in modo da offrirti letture meno aride.

Questa nostra polemica è, comunque, servita a far conoscere un po' di più Giuseppe Mazzini, *«rinnegato ed obliato»* come scrisse Carducci nella sua epigrafe, sconosciuto a quasi tutti gli italiani.

Per quanto riguarda la mia aspirazione a segretario del pri, ho già più volte precisato che non consentirò che la mia candidatura venga contrapposta ad altre, volendo in tal modo contribuire alla massima unità possibile del partito. Ritengo, quindi, che l'ipotesi, molto lusinghiera e della quale sono grato, sia già sfumata. Altri sapranno fare meglio di me ed avranno il mio leale sostegno.

Con immutata amicizia e con stima

Oscar Mammì

Caro Mammì,

dunque Mazzini non è mai stato deputato né senatore del Parlamento italiano, che è quanto volevo dire.

Non lo è stato per le ragioni che sono esposte nella sua lettera più una, e cioè che non solo si rifiutava di fare il parlamentare di uno Stato monarchico, ma non intendeva essere promosso a quella carica mediante una elezione a suffragio ridotto.

Livio Zanetti

Il Papa ha concluso le vacanze a Lorenzago con la mezza promessa di tornare

«Se Castel Gandolfo fosse in Cadore...»

DAL NOSTRO INVIATO

LORENZAGO (Belluno) — Quando l'elicottero dell'abbronzatissimo Papa si alza, un quarto d'ora prima delle sei del pomeriggio, il cielo del Cadore lo saluta con due tuoni e un inizio di pioggia. Don Sesto, il vecchio parroco del paese, si arrampica in cima alla collina e sfugge alle guardie vaticane. E' in piedi, le braccia larghe verso le nuvole, tonaca nera e capelli bianchi svolazzano, lacrimoni agli occhi azzurri. «Torna Papa, torna! — grida l'ottuagenario prevosto, e quasi rotola dalla collina, dietro quell'elicottero —. Se sentirai che sono morto, di' un requiem per me...!».

Immagine, questa, che dice tutto sulla vacanza di Giovanni Paolo II a Lorenzago. Tornerà, come implorava don Sesto? Mezz'ora prima della partenza, il Papa era sceso dalla sua villa dei sette giorni, accompagnato dai vescovi di Belluno e Treviso. Era sceso a piedi, l'ultima passeggiata. E non si era negato alle domande (non tutte, in verità) dei giornalisti rimasti al seguito della sua vacanza, impegnati in una caccia al Papa sui monti che ha dato risultati disastrosi. «Lo so, lo so — ha un po' sfottuto il Papa — carabinieri e polizia mi hanno protetto benissimo».

Lorenzago — è stata la prima domanda — sarà la nuova Castelgandolfo?

«Certo non subito — se la ride il Papa, che l'altro giorno non ha fatto mistero di una sua leggera antipatia per quella storica residenza estiva —, ma in questo momento il che lo è».

Tornerà, come spera il suo nuovo amico don Sesto e il centro Cadore tutto?

«La tentazione c'è... E' la tentazione di fare cose almeno simili».

Le pale dell'elicottero spezzano le domande. Soprattutto una, bloccata da un attentissima guardia papalina: «E dell'incontro tra il cardinal *Ratzinger e monsignor Lefebvre...?*». La domanda era prevista e temuta. Ma impossibile, in quel momento e poi.

Domenica, a Longarone, al cimitero delle vittime del Vajont, era molto commosso...

«Sì — risponde trattenendo lo zucchetto bianco, che altrimenti le pale dell'elicottero farebbero volare — io non ho vissuto quelle cose, ma è un altro aspetto di questa gente che mi ha dato capitalità. Gente che ha sofferto. Ho invece vissuto quello di due anni fa, in Val di Stava. Mi sono molto commosso ed ero, sono, molto preoccupato, come anche per i terremoti».

Si insiste, tra giornalisti, ognuno con una domanda che si sovrappone a quella dell'altro.

Mentre lei era qui, in qualche parte del mondo è nato l'uomo numero 5 miliardi...

«*Tanti auguri, ho pensato molto a lui e lo benedico. L'uomo si esprime anche in categorie quantitative. Ma gli uomini sono cento, mille, sono milioni, miliardi, e però l'uomo resta sempre un uomo. Un fatto irripetibile, possiamo anche dire paradossale. Tuttavia è un paradosso che appartiene alla realtà. Gesù Cristo è venuto ad annunciare il Vangelo per tutti e ciascuno, e questa è la forza del paradosso della religione cattolica*».

E ancora, con domande accavallate.

Sarebbe rimasto più a lungo, qui a Lorenzago?

«Sì, ma tutto è commisurato ai miei impegni...».

Tornerà, allora...

«Eh!», fa il papa guardando i due vescovi che ha sempre accanto.

In che senso?

«*Nel senso che ci sono le gelosie delle altre parti...*».

Ha lasciato intendere, il Papa, che qui sarebbe rimasto ben più a lungo e ci tornerebbe più che volentieri: «*I posti sono meravigliosi e la gente è molto buona*». Però, una volta tornato in Vaticano, chissà quanti vescovi chiederanno a Giovanni Paolo II di passare qualche settimana nelle loro diocesi, ben lontane dal Cadore. Ma la speranza resta. A don Sesto, il Papa ha dato un affettuosissimo bacio: «*Lei è così giovanile... ci rivedremo*». E così il Cadore, con Lorenzago nuova capitale della fede, aspetta una seconda vacanza del Papa.

Giovanni Cerruti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Ambo, lavorare, terno...

Minimi e massimi

«Non le scrivo per portare il caso sul giornale, ma come sfogo, perché mi pare che lei si sia reso conto che di vecchi onesti siamo alcuni milioni in Italia, poveri e ignoranti, quinta elementare, perché a 11 anni si andava a guadagnare la pagnotta. In questo momento (la lettera è datata 21 maggio, n.d.r.) *tante parole e promesse, ma che non saranno mantenute. Quei circa mille onorevoli, di cui cinquecento credo sono di troppo* (lo pensano in molti, l'onorevole Luigi Firpo parla addirittura di nove su dieci, n.d.r.) *sono sicuro che, se volessero, in pochi giorni potrebbero mettersi d'accordo e trovare la fonte per portare i minimi di pensione a un livello degno di un'Italia che si definisce civile, al quarto o quinto posto del livello internazionale come Paese industriale. Con i miei amici abbiamo deciso di non andare più a votare, tanto per noi nessuno ci pensa. Come dicevano i nostri vecchi: "Ambo travaié, terno seguité", che vuol dire: ambo lavorare, terno continuare».*

L'implicito invito a non votare, contenuto in questa lettera di «un vecchio piemontese» (di Torino), avrebbe potuto apparire come propaganda elettorale, sia pure a rovescio, quindi ho preferito attendere il nuovo Parlamento, prima di rispondere. Del resto, c'è poco da aggiungere a quel che scrive il lettore, *«uno dei tanti pensionati al minimo, settantatré anni, ex partigiano, cinque anni di guerra come richiamato, sopravvissuto a tanti sacrifici».* Tuttavia, egli riconosce che, *«se pensiamo ai nostri vecchi, noi siamo più fortunati di loro, i miei genitori contadini vissero molto più miseramente, e senza la pensione minima».* Lo penso, caro lettore, ma non lo dica, tanto meno lo scriva: altrimenti i circa mille onorevoli non si metteranno mai d'accordo per portare i vostri minimi a un livello più degno d'un Paese civile, d'una potenza industriale, eccetera eccetera.

E ora, per sottolineare quanto varia sia la «categoria degli anziani», rispondo a una lettera polemica sui consigli che diedi, in data 6 maggio scorso, a due coniugi che fanno parte, appunto, di quella «categoria», circa il migliore investimento di 400 milioni, *«risparmiati in tanti anni di lavoro e di economie».* Secondo il signor Giannetto Bordin, che scrive da Novara, *«per un capitale di quella consistenza, tale distribuzione* (cioè, 100 milioni in Cct, 100 in Btp, 100 in Bot, 100 divisi in due fondi comuni, uno azionario e uno obbligazionario, n.d.r.) *calza come un vestito un poco stretto, in quanto viene meno quella caratteristica essenziale alla salvaguardia del valore di un capitale, cioè la diversificazione dell'impiego. Infatti, collocare 100 dei 400 milioni in 3 soli titoli è penalizzante per quelle cifre».* Poi, il lettore ci spiega che i soldi investiti nei fondi godono di una ben più vasta diversificazione, sono gestiti da esperti *«attenti e interessati»*, sono esenti da dichiarazione dei redditi e da tasse di successione, eccetera. Infine, conclude (o quasi) con una domanda: *«Perché non ha suggerito ai coniugi Ferrero di rivolgersi a un consulente finanziario di loro fiducia? Non ha forse stima di questa nuova categoria di operatori?».*

La mia risposta ai coniugi Ferrero teneva conto di quanto essi mi scrivevano (e che non potevo riportare integralmente), circa l'orientamento che intendevano dare all'impiego dei loro 400 milioni, anche per quanto riguardava i sempre possibili «cambiamenti d'umore» dell'inflazione. Il signor Bordin, che critica, peraltro con cortesia e competenza, i miei suggerimenti, non tiene conto di questo tipo di diversificazione, basata su titoli in rapida evoluzione, come i Bot, su titoli a reddito periodicamente variabile, come i Cct (indicizzati al rendimento dei Bot) e su titoli a reddito veramente fisso, come i Btp.

Anche per l'aspetto fiscale, consigliavo per un terzo dei 300 milioni i Btp quinquennali e per un terzo i Cct decennali che, una volta emessi (entro il 30 settembre prossimo), godranno (si fa per dire) dell'imposta del 6,25 per cento, anziché del 12,50, per tutta la loro durata. E' vero che le quote dei fondi comuni sono, per i sottoscrittori, almeno direttamente, esentasse, ma è anche vero che, per averle, si versa una spesa di sottoscrizione del 5 per cento, poco più poco meno, e una commissione annuale di gestione dell'1 per cento, sul capitale versato la prima, sul patrimonio netto la seconda, il cui importo complessivo, nell'arco di tempo considerato, risulta superiore a un'imposta del 6,25 per cento, ma sul reddito.

Quanto alla domanda finale, non ho mai scritto di non aver stima per i consulenti finanziari. Anzi, ho spesso consigliato, a chi mi domandava in proposito, di rivolgersi ad essi, se esperti di fiducia, così come ci si rivolge a un medico quando si è ammalati, o a un architetto per arredare la casa. Ma, per i coniugi Ferrero, visto il tono della loro lettera, non mi è sembrato necessario.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Università

In Italia, come in Francia, è rifiutata come selezione all'accesso. Ma si consuma, poi, lentamente, all'interno dell'Università. Con la conseguenza di affaticare le strutture universitarie, specialmente quelle del primo e del secondo anno di insegnamento. E di lasciare in parcheggio — con gravi danni umani e sociali — migliaia di studenti che potrebbero, forse, se bene orientati, trovare subito un lavoro.

Ci si può — è vero — accontentare di non esser soli. La stessa ipocrisia regna in Francia, dove gli studenti scendono in piazza contro la proposta di introdurre una selezione all'accesso all'Università. Ma sanno che vi sono strade privilegiate — le cosiddette grandi scuole —, dove c'è una rigida selezione e che producono i laureati destinati a ricoprire i posti migliori.

Il terzo commento riguarda il recupero degli espulsi. Un sistema scolastico come quello italiano — abbiamo visto — seleziona e seleziona molto, sia pur in maniera dolce, quasi al rallentatore. Ma che succede degli esclusi? La questione ha risvolti più generali, e riguarda il modo stesso di intendere l'eguaglianza e il merito. La concezione più diffusa è quella che occorra dare a tutti eguali chances iniziali. Messi tutti sulla stessa linea, alla partenza, vinca, poi, chi ha più forza nelle gambe. Ma la vita non è una corsa. E — forse — è ingiusto esaurire l'eguaglianza con l'allineamento alla partenza. E' più giusto e più socialmente utile consentire un recupero. Si deve dare la possibilità non di ricominciare da capo, ma — per continuare con la metafora — di cominciare un'altra corsa. Fuor di metafora, questo vuol dire rendere più articolata la struttura universitaria, con i diplomi intermedi, sull'esempio francese. E più mobile il rapporto studio-lavoro, consentendo accessi multipli all'Università. Così, forse, la società sarà più giusta con chi ritarda e poi abbandona oggi gli studi. E renderà più produttivo un investimento che altrimenti va largamente perduto.

Sabino Cassese

Magistrato

giudici disposti a perseguire i reati commessi dai personaggi politici. Sta dilagando, su questo terreno, un'ondata di emotività, di sfiducia e di rancore nei confronti di chi, in condizioni di spaventosa arretratezza di strumenti, e penuria di mezzi, e soprattutto di leggi all'altezza dei tempi, deve arrabattarsi perché la macchina della giustizia non si sfasci.

Perché non si vede, o non si dice, che i realissimi mali che affliggono il processo civile e penale (su cui tante volte abbiamo inutilmente cercato di risvegliare un fattivo interesse) si curano soltanto con provvedimenti-tampone, inefficaci cataplasmi su piaghe purulente, o con le spicciative scorciatoie referendarie? Anche il tanto strombazzato referendum sulla responsabilità civile del giudice approderebbe in concreto a ben poco; è bene che tutti lo sappiano. (Così come insoddisfacente era del resto il disegno di legge approntato, diversi mesi fa, dal ministro Rognoni). Certe volte sorge il sospetto che, dietro tante distorsioni polemiche, si nasconda l'inconfessato proposito di porre sotto tutela questa troppo scomoda magistratura, di limitarne l'assoluta indipendenza.

Due interventi, l'uno del ministro Rognoni e l'altro di Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, sembrano aver messo la questione di cui stiamo parlando sui suoi giusti binari. E' necessario che il nuovo Parlamento approvi al più presto una serie di organiche riforme, a cominciare dall'ormai vetusta disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione.

L'alluvionale pratica delle tangenti, riapparsa alla luce in tante parti d'Italia, ci impone tuttavia una considerazione essenziale. E' strano come si sorvoli, anche negli episodi degli ultimi giorni, su questo malcostume, quasi che si trattasse di ordinaria amministrazione, di una fisiologica caratteristica della nostra vita pubblica. Funzionari di partito, posti di fronte a inoppugnabili risultanze, si stringono nelle spalle, adducendo che, per loro, non si trattava che di «contributi volontari», dei quali poco importa appurare la causa e la provenienza. Così fan tutti, per dirla alla Mozart. Altri sostengono che si dovrebbero colpire tutti i corrotti e i corruttori, *non solo* i partiti. Giustissimo: ma questa non può diventare una scusante per nessuno. Diceva Enzo Biagi giorni fa: *«Non vedo nessuna differenza tra una rapina e una tangente: se non che, nella bustarella, c'è meno coraggio e più ricatto».*

Si è anche parlato di rendere più trasparente, e con ciò legittimare, il percorso oggi occulto delle tangenti: che è un modo piuttosto bizzarro di imitare la «trasparenza» (*glasnost*) inaugurata da Gorbaciov. Stiamo dunque bene attenti a non varare nuove leggi che indulgano a questa specifica criminalità dei «colletti bianchi». Lo stesso Craxi sembra essersi reso conto, con alcune sue iniziative, di questa esigenza di pulizia. Nel suo partito, uomini come Giorgio Ruffolo e Valdo Spini hanno tutta la nostra simpatia. Chi vuole la città pulita cominci a spazzare davanti alla porta di casa sua.

Naturalmente, anche taluni giudici hanno la loro parte di responsabilità, in certe storture deplorate da Craxi. E le auspicate riforme dovranno tenerne conto. Mi propongo di riprendere il discorso nei prossimi giorni.

A. Galante Garrone

Carabiniere

un'ombra su un'esistenza tranquilla e una fedina penale fino all'altra notte pulita. Una circostanza anche questa che rende più difficile il lavoro dei magistrati, già impegnati nelle indagini sull'omicidio del giovane Pierpaolo Minguzzi, anch'egli di Alfonsine, rapito lo scorso 21 aprile e ritrovato morto dopo dieci giorni. Anche in quel caso si era parlato di un tentativo di estorsione.

I giudici, e in particolare i carabinieri, escludono al momento collegamenti tra i due fatti di sangue. Ma i punti in comune sono più di uno. Minguzzi, in servizio di leva come carabiniere a Mesola (Ferrara) e titolare insieme con la sorella di un'azienda di esportazione di ortofrutta (a poche centinaia di metri da quella della famiglia Contarini), scomparve nella notte di Pasquetta. Sulla sua auto, ritrovata la mattina dopo, non fu trovato nulla che indicasse tentativi di resistenza. Molto probabilmente, si ipotizzò allora, Minguzzi era stato avvicinato da persone che conosceva.

La richiesta di riscatto arrivò la stessa sera del sequestro: una voce dal forte accento meridionale chiese alla famiglia un riscatto di 300 milioni, la stessa cifra chiesta a Roberto Contarini. Poi, nulla. Il corpo di Minguzzi venne ripescato, legato a una grata, il 1° maggio dalle acque melmose del Po di Volano. Incappucciato e «incaprettato» (una delle gambe era legata alle mani), il giovane risultò morto per strangolamento nella notte stessa del rapimento. La macabra messinscena fece pensare ad un regolamento di conti, ma non fu scartata neppure dagli inquirenti l'ipotesi di una vendetta per un tentativo di estorsione andato fallito.

La vicenda dell'altra notte getta una luce nuova anche su questo omicidio, rimasto impunito. «Il collegamento è molto sfumato», si limitano a dichiarare i magistrati. Ma gli interrogativi incalzano: Minguzzi fu ucciso perché sapeva troppo? E i due carabinieri coinvolti nel tentativo di estorsione fanno parte di una banda organizzata? Queste alcune delle domande che circolavano ieri ad Alfonsine tra la gente turbata da questi delitti estranei alla tradizione di un paese tranquillo, senza problemi.

In segno di lutto è stato sospeso un concerto che ieri sera avrebbe dovuto tenersi nella piazza di Alfonsine. I funerali del carabiniere si svolgeranno domani alle 11 nel Duomo di Ravenna: probabilmente vi presenzierà anche il comandante generale dell'Arma, gen. Jucci.

Marina Ostolani

Una severa raccolta di informazioni

Così vengono selezionati gli aspiranti carabinieri

TORINO — «Molecole impazzite», «Eccezioni che nei grandi numeri possono capitare». Ecco come vengono definiti, con imbarazzo, nei corridoi delle caserme dei carabinieri, i colleghi protagonisti dell'episodio di Ravenna. Ma chi sono, con quali criteri vengono arruolati i giovani carabinieri?

La selezione è dura. Gli arruolati nello scorso anno sono stati 15.486 (8819 effettivi, 6667 ausiliari). Le domande arrivate 45 mila: una valanga, dovuta alla massiccia campagna pubblicitaria svolta dall'Arma, volta a dare un'immagine diversa del carabiniere (non più il militare un po' tardo delle barzellette, ma un giovane efficiente, disinvolto).

Per raggiungere lo scopo è stato «reclutato», sugli spazi pubblicitari, vestito da paracadutista, anche un giovane Agnelli, Giovanni, figlio di Umberto. Il messaggio: *«Vieni nei carabinieri. Professionisti e protagonisti della società».*

Altro incentivo alle domande, lo stipendio. Fare il servizio militare nei carabinieri (il cosiddetto «ausiliario») significa guadagnare 1 milione e 200 mila lire, contro le poche decine di migliaia dell'Esercito.

L'iter per essere arruolati è simile sia per il carabiniere effettivo (tre anni di ferma, poi altri tre anni su richiesta e, infine, il servizio continuativo), sia per l'ausiliario (un anno, ancora un anno su richiesta, e poi il passaggio ad effettivo: l'ausiliario di solito non ha impieghi di responsabilità). Due gli scogli iniziali. La severa visita medica (bastano 5 denti in meno, per non essere ammessi) e l'attestato di idoneità morale che viene rilasciato dal comandante di compagnia di residenza.

Appena viene fatta la domanda incomincia una fitta rete di comunicazioni scritte tra compagnia di residenza e tutte le stazioni che hanno avuto qualcosa a che fare con l'aspirante carabiniere (dove ha abitato, dove abitano i genitori, i fratelli, gli zii e i nonni), per avere tutte le informazioni possibili.

Oggi ci si ferma alla seconda generazione, vent'anni fa si arrivava ai bisnonni. Nella valutazione del comandante di compagnia entra di tutto: dai precedenti penali ai suicidi, dalle malattie mentali alla condotta e, addirittura, all'epilessia di uno dei famigliari. Se anche uno zio ha un grave precedente, il ragazzo non farà mai il carabiniere. Vengono ancora considerate le tendenze politiche: l'aspirante carabiniere è bene che non sia un attivista sfegatato.

Le raccomandazioni contano? I carabinieri negano con un sorriso: *«Ormai sono tutti raccomandati e, quindi, partono tutti allo stesso livello. Può solo servire per accelerare le pratiche».* Si citano casi di figli di onorevoli, di magistrati, reggenti. Anche perché di questi attestati di idoneità morale (definiti «bombe a scoppio ritardato»), il comandante di compagnia ne risponde disciplinarmente, anche a distanza di 10 anni.

Giuliana Mongelli

L'AGENDA DI F. & L.

Teologia fantastica

Ci troviamo ipoteticamente seduti alla terrazza di un caffè, diciamo in piazza San Carlo, a Torino, e stiamo guardando un piccolo ragno che appeso al suo filo, tra i rametti di un arbusto in vaso, sta impiantando la sua tela.

Supponiamo ora che dal tavolino accanto qualcuno ci saluti con urbanità e che invece di chiederci, come spesso accade, come facciamo a scrivere in due, ci avverta che quel ragnetto è Dio. Che cosa risponderemmo? Dovremmo necessariamente considerarlo un mentecatto, un folle?

Intanto non è detto che per altri rispetti lo sia. E poi è senza la minima esaltazione, con tutta serenità che ci spiega come — abitando in collina, considerando spesso il cielo stellato — ebbe una notte la rivelazione di questa verità semplice e folgorante: *«Il mondo è l'infinita tela tessuta con infinita pazienza da un Aracnide primordiale,* esistente ab aeterno».

Tale Aracnide d'altra parte — aggiunge — pur conservando la sua invisibilità e trascendenza come Creatore dell'universo, si manifesta non di rado sotto l'aspetto di una delle sue più comuni, umili creature: la *tegenaria domestica*.

— Che sarebbe, — chiediamo, — quel ragnetto lì?

— Appunto, — dice il nostro informatore alzandosi e accomiatandosi, con un leggero inchino, anche dalla tegenaria.

Restiamo a guardare a lungo e con perplessità l'animaletto, che continua alacremente il suo lavoro. Come credere a ciò che ha detto lo sconosciuto?

Ma anche: perché non crederci?

* *

Il dilemma riguarda le verità di qualsiasi religione, rivelate a noi, e non ci sentiamo di liquidarlo con la bella sicurezza degli atei, dei «liberi pensatori». I quali, a giudizio di Valéry, ne capiscono di queste cose «quanto i critici ordinari ne capiscono di letteratura».

D'altra parte non si può credere a tutto. Si può invece con ragionevolezza, equanimità, non escludere niente: dall'eventuale Dio-aracnide di piazza San Carlo a tutti, nessuno escluso, i trentamila Dei venerati nell'antico Lazio secondo i calcoli dell'erudito Varrone. Ma non diremmo che una simile disponibilità porti molto lontano sulla via della fede.

Molti credenti o «tentati di credere» (per riprendere il titolo di un'inchiesta di E. Ferri uscita da Rizzoli, e seguita recentemente da un'altra, a cura di V. Messori, presso la Sei) ritengono al contrario di sì. *«La coscienza del mistero che ci circonda»*, dice uno, *«è già presenza in noi della Divinità». «E' per religione che non credo in nessun Dio particolare»*, sentenzia un altro.

Questo vago e compunto teismo non ci attira. Come forma di religiosità ci sembra anzi la più squallida, desolata, *sprecata* che si possa immaginare. Comunque non ha niente a che vedere col nostro atteggiamento verso la tegenaria, la quale, quando ci alziamo per andarcene, ha già avviato tra i primi fili il suo fittissimo lavoro a maglia. Mettiamo infatti che sia lei, o il suo trascendente progenitore, il tessitore occulto dell'universo. Ammettiamo che sia questa la chiave del mistero che ci circonda. Ma di qui a provare per la chiave una venerazione religiosa, ci corre.

Ce lo conferma indirettamente a due passi di lì, fuori della chiesa di S. Caterina, un *poster* dov'è detto che «la ragione ci conduce a Dio come alla suprema fonte dell'Essere».

Perché a parte che la ragione, almeno la nostra, non ci conduce a niente del genere. A parte che, semmai, è proprio una illimitata fiducia nelle spiegazioni razionali del mondo, a non farcene escludere nessun'altra. Ma per quale razionale o irrazionale ragione dovremmo nutrire per la «fonte dell'Essere» un amore, una devozione, una venerazione speciale?

La religiosità o irreligiosità di ciascuno comincia qui. L'agnosticismo o il suo contrario non c'entrano. Aristotele ammetteva che il mondo fisico, pur esistendo da sempre per conto suo, avesse avuto bisogno di un Dio per metterlo in moto, e se avesse ancora per girare; ma per questo Dio-girarrosto (com'è stato chiamato) non provava un sentimento religioso. Leibniz, che professava a parole la sua devozione per un Creatore ridotto a puro principio logico-matematico, fu plausibilmente sospettato di chiamarsi in tedesco *Glaub'nichts* («Credoniente»). Di Schopenhauer che vedeva nel mondo il frutto di una Volontà immemoriale, cieca e irresponsabile, non se parliamo nemmeno.

Quanto a noi personalmente, abbiamo idea che se anche la ragione ci conducesse a un Dio «fonte dell'Essere», la nostra emozione e il nostro rispetto, la nostra reverenza, sarebbero di natura più che altro geografica, quasi turistica, anche se di altissimo turismo. Un po' come visitare le fonti del Clitumno o arrivare a quelle per tanto tempo ignote, misteriose, del Nilo Bianco.

L'altro mistero di cui è vivacissima questione nelle inchieste citate, è quello della morte. E anche in questo caso, se le opinioni dei credenti peccano vistosamente di *Wishful thinking* («credo perché spero»), quelle dei contestatori «laici» («quando sei morto, sei morto») si dimostrano più tracotanti che meditate. Perché insomma che ne sanno? Loro personalmente non sono mica mai morti? Ciò che rende la morte effettivamente misteriosa, è che nessuno può né potrà mai parlarne per esperienza diretta (lasciando stare la vaga dei «resuscitati da morte clinica» che rilasciano dichiarazioni). «Staremo a vedere», è tutto quello che possiamo dirci a proposito del singolare fenomeno. Salvo a escogitare le ipotesi più strampalate, nessuna delle quali è comprovabile ma neppure ricusabile a priori.

* *

Resta che nel figurarsi un rapporto tra l'esistenza di Dio e la sopravvivenza del proprio Io, l'interesse di non pochi credenti — e della maggioranza dei «tentati di credere» — si direbbe rivolto alla seconda molto più che alla prima.

Il Dio-girarrosto di Aristotele si ritrova qui strumentalizzato a Dio-salvagente: una specie di bagnino dell'anima, cioè dell'Io individuale, che altrimenti annegherebbe nel gran mare del non-essere. Quanto al Dio neo-testamentario, esso conserva la funzione salvifica, ma non quella di condannare o assolvere a proprio insindacabile giudizio. Tutti salvati, d'ora in poi. Tutti promossi.

La cosa è umanamente comprensibile vista da fuori. Ma risulta stranissima dal di dentro, quando arrivati all'età in cui si comincia di solito a pensare alla morte, ci si mette concretamente di fronte a ciò che chiamiamo il nostro Io. Eccolo qui. E' con lui — con questo casuale e in fondo estraneo, eterogeneo miscuglio di mediocri virtù e poverissimi vizi, rimasti sempre stucchevolmente gli stessi da quando ne abbiamo memoria — che abbiamo vissuto tutti questi anni.

Possibile che non ce ne siamo ancora stufati? Possibile amarlo e venerarlo al punto da sperarlo immortale?

Indipendentemente da ogni figurazione dell'«aldilà», il culto dedicato fino alla fine (e più che mai alla fine, anzi) all'immagine di quest'Io, ci sembra il più stupefacente tra i culti immaginabili. La teologia più fantastica di tutte.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

ALLA RISCOPERTA DELL'IMPERO CARTAGINESE: DAI FENICI AGLI ARABI

Sulla collina di Attilio Regolo

L'antica Clupea si chiama oggi Kelibia - Le rovine di un forte spagnolo del '500 si ergono su più antiche mura romane del III-II secolo a. C. - E' proprio il tempo del console romano che espugnò la cittadella e la trasformò in base per le operazioni contro Cartagine - Gli attuali studi sulle origini della cultura berbera

KELIBIA — *A Hammamet, stamane, c'è una conferenza nella Casa della Cultura. L'amico direttore degli scavi in Tunisia, che si accinge a tenere quella conferenza per presentare le più recenti scoperte archeologiche, si scusa con me per l'impegno e mi assicura che subito dopo riprenderemo il nostro viaggio. Replico: perché dopo? Andrò anch'io ad ascoltarlo, tanto più che potrò apprendere in un'ora tante novità delle quali, per averne un panorama completo, mi renderei forse conto in un mese.*

Partiamo così da Tunisi di buon mattino, prendendo la grande strada che taglia alla base il Capo Bon e, attraverso Grombalia, raggiunge Hammamet sull'opposta sponda orientale. L'autista tunisino, per quanto lo conosca bene come i suoi colleghi, non cessa di stupirmi. Schizza a grande velocità tra i carretti e i pacifici passanti, supera con una serie di giravolte chi incontra sul suo percorso, fora una gomma e la sostituisce in cinque minuti con serena indifferenza. Qualche cammello, sul fianco della strada, lo guarda immobile e paziente: rappresenta, mi sembra, il simbolo di un'altra età.

La regione che attraversiamo è tra le più fertili della Tunisia. Per chilometri e chilometri si estendono le vigne; e quanto più ci si avvicina al mare, tanto più s'intensificano gli ulivi e gli aranceti. Ecco finalmente Hammamet, un centro di villeggiatura salito a grande notorietà che tuttavia il turismo non deturpa, perché si disperde nel folto di una foresta lussureggiante di palme e di fichi d'India, di pini e di cipressi, di aranci e di limoni. Gli alberghi innalzano le loro insegne all'ingresso dei parchi; e presto ci si accorge che non sono fatti di grandi edifici, bensì di piccoli bungalows quasi impercettibili nel folto degli alberi.

Un complesso di queste tipiche costruzioni, basse e bianche con patio sostenuto da archetti in stile moresco, ospita la Casa della Cultura. Sovvenzionata dallo Stato, essa svolge un'attività che, almeno nella sua concezione, non trova da noi riscontro: promuove infatti la cultura globalmente, non settorialmente, tant'è vero che la conferenza sull'archeologia viene fatta in un congresso di medici; e la promuove negli aspetti scientifici come in quelli creativi, perché ospita periodicamente gli artisti, dando loro la possibilità di un lavoro indisturbato.

Ascolto la conferenza e mi confermo nell'opinione che è stata una circostanza felice. Ho dinnanzi il quadro delle maggiori novità, e mi rendo subito conto che tra esse va emergendo la più antica cultura indigena, quella che con termine convenzionale si chiama «libica» e che poi si chiamerà «berbera». Grandi edifici a lastroni di pietra, tombe dall'ingresso monumentale sagomato, pitture e sculture che perpetueranno nel tempo le innate doti artistiche delle genti locali mi richiamano a quanto avviene oggi parallelamente da noi: la riscoperta delle civiltà indigene.

Romani e arabi

Insieme c'è la grande civiltà nazionale, quella di Cartagine. E subito mi accorgo che, a differenza di quanto accade da noi per quella romana, essa non viene sopravvalutata, bensì inserita in un discorso storico che attribuisce non minore attenzione ai grandi periodi romano e arabo, che la seguono nel tempo. Un'osservazione dell'oratore mi colpisce, quando dice che solo i Romani e gli Arabi ebbero una visione universale della storia e per questo solo essi furono capaci di condizionarlo nell'intero mondo del loro tempo. E' così; ma da noi chi assocerebbe gli Arabi ai Romani in una visione ecumenica?

Ora è il momento di riprendere il viaggio, e con esso la personale esperienza. Risalendo la costa orientale, da Sud verso Nord, la meta archeologica è Kelibia, celebre per le gesta di Attilio Regolo. Ma prima di giungervi tutto il cammino è punteggiato di scoperte; e tutte le scoperte rivelano quella connessione viva e illuminante tra l'antico e il nuovo che è il motivo conduttore di questo viaggio nel mondo di Cartagine. Ecco dunque, primo in una serie di borghi che si succedono quasi ininterrotti, Nabeul; e già il nome appare quanto mai significativo, perché deriva dal greco e costituisce un adattamento di Neapolis, cioè «città nuova».

La grande strada che costeggia il mare si restringe per divenire il corso della cittadina, fitta sull'uno e sull'altro lato delle botteghe di un artigianato variopinto, che espone le stuoie e i giunchi con cui si fabbricano le tovaglie ricamate a fili d'oro e d'argento e i veli di cui si adornano le spose. Ma soprattutto, Nabeul è il regno della ceramica, lavorata e dipinta a colori vividi in forme di recipienti, piatti e figure animali delle più varie. Le mattonelle smaltate con scene tipiche della vita quotidiana sono il ricordo più caratteristico che si può portare con sé. A me spetta, piuttosto, di indicare una rivelazione dell'archeologia: sono stati scoperti i forni antichi per la cottura delle ceramiche, in tutto simili a quelli moderni!

Botte chiodata

Attraverso il grosso centro di Korba e una serie di altri minori, che continuano a fiancheggiare la strada con le casette cubiche dalle volte a botte bianche e luminose sotto il sole, eccoci finalmente a Kelibia. Un altro nome di origine antica come Nabeul, anch'esso non difficile a riconoscersi: è Clupea, la cittadella che Attilio Regolo conquistò in Africa al tempo del suo sbarco. La storia ci è nota dai libri di scuola: nell'anno 256 a. C. il console romano, dopo avere sconfitto i Cartaginesi in battaglia navale, decise di portare la guerra nel loro territorio; ma dopo un primo successo fu vinto e imprigionato.

Qui la storia passa in leggenda. E' vero che Attilio Regolo fu fatto rotolare giù da un'altura in una botte irta di chiodi? O è vero piuttosto che furono le crudeltà romane verso i prigionieri cartaginesi a far nascere quel racconto, come accade spesso quando i vincitori sopraffanno anche la memoria dei vinti? Certo è solo che la montagna di Kelibia ci sta dinnanzi con la sua tipica forma a tronco di cono, celando forse per sempre il segreto di quelle remote vicende, ma evidenziando una storia secolare con la sua imponente fortezza di età spagnola che si leva sulla vetta e che ora è giustamente eretta a monumento nazionale.

Non è facile inerpicarsi sull'altura, con il vento del mare che batte implacabile, con i massi di pietra che si staccano a tratti dal terreno e rotolano verso il basso. Ma qui c'è una scoperta italiana di cui possiamo andare orgogliosi, perché lungo il fianco del colle, e su su fino alle basi delle mura spagnole, abbiamo individuato altre mura che risalgono all'età romana, e prima ancora a quella punica. La fortezza spagnola di età cinquecentesca sorse dunque sui ruderi di un'altra, che in base all'aspetto delle mura e alla ceramica ivi trovata si può datare al III-II Secolo a. C. E' proprio il tempo di Attilio Regolo.

Alle pendici del colle, Kelibia ha sviluppato un paese moderno, nel quale il turismo si concentra sempre più intenso. Nel centro residenziale, dove ci fermiamo per la colazione, sono ormai al completo i bungalows che ospitano i visitatori; e lì si vede sciamare lungo la spiaggia, su cui le piccole costruzioni bianche in stile moresco s'affacciano direttamente. Nel corpo centrale del complesso, che pure è aperto sul mare, la stanza del ristorante è affollata di giovani che cantano e suonano la chitarra. Sono venuti in gruppi, come ormai accade sempre più attraverso le agenzie turistiche.

Cerco e trovo, come sempre, il pesce appena portato a riva e cotto alla brace. E con esso il vino tipico di qui, il Muskat, che ancora una volta ha un nome trasparente. Il sapore di speciale dolcezza è quello stesso che ho notato più volte, da Marsala a Malta e a Pantelleria.

Sicché mi avventuro, con l'amico stupito, in una disquisizione archeo-enologica per cui, a mio avviso, questo vino tutto particolare, che singolarmente connette i centri del mondo punico, dipenderebbe dalla maniera altrettanto particolare di coltivare le viti, basse e senza sostegni per evitare il vento. Ho ragione; ho torto? Per fortuna, non vi sono qui enologi a ricordarmi che è meglio limitarsi al proprio mestiere.

Sabatino Moscati

(I precedenti articoli sull'impero cartaginese sono stati pubblicati il 7 e il 10 luglio).

Kelibia. La fortezza spagnola del '500 sui resti delle mura della cittadella punica, probabilmente espugnata da Attilio Regolo

NINA BERBEROVA: UNA STORIA DELLA MASSONERIA RUSSA

Lo sterminio delle logge proibite

Della scrittrice russa Nina Berberova i lettori italiani conoscono il bel racconto *L'accompagnatrice* (Feltrinelli) mentre le sue opere più importanti, l'autobiografia *Il corsivo è mio* e *La donna di ferro*, storia di uno straordinario personaggio, sono uscite in russo a New York (Russica Publishers).

Dallo stesso editore è stato pubblicato ora un libro al quale la Berberova ha lavorato per quasi trent'anni, riuscendo a comporre un vasto panorama, in cui il periodo tra il 1906 e il 1970 si presenta in una prospettiva inedita. In *Ljudi i loži* (Uomini e logge - I massoni russi del XX Secolo) sono rievocati infatti sia l'azione svolta dai massoni prima della rivoluzione, sia i destini successivi dei protagonisti.

Oltre a ricostruire l'intricata vicenda, sono stati rintracciati i massoni russi appartenenti alle generazioni nate tra il 1860 e il 1880. Un lavoro necessario poiché, mentre negli Anni 60 uscirono varie opere francesi, inglesi e tedesche sulla massoneria occidentale — un fatto che, secondo la Berberova, equivale alla fine della società segreta — nulla si poteva apprendere su quella russa.

Ma l'archivio di Parigi non fu distrutto durante la guerra, l'autrice lo studiò e vi aggiunse l'ampia documentazione trovata nell'archivio di Herbert Hoover a Stanford in California, centinaia di testi usciti in Russia e in Occidente e numerosi inediti provenienti da collezioni private.

Proibita da Alessandro I nel 1822, la massoneria, rinata nel 1906, si diffuse in molti ambienti: vi figuravano i granduchi Romanov, dei socialdemocratici, generali dello zar e membri del blocco progressista della Duma, uomini illustri, una ventina di diplomatici russi e gente modesta.

Massoni dovunque

Tra l'inizio della prima guerra mondiale e la rivoluzione di febbraio (1917), scrive la Berberova, «non vi era *professione, ufficio, società statale o privata, organizzazione o gruppo che non comprendesse dei massoni*». Un fatto evidenziato dal *Dizionario biografico*, la lista compilata dalla Berberova, che tra i 600 massoni del XX secolo elencati include alcuni francesi, cooptati nelle logge russe per meriti speciali, e anche i fratelli sospesi o radiati.

Troviamo qui lo storico Vasilij Kljucevskij, autore di un famoso libro su Pietro il grande, il pittore Chagall, Petljura, il condottiero ucraino che combatté nella guerra civile, lo scrittore Mark Aldanov, il granduca Aleksandr Romanov, cognato di Nicola II, e il fratello Nikolaj.

Nel *Dizionario* figura qualche donna, per esempio Ekaterina Peskova, membro di una loggia fino al 1917 con la piena approvazione del marito Gorkij, che s'interessava alla massoneria, contava tra i suoi amici diversi massoni e, come altri simpatizzanti, ospitava le loro riunioni nella sua casa, dove, nel 1916, venne addirittura elaborato il «piano marittimo», cioè una rivolta contro lo zar.

Ma vi sono dei rapporti ancora più curiosi. Nel descrivere simboli e riti, la Berberova menziona *«il saluto massonico tra fratelli, fondato anch'esso sul triangolo: la mano destra si alza verso la spalla sinistra e si abbassa, sfiorando la spalla destra»*. Il gesto, secondo l'autrice, è accennato da Michelangelo, membro di una società segreta, nel David.

Il personaggio la cui appartenenza alla massoneria ebbe le conseguenze più gravi è Aleksandr Kerenskij (1881-1970) ministro della Giustizia, poi della Guerra nel governo provvisorio, quindi presidente del Consiglio e comandante supremo. Iscritto sin dal 1912 alla loggia Orsa minore, Kerenskij, l'anno seguente, scrisse a Pietroburgo, insieme con un gruppetto di massoni, un libro di 180 pagine, *I carbonari italiani all'inizio del XX secolo*, attribuito a un autore inesistente.

Apparentemente vi si parla con dovizia di particolari della società segreta italiana, ma in realtà si tratta del regolamento dei massoni russi del Grande Oriente, di simboli e riti, della vita di San Tibald (1017-1066), «il capostipite della massoneria mondiale».

Malgrado questi precedenti, Kerenskij, nei suoi libri si mostra laconico e non accenna nemmeno ai motivi per i quali, tra gennaio e agosto 1917, giunsero in Russia degli esponenti del partito radical-socialista francese: volevano *«ricordargli il giuramento fatto quando diventò massone, nel 1912, di non abbandonare mai, in caso di guerra, né gli alleati né i fratelli del Grande Oriente, impedendogli così sia di collaborare con chi voleva una pace separata, sia perfino di prometterla»*.

Scena patetica

In un'intervista concessa alla Berberova nel 1941, Nikolaj Poradelov, guardia del corpo di Kerenskij in Russia e poi a Parigi, rievocò l'episodio seguente: *«Il socialista e massone francese Albert Thomas, che fu ministro della Difesa e per un breve periodo sostituì l'ambasciatore di Francia a Pietrogrado, sta in ginocchio nell'ufficio di Kerenskij al Palazzo d'Inverno, mentre Marcel Cachin, che allora non era leader del pcf ma radical-socialista e massone, nasconde il viso nel fazzoletto per soffocare i singhiozzi»*.

Fedele alla massoneria in una situazione così drammatica, Kerenskij, una volta emigrato, se ne allontana, soprattutto perché ai russi fu permesso, non di avere una propria delegazione nel Consiglio mondiale supremo, ma solo di far parte della delegazione francese.

Subito dopo la rivoluzione, Lenin liquidò metà dei massoni, lasciandone emigrare alcuni, e Stalin, con una serie di processi iniziati negli Anni Venti, sterminò gli altri. Nel 1922 venne imposta la registrazione *«di tutte le società e leghe, adatte a conciliare in qualche modo la classe operaia con i suoi nemici»*, quindi vi fu la chiusura.

La Berberova conclude con alcune amare osservazioni sull'inefficacia complessiva della massoneria quando si pensa al susseguirsi di guerre, massacri e disastri nel periodo preso in esame. *«Il compito della massoneria — influire sulla vita politica interna ed esterna del mondo — non poté mai essere realizzato dai russi»*. Nel 1970 *«il Grande Oriente Francese tolse ai fratelli russi la loro sede... E in questo modo la massoneria russa in esilio finì»*.

Lia Wainstein

PUBBLICATA IN FRANCIA

Bibbia con gli scritti ritrovati a Qumran

PARIGI — I manoscritti del Mar Morto e una nuova traduzione degli «apocrifi» più antichi sono stati pubblicati in Francia in un volume che è stato presentato come possibile anello di congiunzione fra Vecchio e Nuovo Testamento. *La Bible. Ecrits intertestamentaires* è il titolo dell'opera pubblicata nella Pléiade a cura di Marc Philonenko, decano della facoltà di teologia protestante di Strasburgo.

Frutto di un lavoro editoriale durato dieci anni, il libro era stato preceduto da altri trent'anni di ricerche e di lavori avviati dopo il ritrovamento, nel 1947 a Qumran, presso il Mar Morto, di alcune giare contenenti manoscritti redatti su rotoli di cuoio e vecchi di duemila anni.

La pubblicazione è stata salutata come un avvenimento culturale di particolare interesse: c'è chi sostiene che il volume porta un contributo indispensabile alla storia delle origini del Cristianesimo.

In un'intervista pubblicata dal *Figaro* Philonenko precisa che assieme al lavoro di edizione dei manoscritti è stato compiuto anche un lavoro di revisione dei testi cosiddetti «apocrifi» del Vecchio Testamento che vengono presentati nel volume in una nuova traduzione. Philonenko ricorda che questi testi, redatti in aramaico e in ebraico negli originali andati perduti e la cui provenienza è rimasta a lungo ignota, erano stati respinti nel canone della Sinagoga di Alessandria all'epoca in cui venne compiuta la prima traduzione in greco della Bibbia, quella «dei Settanta». Ma quando i «manoscritti» di Qumran vennero ritrovati, si vide che fra essi vi erano frammenti degli originali di alcuni degli «apocrifi»: il libro di Enoch, il libro dei Giubilei, i Testamenti dei dodici patriarchi.

Ora per la prima volta in uno stesso «corpus» sono disponibili oltre ai due Testamenti, i manoscritti del Mar Morto e gli «apocrifi» che insieme sono stati chiamati «scritti intertestamentari».

Nell'intervista, Philonenko offre la chiave di questa definizione: *«La Bibbia ebraica è la storia di un popolo in un arco di tempo di vari secoli; il Nuovo Testamento è la storia di una microsocietà nell'arco di un secolo e mezzo. Ma fra i due il passaggio era difficile. Per quanti vogliono capire un siffatto passaggio con gli occhi della ragione e della storia, questo volume prolunga il Vecchio Testamento, del quale è in qualche maniera l'ampliamento, e annuncia il Nuovo Testamento»*.

Ha mostrato foto sui russi a Managua: «Aiutate i contras»

North, un addio trionfale

Reagan prepara la vendetta sui democratici: «Quando l'inchiesta sarà conclusa, nessuno riuscirà a farmi tacere» - McFarlane torna in aula ma tutti attendono la deposizione di Poindexter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come un prestigiatore, North è uscito ieri di scena [illegible] dalla platea — l'America, anche se non unanime — dopo aver compiuto un ultimo exploit: la denuncia in aula, avallata da documenti segreti e fotografie, della penetrazione sovietica in Nicaragua, un discorso che fece più di [illegible] volte si simpatizzanti del contras per ottenerne il finanziamento.

Il suo congedo ha assunto così un tono quasi trionfale, macchiato solo in parte dalle contestazioni fattegli dal suo ex superiore McFarlane. Entrato al Senato, otto giorni fa, come Rambo o agnello sacrificale di Reagan, il colonnello dei Marines ha lasciato l'aula come un eroe pop, ha scritto il *Washington Post*: sulle udienze usciranno in settimana un video e un libro, con le sue deposizioni integrali, i documenti agli atti e una biografia.

Reagan, sempre più sicuro di sé, ha fatto tesoro della popolarità di North. Riuniti i leader parlamentari alla Casa Bianca, ha ribadito la sua estraneità all'Irangate, informandoli che «quando l'inchiesta sarà conclusa nessuno riuscirà a farmi tacere». Ciò condurrà cioè una spietata campagna contro i democratici.

Il Presidente ha aggiunto che chiederà il rinnovo e forse l'aumento degli aiuti ai contras in Nicaragua: anziché 100 milioni di dollari in un anno, almeno 150 per un periodo di 18 mesi. I sondaggi d'opinione, che prima davano i fautori dei ribelli in netta minoranza, li mettono ora quasi alla pari dei critici: «Se necessario — ha ammonito Reagan — mi metterò a urlare dai tetti che li dobbiamo assistere a tutti i costi». Il capo della Casa Bianca è parso certo che, come North, lo discolperà anche l'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Poindexter, la cui testimonianza dovrebbe incominciare oggi.

Le due [illegible] di fuoco del reaganismo — quelle dedicate alle deposizioni di North e Poindexter — promettono pertanto di chiudersi con danni minori del previsto per il governo, sebbene resti in forse la sorte del ministro della Giustizia Meese, sospettato di connivenza nell'occultamento della [illegible] dei pagamenti iraniani ai contras.

Se così sarà, il merito spetterà innanzitutto a North. Il comportamento della Commissione inquirente sull'Irangate negli ultimi due giorni ha infatti dato la misura della paura politica che il colonnello dei Marines le ha instillato. Di fronte agli inequivocabili sondaggi d'opinione — gli crede almeno l'80 per cento degli americani, e almeno il 70 non vuole che venga incriminato — alcuni deputati e senatori si sono visti perduti alle prossime elezioni. Pur di impedirgli di parlare, invece di interrogarlo l'hanno elogiato o gli hanno rivolto interminabili sermoni. Pochi hanno avuto il coraggio di denunciare le sue violazioni della legge e della Costituzione.

Secondo un sondaggio della rete televisiva *Abc*, tuttavia, North non è un eroe ma semplicemente una vittima. Il 54 per cento degli interpellati lo ha appunto definito in questo modo, mentre solo il 19 per cento lo considera «eroe positivo».

Secondo il 79% delle risposte sia North che il suo capo diretto Poindexter eseguirono ordini superiori. Il 54 ritiene che quegli ordini furono impartiti dallo stesso Reagan, mentre il 28 fa risalire la responsabilità al direttore della Central Intelligence Agency (Cia), William Casey.

Rinviata la deposizione di Poindexter per permettere a McFarlane, suo ex superiore, di confutare North — il quale si è descritto sempre e solo come un soldato obbediente — la seduta di ieri si è trascinata più a lungo del previsto.

I contrasti sono esplosi all'interno della Commissione quando il colonnello ha chiesto di mostrare le diapositive delle sue conferenze sui ribelli antisandinisti. Diversi parlamentari repubblicani hanno appoggiato la richiesta, mentre i democratici l'hanno respinta.

Per risparmiare il pubblico diverbio agli elettori, il capo della Commissione, senatore Inouye, ha aggiornato i lavori per mezz'ora. Alla fine ha vinto North, che ha tenuto una sorta di comizio, accusando i sandinisti di aver trasformato il Nicaragua in una seconda Cuba, e affermando che solo la loro sconfitta allontanerà la minaccia dell'Urss. Ma il colonnello non è riuscito a fare proiettare le proprie diapositive.

Oggi, a meno che subentrino altri ritardi, tutti gli occhi saranno puntati su Poindexter, il successore di McFarlane, l'unico che sappia veramente se Reagan fu informato dello scorno. Ma l'America continua a parlare di Ollie North, che insieme alla moglie Betsy — sostengono i conservatori — forma una coppia presidenziale. Si prevede addirittura che i due saranno ricevuti da Reagan alla Casa Bianca quando si poserà il polverone. Il *Wall Street Journal* ha interpellato i leader di grandi imprese scoprendo che il 60 per cento vorrebbe il colonnello per amministratore delegato.

Ennio Caretto

Raggiunto a Bruxelles un compromesso finanziario

Ricerca, la Cee sblocca i progetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' finalmente caduto uno dei bastioni del disaccordo comunitario: i rappresentanti permanenti dei Dodici, riuniti ieri a Bruxelles, hanno raggiunto un'intesa di massima — destinata a essere formalizzata nei prossimi giorni — sul programma-quadro quinquennale per la ricerca in Europa, bloccato a marzo dalla Gran Bretagna che riteneva eccessivi gli stanziamenti proposti. Numerosi programmi di ricerca, che parevano destinati al naufragio nelle prossime settimane per lo sbandamento delle équipes di scienziati, possono quindi ripartire con vigore; anche se il compromesso finanziario raggiunto ieri non propone certo la larghezza di mezzi che qualcuno aveva auspicato.

La Commissione Cee aveva proposto in origine, per il quinquennio 1987-91, uno stanziamento di 10,5 miliardi di Ecu (oltre 15 mila miliardi di lire). Quell'obiettivo era stato successivamente ridotto, di fronte alle obiezioni suscitate, a 7,7 miliardi di Ecu, quindi a 6,8, infine a 5,5. Ed è su questa base che Londra ha finalmente detto di sì, salvo riserve «tecniche» che riguardano 417 milioni di Ecu, la differenza fra i conti della Cee e quelli britannici.

Secondo l'esecutivo i 5480 milioni di Ecu dell'intesa sono rappresentati da 1084 milioni per impegni già assunti, 4333 per i programmi di cinque anni, 963 per una «coda» dopo il 1991, da destinare ai programmi avviati prima di quella data. Londra si fermava invece a un tetto di 6063 milioni di Ecu: fermi restando i 1084 già impegnati e gli 860 della «coda», affermava che per i cinque anni la spesa doveva essere esattamente il quintuplo di quella sostenuta l'anno scorso, e cioè 4116 milioni di Ecu. Di qui la differenza di 417 milioni, che gli inglesi hanno acconsentito ieri a sbloccare quando sarà varato il nuovo programma di finanziamento della Comunità: cioè, si presume, entro fine anno.

f. gal.

Il presidente francese dopo l'attacco al mercantile nel Golfo

Mitterrand: «Non cederemo ai ricatti degli ayatollah»

Il console Jean-Paul Torri accusato ieri a Teheran di spionaggio e traffico di droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *La Francia è colpita nel suo orgoglio di grande potenza e non ha intenzione di piegarsi: «Non siamo i nemici dell'Iran ma non cederemo alle minacce», ha detto Mitterrand commentando la crisi che oppone Parigi a Teheran. Una crisi sempre più acuta che ha avvelenato anche la giornata della festa nazionale del 14 luglio. Sugli Champs Elysées la sfilata militare è stata più imponente del solito; sul palco c'era anche un ospite eccezionale, il presidente del Ciad Hissène Habré, l'uomo che con l'appoggio strategico francese ha battuto Gheddafi nella battaglia del deserto; ma il problema oggi si chiama Khomeini. Ed è un problema che la Francia non può risolvere con la ricetta ciadiana dell'intervento diretto.*

E' una partita che si gioca su diversi tavoli: dalle forniture di armi all'Iraq, agli ostaggi in mano agli hezbollah in Libano, al terrorismo, fino alla «guerra delle ambasciate». E che l'Iran sta conducendo senza risparmio di colpi: ieri un «giudice rivoluzionario» di Teheran ha accusato il console francese Jean-Paul Torri di essere una spia e un trafficante di droga aprendo un nuovo capitolo nel già lungo elenco delle rappresaglie. Per Parigi è un'altra doccia fredda dopo l'attacco di domenica notte nel Golfo contro la nave Ville d'Anvers e l'incidente diplomatico di lunedì nell'aeroporto di Ginevra.

Mitterrand, nella tradizionale intervista televisiva dal giardino dell'Eliseo al termine della parata, ha affrontato tutti gli aspetti del groviglio iraniano. Ha confermato l'«amicizia» con l'Iraq, ha parlato di «condizioni inaccettabili» poste per la liberazione dei cinque ostaggi francesi, ha detto che Wahid Gordji, il funzionario sospettato di essere il cervello degli attentati del settembre '86 e nascosto nella sede diplomatica dell'Iran a Parigi, «deve essere ascoltato dal giudice». Per concludere che con Teheran la trattativa somiglia a una trappola: «Ogni volta che la normalizzazione sembra possibile, si producono elementi nuovi per bloccarla».

Parigi, insomma, non è disposta ad accettare il continuo gioco al rialzo da parte iraniana: un ricatto che si alimenta ad ogni passo distensivo della Francia interpretato come un cedimento. Ma qual è, allora, la linea da adottare? Se Mitterrand ha parlato di fermezza, non ha per il momento indicato misure concrete. E il ministro della Difesa, André Giraud, ha dichiarato che la crisi deve essere «gestita con molta calma».

Anche dopo le cannonate esplose contro la nave porta-containers Ville d'Anvers, ha detto Giraud, la Francia non farà scortare «automaticamente» le sue unità mercantili dalla flotta. Anzi, l'ingresso della torpediniera lanciamissili Victor Schoelcher nelle acque del Golfo viene presentato come una mossa isolata, imposta dalla necessità di portare aiuto alla nave colpita. Il grosso delle unità da guerra, di base a Gibuti, resterà a Sud dello Stretto di Hormuz.

La prima preoccupazione francese sembra quella di non creare incidenti. Ma allora, come notava ieri Le Monde, Parigi corre un rischio opposto: «Incassare dei colpi difficili da parare e ancora più difficili da restituire». Mostrare fermezza soltanto a parole, mentre gli iraniani non perdono un'occasione per far crescere la tensione come hanno dimostrato con le accuse al console Jean-Paul Torri o con il caso di Mashen Aminsadeh, il diplomatico di Teheran perquisito lunedì dai doganieri nel settore francese dell'aeroporto di Ginevra. Ieri l'ambasciatore iraniano in Svizzera, Hossein Malaik, ha detto che «documenti classificati top secret» sarebbero stati trafugati dalla valigetta del diplomatico e altri sarebbero stati fotocopiati.

Anche su questo episodio del confronto franco-iraniano, Parigi si mantiene prudente. Un portavoce ufficiale ha rifiutato qualsiasi commento, soprattutto sul contenuto dei documenti che sarebbero stati trovati nella valigetta di Aminsadeh. E che — secondo voci riprese dalla televisione svizzera — sarebbero «molto imbarazzanti» per il regime di Khomeini. C'è chi dice che proverrebbero contatti fra terroristi e personale diplomatico iraniano (Aminsadeh è in servizio a Parigi) rafforzando, così, i sospetti che hanno avviato la «guerra delle ambasciate» e che hanno innescato la reazione a catena della crisi.

Enrico Singer

No di Mosca al Papa

«Non abbiamo intenzione d'invitarlo»

MOSCA — Papa Giovanni Paolo Secondo non è stato invitato a compiere un viaggio in Urss l'anno prossimo, in occasione del «millennio del cristianesimo» nel Paese, perché i dirigenti sovietici «non hanno quest'intenzione».

L'ha dichiarato ieri il portavoce del ministero degli Esteri, Boris Pyadishev, durante una delle sue periodiche conferenze stampa, in risposta alla domanda di un giornalista.

Il portavoce non ha fatto altri commenti, ma le sue affermazioni sembrano far escludere del tutto la possibilità di una visita del Papa in Unione Sovietica.

La settimana scorsa è giunto a Mosca per una «visita pastorale» l'arcivescovo di Manila, cardinale Jaime Sin. L'alto prelato filippino, ospite della Chiesa ortodossa russa, dopo la visita in Ucraina si è recato, domenica scorsa, a Leningrado, prima di fermarsi nelle Repubbliche baltiche, centro del cattolicesimo in Urss. Fonti religiose nella capitale avevano ritenuto che questa visita potesse essere collegata alla preparazione dell'ipotetico viaggio del Papa in Urss. *(Ansa)*

I parenti dei refuznik contestano la visita

Diplomatici russi in Israele ma la «svolta» è rimandata

L'Urss subordina la ripresa dei rapporti alla Conferenza sul Medio Oriente

GERUSALEMME — La delegazione consolare sovietica giunta in Israele domenica sera si è recata ieri mattina al ministero degli Esteri per i primi contatti «tecnici».

Al suo arrivo decine di persone, parenti di ebrei russi, hanno inscenato una manifestazione di protesta. I dimostranti, guidati dalla sorella di Ida Nudel e da Joseph Mendelevich, hanno espresso la loro indignazione soprattutto nei confronti del governo israeliano per aver autorizzato la visita della delegazione senza «contropartite», in particolare senza aver ottenuto dalle autorità sovietiche i visti di espatrio per gli ebrei trattenuti col pretesto di essere a conoscenza di «segreti di Stato».

Il capo della delegazione, Evgheni Antipov, al termine dell'incontro con due funzionari del dipartimento consolare del ministero, si è detto soddisfatto dell'accoglienza e della cooperazione. Ha escluso tuttavia che le autorità del suo Paese autorizzino una delegazione consolare israeliana a recarsi a Mosca perché, ha sostenuto, in Unione Sovietica non vi sono beni né cittadini israeliani.

A Gerusalemme si sostiene invece che alcune centinaia di israeliani risiedono nell'Urss, sia pure non in modo stabile, e che in teoria tutti gli ebrei russi possono chiedere per corrispondenza la cittadinanza israeliana anzi parecchi di loro l'hanno già ottenuta in questo modo.

Da parte sovietica si obietta che nell'Urss è impossibile godere della doppia cittadinanza e si insiste a dire che la delegazione consolare è venuta in Israele non per motivi politici.

In ogni modo le autorità israeliane non insistono nella polemica e si dichiarono fiduciose che «nel volgere di pochi mesi» la delegazione ora giunta possa essere completata da funzionari di più alto rango, che cioè si vada avanti nel processo di pieno ripristino delle relazioni diplomatiche, interrotte nel 1967 all'epoca della Guerra dei sei giorni. Mosca subordinerebbe comunque la ripresa di rapporti diplomatici fra i due Paesi alla realizzazione di una Conferenza sul Medio Oriente.

La stampa israeliana dedica grande spazio alla visita della delegazione sovietica, sottolineando tuttavia che sia il ministero degli Esteri sia la presidenza del Consiglio non danno al suo arrivo «eccessivo significato» politico. Lunedì un alto funzionario aveva detto che questa visita è «un piccolo passo in avanti».

Ben diversamente dalla stampa, funzionari del ministero degli Esteri non attribuiscono particolare significato al fatto che, in coincidenza con l'arrivo della delegazione consolare, siano cessati i disturbi alle trasmissioni che Radio Israele diffonde in lingua ebraica per l'Urss.

(Ansa-Ap- Agi)

SULLO SFONDO DELL'ARCO DI TRIONFO

Parigi. Sullo sfondo dell'Arco di Trionfo e seguito dagli squadroni della Guardia Repubblicana a cavallo, il presidente francese Mitterrand accanto al generale Navereau, comandante della piazza di Parigi, passa in rassegna le truppe sugli Champs-Elysées (Telefoto Ap)

Annuncio della Casa Bianca: la task-force salpa a giorni

«Scatta l'operazione Golfo» bandiere Usa sulle petroliere

Dragamine saudite spazzano il mare al largo del Kuwait

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — «*C'è stato un leggero ritardo nel passaggio delle petroliere kuwaitite sotto la bandiera americana, ma le prime salperanno dal Golfo sotto scorta della nostra task force non questa settimana, ma la prossima*». Così il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater, ha confermato ieri che il piano di Reagan è in via di attuazione.

Il Presidente — ha aggiunto il portavoce — ha conferito ieri con i leaders del Congresso. Il leggero ritardo nel varo dell'operazione è stato causato dalla necessità di concludere una serie di accordi militari con i Paesi della regione, necessità ora soddisfatta. Fitzwater ha rifiutato di precisare di che accordi si tratti: dalle indiscrezioni trapelate dal Pentagono sembra che consistano nei diritti di accesso delle unità da guerra navali e aeree americane ad alcune basi militari.

Sebbene non lo abbia detto espressamente, il portavoce della Casa Bianca ha indicato che il segretario di Stato Shultz potrebbe recarsi all'Onu domani o dopodomani per il voto del Consiglio di sicurezza sulla mozione per l'armistizio tra Iran e Iraq, sul ripristino delle frontiere originarie e sullo scambio dei prigionieri.

Sembra che Reagan desideri che la mozione venga approvata prima dell'inizio dell'operazione di scorta delle petroliere kuwaitite da parte della *task force*. Gli altri membri del Consiglio di sicurezza che potrebbero porre il veto — Urss, Cina, Francia e Inghilterra — hanno già manifestato il loro appoggio.

Da Bahrain, nel Golfo Persico, è giunta la notizia che la cerimonia del cambio delle bandiere dovrebbe avere luogo tra sabato e lunedì prossimi per le petroliere *Al Rekkah* e *Al Minagish*, che prenderebbero il nome rispettivamente di *Bridgetown* e di *Gas Prince*.

Nell'incontro con un gruppo di giornalisti, il ministro della Difesa Usa Weinberger ha dichiarato che dragamine saudite terranno sgombre le acque del Kuwait e che se l'Iran tradirà intenti ostili coi missili *Silkworm*, gli Stati Uniti li distruggeranno.

Weinberger non ha attribuito grande importanza alle informazioni giunte dai Paesi arabi secondo cui l'aviazione militare iraniana è in via di ammodernamento per contrastare il passo a quella americana nel Golfo (gli Stati Uniti tengono la portaerei *Constellation* nel Mar Arabico per ogni evenienza). Il ministro ha definito imminente l'operatività del piano reaganiano, e ha ammonito che la superpotenza saprà difendere se stessa e gli alleati. Al Congresso, la tensione è viva. I democratici continuano a battersi per una mozione che imponga a Reagan un rinvio di tre mesi dell'operazione.

Cinque banditi, forse italiani, rapinano il deposito più sicuro del mondo

Colpo da 20 miliardi nel forziere di Londra

■ Arrestato falso emissario dell'Eliseo

PARIGI — «*Il presidente Mitterrand verrà nel suo ristorante in agosto, con Francesco Cossiga. Io sono incaricato di preparare la visita*». Un truffatore che si presentava col nome di Daniel Goldberg come «un emissario dell'Eliseo», è riuscito per tre settimane a farsi servire lauti pranzi nei più rinomati ristoranti di Amiens, senza sborsare una lira. L'uomo assicurava che l'Eliseo avrebbe pagato tutte le spese della sua «missione preparatoria».

Quando è stato arrestato, aveva cominciato anche a prendere contatto con gli ambienti finanziari della città.

LONDRA — «*Sono italiani*», secondo una guardia di sicurezza, i banditi in giacca e cravatta che hanno asportato preziosi per oltre 20 miliardi di lire dal «deposito più sicuro del mondo» lunedì a Londra. Il deposito, a due passi da *Harrods*, è munito di meccanismi di sicurezza ultra-sofisticati: sensori termici e sonori, allarmi a raggi infrarossi, vetri a prova di proiettile e pareti blindate di 60 centimetri di spessore. Ma i due banditi che sono penetrati ieri nella camera blindata hanno usato la via meno complicata: la porta d'ingresso.

Abbigliati impeccabilmente, completo gessato e valigetta 24 ore, i due rapinatori hanno chiesto al direttore del deposito di poter vedere le cassette di sicurezza perché «*interessati ad affittarne alcune*». Giunti nell'unica zona del sotterraneo non sorvegliata dalle telecamere (riservata ai clienti che vogliono aprire in privato le cassette metalliche) i due «gentiluomini della City» hanno estratto una pistola ed un fucile a canne mozze dalle valigette, immobilizzando il direttore Parvez Latif e le due guardie di sicurezza in servizio la domenica pomeriggio. Con una trasmittente hanno poi chiamato all'interno altri tre complici. In un'ora hanno svaligiato 113 delle 5 mila cassette di sicurezza del deposito, allontanandosi indisturbati. Secondo la polizia il bottino è stato «superiore ai 10 milioni di sterline», più di 21 miliardi di lire.

Il deposito blindato era stato aperto nel 1983. Era stato presentato come il «*deposito più sicuro del mondo*». La sua posizione nel quartiere milionario di Knightsbridge ne aveva garantito l'immediato successo. «*E' stata un'operazione progettata e portata a termine da grandi professionisti* — ha dichiarato l'ispettore di *Scotland Yard* Dick Leach — *è difficile valutare l'entità del bottino, ma siamo certo oltre i dieci milioni di sterline*». «*I due banditi avevano un aspetto mediterraneo. Dal modo di muoversi e di parlare sembravano degli italiani* — ha dichiarato John Fitzpatrick, uno dei sorveglianti sopraffatti dai rapinatori — *sì, penso che fossero proprio italiani*».

Dopo aver ammanettato ad una colonna il direttore e i due sorveglianti, uno dei banditi, estratto un walkie-talkie, ha sussurrato: «*Zero, zero, via libera*». Sono giunti altri tre banditi. Uno era in divisa di guardia di sicurezza, identica a quella delle guardie del deposito, e si è sistemato nella sala d'ingresso per bloccare, con una scusa, eventuali altri clienti. Puntando il fucile contro la nuca del direttore, i banditi sono riusciti a farsi aprire la camera blindata. Usando un piede di porco hanno poi aperto e svuotato in un'ora oltre cento cassette. Al termine dell'operazione uno dei banditi, puntando il fucile contro una delle guardie, ha chiesto al «capo»: «*Dobbiamo eliminarli?*».

«*Ho pensato che fosse giunta la mia ultima ora* — ha raccontato la guardia — *mi è venuta in mente, in quel momento di terrore, quella battuta di Woody Allen: "Non mi spaventa morire, ma vorrei essere altrove quando accadrà". E' proprio così*». Ma il «capo» ha risposto che non era necessario.

Per i responsabili del deposito è cominciata la spiacevole operazione d'informare i proprietari derubati. Tra questi figura Rosemary Robertson, della dinastia dei gioiellieri Asprey. «*Ho perso tutto* — ha dichiarato la donna — *tutti i miei gioielli, tutti i miei preziosi erano nelle cassette*».

dal mondo

■ Urss, sette morti per incendio in discoteca

MOSCA — Sette persone hanno perso la vita in un incendio scoppiato in una discoteca, andata completamente distrutta, nella Repubblica sovietica armena. Lo ha scritto ieri il giornale *Kommunist*, denunciando il fatto che il locale non avrebbe dovuto essere aperto perché durante la costruzione erano state trasgredite le regole antincendio. Il giornale dice che alla vista delle fiamme è scoppiato il panico e che giovani intrappolati hanno cercato disperatamente di spezzare le inferriate. Sembra che autorità locali avessero steso un rapporto addomesticato ai superiori, favorendo l'apertura del locale costruito contro tutte le regole della sicurezza antincendio. *(Ansa)*

■ «Missionario italiano sovversivo»

MANILA — Un esponente militare filippino ha chiesto l'espulsione dal Paese del sacerdote italiano Eligio Bianchi, accusandolo di avere legami con gli insorti comunisti. Parroco nella località di Pagbina, nella provincia meridionale di Surigao del Sur, Bianchi è stato chiamato a rispondere in tribunale del possesso di una radio ricetrasmittente che, secondo una denuncia dei militari, sarebbe stata utilizzata per scopi sovversivi. A chiedere l'espulsione di Bianchi è stato il generale Marian Adalem, affermando che il sacerdote ha «*interferito negli affari interni nazionali*» oltrepassando i limiti della sua opera di missionario. *(Ansa)*

■ Arrestati militari Usa in Germania

STOCCARDA — Due militari appartenenti al Settimo corpo d'armata americano sono stati arrestati con l'imputazione di aver innescato lunedì sera un incendio nella metropolitana di Stoccarda, che ha causato danni per oltre un milione di dollari. I due militari, rispettivamente di diciannove e venti anni, sono stati arrestati all'alba di ieri dalla polizia militare americana, mentre stavano facendo ritorno alla caserma di Kornwestheim: le autorità tedesche li stanno ancora interrogando per stabilire le modalità dell'incendio. I due militari, ubriachi, avrebbero attaccato briga con alcuni dei passeggeri della metropolitana. *(Agi)*

■ «Retate di oppositori in Tunisia»

GINEVRA — Un dirigente dell'opposizione islamica è stato ucciso dalla polizia tunisina nei giorni scorsi a Sfax e migliaia di persone sono state imprigionate in tutto il Paese: lo afferma un comunicato dell'Unione democratica del popolo tunisino (opposizione) pubblicato ieri a Ginevra.

Secondo il comunicato, il regime di Tunisi, in difficoltà di fronte alle manifestazioni di protesta popolare, replica con una campagna di arresti: molte delle persone incarcerate sarebbero torturate. *(Ansa)*

■ Mozambico alla fame, dice la Fao

NAIROBI — Mozambico, Angola, Etiopia, Botswana e Lesotho si troveranno quest'anno in una situazione alimentare critica. Lo afferma una relazione della Fao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per alimentazione e agricoltura. La situazione più grave sarà quella del Mozambico, sia per la crescente attività dei guerriglieri della Renamo, sia per gli effetti delle ricorrenti siccità in diverse regioni del Paese. Secondo le stime degli esperti Fao lo spettro della fame incombe su quattro milioni di mozambicani che potranno essere salvati dall'invio di almeno 750 mila tonnellate di cereali da parte della comunità internazionale. *(Ansa)*

Esplode lo scandalo: industria statale forniva tecnologie vietate

Oslo, armi e favori all'Urss

La Kongsberg avrebbe contrabbandato programmi per sommergibili, dando a Mosca un netto vantaggio sugli Usa - La caccia alle talpe prosegue - Il Paese s'interroga allarmato sulla perdita d'immagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' veramente la fine di un'epoca aurea, in Scandinavia. I lunghi anni dell'innocenza, delle illusioni si spengono tra i veleni degli scandali. Dopo la Svezia, vacilla adesso la Norvegia, tormentata dal «caso Kongsberg», una vicenda complessa e, in parte, ancora oscura, ma che infligge ferite dolorose all'altera certezza di una probità collettiva a prova di ogni tentazione.

La Kongsberg Vaapenfabrikk è la massima azienda norvegese nel settore degli armamenti, un nome prestigioso, anche se in gravi, gravissime difficoltà finanziarie. Ai creditori si sono però aggiunti ora gli investigatori, ansiosi di stabilire la legalità di certe redditizie esportazioni all'Unione Sovietica. Fosse una fabbrica privata, pazienza: ma è un'impresa di Stato.

Un sondaggio in Svezia ha rivelato che il 61 per cento dei cittadini è convinto che l'etica nazionale non è più quella di un tempo, limpida, fin troppo spavalda. E appannata, a loro giudizio, c'è pure la «competenza» dei dirigenti, in quasi ogni sfera. E' l'amaro, talvolta rabbioso, disincanto generato dalle sterili indagini sul misterioso assassinio di Olof Palme; da numerose scorrettezze tra coloro che dispongono del potere politico ed economico, dalla meteorica ascesa e dal successivo collasso della Fermenta, un'azienda che pareva all'avanguardia della biotecnologia; e, infine, dall'incandescente scandalo Bofors. Uno scandalo che ha annoverato la Svezia tra i mercanti internazionali d'armi.

La vicenda della Bofors è grave perché si sospettano connivenze governative o burocratiche in esportazioni militari finite, attraverso tortuosi canali, in India, in Iran e, forse, altrove. Ma ancora più grave è il «caso Kongsberg», perché ha conseguenze dirette sul rapporto di forza fra le due superpotenze, Unione Sovietica e Stati Uniti e i loro alleati ad Est e ad Ovest. Mentre gli investigatori norvegesi sono ancora alla ricerca delle varie responsabilità individuali e collettive, Washington ha già manifestato il suo sdegno. Congresso e Casa Bianca hanno condannato le due protagoniste dell'operazione, la Kongsberg e la Toshiba giapponese.

La Kongsberg è accusata di avere fornito a Mosca, fra il '75 e l'84, computer e software (ovvero i programmi) capaci d'innalzare al massimo il rendimento di certe superfresatrici, prodotte dalla Toshiba. Grazie a questo connubio degli elaboratori norvegesi e delle macchine utensili nipponiche, l'Unione Sovietica è riuscita a fabbricare eliche per sommergibili, assai superiori, almeno pare, a quelle foggiate in Occidente. Drammatico, secondo gli esperti, è il danno militare. Le unità subacquee munite di tali eliche sono eccezionalmente silenziose e, di conseguenza, assai più difficili da localizzare e distruggere. Ottenuta la tecnologia, i sovietici l'hanno usata da maestri.

Secondo le notizie che cominciano a giungere da Oslo, altre aziende, oltre alla Toshiba, avrebbero partecipato, con le loro macchine utensili, a questa lunga operazione. Ex funzionari della Kongsberg fanno questi nomi. La Schiess di Düsseldorf; la Dörries, di Düren, pure in Germania; la Forest Line, francese; e l'Innocenti Sant'Eustacchio di Milano. (Informazioni dall'Italia riferiscono che l'Innocenti Sant'Eustacchio ha confermato di avere avuto rapporti d'affari con la Kongsberg, ma non ha dato altri ragguagli). Complessivamente, la Kongsberg avrebbe spedito a Mosca, in quasi dieci anni, in particolare dopo l'80, trecento e duecento carichi elettronici.

Un'attività del tutto illegale, in quanto quelle esportazioni erano vietate dalle norme, dalla «lista nera», del Cocom. Cocom è la sigla di Coordinating Committee on Export Controls, con sede a Parigi, un organo di cui fanno parte tutti gli Stati della Nato più il Giappone. E' compito del Cocom stabilire quali prodotti e quali tecnologie non debbano essere vendute, per motivi strategici, all'Unione Sovietica e alla Cina e i suoi accordi sono vincolanti, in teoria per tutti i membri. Purtroppo, le violazioni sono frequenti. Non tutti gli Stati hanno gli strumenti necessari per mantenere una rigorosa vigilanza; le pene non fanno paura. Ma vi è violazione e violazione. E quella del binomio Kongsberg-Toshiba è tra le più pericolose da molti anni.

Oslo si domanda: «*Com'è mai possibile che un'impresa dello Stato si lasciasse trascinare in un imbroglio del genere?*». E' possibile, secondo alcuni dirigenti dell'azienda, in quanto nessuno sospettava che i russi si valessero della tecnologia Kongsberg-Toshiba per usi militari. Ma una falsificazione di documenti sembra esservi stata, il procuratore ha già accusato, sia pure in forma preliminare, un ex funzionario dell'ufficio vendite. Non c'è dubbio che taluni, alla Kongsberg, sapevano di calpestare le ordinanze del Cocom, vi può essere una sola attenuante, non sapevano forse che i sovietici avrebbero usato i loro prodotti per fresare supereliche capaci di fendere gli oceani senza troppi decibel. Uno ha detto: «*Non avremmo mai immaginato applicazioni di tale importanza strategica*».

Sono ore tristi per la Norvegia. Il Senato americano ha votato sanzioni commerciali contro Kongsberg e Toshiba per un periodo che potrebbe estendersi fino a cinque anni.

Mario Ciriello

«La Toshiba ha tradito il Paese»

Nakasone in Parlamento accusa la società giapponese - Ministro in Usa

TOKYO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha accusato ieri di «*tradimento*» la società meccanica «Toshiba Machine», al centro di uno scandalo con gli Stati Uniti per aver venduto illegalmente all'Urss macchinari impiegati a scopi militari per costruire sommergibili nucleari «silenziosi».

Le forti critiche di Nakasone, le prime del genere, sono state fatte in Parlamento poche ore prima della partenza per gli Stati Uniti del ministro dell'Industria e Commercio Hajime Tamura come emissario del premier per calmare la bufera sul caso «Toshiba». «*Le esportazioni all'Urss sono avvenute falsificando documenti ed è innegabile che negli ultimi anni i sommergibili nucleari sovietici sono diventati silenziosi*», ha detto Nakasone, il quale ha promesso pene maggiori e controlli più severi nel quadro del Cocom, l'organismo che regola il commercio dell'Occidente con i Paesi comunisti.

Nel suo viaggio, Tamura cercherà di placare i risentimenti degli Stati Uniti, forti soprattutto fra i membri del Congresso, e tenterà di evitare l'adozione di sanzioni contro la società che è la maggiore azionista della «Toshiba Machine», il colosso elettronico «Toshiba Corporation». Sono previsti colloqui con il segretario alla Difesa Caspar Weinberger, il segretario al Commercio Malcolm Baldrige, il rappresentante per il commercio internazionale Clayton Yeutter ed esponenti del Congresso.

Bombe tra la folla: cinquanta morti, duecento feriti

Strage a Karachi

Un'auto è esplosa in un bazar, più tardi un uomo ha lanciato un ordigno in un supermercato - Nessuna rivendicazione, si sospettano gli oppositori del generale Zia

Karachi. Una delle strade della capitale pachistana devastata ieri pomeriggio da due esplosioni (Telefoto Associated Press)

KARACHI — Almeno cinquanta persone sono morte e oltre duecento sono rimaste ferite, in due attentati avvenuti a mezz'ora l'uno dall'altro nel centro di Karachi, nel Pachistan meridionale. Lo hanno annunciato fonti degli ospedali della città.

«*La situazione è gravissima* — ha dichiarato Abdul Karim, primario dell'ospedale Jinnah — *negli ospedali è stato dichiarato lo stato di emergenza*».

Secondo la ricostruzione della polizia il primo attentato si è verificato nel centro del bazar Bohri verso le 18.30, quando un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria danneggiando decine di automobili e alcuni palazzi vicini, e provocando scene di panico tra la popolazione che affollava il centro commerciale.

Qualche minuto più tardi uno sconosciuto ha lanciato una bomba in un supermercato a poche centinaia di metri di distanza. Il quartiere è subito stato invaso da una densa coltre di fumo nero provocato dai numerosi incendi che si sono sviluppati. La maggior parte dei feriti è stata ricoverata in gravi condizioni negli ospedali vicini che hanno immediatamente lanciato appelli perché venisse donato il sangue necessario alle trasfusioni.

Quello di ieri è il secondo grave attacco terroristico in Pachistan negli ultimi dieci giorni. Il 5 luglio scorso, decimo anniversario dell'ascesa al potere del generale Zia Ul-haq, tre ordigni erano esplosi alla stazione di Lahore, provocando la morte di sette persone e il ferimento di altre 30. Lahore è la roccaforte dell'opposizione al regime di Zia Ul-haq.

Lunedì notte una bomba era esplosa nella città di frontiera di Peshawar presso il consolato Usa, ma non aveva provocato vittime. Nessun gruppo ha finora rivendicato gli attentati di ieri a Karachi.

In una dichiarazione resa ad Islamabad, il ministro dell'Informazione, Qazi Abdul Majid Abid ha accusato degli attentati «*elementi sovversivi*» aggiungendo che il governo «*non esiterà a ricercare i colpevoli e a punirli in modo esemplare*».

(Ansa-Afp-Reuter-Agi)

Due guardie civili uccise e due gravemente ferite in Guipuzcoa

Sangue nel Paese dei baschi

L'offensiva dell'Eta mentre Madrid e Parigi lanciano una spettacolare «caccia all'uomo» Braccato il «comando» di Barcellona, individuato il capo della rete terroristica in Spagna

NOSTRO SERVIZIO

BARCELLONA — Due guardie civili uccise e due gravemente ferite in un nuovo attentato dell'Eta, l'organizzazione terroristica degli indipendentisti baschi. Erano le 11 di ieri quando una camionetta con a bordo quattro *carabineros* dei gruppi antiterroristici rurali, che percorreva una strada vicino alla cittadina di Oñati, nella provincia basca di Guipuzcoa, era investita dall'esplosione di un ordigno di grande potenza collocato sull'orlo della carreggiata e comandato a distanza. Due dei quattro uomini morivano sul colpo, gli altri due riportavano ferite gravissime al capo e in altre parti del corpo.

E' il secondo attentato dell'Eta nel giro di una settimana: martedì 7 luglio, quattro militari erano rimasti feriti a San Sebastiano, la capitale di Guipuzcoa, da un lanciagranate nascosto nel bagagliaio di un'auto parcheggiata dinanzi all'edificio del governo militare della città. Due delle cinque granate lanciate dall'ordigno penetravano negli uffici, devastandoli, e ferendo un ufficiale, un sottufficiale e due soldati. Meno di un mese fa, il 19 giugno, vi era stato l'orrendo massacro di Barcellona, 19 persone uccise nel parcheggio del supermercato «Hipercor».

L'intensificarsi dell'azione terroristica dell'Eta avviene mentre i gruppi dell'indipendentismo basco sono sottoposti a una dura pressione sull'uno e sull'altro versante dei Pirenei, ad opera delle forze di sicurezza spagnole e francesi. La settimana scorsa, con tre arresti a Saragozza e nei pressi di Malaga, la polizia spagnola sembra avere vanificato il tentativo dell'Eta di creare una struttura operativa destinata a preparare una serie di attentati in Andalusia, una «lunga guerra» in vista delle celebrazioni, nel 1992, del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, e dell'esposizione universale di Siviglia. Contemporaneamente, queste azioni di controllo e ricerca a Barcellona sembrano avere paralizzato l'attività del commando autore dell'attentato all'«Hipercor» che, a quanto afferma la polizia, stava preparando un attacco di grande portata contro un obiettivo militare della capitale catalana.

E' infine di lunedì scorso la notizia che le forze di sicurezza sono riuscite a individuare e stanno ricercando colui che sarebbe il capo di tutta l'organizzazione terroristica basca in territorio spagnolo. Si tratta di José Luis Urrusolo, già membro del *commando Madrid* e sfuggito alla retata del gennaio scorso. Urrusolo dipenderebbe direttamente dal «vertice» dell'Eta operante nella clandestinità nel Paese basco francese e diretto da Mugica Garmendia, Artapalo, e da un altro «duro» dell'organizzazione, Santiago Arrospide, nome di battaglia Santipotros. Urrusolo avrebbe l'ordine d'intensificare la lotta armata e insieme di ricostruire il *commando Madrid*, con la consueta organizzazione di alloggi, depositi d'armi e di esplosivi, autorimesse con veicoli truccati.

Sabato scorso, la polizia francese ha vibrato un colpo decisivo al gruppo terrorista Iparretarrak (Quelli del Nord, in lingua basca). Trecento gendarmi, appoggiati da elicotteri delle forze armate, hanno condotto un vero e proprio rastrellamento in una zona pirenaica vicina alla frontiera con la Spagna, riuscendo a sorprendere in una tenda e ad arrestare due dei massimi dirigenti del terrorismo basco francese: Gabriel Mouesca e Henry Pérez. Un terzo capo degli Iparretarrak, Philippe Bidart, è oggetto di una spettacolare «caccia all'uomo» che parecchie centinaia di gendarmi francesi stanno conducendo in queste ore nella stessa zona.

L'organizzazione terroristica dei baschi francesi, di gran lunga meno vasta e potente dell'Eta, opera da una quindicina d'anni.

Giovanni Perego

Era in vigore da 38 anni

Legge marziale tolta a Taiwan

L'opposizione: «Deve essere solo l'inizio»

TAIPEI — Il presidente di Taiwan, Chiang Ching-Kuo, ha emesso ieri un decreto che pone fine alla legge marziale imposta sull'isola trentotto anni fa dal partito nazionalista, all'indomani della sconfitta del Kuomintang. E' «*una nuova pietra miliare nella storia dello sviluppo della democrazia costituzionale*», ha dichiarato il portavoce governativo Shaw Yu-Ming nel corso di una conferenza stampa. «Aspettiamo di conoscere la prossima mossa del governo», ha commentato il leader del dissenso Kang Ning-Hsiang.

La revoca della legge marziale implica che i partiti politici di nuova formazione non verranno più considerati fuorilegge e che i civili non potranno più essere processati da tribunali militari per sedizione.

L'opposizione ritiene tuttavia che la legislazione sulla sicurezza possa comunque essere utilizzata per limitare il loro campo d'azione, e osservano che il sistema politico assicura tuttora la permanenza al governo del partito nazionalista.

Shaw ha motivato la nuova misura con l'accresciuto livello culturale e la prosperità della popolazione, e con il fatto che gli abitanti di Taiwan «*hanno mostrato entusiastico interesse verso le questioni pubbliche e maggiore desiderio di prendere parte al governo del Paese*».

Secondo altri, la revoca della legge marziale è venuta sulla scia delle pressioni dell'opposizione, che negli ultimi tempi ha organizzato numerose manifestazioni per chiedere maggiore democrazia.

Il ministero della Difesa ha inoltre reso noto che trenta dissidenti incarcerati vedranno dimezzarsi il periodo di permanenza nelle prigioni e che 148 persone saranno rilasciate sulla parola.

(Agi)

Secondo diplomatici occidentali a Islamabad

Ribelli afghani bloccano le offensive dei sovietici

I mujaheddin hanno resistito 45 giorni all'assedio di Kandahar

ISLAMABAD — Brucianti battute d'arresto per le truppe sovietiche di occupazione in Afghanistan, costrette da una guerriglia islamica armata come non mai ad abbandonare due offensive lanciate negli ultimi tempi e tramutatesi in altrettanti sanguinosi scontri di trincea.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, è stata soprattutto la rafforzata contraerea dei partigiani musulmani a far sì che l'offensiva lanciata dall'Armata Rossa e dagli uomini di Najibullah ad Ovest di Kabul per snidare la resistenza finisse in una sconfitta.

A Kandahar, centro nelle regioni sud-orientali del Paese, al termine dei più sanguinosi scontri mai registrati dall'inizio della guerra, i sovietici ed i regolari afghani hanno dovuto rinunciare a costituire un cordone di isolamento attorno alla città.

L'impegno sovietico nei combattimenti è in aumento: l'Armata Rossa ha sempre meno al proprio fianco le truppe di Kabul quando opera contro la guerriglia, divenendo sempre più l'obiettivo principale delle operazioni belliche.

In diverse zone del Paese, forti dei nuovi arrivi di armi, i mujaheddin sono riusciti addirittura a strappare tregue non scritte con i sovietici. In almeno due zone all'interno del Paese, risulta a Kabul, le forze islamiche coesistono pacificamente con quelle sovietiche.

Alla base dei successi militari della guerriglia, le armi sofisticate di fabbricazione Usa e britannica che i mujaheddin avrebbero acquistato sul mercato internazionale lo scorso anno, ma anche un migliore addestramento.

La questione dei rifornimenti di armi ai guerriglieri da parte delle potenze occidentali ha portato domenica scorsa alla convocazione da parte del ministero degli Esteri di Kabul dell'incaricato d'affari del Regno Unito in Afghanistan, Ian Mackley.

La guerriglia avrebbe costretto l'Armata Rossa al ritiro da Paghman e Maidan Shar, vicino a Kabul, anche se ora i sovietici si preparerebbero a rientrare. Soprattutto in questi ultimi combattimenti i mujaheddin hanno dimostrato di essere in possesso dei *Blowpipe* britannici e dei missili *Stinger* di fabbricazione americana, costringendo gli uomini dell'Armata Rossa a rispondere con un fuoco a casaccio di artiglieria e con bombardamenti ad alta quota.

A Kandahar i guerriglieri hanno resistito per 45 giorni ai continui attacchi sovietici dal cielo e da terra, obbligando i nemici a ripiegare verso la città di Malajat. Secondo le fonti della guerriglia (ma le cifre trovano conferma anche tra gli occidentali) i morti ed i feriti tra i regolari ed i sovietici sarebbero intorno ai 1500.

Altri 1000 governativi avrebbero lasciato l'esercito di Kabul per passare con i guerriglieri.

(Agi)

La campagna a favore dei profilattici e della vasectomia ha dimezzato le nascite

Una Thailandia a prova di baby boom

Cinque giorni fa eravamo, uno più uno meno, in cinque miliardi. Secondo il divertente calcolo del settimanale inglese *The Economist* a voler stipare l'intera umanità in un unico posto sarebbe bastato stringersi un po' e stare in piedi, spalla a spalla, nei mille chilometri del territorio di Hong Kong. Oggi, mentre leggete queste righe, se le statistiche sono esatte la popolazione del pianeta Terra si è già arricchita di oltre un milione di esseri umani con una progressione logaritmica che, stando alla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo dell'Onu, ci farà toccare il traguardo di 11 miliardi di persone entro il 2050.

Tocca ad Africa, Asia e America Latina arginare subito il baby boom, e proprio da una nazione in prima linea nella lotta al surplus demografico giungono notizie confortanti sui metodi per abbassarlo senza ricorrere a mezzi coercitivi.

Artefice della singolare «operazione persuasione» che in cinque anni ha dimezzato il tasso di natalità in Thailandia, sceso dal tre all'1,5 per cento, è Meechai Viravaidya, fondatore e segretario generale dell'Associazione per lo sviluppo delle popolazioni di Bangkok. Dopo re Bhumibol, è diventato l'uomo più popolare dei siamesi non tanto per la carica ufficiale che ricopre, quella di portavoce del governo, ma per aver dato il nome ai «Meechai», i trenta milioni di preservativi acquistati annualmente dai compatrioti.

Figlio di medici, economista con laurea in Australia, Viravaidya ha ancorato le sue pirotecniche iniziative all'arma insolita della risata «*perché diventa impossibile gestire la gente sotto la cintura*». Pochi slogan di immediata efficacia (*«Meglio la qualità che la quantità»*) e molte trovate spettacolari: concorsi di gonfiaggio dei profilattici con ricchi premi ai migliori soffiatori purché non li facciano scoppiare dimostrandone la resistenza, distribuzione a gogò di portachiavi con contraccettivi sotto plexiglass «*da rompere in caso di necessità*», autoadesivi che ironizzano sulla pubblicità dell'American Express (*«Non uscite mai senza di lui»*).

Infine il coup de théâtre, la mossa vincente con il «Festival della vasectomia» organizzato dal 1980 all'Hotel Imperial, l'albergo a cinque stelle della capitale, cogliendo al volo qualsiasi opportunità per celebrarlo, il compleanno del sovrano, le feste nazionali degli Stati Uniti, della Cina, persino del Bangladesh. Qui l'intervento di resezione e di riallacciamento dei vasi deferenti attraverso lo scroto in modo da assicurare la produzione normale dello sperma mentre gli spermatozoi vengono assorbiti invece dal corpo, viene eseguito gratis, in anestesia locale, durata sette minuti al massimo.

A differenza dell'India, che negli Anni Settanta impose una massiccia campagna di sterilizzazione forzata voluta da Sanjay Gandhi, fratello dell'attuale primo ministro, la Thailandia gioca sulla leva del volontariato. Condizione indispensabile l'aver messo al mondo almeno due figli, richiamo a Buddha che ne aveva uno solo, pieno consenso della moglie e certezza totale che il machismo non ne soffrirà. Anzi, il piacere della vita coniugale risulterà accresciuto.

Per ultimo, la ciliegina sulla torta con la carta sanitaria elargita a ciascun operato che dà diritto all'assistenza medica a vita ed a riduzioni presso negozi e ristoranti, l'assicurazione contro gli infortuni pagata ai conducenti di taxi che procurano 50 volontari, addirittura un viaggio all'estero se convincono cento amici a sterilizzarsi.

La scorsa settimana 1600 uomini si sono così appartati nelle salette di pronto intervento allestite all'Imperial aggiungendosi ai 50 mila vasectomizzati thailandesi.

Piero de Garzarolli

Severe misure nei Länder, criticate dal governo di Bonn

Piano Aids, la Baviera fa scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Centomila sieropositivi e un migliaio di malati: questa al momento la situazione Aids in Germania. Per frenare la diffusione del morbo ci sono, in questo Paese, due strategie distinte e contrapposte. Da una parte c'è la dura ricetta bavarese: test obbligatori per prostitute, drogati, detenuti, aspiranti al pubblico impiego, stranieri extracomunitari che intendano stabilirsi in Baviera. E inoltre: registrazione nominativa dei malati, loro isolamento nei casi più gravi. Entrate in vigore poche settimane fa, le norme bavaresi hanno scatenato aspre polemiche.

L'altra politica è quella federale, in vigore negli altri Länder tedeschi. E' la strategia che prende il nome da Rita Suessmuth, ministro della Sanità nel governo Kohl, e si basa su una capillare azione informativa. Si propone sia di diffondere una conoscenza dettagliata dei meccanismi di trasmissione della malattia, sia di evitare il panico, i falsi allarmi, le voci incontrollate.

Contro la politica bavarese, animata da Peter Gauweiler sottosegretario agli Interni nel governo regionale di Monaco, la Suessmuth non misura le parole. I provvedimenti coercitivi, dice, sono «*assurdi sul piano epidemiologico, organizzativo, giuridico e finanziario*».

Eppure, c'è chi sostiene che nonostante le belle parole la ricetta bavarese si sta facendo strada. E' di pochi giorni fa la notizia che negli archivi di polizia federali e di alcuni Länder figura una nuova espressione: «Attenzione, evitare il contatto sanguigno». E' la registrazione della sieropositività Aids.

Secondo un portavoce governativo, questa prassi non ha niente a che vedere con il dibattito attorno alla protezione della sfera privata: non è infatti registrato l'Aids in quanto tale, ma in quanto elemento aggiuntivo della scheda personale di un cittadino oggetto di indagine giudiziaria. Una spiegazione che non convince troppo, in un Paese come questo così ansiosamente guardingo di fronte alle intrusioni del potere.

Un'altra polemica si è sviluppata nei giorni scorsi in Germania, quando si è sparsa la notizia che in alcuni ospedali, specificamente a Colonia e a Monaco, operano medici risultati sieropositivi ai test Aids. Ci sono state dichiarazioni minimizzanti e tranquillizzanti: nessun pericolo per i ricoverati, situazione sotto controllo. Buone notizie, invece, in un rapporto presentato l'altro ieri dal ministero della Sanità. Ne risulta infatti che si è quasi ridotto a zero il fenomeno delle donazioni di sangue sieropositivo.

Nel bilancio annuale del ministero federale della Sanità l'Aids figura con uno stanziamento di 132 milioni di marchi, novantacinque miliardi di lire. Le registrazioni dei casi, rigorosamente anonime, affluiscono dai laboratori tedeschi all'Ufficio federale di sanità a Berlino: così che consente di seguire ormai da tre anni l'andamento della malattia fra le categorie a rischio. E i risultati non sono soltanto negativi: per esempio la Suessmuth registra «indici eloquenti di *modificazioni del comportamento, soprattutto fra gli omosessuali*». Segno, implica il ministro, che la ricetta giusta è quella federale: non la linea dura dei bavaresi, che semmai rischia di sprofondare il flagello del secolo nella più rischiosa clandestinità.

a. v.

Mobilitati i 10 mila agenti della stradale per l'onda di traffico di fine luglio

Ora scatta l'allarme sulle strade

All'inizio di agosto previsti 10 milioni di persone in viaggio - I cantieri chiusi fino al 4 settembre - Partirà l'operazione rubinetto ai caselli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora scatta la mobilitazione. La strage sulle strade dell'ultimo weekend sparge nuovi timori in vista del grande esodo dalle città di fine luglio. Ministero dell'Interno e Società autostrade annunciano i loro piani per rendere più fluido il traffico, per affrontare i previsti dieci milioni di italiani in viaggio.

Il bilancio. Più che relazioni informative, i comunicati del ministero dell'Interno sulla sorveglianza della Polizia Stradale lungo le nostre arterie sembrano ormai bollettini di guerra. L'altro ieri è stato detto che in soli undici giorni (fra il 1° e il 12 luglio) gli 85 milioni e 842 veicoli circolanti avevano già provocato 8536 incidenti (in 787, pari al 9% del totale, sono implicati i Tir) con 318 morti e 7284 feriti; la Polizia ha elevato 225.114 contravvenzioni, con 1073 proposte di ritiro di patente.

E si aggiungeva che un raffronto con i dati complessivi dei due mesi centrali dell'estate '86 (718 morti e 17 mila 493 feriti) dimostrava che in soli 12 giorni era stato raggiunto il 44% dei morti e il 40% dei feriti.

Ieri, appena ventiquattr'ore dopo, gli incidenti erano già diventati 9002 (1386 in più, con 871 Tir coinvolti), con 348 morti (30 in più) e 7 mila 822 feriti (600 in più). In quanto alle contravvenzioni, erano salite ad oltre 245.000 (20.000 in più), con 7164 sanzioni per il mancato rispetto del limite di velocità con 1150 proposte di ritiro della patente (80 in più).

«Rispetto al periodo gennaio-giugno dell'anno scorso il volume di traffico è aumentato del 5% — ha aggiunto ieri, in un incontro con la stampa, l'ing. Mario Ferrari, direttore generale della Società Autostrade —. *L'anno scorso la punta massima di traffico autostradale era stata registrata il 25 luglio 1986 con un milione e 125.000 veicoli. Quest'anno è già stata superata due volte: la prima il 21 aprile (rientro dall'esodo pasquale) con 1 milione 140.000 veicoli e il 29 giugno con un milione e 290.000 veicoli. Per fine luglio, dicono gli operatori turistici, sono previsti oltre 10 milioni di arrivi, con più di 100 milioni di presenze complessive».*

Giorni critici. Un intervento sensibile, non c'è dubbio. Ma è sufficiente a spiegare le ecatombi di questi giorni e di quelli che verranno? A parte le cifre, il consuntivo è tanto tragico e preoccupante da richiedere interventi urgenti, anche se impopolari, e su più fronti nello stesso tempo.

«I periodi più critici saranno quelli tra giovedì 30 luglio e martedì 4 agosto, soprattutto nel senso di marcia Nord-Sud — è stato detto —. *Ciò accade perché quest'anno il fine settimana coincide con l'inizio del mese e con la chiusura feriale dei grossi complessi industriali del Nord. Il traffico sarà dunque intensissimo. Per il rientro, i giorni più congestionati saranno quelli fra il 21 e il 22 agosto e fra il 27 e il 29 agosto».*

Giorni critici per il nodo di Bologna saranno quelli fra le 17 e le 20 di venerdì 24 luglio e fra le 7 e le 10 di sabato 25, quelle fra le 18 e le 21 del successivo venerdì 31 luglio e nei periodi 7-12 e 15-20 di sabato 1 agosto, 8-12 di domenica 2 agosto e 7-11 di lunedì 3 e martedì 4 agosto.

I consigli. Il suggerimento degli esperti è prevedibile: spostare il viaggio dal fine settimana ai giorni infrasettimanali che precedono o seguono il fine mese ed evitare di mettersi in viaggio nei periodi critici. Le ore migliori per viaggiare sono quelle della notte e del primo mattino. Da anni si consiglia di diluire le partenze, ma con scarsissimi risultati.

«Durante l'anno la manutenzione ordinaria viene sospesa sull'intera rete dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina — ha ribadito il dr. Lazzarotti, responsabile di questo settore presso la Società Autostrade, per rispondere a chi criticava la presenza di cantieri aperti in questo periodo —. *Per le ferie, la manutenzione ordinaria sarà sospesa lungo tutta la rete fra il 24 luglio e il 4 settembre. Circa i cantieri che stanno realizzando la terza corsia, i chilometri interessati sono soltanto 175. Questi cantieri rimarranno comunque chiusi il 24 luglio, il 4 agosto e dal 19 agosto al 2 settembre. In corrispondenza di questi tratti possono verificarsi ingorghi ma fino ad oggi non c'è stato alcun incidente».*

Se qualche cantiere per interventi straordinari rimane aperto, è stato detto, lo si deve al fatto che certi lavori di consolidamento o di rifacimento devono essere fatti necessariamente nella buona stagione. La rete gestita dalla Società Autostrade ha più di 25 anni, sopporta un traffico superiore a quello delle previsioni iniziali e il suo ampliamento è rimasto fermo per un decennio. Per questi lavori più importanti sarà comunque sfruttato al massimo il periodo di tranquillità, fra l'8 e il 14 agosto.

I Tir. Misure straordinarie ne saranno comunque prese. Gli automezzi per il traffico merci pesante (oltre i 50 q.li) resteranno fermi in due periodi: fra le 14 di venerdì 24 luglio e le 24 di domenica 26 luglio e fra le 14 di venerdì 31 luglio e le 24 di domenica 2 agosto. Molto probabilmente scatterà «l'operazione rubinetto». Qualora l'incremento del traffico, che sarà seguito con l'aiuto di computer e modelli matematici, tenda a congestionare l'autostrada, certi ingressi resteranno chiusi (specialmente la domenica sera) per il tempo necessario a ripristinare la normalità.

La Polstrada. Il dott. Melchiorre del ministero dell'Interno ha ricordato che la Polizia intensificherà il controllo con gli elicotteri, dai quali sarà possibile segnalare ai Centri Operativi i nodi e le situazioni di emergenza. Sorvolando le code ferme, con potenti altoparlanti segnaleranno agli automobilisti le cause degli ingorghi e gli itinerari alternativi. Melchiorre ha aggiunto che entro l'anno prossimo gli agenti della Polizia Stradale, attualmente 10.000, diventeranno 13.000 e saranno dotati delle apparecchiature più moderne per il controllo del traffico.

«Lei ha 18 punti, via la patente»

La pagella per l'automobilista è usata in numerosi Stati Usa, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Australia, Canada - Ma servono strutture adeguate: dai computer alle pattuglie

Un paese della Baviera, in Germania. La grossa Bmw verde e bianca della «Polizei» blocca all'uscita di un villaggio un automobilista troppo veloce. Rapido esame dei documenti, poi, via radio, un controllo con il centro elettronico di Flensburg, dove un computer raccoglie i nomi dei contravventori alle norme del codice stradale, e il responso: *«Signore, devo ritirarle la patente. Lei ha superato il punteggio limite».*

California, autostrada 665 da Sacramento verso San Diego. Una Ford bianconera del Los Angeles Police Department, appostata in uno svincolo, piomba su un cabriolet che fila a 70 miglia, 15 in più del consentito. Il controllo in questo caso è eseguito direttamente dall'agente tramite il terminale di un computer installato a fianco del posto di guida. *«Stavolta* — dice il poliziotto alla guidatrice — *le faccio soltanto il verbale per la multa. Ma stia attenta, perché alla prossima infrazione va dal giudice e perde la patente».*

Due casi come tanti, ma indicativi del *modus operandi* della polizia in Paesi che tengono sotto stretto controllo il traffico (ad esempio, si calcola che in California ci sia una pattuglia ogni 16 km, con radar a terra o a bordo e «pistole» elettroniche per il controllo della velocità) e adottano il sistema della patente a punti. Tale metodo, che potrebbe essere un utile deterrente per tanti spericolati automobilisti di casa nostra e apportare un certo contributo al contenimento delle sciagure stradali, è in uso anche in Gran Bretagna, Giappone, Australia, Canada e in numerosi altri Stati degli Usa. In Francia e in Jugoslavia questo meccanismo è in fase di studio avanzato.

All'avanguardia, in Europa, è la Germania. Il centro di Flensburg è continuamente aggiornato e può dare in tempo reale la «pagella» degli indisciplinati. La scala dei punti parte da uno e sale progressivamente fino a un massimo di sette (fuga dopo un incidente, guida in stato di ebbrezza). Quattro punti per chi supera i limiti di velocità.

Come funziona il sistema? Quando un conducente raggiunge quota nove, Flensburg dà l'allarme: gli viene inviata una comunicazione in cui gli si fanno presenti i rischi cui va incontro. A 18 punti scatta una verifica, consistente in una prova scritta con l'impiego di questionari analoghi a quelli predisposti per l'esame teorico della patente. Si vuol controllare se l'automobilista conosce il codice, se è al corrente dei pericoli del traffico e se sa come affrontarli. Nei casi incerti, l'interessato deve subire anche un test pratico e, se non lo supera, si ritrova appiedato.

La patente viene ritirata se un guidatore accumula 18 punti in due anni. Se a tale punteggio arriva dopo 24 mesi, dovrà affrontare un controllo medico-psicologico e se verrà giudicato inidoneo, addio auto. La sospensione dura da uno a tre mesi e, naturalmente, è possibile ricorrere contro il provvedimento. Il centro di Flensburg tiene le registrazioni di ogni conducente per 5 anni, poi la «pagella» è azzerata.

Il sistema della patente a punti, la cui introduzione viene da anni propugnata anche dall'Automobile Club Italiano, può essere valido, ma solo se esiste una struttura in grado di sostenerne l'applicazione. Un metodo simile esiste già nel nostro Paese ma è inapplicato o, se preferite, inapplicabile vuoi per la confusione delle norme dell'ormai obsoleto codice stradale, vuoi per i conflitti di competenza tra ministeri interessati, vuoi per l'arretratezza dei sistemi di rilevazione (i dati sono trascritti a mano).

L'art. 507 del regolamento di applicazione del codice (con riferimento agli art. 91 e 92) stabilisce che il prefetto può (quindi, non è obbligatorio) ritirare la patente a chi commette tre infrazioni di una certa gravità (supero dei limiti, ad esempio, sorpasso sui dossi, ecc.), ma si dimentica di stabilire entro quanto tempo: un anno, 10 anni, 20 anni? Con una eccezione ridicola: viene tolta la patente a chi è sorpreso per tre volte in 12 mesi a usare la propria vettura come mezzo pubblico.

In Italia la patente può essere ritirata immediatamente solo in due casi: se c'è difformità di indirizzo tra il documento in questione e la carta di circolazione; se la licenza è priva degli ultimi tre bolli annuali.

Il codice tuona contro la guida in stato di ebbrezza, ma si dimentica di dire come accertare tale stato. E, mentre quelle nuove e aggiornate dormono sonni pacifici, la gente può guidare con in corpo litri di alcol che in qualunque altro Paese europeo significherebbero l'arresto.

Comunque, anche le leggi più buone a nulla servono se non sono fatte rispettare. La presenza delle pattuglie della Stradale è rarefatta. Domenica da Vieste, nel Gargano, a Torino (quasi 1000 km) non ne abbiamo trovata una. E sono pochi i radar per il controllo della velocità. Carenze di personale, mancanza di finanziamenti: tutto giusto, ma è ridicolo poi mettere sotto accusa l'auto. E' chi la utilizza che dovrebbe essere più responsabile, con le buone o con le cattive.

Michele Fenu

Altri sei morti in tre incidenti

ROMA — Lo stillicidio di morti continua sulle strade. Per l'incidente stradale avvenuto sulla «A 14» e nel quale sono morte otto persone il sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Picardi di Foggia ha emesso ordine di cattura nei confronti di Giuseppe Margiotta di 52 anni di Pietramontecorvino (Foggia), accusato di omicidio colposo plurimo.

L'uomo, un lavoratore agricolo, — che è stato rinchiuso nel carcere di Foggia — nel campo attiguo all'autostrada aveva acceso stoppie provocando una nube di fumo che, secondo la ricostruzione della polizia stradale, ha impedito la visibilità ai conducenti degli automezzi e causato, quindi, il grave tamponamento a catena. Sempre per omicidio plurimo il magistrato ha emesso una comunicazione giudiziaria nei confronti di Paolo Marasco(?), di 27 anni, di Foggia, proprietario del terreno sul quale era stato acceso il fuoco. Bruciare le stoppie è proibito da una legge regionale, nei mesi di luglio e di agosto.

In provincia di Cosenza, a Castrovillari, due persone sono morte in un incidente sulla statale 105, nello scontro tra un'auto ed un autobus delle «Ferrovie calabro-lucane».

Le vittime sono Antonino Gioia, di 24 anni, bracciante, e Vincenzo Viceconte, di 31 anni.

A Ragusa due ragazzi di 17 anni, Riccardo Scarso ed Ernesto Zago, sono morti in un incidente sulla circonvallazione di Marina di Ragusa. I due viaggiavano su una «Golf» guidata da Vincenzo Leonardo, 20 anni, e sulla quale aveva preso posto anche un loro coetaneo, Giorgio Guerrieri. La vettura ha urtato un muro e si è ribaltata sull'asfalto. Scarso è morto sul colpo, Zago in ospedale. Le condizioni degli altri due giovani, anch'essi ricoverati in ospedale, non sono gravi.

In provincia di Palermo, due giovani in moto sono morti nello scontro con un'automobile a San Martino delle Scale, località climatica in territorio di Monreale. Le vittime sono il macellaio Gregorio Palumbo di 18 anni, che era alla guida della moto, e lo studente Maurizio Palazzotto. L'incidente è avvenuto in curva dopo che la motocicletta ha invaso la corsia opposta, urtando frontalmente una «Renault» guidata da Francesco Pecorella, di 40(?) anni, che ha subito lievi ferite. I due ragazzi sono morti all'istante.

In provincia di Pesaro una donna di Senigallia, Laura Bertoncini, di 30 anni, è stata travolta e uccisa da un Tir lungo una corsia di emergenza della «A-14» nei pressi di San Costanzo. Il fatto è accaduto alle 22,30 di lunedì. La donna era scesa dall'auto in panne ed era già stata raggiunta da un autosoccorso dell'Aci quando un autoarticolato, condotto da Benvenuto Eusebi(?), 65 anni, di Palerone(?) (Ascoli Piceno), l'ha travolta. *(Ansa-Agi)*

Disagi per chi va in vacanza in Sardegna

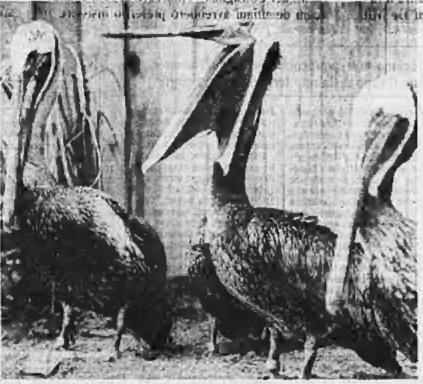
Ritardi sui traghetti

Dal 20 a fine luglio scioperi di due ore alla «Tirrenia»
Agitazione piloti: dal 16 al 24 saranno cancellati 39 voli Ati

ROMA — Gravi disagi in vista per i passeggeri in arrivo e in partenza dalla Sardegna: dal 20 al 31 luglio — per lo sciopero dei comandanti e dei direttori di macchina — i traghetti della società di navigazione «Tirrenia» partiranno con due ore di ritardo. L'agitazione, proclamata dalle organizzazioni Usclac e Uncdim, mira proprio ad accentuare le difficoltà dei viaggiatori nei giorni della «grande partenza»: soprattutto di chi ha programmato le coincidenze con treni o aerei.

Sempre sul fronte dei traghetti, una buona notizia viene dal sindacato autonomo Fisafs che ha revocato lo sciopero previsto per oggi del personale dei traghetti delle Ferrovie dello Stato di Civitavecchia. La decisione è stata presa dopo che il ministro dei Trasporti e l'ente hanno «assicurato» il contenimento del servizio traghetti da Civitavecchia al Golfo degli aranci in Sardegna.

Aerei. Dal 16 al 24 luglio si asterranno dal lavoro, dalle ore 16,30 alle 21,30, i piloti aderenti all'Appl in partenza da ogni scalo italiano. Verranno assicurati, peraltro, i collegamenti con le isole.

I voli Alitalia saranno effettuati regolarmente. Gli scioperi interesseranno solamente i voli Ati, che sarà costretta a cancellare ogni giorno i seguenti 39 voli. Da Roma: bm 1138 per Ancona; az 302 per Trieste; bm 334 per Reggio Calabria; bm 064 per Brindisi; bm 1392 per Bari; bm 372 per Bari; bm 1342 per Firenze. Da Ancona: bm 1136 per Bergamo. Da Bari: bm 1163 per Milano; bm 1393 per Roma. Da Brindisi: bm 065 per Roma. Da Bologna: bm 227 per Roma; bm 326 per Napoli. Da Milano: bm 122 per Lamezia; bm 318 per Reggio Calabria; bm 308 per Bari; bm 156 per Napoli; bm 128 per Napoli; bm 960 per Pisa; az 460 per Colonia; az 428 per Monaco; az 1448 per Norimberga. Da Napoli: bm 189 per Roma; bm 131 per Milano; bm 157 per Milano; bm 1119 per Venezia. Da Lamezia: bm 103 per Roma. Da Reggio Calabria: bm 319 per Milano; bm 390 per Roma. Da Trieste: az 303 per Roma. Da Firenze: bm 1343 per Roma. Da Torino: bm 379 per Napoli; az 1462 per Zurigo. Da Pisa: bm 1115 per Milano; bm 1147 per Torino. Da Colonia: az 461 per Milano. Da Monaco: az 429 per Milano. Da Norimberga: az 1449 per Milano. Da Zurigo: az 1463 per Torino.

DOVE GLI ANIMALI GUARISCONO

New Orleans. Lo zoo della città spesso viene usato come centro di riabilitazione per animali infortunati o malati. Questo gruppo di pellicani feriti dai cacciatori e ormai perfettamente guariti, verrà liberato in un parco naturale della Florida (Telefoto Associated Press)

A Garbagnate vicino a Milano

Sos ecologico per una nube

Il fumo nero è rimasto dentro la fabbrica

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un altro allarme ecologico in provincia di Milano, dopo quello di Paderno Dugnano il 27 giugno scorso. Ma questa volta nessun danno, nessun inconveniente né a persone né a cose. A Garbagnate Milanese, a 18 chilometri dal capoluogo, pochi minuti dopo le otto dell'altra sera è scattato l'allarme nell'azienda «Lab-Mag.», in via Milano 186, specializzata in prodotti di base per l'industria farmaceutica.

«In una caldaia della capienza di 200 litri — racconta il titolare, Angelo Magnone — *erano rimasti circa 20 chili della lavorazione del furosemide, una sostanza diuretica, usata negli edemi polmonari e nei blocchi renali. L'operaio addetto è andato in mensa e non ha messo in azione il raffreddamento. Tutto qui».*

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Desio e di Milano. Dalla caserma di Desio si riesce a sapere soltanto che sono usciti due automezzi alle 20,17 e sono rientrati alle 21,55. C'era anche una pattuglia di carabinieri. *«Abbiamo visto del fumo nero, ma solo dentro la fabbrica* — raccontano —. *La causa dell'incidente è stato il mancato raffreddamento del reattore. Le sostanze che c'erano dentro, fra cui il diclorometano, un solvente, sono bruciate. Però è entrato in funzione l'impianto di ricircolo, che tecnicamente si chiama impianto di abbattimento in emissione di atmosfera. Ora stiamo accertando le cause».*

Voi carabinieri intervenuti sul posto avete registrato qualche inconveniente? *«Solo qualche prurito».*

Nuovo interrogatorio per Tanya, accusata di aver ucciso il bambino di 8 anni

Oggi la verità sul dramma di Bergamo

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Comincia alle 11 di questa mattina, nel carcere minorile dell'Istituto Beccaria, l'interrogatorio che potrebbe rivelarsi determinante nella ricerca della verità sul delitto di Suisio. Tanya Agostinelli, 15 anni compiuti a fine giugno, è accusata di avere massacrato a coltellate Cristian Mazzola, 8 anni. Ad una prima confessione, contraddittoria e lacunosa, di piena responsabilità personale, è seguito un racconto, ma pure questo incoerente, illogico, della presenza di un giovane che avrebbe aggredito e ucciso il bimbo. Finora, però, le indagini non hanno rilevato alcuna traccia obiettiva di questo misterioso assassino.

L'omicidio fu scoperto il 5 luglio, nel garage dell'abitazione della giovane, a Suisio, un centro di tremila abitanti, nella campagna bergamasca. Pochi giorni fa Tanya è stata trasferita a Milano. E' in isolamento; solamente nel tardo pomeriggio dopo l'interrogatorio, il terzo dall'inizio della vicenda, il magistrato deciderà se modificare questo tipo di detenzione.

La ragazza trascorre il tempo occupata nei lavori che in genere vengono affidati alle detenute del riformatorio: cucito, ricamo, riordinamento dei libri della biblioteca. Il reparto femminile comprende cinque giovani; in complesso, gli ospiti del Beccaria sono attualmente una cinquantina. Ai maschi, vengono in genere destinate mansioni di falegname, idraulico, tipografo, rilegatore.

Tanya si comporta con molta riservatezza sia con il personale sia con le compagne; parla soltanto quando la interpellano, per il resto se ne sta tranquilla e sola, a svolgere i compiti che le vengono assegnati. Continua a proclamarsi innocente, ripete che Cristian è stato ucciso da quel misterioso ragazzo. I tagli che lei stessa ha sulle mani costituirebbero prova dei suoi tentativi di trattenere la furia dell'assassino. Il segreto istruttorio impedisce, almeno per il momento, di divulgare il presunto movente.

Ieri è stata formulata un'ennesima ipotesi in risposta a uno dei tanti interrogativi di questa vicenda: l'uomo potrebbe avere dato a Tanya un nome falso, e ciò spiegherebbe perché l'unico mezzo per cercare di individuarlo stia nel continuare a sottoporre alla giovane decine di fotografie di persone le cui fattezze rientrano nell'identikit compilato dai carabinieri.

«Più ancora che riservata, pare addirittura rassegnata», riferiscono dal riformatorio. Cortese con tutti, chiusa, a tratti quasi assente. Appena finito il lavoro, Tanya se ne torna in cella; si distende sul letto, pensa, guarda il soffitto.

Oltre che a perizia psichiatrica, sarà sottoposta a perizia psicologica, tipo di esame che la nostra legge consente soltanto per i minori. Intanto, nella loro casa, i genitori hanno frugato in tutti i cassetti, alla ricerca di un elemento utile a fare un minimo di luce. Hanno scoperto biglietti spiritosi che Tanya mandava alle amiche, fogli di quaderno con sue considerazioni sulla vita e sul mondo, frasi e battute copiate da romanzi: una sensibilità adolescenziale, diversa — almeno in parte — da quella, quasi puerile, che traspariva dal «diario», sequestrato ed esaminato la settimana scorsa. Sembrano, questi ultimi, gli scritti nei quali la ragazza è più sincera e scoperta: il diario con la copertina a farfalle rosa, lo teneva sul comodino, probabilmente sapendo benissimo che i genitori lo leggevano in sua assenza. Nemmeno questi appunti segreti, tuttavia, cambiano la fisionomia dell'imputata: una ragazzina come milioni di altre, educata all'antica.

In paese, invece, con il passare dei giorni, la figura di Tanya viene dipinta in modo sempre più negativo. All'inizio era «tutta casa e chiesa», mano a mano si è aggiunta una serie di «però»: si sottolinea che era stata respinta a scuola, che specialmente negli ultimi tempi faceva tante assenze ingiustificate, che usciva sola e non si sapeva dove andasse, che rientrava tardi la sera. Chi lo sa quale delle due è vera: se la prima Tanya o la seconda. O un po' entrambe, il che corrisponderebbe esattamente alla figura di un'adolescente normale.

D'altra parte, questo è un paese in cui, qualche mese fa, l'amministratore di uno stabile chiamò i vigili per le proteste di un gruppo di condomini contro una signora del secondo piano che lavava i vetri in minigonna *«e mostrava le gambe a tutti quelli che passavano nel cortile».* Difficile dunque valutare il grado di attendibilità dei giudizi.

Ornella Rota

Palermo: i medici sperano di salvare il piccolo picchiato dalla madre

«Un bimbo così non può morire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nel centro rianimazione di Palermo, nel vecchio ma attrezzato reparto dell'ospedale civico, è sempre in coma Antonino Cammarata, il bimbo di due anni e mezzo massacrato domenica notte dalla madre Donatella Padogano, una eroinomane di 21 anni. La giovane è stata arrestata per maltrattamenti e violenza su minore, le stesse accuse rivolte un mese fa al marito, il fabbro disoccupato Onorio Cammarata di 24 anni. Proprio la donna lo aveva denunciato perché violento, perché non risparmiava ceffoni neppure a Rosalia, la loro bimba più piccola, che ha soltanto sei mesi.

La coppia viveva separata. La rottura del matrimonio aveva ancor più esasperato Donatella che aveva incominciato a bucarsi, entrando a poco a poco nel giro dei drogati di periferia, degli sbandati che per una dose sono capaci di qualunque cosa. Nella borgata di Boccadifalco pochi sapevano che Donatella «si faceva», ma nessuno ignorava che era sempre più disperata.

In ospedale medici ed infermieri non si danno pace. *«Non possiamo farlo morire, dobbiamo salvarlo»* dice un'infermiera. *«Qui arriva e se ne va un sacco di gente, c'è chi muore e c'è chi vive* — aggiunge la donna — *ma questo bimbo così bello e così biondo è veramente un peccato di Dio farlo morire».*

Pieno di ematomi, con grossi lividi e i segni dei morsi ricevuti e delle ustioni da mozziconi di sigaretta («*Si è bruciato con l'acqua bollente*» ha sostenuto la madre che ha però ammesso di averlo picchiato con tutte le sue forze perché faceva il monello con la sorellina), Antonino respira con l'aiuto dell'ossigeno e viene sostenuto con una robusta terapia rianimatoria.

In anticamera, aspettando notizie, si alternano i parenti di Donatella e di Onorio. Scappa fuori qualche confidenza. Il racconto di due vite piene di speranze quasi subito infrante dopo aver urtato contro il muro della difficile realtà del sottoproletariato di Palermo con 70 mila dei quasi 400 mila disoccupati siciliani, con gli edili pronti a sfilare nelle vie del centro per protestare per i pochi cantieri di lavoro *«mentre con la mafia si lavorava».*

I nonni materni di Antonino si disperano: Salvatore Padogano, 57 anni che sembrano 70, venditore ambulante di sale, patate «ed ogni altra cosa» se ne sta accanto alla moglie Rosalia Riccobono nel loro casolare di Baida, una borgata limitrofa a quella di Boccadifalco. *«I bambini li prenderemo noi, se sarà il caso li adotteremo»* dicono con gli occhi umidi di pianto spiegando che però le loro disagiate condizioni economiche non permetteranno grandi agi ai poveri nipotini *«così sfortunati con padre e madre in carcere».*

Antonio Ravidà

Abbandonò la figlia: arrestato

ROMA — Ordine di cattura per Gaetano Frecetti, il padre della piccola Francesca, attualmente ricoverata al San Camillo e clinicamente morta a causa delle lesioni che le sono state riscontrate dopo essere stata lasciata sola dal padre in auto.

Il provvedimento è stato firmato ieri dal pubblico ministero Luciano Infelisi ed il reato contestato è abbandono aggravato di minore. Il magistrato ha preso la decisione dopo aver interrogato per alcune ore la madre di Francesca, Gonisa Gomez de Lima.

Francesca continua ad essere ricoverata nel reparto di rianimazione del San Camillo. *(Ansa)*

Qualche ripensamento dopo l'euforia per lo «schiaffo» a De Mita

Il psi teme il boomerang dc

Formica: «Il Piemonte ci ha regalato ancora una volta uno dei suoi prodotti locali. Ma sarà un governo transitorio»

Oggi primo giro di consultazioni

ROMA — Giovanni Goria tiene, come ha confessato lui stesso, le «dita incrociate», ma tutti dicono che il governo ce l'ha già in tasca. Ieri, dopo un incontro con la delegazione democristiana, il presidente incaricato ha annunciato che prenderà «un tempo ragionevole, seppure il più breve possibile per formare il governo». La sua tabella di marcia prevede, salvo gli inevitabili imprevisti, due settimane di tempo. Goria vorrebbe mandare tutti al mare entro fine luglio.

Il primo giro di consultazioni inizierà oggi pomeriggio alle 16 a Montecitorio con un'agenda «a crescere», cioè dal gruppo parlamentare più piccolo al più grande. Aprirà le danze l'Svp, chiuderanno la serata i radicali, avvierà la seconda giornata il pli, la termineranno, alle 20, i dc. Dopo questo primo giro di scambi piuttosto generici, Goria comincerà ad affrontare le questioni programmatiche, restringendo via via le consultazioni ai partiti della probabile maggioranza per poi aggregare, alla fine, il problema degli uomini.

Per il programma, dicono al ministero del Tesoro, Goria intende servirsi soprattutto, almeno nella fase iniziale, di elaborazioni già predisposte in vista della finanziaria e rispolverare qualche altra vecchia carta. In particolare, il presidente incaricato vorrebbe utilizzare alcuni progetti del suo ministero sull'utilizzo pubblico di quote del patrimonio demaniale per tentare un'avance verso i Verdi sulle questioni ambientali. Anche se l'aggancio non si presenta facile, viste le condizioni che gli stessi Verdi hanno posto durante la loro udienza al Quirinale, Goria esplorerà la possibilità di allargare la maggioranza a suo sostegno.

Nel caso l'operazione fallisca, Goria si troverà per le mani il classico pentapartito, con la sola differenza che dovrà esercitare la fantasia per trovargli un nome nuovo, dal momento che il psi non vuole sentir nominare quella parola e la dc ritiene che quella formazione non può essere un vero pentapartito. Ieri Ciriaco De Mita, dopo l'incontro con Goria, ha ripetuto più volte che «le difficoltà rimangono» e che quello a cui si lavora è un governo che nasce per impulso del presidente della Repubblica. «E' un governo amico?», gli è stato chiesto. «Noi non abbiamo usato questa espressione — è stata la risposta —. Un governo amico è un governo estraneo, però non possiamo dire neppure che questo sia il governo proposto dalla dc».

Il presidente incaricato ha dichiarato di volersi muovere in «una linea di grande continuità» con i governi precedenti e ha detto di aver trovato «sinceramente superfluo» che la segreteria dc gli abbia ribadito «l'intenzione originaria di un governo nuciato su solidità politica». Nella dc, tuttavia, assicurano che non bisogna dare alcuna particolare importanza a queste dissonanze. Non sarebbero altro che un gioco delle parti diretto da De Mita per rendere più accettabile l'ipotesi Goria all'interno del partito.

L'Avanti!, invece, non ha di questi problemi. Oggi scrive che i socialisti sono per fare «un buon governo» e si mostrano convinti che Goria, «che è un neofita come presidente del Consiglio ma non è un neofita come uomo di governo», possa riuscirci. «La posizione socialista — è la conclusione — è ora quella che già era all'indomani delle elezioni: aperta, costruttiva, responsabile». Annunciando che l'Assemblea nazionale socialista di oggi non eleggerà la nuova direzione, Bettino Craxi ha spiegato che questo è dovuto alla necessità di valutare prima quali socialisti entreranno nel governo, dal momento che c'è questa «poltrona».

Hanno già annunciato la loro disponibilità ad entrare nel governo i repubblicani (si dà per certa la presenza di Oscar Mammì, ma non si conoscono i nomi degli altri due). Molto probabile, anche se non confermato ufficialmente, l'ingresso dei liberali: si fanno i nomi di Valerio Zanone e Franco De Lorenzo. Entreranno sicuramente i socialdemocratici e il segretario Franco Nicolazzi non si tirerà da parte, accompagnato da Carlo Vizzini. Qualcuno parla di governo di tecnici, ma già da questi nomi la definizione appare impropria. Se ne è parlato perché i socialisti hanno annunciato una delegazione tecnica nel senso che la prima fila dei dirigenti resterà al partito. Tuttavia tra i 9 o 10 ministeri che spettano al garofano, uno verrà molto probabilmente occupato da Rino Formica e un altro, forse, da un esponente di quella sinistra che non si sente più tale. Si sceglierà, in proposito, tra tre nomi: Luigi Covatta, Valdo Spini e Giulio Di Donato. Per il resto si tratta di tecnici per la gran parte agganciati da tempo alla politica. Giuliano Amato confermato per il ministero del Tesoro. Altri candidati socialisti per un ministero sono: Gino Giugni (probabilmente per il Lavoro), Giuliano Vassalli (Giustizia o Funzione pubblica), Giorgio Ruffolo, Antonio Pedone e, questa sarebbe la maggiore sorpresa, Renato Ruggiero, attuale segretario generale della Farnesina. Poche, per il momento, le indiscrezioni dall'interno della dc, tranne la richiesta di Giulio Andreotti di essere confermato al ministero degli Esteri.

Paolo Passarini

Un confronto serrato sui programmi

ROMA — E' durata solo quindici ore l'euforia socialista per lo «schiaffo» a De Mita. Già nella prima mattinata di ieri, i dirigenti del psi, pur continuando a complimentarsi l'un con l'altro per esser riusciti ad impedire che il segretario della dc entrasse a Palazzo Chigi, erano assaliti da qualche dubbio. E se il governo presieduto da Giovanni Goria durasse ben oltre il cosiddetto periodo di decantazione? E se quella faccia barbuta d'artigiano facesse breccia nell'opinione pubblica, ringiovanendo per la prima volta davvero l'aspetto della dc a tutto vantaggio di De Mita? E se questo gabinetto in cui per il psi dovrebbero entrare Giuliano Amato, Giorgio Ruffolo, Giuliano Vassalli, Gino Giugni, Antonio Pedone e forse il segretario generale della Farnesina, Renato Ruggiero, sancisse che i semitecnici socialisti san meglio dei loro colleghi politici?

Insomma, per dirla con un solo quesito: potrebbe lo schiaffo a De Mita trasformarsi in un boomerang democristiano contro i socialisti? Bettino Craxi non dà mostra d'esser sfiorato dal dubbio: di Goria non vuol parlare ma lascia intendere d'esser artefice per come sono andate fin qui le cose e di ritenere che entro la fine del mese, con sua completa soddisfazione, l'Italia avrà un governo e potrà andarsene in vacanza.

Rino Formica passeggia a Montecitorio dando il braccio ora a Francesco Tempestini, ora a Paris Dell'Unto. Le voci del «transatlantico» lo danno come futuro ministro: anche lui è di quelli che ostentano solo la soddisfazione. «Ieri si è chiuso un ciclo — dice ai suoi accompagnatori — il ciclo nel quale la dc non era solo un'importante forza di governo, ma il partito che ordinava le soluzioni di governo...». «E lì — lo interrompe Dell'Unto sovrappensiero — stabiliva come farli questi governi e con chi farli...».

«La dc — riprende Formica — si era spinta addirittura a mettere in discussione la propria presidenza del Consiglio, correndo qualche rischio con Craxi che non era certo uno Spadolini. Ma era sempre lei, comunque, a decidere. Bene: da ieri tutto questo è finito. Nel dopoelezioni De Mita aveva pensato, col suo proclama, di riguadagnare questa funzione. Come se dicesse: ragazzi, la ricreazione è finita, se durante la pausa avete mangiato la mela, bene, altrimenti rimettetevela nel panierino. Tutti in classe! Ma, ed ecco la sorpresa, in classe il maestro non c'era più lui, si era posto sedere un supplente molto precario. Goria appunto».

E se invece tutto ciò che è successo in questi ultimi due giorni facesse parte di un piano ben calcolato dello stesso De Mita per riguadagnare comunque alla sua dc la guida del governo, impallinando nel contempo Andreotti e Forlani? «Questo lo vada a raccontare alla federazione di Avellino — risponde lesto Formica — solo lì si può andare a dire che quella di De Mita è stata chissà quale diavoleria, un progetto luciferino, e che al momento opportuno usciranno i V2, l'arma segreta. Resta il fatto, invece, che questo sarà un governo transitorio senza neanche lo sbocco naturale in una maggioranza che sia individuabile fin d'ora, un po' come il governo Pella del '53, dopo la sconfitta dc sulla legge truffa. Anche allora fu il Piemonte a regalarci, con Pella, uno dei suoi tipici prodotti locali, come i vini, certi tessuti, i cioccolatini». «E oggi ringraziamo il Piemonte d'averci dato Goria», scherza Formica.

Pochi metri più in là, l'ex segretario del psi, Giacomo Mancini, ha meno voglia di ridere e non nasconde il suo scetticismo sull'entusiasmo dei compagni di partito. «Una secca sconfitta di De Mita? Sarà. A me sembra che Goria goda di un'ottima immagine e che quello che si accinge a costituire inevitabilmente si presenterà come un pentapartito più giovane, o comunque fatto da giovani. Tutto sommato al psi converrebbe star fuori da questo gabinetto che ci riserverà non poche sorprese».

Oggi poi si terrà l'assemblea nazionale socialista. Non verrà eletta la nuova direzione visto che tra pochi giorni una trentina di esponenti del psi entreranno nel governo come ministri o sottosegretari e, a norma di statuto, dovrebbero contestualmente lasciare ogni incarico direttivo nel partito. Claudio Martelli chiarirà stamattina quel che lui e Craxi hanno già anticipato ieri dopo una riunione ristretta: decideranno se e come partecipare al governo Goria dopo un confronto «serrato» sui programmi.

Ma già ieri pomeriggio nella riunione romana tenuta dalla sinistra socialista di Claudio Signorile (non si scioglie più, l'unico che, coi suoi, ha disertato è stato Valdo Spini) echeggiavano nuovamente i dubbi di cui s'è detto all'inizio e che abbiamo ritrovato nelle parole di Mancini. Signorile metteva in evidenza come l'incarico a Goria rappresenti quel «salto generazionale» che la dc tardava a fare da decine d'anni. Giulio Di Donato si soffermava sul prestigio di Goria e avvertiva: «Questo governo dura». Giorgio Ruffolo intravedeva nel «suo zaino il bastone di maresciallo». Pressoché tutti si dichiaravano concordi nel voler distinguere tra l'umiliazione di De Mita e l'incarico a Goria che non può esser letto solo in quella chiave.

Felice Borgoglio, il parlamentare socialista eletto nel collegio di Goria (Alessandria, Asti, Cuneo), mostrava d'essere ancor più guardingo degli altri. «Io Goria lo conosco bene — afferma — con lui non son riuscito a litigare nemmeno in campagna elettorale e la settimana scorsa mi son sentito in dovere di fargli gli auguri per Palazzo Chigi. Vuole la verità? E' la migliore candidatura che poteva uscire dalla dc. Sarebbe stato molto più facile batterci contro De Mita che contro Goria. Per di più è l'uomo nuovo che alla dc mancava. Date retta a me: Goria piacerà e piacerà molto, se entra in sella, tra qualche mese la sua popolarità sarà alle stelle».

Paolo Mieli

Con Goria si rompe la tradizione dei grandi nomi e si apre il ricambio generazionale nel partito

Nella dc cova il mugugno dei «vecchi»

Forlani: «E' difficile immaginare il ritorno a un'altra leva di presidenti del Consiglio» - Andreotti ai suoi collaboratori: «Dobbiamo stare molto attenti a evitare rivolte che farebbero il gioco di De Mita» - Alcuni demitiani avrebbero preferito insistere sulla candidatura del segretario

ROMA — Alle dieci e quaranta, dopo una notte insonne («Ne ho passate di migliori»), Giovanni Goria varca il portone di piazza del Gesù, attraversa svelto la folla dell'atrio e trova sulla porta dell'ascensore Arnaldo Forlani. «Presidente, accomodati», dice Forlani, dandogli la precedenza. «Per carità, tocca a te», sorride Goria con un pizzico di imbarazzo. Per quelle cento facce democristiane, di portieri, autisti, clienti accaldati, è la consegna dello scettro: quel ricambio generazionale smentito, rifiutato e accanitamente dai vecchi leader di un partito eterno come la dc si compie sotto i loro occhi, in diretta.

Per la prima volta nella storia dc l'«abito invisibile» del comando si posa sulle spalle di un giovane; rompe la tradizione consolidata dei «grandi nomi» del partito e quella liturgia del rispetto che aleggia attorno agli ex-presidenti del Consiglio dc, con gli uscieri del primo piano pronti a ricevere il soprabito e i pochi funzionari attenti alle vecchie abitudini, dall'acqua minerale al posto fisso nella sala della direzione.

Silenziosa, a sorpresa, covata nel segreto del triangolo De Mita-Cossiga-Craxi, la scelta di Goria come incaricato ha preso tutti in contropiede nella dc. C'è il timore (di Forlani e Andreotti) che il taglio orizzontale nella piramide del potere interno chiuda per sempre la strada di Palazzo Chigi al «senato» del partito. C'è il contraccolpo del gruppo demitiano dei quarantenni che assiste all'ascesa di un «pari» decisa sopra le loro teste. C'è la conferma dello stesso De Mita: «Me ne sono accorto — ammette il segretario —. C'è chi dice che la mia rinuncia è servita a tagliar fuori altri autorevoli aspiranti. La verità è che li ha bocciati Craxi, prima con il suo no al segretario della democrazia cristiana e poi cercando di imporre i "suoi" nomi. Chi ha qualcosa da lamentare oggi nella dc dovrebbe chiederne conto al leader del psi».

Per ora invece la strategia decisa dai vecchi capi dc è tutta improntata alla cautela. Forlani, che fino all'ultimo ha cercato di far partire una candidatura Andreotti, finge di niente. «Certo — spiega — è difficile immaginare dopo Goria il ritorno a un'altra leva di presidenti del Consiglio. Ma non vedo un processo di ricambio generazionale. Nella dc, superati i quarant'anni, siamo tutti adulti».

Più accorte, addirittura impercettibili e coperte da un'assenza marcata sono le mosse di Andreotti, che ha spedito Evangelisti a mettere la sordina agli andreottiani in sommossa. «Nella dc tutti sanno che è finita come voleva Craxi — ha detto ai suoi collaboratori il ministro degli Esteri — ma noi dobbiamo stare molto attenti a evitare rivolte che farebbero il gioco di De Mita». I conti, lascia intendere Andreotti, li regoleremo al congresso.

Ma ai suoi uomini le raccomandazioni del leader non bastano a nascondere la delusione per il mancato incarico al ministro degli Esteri, i dubbi su una soluzione «debole» nella quale — ha detto il delegato della corrente alla Camera, Paolo Cirino Pomicino — «il nuovo presidente del Consiglio sarà Amato». «Non si capisce cosa ha ottenuto De Mita — insiste Nino Cristofori, vicepresidente del gruppo dei deputati alla Camera —. Ha puntato sulla sua candidatura secca e avuto la prova della sua inagibilità politica; ha scelto una strada non flessibile, senza ottenere un riavvicinamento con i partiti alleati; e all'incaricato, con dichiarazioni come quelle di Mancino, ha riservato un'accoglienza da "governo amico", quasi non si trattasse di un democristiano. Noi invece a Goria vogliamo che sia offerto il massimo appoggio».

Fin qui la reazione era nelle previsioni, specie davanti a una scelta che introduce una grossa novità nella dc. Ciò che De Mita non poteva aspettarsi è il mugugno di una parte del pattuglione che sostiene la segreteria. Sono voci sotterranee.

A salutare l'avvento dell'«uomo nuovo» a Palazzo Chigi restano i «proconsoli demitiani», da Angelo Sanza che si aspetta «un'eco forte della scelta di Goria soprattutto in periferia, nella generazione più giovane del partito», a Gianni Fontana, convinto che «era il momento di dare un segnale di ricambio e di rinnovamento della classe dirigente democristiana».

Gli altri avrebbero preferito l'«affondo» della candidatura De Mita. Il chiarimento con il psi portato alle estreme conseguenze, e il necessario cambio di prospettiva politica che avrebbe messo da parte egualmente i vecchi custodi del rapporto stretto con il psi. «Un pre-incarico a De Mita avrebbe fatto maggiore chiarezza — continua a dire Nicola Mancino, presidente dei senatori — e poi non credo che nella dc il ricambio generazionale possa avvenire tout-court».

«Goria va bene, ma la situazione non è affatto chiarita — conclude il vicesegretario Enzo Scotti — abbiamo perso l'occasione per costringere i socialisti a scegliere. Così siamo rimasti ancora una volta a vegliare il cadavere del pentapartito. Sperando che riesca; o aspettando di sentirlo passare di putrefazione per capire che è morto davvero!».

Marcello Sorgi

■ Tassa salute proposte di revisione

ROMA — I senatori democristiani chiederanno che la revisione della tassa sulla salute sia inserita nel programma del nuovo governo. Learco Saporito (segretario del gruppo dc) e Manfredi Bosco hanno aggiunto che «potrebbe infatti essere accettata la richiesta di spostare il termine di pagamento». Anche il vice segretario del pci, Achille Occhetto, il liberale Fassino hanno espresso «la piena solidarietà agli artigiani».

Contrari a una revisione e a un rinvio i segretari confederali Vigevani (Cgil), Bentivogli (Cisl) e Bugli (Uil). I sindacalisti hanno messo in rilievo che attualmente i lavoratori dipendenti sostengono il servizio sanitario con contributi maggiori

Goria da tempo ostenta ottimismo sull'economia

In archivio l'immagine di «ministro dei tagli»

Legge finanziaria: annunciati «sacrifici, ma accettabili»

ROMA — Deficit pubblico sui 90.000 miliardi, inflazione al 4%: erano questi gli obiettivi della legge finanziaria '88 alla quale Giovanni Goria stava lavorando come ministro del Tesoro. Ora deve formare un governo con il principale compito di condurre in porto quella legge. E da qui il discorso riparte.

E' l'«uomo dei tagli» che va a Palazzo Chigi? Da mesi Goria cerca un'altra immagine, non perde occasioni di mostrare ottimismo, di smussare i contrasti, di sintetizzare spinte diverse. E' stato proprio lui, nei giorni scorsi, a respingere gli allarmi della Banca d'Italia, negando che fossero necessari interventi urgenti sull'economia.

Niente manovre estive di bilancio, niente brutte sorprese di Ferragosto per il contribuente: Goria ha preso tempo e ha dichiarato di mirare a una legge finanziaria organica per l'anno prossimo, con qualche sacrificio sì, ma «accettabile». Ci sarebbe stato tutto l'autunno per discuterne in Parlamento, senza risse: per decidere dove tagliare e come.

Ma ora nella formazione del programma di governo le scelte urgenti premono, con la rivolta contro la «tassa sulla salute» che si estende, con le pressioni degli industriali assillati dalla perdita di competitività sui mercati internazionali, con il pubblico impiego in fermento, con la liberalizzazione valutaria da far avanzare senza pericoli.

Il costo del denaro aumenta e per collocare i titoli di Stato il Tesoro deve offrire rendimenti più alti. Goria non si è stancato di ripetere che lo ritiene un fenomeno transitorio. Anche perché il disavanzo pubblico, causa prima dello squilibrio monetario, non starebbe dilagando al di là dei limiti. 103-104.000 miliardi sarebbe l'ultima previsione del Tesoro per fine '87, nonostante il sensibile pessimismo della Banca d'Italia.

Un paio di settimane fa, si parlava di 106-107.000. Nessun intervento di riequilibrio, né con tagli alle spese né con nuove tasse, sarebbe necessario al momento. Goria pensa invece a un intervento a fine anno, fatto l'accordo sulla legge finanziaria, ma confida molto che nel 1988 la situazione economica internazionale migliori, alleviando il peso dell'«aggiustamento» che l'Italia dovrà fare.

Ritocchi alle pensioni, freni alle spese sanitarie, aumento delle imposte locali rientrano nel consueto armamentario che Goria ripropone per governare la finanza pubblica. Ma la riforma delle pensioni divide il Paese e i partiti, le imposte locali sono avversate in primo luogo dai Comuni e dalle Regioni che le dovrebbero imporre: si ripropongono i nodi irrisolti della legislatura passata.

Goria punta anche più lontano dei tagli, e non dovrebbe mancare di inserire nel suo programma di presidente incaricato la «questione efficienza» dello Stato. Un grande mutamento dovrebbe essere avviato con la legge finanziaria '88, con in prospettiva la libertà di trasferire i dipendenti pubblici da un ufficio all'altro, da una città all'altra se necessario, e perfino metterli in cassa integrazione.

A queste ipotesi Goria si stava applicando, senza farsi scoraggiare da «comitati di base» e altre forme di protesta. Se un servizio è svolto dai privati con maggiore efficienza e minori costi, perché non smobilitare gli uffici pubblici che se ne occupano, eliminando un duplicato ormai inutile?

Per un governo che potrebbe nascere «a termine» i compiti sono già ampi. Ma alla ripresa dopo le ferie le urgenze potrebbero farsi più pressanti, finito il periodo tradizionalmente tranquillo per la lira, se la congiuntura internazionale resterà fiacca. Il cuore della manovra economica potrebbe diventare allora, secondo un'ipotesi tutta da verificare, quello che Goria ha fatto studiare ai propri esperti qualche mese fa, con simulazioni econometriche.

La necessità politica di modificare la tassa sulla salute potrebbe dare lo spunto a un riassetto più ampio dei contributi di previdenza e malattia. Ne verrebbero sgravate le imprese, con una riduzione del costo del lavoro. Ma occorrerebbe procedere a un aumento dell'Iva, anche in vista di una possibile omogeneizzazione europea di questa imposta.

Stefano Lepri

dall'Italia

■ Camera, riforma commissioni

ROMA — La giunta del regolamento della Camera si è riunita ieri per esaminare la proposta di riforma delle commissioni permanenti messa a punto nella passata legislatura. E' stato formato un comitato ristretto che vaglierà gli orientamenti finora emersi, come l'accorpamento delle commissioni Esteri e Difesa; la soppressione della commissione Agricoltura; la definizione delle competenze per quanto riguarda il Mezzogiorno; l'inglobamento nella commissione Ambiente e Territorio anche delle materie finora di competenza della commissione Trasporti. L'esponente del gruppo Verde ha poi avanzato l'ipotesi della istituzione di una specifica commissione riservata alla programmazione energetica. (Ansa)

■ Cambiano i questori di 8 città

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro ha nominato i nuovi titolari delle questure di otto città e i nuovi responsabili di sei importanti uffici ministeriali. Nuovi questori a Como (Vincenzo Achille), Bolzano (Ermanno Bessone), Bergamo (Santo D'Aquino), Firenze (Filippo Fiorello), Aosta (Vito Fusaro), Reggio Calabria (Vincenzo Sucato), Trapani (Adolfo Vitale) e Piacenza (Giuseppe Vallono). I questori uscenti di Trapani (Vincenzo Chiavetta), Aosta (Giuseppe Morello) e Como (Rosario Viro) sono stati nominati ispettori generali presso il ministero. Fausto Ferra, proveniente dalla questura di Roma, assume la direzione centrale degli istituti di istruzione. Ettore D'Aiutolo diventa dirigente dell'ispettorato quinta zona. Gaetano Gigi diventa dirigente della quarta zona di frontiera. (Ansa)

■ Sindacalisti pri preoccupati

ROMA — I repubblicani della Uil sono «profondamente preoccupati per la pesante sconfitta elettorale subita dal pri che ha segnato un marcato arretramento rispetto al risultato dell'83 e che non ha consentito di fissare neppure quello già negativo delle amministrative». Pertanto, nella legislatura appena iniziata, «che rischia — afferma una nota della componente — di produrre profonde modifiche nella composizione e negli equilibri del quadro politico nazionale», i sindacalisti repubblicani della Uil ritengono che il ruolo essenziale del partito deve essere quello di «rappresentare, con rinnovato vigore e coraggio politico, i valori e le ragioni della società italiana». (Agi)

■ Un dc nuovo sindaco di Enna

ENNA — Il dottor Vito Cardaci, democristiano, è il nuovo sindaco di Enna in sostituzione del sen. Michele Lauria dimessosi il 5 maggio scorso per candidarsi al Senato dove è stato eletto per la dc. Cardaci — la votazione è avvenuta la notte scorsa — ha riportato 24 voti sui 40 dell'intero Consiglio. Il neo-sindaco è stato espresso da una maggioranza di quadripartito dc-psi-psdi-pri (Ansa)

SOVRANI E PICCHETTI D'ONORE

Londra. Re Hassan del Marocco ha iniziato una visita ufficiale di tre giorni in Gran Bretagna ricevuto con tutti gli onori dalla regina Elisabetta e da numerosi membri della famiglia reale alla stazione Victoria (nella foto il sovrano, accompagnato dal principe Filippo, passa in rassegna il picchetto d'onore) dove è giunto in treno da Brighton. Il seguito del re è di 180 persone

I «lombardiani» riuniti a Roma

La sinistra socialista resterà una corrente

ROMA — La sinistra socialista non si scioglierà. Questo l'orientamento della stragrande maggioranza dei suoi componenti riunitisi ieri a «porte chiuse» al Residence Ripetta per decidere se mantenere in vita o sciogliere la corrente che fu di Riccardo Lombardi e che oggi è guidata da Claudio Signorile. La decisione potrebbe avere oggi le sue prime conseguenze alla riunione dell'assemblea nazionale del psi. Come ha detto il vicesegretario on. Martelli «se la corrente di sinistra si ricostituisce, vuol dire che si costituisce automaticamente anche una maggioranza, ma non credo che sia interesse di nessuno che si torni indietro rispetto ai congressi di Verona e di Palermo. Si tratta di andare avanti».

L'on. Valdo Spini, uno dei più convinti assertori della necessità di porre fine all'esistenza della sinistra socialista strutturata in corrente, ieri non ha partecipato alla riunione convocata da Signorile. Il suo esempio è stato seguito da tutti i membri toscani dell'assemblea nazionale del psi (on. Maccheroni, Bagnoli, Cecchini, Chelli, Ghiandelli, Manneschi, Giorgio Spini, Sprealico) i quali in una nota congiunta, ritengono che «l'assemblea nazionale (si riunirà oggi, ndr) costituisce il luogo giusto per esprimere sia le esigenze organizzative e sia quella di riqualificazione morale del partito che sono prove del filone culturale che fu di Riccardo Lombardi».

A Firenze, in particolare, il comitato direttivo provinciale del psi ha votato alla unanimità una risoluzione con la quale i tre gruppi interni finora raccolti intorno agli on.li Spini (sinistra) e Lagorio e Cioni (riformisti), dichiarano in sostanza che le ragioni politiche delle suddivisioni interne sono superate e che la linea ufficiale di tutto il partito a Firenze è la linea riformista proposta da Craxi.

A Mazara allarme per i sequestri, ma il Mediterraneo è il grande imputato

Dove si trova il pesce al mercurio

Un esperto: «Gattucci e spinaroli nell'Alto Tirreno, i gamberoni nel mezzo del canale di Sardegna, quasi in vista di Tunisi»

DAL NOSTRO INVIATO

MAZARA DEL VALLO — «Dobbiamo difendere l'immagine della nostra marineria»: ieri sera, a Mazara del Vallo, in una [illegible] seduta del Consiglio comunale c'è stato anche chi ha scambiato la vicenda del pesce al mercurio per un attacco alle istituzioni cittadine. Si è discusso a lungo di proteste, comunicati, interventi ma il problema, ormai è chiaro, supera di molto gli interessi e l'immagine di uno dei maggiori porti pescherecci italiani. Un primo effetto si è già verificato: un gruppo di specialisti, giunto da Palermo, ha annunciato la disponibilità ad aprire al più presto due sezioni dell'istituto zooprofilattico. Questo consentirebbe analisi rapide sulle tonnellate di pesce che ogni giorno vengono sbarcate nel porto.

L'allarme ha cominciato a diffondersi in tutto il Paese, i controlli a farsi più severi, i sequestri a moltiplicarsi (ieri, a Bari, altre due partite di pesce avvelenato sono state individuate e distrutte). Il vero problema dunque è quello di capire da quali mari il pesce avvelenato provenga, cosa fare per bloccarlo in tempo.

I rischi di una «sindrome giapponese», dicono gli esperti, sono per fortuna abbastanza remoti: allucinazioni, cecità, follia (gli effetti dell'intossicazione, citatissima in questi giorni, che alla fine degli Anni 70 falcidiò i pescatori di Minamata) potrebbero verificarsi solo su chi si alimentasse per molti giorni di pesce contaminato. Niente allarmismi dunque, ma un serio allarme sì, almeno finché non sarà dimostrato che in piccole quantità il mercurio fa bene.

Ieri a Bari, città del primo intervento, si è scoperto che cinquanta chili di «spinaroli» sbarcati nel porto pugliese di Monopoli e ottanta giunti da Mazara contenevano mercurio in una percentuale quasi tripla di quella tollerata. Il fatto che i provvedimenti dei laboratori d'igiene comincino a moltiplicarsi non dà solo il segno dell'attenzione che il problema sta suscitando: indica piuttosto — ed è questo il dato più allarmante — che il pesce avvelenato non arriva solo da Mazara, che gli specchi di mare sospetti non sono solo quelli battuti da una determinata flotta.

La fauna marina, ormai, assorbe mercurio in buona parte del Mediterraneo; sì, perché proprio dal Mediterraneo la merce sequestrata in questi giorni proveniva.

Non è ancora una sentenza definitiva: a Mazara, come a Bari e a Firenze, i carabinieri dei nuclei antisofisticazione hanno avviato indagini complesse: si tratterà di individuare i pescherecci da cui il prodotto era stato sbarcato, di interrogare equipaggi che difficilmente potranno fornire indicazioni precise.

Ma da Palermo un esperto è già in grado di formulare ipotesi attendibili: buona parte del «pesce al mercurio», dice, sguazzava nell'Alto Tirreno. Qualche dubbio esiste solo per i gamberoni che, rossi come non mai, erano stati distrutti un mese fa a Mazara: quelli, forse, venivano da acque tunisine.

Palermo è tra le poche città italiane che a dispetto degli scenari urbani può vantare una cattedra di ecologia. Il professor Silvano Riggio ne è il titolare, e mostra pochi dubbi: «Il pesce sequestrato in questi giorni vive di solito nell'Alto Tirreno. Questo vale per i "gattucci" come per gli "spinaroli" e per il grosso "volpe" distrutto a Firenze. Anzi, mi sentirei quasi di giurare che quel prodotto era il frutto di battute svolte al largo di Portoferraio...».

Al responso, Riggio sembra arrivare incrociando dati scientifici con esperienze personali. Intorno all'Elba da secoli le attività vulcaniche seminano in mare grosse quantità di mercurio, che la fauna assorbe. Ma il professore sa anche che da tempo i pescherecci siciliani battono quelle zone. «Da quando le scorrerie in acque tunisine si sono fatte più difficili — spiega — molti pescherecci di Mazara, di Trapani, di Terrasini si trasferiscono a Nord per le battute».

Chi ha più mezzi (ricordate il «Oaraus»?) allestisce grandi navi per la pesca oceanica: chi non li ha si accontenta di rubare il mestiere a liguri e toscani.

Sommando questi due dati, conclude Riggio, è abbastanza agevole concludere che il «pesce al mercurio» viene proprio dalla zona in cui avrebbe dovuto trovarsi. Preoccupante, piuttosto, è il fatto che il metallo sia stato rilevato in tali concentrazioni (un milligrammo e quattro a Firenze, quasi due a Bari contro lo 0,7 fissato come limite massimo). Ed anche quei gamberoni lasciano pensare: di solito, le barche di Mazara li pescano «a strascico» su fondali di cinque, seicento metri nel bel mezzo del Canale di Sardegna, quasi in vista di Tunisi e Sfax. Davvero, allora, tutto il Mediterraneo rischia di trasformarsi in un «mare monstrum»?

Poche settimane fa, a Taormina, esperti di tutto il mondo hanno lanciato l'allarme. Attenzione, il mare che tenne a balia la civiltà oggi trasporta veleni, li mantiene in sospensione, non riesce più a smaltirli. Fra quindici anni, quando sulle sue coste abiterà mezzo miliardo di persone, rischierà di trasformarsi in una gigantesca cloaca.

«Negli ultimi tempi — ammette Riggio — concentrazioni di mercurio sono state rilevate anche in zone "nuove". Nell'Adriatico, per esempio, al largo di Ravenna, o su tratti di costa nei quali si scaricano i residui di industrie chimiche, di processi galvanici, o delle cartiere».

Di fronte a questa prospettiva, sanabile solo nei tempi lunghi, resterebbe una soluzione: quella di intensificare i controlli sanitari, di impedire che a Mazara come in qualsiasi altro porto peschereccio il novanta per cento del pescato venga spedito senza alcun controllo fino ai mercati più lontani. Una legge del '38, che porta la firma di Amintore Fanfani, rende tutto questo perfettamente legale.

Per Carlo Donat-Cattin, ministro della Sanità, il problema è serio. Anzi di più: «Un pasticcio». Leonardo Pennisi, veterinario capo a Mazara, invece ha un'idea: «Perché, con un provvedimento straordinario, il ministro non ci mette in grado di fare analisi a campione? Ci vorrebbe qualche investimento, certo, ma chissà che non si possa salvare qualche vita umana». Ricordate le vittime della «coda di rospo»?

Giuseppe Zaccaria

«Pochi controlli nei mercati»

Parlano i veterinari delle Usl - A San Benedetto: «Questa è solo la punta dell'iceberg»

TORINO — L'allarme viene da Mazara del Vallo, in Sicilia, che con Chioggia (Venezia) e San Benedetto del Tronto (Ancona) è uno dei più grossi centri di smistamento di prodotti ittici in Italia. «Consumatori e autorità fate attenzione — ha messo in guardia il responsabile a Mazara del servizio veterinario, Leonardo Pennisi — perché in commercio circola sempre più pesce al mercurio. Non si può più tacere, il fenomeno è di proporzioni rilevanti, i controlli sono precari, la salute dei consumatori può essere seriamente compromessa...».

E' soltanto lo sfogo di un dipendente pubblico, stanco di gridare al vento il suo richiamo a maggiori controlli o il veterinario di Mazara ha alzato il velo su un preoccupante fenomeno coperto da omertà, interessi e speculazioni? Dal tam-tam di notizie, ammissioni a mezza voce che provengono da tutta Italia, emerge un quadro tutt'altro che rassicurante.

Si registrano partite di pesce sequestrate a Bari, Firenze, Livorno, Torino, Chioggia, San Benedetto del Tronto, Roma, Milano. Motivo? Sempre lo stesso: palombi, pesce spada, pesce volpe, spinarole, gattucci e altre specie contenevano una quantità di mercurio superiore a quello 0,7 milligrammi per chilo che la legge italiana considera il limite massimo accettabile.

«E' vero — conferma Marino Iseffini, veterinario dell'Usl 32 di Chioggia —, nell'ultimo mese abbiamo proposto di inviare alla distruzione quantitativi di verdesche, palombi, gattucci e altri pesci di grosse dimensioni perché contenenti percentuali di mercurio superiori a quelle consentite».

La provenienza? «Difficile stabilirlo con esattezza. Ogni giorno al mercato ittico di Chioggia c'è un giro d'affari per un centinaio di milioni. Le acque dell'Adriatico, a parte alcuni punti critici in prossimità dello sbocco di fiumi nella zona di Monfalcone, sono generalmente poco inquinate. In seppie, calamari, molluschi, sogliole e pesci di laguna non abbiamo mai trovato tracce consistenti del pericoloso metallo».

Anche i veterinari in servizio al mercato ittico di San Benedetto del Tronto ammettono che il pesce al mercurio «non è un'invenzione dei giornalisti» e che i controlli, per la limitatezza del personale e delle attrezzature, riescono a portare a galla soltanto la punta dell'iceberg.

Che cosa succede in una metropoli come Torino? «L'ultimo sequestro di pesce sospetto risale a una ventina di giorni fa — ricorda il direttore del mercato ittico dott. Francesco Panatero —. Una partita di palombi era priva della obbligatoria certificazione d'analisi. Ma da noi i controlli sono severi e possiamo assicurare i consumatori che il prodotto uscito dai nostri centri offre la massima garanzia».

Tra mercati abusivi, sorveglianza sanitaria non omogenea (a Mazara, per ammissione del veterinario Leonardo Pennisi, il 90 per cento del pescato parte senza controlli), furbizie dei grossisti, lobby degli armatori, sovrapposizione di competenze (Usl, servizio repressione frodi, Nas), il povero cittadino rimane indifeso: che «pesci pigliare»?

«L'unico consiglio che ci sentiamo di dare ai consumatori — suggerisce da Roma Emanuele Piccari a nome dell'Unione nazionale consumatori — riguarda il tipo di prodotto da privilegiare: meglio il pesce piccolo rispetto a quello di grosse dimensioni, superiore ai dieci chili».

Perché? «E' dimostrato che questi ultimi, tipo palombi, "spada", gli squaloidi e quelli venduti a trance, hanno una capacità superiore di assorbire il mercurio presente nelle acque. Ma è tempo che le massime autorità sanitarie diano informazioni precise ai cittadini».

Come reagisce il ministero della Sanità? «Non vogliamo né minimizzare né allarmare — precisa il dott. Angelo Mattioli, dei Servizi veterinari del ministero — ma è bene che si conoscano due aspetti del problema. Primo, il limite di 0,7 milligrammi per chilo fissato in Italia è fra i più severi nel mondo. Secondo, se una persona consuma ogni tanto trance di pesce contenente mercurio anche in tale misura non corre pericoli per la propria salute».

Guido J. Paglia

■ Caso Viareggio Si è dimesso l'assessore Colucci (psi)

FIRENZE — Il Consiglio regionale toscano ha accolto, alla unanimità, la richiesta di dimissioni fatta con una lettera da Francesco Colucci, l'assessore al Turismo coinvolto nella vicenda della tangente che sarebbe stata pagata per l'appalto della pretura di Viareggio.

Il presidente della giunta regionale, Gianfranco Bartolini, in una comunicazione, ha rilevato che i fatti contestati a Colucci sono antecedenti al suo ingresso in giunta e quindi non investono la sua attività di membro della governo regionale. Con l'accoglimento delle dimissioni di Colucci — ha sostenuto Bartolini — la giunta conferma e sottolinea, con forza, i principi di trasparenza e di piena responsabilità morale e politica.

Il capogruppo pci Alberto Magnolfi, dopo aver ricordato l'enorme mole di lavoro svolta dall'assessore Colucci, al quale è sempre andato l'apprezzamento della giunta, si è scagliato contro chi, in questi giorni, si è autoproclamato giudice senza esserlo e senza averne gli elementi conoscitivi.

L'edificio fino a qualche giorno fa ospitava due famiglie e la farmacia

Crolla palazzo nel centro storico sfiorata una tragedia a Potenza

Lo stabile doveva essere ristrutturato - I passanti sono riusciti a fuggire - Gli operai erano a pranzo

POTENZA — Fino alla settimana scorsa il palazzo ospitava due famiglie ai piani superiori e la farmacia più antica della città al piano terra. Era stato danneggiato dal terremoto del novembre '80, ma niente lasciava supporre — almeno così dice l'assessore ai Lavori pubblici di Potenza, Nielio Vietro — che lo stabile fosse pericolante. Poi all'inizio del mese la ricostruzione era stata finanziata: lo stabile era stato liberato e giovedì scorso erano cominciati i lavori. E ieri a mezzogiorno invece tutta la facciata si è letteralmente sbriciolata.

La tragedia è stata evitata per caso. Il palazzo sorge in pieno centro storico e la facciata dà su via Pretoria, una strada non larga affiancata da palazzi ai due lati, ma pur sempre il salotto buono della città, la zona preferita per il passeggio e per gli acquisti. Ma i pochi passanti di ieri hanno avuto modo di allontanarsi in fretta: il crollo è stato preceduto da forti rumori. E chi ha avuto modo di osservare a distanza di sicurezza quanto stava accadendo, ha parlato di scintille provocate dai fili elettrici e subito dopo ha visto un polverone enorme.

L'ora del crollo ha di fatto favorito anche i due operai che lavoravano sul cantiere. Si erano allontanati da poco per la colazione. Donato D'Andrea, 57 anni, uno dei due operai, è ancora sotto choc, mentre osserva il palazzo sventrato e la ringhiera del balcone che pendola paurosamente, mentre i vigili stanno cercando di eliminare il pericolo. «Eravamo appena usciti dal cantiere per mangiare, siamo andati al supermercato per comperare una birra fresca e, al ritorno, abbiamo trovato questo spettacolo». In effetti, l'immagine che offre il palazzo mentre i vigili ancora lavorano, rimanda a scene da queste parti già viste, anche se questa volta è un fatto isolato e soprattutto non è da addebitare a calamità naturali.

Al momento ancora non è chiaro quale sia stata la causa del crollo. L'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Nielio Vietro, sul posto insieme con il vicesindaco e altri esponenti della giunta, non si sbilancia, preferisce attendere i risultati delle indagini dell'ufficio tecnico del Comune, ma ci tiene comunque a limitare la portata dell'accaduto: «Era uno dei tanti cantieri della legge di ricostruzione».

Prima che i vigili del fuoco rimuovessero macerie e cornicioni pericolanti il personale della polizia scientifica e i carabinieri hanno fotografato l'edificio per documentare all'autorità giudiziaria come si presentava il palazzo subito dopo il crollo. E' stata informata la procura della Repubblica del tribunale di Potenza. Sul piano amministrativo il vicesindaco Triani ha disposto l'evacuazione di due fabbricati adiacenti: un'agenzia di viaggi e parte degli uffici del Credito Italiano; anche un tratto di strada di via Pretoria è stato chiuso al passaggio pedonale.

Ma quali lavori dovevano essere eseguiti nel palazzo crollato? Lo stabile in muratura è vecchio, risale al 1891. La legge di ricostruzione prevede in casi simili un adeguamento antisismico: solai e tramezzi in cemento. Il «buono» finanziato dal Comune prevedeva per queste opere 125 milioni. Ora sulla vicenda sarà aperta un'indagine. Di cantieri come quello di via Pretoria, Potenza è piena. Se ne contano un centinaio e presto aumenteranno ancora. Negli ultimi tre mesi sono state finanziate altre 250 perizie di ricostruzione. Quasi tutte riguardano il centro storico della città, la parte più vecchia, che subì i maggiori danni del terremoto e che fu inserita all'epoca del sisma nella fascia dei Comuni del «cratere», cioè di quelli disastrati.

e. z.

■ Peschereccio affonda nel Golfo dell'Asinara

PORTO TORRES — Il peschereccio «Maria Grazia» di 80 tonnellate, adibito alla pesca del pescespada, è affondato ieri nelle acque del Golfo dell'Asinara. I cinque uomini di equipaggio sono stati salvati da una motovedetta degli agenti di custodia del carcere dell'Asinara. Il grosso peschereccio, del valore di circa 300 milioni di lire, appartiene ad un armatore di Porto Torres. (Agi)

Dopo il blocco alla cattura di pesce azzurro nell'Adriatico

Acciughe d'oro in Liguria

Prezzi alle stelle: 10-12 mila lire il chilo - I pescatori: «La stagione sta andando male, sardine e sgombri sono scomparsi» - Chiesto il riposo biologico obbligatorio

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Per tre anni stop alla cattura del pesce azzurro nel Mare Adriatico (alici soprattutto) per la produzione di farina destinata agli animali. Acciughe, sardine e sgombri sono scomparsi anche dal Mar Ligure, più profondo, meno pescoso, rispetto a quello che separa le coste del Bel Paese da quelle jugoslave e albanesi. Ma da La Spezia a Ventimiglia si potranno ancora gettare le reti: il decreto legge sulla pesca, pubblicato lunedì sulla Gazzetta ufficiale, non contiene norme specifiche per il Mar Ligure che fornisce solo il tre per cento del prodotto ittico nazionale.

In questi giorni, con le Riviere affollate, alberghi e pensioni vicine al tutto esaurito, il prezzo del pesce è salito alle stelle. Anche quello azzurro, considerato più povero, più economico, meno richiesto rispetto alle specie più pregiate. Qualche esempio. Ad Imperia una cassa di acciughe (dieci chili) si vendeva ieri a centomila lire. In qualche pescheria di Oneglia il prezzo saliva anche a dodicimila lire il chilo.

Conferma Mauro Manuello, del consorzio «Itticus», con sede a Genova, il primo in Italia ad aver registrato un marchio nazionale di produzione con cooperative liguri e sarde: «La stagione del pesce azzurro non sta andando bene. E' inutile cercare le cause o fare previsioni. Tutte le volte che ci siamo sbilanciati, siamo stati poi smentiti dai fatti. Non si può, comunque, paragonare il Mar Ligure all'Adriatico. Davanti a San Benedetto, Fano, Ancona, c'è uno sforzo di pesca notevolmente superiore, con imbarcazioni e motori sottilissimi più potenti. In quella zona, negli anni scorsi, si è esagerato: troppi pescherecci e ora il mare è esausto».

Arrivano notizie di abbondanti catture di pesce azzurro nella zona compresa tra Piombino e Civitavecchia. Ma sino a ieri i salatori erano costretti ad acquistare prodotti a costi molto elevati. Dice Giacomo Varese, presidente della cooperativa «Colape» di Imperia, azienda artigianale per la trasformazione del pesce in filetti di acciughe sott'olio: «Impossibile salare a questi prezzi. Si dovrebbe vendere i filetti al pubblico a 40-45 mila lire il chilo. Francamente mi sembra assurdo».

Strana regione la Liguria. Popolo di marinai e pescatori, ma con uno dei consumi ittici pro-capite più bassi d'Italia: solo 14-15 chili l'anno. Praticamente un chilo di pesce contro otto di carne. Il mercato di Genova (22 miliardi di fatturato annuo) tratta circa 300 quintali di pesce al giorno. Il 20 per cento proviene dall'estero, il 40 da grossisti italiani (Adriatico e Basso Tirreno), l'altro 40 per cento è ligure. Ogni anno il mare che bagna le Cinque Terre, il Tigullio, Alassio e Sanremo fornisce al mercato di Genova dal 15 al 16 mila quintali di prodotto.

A Savona mancano totalmente le industrie di trasformazione: sardine e acciughe, quando non vengono distrutte perché in certi periodi dell'anno non particolarmente richieste, prendono la strada di Spagna e Portogallo. Torneranno in Italia in scatolette, aumentando così il deficit della bilancia dei pagamenti.

Solo la cooperativa di Camogli, fondata nel 1974, 80 soci armatori, segue l'intero ciclo di lavorazione, dalla pesca alla distribuzione, sino alla trasformazione. Ottanta barche salpano ogni notte dal porticciolo: quando rientrano trovano una cooperativa che ha uno spaccio di vendita all'ingrosso, due fabbriche produttrici di ghiaccio e una piccola industria per la lavorazione del pesce azzurro. Le acciughe vengono salate e si confezionano le famose «arbanelle», in vetro.

A Camogli, in questi giorni, si catturano sino a tre tonnellate di pesce al giorno: ma quello azzurro scarseggia, come nel resto del Mar Ligure.

Il riposo biologico, infine, in Liguria è accolto favorevolmente. Ma a due condizioni: che sia obbligatorio (e non volontario come nel testo varato dal governo) e che si dettino precise norme per la ripresa successiva dell'attività.

Pier Paolo Cervone

Mai più Beethoven in chiesa

I vescovi dell'Emilia hanno inviato un decalogo ai parroci: «Solo musica liturgica» - «I luoghi sacri non sono teatri»

BOLOGNA — Nelle chiese dell'Emilia Romagna potrà risuonare solo musica liturgica. I vescovi della Regione più rossa d'Italia richiamano i parroci e i curati all'osservanza delle vigenti disposizioni canoniche in ordine all'esecuzione di concerti nelle chiese che «devono tornare ad essere luogo di culto e non teatri o sale da concerto». Il divieto non vale solo per la musica popolare. Anche la musica colta viene messa al bando dal decalogo dei vescovi emiliani. «La musica classica, anche se artisticamente pregevole, ha il suo luogo naturale di esecuzione nei teatri e nelle sale di concerto, e non può essere eseguita in chiesa solamente perché ritenuta capace di promuovere una generica elevazione spirituale», si legge nella lunga nota inviata dalla Curia bolognese a tutti i parroci dell'Emilia Romagna, ai quali si ricorda che le chiese sono destinate «in modo esclusivo e permanente al culto».

Che cosa significhi esclusivo e permanente i vescovi lo spiegano poco più avanti affermando che «in esse, in quanto luogo sacro, deve trovare posto solo ciò che serve al culto, alla pietà e alla devozione; che in esse pertanto trova il suo posto naturale la musica sacra, cioè composta espressamente per lo svolgimento delle azioni liturgiche e degli altri pii esercizi». Nelle direttive per i concerti nelle chiese i vescovi spiegano anche che cosa si debba intendere per musica sacra, ricordando che essa comprende «il canto gregoriano, la polifonia sacra antica e moderna nei suoi diversi generi, la musica sacra per organo e gli altri strumenti legittimamente ammessi nella liturgia, il canto popolare sacro cioè liturgico e religioso».

Niente più concerti di Mozart e Beethoven quindi nelle chiese bizantine di Ravenna e nel duomo romanico di Modena? Le disposizioni dei vescovi sono chiare. «Non è ammessa nelle chiese aperte al culto l'esecuzione di concerti di musica classica o folclorica sia vocale sia strumentale, d'origine e di natura profana», viene ribadito al punto due del decalogo. Salvo qualche eccezione, che dovrà passare l'esame di una commissione diocesana per la musica sacra incaricata di valutare le richieste di tenere nelle chiese aperte al culto esecuzioni di musica sacra o religiosa in forma di concerto, ammessa «solo raramente» e dopo il benestare dell'Ordinario locale. Le direttive dettano regole anche sulla scenografia del concerto che deve avere «riguardo alla dignità del luogo», vanno quindi evitate, ad esempio, le grandi impalcature che possono manomettere o nascondere l'altare o l'ambone. E anche gli orchestrali «dovranno essere dignitosi nel comportamento e nell'abbigliamento».

m. a.

LA SOLDATESSA ALLO SPECCHIO

Tel Aviv. Ultimi ritocchi davanti allo specchio prima di una sfilata di moda. La giovane Ronit svolge il servizio militare (in Israele dura due anni) ma nei ritagli di tempo non dimentica la sua professione

Poliziotto blocca «Bandiera rossa»

A Reggio Calabria, dove si esibiva un gruppo musicale jugoslavo - Ma la questura sconfessa il funzionario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Il sottufficiale di polizia ferma il gruppo jugoslavo che stava cantando «Bandiera rossa» in stile rock: si scatena la polemica e potrebbe nascere anche un caso diplomatico internazionale. A Reggio Calabria in questura ieri c'era imbarazzo. Si dovranno stendere relazioni, rapporti, giustificazioni con il ministero dell'Interno e con quello degli Esteri, tanto più che l'addetto culturale presso l'ambasciata slava a Roma, Jovan Primeru, avrebbe annunciato una protesta ufficiale contro l'iniziativa della polizia.

«Ma la polizia in questa vicenda non c'entra affatto», si sono affrettati a sostenere in questura, compreso il reggente dottor Vincenzo Bucato, e lasciando cadere tutto sulle spalle del sottufficiale che è intervenuto in maniera sin troppo plateale sul palco dell'Arena Lido. L'unica solidarietà nei confronti del sottufficiale è consistita nel non svelare il suo nome.

In pratica, le versioni fornite dagli organizzatori di «Vivere il Mediterraneo» — una grande rassegna internazionale che si sta svolgendo in città e che durerà sino al 24 luglio con dibattiti, spettacoli e manifestazioni varie che hanno come oggetto appunto il Mediterraneo e i Paesi che vi si affacciano — e quella della questura sono abbastanza concordanti. Lunedì sera, nell'ambito delle esibizioni musicali era in programma un concerto di rock-music jugoslava con due gruppi: gli Idiopen e i Kud-Idjot. La questura, come per i giorni precedenti e per tutte le altre manifestazioni, aveva disposto un modesto servizio di ordine pubblico.

Alle 23, appunto, l'incidente. Il gruppo dei Kud-Idjot stava concludendo la sua esibizione, interpretando appunto sullo stile rock «Bandiera rossa», quando il sottufficiale, secondo la versione degli organizzatori, è salito sul palco, ha strappato il microfono dalle mani del solista ed ha gridato di smetterla con quell'inno. In questura hanno sostenuto che il sottufficiale avrebbe invitato da sotto il palco a porre fine alla canzone, e che lo spettacolo è poi proseguito.

Fatto sta che ieri mattina i responsabili del Centro regionale di intervento per la cooperazione che ha organizzato con il patrocinio della Regione «Vivere il Mediterraneo», hanno denunciato l'accaduto in questura, dove pare fossero ufficialmente all'oscuro di tutto. Solo successivamente il sottufficiale responsabile del servizio ha fatto la sua relazione, dando questa giustificazione al suo comportamento: «Fuori il teatro c'erano, fermi, elementi di destra e ho temuto che potessero scoppiare incidenti all'esecuzione di quell'inno».

e. l.

Alle 20,47 Maurizio Montalbini esce dalla grotta dove ha vissuto sette mesi

«Che bello ritrovare la gente»

Accolto da un grande applauso - L'abbraccio col francese Siffre - «Rimpiango il tic-tac di quella goccia»

DAL NOSTRO INVIATO

GENGA (Ancona) — Gli occhi celesti sono più grandi ancora, sembrano bruciare. Fanno male? «No, non mi sembra, non capisco», biascica appena Maurizio Montalbini. Dopo sette mesi e due giorni se n'è venuto via dal suo antro, è uscito in mezzo alla gente. Questa volta è davvero finita. Si affaccia, lasso, all'imboccatura che sono le 20,47. Guarda in basso e si mette le mani sugli occhi: piange. Poi viene giù da solo, con gran perizia e leggerezza. Non pare provato, nei muscoli e nell'agilità. Sono le 20,58: un secondo applauso, più fragoroso del primo, lo saluta mentre scende.

E' finita, Maurizio? «E' finita». E' sotto le luci, assediato dalla folla. Lo chiamano tutti: amici, parenti, giornalisti, fotografi. Fa il segno della vittoria. «Ho visto la gente sotto, tanta gente. Ho sentito i rumori, le voci, ed è stata un'emozione nuova, indescrivibile». Michel Siffre, l'uomo del record che lui ha battuto, sorride: «Voi non sapete quant'è importante questo momento. Quello è un uomo che nasce».

E allora come si rinasce, Montalbini? «Con gioia e con dolore. E' bello vedere tutta 'sta gente, riscoprire gli odori che si erano dimenticati. Sembrano tutti profumi. Tanta confusione, mio Dio che effetto! E' tutto bello. Ma la mia goccia, quel tic tac, io lo rimpiango». La prima impressione? «Che il mondo è davvero grande». E l'emozione più forte? «Quella di vedere Siffre».

L'emozione ha cominciato a prenderlo al mattino, quando Siffre l'ha raggiunto nel suo antro scavato dal tempo tra le rocce. Michel è piccolo, con i capelli a spazzola e gli occhi lucidi. E' arrivato di buon'ora e si è chiuso in una stanza a guardare i numeri, le tabelle, le cifre dell'impresa. Poi è entrato nella grotta, arrampicandosi da solo sulla roccia. Appena ha visto questo angolo sperduto nella condotta dei Fabrianesi, ha allargato le braccia stupito: «Ma come hai fatto? Io non avrei mai potuto vivere in questo spazio. Come si fa a muoversi in questi pochi metri quadrati?». Maurizio s'è ricavato un sorriso nella barba folta, ha mormorato appena «ce l'ho fatto, mi sono trovato bene, sai?».

Piero Arena — uno che assomiglia a Lucio Dalla con il cappelluccio da marinaio piantato in testa — e gli altri amici si sono fatti da parte per consentire ai due uomini della caverna di stare vicini, uno accanto all'altro accovacciati sulla roccia, un po' impacciati. Siffre ha fatto i complimenti, parlando in francese, una sfilza di elogi: «Bravo, sei stato fantastico, la tua impresa è straordinaria, eccezionale...». E il giornalista l'ha interrotto subito: «Ma come? Non è dispiaciuto d'aver perso il record?». «No. Sono contento per lui, e anche per me. Io quel record forse non l'ho mai troppo amato. E poi questi sono sforzi che si fanno per gli altri, se no che senso hanno? Io ero pagato dall'esercito francese: voleva capire fino a che punto può arrivare il corpo umano, qual è la soglia della fatica, il limite dopo il quale si si uccide. Metà degli incidenti aerei fra i militari sono provocati dalla stanchezza».

Genga (Ancona). Lo speleologo Maurizio Montalbini durante gli esami medici dopo il record (Ansa)

Poi Siffre chiacchiera con Montalbini, gli chiede che cosa lo ha fatto più soffrire. Gli dice: «Io ero in una stanza senza questa umidità e senza questi colori. Qui il bianco è strano, forte. Magari troppo forte». Parla, e Maurizio comincia a stringere i denti. Gli domandano: che effetto ti fa avere qui l'uomo che ha cercato di batterti? Montalbini sta piangendo, alza la mano, verso la telecamera: «Vi prego...». Il cameraman abbassa la macchina da presa. Montalbini singhiozza.

Siffre è stranito: «Che succede?». Maurizio non solleva la testa mentre piange: «Io mi sento piccolino di fronte a te. Ho capito adesso, lo capisco finalmente, quanto è importante quello che hai fatto». Lì accanto, vicino al sacco a pelo, ci sono le cose messe bene in ordine, un libro sui Maya, e Siffre: «Anch'io amo i Maya — sussurra — mi hanno salvato dalla pazzia quando uscii dalla Midnight cave». Più in là, dove c'è il fornellino a carburo, è posata una pentola pulita. In quella pentola Maurizio ha cucinato l'ultima cena nella grotta, per i suoi amici, Luca Violini e Sergio Rossetti, che hanno dormito con lui nella Condotta dei Fabrianesi: zucchini trifolati, cipolle, e petto di pollo.

Altri giornalisti sono arrivati e venuti in quel budello, una processione senza fine. Dalle 23 del 12 luglio, quando gli hanno comunicato che l'impresa era finita, che aveva battuto il record, ha dormito solo due ore. E' stato assopito alle 5 di ieri mattina, dopo trenta ore esatte. Alle 7 era già sveglio e accanto a lui Rossetti e Violini russavano tranquilli. Eppure, due ore possono anche bastare: «Non ho sonno», ripete al telefono, e a tutti quelli che lo vanno a trovare con la tuta arancione degli speleologi, e gli fanno il sorriso di rito: «Sei stanco?».

Sotto, al centro di coordinamento, Pino Guidi, uno degli organizzatori, scambia le ultime battute: «Coraggio, siamo alla fine. Stai per uscire, ancora un piccolo sforzo». Siffre, allungato sulla sedia, sfoglia il giornale. Guarda l'orologio: «Mancano due ore. Io quando mancavano due ore mandai fuori tutti: volli restare solo a ricordare la mia vita nella caverna. Un viaggio nel passato, mi coccolai immagini e ricordi». Montalbini, invece, è di nuovo lontanissimo, come lo era stato fino alle 23 di domenica. Mette a posto le sue cose, riprende i suoi libri, accatasta dietro il sacco a pelo, contro la parete, le scatolette di latta.

Sono andati via tutti dal suo antro nella caverna, a mezzogiorno aveva accompagnato Siffre all'imbocco con la discesa, e dopo aveva salutato speleologi e medici. E' rimasto un solo amico, a dargli una mano per ripulire con lui la stanzetta. Gli scatta le foto, una dietro l'altra. «Mettiti accanto all'albero di Natale», gli dice. Lui ci va vicino: «Questo me lo porto dietro. Il prossimo Natale ancora assieme, come questo». L'amico schiaccia il pulsante della macchina fotografica: «Ma sei pazzo? Ancora da solo?».

Pierangelo Sapegno

Intervista allo speleologo francese che nel '72 stabilì il primo record di solitudine

Siffre: «Bravo Maurizio, io quasi impazzivo»

DAL NOSTRO INVIATO

GENGA (Ancona) — *«Bravo, che bravo»*, mormora Siffre. *«Maurice non si lamenta, è felice. Ma avrà guai alla vista, avrà problemi, vedrete...»*. Michel Siffre è appena venuto fuori dalla grotta, s'è rimesso la giacca che gli sta stretta, la cravatta troppo corta con il nodo troppo grande, gli stivaletti con i tacchi alti. *«Io ho sofferto tanto, lui sembra sereno»*, soffia prima di sedersi di fronte ai giornalisti, sotto una sventagliata di flash. Michel Siffre, francese di Nizza, 48 anni, speleologo, e Maurizio Montalbini, sociologo, 15 anni più giovane, hanno qualcosa in comune: sono stati gli unici uomini al mondo a vivere isolati dalla civiltà, dentro una grotta, per sette mesi senza la luce del sole e la voce dell'uomo. Sono un po' come padre e figlio, hanno inseguito lo stesso primato, ma l'hanno fatto in maniera diversa.

Li separano sette giorni, quelli del record di Montalbini. E altre cose: *«Le mie motivazioni erano scientifiche, io volevo segnare una scoperta e sono come uno scienziato che è impazzito sotto il peso della responsabilità»*, confessa Siffre. *«Lui è un filosofo nella testa, un po' sognatore, e forse per questo ha avuto la fortuna di uscirne bene»*.

Siffre partì nel 1972 per la Midnight Cave, nel Texas, con i soldi del ministero della Difesa francese — quarantamila dollari —, gli aiuti e gli apporti messi a disposizione anche dalla Nasa. Montalbini è sceso con pochi mezzi, la fiducia concessagli da una cooperativa e dalla Sip, e qualche contributo raccattato qua e là. *«Ma i risultati della sua esperienza saranno utilissimi»*, dice Siffre. *«Serviranno per la cura dell'insonnia, per le ricerche sul ritmo biologico, per la cronofarmacologia che è una scienza molto importante che studia quando occorre somministrare le medicine, in quali ore fanno bene e in quali no»*.

Aggiunge: *«Non sono primati campati per aria, questi. Sono sforzi che servono alla scienza»*. Sforzi pagati cari, però. Siffre ha gli occhi che sembrano stanchi e fermi: *«Sono ancora mezzo accecato. Avevo dieci decimi prima di scendere nella Midnight Cave. Sono uscito con tre decimi e sono rimasto così»*. Si mette le mani dietro, cammina nella stanza: *«Per quattro mesi sono andato avanti a muovermi come faccio adesso, e a chiedermi chi me l'ha fatto fare. Vedete, la verità è che io dopo due mesi avevo perso le motivazioni. Maurizio no, lui dev'essere rimasto come il giorno in cui s'è infilato lì dentro: bene. E' un ragazzo fantastico, non è giusto che soffra quello che ho patito io»*.

Lui quando scese nella caverna era già un uomo arrivato: *«I giornali di tutto il mondo avevano parlato di me, ero nelle copertine dei settimanali, conoscevo più giornalisti che speleologi. Non avevo più la molla dell'ambizione sociale. Poi, mentre ero sotto lessi una frase che mi uccise: un grande speleologo, Correntin Queffelec, scrisse che la speleologia è un mestiere buono da fare quando hai 20-25 anni. Scrisse: per me che ne ho quaranta è finita. Io ne avevo 33 e mi sentii strano: che cosa fai qui in questo buco? In fondo, avevo tradito la mia vocazione che era quella di girare il mondo e fare scoperte, in Asia, in America, in Africa. Non stare lì sepolto sottoterra. Pensai di essere un fallito, mi immaginai tutti gli alibi psicologici possibili per potere uscire senza sporcarmi la faccia. Pensai di rompermi una gamba, pensai qualsiasi cosa. Quando finì ero un uomo distrutto, senza forze. Anch'io non credevo che fossero passati 7 mesi: è normale, perché il tempo lì si dilatisce, il ritmo biologico cambia, 24 ore diventano 48, sei mesi sembrano la metà. Mi convinsero: Michel ce l'hai fatta, mi dicevano, hai visto? Ma io avevo ancora paura, una paura terribile: non sono fuori, rispondevo, ce l'avrò fatta quando sarò fuori»*.

Così, a lungo per Siffre quel ricordo rimase un incubo. Provò a dimenticarlo, a cancellarlo. *«Tutti gli anni tornavo in Texas, ma in quella grotta no. Dissi alla mia donna: fammi girare al largo, per piacere. Solo l'anno passato ci sono riuscito. Ho rivisto Midnight Cave, il mio passato, quel buco nelle viscere del mondo. E non ho più provato paura. Sono tornato lì sotto, e ho pensato: meno male, sono stato utile agli altri. Quel giorno è finito davvero il mio esperimento, ho vinto la mia battaglia. Ho gli occhi feriti, sono blessé. Mi dico: c'est la vie. Anche Montalbini deve aver sofferto, io lo so»*.

p. s.

IL TEMPO

situazione: nel Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Deboli condizioni di instabilità si riscontrano ancora sull'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi meridionali.

mari: generalmente poco mossi.

previsioni per domani: sulle regioni settentrionali e sull'Alta Toscana generalmente nuvoloso con alcuni temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni generalmente sereno o poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Temperatura in aumento sulle regioni Centro-meridionali e sulle isole maggiori, si prevedono anche locali punte massime molto elevate specie al Sud.

città italiane

Bolzano	21	32	L'Aquila	17	30
Verona	20	31	Roma Urbe	15	33
Trieste	22	30	Roma Fium.	18	29
Venezia	20	30	Campobasso	21	30
Milano	22	32	Bari	20	31
Torino	20	30	Napoli	20	33
Cuneo	20	26	Potenza	18	29
Genova	22	25	S.M. Leuca	23	32
Bologna	20	34	R. Calabria	22	30
Firenze	19	34	Messina	25	30
Pisa	20	30	Palermo	23	31
Ancona	np	30	Catania	18	33
Perugia	19	31	Alghero	18	33
Pescara	21	31	Cagliari	18	31

città estere

Amsterdam	12	20	sereno	Lisbona	17	28	sereno
Atene	21	26	sereno	Londra	17	25	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	18	26	sereno
Berlino	9	23	nuvoloso	Madrid	19	29	nuvoloso
Bruxelles	15	20	sereno	Montreal	22	34	sereno
Buenos Aires	12	18	nuvoloso	Mosca	14	18	nuvoloso
Copenaghen	11	18	sereno	New York	23	32	nuvoloso
Dublino	13	18	nuvoloso	Parigi	17	23	nuvoloso
Francoforte	11	23	sereno	Pechino	21	33	sereno
[illegible]	14	27	sereno	Rio de Janeiro	18	34	nuvoloso
Ginevra	np	np		Sydney	5	17	nuvoloso
Helsinki	14	20	sereno	Tokyo	20	32	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	13	31	nuvoloso
Il Cairo	20	36	sereno	Vienna	17	28	sereno

Stato civile di Torino

14 LUGLIO 1987

NATI — Pasquarelli Luigi; Castrocielo Valentina; Candela Luca; Giuliana Luana; De Matteis Fabrizio; Cutinella Michela; Colella Stefano; Spinnato Elena; Serra Oriana; Colazza Daniela; Spadafora Stefania; Penna Alessia; Campapare Giuseppina; Bussa Sara; Bolatta Eleonora; Ferraris Alice; Crepaldi Elena; Masaniello Monica; Carale Davide; Mesgari Michele; Galera Ester; Landini Emanuele; Casciaro Riccardo; Racca Roberta; Toscano Stefania; Meneghini Davide; Anselmetti Erica; Galluppo Gabriele; Costa Noemi; Cividalle Michele; Lanino Marco; Lusalo Gianluca; Medaglia Ilaria; Sorgentini Francesca; Sorgato Fabrizio; De Biasi Jennifer; Magnone Marco; De Blasi Christian; Crepa Maria Laura; Agaliano Matteo; Mella Enrico Jacopo; Neccia Alessandra; Vettore Stefano; De Pasquale Eros; Gioriossi Giuseppe; Sedotti Davide; Gabriele Alessio; Di Stefano Maurizio; Pagella Sara; Martino Pasquale; Pettiglietti Laura; Ferrari Chiara; Accardi Anna; Terraniello Domenico Junior; Sola Maria; Mohamed Said Marian; Ferracchia Piera.

MORTI — Baranga Carlo, di anni 77, nato a Livorno Ferraris, pensionato, abitante in c. Lombardia 152; Bandi Domenico, a. 58, Rosà, pens., v. Bardonecchia 95; Bono Giulia, a. 71, Carmine Mont..., pens., v. Moretta 8; Rubatto Giuseppe, a. 86, Moncalieri, pens., v. Moncalvo 33; Tuccos Orsola in Bunne, a. 71, Monti d'Alba, pens., v. Lessona 70; Girardi Giovanni, a. 86, Torino, [illegible]

MORTI — Fedinet Marisa in Orlando, di anni 15, nata a Conelio, pens., abitante in v. Ventimiglia 222; Garelli Clemente, a. 61, S. Maurizio Canavese, pens., v. Corsini 14; Cimbal Francesco, a. 85, Marsala, pens., v. R. Martorelli 64/D; Niella Serafina, a. 84, Tortona, pens., v. Coniglengo 22; Boberetti Piera, a. 78, Balocco Vercellese, pens., v. Montanaro 12; Merina Maria, a. 81, Torino, pens., v. P. d'Acaja 26; Barbaresco Emmina v. Carrer, a. 81, S. Paolo, pens., v. Cassini 14; Dewocossa Eugenia v. Re, a. 77, Torino, pens., c. Vigevano 10; De Stefano Isabella v. Di Gen, a. 81, Spinaciola, pens., v. Mercadante 71/G; Gaspari Carlo, a. 80, S. Michele Extra, pens., c. G. Agnelli 130; Giordano Lucia v. Carone, a. 83, Spinetta, pens., v. Frejus 41; Stevani Ernesta, v. Fogliata, a. 83, Torino, pens., c. Appio Claudio 38.

Deceduti in ospedale: Magnini Guido, a. 74, Corciano di Perugia, pens., Molinette; Romitti Alessandro, gg. 10, Ciriè, interna, osp. pediatrico; Rosa Brunel Giorgio, a. 57, Torino, pens., Martini; Borghino Mario, a. 64, Lu Monferrato, pens., v. XX Settembre 74/B (I.M.L.); De Stefano Maria v. Bonelli, a. 72, Ascoli di Puglia, pens., N. Astanteria; Marchetti Tullia v. Rasponi, a. 78, La Spezia, pens., Mauriziano; Albino Felice Antonio, a. 76, Sagliano, pens., Molinette; Guglielmo Agnese v. Fassero, a. 87, Cavallermaggiore, pens., S. Vito; Daniele Giovanni Battista, a. 73, Mondovì, pens., Molinette; Ciminicelli Amicio, a. 80, Cittadella, pens., Molinette; Pellegrino Maria Angela v. Vendini, a. 78, Lucera, pens., c. Svizzera 164; Bianco Giacomo, a. 82, [illegible]

[illegible]

Serenamente è mancato

Paolo Moro

L'annunciano con dolore la moglie Nella e la figlia Barbara, la sorella Nina, i cognati Andrea e Nanni, cognate, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 16 c.m. nella chiesa parrocchiale Immacolata Concezione, via San Donato n. 31. Recita Santo Rosario questa sera, alle ore 20,30, in parrocchia. Per orario funerali telefonare al numero: 480 144. L'Annunziata - Venaria.

— Torino, 13 luglio 1987.

E' mancata ai suoi cari

Anna Menzon vedova Giano (Nin)

anni 77

L'annunciano le figlie Eleonora, Giuseppina, Francesca, Angiolina, Mariuccia con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 16 corrente ore 10,15 dall'abitazione via Parrocchia 53. Un ringraziamento particolare al dottor Garambois, a suor Palmina per le amorevoli cure prestate. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mappano di Caselle, 14 luglio 1987.

Margherita, Angiolina Aghemo ed Emanuela Mosca sono vicini all'Angiolina, Giuseppe e familiari tutti per la perdita della cara MAMMA.

Silvio, Marisa e Simonetta Moro partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Roberto, Rinaldo e Lorenzo Chiavassa partecipano al dolore della famiglia Giano per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Anna, Adelina, Vittorio, Angiolina, Bruno Chiatti sono particolarmente vicini alla famiglia Giano e Aghemo.

La famiglia Perrachini partecipa al dolore.

Le famiglie Gorgerino, Sammartano partecipano commosse e con tanto affetto al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata

Dora Tamis ved. Donetti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Maria Teresa con Gian Piero Gianì e l'adorata Alessandra. Un grazie particolare all'amico dott. Piero Carlurini per le lunghe affettuose cure. La famiglia ringrazia il dott. Piero Strata, la signora Francesca Firpi, Cristina Mana per l'assidua assistenza, nonché il dott. Giuliani e il personale della Casa di Cura Valsalice. Funerali oggi 15 corr. ore 14,30 alla Parrocchia S. Angeli Custodi.

— Torino, 15 luglio 1987.

Graziella Gianì con Gianluca ed Ella, Gian Paolo e Carlotta sono affettuosamente vicini a Maria Teresa, Gian Piero e Alessandra nel ricordo della cara DORA.

La Engineering Chiesa Italia partecipa al grave lutto dell'ing. Gian Piero Gianì e consorte.

— Parigi-Torino, 14 luglio 1987.

Valeria, papà, Teresina, Carlo piangono la cara mamma DORA.

Piero, Marisa e Paolo Gallino partecipano al dolore di Maria Teresa, Gianpiero e Alessandra Gianì.

Arri e Mary Milani, Roberto e Laura Ferraroli con Consolata e Valentina sono affettuosamente vicini a Maria Teresa, Gian Piero e Alessandra.

Gianni e Marina Bertello
Carla e Carlina Lucia di Cortemiglia
Gianni e Lidia Tedeschi
Paolo e Elena Tedeschi
sono vicini a Maria Teresa.

Giorgio, Pia, Nino, Luisella, Ciott, Gabriella sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e famiglia.

[illegible]

Giulia Sabattini Vaccari

[illegible]

Giovanni Mikeli

[illegible]

cav. geom. Umberto Negro

[illegible]

cav. geom. Umberto Negro

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Vincenzo Badini Confalonieri

L'annunciano la moglie Nené Siesi, i figli Mariangela e Albert con Roberta Gallo di Vinadio e i piccoli Maria Elena e Amedeo, i fratelli Bianca Scotti, Alfonso, Teresa con Giancarlo Ramusi De Gianzi, Vittorio con Annamaria Pinna Calzoni, i cognati Bianca Calcagni, Piero Pome, Fanny Vigano, nipoti e cugini tutti. I funerali mercoledì 15 luglio ore 14,30, parrocchia Madonna degli Angeli. Non fiori ma offerte all'Opera San Giorgio.

— Torino, 14 luglio 1987.

La Comunità portoghese del Piemonte prende parte con vivo dolore alla scomparsa del loro caro, amico e stimato CONSOLE.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro avv. VINCENZO
Giovanni Dian
Silvia Dian
Franca Maggiore
Costanza Cannavi
Ornella Di Lella

Gli Amici dell'Anatomia patologica del Centro tumori sono vicini a Mariangela e partecipano al lutto della famiglia.

Il Corpo consolare di Torino profondamente rattristato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega

avv. Vincenzo Badini Confalonieri

Console onorario del Portogallo

ricordandone la lunga e generosa attività.

— Torino, 14 luglio 1987.

Presidente e Consiglieri dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro - Comitato Piemonte Valle d'Aosta partecipano affettuosamente al lutto della signorina Mariangela Badini Confalonieri per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato

Michele Destefanis

anni 74

Con dolore lo annunciano la moglie Celestina Borgogno, i figli: Teresina, Renzo, Giuseppina, Marisa con le loro famiglie e parenti tutti. Funerali in Orbassano mercoledì 15 luglio ore 15,30 chiesa parrocchiale [illegible] Giovanni Battista ore 15.

— Orbassano, 14 luglio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gho

anni 75

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa, i figli Ester, Giancarlo con Maria Vittoria, Maria Franca con Renato e Andrea, la sorella Giovanna e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Bernardino Baravalle e agli infermieri signora Luisa e signor Savino. Funerali mercoledì 15 luglio ore 14,30 nella parrocchia di Sant'Egidio.

— Moncalieri, 14 luglio 1987.

Ci ha lasciati

Antonio Sgambatterra

anni 80

Lo piangono la moglie Anna, figli Emilio e Aldo con Rosaria, fratello Domenico con Teresa e Franca, parenti tutti. La cara salma partirà giovedì 16 ore 13,30 da Centro Cottini e funerali ore 14,30 chiesa Santa Croce (piazza Fontanesi).

— Torino, 15 luglio 1987.

Roberto Varvello e famiglia sono vicini al caro amico Emilio nel suo grande dolore.

Mauro e Maria Pia ricorderanno per sempre il caro zio TOTO'.

E' salita in cielo l'anima buona di

Anna Novero

anni 85

Ne danno il triste annuncio il fratello Alessandro con Irma, la figlioccia Maria col figlio Valter e Mirella ed il piccolo Laurent, le nipoti Iole con Domenico e Alessandro, Rosalba con Quinto, Sergio e Franca. Funerali oggi ore 16 da via Foligno 42 ed alle ore 16,30 a Nole Canavese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1987.

Mirella e Valter Ferrari con il piccolo Laurent non scorderanno la bontà e l'amore infinito che ha loro donato la cara zia ANNA.

Maddalena e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia ANNA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Dovetta ved. Peruzzo

L'annunciano la sorella, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 15 ore 16 parrocchia S. Lorenzo, via Martiri XXX Aprile 34, Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 15 luglio 1987.

Marisetta, Bartolomeo, Margherita, Stefano e famiglia piangono la cara LINA.

Cristianamente è mancato

Nicola Gianoglio

Lo piangono la moglie Giovanna, il figlio Beppe con la moglie Paola e il piccolo Alberto, fratello, sorella, cognato, nipoti, zia, cugini, parenti tutti. Benedizione all'ospedale Mauriziano giovedì 16 luglio ore 8, funerali ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Morgari angolo via Berthollet. Tumulazione in Villanova d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 luglio 1987.

Bice Cossa e Amelia partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Bonifacio, Pergolo, Suschi partecipano al dolore di Beppe.

Commossi si uniscono al dolore della famiglia i cugini Giacomo, Lidia, Caterina e Mauro Novone.

Matteo, Maria, Antonio, Gina, Carlo, Bruno, Delia, Aldo, Wilma Gianoglio sono vicini alla famiglia per la scomparsa di

Nicola Gianoglio

— Torino, 15 luglio 1987.

I colleghi dell'Agenzia 30 partecipano al dolore di Beppe per la scomparsa del papà

Nicola Gianoglio

— Torino, 15 luglio 1987.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino e delle gestioni esattoriali partecipano al dolore del rag. Giuseppe Gianoglio per il decesso del padre

Nicola Gianoglio

— Torino, 15 luglio 1987.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe
Giuliana Giorgio Gallo
Marcello Colfini
Nino Chiesa
Giacomo Lo Dedorio
Walter Cantele
Lisa Costa
Giovanni Bedrala
Gianpiero Chiapello
Alessandro Berino
Gabriele Giordano
Enrico Re.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ercole Mariaglio

Lo piangono la moglie Lucia, il figlio Mauro con la moglie Stella, l'adorata nipotina Monica e parenti tutti. Funerali in Sant'Antonino mercoledì 15 corrente alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.

— Sant'Antonino, 14 luglio 1987.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Cullino nata Bertolo

Ne danno il triste annuncio i figli Guglielmo e Maria Teresa, la nuora Fernanda, i nipoti Elena, Tullio, Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 15 luglio, alle ore 17,30, nella parrocchia di S. Andrea, partendo da via San Rocco alle ore 17.

— Bra, 14 luglio 1987.

Alessandro, Elena, Tullio ricordano MADRINA.

Clono, Pina affettuosamente.

Cara MADRINA ti ricorderò sempre, Laura Salvano.

Maria Coero Borga e famiglia Rosso partecipano al lutto.

Silvia Bosseti... partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Cullino.

Gli amici di Maria Teresa e Guglielmo partecipano:
Annamaria Rinaldi, Agnese Piumatti
Rosina, Gino Medaglia
Lucia, Virginio Bernasconi
Luciana, Tonino, Gianni Reagna
Mia Sola
Iseeri, Clelia Rossa
famiglia Franco
Irene, Gianni Frassero
Valeria Sartori
famiglia Fagnola
Luciana, Corrado Cullino
Biagio Rabellino
Anna, Vincenzo Aprato e famiglia
Sabrina, Angelo Nicotra
Ada ed Evaldo Perno
famiglia Rixa, Regazzoni
Marinella, Piero, Bruno Deltagno
Anna Morra
Rosina e Attilio Ginasso
Diego Valpone
Ornella e Paolo Ferrio
Gianfranco Aprato
Olga Leone e famiglia
Silvana e Franco Alfieri.

I nipoti Bonardi, sacerdoti, sono affettuosamente vicini a Maria Teresa, Guglielmo e cugini nel ricordo della carissima zia ELENA.

Si uniscono Paola e Liana Grecchia, Franco Casi Leone con Paola e Andrea.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Eugenio De Pace

già direttore della Sede di Torino del Banco di Napoli

Lo annunciano la moglie Livia, la figlia Antonietta col marito Walter, i nipoti Arturo e Livia, l'affezionata Palmira, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali giovedì 16 ore 8,30 parrocchia SS. Angeli Custodi.

— Torino, 14 luglio 1987.

Le amiche di Livia dividono con lei il dolore per la scomparsa di EUGENIO.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custode di corso Vinzaglio 21 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Eugenio De Pace

— Torino, 15 luglio 1987.

La sorella Marina Spiazzi col marito Ovidio Cacciavellani, la figlia Enrica e Luigia Cacciavellani, unitamente a zia Olga, Adele, Nello, Lina Bevino ed Albertina, cugini, Sira Leso, Bianca Leso, Lina Leso, Teresa Leso, Flavio Leso, Maria Sarzi, Alda Leso, Maria Leso, Guido Gianì, Tere Gianì, Bruna Gianì, Carla Gianì, Pina Gianì, Mariuccia Gianì, Enzo Gianì, Marco Gianì, Piero Parolin, Roberto Parolin, Isella Gianì, Eleonora Gianì, Maria Luisa Gianì, Eleonora Armone, Paolo Armone, Giuseppe Michelotto, Enrico Michelotto ed alle rispettive famiglie piangono affranti la tragica scomparsa dei loro cari

Giovanna Spiazzi in Cerutti
Enrico Cerutti
Giorgio Cerutti

I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 10,15 nella parrocchia del Lingotto indi le care salme proseguiranno per Mezzana ove verranno tumulate nella tomba di famiglia. S. Rosario mercoledì 15 alle ore 20,30 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Mezzana - Torino, 11 luglio 1987.

CAI Torino e Gruppo Bocciofila partecipano costernati al lutto della famiglia Cerutti.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari ed a tutti coloro che in vita ne hanno conosciuto i valori umani e professionali

Gianni Fassino

Nel dolore ma con la serena consapevolezza che la sua vita sul lavoro sarà un esempio per tutti lo piangono i familiari e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Pavia giovedì 16 c.m. alle ore 9 nella cattedrale indi la cara salma sarà trasportata per la tumulazione nel cimitero di Tradate. I nostri più sentiti ringraziamenti vanno a tutti i medici curanti che l'hanno assistito con dedizione in modo particolare al prof. Rotolicieri, al dott. Perissè e al personale tutto della Clinica Morelli. Tanta riconoscenza al caro cugino prof. Nanni Cantaluppi per l'amore dimostrato in questa triste circostanza. Non fiori ma opere di bene all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

— Pavia, 15 luglio 1987.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Regis

capomastro

di anni 76

L'annunciano la moglie Angiolina Nico, sorella Gina, fratello Giuseppe, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Torino 10 San Raffaele Cimena.

— San Raffaele Cimena, 15 luglio 1987.

E' mancato

Antonio Balocchi

anziano F I A T

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Remigio. La cara salma proseguirà per il cimitero di Ceva.

— Torino, 13 luglio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo De Rho

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Tagliaferro, al prof. Pagano ed a tutto il personale paramedico del Reparto Medicina III ospedale Molinette. Funerali giovedì 16 ore 8,30 parrocchia Santa Barbara.

— Torino, 14 luglio 1987.

«... l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita».
(Ap. 7,17)

Cristianamente è mancato l'

Ing. Fernando Cantamessa

Addolorati lo annunciano l'adorata figlia Marica, la mamma Maddalena, il fratello Francesco con Elda e Paolo, i cognati Renato e Sergio con Donatella, parenti tutti. Funerali mercoledì 15 ore 14,30 parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 14 luglio 1987.

Luigi Ballatore partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'amico NANDO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Paco Magnani

Ne danno il triste annuncio il marito Benedetto, il figlio Giovanni, la nuora Rosanna, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giov. M. Vianney. La presente è ringraziamento.

— Torino, 13 luglio 1987.

RINGRAZIAMENTI

Jolanda ed Ermanno commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Cristina Bigatto

non potendo giungere a tutti personalmente esprimono gratitudine a quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. Un grazie particolare alle famiglie Negri e Lucidi.

— Rivoli, 14 luglio 1987.

ANNIVERSARI

In memoria di

Pier Giorgio e Lilian Rivetti

una Santa Messa verrà celebrata il prossimo 17 luglio alle ore 18,30 presso la parrocchia di San Gioacchino, corso Giulio Cesare 10 bis, Torino.

— Torino, 15 luglio 1987.

1983 — 1987

Giovanni Perosino

Affettuosamente ricordino.

1981 — 1987

dott. Tommaso Forzano

1983 — 1987

Vittorina Forzano Fortina

Ricordati con infinito rimpianto.

1984 — 1987

Piero Lussiatti

I tuoi cari ti ricordano con amore e infinito rimpianto.

16-07-83 — 15-07-87

Ottavio Giustetti

Ti ricordano sempre con infinito amore moglie figlio e nipoti.

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Ferdinando Peyrani

e nel diciassettesimo anniversario della morte di

Giorgio Peyrani

la moglie, i figli, i parenti tutti li ricordano con grande affetto ed immutato rimpianto e quanti vollero loro bene e li apprezzarono nella vita e nel lavoro e ringraziano coloro che vorranno unirsi spiritualmente nella preghiera di suffragio.

— Rivoli e Torino, 15 luglio 1987.

L'ombra del protezionismo

Tra Cee e Usa aria di guerra

Prima gli spaghetti, poi gli ormoni

BRUXELLES — La Commissione europea attende, entro la fine della settimana, forse per giovedì, una mossa di Washington che potrebbe rilanciare la «guerra della pasta»: Bruxelles prevede che l'Amministrazione americana prenda misure contro le esportazioni europee di pasta alimentare (38 milioni di dollari l'anno in media negli ultimi tre anni).

Se gli Usa romperanno la tregua, in vigore da un anno, e partiranno all'attacco, la Cee adotterà ritorsioni: potrebbe farlo nella riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri dei «Dodici» lunedì prossimo 22 luglio, a Bruxelles.

1 SPAGHETTI CALDI — Indicazioni insistenti in questo senso continuano a circolare a Bruxelles, dopo la missione a Washington la scorsa settimana dei responsabili comunitari Willy De Clercq, relazioni esterne, e Frans Andriessen, agricoltura. Gli Stati Uniti contestano gli aiuti all'export concessi dalla Comunità europea sulle paste alimentari.

Fonti della Commissione prevedono, inoltre, all'orizzonte del primo gennaio 1988, una nuova guerra commerciale Cee-Usa, quella degli ormoni, perché l'entrata in vigore di norme della Cee contro l'uso di ormoni nell'allevamento dei bovini avrà effetti sulle esportazioni di carne dall'America in Europa.

2 BRUXELLES PESSIMISTA — Ai ministri dell'Agricoltura dei «Dodici», riuniti ieri a Lussemburgo, Andriessen ha fatto un rapporto sui contatti avuti a Washington. Secondo quanto si apprende da fonti bene informate, Andriessen ha confidato: «*Non c'è ragione di essere ottimisti sulla guerra della pasta e con gli ormoni altre grosse difficoltà si profilano nelle relazioni Cee-Usa*».

3 CONTENZIOSO AGRICOLO — Nel suo rapporto, Andriessen ha affrontato altri punti del contenzioso agricolo tra Cee e Usa, dai timori europei per le misure legislative a carattere protezionistico in preparazione a Washington, alle riserve americane sui progetti di Bruxelles di introdurre una tassa al consumo sulle materie grasse vegetali. *(Ansa)*

Dollaro in rialzo negli Usa

NEW YORK — Dollaro in deciso rialzo in serata a New York dove si è portato al di sopra della soglia psicologica degli 1,85 marchi che, negli ultimi giorni di contrattazioni aveva rappresentato un baluardo difficilmente sormontabile per la valuta statunitense.

Il dollaro ha poi continuato la giornata quotando intorno agli 1,8505 marchi e alle 1338,50 lire.

Sui mercati europei le quotazioni ufficiali erano state rispettivamente di 1,8435 marchi e di 1333,85 lire.

L'avanzata viene attribuita ad una serie di ricoperture dettate dalla possibilità che i dati sulla bilancia commerciale statunitense che saranno resi noti oggi pomeriggio mostrino un restringimento del disavanzo commerciale del Paese. *(Agi)*

L'Elsag incorpora la Salmp di Padova

GENOVA — L'assemblea straordinaria della Elsag (gruppo Iri-Stet) riunitasi a Genova ha deliberato la fusione, tramite incorporazione, della Salmp di Padova. L'operazione, che frutterà alla Elsag benefici fiscali derivanti dalle perdite subite dalla Salmp nell'ultimo quinquennio, fa seguito al trasferimento delle attività dalla Salmp alla Salmp Bassetti, società il cui pacchetto di maggioranza è stato ceduto dalla Elsag alla Salvagnini Transferica.

Parallelamente all'incorporazione della Salmp ha avuto inizio l'attività di ricerca della Procna (75% Elsag; 25% Salvagnini Transferica) nel settore dell'officina meccanica flessibile. *(Agi)*

Il «ministro tecnico» difende la liberalizzazione valutaria

Sarcinelli: mercato unico per la finanza in Europa

«Per ora non esiste pericolo di svalutazione» - No alla nominatività dei titoli

MILANO — Non c'è Goria («*Scusatemi* — ha detto al telefono agli organizzatori — *ma devo rinunciare per una causa di forza maggiore, davvero maggiore...*») ma Mario Sarcinelli, davanti al pubblico della Bocconi, si difende benissimo da solo. La svalutazione? «*Il pericolo, per ora non esiste. Le ipotesi sono pura fantasia*». La situazione economica? «*Ci sono nubi e qualcuno le dipinge di grigio. Non dimentichiamoci, però, che questo è il quarto anno di crescita e che le difficoltà della bilancia commerciale sono legate al cattivo andamento del commercio mondiale*».

Ma, signor ministro, molti giudicano ardita la sua proposta di abolire la nominatività dei titoli... «*I mercati offrono possibilità di aggirare la nominatività. Altri Paesi, senza intestardirsi in guerre di religione, hanno elaborato legislazioni a difesa della concorrenza, norme antitrust che da noi mancano. Seguiamo il loro esempio, senza inseguire i miti della provincia*».

Soprattutto, però, Mario Sarcinelli, ministro tecnico, difende con fermezza la scelta della libertà valutaria contro tentennamenti e paure. «*Se non assolviamo* — dice alla Bocconi — *a obblighi liberamente assunti quando le condizioni sono passabilmente favorevoli, mi dite voi quando lo faremo?*». E ancora: «*La tendenza dell'economia internazionale e la partecipazione alla Cee impongono all'Italia di proseguire verso il cammino della libertà valutaria. La necessaria prudenza deve comunque mirare a una transizione non repentina, graduale ma rapida verso la libertà valutaria*».

Anzi, il ministro anticipa il suo testamento «politico». «*Nei prossimi 15 giorni verrà scritto il regolamento d'attuazione dei decreti delegati. Li lascerò in eredità al mio successore*». E ancora: «*Mi fate il caso del giovanotto che va a studiare negli Usa e si deve riempire le tasche di dollari senza poter aprire un conto corrente. Questo, assieme a tanti altri, sarà un caso affrontato nel regolamento d'attuazione. Sarà uno strumento flessibile, in grado di favorire un'apertura graduale, non traumatica*».

Sarcinelli, intanto, giudica positiva la reazione dei mercati alla caduta del deposito infruttifero sugli investimenti esteri. «*Nei primi quindici giorni* — spiega — *gli investimenti all'estero hanno toccato la cifra di 300 miliardi di cui 174 miliardi collegati ai fondi di investimento. Tutto è sotto controllo, anche perché la percentuale di investimento all'estero dei fondi resta modesta: il 7%*». Ma nel futuro? «*Non credo che ci siano pericoli, anche perché esistono minori spinte a uscire dall'area degli investimenti in lire ed è già stata eseguita una manovra sui tassi che ha prodotto i suoi effetti*».

Ma quale sarà l'impatto della liberalizzazione sull'aggiustamento della finanza pubblica? «*Questa è materia di scienza politica e io ne so poco. Mi limito, perciò, a parlare di storia. Signori, non c'era una sola banca centrale favorevole allo Sme, quando fu lanciato dal cancelliere Schmidt e da Giscard d'Estaing. Eppure, le banche centrali hanno avuto torto perché il sistema ha tenuto ed hanno avuto ragione perché sono loro che lo hanno fatto funzionare. Questi meccanismi, come quelli elaborati dalla commissione, recepiti in parte dai decreti delegati, possono migliorare il disegno. Non solo la caduta delle barriere di investimento all'estero. Pure la prospettiva della caduta del monopolio dei cambi, la disciplina dei controlli valutari più favorevole al cittadino, rigorosa nella casistica dei provvedimenti restrittivi. Le prospettive di un rafforzamento dello Sme, una politica più elastica dei tassi di cambio e dei tassi delle emissioni del Tesoro*».

Ugo Bertone

L'Eni emette eurobonds con warrant dell'Italgas

LUGANO — Verrà collocato entro la fine del mese il primo prestito obbligazionario in eurolire con warrant su azioni Italgas presentato agli operatori ieri a Lugano. Si tratta della prima operazione con queste caratteristiche realizzata in Europa.

1 Il prestito, previsto fino a 60 miliardi di lire, verrà emesso alla pari dall'Eni-International Bank, società operativa finanziaria sui mercati internazionali con garanzia Eni; avrà durata di cinque anni, un tasso di interesse tra il 7 e il 7,5% annuo e sarà quotato alla Borsa di Lussemburgo. Ad ogni obbligazione corrisponderà un warrant, che potrà essere staccato e scambiato autonomamente per l'acquisto di un'azione Italgas ad un prezzo pari alla quotazione di mercato nel momento di emissione del prestito, maggiorato del 5,6%. Il diritto di warrant potrà essere esercitato per tutta la durata del prestito. Il consorzio di collocamento e garanzia del prestito sui mercati internazionali è formato dalla Swiss Bank e dalla finanziaria italiana Euromobiliare di Milano.

2 I 60 miliardi verranno trasferiti in obbligazioni in rapporto al prezzo medio del titolo Italgas (dovrebbero risultare quindi circa 16 milioni di obbligazioni). Nell'arco dei 5 anni dell'operazione verrebbero raccolti circa 60 miliardi in seguito alla vendita delle azioni Italgas per l'esercizio del warrant. *(Agi)*

All'assemblea Intersind la strategia delle Partecipazioni Statali

Così Prodi ha trasformato l'Iri ci sono più tecnici e meno operai

Darida: «Difficoltà per l'economia, ma è sbagliato agitare il fantasma della svalutazione»

ROMA — Se all'orizzonte dell'economia si profilano nubi temporalesche non è il momento di cercare «*vie d'uscita laterali*» magari agitando i «*fantasmi della svalutazione*»; occorre invece recuperare le ragioni della collaborazione politica e attuare un collegiale impegno affinché l'Italia possa rispondere alla sfida della competitività internazionale. E' tutta l'industria pubblica, nel suo insieme, a lanciare questo messaggio di cui si è fatto portavoce il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, intervenendo ieri all'assemblea annuale dell'Intersind. «*L'attuale quadro produttivo* — ha affermato Darida — *è caratterizzato da rapidi ed intensi mutamenti tecnologici, di mercato, nei metodi di conduzione degli assetti finanziari che richiedono flessibilità e capacità reattiva agli impulsi provenienti dal mercato interno ed ancor più da quello internazionale. Oggi l'impresa a partecipazione statale guarda al futuro con maggior ottimismo e con la certezza che il principio della parità fra imprese pubbliche e private si è ormai concretamente affermato. Entrambe perseguono obiettivi di espansione interna ed internazionale dando vita a forme di collaborazione fra i due settori: in questa direzione si muove la politica delle dismissioni di alcune aziende, di ristrutturazione di altre e di ricerca di accordi in Italia e all'estero*».

PANTALONE PAGA MENO

(I trasferimenti statali agli enti di gestione delle Partecipazioni statali in miliardi)

Iri · Eni · Efim

4.000 · 3.600 · 3.200 · 2.800 · 2.400 · 2.000 · 1.600 · 1.200 · 800 · 400 · 0

1983 · '84 · '85 · '86

Fonte: ministero delle Partecipazioni statali

All'impresa pubblica non è sufficiente constatare l'avvenuto miglioramento dei conti economici; occorre passare ad una fase di rilancio che, dopo la ristrutturazione delle aziende, valorizzi la risorsa umana. Su questo tasto ha battuto con forza il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che ha fornito all'assemblea dell'Intersind dati molto significativi sulla composizione del personale dell'Iri. Risulta infatti che sta rapidamente cambiando la composizione interna della forza-lavoro, nella quale tendono a diminuire gli operai a favore di una presenza crescente di laureati e diplomati. «*Le relazioni industriali* — ha detto Prodi — *devono tener presente questa situazione oggettiva e, insieme con i sindacati, occorre evitare la frammentazione dei rapporti con i lavoratori per trattare in modo più raffinato le risorse umane. Nei prossimi 5 anni le aziende a partecipazione statale dovranno affrontare una profonda riorganizzazione interna per puntare, anche attraverso questa strada, al rilancio produttivo ed alla conquista di nuovi mercati*».

Sulle «nuove regole del gioco» che devono darsi imprenditori e sindacati per gestire meglio i processi di trasformazione industriale, ha insistito anche il presidente dell'Intersind, Agostino Paci. «*Ad esempio* — ha detto Paci — *qualche passo avanti potrebbe fare l'ipotesi che considera benefico, per le aziende e per i lavoratori, un collegamento di una parte della retribuzione ai risultati aziendali. Noi abbiamo dichiarato da tempo la nostra disponibilità ad adottare, almeno in via sperimentale, soluzioni di questo tipo*». Ma ciò rischia di costare troppo, per cui «*dovremmo operare per migliorare ancora la produttività e l'efficienza delle imprese*».

Della necessità di pervenire alla definizione di regole tendenti a conferire trasparenza al sistema delle relazioni sindacali ha parlato il ministro del Lavoro, Ermanno Gorrieri, secondo il quale «*non si tratta di reprimere i conflitti di lavoro ma di prevenirli, di controllarli, di perseguire sbocchi razionali utilizzando le esperienze fatte anche dall'Intersind, dagli enti di gestione e dalle aziende a partecipazione statale, specie con i protocolli stipulati con le organizzazioni sindacali*».

Sulla progressiva frantumazione delle lotte sindacali e rivendicative si è soffermato anche il presidente dell'Efim Rolando Valiani, che lo ha definito «*un fenomeno per ora limitato prevalentemente ai servizi, ma che prima o poi potrebbe contagiare l'industria*». Valiani, parlando della situazione economica italiana e mondiale ha poi affermato che le industrie a partecipazione statale sono chiamate a fare uno sforzo supplementare che va ben al di là del loro ruolo tradizionale; probabilmente «*si porrà l'esigenza di serrare le file e di coordinare politiche e strategie per meglio far fronte alle difficoltà*». *(Agi)*

(continua)

Contraccolpi [illegible] Wall Street

Sei mesi Ibm calato l'utile

I computer di media potenza non tirano

NEW YORK — La Ibm ha annunciato ieri di aver riportato utili per circa 1,16 miliardi di dollari (pari a 1,95 dollari per azione) [illegible] [illegible] trimestre [illegible] 1987, contro 1,30 miliardi [illegible] dollari [illegible] dollari per azione) registrati [illegible] [illegible] periodo dell'anno scorso.

«I risultati corrispondono alle previsioni [illegible] molti esperti del settore — commenta un esperto — *a[illegible] se deludono le aspettative di alcuni investitori che negli ultimi giorni avevano creduto alle indiscrezioni secondo le quali i dividendi I[illegible] avrebbero ampiamente superato i 2 dollari per azione».*

La Borsa di New York [illegible] accolto negativamente l'an[illegible] dei profitti della prima società Usa [illegible] computer.

Secondo alcuni [illegible] l'ammontare dei profitti Ibm indica che, nonostante le vendite dei nuovi [illegible] [illegible] computer «System-2» stiano andando piuttosto bene, la società risente della tiepida accoglienza [illegible] [illegible] acquirenti hanno riservato ai suoi elaboratori di [illegible] dimensioni.

Nel frattempo, alcuni dirigenti della Ibm hanno rivelato che [illegible] società presenterà nei prossimi giorni [illegible] [illegible] personal computer, ideato principalmente per il mercato scolastico. (Ansa)

Telespazio: accordo con Eutelsat

[illegible] — La Telespazio ha affittato parte dei futuri satelliti europei di telecomunicazioni Eutelsat per sviluppare in ambito nazionale ed europeo i collegamenti telefonici [illegible] televisivi e i nuovi servizi come la trasmissione dati, teleconferenze, posta elettronica, stampa a distanza di giornali. La potenza [illegible] questi nuovi satelliti di seconda generazione permetterà infatti la ricezione [illegible] segnali anche [illegible] antenne di [illegible] molto ridot[illegible] (circa un metro).

Il contratto di affitto della nuova capacità [illegible] trasmissione è stato firmato dalla Telespazio, la società Iri-Stet concessionaria per la gestione dei sistemi di telecomunicazione via satellite, con l'Eutelsat, il consorzio europeo che gestisce il sistema omonimo ed è costituito da 26 Paesi tra cui l'Italia.

Il primo [illegible] Eutelsat dovrebbe essere in servizio [illegible] del 1990. L'intero sistema [illegible] basato sul quale tre satelliti con un investimento complessivo [illegible] supera i 750 miliardi di lire a carico dell'organizzazione. (Ansa)

Una trentina di dirigenti Usa guadagna oltre [illegible] milioni di dollari

Oro per il supermanager

Paul Volcker, il governatore uscente [illegible] Federal Reserve, può rastrellare 7 miliardi e mezzo di lire l'anno - Lee Iacocca primo nella classifica di Business Week - Retribuzioni da star hollywoodiane Lo stipendio di [illegible] maestro [illegible] di [illegible] mila dollari, quello [illegible] un professore universitario di 46 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'altro ieri, il *Wall Street Journal* ha fatto i conti in tasca [illegible] Paul Volcker. A [illegible] anni, [illegible] che reddito potrebbe [illegible]re se si mettesse a cercare un lavoro? Qualche rapido calcolo, [illegible] [illegible] risposta: 5 [illegible] e mezzo di dollari annui, quasi 7 miliardi e mezzo di lire. Paul Volcker non [illegible] l'ultimo venuto, è il governatore uscente della Federal Reserve, il paladino [illegible] dollaro, una [illegible] massi[illegible] autorità al [illegible] in questioni monetarie. [illegible] in tale carica oggi egli guada[illegible] 90 mila [illegible] all'anno.

Per arrivare a 5 milioni e mezzo di dollari, Volcker dovrebbe [illegible] duro. Non gli basterebbero, dice il *Wall Street Journal*, i 2 milioni [illegible] dollari che prenderebbe da una banca, o da un'agenzia di borsa, più il milione e mezzo di dollari che ammasserebbe tenendo una conferenza alla settimana. Volcker, che è un appassionato pescatore, dovrebbe anche sponsorizzare qualche [illegible] dotto [illegible] la pesca [illegible] Tv; dovrebbe inoltre porre mano a [illegible] libro, [illegible] il quale otterrebbe un sostanzioso anticipo; e magari svolgere qualche consulenza. [illegible] [illegible] resterebbe il tempo, opina il quotidiano, [illegible] svagarsi.

Questi calcoli, che l'ermetico Volcker rifiuta [illegible] avallare, [illegible] venire le vertigini in America, oltre che in Italia. E' solo ai vertici dell'industria privata, infatti, che si pagano questi stipendi: [illegible] quelli dello Stato, si giunge al massimo a 120 mila, 130 mila dollari annui, 160 milioni di lire. Ma come ha sottolineato il *Wall Street Journal*, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] Paul Volcker sarebbe un affare per qualsiasi banca o agenzia [illegible] Borsa. Secondo Henry Kaufmann, [illegible] guru [illegible] settore, che intasca assai di più di 2 milioni, quello a cui si compera il governatore [illegible] è un prezzo stracciato, anzi stracciatissimo.

[illegible] quanto guadagnano i supermanagers in America? *Business Week*, che ha compilato [illegible] statistiche sul loro stipendi nell'86, afferma che con [illegible] indennità, i premi e via di seguito i primi dieci totalizzano tra i 4 e gli 8 milioni di dollari annui. Nell'86, ci sono [illegible] state due vistose eccezioni, verso l'alto naturalmente, quelle di Lee Iacocca, [illegible] presidente della Chrysler, e di Paul Fireman, il presidente della Reebok International: essi hanno maturato una massiccia partecipazione azionaria alle [illegible]e imprese, superando rispettivamente i [illegible] milioni [illegible] mezzo di dollari, circa 27 miliardi di lire, e i 13 milioni di dollari, circa [illegible] miliardi [illegible] [illegible].

Supermanagers, supersti[illegible]pendi. Il Ghota [illegible] questo. Primo Lee Iacocca, che nell'80 salvò la Chrysler dalla bancarotta, e che molti vedrebbero volentieri candidato alla Presidenza per i democratici. Secondo Paul Fireman, che ha fatto della Rebok il gigante mondiale dell'abbigliamento. Terzo Victor Posner, un finanziere settuagenario [illegible] Florida, che versa [illegible] in difficoltà a causa della bancarotta [illegible] [illegible] sua grande azienda, ma che l'anno [illegible] ha incassato 8 milioni [illegible] [illegible] [illegible] dollari. Quarto John Nevin, il boss [illegible] Firestone, che è a quota 6 [illegible] e mezzo. Quinto Charles Exley, [illegible]bile a ruota, con la sua N.C.R. per le telecomunicazioni.

Dopo il sesto, Sidney Sheinberg della Mca, altra impresa [illegible] telecomunicazioni, 6 milioni [illegible] dollari, viene il gruppo [illegible] centro: i supermanagers che guadagnano [illegible] 3 milioni [illegible] 4 milioni e mezzo [illegible] dollari annui sono più [illegible] venti. A mano a mano che [illegible] scende, il loro numero aumenta. *Business Week* ha condotto la sua inchiesta tra le 317 maggiori corporations americane e ha scoperto che nell'86 la paga media è stata di 830 mila [illegible], 1 miliardo 100 milioni [illegible] lire circa. Non [illegible] è altra attività negli Stati Uniti che renda tanto, se si eccettuano le superstar di Hollywood, [illegible] cui carriera peraltro è assai [illegible] breve.

Le liquidazioni, è ovvio, corrispondono [illegible] emolu[illegible]. L'anno scorso, Thomas Macioce della Allied Department Stores, una catena di grandi magazzini, si è portato via 13 milioni [illegible] mezzo di dollari; Thomas Wyman del canale televisivo C.B.S. ne ha ricevuti 11 milioni e mezzo, e Gerald Offices della Ponderosa — prodotti chimici — si è ritirato [illegible] oltre 8 milioni [illegible] dollari. Non sorprende, ha commentato un giorno Paul Volcker, che tutti gli universitari vogliano studiare business administration, gestione aziendale: un maestro guadagna [illegible] mila dollari annui, e un professore universitario 46 mila.

Ennio Caretto

Lee Jacocca (a sinistra) e Paul Volcker visti da David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Offerta minima 44 miliardi

La Indesit va all'asta

La scadenza stabilita [illegible] 30 settembre

TORINO — Le aziende che hanno già espresso la loro disponibilità ad acquisire il gruppo di elettrodomestici Indesit, commissariato da quasi due anni, avranno tempo fino al 30 settembre prossimo per depositare le loro offerte definitive. Lo ha comunicato ai sindacati il commissario straordinario della Indesit, [illegible] Zunino, in [illegible] incontro dedicato all'iter di vendita del gruppo già iniziato nei mesi scorsi.

Zunino non ha confermato i nomi [illegible] gruppi industriali (tra gli altri quelli dell'Ariston e della Zanussi) che al 12 giugno avevano risposto all'offerta di acquisto lanciato per la [illegible]. Si è limitato a precisare ai [illegible]dacati che alla fine del mese verrà consegnato ai potenziali acquirenti un documento contenente ulteriori dettagli sulle condizioni di vendita.

Tra l'altro il commissario ha anticipato ai sindacalisti — che [illegible] hanno successivamente reso noto — il prezzo [illegible] vendita: 44 miliardi tra il magazzino e lo stabilimento di None (Piemonte), [illegible] stabilimenti ed [illegible] magazzino a Teverola (Campania), le consociate di assistenza (Ate) e progettazione oltre a quelle estere.

Attualmente alla Indesit [illegible] [illegible] lavoro 2.000 dipendenti [illegible] circa 6.000. Gli altri sono collocati in cassa integrazione a zero ore senza possibilità concreta di rientro visto che il piano approvato dal Cipi prevede che a fine '89 gli addetti dovranno ulteriormente scendere a 1.500. (Ansa)

La Selenia in Finmeccanica?

ROMA — Il trasferimento delle azioni Selenia (31,79% Iri, 19,02% Aeritalia-Finmeccanica e 50,19% Stet) sotto il controllo della Finmeccanica è un *«progetto concreto che va avanti, ma non c'è niente di nuovo»*. Lo ha dichiarato il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

L'operazione di cui si parla [illegible] tempo è in qualche modo collegata alla nascita del polo aeronautico, che a sua volta, ha detto [illegible], è *«una filosofia che si vuole seguire per sfruttare tutte le sinergie presenti»*.

Su un prossimo passaggio delle azioni Selenia dalla Stet alla Finmeccanica (entrambe finanziarie dell'Iri) il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida, ha detto che si stanno svolgendo «discussioni interne». Il passaggio dovrebbe rispondere alla logica di coordinare sotto un'unica finanziaria [illegible]duzioni e commercializzazioni di aziende che operano negli stessi comparti tra i quali le attività spaziali, gli [illegible]notanti, l'elettronica, la missilistica, gli equipaggiamenti e i sistemi. (Agi)

Cresce la polemica tra i metalmeccanici lombardi

Alla Fim Cisl si è dimesso tutto il vertice milanese

E' una conseguenza della denuncia di Tiboni ai probiviri

MILANO — Piergiorgio Tiboni, segretario generale della Fim-Cisl [illegible] Milano, e l'intera segreteria si sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] direttivo cominciato ieri nella sede [illegible] [illegible] sindacato. La decisione è venuta dopo che, il 29 giugno, Tiboni è stato deferito [illegible] probiviri su [illegible] del segretario nazionale Fim, Raffaele Morese. «*Un atto persecutorio* — ha commentato il segretario [illegible] missionario nella relazione introduttiva — *senza precedenti, che viola le regole della democrazia sindacale. E' la prima volta che un segretario deferisce un [illegible] segretario, sollecitando un'azione disciplinare. Un ricorso infondato, che non tiene conto delle regole statutarie; una spia della degenerazione [illegible] dialettica in [illegible] nella Fim, che non entra nel merito dei problemi di strategia sindacale, ma tende solo a normalizzare la Fim milanese*».

Al termine [illegible] proprio intervento, Tiboni ha proposto l'elezione a segretario generale di Dionisio Masella (operaio dell'Alfa Romeo). Inoltre ha proposto che gli attuali quattro segretari facciano parte della nuova segreteria. [illegible] questo modo Tiboni resterebbe in segreteria e, non più nel ruolo di [illegible]tario generale, affronterebbe il giudizio.

Nel [illegible] ricorso Morese aveva citato una mozione (presentata dalla Fim milanese alla recente assemblea organizzativa nazionale), in cui si affermava che «*la segreteria nazionale ha deciso di affrontare il confronto con [illegible] Fiat in modo subalterno sul piano dei contenuti, accettando le priorità poste dall'azienda e non quelle poste dai lavoratori, scartando a priori i suggerimenti e le proposte che venivano dalle proprie strutture [illegible] fabbrica*». Dichiarazioni che, secondo il segretario nazionale, [illegible] [illegible] ai [illegible] la [illegible] un'opinione politica, *configurando [illegible] giudizio non sul merito dell'accordo Alfa, ma sul comportamento del [illegible] dirigente nazionale*». (Ansa)

Lanerossi in dirittura d'arrivo

Benetton-Inghirami [illegible] [illegible] i due favoriti nella [illegible] [illegible] aggiudicarsi la società dell'Eni - Una decisione la prossima settimana?

ROMA — L'accoppiata Benetton-Inghirami oppure il gruppo Marzotto? La battaglia per la privatizzazione della Lanerossi è agli sgoccioli: la decisione verrà presa dal vertice dell'Eni la prossima settimana. Sembrano fuori gioco, secondo voci attendibili, i francesi della Dollfus Mieg e la Bertrand. Una prima e clamorosa decisione è stata presa dalla Giunta dell'Eni, riunitasi nel massimo riserbo nei giorni scorsi: separare i crediti di imposta, ovvero le perdite accumulate che si [illegible]no utilizzare ai fini fiscali, dalla parte impiantisti[illegible].

L'attuale legislazione, infatti, consente di «scontare» [illegible] profitti imponibili [illegible] [illegible] futuri [illegible] perdite [illegible]mulate nell'ultimo quinquennio. La generosità dello Stato per coloro che risanano i bilanci. Ma negli ultimi tempi il meccanismo ha prodotto un fiorente «mercato dei cadaveri» di cui hanno beneficiato i gruppi pubblici e privati. In questa logica il tandem Benetton-Inghirami sembrava largamente favorito. E questo nonostante la trasparenza invocata più volte dal presidente dell'Eni per condurre in porto l'operazione senza favoritismi e sulla base di una esclusiva logica industriale.

Fatto sta che il più agguerrito concorrente, Marzotto, è andato a spiegarlo in varie sedi fino a trovare, pare, una sostanziosa solidarietà anche nel ministro delle Partecipazioni statali Darida. Di qui l'improvvisa cautela della giunta dell'Eni, che rischiava di trovarsi spiazzata nonché accusata di fare «regali» ai privati [illegible] la scelta di procedere [illegible] ha fatto Prodi nella vicenda Alfa Romeo: l'Iri ha tenuto [illegible] sé le perdite riciclandole, sempre nel singolare «mercato dei cada[illegible]», tra le proprie banche.

L'Eni [illegible] accingerebbe a fare altrettanto dirottando gli oltre 500 miliardi di perdite accumulate [illegible] Lanerossi negli ultimi anni ad una società del gruppo, mentre nascerebbe [illegible] [illegible] Lanerossi «pulita» [illegible] cedere a questo [illegible] a quel gruppo in lizza. Gli uffici tecnici dell'ente stanno lavorando per mettere a punto l'operazione [illegible] [illegible] la fattibilità.

[illegible] trascorsi tre [illegible] [illegible] stampa in cui Reviglio annunciò ufficialmente la volontà di cedere ai privati il settore tessile, considerato non strategico, e i tempi sembravano molto più serrati mentre la Giunta è stata continuamente rinviata. Resta da vedere ora se, senza il miraggio del giochetto fiscale, i concorrenti siano egualmente interessati: tanto più che l'Eni ha chiesto loro un rilancio dell'offerta: finora si è parlato di cifre che ruotano intorno ai 200 miliardi. «*Ma se vale la pena* — ci si chiede negli ambienti sindacali — per *una cifra non certo astronomica cedere un gruppo tornato agli utili e che è costato alla collettività [illegible] [illegible] [illegible] 2000 miliardi?*».

L'idea della privatizzazione sembrava [illegible] facile realizzazione, ma come è sempre accaduto in questi casi, [illegible] sono mancate interferenze politiche e pressioni dei sindacati. Benetton [illegible] Inghirami hanno buoni [illegible] [illegible] [illegible] socialisti, [illegible] [illegible] file democristiane. I sindacati insistono [illegible] una soluzione che comunque coinvolga l'Eni (ad esempio con un 10 per cento [illegible] pacchetto azionario per quattro anni) come garanzia della bontà di una privatizzazione che riguarda [illegible] lavoratori. Ma Reviglio non [illegible] vuol sapere nonostante l'ipotesi raccolga [illegible] nel partito [illegible] [illegible]. «*Non ci sia bene quarto [illegible] delle vanità tra l'Iri e l'Eni a chi privatizza di più e meglio, con scelte industriali fatte a caso*», [illegible] il segretario confederale [illegible] [illegible] [illegible], Gianni Celata, socialista. e. pa.

● SAI — La Gestione Press-Previdenza Speciale Sai, nei dodici mesi intercorrenti tra maggio '86 e giugno '87, ha conseguito un tasso del 13,16% proseguendo il suo positivo trend di elevati rendimenti. Nel dettaglio i primi sei mesi dell'87 hanno dato i seguenti risultati: gennaio '87 15,26%; febbraio '87 14,90%; marzo '87 14,65%; aprile '87 14,21%; maggio '87 13,63; giugno '87 13,16.

Entro domenica gli assessori

Fatta l'intesa per la giunta

Ma è in agguato la mina delle 10 Usl

Il decentramento dell'Usl Torino 1-23 in dieci organi[illegible] sta entrando nel dibattito politico e preoccupa i partiti, soprattutto della maggioranza, come [illegible] a tempo. Con una sola incertezza: quando scoppierà e chi avrà il coraggio di azionare il timer?

I socialisti, che oggi e domani saranno a [illegible] per l'assemblea [illegible] del partito, minimizzano, preferendo parlare delle trattative sul programma e sull'esapartito. Salvo sorprese, il governo della città [illegible] eletto lunedì prossimo, con sindaco Maria Magnani Noya, sostenuta dai 43 voti di [illegible] (20), psi (9), repubblicani (6), liberali (5), psdi (2) e del verde-civico Abbà.

Il problema dell'Usl, travolta dagli scandali e ormai vicina al collasso, rischia di diventare dirompente: non tutti i gruppi, all'interno della costituenda maggioranza e dall'opposizione, accettano la proposta socialista di insediare i 10 comitati di gestione per poi farli dimettere, lasciando i nuovi organismi ai 10 commissari scelti e nominati dal prefetto.

Il segretario del psi Cantore rimane, tuttavia, ottimista: «Non [illegible] questo problema — afferma — a frenare l'intesa a 6. Venerdì metteremo [illegible] a punto alcuni aspetti programmatici, sabato o domenica sceglieremo gli assessori. Così da martedì Torino avrà un governo in grado di affrontare anche il problema della sanità».

I liberali sono d'accordo: da Roma hanno deciso di far uscire i propri rappresentanti dalle Usl di tutta Italia. Disponibile pure il pri. La dc, invece, afferma (per non porre ostacoli all'esapartito?) di non averne ancora parlato, anche se lunedì sera si è riunita in gruppo. Il psdi è stato preso in contropiede: a fine [illegible], quando fece [illegible] frapare la spartizione dei posti decisa da Roma, non avrebbe mai immaginato «un rinvio tanto lungo».

E, nel solco lasciato [illegible] perto [illegible] partiti [illegible] maggioranza, atterrano i siluri dell'opposizione. Il responsabile pci degli Enti locali, Ardito, [illegible] diffuso un comunicato in cui la segreteria [illegible] munista analizza la situazione nella sanità cittadina, definendo la strada del decentramento «utile per far chiarezza nella complessa e delicata situazione dell'Usl». Spiega: «Proponiamo che tutti sostituiscano gli inquisiti e che, nei [illegible] organismi, decisione politica e gestione tecnica siano separate. Ogni Usl dovrà inoltre essere dotata di uffici per raccogliere le proteste dei cittadini e di un bollettino per appalti e forniture. Se la maggioranza [illegible] ci darà soddisfazione, allora sì che ci dimetteremo».

Un discorso accolto dalla sinistra indipendente (lo illustra oggi) che però vi aggiunge il criterio della responsabilità politica: in generale [illegible] al Consiglio comunale e, per i quartieri, alle assemblee di circoscrizione.

Il msi, infine, definisce l'ipotesi socialista «una fuga dalle proprie responsabilità». «A meno che — conclude Martinat — la scelta di com[illegible] le Usl non sia nazionale, in attesa della nuova riforma sanitaria».

Giuseppe Sangiorgio

Alla Promotrice quattrocento opere in mostra

Arte del dopoguerra

E' la più significativa collezione della Galleria civica, chiusa da anni per ristrutturazione. Si [illegible] in questo modo di testimoniare che il museo è ancora vivo (la riapertura è prevista per l'89) e di offrire al pubblico parte di un patrimonio custodito nei magazzini

«Genesi», di Franco Garelli, sulla scalinata che porta alla palazzina della Promotrice

E' un avvenimento culturale di grande portata per il patrimonio artistico torinese: nella palazzina della Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, da oggi al 18 ottobre, è esposta la più significativa [illegible] della Galleria civica di Arte Moderna, «1945-1965 Arte italiana e straniera». Sono [illegible] che offrono spunti di esplorazione [illegible] un'intero ventennio ricco di avvenimenti artistici.

Il dopoguerra rappresenta un'epoca importante nell'arte figurativa che coincide con la ricostruzione ex novo della Galleria ('52-59). E' un episodio non secondario nella storia del collezionismo subalpino perché Torino, grazie all'istituzione, ha potuto attuare, unica in Italia, la «politica degli acquisti del moderno in anni "nuovi"», da questo punto di vista, come quelli Quaranta-Cinquanta».

Chiusa ormai da troppi anni per lavori di ristrutturazione, la Galleria propone così al pubblico un'altra parte del suo patrimonio oggi custodito nei magazzini comunali. Come era già avvenuto con le mostre «Materiali arte italiana 1920-1940», «Il [illegible] sperimentale di Torino», «Fondazione Guido ed Ettore De Fornaris. Arte moderna a Torino, 200 opere d'arte acquisite», allestite per testimoniare che il museo è ancora vivo e che corrispondevano alla necessità di cominciare a riordinare le raccolte per la riapertura «prevista — assicura l'assessore alla Cultura, Marzano — entro il 1989».

Le mostre furono una sorta di «esame di coscienza», ripetuto nei mesi scorsi durante la preparazione di «1945-1965 Arte italiana e straniera». Tutte le opere, infatti, sono state sottoposte a vaglio critico e ricerche d'archivio per cogliere dalle stesse «tanti messaggi o decifrarle più correttamente rispetto al passato».

Aggiunge Rosanna Maggio Serra, responsabile delle raccolte del Comune: «Non abbiamo voluto riscrivere la storia dell'arte, ma cogliere l'agire, ora obbligato, ora consapevole, ora contraddittorio, di una delle maggiori istituzioni italiane dedicate all'arte moderna».

Per rappresentare la politica culturale della Galleria nel ventennio preso in esame, gli architetti Viano e Bertazzini hanno ideato una struttura espositiva che consente al pubblico di «leggere» i momenti più significativi attraverso 4 sezioni.

Nella prima, «Le persistenze», sono riunite le opere cui viene attribuito un valore [illegible] perché di artisti che hanno anticipato il «moderno». Sono di maestri di valore riconosciuto [illegible] Morandi, Casorati, Balla, Campigli, De Pisis, Manzù, Savinio, Léger, Mirò, Picasso e Calder.

Con le opere di Guttuso, Levi, Prampolini, Radice, Reggiani, Rho, [illegible] e di altri [illegible] viene, invece rappresentato nella [illegible] «Astratti e figurativi» il dibattito fra astrazione e figurazione, tipico degli Anni Quaranta. [illegible] i lavori di Spazzapan, degli esponenti del gruppo Cobra, di Arp, Picasso e degli scultori Garelli e [illegible]. «Fra natura, materia e gesto», si documenta la stagione dell'informale. Infine le «Nuove indicazioni di tendenza» con le esperienze degli Anni Sessanta per superare le suggestioni informali.

La mostra è aperta (lunedì escluso) [illegible] 9 [illegible] 19 nei giorni feriali; dalle 10 alle 13 e dalle [illegible] alle [illegible] nei festivi.

Emanuele Monti

Per i Mondiali

Il Coreco dice «sì» allo stadio

Convenzione fra Comune e Acqua Marcia

Il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha detto «sì» alla delibera-convenzione tra Comune e Acqua Marcia di Roma, la società indicata dalla civica amministrazione [illegible] concessionario per la realizzazione e la gestione trentennale del nuovo stadio, che ospiterà il campionato mondiale di calcio «Italia 1990», sull'area della Cascina Continassa.

Il fonogramma del Coreco è arrivato [illegible] pomeriggio a Palazzo civico. L'hanno ric[illegible] gli assessori agli [illegible] legali, [illegible] (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), che hanno subito informato il prosindaco Porcellana.

La [illegible] definitiva del documento, che dà all'Acqua [illegible] pieno titolo per presentare il progetto esecutivo (entro il 31 luglio?) e per aprire i cantieri entro la metà di settembre, avverrà probabilmente la prossima settimana «e, forse, sarà il primo atto importante del nuovo sindaco».

Processo ai catanesi: le [illegible] dei pentiti a Pietro Perracchio

Pagato per assolvere i killer

Il magistrato di Catania non si è presentato in aula - «E' distrutto psicologicamente, ha continue crisi di pianto», spiegano i difensori - Parisi conferma: «Ricevette un anello e cento milioni»

Al maxi processo contro il clan dei catanesi, da mesi in [illegible] nel bunker [illegible] Vallette, ieri [illegible] previsto l'interrogatorio di un imputato [illegible], forse il più «eccellente» di questo procedimento. Davanti al presidente della terza assise, Elvio Fassone, doveva comparire un altro giudice, a sua volta presidente di corte d'assise, Pietro Perracchio, di Catania, con un'accusa infamante [illegible] spalle: avrebbe venduto la [illegible] dignità per un pugno di soldi, [illegible] mazzetta di milioni per infangare una carriera onorata.

Il dott. Perracchio non è venuto in aula. [illegible] male. I suoi difensori, Gabri e [illegible] Greco, hanno presentato un certificato medico da cui risulta che il magistrato «è distrutto psicologicamente ed ha crisi di pianto ogni qualvolta si parla di questa vicenda», e hanno chiesto di trasferire ad altra data l'interrogatorio del magistrato. La Corte ha deciso di andare avanti e ha sentito i pentiti che [illegible] il giudice: «Perracchio potrà venire a deporre quando vorrà».

Sono andati così alla sbarra il superpentito Salvatore Parisi e il suo «sciacquino», alias collaboratore, Salvatore Costanza. Secondo l'accusa, basata su Parisi e compagni, il presidente Perracchio accettò dall'organizza[illegible] del «cumnti» 100 milioni, un gioiello per la moglie e la ristrutturazione della sua villa; in cambio fece assolvere Parisi e altri imputati coinvolti nell'omicidio di tre carabinieri al casello di San Gregorio. In [illegible]. Il dott. Perracchio ha sempre respinto con decisione l'accusa: l'istruttoria sulla strage di San Gregorio [illegible] carente. [illegible] quello che aveva in mano la Corte non si poteva condannare nessuno, neppure Parisi. Così si è sempre difeso il giudice.

Salvatore Parisi (difesa avv. [illegible] Bracco) ieri [illegible] ripetuto quello che aveva già detto in istruttoria: «Prima del processo, al giudice Perracchio venne regalato un anello e gli fu ristrutturata la villa».

Il presidente Fassone [illegible] domandato: «Non era un po' poco per una corruzione così grave?». Parisi impassibile: «Non mi pare». Poi ha spiegato: «Dopo il processo e l'assoluzione venne a trovarmi a Torino [illegible] del nostro clan, Stramondo. E lui mi spiegò che Giuseppe Garozzo, allora capo dell'organizzazione, aveva dato al giudice, per la mia assoluzione, 100 milioni. E Garozzo voleva essere rimborsato».

Parisi non avrà il tempo di saldare il debito, né si preoccuperà [illegible] di tanto per farlo: pochi [illegible] dopo viene arrestato nelle acque della Dora mentre cerca di scappare subito dopo aver portato a [illegible] la sua diciannove[illegible] missione, l'omicidio di [illegible] Carnazza, concorrente dei «catanesi» nel traffico di droga. Appena in questura il super killer comincia a vuotare il sacco, e indica subito, tra l'altro, il rifugio milanese del boss Epaminonda, il «tebano» (che si pentirà a sua volta), processato in questi giorni.

Nino Pietropinto

Nuova denuncia al sindaco di Pecetto

Nuova denuncia [illegible] tro il sindaco di Pecetto, Giuliano Manolino. L'ha presentata l'Associazione piemontese emittenti radio per «rifiuto d'atti d'ufficio». Il sindaco — che aveva [illegible]ato di voler eliminare buona parte delle antenne di strada della Vetta — non avrebbe rilasciato una dichiarazione [illegible] la quale le radio [illegible] potuto regolarizzare la loro posizione.

[illegible] di cronaca

Vivere insieme estate

Conoscenze immediate tra persone [illegible] residenti in Piemonte [illegible] Agenzia [illegible]. Aperto in agosto. Orario 9-19.30 sabato compreso. Via Sacchi 32 - Torino - Tel. 011 544 470 - 544 [illegible]

Pregano Allah (in attesa di pezzi di ricambio)

Un [illegible] di pellegrini, partiti da Lione e diretti alla Mecca, è rimasto bloccato sull'autostrada Torino-Milano per un guasto al vecchio autobus - Senza soldi per un albergo, si sono accampati nei campi, ai margini dell'asfalto

Da 48 ore i pellegrini bivaccano, senza assistenza, in un prato

Esistono cinque pratiche fondamentali, conosciute come i Pilastri dell'Islam. Il quinto di questi pilastri riguarda il Grande pellegrinaggio, lo «hajj», ai monumenti sacri della Mecca, richiesto a tutti i musulmani [illegible] una volta nella vita, purché essi siano fisicamente abili a sostenere il viaggio e [illegible] permetterselo economicamente. [illegible] dice il Corano.

Un gruppo di pellegrini — algerini, tunisini, marocchini, tutti residenti in Francia — è partito da Lione lunedì scorso, a bordo di un vecchio pullman Renault Berliet, e ha varcato il [illegible] [illegible] diretto alla Mecca. Ma, all'altezza di Santhià, il motore dell'autobus ha ceduto e la comitiva è rimasta bloccata.

Nessun problema se l'incidente fosse avvenuto a un gruppo organizzato di turisti: as[illegible] garantita, ricovero gratuito in un albergo messo a disposizione dall'agenzia, trasbordo su un nuovo mezzo e proseguimento del viaggio senza intoppi.

Per i pellegrini, invece, la faccenda è diversa. Hanno pagato l'indispensabile all'autista proprietario del mezzo, che è correligionario e ha lo stesso desiderio di raggiungere La Mecca. Soldi per alberghi non ne hanno e si affidano ad Allah il Misericordioso. Da due giorni e due notti sono accampati in un terreno ai bordi dell'asfalto, a qualche centinaio di metri dal casello.

[illegible] automobilisti di passaggio che notano quello strano assembramento, si fermano, si avvicinano, [illegible] a guardare quelle persone silenziose, avvolte nei loro barracani, sedute in [illegible]. Osservano, domandano e dopo un po' se ne vanno.

E' stata avvertita la polizia stradale, i carabinieri, perfino la Prefettura, ma sembra che tutti se ne lavino le mani accampando la propria «incompetenza». Formalmente hanno tutti ragione; [illegible] si può pretendere un poderoso sforzo di mobilitazione [illegible] del gruppo. Senza [illegible] a sistemazioni alberghiere, forse si potevano inviare generi di conforto, forse si poteva trovare una soluzione alternativa a quella in cui i poveretti si sono venuti a trovare: un campo desolato e polveroso, infuocato di giorno e infestato dalle [illegible] di notte.

L'unico aiuto concreto è stato il soccorso «300.000», che ha rimorchiato il vecchio pullman in un'officina Renault sulla [illegible]. Il titolare si è fatto in quattro, ma non è facile rimettere in efficienza il mezzo. L'autista sta cercando i pezzi di ricambio, ma se tutto va bene li troverà oggi, perché in [illegible] ieri era festa nazionale (presa della [illegible]) coincidenza [illegible] in più. Nel frattempo, i pellegrini restano lì: srotolano il tappeto e si [illegible] a pregare rivolti alla [illegible].

TRA PELLICOLE INGLESI E FILM SOTTO LE STELLE

Yes, è Rinascimento

Una scena del film «Absolute Beginners» di Julien Temple

C'è chi l'ha paragonata al Nuovo Cinema Tedesco degli Anni [illegible] e chi ha addirittura [illegible] Nouvelle Vague: parliamo della cosiddetta British Renaissance, ossia «il rinascimento» [illegible] cinema inglese dei primi Anni 80.

Un'ottima occasione per valutare la [illegible] di questo fenomeno viene offerto dalla rassegna «British Renaissance» che si apre oggi al Cinema Centrale (via Carlo Alberto 27, tel. 540.110). A organizzarla sono Aiace e Movie Club nell'ambito di «Sere d'Estate». Fino [illegible] 21 luglio saranno presentati 14 film.

In crisi [illegible] decenni, con una perdita [illegible] di spettatori [illegible] milioni di presenze [illegible] 1965 al 96 dell'80, al [illegible] dell'84) il cinema inglese ha visto negli ultimi anni [illegible] notevole risveglio produttivo e l'affermarsi [illegible] nuovi talenti. Dietro questa «rinascita» [illegible] elementi: in primo luogo l'attività di Channel Four, il quarto canale della Tv Britannica che [illegible] una accorta politica di integrazione tra cinema e Tv ha prodotto alcuni dei film [illegible] interessanti del nuovo cinema inglese.

E che la «British Renaissance» sia [illegible] fenomeno dalle [illegible] composite viene testimoniato [illegible] provenienza molto eterogenea dei suoi autori. La rassegna permetterà [illegible] di rivedere lavori (*In compagnia dei lupi*, [illegible] *Lisa*) [illegible] registi come Neil Jordan, che hanno alle spalle esperienze letterarie, o Mariek Kanievska (*Another Country*) che arrivano [illegible] Tv. O [illegible] di personaggi diventati famosi grazie ai video-clip come Julien Temple (*Absolute Beginners*) o per le loro ambizioni nel campo della pittura come Peter Greenaway (*I misteri del giardino* [illegible] *Compton House*).

Questi i film in programma oggi: alle 15,30 e alle 20,30 *Another Country* di Mariek Kanievska, [illegible] Rupert Everett; alle 18,30 e alle 22,30 *In compagnia* [illegible] *lupi* di Neil Jordan. Ingresso 5 mila.

r. mol.

La «cara Lola» a Palazzo Reale

A Palazzo Reale «Sere d'e-[illegible]» propone, [illegible] alle 22, per il ciclo «Fratelli da altri pianeti», Lola darling [illegible] Spike Lee [illegible] la giovane rivelazione Tracy Camilla Jones e [illegible] stesso Lee, giovane comico di [illegible] che qualcuno ha paragonato ad [illegible] Woody Allen in erba. Ingresso 4 mila, replica domani al cinema King Kong.

[illegible] giardini pubblici di via Galimberti a Nichelino, [illegible] «Nichelino [illegible] '87» prevede la proiezione [illegible] «Mr. Crocodile Dundee» di Peter Faiman con Paul Hogan. Ore 21,30, ingresso gratuito.

Al Parco delle Vallere di Moncalieri «Fantasticamente insieme» propone alle 21,30 Hotel Colonial [illegible] Cinzia Torrini, interpretato [illegible] gli altri [illegible] Massimo Troisi. Ingresso 3 mila lire. Il capolavoro di Spielberg E.T. l'extraterrestre con gli effetti speciali [illegible] Rambaldi viene proiettato questa sera, alle 21, al Tendastudio di Collegno (via de Amicis angolo [illegible] Palestro).

ALLE «SERE» CON IL JAZZ DI HANCOCK

La doppia vita [illegible] Herbie

Herbie Hancock

Herbie [illegible] trio: è grande jazz per [illegible] d'estate» alla Pellerina. Il pianista, premio Oscar per [illegible] colonna sonora [illegible] film *Round midnight*, si proporrà stasera (ore 21,30, ingresso 7 mila [illegible]), [illegible] dimensione [illegible] jazzista puro. Com'è noto, infatti, Hancock ha una [illegible] di «doppia vita» artistica: da un lato è protagonista [illegible] raffinati [illegible] jazz con piccole formazioni, di solito trii, dall'altro produce brillanti brani [illegible] disco-music.

Herbie Hancock è nato a Chicago 47 anni fa: oggi [illegible] considerato fra i più importanti pianisti del jazz moderno.

La presenza [illegible] Hancock, [illegible] compagno [illegible] Miles [illegible] e poi leader proprio di fortunate formazioni, prelude all'arrivo a Torino di Dexter Gordon, il 20 luglio. [illegible] alternando così sul palco della Pellerina i due principali artefici del [illegible] del film [illegible] Tavernier *Round midnight*.

Sempre [illegible] «Caffè concerto» di [illegible] Boiardo (Parco del Valentino) è [illegible] scena alle 21,30 Fausto Cigliano [illegible] il suo repertorio [illegible] canzoni napoletane.

Al Tendastudio di Collegno (via De Amicis, ore 21,30) [illegible] va in scena il musical *Jesus Christ Superstar* interpretato [illegible] una compagnia di Broadway (ingresso 15 mila [illegible]. Lo spettacolo in un primo tempo avrebbe dovuto tenersi al Parco Le Serre [illegible] Grugliasco.

Ancora [illegible] alla birreria «Domus» di [illegible] Lecce [illegible] i [illegible] Meisch[illegible], un complesso [illegible] jazz tradizionale.

Al «Patio» di corso Moncalieri 346/14, infine, stasera party «Notte in bianco»: tutti i presenti dovranno indossare almeno [illegible] d'abbigliamento bianco.

g. fan.

[illegible] Fa l'indiana, ma è torinese

La giovane danzatrice e coreografa torinese Alessandra Lombardo [illegible] esibirà stasera, ore 21, per la rassegna Acqui in palcoscenico nell'Antico Hotel delle Terme. Presenterà tre brani [illegible] il [illegible] di danza moderna «Xandra» usando la tecnica indiana chandra. E' un incontro tra [illegible] indiana e [illegible] contemporanea che comprende i mudras, [illegible] i caratteristici gesti orientali delle [illegible] e passi eseguiti a piedi nudi.

Leggi Gioca Vinci quei pochi simboli

«Leggi Gioca Vinci», il [illegible] che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, si sta avvicinando [illegible] conclusione dell'ultima settimana [illegible] gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre [illegible] di dodici immagini di monumenti del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa [illegible] quindicesima settimana di gioco.

E' quindi importante controllare attentamente [illegible] immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa [illegible] quindicesima linea stampata [illegible] cartolina bisogna telefonare subito [illegible] numero 011/69.85.272 (a disposizione anche per [illegible] chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 [illegible] venerdì.

Ricordiamo che anche dopo la conclusione [illegible] quest'ultima settimana di gioco il nostro [illegible] continuerà a distribuire premi con la grande [illegible] finale. Il tagliando per partecipare all'estrazione [illegible] pubblicato su *La Stampa* da sabato e fino a mercoledì 29 luglio. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare oltre al nome, anche il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che [illegible] conservata perché è l'unico documento che darà diritto a ritirare i premi.

Il tagliando dovrà essere ritagliato e spedito a «Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», via Marenco 32, [illegible] Torino, dove dovrà pervenire entro [illegible] ore 24 di sabato 8 [illegible].

FRA I COLLEZIONISTI DI OGGETTI INSOLITI

Quel tappo è [illegible] gioiello

Una collezione gradevole da [illegible] anche in piena [illegible]. Potrebbe essere quella «tonica e frizzante» composta da oltre 12.000 tappi di birra [illegible] Silvio Zulle: 47 anni, originario [illegible] Pola, di professione imprenditore (ha una piccola [illegible] di carpenteria in provincia di Torino).

La sua passione per i tappi a [illegible] in «lamierina» nasce già da ragazzino quando in [illegible] al mare insieme con i coetanei faceva scivolare sulla pista disegnata nella sabbia, colorati scodellini della birra e dell'acqua minerale. «Allora — dice Silvio Zulle —, si ritagliavano dalle figurine i volti dei più famosi corridori e s'incollavano sul fondo degli scodellini».

Oggi la collezione di [illegible] Zulle [illegible] una delle più importanti d'Europa (a maggio è stata esposta alla mostra «Birra nel Chiostro» a Massa Marittima, e [illegible] più di recente alla Festa [illegible] birra di Torino) ma non è [illegible] più prestigiosa in [illegible]: questa appartiene a Helmut Dines, collezionista tedesco che finora [illegible] raccolto oltre [illegible] mila tappi di birra.

Le tematiche ricorrenti sono animali, aerei (sono belli quelli che raffigurano una pattuglia [illegible] caccia), sport (motociclismo e calcio), varie (bello il tappo della Birra Poretti di Varese «coniato» nel '77 per la ricorrenza del 160° anniversario). I tappi [illegible] ora sono sistemati in dodici medaglieri, [illegible] entro [illegible] due anni, vuole [illegible] a completare 60 pannelli. «Allora si, sarà [illegible] und [illegible] collezione», aggiunge, pregustando il sapore della vittoria [illegible] Dines.

a. vi.

[illegible] in villa [illegible]

Stasera, alle 21,30 si conclude la rassegna Musica in villa *con un concerto a Castelvecchio organizzato dal Circolo Saturnio e dalla Fondazione piemontese per [illegible] Ricerca sul Cancro. Brani di Boccherini, Haydn, [illegible] del, Stamitz.*

Sotto il pergolato è vecchio Piemonte

Sotto il pergolato (o meglio la topia visto che si tratta di un locale strettamente piemontese) ci [illegible] 39 posti disponibili per chi vuole [illegible] giare all'antica: opulenza di antipasti in barba alla stagione calda, agnolotti [illegible] tec-[illegible] tradizionale, bolliti e così via. A proporsi questo menù serale (che difficilmente supera le 26 mila lire a testa, ma all'ora del pranzo [illegible] addirittura sulle 10-13 mila) è Gianni Gatto, simpatico volto alla Gozi e dall'intrattenimento soft. [illegible]' un architetto che due anni fa ha sentito la vocazione dei fornelli acquistando questa piola, l'«Osteria Valgrande», [illegible] via [illegible] (tel. 280.274). E la moglie Giuliana, biologa, s'è data ai fornelli diventando [illegible] sicura e di fiducia.

Venerdì e sabato (alla sera), questa trattoria, tra il radical chic di trascorsi tempi e il bohémien sempre attuale, capita un cantante con chitarra (Alfredo Maugeri, natali siciliani e show [illegible] cale in piemontese) creando un'atmosfera piacevole e amicale.

Alla sera [illegible] prenotare specialmente in questo periodo dove c'è più fame [illegible] fresco che di cibo (il cortile all'aperto [illegible] Gatto promette gradevoli frescure). Una curiosità per finire: l'uva prodotta [illegible] topia dell'osteria viene messa in «stroppose» [illegible] signora Giuliana per essere offerta [illegible] clienti. Simpatico, no?

ed. [illegible]

LEGGI GIOCA VINCI

[illegible] n° 15 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori [illegible] Magnadyne da [illegible] pollici [illegible]
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto [illegible] mila [illegible] ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 15

71 TORINO MUSEO EGIZIO	56 TORINO [illegible] MEDIOEVALE	36 NOVARA DUOMO	73 [illegible] CATTEDRALE	34 SALUZZO LA CASTIGLIA	43 [illegible] CARLONE
17 ASTI MADONNA VIATOSTO	87 AOSTA TEATRO ROMANO	26 MANTA CASTELLO	53 TORINO CAST. VALENTINO	27 STAFFARDA [illegible]	55/ [illegible] LANGHE

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando [illegible] completato [illegible] i 15 monumenti della [illegible] di gioco della settimana, telefonate allo 011/69.85.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina [illegible] alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) [illegible] settimane [illegible] gioco dispari, [illegible] più [illegible] (primo premio) al più [illegible] (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publicompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Cherasco Il castello

Il [illegible] di Cherasco [illegible] cosiddetto Viale Napoleonico. Fu costruito nella [illegible] metà [illegible] '300 dai Visconti. [illegible] fu poi costituito in dote per Valentina, figlia di Gian Galeazzo Visconti e [illegible] di Luigi d'Orléans. Nel 1559, per effetto del [illegible] Cateau Cambrésis, passò definitivamente ai Savoia. Nel 1631 fu poi stipulata la cosiddetta «pace di Cherasco» fra i plenipotenziari [illegible] Austria, Francia, Spagna, Monferrato e Mantova, e con l'intervento [illegible] cardinale Mazzarino e [illegible] Vittorio Amedeo I di [illegible] 1706, durante [illegible] Torino da parte [illegible] francesi, vi fu trasferita la Sindone e vi si rifugiò la corte dei Savoia.

Nel 1796 fu firmato infine a Cherasco l'armistizio fra Vittorio Amedeo III e la Francia, che acquisì Nizza, la [illegible] e [illegible] piazzeforti piemontesi.

Il castello fu restaurato nel [illegible] scorso dal portoghese Alfredo D'Andrade, autore anche [illegible] restauro [illegible] castello di Fénis in Valle d'Aosta.

giorno per giorno

Conferenze

Pranoterapia - Domani alle 21,30 [illegible] Caffè Fiorio, via Po 8, [illegible] su «Esiste la possibilità di curare il cancro con l'imposizione delle mani?», a cura [illegible] Centro studi e informazioni sulle terapeutiche alternative.

Feste

Anysetiers — Alle 20,30, [illegible] ristorante San Giorgio, [illegible] Valentino, cena [illegible] International des Anysetiers guidati [illegible] Riccardo Formica.

Concerti

A Cambiano — Alle 21,30, spettacolo musicale all'aperto in piazza Innovazione. Ingresso lire 4000.

Varie

Commissione — La Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) ha [illegible] nuova commissione per la verifica professionale soci. E' composta [illegible] Vittorio Gambero, Davide Bianco, Angelo Germano, Saverio [illegible], Carlo Montalbetti, Noemi Poggi.

Moda — E' uscito in questi giorni il semestrale «Renel» (lire 8000, [illegible] dedicato alla [illegible] numero ha un servizio fotografico [illegible] consulenza di Cesarina Bellomo, trucco Nando Benvenuti) effettuato nella [illegible] dazione di «Stampa Sera».

Al Goethe — Anche quest'anno il Goethe Institut di piazza San Carlo organizza corsi intensivi [illegible] tedesco [illegible] principianti e [illegible] principianti dal 31 agosto al 2 ottobre. [illegible] informazioni e iscrizioni telefonare [illegible].

Concorso — Il 18 e 19 luglio, a Bardonecchia, [illegible] concorso fotografico nell'ambito [illegible] sul tema «La gente, il costume, l'ambiente». E' aperto a tutti i fotoamatori. Per ulteriori informazioni telefonare a 011/650.88.04.

Fotografia — Nel chiostro del collegio universitario [illegible] via [illegible] 15 proiezione di diapositive degli studenti della Nihon University di Tokyo. E' per la rassegna «Torino Fotografia».

Televisioni private in regione

Grp
- 15,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
- 16,30 La baia di Hitler, telefilm
- 17 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
- 17,35 Jackie, disegni [illegible]
- 18 — Hello Larry, telefilm
- 18,35 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 19 — G.R.P. monitor
- 19,45 I 10 magnifici eroi, [illegible] gli animali
- [illegible] Articolo 71, rubrica
- 22,45 Big Foot, telefilm
- 23,20 Speciale spettacolo
- 23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 24 — G.R.P. monitor
- 0,35 [illegible] casa d'appuntamento, film [illegible] Armando Nannuzzi, con Françoise Fabian, Ernest Borgnine

Videogruppo
- 15 — Le auto della settimana
- [illegible] Marinai a terra, film
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 Only cartoons
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 I [illegible] del cielo, telefilm
- 20 — Incredibile ma vero, telefilm
- 20,30 [illegible] in amore, film [illegible], con Clark Gable, Doris Day
- 22 — [illegible] Larry, [illegible]
- 22,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
- 23 — Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — I cavalieri del cielo, telefilm
- 0,30 Incredibile ma vero, telefilm

Quartarete
- 16 — La notte del giorno
- 16,15 Portami con te, telenovela
- 17,15 Super auto match 8, cartoni
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,10 Tg4
- 19,30 Tg 4 speciale
- 20,20 Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno, film di S. Markson, con Paul Sullivan, F. Sancho
- 22,15 [illegible] motori
- 23,30 Automarket tv
- 0,30 Film

Telestudio
- 17 — Conan, cartoni animati
- 17,30 Godam, cartoni animati
- 18 — Daltanius III, cartoni animati
- 18,30 Starzinger, cartoni animati
- 19 — Sanford and Son, telefilm
- 19,30 Senso sereno, telefilm
- 20,30 Professione killer, film di Walter Thorpe, con Van Johnson, Ray Milland
- 22,30 Una bella governante di colore, film di Luigi Russo, con Ines Pellegrini
- 0,30 La scomparsa di Aimé, film di A. Harvey

Quinta Rete
- 17,30 Kyashan il [illegible], cartoni animati
- 18 — L'ape Magà, cartoni
- 18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
- 19,20 Amico tv, rotocalco
- 20 — Condo, situation comedy
- 20,30 Elena di Troia, di R. Wise, [illegible] Rossana [illegible], Jacques Sernas
- 22,30 Polvere di stelle, telefilm
- 23,30 La [illegible], film di T. Longo, [illegible] Gianni Macchia
- 2 — Telefilm

Retepiemonte
- 17,30 Ugo re del judo, cartoni
- 18 — Don Chuck Story, [illegible]
- 18,30 Zeffiro, cartoni
- 20,25 Al [illegible] diteso, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 21,45 La costola di Adamo, telefilm
- 22,30 Parliamone..., incontro con la parapsicologia
- 23,30 Miracolo di Natale, film
- 1,30 Chico and the man, telefilm

P[illegible]
- 17 — Ragazzi in gamba, telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — La grande sera
- 19,30 Cronache [illegible] Piemonte, attualità
- 20 — Flash cinema
- [illegible] L'ispettore [illegible] indaga, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — La grande sera
- 22,30 Cronache dal [illegible]
- 23 — Il Veneziano come Milano, la spirale del crimine, film

Telecupole
- 16 — Cartone
- 16,30 La tribù dei corvi, telefilm
- 17 — Nel regno dei cartone
- 18 — Videocar, rubrica
- 18,30 Rubrica religiosa
- 19 — Bella Italia
- 19,30 Tg4
- 20 — Povera Clara, telenovela
- 21 — Textomatic, spettacolo
- 22,30 Tg4
- 22,45 Telefilm
- 24 — Videocar, rubrica
- 0,15 Film

Telesubalpina
- 16,30 Raffles, il ladro gentiluomo, film di G. Henrey, [illegible] Richard Walton, Sheila [illegible]
- 18,30 I grandi registi americani, telefilm
- 19 — Pio [illegible] documentario
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Il tesoro sommerso, film di John Sturges, con Jane Russell, Gilbert Roland
- 22,30 Filodiretto: bilancio di un anno di trasmissione
- 23,30 Il regionale, notiziario

Telecity
- 17 — [illegible], spazio tv per i ragazzi: Jackie l'orso del monte Tallac, cartone animato
- 17,30 Yattaman, [illegible] animato
- 18 — Il fantasma del baseball
- 18,30 Geronimo, telenovela
- 19,30 Speciale cronaca
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 Duello di aquile, film di A. Floyd, con Y. Kayama
- 22,30 Il diluvio, sceneggiato
- [illegible] Le auto della settimana
- 24 — Toccarle [illegible], film di C. [illegible]

Quartarete 2 Videomusic
- 11 — La compilation, Hit Song
- 15 — Video non stop
- [illegible] — All American Hot 100, il meglio [illegible] produzione video Usa
- 19 — The Tube
- 20 — Video non stop
- 22,30 Rock Report. Tutto quanto è musica, moda e spettacolo

Erre Uno tv
- [illegible]
- 15,30 Ciclismo: Tour de [illegible]
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Varietà
- 18 — Telegiornale
- 18,05 [illegible] dei ragazzi
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 [illegible]
- 20 — Telegiornale
- 20,30 [illegible]
- 21,30 Moonlighting, telefilm
- 22,30 Varietà
- 23 — Ciclismo: Tour de France
- 23,30 Telegiornale
- 23,35 Speciali
- 24 — Varietà

Rete Canavese
- 12,45 Canavese oggi
- 13 — Diluvio, telefilm
- 16 — I demoni, film
- 17 — Mondo musica
- 17,45 Favole, cartoni
- 18,50 Victoria Hospital, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20,15 Gli allegri conseguì, di F. Lloyd, con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Victoria Hospital, telefilm

Videouno
- 15,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
- 18 — Zagabria: Universiadi, atletica leggera
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Zagabria: Universiadi, ginnastica
- 22 — Zagabria: Universiadi, canottaggio
- 23 — Zagabria: Universiadi, pallacanestro
- 0,15 Tg Tuttoggi

Pan tv
- 15,30 Dick [illegible] abiura, di H. Truman, [illegible] Gorris
- 17 — Sampei - Ugo il re [illegible] judo, cartoni animati
- [illegible] Notizie oggi
- 18,45 Nati [illegible] vivere, documentario
- 19,15 [illegible] Scotland Yard, telefilm
- 20,10 Due prostitute a Pigalle - Zig Zig [illegible] strappare le stelle, film [illegible] L. Szabo, [illegible] C. Deneuve, B. Lafont
- 22,40 Hazel, telefilm
- 23,30 Diario di soldati, documentario
- 24 — Due [illegible] a Parigi, film

[illegible] Manila
- 15 — Video musica Black&White
- 15,30 Capitani di ventura, film
- 18 — Notorius, telefilm
- 19 — Nel regno del cartone
- 19,45 Documentario
- 20,15 Dinamite Jack, film
- 23 — Rubrica moda
- 23,30 Stazione di [illegible], film

Telecittà
- 15,30 Operazione Aquila, [illegible] C. Chernord, [illegible] Richard Conte, Rory Calhoun
- 17,15 Barnaby Jones, telefilm
- [illegible] Redazionale
- 19,45 Grandi fiabe, cartoni animati
- 20,15 Barnaby Jones, telefilm
- 21,40 La schiuma dei giorni, di Charles Belmont

Tv [illegible]
- [illegible], telenovela
- 17,30 Luisana mia, [illegible]
- 18,20 Spectreman, telefilm
- [illegible] Wanted dead or [illegible], telefilm
- 19,20 Diario di soldati, telefilm
- 20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
- 21,35 Luisana mia, telenovela
- 22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Il maggiorato fisico, film

Torino Futura
- 15,30 Ciclismo: Tour de France
- 18 — Telegiornale
- 18[illegible] La bottega [illegible] signor [illegible]
- 18,30 Spedizione Adamo '84, telefilm
- 19 — Dorothy e il [illegible], telefilm
- [illegible] Il quotidiano, [illegible]
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Strisce avventura
- 21,30 Moonlighting, telefilm
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Varietà
- 23,30 Telegiornale
- 23,35 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Ha presentato [illegible] Roma «Fantastico», dal tre ottobre su Raiuno: «Sarà difficile cambiar canale»

Celentano: Mi piace giocare e vincere

«Ho accettato perché m'incuriosiva l'ammutinamento contro la Rai» - Costerà tre miliardi per 14 puntate, più la sponsorizzazione: «Voleva darmi più soldi, sono io che ho detto basta» - Con lui Parisi, Laurito, Micheli e Boldi - «Rosita verrà solo se il film che ha appena fatto è bello»

ROMA — Camicia scura, top lilla, il colore di moda tra i giovani, pantaloni a quadretti, perfino [illegible] giacca nera, tenuta però in [illegible] per l'insopprimibile [illegible] dell'estate, il divo Adriano di quest'era telematica ha affrontato ieri mattina [illegible] straripante conferenza stampa per spiegare il [illegible] Fantastico. A [illegible] un laconico professor Rossini, il direttore di Raiuno, e ad un emozionato Maffucci, il capo della struttura che cura il programma, Adriano Celentano [illegible] sfoderato tutta la [illegible] grinta di [illegible] di spettacolo celebrandosi molto e svelando poco: grandi [illegible] da maschione [illegible]tore, lunghe pause tra una parola e l'altra, capaci [illegible] a [illegible] in [illegible] i pochi capelli, sapienti battute di quelle [illegible] negli spettacoli televisivi americani strappano fragorose [illegible] al pubblico in [illegible]. «Sono qua — ha esordito — certo che tutti voi volete fare molte domande a Rossini e a Maffucci».

Pochi i dati concreti. [illegible] che Celentano [illegible] alla Rai tre miliardi di lire per quattordici puntate e sei mesi [illegible] di lavoro, non [illegible] sa [illegible] quanto costerà [illegible] Procter and Gamble, che nella sua duplice [illegible] produttrice di detersivi e caffè sponsorizza il pro[illegible] [illegible] sa che il primo contatto [illegible] lui il professor Rossini l'ha avuto [illegible] giugno, e che fin dal principio c'è stato accordo sul questa ipotesi [illegible] lavoro. Si sa che sul video a condurre il [illegible] accanto a Celentano ci [illegible] Esther [illegible] e Marisa Laurito nonché Maurizio Micheli e Massimo Boldi (li [illegible] definiti «le mie quattro colonne»), che [illegible] la moglie Claudia Mori e la figlia Rosita inviate al massimo [illegible] capitù.

«Mia figlia ha appena fatto un film — ha detto —, vediamo come è andata: se il film è bello verrà, se no non viene». Complicatissimo il [illegible] degli autori: a fianco a Bruno Gambarotta, programmista della Rai di Torino prestato a Roma per i meriti conquistati con Stiffelius, ci sono tre giovani, Roberto Ferrante, Umberto Contariello e Stefano Jurgens, [illegible] l'onnipresente Giorgio Cala[illegible] e l'amico-suggeritore Miki Del Prete. La regia è di Gigi Bonori, il direttore d'orchestra è Roberto Berio, i costumi sono di Corrado Colabucci, le coreografie di Franco Miseria, le scene di Gaetano Castelli. In onda su Raiuno tutti i sabati, dal 3 ottobre al 8 gennaio.

Il presidente della Rai Manca e Celentano durante il loro [illegible]. Il cantante ha dichiarato che farà uno spettacolo [illegible]

La preoccupa il confronto con Baudo che proprio su Canale 5 condurrà uno spettacolo gemello di [illegible]co?

«Non tocca a me preoccuparmi: ci sono già gli addetti ai lavori, il pubblico, l'Auditel a preoccuparsi al mio posto. Certo a me piace giocare e vincere».

Perché dopo [illegible] rifiutato sempre di [illegible] televisione ha [illegible] un ruolo [illegible] impegnativo?

«Mi incuriosiva quest'ammutinamento nei confronti della Rai. In un periodo [illegible] normale [illegible] tra [illegible] televisione pubblica e quella privata [illegible] avrei mai accettato, [illegible] adesso il gioco [illegible] è fatto divertente».

A spingerla ad accettare, non sarà stato l'insuccesso del suo ultimo film «Joan Lui»?

«Un artista non fallisce solo perché la sua ultima prova va male. Anzi nel mondo [illegible] spettacolo c'è perfino chi sbaglia sempre e [illegible] fallisce mai».

Tre miliardi per quattro [illegible] non le sembrano troppi?

«Io [illegible] giocatore: è la mia quotazione per entrare nel gioco. E poi la Rai voleva perfino darmene di più, sono io che ho detto basta».

Cosa pensa di Pippo Baudo?

«Lo stimo come professionista [illegible]: è intelligente, prova ne sia che [illegible] di starsene ai venerdì e di non entrare direttamente in competizione con Fantastico».

Come [illegible] questo suo programma?

«Mi piace il mistero: [illegible] contare le storie elimina [illegible]. Posso dire che [illegible] come un film, [illegible] meglio, come quattordici differenti film: potrà piacere o meno ma non sarà facile [illegible] lo spettatore cambiare canale».

[illegible] novità ci saranno?

«Il teatro delle Vittorie, che [illegible] come garanzia di qualità nonostante [illegible] a Roma e [illegible] a Milano, sarà completamente [illegible]. Il [illegible] è tuttora da inventare».

[illegible] alla fine di questo «Fantastico» Berlusconi le inviasse [illegible] fascio di rose rosse [illegible] alla proposta di trasferirsi da lui che farebbe?

«Non ho nulla contro Berlusconi, detesto soltanto il martellamento pubblicitario che esiste sulle sue reti. [illegible] la [illegible] dovesse esagerare [illegible] gli spot, [illegible] ne [illegible] immediatamente». Pausa. «Speriamo [illegible] non [illegible] da, altrimenti dove potrei trasferirmi a lavorare?».

Simonetta Robiony

«[illegible] nazional-popolare fra stelle internazionali»

ROMA — *Ricevuto ieri in mattinata [illegible] presidente Manca, che si è detto sicuro che [illegible] lui [illegible] si è assicurato la pole position, e nel pomeriggio dal direttore generale Agnes che gli ha ricordato come già [illegible] anni fa gli fosse stato offerto di lavorare per la Rai, Adriano Celentano si appresta a intraprendere con tutti gli onori del [illegible] nuova carriera di intrattenitore televisivo.*

Prosegue quindi imperterrita alla Rai la politica di favorire [illegible] ogni costo i divi? «Quest'anno non potevamo rischiare e rischiare proprio col sabato sera - si è giustificato Rossini - l'anno [illegible] si vedrà».

[illegible] le cose ottenute per il momento da Adriano Celentano. La prima è che a far da sigla alla trasmissione sarà la sua canzone La luce nel sole, un motivo sui temi del pacifismo e del nucleare, che avrebbe voluto presentare al Festival di Sanremo fuori gara, [illegible] fu escluso per via del regolamento. «Recito sempre la stessa poesia da quando ho quattro anni anche adesso perciò intendo riproporre il mio personaggio», ha detto Celentano, che ha preannunciato l'uscita di un trentatré giri [illegible] le due canzoni della sigla accompagnate da una serie [illegible] suoi vecchi successi.

La seconda cosa è che gli ospiti invitati a partecipare a Fantastico siano tutte stelle del music-hall internazionale. [illegible] ricerca è stata affidata a Bertrand Fida, uno dei massimi conoscitori del mondo dello spettacolo. La gara tra queste stelle [illegible] palcoscenico costituisce il filo conduttore del gioco e ognuno [illegible] loro sarà abbinato anche un [illegible] il desiderio di un anonimo italiano che potrà essere realizzato se nello scontro settimanale [illegible] due stelle del palcoscenico, la sua risulterà vincente, grazie alle cartoline del pubblico.

Spettacolo nazional-popolare, quindi? «Sì grazie — [illegible] risposto Celentano —. Il mio [illegible] spettacolo immaginato per la gente e la gente è fatta di gente: c'è l'operaio ma c'è anche lo scienziato. L'intenzione è che piaccia a tutti e due». Per Fantastico bis, in [illegible] il martedì sera, niente Celentano: lui al [illegible] farà qualche intervento telefonico o qualche comparsa a sorpresa. A presentarlo saranno le sue quattro colonne Heather Parisi, Marisa Laurito, Massimo Boldi, Maurizio Micheli, in coppia o da sole. [illegible] soluzione è tuttora da stabilire.

si. ro.

Mediocri i nuovi telefilm Usa

E Perry Mason resta il migliore

Deludono anche gli inglesi «Professionals»

[illegible] i telefilm italiani — per inesperienza, imperfezione di apparati, problemi [illegible] costi, difficoltà di esportazione ecc. — procedono zoppicando alquanto, bisogna dire che i telefilm americani — [illegible] le [illegible] spalle stanno esperienza, industria, mezzi, e una esportazione gigantesca — non è che facciano faville.

I nostri network ne sono massicciamente invasi (o «colonizzati»?), ma da un pezzo non ce n'è [illegible] che si distingua e si imponga. L'ultimo era stato — almeno all'inizio, poi la ripetitività e il logorio dei troppi episodi avevano causato guasti irreversibili — Miami Vice su Raidue, non tanto per novità di storie quanto per novità [illegible] stile che [illegible], con risultati ad effetto, tra il video-music e lo spot [illegible]rato: ma [illegible] a capo dietro come ideatore e supervisore, c'era [illegible] forte [illegible] Michael Mann, di cui nei mesi scorsi è circolato nelle sale un giallo horror sottile e perverso, e di rilevanti pregi formali, Manhunter, [illegible]menti di un omicidio.

Ma tolto Miami Vice, quale serial ha fatto spicco? La convenzionalità e la «confezione a schema» sembrano dominare il prodotto e la ripetitività e il logorio di cui sopra fanno il resto. E' significativo che in America (e di riflesso in Europa) si vada al recupero di autentici pezzi da museo, vedi il venerando Perry Mason e Attenti a quei due dove Roger Moore e Tony Curtis appaiono prodigiosamente paffuti e senza rughe.

Anche in America scarseggiano [illegible] e ci si attacca [illegible] routine. Ne è una riprova il serial che Raidue manda [illegible] onda [illegible] questa settimana (al posto dell'annunciato ritorno — un altro ritorno — di Hill Street giorno e notte). Il [illegible] ha per titolo Poliziotti alle Hawai [illegible] e quel che di più scontato si possa immaginare: c'è il cliché ormai obbligatorio dei due [illegible] amici i quali da Chicago si trasferiscono alle Hawai, luogo deprimente, [illegible] di albergoni e di grattacieli e [illegible] bande di criminali e trafficanti di droga (chissà come sarà contento l'ente [illegible] turismo hawaiano).

I due attori [illegible] modesti, la vicenda [illegible] di averla [illegible] vista mille volte pure nei dettagli, e la regia anonima si avv[illegible] unicamente quando si tratta della specialità dei telefilm (una specialità che è diventata quasi monotonia), cioè l'inseguimento di auto con urti e ribaltamenti. Sono formule sfruttate all'osso, che mostrano stanchezza ad ogni sequenza. E chi è stanco più di tutti è il pubblico, sicuramente vicino al rigetto per lo meno del telefilm cosiddetto poliziesco d'azione.

Il quale denuncia l'esaurimento anche fuori dall'America. Il nuovo assetto di Raitre ha portato agli onori della prima serata il ciclo inglese I professionals, che non è molto meglio, pure qui — a parte forse una cura maggiore dell'insieme — ci sono qua e là scene d'impatto, [illegible] altro sempre [illegible] stesse, con carroselli di macchine e sparatorie in fabbriche [illegible], ma le trame [illegible] mediamente ovvie e puerili [illegible] presto la loro carica, e il piglio dei personaggi (tra cui un ispettore [illegible] non si sa se più sciatto o più scioccò) vorrebbe essere di uno spiccio cinismo tutto di maniera.

Dov'è finito il britannico humour che insaporiva [illegible] in un delizioso [illegible] quale [illegible] infallibili tre? Questo Professionals altro non è che il solito piatto tentativo di «fare all'americana». Già [illegible] [illegible], figuriamoci gli imitatori.

Ugo Buzzolan

Oggi ratificato l'accordo tra Eurotv [illegible] l'Acqua Marcia

Nasce Odeon tv, terzo polo dell'etere

ROMA — *Dopo quasi due mesi di trattative e colpi di scena, [illegible] ufficialmente oggi la [illegible] rete televisiva Odeon Tv. Nasce dall'accordo tra Eurotv, di Calisto Tanzi (gruppo Parmalat) e la Sofina, società per le attività di comunicazione del gruppo finanziario Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli.*

La notizia arriva direttamente dal responsabile delle relazioni [illegible] della Sofina, Franco Bottesini: «La fusione verrà ratificata domani e prevede una partecipazione paritaria [illegible] i due gruppi».

La [illegible] Odeon Tv [illegible] sostituirà integralmente Eurotv da domenica 6 settembre, quando sui teleschermi di tutta Italia comparirà [illegible] sua sigla. Alle molte polemiche che hanno seguito passo [illegible] la nascita del nuovo polo televisivo, sfociate nella «diserzione» di sette emittenti locali che hanno preferito uscire dal cartello e formare il consorzio di Rete 7, Bottesini [illegible] vuole aggiungere commenti. Semplicemente dice: «Confermo le dichiarazioni di Marcello Dell'Utri (l'amministratore [illegible] della Sofina n.d.r.) che ha indicato in Berlusconi il vero artefice di Rete 7. [illegible] noi [illegible] avanti [illegible]. Per ora [illegible] sette televisioni locali che riceveranno 8 ore di programmi quotidiani [illegible] nostri magazzini, oltre alla pubblicità nazionale. Contiamo [illegible] settembre di firmare con altrettante emittenti per avere la [illegible] nazionale».

In più Bottesini conferma di essere [illegible] avanzate con molti personaggi del cinema e della televisione per il [illegible] schermo di Odeon Tv, anche se per il momento preferisce fare soltanto due nomi, quello [illegible] giornalista Mino Damato, transfuga Rai, per le news, e quello dell'attore Francesco Nuti. Mentre sulla questione del controverso contratto firmato [illegible] Paolo Villaggio (l'attore lo ha smentito, mentre [illegible] il suo avvocato-manager lo ha confermato) Bottesini [illegible] che [illegible] ottobre vedremo il popolare comico alle [illegible] il preannunciato talk-show.

Gli obiettivi della nuova [illegible]. Arrivare, entro l'ultimo quadrimestre dell'87 al 8 per cento dell'audience nazionale e a [illegible] miliardi di pubblicità; nell'88 raggiungere l'8 per [illegible] e 110 miliardi di pubblicità; e dall'89 in poi attestarsi sul 10 [illegible] cento dell'audience [illegible] una quota analoga del [illegible] pubblicitario.

p. cor.

Tra i film di oggi in tv

[illegible] capestri [illegible]

L'UOMO DAI SETTE CAPESTRI *(1972 su Canale 5 alle 20,30) di John Huston, soggetto e sceneggiatura di John Milius; rievocazione ironico-nera [illegible] un famoso personaggio del West, Roy Bean, avventuriero che sfugge all'impiccagione e si autoproclama giudice e despota della cittadina. Protagonista è Paul Newman, ingenuo e spietato, che [illegible] ministra la giustizia e la forca secondo una sua «ammirevole» logica primitiva, e che idolatra per tutta la vita, e [illegible] incontrerà mai, la diva Lily Langtry col cui [illegible] ribattezza la città (è impersonata da Ava Gardner che compare solo nel finale [illegible] un'entrata da autentica star); altri interpreti [illegible] Anthony Perkins, la dolce Victoria Principal, lo [illegible] Huston, Tab Hunter, Jacqueline Bisset, Stacy Keach, e il colossale orso di nome Bruno che tracanna birra e demolisce i banditi. In realtà Bean muore nel 1903, ma Huston lo [illegible] tornare nella cittadina [illegible] anni dopo [illegible] riprendere idealmente la lotta contro i suoi veri banditi, gli [illegible]culatori e i petrolieri.*

[illegible] BIANCHE *(1984 su Raidue alle 20,30) inedito per l'Italia, regia di Peter Kassovitz allievo di Wajda, con Daniel Olbrichsky e Ni[illegible] Garcia, drammatiche peripezie di un [illegible] polacco che per ottenere la cittadinanza francese contrae un finto matrimonio sbor[illegible]sando tentimila franchi. tutto filerebbe liscio se non ci fosse la suocera.*

IL COLOSSO D'ARGILLA *[illegible] su Retequattro alle [illegible] di Mark Robson: è l'ultima interpretazione di Humphrey Bogart, che ha come antagonista Rod Steiger, una caratterizzazione maiuscola e un pregevole film, duro atto d'accusa contro la corruzione dell'ambiente del pugilato in America.*

VIAGGIO CON ANITA *(1978 su Raitre alle 21,45) di Mario Monicelli [illegible] Giancarlo Giannini e Goldie Hawn, ritratto di un bancario nevrotico che si presenta ai funerali del padre al braccio di un'amante occasionale.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; 0,10

- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 Dal Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda [illegible] Mare» e «Televideo» **Parlamalle**. Condotto da Patricia Pilchard. Regia di [illegible] Lippi
- 13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
- 14 — Pomeriggio al cinema: **I sette dell'[illegible] Maggiore** (1953), film di guerra, di [illegible] Coletti, [illegible] Cressoy, Eleonora Rossi Drago, Tino Carraro
- 15,40 **Marco, Pericolo - [illegible] in vista**
- 16,30 **Il meraviglioso mondo di Walt Disney**
- 17,25 **Oggi al [illegible]**
- 17,30 **Appuntamento** [illegible] il giallo. **Così [illegible] gioco** (3ª parte), di Casacci e Ciambricco. Regia di Leonardo Cortese, con Cristiano Censi, Maddalena Crippa
- 18,30 Dal Fiera 1 di Milano [illegible]
- 19,40 [illegible] **del giorno dopo**
- 20,30 [illegible] «Beau geste», [illegible] José [illegible] Sánchez, soggetto e sce[illegible] di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo, [illegible] Gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato
- 21,30 **Speciale** [illegible] **Chianciano**, premio A.I.C.R.E.T. della Critica Radiotelevi[illegible]. Presentano Barbara D'Urso e Piero Badaloni
- 22,40 Raiuno e Videomusic presentano [illegible] **rock**: David Bowie: uno, [illegible] suno, centomila
- 22,55 [illegible] **sport**: Capo d'Orlando: Pugilato, Bottiglieri-Gohorguez, campionato mondiale pesi piume jr; Bergamo: Ciclismo, campionato mondiale jr

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,20; 23,25

- 11,55 **Due rulli di comicità**
- 12,10 **Due ragazzi e una chitarra**, telefilm
- 13,25 **TG2 Lo sport**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 14,20 **Arcobaleno**. Un programma di Bruno Modugno, a [illegible] di Rosangela Locatelli. In studio Tony [illegible] e Maria Flavi. Regia di Piero Turchetti. **Avventura delle piante**, document.: «Strategie per la sopravvivenza»; Dick Tracy, cartoni; **I figli dell'ispettore**: «Piccioni viaggiatori», telefilm
- 15,30 **In diretta da Washington la deposizione dell'ammiraglio Poindexter** alla commissione d'inchiesta per l'Irangate
- 18,05 **Spaziolibero**, [illegible] no «Adelaide Ristori»; Venti [illegible] di Adelaide Ristori
- 18,25 **TG2 Sportsera**
- 18,40 **Perry Mason**, telefilm
- 20,15 **TG2 Lo sport**
- 20,30 Una certa idea [illegible] Francia: registi e miti d'Oltralpe a cura di Claudio G. Fava (VI). **Nozze bianche** («Le mariage blanc», 1984). Film [illegible]co, di Peter Kassovitz, con Nicole Garcia, Daniel Olbrichsky, Maria Meriko, Bernard Pierre Donnadieu, Gé[illegible] Herold, Céline Delrieu
- 22,35 **Poliziotti alle Hawaii**, telefilm: «L'idolo delle donne», di Hemmings, [illegible] Robert Ginty, Jeff McCracken
- 23,40 Cinema di notte: **Il fantastico Gilbert** («Le pays d'où je viens», 1956), film commedia di Marcel Carné, con Gilbert Bécaud, Françoise Arnoul, Madeleine Lebeau, [illegible] Gozzi, Claude Brasseur

[illegible]

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55

- 16,30 Eurovisione. Francia: Blagnac. Ciclismo: Tour de France: Tarbes-Blagnac
- 16,30 -17,30 Zagabria: **Universiadi**
- 19,30 **Ritratti di famiglia**, «La famiglia Cecchi», di Francesca Sarzini
- 20 — **DSE L'elettronica** [illegible] lo, presente e futuro, di Mario Finamore (5ª puntata): «La radionavigazione»
- 20,30 **I professionals**, [illegible] di William Brayne, [illegible] Gordon Jackson, [illegible] Shaw, Lewis Collins: «Lotta [illegible] quartiere»
- 21,45 **Viaggio con Anita** (1979), film [illegible] media dramm. (il costume di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn, Claudine Auger, Laura Betti, Aurore Clément, Andréa Ferréol, Renzo Montagnani
- 23,35 **Planetario**, di Giangi Poli. Regia di Sandra Quarra

Il critico segnala

RAIUNO (ore 22,40) — L'enigmatica personalità di David Bowie, star del rock inglese e divo cinematografico al centro della puntata di «Estate Rock».

CANALE 5 (ore 22,30) — [illegible]mali insoliti in insolite circostanze: [illegible] «Big Bang», [illegible] in Patagonia un [illegible] comunica con le balene, e quale spericolata disavventura abbiano in acqua i cani Terranova.

RADIOTRE (ore 21) — [illegible] la tournée dell'orchestra della BBC in [illegible] diretto da Yuri Temirkanov, violoncellista Natalia Gutman, musiche di Ri[illegible]kov, Prokofiev, Stravinsky.

Ronnie e i Duran Duran

Red Ronnie, conduttore e ideatore di «Be Bop a Lula» in onda su Italia 1 alle 22,30, intervista John Taylor dei Duran Duran

ITALIA 1

- 8,30 **La strana coppia**
- 9 — **Rita** [illegible] film di George H. Brown, con Rita Pavone, Nino Taranto
- 11 — **Ralph supermaxieroe**
- 12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 13 — **Hardcastle e [illegible]**
- 14 — **Deejay Beach**, musicale con Cast. Gerry Scott
- 15 — **I forti di F[illegible] Coraggio**
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **Rin Tin Tin**
- 18,30 **Flipper**, telefilm
- 19 — **Chips**, telefilm
- 20 — **Pollyanna**, cartoni animati
- [illegible] **A-Team**, telefilm
- 21,30 **Riptide**, telefilm
- 22,30 [illegible] **bop a lula**; programma di Red Ronnie. Intervista a John Taylor dei Duran Duran
- 23,30 **Ai confini [illegible] realtà**, telefilm
- 24 — **Samurai**, telefilm
- 1,25 **Hardcastle e Mc Cormick**, telefilm

CANALE 5

- 8,30 **Ginnastica**
- 8,40 **La grande vallata**, telefilm
- 9,30 **Alice**, telefilm
- 10 — **Aspettando il domani**
- 10,30 [illegible] **Hospital**
- 11 — **Arcibaldo**, telefilm
- 11,30 **Lou Grant**, telefilm
- 12,30 **Bonanza**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Il capitano soffre il mare**, film di Charles Frend, con Alec Guinness, Irene Browne, Victor Maddern
- 16,30 **L'uomo di [illegible]**, telefilm
- 17,30 **L'albero [illegible] mele**, telefilm
- 18 — **Una famiglia [illegible] ricana**
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 20,30 **L'uomo dai sette capestri**, film di John Huston, con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal, Jacqueline Bisset
- 22,30 **Bing Bang** [illegible]. Conduce Jas Gawronsky
- 23,30 **Fifty fifty**, [illegible]
- 0,30 **Scarlatto e New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Gunsmoke**, telefilm
- 9,15 **Lancer**, telefilm
- 10 — **Lobo**, telefilm
- 11 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il [illegible]do**, teleromanzo
- 16,15 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17 — **I quaderni della natura**, documentario
- 17,30 **Il Santo**, telefilm
- 18,30 **Switch**, telefilm: «Truffa dall'aldilà»
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **Il colosso d'argilla**, film di Mark Robson, [illegible] Humphrey Bogart, [illegible] Steiger, [illegible] Sterling, [illegible] Lane
- 22,30 **Peyton Place**, sce[illegible]lato
- 23,30 [illegible] **Squad**, telefilm
- 0,30 **Mistery Movies/Le sorelle Snoop**, telefilm

EUROTV

- 15 — **Nido di serpenti**
- 16,30 **Devilman**, cartoni
- 17 — **Conan**, cartoni
- 17,30 **Godman**, cartoni
- 18 — **Daltarn III**, cartoni
- 18,30 **Starzinger**, cartoni
- 19 — **Sanford and Son**, telefilm
- 19,30 **Sesto senso**, tel.
- 20,30 **Professione killer**, film di Walter Thorpe, con Van Johnson, Ray Milland
- 22,30 **Una bella governante di colore**, film di Luigi Russo, con Ines Pellegrini, Jean-Claude Verné

RETE A

- 8 — **Accendi un'amica**, rotocalco [illegible] mattino
- 14 — **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 14,30 **Natalie**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 [illegible] **Magazzini**, teleromanzo
- 20,25 **Nozze d'odio**, tele[illegible]
- 21,20 **Natalie**, teleromanzo, con Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,25

- 12,30 **Bolle di sapone**
- 13,30 **Sport** [illegible]
- 14 — **Universiadi '87**
- 15 — **Snack**
- 16 — **Ritorno a Coloradale**, film
- 18 — **Sale, pepe e fantasia**
- 18,10 **Agua viva**, telenovela
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19,50 **Tmc Sport**
- 20,20 **Persuasione occulta**, film
- 22,45 **Tmc reporter**
- 23,30 **Universiadi '87**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20; 0,15

- 18 — Zagabria: Univer[illegible] - **Atletica leggera**
- 20,30 Zagabria: Univer[illegible] - Incontri di [illegible]
- 22 — Zagabria: Universiadi - **Sommario**
- 23 — Zagabria: Univer[illegible] - Incontri di **Calcio e Pallacanestro**

SVIZZERA

Telegiornale 18; 20; 22,20; 23,30

- 15,30 **Ciclismo: Tour de France**
- 18,05 **La bottega del signor Pietro**
- 18,30 **Spedizione Adamo**
- 19 — **Dorothy e il maggiordomo**, telefilm
- 20,30 **Estate avventura**
- 21,30 **Moonlighting**
- 22,30 **Music Time Estate: Paul Young in Concert**
- 23,20 **Ciclismo: Tour de France**

ALLA RADIO

RADIOUNO — Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23. 6 Onda verde, 6,40 DSE Scuola in breve, 7,30 Quotidiano GR1 di Antonio Arnette; 9 Radio anch'io '87. 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 Provenienza, 12,03 Via Asiago Tenda, 14 Stereo City, 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa, 18,30 Musica sera. Gianni Sarqui e la sua orchestra. 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Ondaverde [illegible] [illegible] Audiobox, [illegible] Spettacolo; 21 La cultura dello champagne, 21,30 Indovina chi è?, 22 Il mondo di...; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno 15-24.

RADIODUE — Giornale radio. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 19,30; 22,30; 6 I giorni, 7,18 Parole di vita, 8 DSE infanzia; 8,05 Radiodue presenta: 8,45 Ippolita di Albano Dana di Pirajno; 9,10 Tra Scilla e Cariddi, 10,30 Il diritto e il rovescio. 12,10 Programmi regionali. 12,45 Corresse?. 14 Programmi regionali, 15-18,30 Ri[illegible]te con noi, 18,45 Cappello a cilindro, 18,22 [illegible]de; 18,32 Donne in poesia tra '800 e '900; 19,50 Sera in due; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE — Giornale radio. 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: F. J. Haydn; B. Bartók; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto [illegible] mattino: A. Dvorak, E. Grieg; 10 Ora D; 10,30 Concerto del mattino, F. Schubert, A. von Zemlinsky; 1[illegible] Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di [illegible]; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre: E. Chausson, F. Schubert; 18 Spazio Tre: E. Ghera, E. Grieg, A. Dvorak; 21 L'Orchestra della B.B.C. in Italia: S. Prokofiev, I. Strawinski; 22,25 America coast to coast, cultura e società negli Stati Uniti; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte 24-6.

Avignone, tre atti unici del drammaturgo inglese «accolto» dal teatro francese

Pinter-Comédie, strano incontro

Primo autore straniero vivente entrato nella «casa di Molière», ma l'esordio «Autres horizons» non è parso folgorante: tutto troppo verosimile - Grande interpretazione di Michel Aumont, Claude Winter, Jean Le Poulain

DAL NOSTRO INVIATO

AVIGNONE — Harold Pinter, il più grande drammaturgo inglese dei nostri giorni, ha fatto il suo ingresso ufficiale alla Française. Per i teatromani di qui è un grande avvenimento, dal momento che «la casa di Molière» ha dovuto per l'occasione mettere nel dimenticatoio una disposizione che vietava l'accesso alla di Richelieu ad opere di autori stranieri viventi.

Autres Horizons è il titolo dello spettacolo che l'illustre Théâtre dato trilogia di piccoli atti pinteriani, affidandoli ad un giovane regista ex attore, Bernard Murat, al suo tra i Français e battesimo al Festival.

viene di intrattenimento (negli ultimi si è rivelato il miglior guida per attori come Poiret, Perier, Weber): gli al della *comédie* vengono secoli di rispetto tradizione: Pinter viene da altri che se stessi, dire che esige d'essere analizzato e interpretato per quello che è, in la sua complessità e ambiguità, e non accetta moduli né mode precostituite.

Come avrete compreso, questo strano incontro non si è rivelato, alla dei conti, folgorante. Quello che abbiamo visto, nella stupenda cornice Chiostro dei Carmelitani, dalle basse e possenti, è un Pinter patetico, ironico, tragico a dei testi, ma tutto troppo comprensibile e troppo verosimile, mai raffinato, mai conturbante, perché senza profondità e senza mistero.

In una specie Alaska, Claude Winter, delle grandi signore della *comédie*, è la donna che si risveglia, dopo 25 come profondo, dal suo sopore pressoché mortale. Aveva 16 quando perso conoscenza: ora un corpo adulto, ma cuore e una mente da adolescente, e non comprende quello che stanno a farle intorno una conoscibile sorella ed cognato medico che la da anni come un sacerdote. di questa situazione estrema e nel testo è affidato al basso continuo di voce da morta-vivente, quasi astratta. La Winter, che è un'interprete consumata si concede invece la minima astrazione: la propria la bimba con tutti i giusti nella sua patetica cantilena: ma non trasmette mai allo spettatore l'angoscia condizione pressoché da.

In *Victoria Station* quel mostro che Michel Aumont (51 anni (figli *comédie*, socio sin dal 1965) e il giovane François strappano risate continue al pubblico raccontandoci lo strano rapporto a distanza tra uno speaker di taxi, nella sua gabbia-cabina, e svagato, forse innamorato, giovane tassista, che ha smarrito la strada e che non sa affatto sia la stazione Victoria. Ma Pinter qui ha voluto simboleggiare tutt'altra cosa: il rapporto oppressione, che imperativamente si instaura tra due i, e la desolata solitu e vi si annida. Certo Pinter vuole farci ridere, solo a tratti e con un retrogusto di angoscia.

Il bicchiere staffa concludeva (un'ora e un quarto complessiva senza intervallo): è stato quest'ultimo il miglior pannello trittico, grazie all'autorità scenica Jean Le Poulain, l'attuale anziano direttore della *Comédie*. Portaparola e carnefice di un qualche dittatore nome volto, che sopprime e annienta un ribelle, sua moglie e il loro figlioletto sempre divagando, bevendo, minacciando, ma anche a tratti implorando, Jean Le Poulain ci ha restituito in estremis quel che di minaccioso, di crudele, di disperato si annida nella levigatissima scrittura pinteriana.

In giacchetta nera estiva, gli occhiali spessi, il viso impassibile c'era, nella nale, uno spettatore inconsueto. Pinter Alla fine è andato a prendere la razione applausi tra attori.

Guido Davico Bonino

Ostia Antica, apre Lisistrata

ROMA — La stagione teatrale Ostia Antica, che fino a qualche giorno fa era in forse per le attuali difficoltà economiche del Teatro Roma che ne cura il cartellone, si svolgerà regolarmente domani al 28 agosto. Lo ha annunciato, ieri conferenza pa. Maurizio Scaparro, dello Stabile.

La stagione Ostia un prologo chiuso in quanto non ha permesso il pieno funzionamento della classica cavea. *Lisistrata* di Aristofane, in chiave musical da Franco Calogero Oreste Lionello e Maria Grazia verrà presentato all'Argentina.

Seguiranno, tutti teatro romano, *Il giocatore* Paola Borboni, regia di Zucchi (22-26 luglio), *Gli innamorati* di Goldoni Pambieri e Tanzi (30 luglio - 2 agosto), *accidenti di Costantinopoli* di Goldoni, elaborazione drammaturgica di Repetti e Galbone (3-5 agosto), *Il re* Goldoni con Jerzy Stuhr, Paolo Graziosi, Anna Bonaiuto (8-9 agosto).

Asti, il concerto per Beckett è un viaggio lungo una vita

ASTI — Lo hanno definito il Buster Keaton del palcoscenico, un intenso clown da teatro, un interprete beckettiano senza Beckett. Ora, dopo il teatro sociale e divulgativo fine degli Anni Settanta, la tragedia e Molière, la Comédie de Genève Benno Besson, Vittorio Franceschi «finalmente pronto» ha portato in il drammaturgo-simbolo del teatro poraneo. Prodotto Festival di Asti e dallo Stabile Friuli Venezia Giulia, regia di Marco Sciaccaluga, consulenza letteraria Davico Bonino, ha debuttato ieri (replica sera e poi ripresa in autunno) Beckett Concerto, un monologo che, tratto dall'opera non teatrale drammaturgo, unisce brani racconti, romanzi, poesie, per disegnare la parabola dell'uomo dalla nascita alla morte.

Un viaggiatore del tempo della memoria, un archeolo di macerie di vita, isolato una struttura scenografica semicircolare inclinata che fa pensare macerie di un disastro nucleare o ecologico, porta con sé una casa, il rifugio, la prigione) e un pieno di oggetti simbolici: il metro, lo specchio, il taccui. «E' il viaggio mortale alla ricerca di noi stessi e della conoscenza — dice *Vittorio Franceschi* —. Ho lavorato a questo progetto per quattro Beckett mi guardardentro, a cercare la verità».

Franceschi: «Il teatro italiano ha quasi toccato il fondo»

«Nel ... esprime attraverso stereotipi, luoghi comuni anche sublimi, ma codificati. Con Beckett si ricomincia da zero. sforzo interiorizzazione è terribile, ma rigenerante. E' qualcosa che come attore ho cercato di fare anche in passato, so contrasto con altri, avuto la che è strada giusta verso verità, l'emozione, i grandi sentimenti che hanno segnato la storia dell'arte. Il compito dell'arte è cercare verità e sintetizzarla. Quando questo succede, il pubblico comprende e prova finalmente un'emozione».

«...» — *e qui Franceschi allarga il discorso situazione generale del teatro italiano* — «il pubblico è l'ultima Sarebbe pronto a recepire qualche scintilla di novità, spettacoli più coraggiosi che costino meno. E' l'ora di finirla con l'uso del pubblico per di e di tornaconto, altrimenti si rischia l'asfissia. Siamo in un momento di crisi e di fusione. Il grande teatro è sempre stato specchio dei problemi tempo, ma dopoguerra a oggi c'è stata una progressiva caduta di valori, una te paura di sui nuovi autori. Ormai stiamo raschiando il fondo del barile».

E questo teatro specchio della vita l'attore «non deve interessarsi solo dei lo cerco di dare anche uno sguardo fuori della finestra».

In scena Franceschi conta con le parole di Beckett il fango originale, l'infanzia, l'educazione, l'amore, l'incontro gli altri, il rapporto la società, morte.

«La nostra — *spiega il regista Sciaccaluga* — è stata trasformazione in teatro di ciò che era per essere letto. E sono evidenti due osservazioni. La prima è quasi banale. Il grande drammaturgo non dimentica nemmeno quando scrive per la lettura che la sua parola è di ad alta voce. La seconda è che tutta la produzione letteraria di Beckett è una specie di flusso di coscienza che procede l'infinito. Il suo io è sempre un po' lo stesso personaggio che riflette sul mondo. Abbiamo rintracciato l'azione sotterranea e concretizzato in parabola teatrale un'entità psichica, l'io che si autoesamina all'eterna ricerca della ragione dell'esistenza, in un universo che l'ha respinto».

«Ma alla fine — *dice Franceschi* — l'impressione non è quella di negazione assoluta, piuttosto l'apertura a una spiritualità diversa, che si avvicina, ma è una parola grossa per Beckett, alla speranza».

Alessandra Pieracci

Il debutto europeo Londra

Dal 18 agosto Madonna tour

Lunedì concerto anti-Aids a New York

NEW YORK — Madonna l'altra ha fatto registrare il tutto al Madison Square Garden con suo concerto di beneficenza a favore dell'American Foundation per la ricerca sull'Aids. Palazzo dello Sport, al centro Manhattan, che dispone di 12 mila posti, è stato riempito prevalentemente da una folla di adulti, in abito scuro che hanno pagato 100 a biglietto. Tra gli spettatori sono stati personaggi famosi, tra altri John F. Kennedy jr., in compagnia due giovani donne; Diane Keaton, Gere, Bianca Jagger, il protagonista Miami Vice, Don Johnson (che ha mantenuto gli occhiali scuri durante tutto lo spettacolo); lo stilista Calvin Klein e il costruttore newyorkese Donald Trump.

Dei proventi dello spettacolo, almeno un quarto di milione di dollari è stato messo a disposizione della Fondazione per la ricerca sull'Aids, che proprio in questi giorni ha cominciato a distribuire fondi, nella forma di borse di studio dell'entità di 50 mila dollari l'una, a gruppi di ricerca su tutto il territorio nazionale americano. Un portavoce della Fondazione ha commentato che il «special» di Madonna potuto essere più tempestivo perché il comitato direttivo della fondazione assegna i finanziamenti solo volte l'anno e queste scadenze è proprio in questi giorni. Sottolineando che nella lotta all'Aids il fattore tempo è determinante, il portavoce ha aggiunto che i proventi concerto di Madonna no i laboratori di ricerca non più tardi della fine del mese.

Madonna ha cominciato lo show canzone «*Open Your Heart*», aprite il vostro, e ha continuato attingendo a tutto il suo repertorio dai primi «*Material Girl*» fino all'ultima canzone colonna sonora del film *Who Is That Girl?* (Chi è quella ragazza?), di cui è protagonista con Coati Mundi e Kid Creole. Il film, che uscirà negli Stati Uniti all'inizio di agosto, lo stesso titolo tour della cantante e della colonna sonora che sarà in vendita in Italia fra qualche: ci sono quattro brani inediti, canzoni di Coati Mundi e di Scritti Politti.

E' un anticipo per allertare i fans europei di Madonna cantante: è infatti di ieri l'annuncio ufficiale che il debutto di «*Who That Girl Tour*» 18

Madonna: il suo concerto a Milano sarà l'1 o il 2 settembre. L'annuncio è imminente

agosto allo stadio di Wembley a Londra, con una replica il 19. Il 22, la carovana si sposterà a Francoforte, il 29 a Parigi. Restano da definire le date di Amsterdam, Nizza e Milano: per il capoluogo lombardo è quasi sicuro l'appuntamento il primo o il due di settembre.

L'impresario David Zard è attualmente a Los Angeles per trattare l'affare, e di là ha fatto sapere di aver presentato sua offerta «management» della tante, «così come hanno fatto altri promoters italiani: sono in attesa di decisioni parte responsabili del tour mondiale Madonna». Ma firma del contratto sarebbe.

Durante lo spettacolo benefico di New York, che visto momenti di intensa partecipazione pubblico (da uno spettatore Madonna si è fatta dare un pettine, da un il cappello), a un certo punto cantante ha rivolto pubblico breve messaggio di speranza, augurandosi che il denaro raccolto durante potrà contribuire alla lotta contro terribile malattia.

Inoltre, mentre cantava il successo «*Papa Don't Preach*» (Papà non fare prediche), che conta la storia di una ragazza che è rimasta incinta, grande schermo alle spalle dell'energetica cantante è apparsa la scritta «*Safe Sex*» sicuro).

Dopo il tournée in Giappone, Madonna ha cominciato il 27 giugno a Miami una serie in Nord America che l'hanno successivamente portata ad Atlanta, Washington - D.C., Toronto, Montreal, fia e in varie città Massachusetts. tournée ricana si concluderà con un a prezzi normali (intorno ai 20 dollari) il 7 agosto a New York e il 9 agosto Giants Stadium in New Jersey.

Abbigliata in costumi e provocanti, cambia per sette volte durante lo show, bionda star in palcoscenico 90 minuti, durante i quali canta 16 canzoni accompagnata da di 6. La dello *special* beneficenza di ieri non si discostata molto questa formula se per rati al pubblico. Madonna è solo la più recente di molte stelle del rock ad devoluto i proventi di un a favore della lotta all'Aids. Tra altri l'hanno preceduta in gara di altruismo Cyndy Lauper, proclamata sua rivale, e Patty Labelle.

Raffaello Siniscalco

Manhattan Transfer bel debutto italiano

PERUGIA — I Manhattan Transfer, il più famoso quartetto vocale oggi in attività, hanno tenuto il loro primo concerto lunedì a Umbria Jazz allo stadio di Perugia di fronte a settemila. Il gruppo ha dimostrato di meritare la fama che lo accompagna 72, in cui ha cominciato la sua attività.

Tim Hauser, Janis Siegel, Paul e Cheryl Bentyne, della tradizione del «vocalese», fia per cui la voce viene utilizzata la stessa funzione di uno strumento, hanno interpretato brani gloriosi jazz *Four brothers*, *Joy spring*, *Embraceable you*, *Birdland*, insieme omaggi allo vocale degli con *Gloria*, *Hearts desire* e *Operator*.

Nel pomeriggio c'era stato il concerto del leggendario Cab Calloway, un ner sulla scena da anni. (Ansa)

Sabato Torino si chiude la tournée europea, poi l'America, il Giappone e probabilmente la Russia

Bowie, una tela di ragno dagli Usa all'Urss

Un milione e mezzo di spettatori dal 30 maggio: centomila in un solo concerto a Parigi, 150 mila in due a Londra - Uno dei simboli della storia del rock ha voluto celebrare i suoi quarant'anni con uno show grandioso e l'esibizione della sua grande forma fisica - Contrastanti i pareri della critica

TORINO — David Bowie sabato in allo Stadio Comunale Torino, per l'ultimissimo certo europeo tour Glass spider. Il 30 luglio già negli Uniti, e la maratona si concluderà soltanto a dicembre Giappone, forse un'appendice Urss. Bowie 40 e un ben rodato, prima vita spericolata e poi dallo sport: questo tour, assai più teatrale musicale. una tremenda: il copione complesso, severamente, intricato; il ritmo incalzante: i salti e i balletti poi anche le trenta da cantare, e ben quattro discese dal ventre del ragno (18 metri di altezza, con la sedia o funei per ogni show. Davvero pochi saprebbero fare altrettanto, e freddo sulle labbra.

Dal 30 maggio, quando ha debuttato nel gelo tremendo dello stadio di Rotterdam, quello di Torino sarà il numero 27: al fino a Nizza, dove canterà il venerdì 17, gli spettatori europei del Duca Bianco saranno stati un milione e mezzo. Il «top» è stato raggiunto il 3 luglio a Parigi, con centomila persone; il Wembley Stadium di Londra lo ha gratificato con 150 mila presenti in due concerti. Ma anche Coblenza, in Germania, ha portato una folla di 90 mila persone. Dell'Italia, che ha toccato per la prima volta in vent'anni di carriera, il rockstar non può esser che soddisfatta: erano in 45 mila a Firenze, 66 a Milano, mila nel due di

Nel momento in cui già tira di Madonna in Italia, e i critici americani che l'hanno vista di scussione il taglio del suo show, il divo è seguito in Europa con aspetti contrastanti: ri spetto del glorioso passato anticipatore parte dei vecchi fans, mentre in quelli giovani è scattata piuttosto la meraviglia, per la fastosità musicale, teatrale, cinematografica e di luminarie senza fine che fan il suo show Europa non è comunque stata. punto vista critico, una passeggiata: riserve sono soprattutto sulla interpretazione delle canzoni, parse a molti senz'anima: e sono rimasti delusi per strana selezione che taglia fuori i più significativi della carriera. Ma per questo giubileo dei suoi 40 anni il Duca ha compiuto due scelte opposte e complementari: stupire con la multimedialità totale e catturare i più giovani con una sontuosità hollywoodiana, ma anche rivendicare il diritto di obblighi uno che vuol esser un le delle tematiche e musiche più care d'una lunga carriera di Grande Precursore.

Chi l'ha trattato in assoluto, è stato l'inviato a Firenze del settimanale giovanile londinese «Melody Maker», che lo ha accusato di sembrare Danny Kaye mentre le verso a David concluso: «*Bowie è ora lo sporco sotto le unghie di Prince. "Glass Spider" è ridicolo, disonesto, un nonsense ipocrita perché il ragno andrebbe bene al per un viaggio sullo Shuttle. Lennon è stato fortunato*». morir giovane? Tanta pesantezza è comunque ingenerosa verso la storia di un personaggio che, per sempre avanguardia degli stili musicali, ci quindici anni a riempire gli stadi, e che resta un simbolo assoluto nella storia rock. Da vedere comunque. **m. ven.**

«Cerco la strada del musical epico»

Le rockstar vere, quando arrivano in Italia non parlano più. Di il ballamche è nei mesi scorsi, han gli U2, ha taciuto Bowie. Il quale, invece, ha rilasciato poche e chiare dichiarazioni su sé e sulla vita qui e a intervistatori privati e fidati. Eccone alcune.

Le tournée. «*Non mi piace andare in tournée ogni anno, controproducente dal punto della creatività. Non si può fare più tanto, non si ha il tempo di riflettere su ciò che si è fatto. Non mi accon di mie canzoni. basta. Quando vado in tournée, voglio fare qualcosa di veramente speciale, altrimenti preferisco rinunciarvi*».

Il Glass spider tour. «*Il mio intento è stato fare qualcosa in termini di teatro epico e di rock che abbia una forza e una rispondenza attuale. Non "Cats" o "Starlight Express", ma qualcosa che abbia a che fare con la direzione in cui si sta la forma del musical. Potrebbe uscire da Broadway ed entrare negli stadi se esistesse la gente giusta per scrivere e realizzare tali cose. Questo non è che il primo passo, è quella che veniva chiamato multimedia negli Anni 60 e incorpora movimento, dialogo, spezzoni di film ed immagini proiettate*».

Il rock. «*Ciò che veramente voglio trasmettere il mio spettacolo è la realtà e la irrealtà del rock, e se questo riflette ciò che succede nel mondo, se c'entra con la vita di un ragazzo o di una ragazza. Mi chiedo anche questo sia ancora importante, e se non lo è più come può rinnovato. Che c'era di emozionante nel rock nella degli Anni 50 e a metà 70? Il è un discorso rapporto del rock la vita reale, ammesso che esso esista e che non sia abbaglio*».

L'età. «*Una volta dicere credere mai a al sopra dei. Ora completamente i personaggi del rock che raggiungono una certa età, sebbene un fenomeno ad esaurirsi. E' la forma che è più importante. Certo l'età non scoraggia personaggi come Chuck Berry o John Lee Hooker, che ancora oggi offrono magnifiche performances. Ma loro in genere più particolare, sono come degli artigiani, mentre una persona come me, che è così diversificata, salta un po' ovunque. Il mio lavoro non sarà mai così particolare come quello, ad esempio, di Dylan o Lennon o dei Clash.*

E' molto più surreale, ma credo sia incisivo per i messaggi che invia». **m. v.**

David Bowie dichiara: «Quando vado in tournée voglio fare qualcosa di veramente speciale»

Carlo Ancelotti

Con i 6 miliardi avuti [illegible] presidente del Milan, Viola può arrivare a Carnevale

Berlusconi si regala Ancelotti

Hugo Maradona, Carannante e Celestini ad Ascoli - Il Pescara annuncia Junior - Dunga a Pisa - La Lazio acquista Muro - Oriali in Svizzera (in B)

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Oggi la Roma annuncia il trasferimento di Ancelotti al Milan. Pagamento in contanti: 5 miliardi e 800 milioni. Un sacrificio inevitabile, dirà Viola, per arrivare a Carnevale e completare così una squadra capace di competere [illegible] Napoli, Juventus, Milan e Inter.

Il presidente della Lupa aveva promesso alle sue falangi che non avrebbe mai ceduto il capitano giallorosso, poi ha cambiato idea di fronte al deficit registrato dalla Roma (13 miliardi). Viola sta ricevendo pressioni nell'ambito famigliare perché venda la Roma a Gaucci, un socio che si occupa di imprese di pulizie [illegible] De Finis, l'amministratore delegato del Torino) e di cavalli [illegible].

Di Bartolomei [illegible] rientra più nella trattativa tanto è vero che potrebbe finire a Cesena: è in alternativa con Pecci. La scelta tocca al nuovo tecnico Bigon.

DUNGA — Dal Brasile ha fatto sapere che accetta l'offerta del Pisa: 120 mila dollari, quasi 170 [illegible]. Il quadro degli stranieri [illegible] così delineando: il Pisa avrà [illegible] inglese. [illegible] e questo brasiliano che prima di rispondere si è voluto documentare per scoprire dove [illegible] questa misteriosa città.

SCHACHNER — L'austriaco rimarrà ad Avellino anche [illegible] prossima [illegible] ne e farà coppia [illegible] Anastopoulos, l'attaccante greco prelevato dall'AEK di Atene. Il Cesena è andato a bussare [illegible] Graziano per l'austriaco prospettando [illegible] 175 milioni. L'Avellino ha risposto picche e, di fronte a problemi d'ordine economico, ha preferito chiudere la vicenda [illegible] casa.

ROZZI — Il presidente dell'Ascoli ieri era ancora infuriato [illegible] la vicenda Ber[illegible] Si è presentato al mercato, assieme a Castagner, ancora scosso: «Eravamo già in parola con un altro brasiliano — ha precisato — ma poi la pista Berggreen ci ha portato fuori strada. Adesso è difficile rimediare in poche [illegible]. Per fare pace [illegible] Viola, Rozzi vorrebbe Baroni in prestito. In serata l'Ascoli si è accordato col Napoli barattando l'ingaggio di Hugo Maradona con i [illegible] sferimenti di Carannante e Celestini. Tutti e [illegible] gli interessati hanno firmato. Rozzi è quasi a posto.

[illegible] — E' giunta [illegible] serata [illegible] notizia [illegible] il fiacco mercato: il centrocampista brasiliano Leo Junior, 34 anni, lasciato libero [illegible] Torino, è stato in[illegible] Pescara: lo ha reso [illegible] il presidente della società abruzzese, De Leonardis. Al giocatore [illegible] ingaggio [illegible] di 350 milioni.

SCIFO JR. — [illegible] di moda i fratelli dei campioni stranieri. Il Napoli ha faticato a piazzare Maradona, in[illegible] l'Inter [illegible] ha avuto problemi con Giuseppe «Pino» Scifo, 22 anni, ancora dilettante, fratello [illegible] più famoso Vincenzo. L'ha aditato a Saronno dove giocherà nel campionato interregionale: [illegible] mamma e papà [illegible] potranno alternarsi tra i due figli. Nel frattempo la società nerazzurra ha smentito di aver prolungato l'accordo con Zenga.

FUSCEDDU — E' uscito amareggiato dal box del Torino: «Non mi vogliono più — ha mormorato — preferiscono Di Bin a me». Sembra[illegible] destinato all'Udinese ma in [illegible] la trattativa è saltata. [illegible] andata in porto, invece, quella di Branca che passa alla Sampdoria [illegible] Udinese-Parma. Sostituirà Lorenzo sulla panchina blucerchiata.

[illegible] — Dopo [illegible] Monelli e Beruatto la Lazio ha colto un altro elemento prezioso. Il centrocampista Ciro Muro, 22 anni, [illegible] Napoli. Era richiestissimo. Ora dovrebbe partire Poli. Non scherza neppure il Padova: ha speso quasi [illegible] miliardi per avere Longhi e Piacentini dal Modena. Verdelli, giovane dell'Inter, è finito a [illegible] due ragazzi in gamba del Torino, Merelli e Mazzola, [illegible] Varese. Il granata Marco Rossi è finito [illegible] Catanzaro che si è preso definitivamente anche il libero Masi. La Juventus con 400 milioni ha portato a casa altre due promesse del Montebelluna, già patria di Serena e Buso. Si tratta di Mauro Conte e Andrea Caverzan. Quattro società di C (Crotone, Nocerina, Cagliari e Campania) rischiano la scomparsa per non aver presentato le fidejussioni previste dalle [illegible] norme.

ORIALI — Un altro ex campione [illegible] emigrando. Lele Oriali, seguendo l'esempio di Antognoni che aveva preannunciato la notizia, giocherà in serie B, n[illegible]y.

Giorgio Gandolfi

Giocatore	Squadra	Ingaggio
[illegible]	MILAN	[illegible]
[illegible]	NAPOLI	1400
CARECA	NAPOLI	1200
VIRDIS	MILAN	1000
BAGNI	NAPOLI	[illegible]
ELKJAER	VERONA	[illegible]
[illegible]LI	INTER	[illegible]
GIORDANO	NAPOLI	[illegible]
[illegible]	ROMA	[illegible]
CONTI	ROMA	700
BERGGREEN	TORINO	700
[illegible]NI	MILAN	700
GALDERISI	LAZIO	[illegible]
[illegible]	INTER	[illegible]
[illegible] BASTEN	MILAN	[illegible]
BRIEGEL	SAMPDORIA	[illegible]
VIALLI	SAMPDORIA	[illegible]
FRANCINI	NAPOLI	[illegible]
MANCINI	SAMPDORIA	[illegible]
[illegible]	INTER	[illegible]
MANFREDONIA	ROMA	[illegible]
SCIFO	INTER	[illegible]
[illegible]	INTER	[illegible]
CABRINI	JUVENTUS	[illegible]
TRICELLA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	JUVENTUS	450
LAUDRUP	[illegible]	[illegible]
CARNEVALE	[illegible]	[illegible]

I compensi si intendono in milioni, al netto delle tasse.

Ingaggi, [illegible] i presidenti piangono

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Lo svincolo, effetto della Legge 91, e la vittoria degli azzurri ai mondiali di calcio: queste le [illegible] del rialzo vertiginoso degli stipendi che hanno raggiunto un tetto di due miliardi. Per venire in Italia, Gullit è riuscito a strappare [illegible] Milan quello che Maradona, vincolando lo stipendio al doll[illegible] non è riuscito ad ottenere: 2 [illegible] netti, oltre 4 miliardi lordi. Quando una società ha un grosso contributo [illegible] pubblico, quando riempie sistematicamente lo stadio può permettersi questo ed altro.

E' indubbio, comunque, [illegible] la maggiore spinta non l'hanno provocata gli azzurri e gli stranieri nel senso che è stata permessa dai loro interlocutori, i presidenti. Se Pontello e Mantovani per primi non avessero [illegible] l'esempio strappando [illegible] all'Inter e offrendogli un miliardo lordo (450 milioni netti) per andare a Firenze (1980) e Bordon alla Sampdoria (sempre [illegible] netti) forse la corsa [illegible] gli stipendi d'oro sarebbe stata contenuta.

Ancora Pontello l'anno successivo ('81) [illegible] Claudio Gentile ad emigrare a Firenze con la solita tariffa. Nel frattempo c'era stata la lievitazione negli stipendi degli [illegible] azzurri; di ritorno [illegible] spagnolo ci fu una specie di riunione nella quale convennero [illegible] per rispetto alla loro dignità i campioni dovevano guadagnare almeno [illegible] mezzo miliardo, [illegible] lordo, poi divenuta effettiva nel giro di pochi anni. Antognoni e Conti raggiunsero rispettivamente quota 700 e 800 milioni, Paolo [illegible] al Milan, grazie alle sponsorizzazioni, arrivava a quasi un miliardo.

Quando Bordon presentò il contratto promessogli dalla Sampdoria (che [illegible] scavalcato la Juventus giocando nettamente [illegible] rialzo) Sandro Mazzola, a nome di Fraizzoli, rispose: «Voi pure, noi abbiamo soltanto l'imbarazzo della scelta fra Zenga e Tacconi». Zenga era [illegible] il vice di Bordon; Tacconi, in forza all'Avellino, apparteneva all'Inter. [illegible] di parola: Zenga venne provato da [illegible] Marchesi [illegible] di Coppa Italia, a fine campiona[illegible].

Da notare che Bordon, Gentile ed Oriali sono stati i primi a restare disoccupati per effetto della stessa legge che aveva per[illegible] loro di sfruttare una posizione libera da vincoli societari. Una legge che ha permesso il rialzo e ha indotto molte società a sottoscrivere impegni triennali nel timore di perdere i pezzi migliori; impegni che si sono trasformati in boomerang com'è capitato a Dossena. [illegible] stessi Oriali e Gentile ed altri ancora pronti ad accettare anche la serie B (tipo Monelli e Galderisi) pur di potere continuare a giocare essendo senza mercato nel massimo campionato.

g. gand.

Porceddu espelle [illegible]

ASSAGO — L'avvocato Porceddu dell'Ufficio inchieste è a caccia nei saloni di Milanofiori. Ha espulso dal mercato il presidente dell'Ascoli, Rozzi, superinibito, cioè squalificato. Ma quando Porceddu si è trovato di fronte Molinari, presidente [illegible] Campobasso e gli ha urlato: «Non lo sa che è squalificato?», questi ha risposto: «Ero qui per salutare amici». Il bello è che il suo interlocutore [illegible] Amato, presidente della Cavese, egli pure squalificato.

Gli allenatori, perplessi, stanno a guardare

Bagnoli: «[illegible] la Juve [illegible] il Napoli è più forte»

«Sostituire Tricella e De Agostini non sarà facile, ma sono abituato a lavorare così»

ASSAGO — Sfilata [illegible] allenatori, disoccupati o meno, [illegible] i saloni di Milanofiori. In [illegible] dei big, ecco Giagnoni, accasatosi a Taranto dopo le disavventure col Cagliari; [illegible] che ha portato il Cesena [illegible] Serie A preferendo poi l'Arezzo dei cadetti; quindi Castagner (Ascoli), Bagnoli (Verona), Galeone (Pescara) anch'egli festeggiatissimo per la promozione, Salvemini (Empoli), Bi[illegible], [illegible] tecnico del Cesena, Simoni (Genoa), Ferrari (Triestina), Maifredi (Bologna) e quelli in cerca di lavoro come Tagliavini, Daneva, Romeo Benetti.

Osvaldo Bagnoli, rilassato al punto giusto, [illegible] soddisfacente il bilancio del Verona: «Abbiamo perso due pedine importanti, però abbiamo preso cinque giocatori buoni, [illegible] a posto. Certo, sostituire due come Tricella e De Agostini [illegible] facile ma non [illegible] lamento, sono abituato a lavorare con quanto mi passa la società. Sono convinto che i due sapranno inserirsi subito [illegible] nella Juventus: hanno carattere, sul piano tecnico non avranno problemi, anzi porteranno nuovo entusiasmo alla squadra di Marchesi. Conosco Tricella da 8 anni, fra noi c'è un rapporto di stima [illegible] affetto, so quanto vale. [illegible] Agostini c'è voluto [illegible] un anno di lavoro [illegible] meno ma mi è bastato per capirlo ed apprezzarlo. Rossi? Con noi ha fatto bene almeno [illegible] gioco se non proprio come poi. [illegible] deciso di farsi operare, gli auguro di riprendersi, ora è svincolato ma noi come attaccanti siamo a posto con [illegible] Elkjaer».

Bagnoli ha ammesso che lo scambio [illegible] il danese e Hughes poteva [illegible] interessante «perché poteva [illegible] interesse fra i tifosi»; quanto a Di Gennaro «ero pronto a tutto, [illegible] cessione. Mi sarei adeguato [illegible] sempre». Poi una previsione coraggiosa sul mercato: «Non sono d'accordo [illegible] chi ritiene che [illegible] migliori siano state fatte da Inter, Juventus e Milan. Per me il Napoli [illegible] battuto tutti prendendo [illegible] e Francini; con loro [illegible] aperto [illegible] porta verso il futuro, può iniziare [illegible] un nuovo ciclo e poi ha una forza trainante, un grande pubblico».

Infine Ilario Castagner, soddisfatto per l'acquisto [illegible] Celestini, Carannante: «Per lo straniero seguiamo [illegible] pista jugoslava, poi è stato scelto Casagrande e mi va bene. L'ideale sarebbe stato completare la coppia con Junior».

Nino Sormani

Un aspirante campione

MILANO — Ieri a Milanofiori si è presentato un ragazzo genovese, Marco Di Donato. Aveva con sé un paio di scarpette, voleva fare un provino [illegible] qualche box [illegible] serie A. Aveva seguito la «Domenica sportiva» e aveva avuto l'impressione che chiunque poteva presentarsi al mercato e tentare la fortuna. Ha preso il treno, un taxi [illegible] eccolo con le sue scarpette bullonate a chiedere un provino. E' stato bloccato e rispedito a Genova.

■ Liverpool, è costato quattro miliardi e 370 milioni di lire sostituire Ian Rush. Il club inglese [illegible] acquistato dal Newcastle United per 1.900.000 sterline la punta Peter Beardsley. [illegible] di una cifra record nella storia del calcio-mercato d'Oltremanica.

Il caso dell'azzurro tiene banco nel primo giorno granata di Polster e Berggreen

Il Torino scaccia Dossena dal tempio

Lo ha annunciato l'amministratore delegato De Finis - «Il centrocampista [illegible] farà parte dei convocati e riceverà il minimo di stipendio» - «E' [illegible] mercato perché ha [illegible] parametro molto alto e, soprattutto, perché chiede la luna»

TORINO — [illegible] giorno della presentazione alla stampa e [illegible] (pochi, meno [illegible] duecento) di Polster e Berggreen, centravanti austriaco e centrocampista [illegible] la sede del Torino è un pentolone che bolle. Mentre il presidente [illegible] fa il punto della [illegible] acquisti, parla di squadra da centroclassifica e conferma che questa rosa soddisfa Radice ma non è escluso un altro colpo finale, l'amministratore delegato De Finis sviscera alcuni aspetti delle trattative appena concluse o in via di definizione.

Due sono gli argomenti che stanno a cuore a De Finis. Il [illegible] Dossena e la vi[illegible] Hughes. L'amministratore delegato annuncia che l'azzurro [illegible] più parte della rosa granata: «Se entro domani sera (stasera n.d.r.) non trova una sistemazione rimane fuori squadra al minimo [illegible] dio». Insomma [illegible] non c'è più spazio per Dossena. C'è il rischio che diventi un disoccupato eccellente. Inol[illegible] e Bonetto spe[illegible] assicurare [illegible] Torino [illegible] coppia del Barcellona Hughes-Calderé.

[illegible] DOSSENA — «Non lo vuole [illegible] — dice [illegible] — non lo vuole nessuno. Ha un parametro altissimo, [illegible] quello che frena ogni trattativa con lui è l'elevato ingaggio [illegible] pretende. Secondo me Dossena non è più in grado di chiedere nulla, tanto [illegible] 700 milioni netti a stagione. [illegible] precedente gestione del Torino è stato coccolato e vezzeggiato, lo quanto al massimo lo posso fare con i miei figli. Per me ogni giocatore granata, [illegible] l'allenatore, [illegible] è che un dipendente: [illegible] sottostare alle [illegible] dirigenza».

CASO HUGHES — Dice De Finis: «[illegible] all'attaccante gallese abbiamo trovato [illegible] sorpresa l'interessamento di un paio di squadre italiane, [illegible] Nord e l'altra del [illegible]. Ce [illegible] confermato anche il vicepresidente del Barcellona, Gaspart, il giorno [illegible] cui [illegible] alzato la cifra a 5 milioni e [illegible] di [illegible] e ci ha offerto il giocatore solo in prestito. Insomma non è che qualcuno ha bloccato direttamente la trattativa, ma ha messo Gaspart nella condizione di farci rispondere no. A questo punto [illegible] propria ragione Viola. Venti [illegible] fa c'erano i baroni della Medicina, adesso [illegible] sono i baroni del Mercato. Dobbiamo fare la guerra a questo sistema. E ora di smetterla con i [illegible] che impediscono alle altre di comprare o vendere a questo o a quell'altro club».

PARLANO I NUOVI — Polster e Berggreen [illegible] stati sottoposti alle visite mediche e poi hanno tenuto una breve conferenza stampa. Ecco quanto hanno dichiarato.

«So che i dirigenti del Torino hanno [illegible] Hughes, l'avessero preso non avrei sorbato [illegible] — [illegible] dopo consultazione con il traduttore di lingua tedesca —. Io [illegible] contatto con il Toro da quattro settimane [illegible] ma c'erano altre [illegible] città pronte a prendermi se i granata non l'avessero fatto, [illegible] posso fare i nomi. Ai tifosi prometto di dare il massimo come ho fatto in Austria. Lì mi hanno salutato [illegible] affetto augurandomi di far carriera in Italia. Con l'Austria Vienna [illegible] segnato [illegible] gol. Ah, tra l'altro [illegible] andrò a Parigi a ritirare il titolo [illegible] scarpa d'argento perché sono convinto che mi spettava quella d'oro assegnata al romeno Camataru. [illegible] so quanti gol posso fare nel [illegible] campionato. Ma posso segnare di destro e sinistro, di testa e su punizione. In quanto ai rigori ne [illegible] sbagliati [illegible] ultime [illegible] stagioni».

Berggreen annuncia: «Sono un tornante che sa segnare gol decisivi, ed quest'anno nella Roma. [illegible] meta del Toro è raggiungere la [illegible] Uefa. Io sono pronto a sacrificarmi per la squadra, [illegible] maglia numero [illegible] mi sta bene ma posso ricoprire ogni ruolo [illegible] si conviene a un jolly [illegible] A Roma volevano Voeller, ho pagato io. [illegible] puntato i piedi [illegible] qualcun altro sarei diventato [illegible] titolare fisso e forse sarei ancora della Roma. Ma [illegible] sento [illegible] Torino e spero di [illegible] a lungo: non mi va di cambiare maglia ogni anno e la storia [illegible] prestito non mi turba. I dirigenti granata hanno un'opzione da far valere il prossimo [illegible] Sono felice di giocare [illegible] Radice allenatore, mi [illegible] piaciuto [illegible] al fianco l'amico Kieft, ma Polster è un grande centravanti. [illegible] che [illegible] è arrabbiato, [illegible] che mi stima, [illegible] sapeva che avrei accettato solo Torino».

Franco Badolato

Torino, Polster e Berggreen nella sede granata (Foto La Stampa)

calcio flash

Rinviato processo a De Riù

TRIESTE — E' stato rinviato al 3 novembre prossimo il processo [illegible] presidente della Triestina, l'industriale Raffaele [illegible] Riù. Lo ha deciso il tribunale di Trieste, [illegible] richiesta della difesa di De Riù.

Il presidente della Triestina era [illegible] rinviato a giudizio perché accusato di esterovestizione, di evasione fiscale per quasi nove miliardi di [illegible] e di falso in bilancio [illegible] De Riù, assieme all'ex presidente dell'Empoli, Giovanni Pinzani, è imputato, inoltre, di concorso in [illegible] contabilizzazione di parte della somma pagata per il trasferimento dall'Empoli alla Triestina del calciatore Cinello.

Moglie Socrates accusata di furto

SAN PAOLO — La moglie dell'ex calciatore Socrates, Regina de Oliveira, e la sua amica Sandra Henrique de Souza, sono state perquisite in una gioielleria di Rio de Janeiro, dove si trovavano per comprare alcuni oggetti e dove, per motivi inspiegabili, sono state [illegible] per ladre. Ieri Socrates e le due donne, accompagnati da una nutrita schiera di giornalisti, sono tornati alla gioielleria per protestare contro il trattamento subito e contro le maniere sbrigative e poco corrette della gioielleria e dei servizi di sicurezza della galleria commerciale dove essa si trova. Socrates non ha escluso di ricorrere alla giustizia, accusando fra l'altro il negozio di pregiudizio razziale, perché Sandra Henrique de Souza, principale bersaglio della gioielleria, è negra.

● Il consiglio della Lega Calcio è stato convocato per domani a Milano. L'agenda dei lavori, oltre alle comunicazioni del presidente, prevede l'esame delle posizioni delle società per l'iscrizione e l'ammissione ai campionati e l'esame del regolamento di Coppa Italia '87-88 con i criteri di composizione dei gironi. Al termine dei lavori del consiglio, si procederà al sorteggio per la formazione degli otto gironi (di sei squadre ciascuno) per la fase eliminatoria della stessa Coppa Italia.

● Gli arbitri genovesi smentiscono «in maniera categorica le notizie diffuse da taluni organi di stampa in merito a loro presunte dimissioni in massa» in seguito al «caso Pieri» ed hanno deliberato all'unanimità di chiedere al consiglio di sezione di ritirare le dimissioni presentate, chiedendo anche alla presidenza dell'Aia di intervenire in tal senso.

● Cile, Orlando Aravena, ct della nazionale finalista alla Coppa America, è stato confermato nella sua carica sino ai mondiali del [illegible]

UNIVERSIADI La bella storia della Tocchini, prima nei 100 [illegible]

Ilaria, dal convento all'oro

DAL NOSTRO INVIATO

ZAGABRIA — Alle Universiadi chiusura col botto per nuoto e scherma che ci regalano [illegible] medaglie d'oro. Gran f[illegible] per le [illegible] di Bubi Dannerlein. Tutti aspettano la Dalla Valle, miglior tempo nelle batterie del 100 rana al mattino con 1'10"44, e invece subito la sorpresa sui 100 farfalla con Ilaria Tocchini.

La Tocchini è relegata laggiù in prima corsia, senza eccessive credenziali, ma alla virata è terza con 29"39, la sua agile nuotata non perde efficacia, rimonta posizioni e mentre gli occhi sono concentrati sul duello Van Bentum-Kyles, schizza davanti a tutte, a toccare prima: 1'02"01. «Un oro che mi ripaga delle delusioni sui 200 — dice timidamente, sfoderando il suo simpatico sorriso —. Speravo di fare qualcosa di più, di avvicinare quel record della Savi che ormai sta diventando un tabù, ma non sono al meglio e avevo già [illegible] un [illegible] rischio eliminazione in batteria con il 7° tempo appena».

Confessa di non essere ancora abituata alla popolarità di una vincitrice, si ripromette di lavorare sul rendimento delle batterie al mattino dove non riesce mai ad esprimersi al meglio e rievoca il particolare curioso dell'anno trascorso in convento, a Genova, nell'85, quando decise di tentare seriamente la strada del nuoto. E adesso vuol dedicarsi agli studi di Lingue, dove, dice arrossendo, «non ho ancora dato un esame».

Se la Tocchini è la sorpresa, la Dalla Valle è la conferma, dopo aver già fugato al mattino i timori per l'incidente della sera precedente: Manuela aveva perso la lente a contatto sinistra ma, convinta di averla ancora nell'occhio, si era recata all'infermeria del villaggio. Due ore di incredibile attesa, poi era stata trasportata in ambulanza all'ospedale, per sentirsi finalmente dire che la lente era sparita. Una vigilia movimentata, ma «Manu» sui 100 rana non ha rivali: passa ai 50 m in 33"72, meglio di quando fece il record italiano, poi controlla la Lemperer che l'aveva beffata sulla doppia distanza: 1'10"34, ben 89/100 sulla belga.

Dice la comasca: «E' il primo successo importante della mia vita. Come al solito, all'entrata in piscina, tutte in fila, mi è preso un groppo per l'emozione, ma poi tutto è filato liscio. Non mi sono accorta di essere sola, pensavo a tener duro, perché ero un po' stanca».

L'oro nei 100, l'argento e il primato nazionale nei 200 sono un trampolino ideale verso gli Europei per la ragazza che entrò per la prima volta in piscina a 10 anni, obbligata dai genitori, spaventatissimi perché la sorella minore aveva rischiato di annegare nelle acque d'un lago.

Il nuoto chiude con un bilancio lusinghiero: 2 ori, 2 argenti e 2 bronzi. Solo la scherma, anch'essa in chiusura, fa meglio, con 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi. L'ultima medaglia d'oro, arriva dagli spadisti che superano la Corea 9-7 nei quarti, poi 8-8 ma 65-67 nelle [illegible] con Cuba in semifinale e infine 8-8 (ancora Bermond e Pantano trascinatori, con 2 vittorie a testa) nella finale con i canadesi. Nella pallanuoto pareggio dei nostri con l'Urss (8-8): in semifinale quasi sicuramente ci toccherà la Jugoslavia.

L'atletica era nobilitata da McRae che partiva come un proiettile e dominava i 100 in 10"07, quinta prestazione dell'anno, migliorando il record dell'Universiade segnato da Leonard (10"08) in quota. Cooper, secondo su Maria-Rose, si consolava con la miglior prestazione delle qualificazioni del lungo, 8 metri.

Successo anche per l'olimpionica El Moutawakil con 55"31 sui 400 hs, suo limite stagionale. Dei nostri, decima la Bonfiglioli (1,80) nell'alto, avanti Barsotti (miglior tempo sugli 800), il giavellottista De Gasperi, il lunghista Cherubini e la Taucari sui 1500. Sfortunata la Del Fabbro, costretta al ritiro nell'eptathlon per una distorsione.

Altre novità invece sul fronte del boicottaggio: Libia ed Egitto, dopo aver dichiarato che si sarebbero incontrate nel torneo di basket, hanno tentato di giocare d'anticipo i rivali: gli egiziani sono arrivati in ritardo, ma in tempo massimo, i libici non si sono visti e non s'è giocato. Meglio per il basket.

Guido Ercole

Le Coree verso la sfida

ZAGABRIA — Molta curiosità alle Universiadi per il torneo di calcio: in semifinale, oggi, Corea del Sud-Cina e Corea del Nord-Urss, con l'ipotesi di un derby tra le due Coree per l'oro o per il bronzo. Le due delegazioni eludono ogni domanda sull'argomento, ma i giornalisti sudcoreani garantiscono che non ci saranno problemi, che l'eventuale scontro diretto si giocherà, come è già capitato in passato, in campo neutro. Ma su un accordo in chiave olimpica i colleghi sudcoreani sono molto meno ottimisti.

Mottet resta maglia gialla

Il norvegese Lauritzen e la francese Longo, due splendide imprese al Tour

La Canins tradita dalle montagne

L'italiana staccata sui Pirenei [illegible] campionessa del mondo che detronizza la Bonanomi [illegible] conquista la maglia gialla

LUZ ARDIDEN — Vittoriosa due anni fa con un margine di 5', Maria Canins è stata ieri incredibilmente sconfitta sullo stesso traguardo, da Jeannie Longo. Le due grandi rivali [illegible] sono trovate, ruota a ruota, [illegible] testa alla corsa a sei chilometri dalla severa conclusione. Era già sorprendente che la [illegible] «montanara» non avesse già staccato la campionessa del mondo. [illegible] la sorpresa più grossa, addirittura il fatto storico, [illegible] va a due chilometri e mezzo dallo striscione d'arrivo. La Canins arrancava, armeggiava sulla leva [illegible] cambio. E quando la Longo allungava lasciandosela [illegible] spalle, [illegible] mollare. Jeannie [illegible] incredula, ce la metteva tutta. A Maria probabilmente cedevano anche i nervi. [illegible] così breve spazio riusciva infatti a perdere più di un minuto.

Che cosa è accaduto? La Canins appariva [illegible]mente nervosa alla partenza. A Lourdes aveva dormito in un albergo [illegible] centro, [illegible] e caldissimo; aveva insomma dormito poco. E in mattinata la pioggia l'ha infastidita. Ma [illegible] immaginava [illegible] potesse «piantarsi» proprio sul terreno a lei favorevole.

«Aveva adottato rapporti [illegible] po' troppo duri — ha spiegato il commissario tecnico [illegible] De Donà —. *E la tappa era troppo breve per una fondista [illegible] lei. [illegible] sa che corse del genere favoriscono le atlete più agili e più giovani. Fra Maria e Jeannie ci sono dieci anni di differenza. Nessun timore comunque: [illegible] potrà recuperare fin da domani a Millau, quando [illegible] dovrà affrontare un [illegible] prima dell'arrivo in salita».*

Maria, delusa, abbacchiata, [illegible] sembra tanto sicura: *«E' stata una giornataccia. Tutto qui. L'ho capito fin dalla mattinata. Ho temuto addirittura di [illegible] staccata già a sei chilometri [illegible] traguardo. Meno male che ho tenuto fino a quel punto. Il Tour non è finito, ma se penso che nella tappa a cronometro che correremo fra 24 ore posso perdere un altro minuto, comincio a preoccuparmi».*

La Canins subì un'altra sconfitta in montagna [illegible] Longo (ma non al Tour: i due precedenti [illegible] ha infatti vinti con 22 e 15 minuti di vantaggio) benché in Usa, nella «Classic Coors» dell'anno passato.

Ieri è stata proprio colpa dei rapporti sbagliati? Può darsi, anche se Maria non [illegible] non cerca scuse [illegible] parla [illegible] di giornata negativa. Forse non vuol coinvolgere nella sconfitta il [illegible] Bruno Bonaldi [illegible] quale, giunto proprio a Lourdes, [illegible] scelto e montato i suoi rapporti. Bonaldi è il suo tecnico personale. Nei Tour passati, oltre a prepararle la tattica, partiva la mattina presto a segnare con il gesso le curve più pe[illegible] dei Pirenei e delle Alpi.

Jeannie Longo è in testa alla classifica con [illegible] sulla Canins. L'atleta di Grenoble, popolarissima in Francia (è stata giudicata la sportiva numero uno, e ha avuto quest'inverno l'onorificenza della Legione d'onore) ha svolto [illegible] particolare proprio per riuscire ad opporsi alla «mamma delle Dolomiti». La Longo non sopporta che la Canins sottragga a lei, considerata la più grande del ciclismo internazionale, una buona fetta di popolarità proprio in patria. Ha dunque rinunciato ad [illegible] paio di corse per un soggiorno abbastanza lungo sulle Alpi, allenandosi duramente con [illegible] speciale metodo. I risultati sembrano [illegible] ora, [illegible]

Deludente la prova [illegible] altre azzurre. Roberta Bonanomi è giunta settima a 4'24"; a [illegible] minuti le altre, con la Menuzzo, ultima, addirittura a 32'. Oggi Jeannie Longo può fare il bis in una cronometro di 34 chilometri.

Carlo Valeri

Luz Ardiden. Jeannie Longo sorridente dopo il trionfo (Telefoto)

■ L'iridata ha 1'01" di vantaggio

Ordine d'arrivo: 1. Longo (Fra) km. 35 in 1 ora 17'37", media kmh 27,060; 2. Canins (Ita) a 1'01"; 3. Enzenauer (Ger) a 2'40"; 4. Poliakova (Urss) a 2'53"; 5. Larsen a 3'51"; 6. Matsyk a 4'02"; 7. Bonnoront a 4'18"; 8. Bonanomi a 4'24"; 9. Damiani a 4'59"; [illegible] Lafargue a 5'.

Classifica: 1. Longo 9 ore 40'37"; 2. Canins a 49"; 3. Bonanomi a 3'31"; 4. Enzenauer a 3'32"; 5. Poliakova a 4'16"; 18. Galli a 9'19"; 23. Bandini a 10'20"; 29. Chiappa a 11'06"; 50. Boghezzi a 17'11"; 73. Menuzzo a 32'09".

E Roche resta in agguato

LUZ ARDIDEN — I big del Tour hanno gareggiato, una volta tanto, all'italiana: si sono insomma dati battaglia soltanto sull'ultima salita. Eppure le differenze non sono mancate. Prima hanno lasciato sfogare corridori di secondo piano, fra cui il passista Van Vliet, passato in testa sull'Aubisque. Poi sulla penultima salita, si è sganciato dal gruppo dei migliori (a parte Fignon e Bernard, staccati, ma poi rientrati) il norvegese Lauritzen. Raggiunto e superato Van Vliet a dieci chilometri dal traguardo, Lauritzen ha resistito alla [illegible] rincorsa di Herrera il quale, a sette chilometri dallo striscione, ha piantato Roche e gli altri migliori (tranne Breukink e Madiot in grave ritardo) buttandosi sulle piste [illegible] fuggitivo.

L'ex poliziotto norvegese, 27 anni, medaglia di bronzo a Los Angeles, [illegible] raccolto tutte le forze riuscendo a difendere un margine di una trentina di metri. Herrera infatti è arrivato a 7" da lui [illegible] il gruppo inseguitore [illegible] sfaldava. Perdevano terreno Fignon, Mottet e, in misura minore, Bernard. Traeva insomma vantaggio dalla tappa Roche, il quale si las[illegible] sfuggire (ma solo per mezzo minuto) Hampsten e Wilches.

Mottet manteneva a stento la maglia gialla, ma cedeva 8" al vincitore del Giro il quale appare sempre più come il numero uno anche del Tour pur se non ha ancora attaccato a fondo, salvo che nella cronometro. Anche Bernard [illegible] doveva cedere 1'30"; il francese [illegible] precede in [illegible] di [illegible] 13". Ormai e [illegible] di scena Fignon (distacco [illegible] oltre 5', più di 10' in classifica generale), mentre si profilano [illegible] minacciosi i colombiani [illegible] continuano a recuperare. Herrera ha quasi dimezzato 1'12" di [illegible] che [illegible] separavano da Roche dopo [illegible] cronometro; ora è nono a 7' dall'irlandese; Wilches, vincitore del recente [illegible] di Colombia, è sesto.

Disastrosa la prova [illegible] Contini, il più noto degli italiani rimasti in gara. E' arrivato centesimo a quasi 21'. Il [illegible] bravo dei nostri è stato anche ieri il «gregario» La[illegible] Loro, quasi trenta[illegible]. E' giunto trentesimo a 4'30".

Da segnalare che il percorso ha subìto ieri una lieve deviazione nel finale, [illegible] evitare alla carovana di passare vicino ad [illegible] vettura sospetta che poteva essere un'auto-bomba lasciata [illegible] [illegible]risti baschi. Gli artificieri hanno poi accertato l'inesistenza di pericoli.

Oggi [illegible] corre [illegible] tappa abbastanza facile, [illegible] serie di montagne russe, tutte nella prima metà. Ne approfitteranno gli uomini della classifica per tirare il fiato. Si [illegible] alla periferia di Tolosa, [illegible] traguardo che potrebbe concedersi a Bontempi.

c. v.

■ Bontempi 126°

Ordine d'arrivo: 1. Lauritzen (Nor) km. [illegible] in 5h 14'28", [illegible] kmh 31,100; 2. Herrera (Col) a 7"; 3. Hampsten a 53"; 4. Wilches a 58"; 5. Fuerte a 1'28"; 6. Delgado a 1'30"; 7. Millar; 8. Bagot a 1'33"; 9. Parra; 10. Roche a 1'38"; 30. Loro a 4'37".

Classifica: 1. Mottet (Fra) [illegible] [illegible] 36'54"; 2. Bernard (Fra) a 1'13"; 3. Roche (Irl) a 1'26"; 4. Delgado a 4'21"; 5. Millar a 4'42"; 6. Wilches a 5'42"; 7. Zimmermann a 7'29"; 31. Loro a 14'23"; 63. Contini a 38'43"; 126. Bontempi a 1 ora 06'26".

L'ex campione [illegible] affetto dalla sindrome di Parkinson

Mohammed Ali rifiuta l'operazione al cervello

Un chirurgo messicano voleva effettuare il delicato intervento

NEW YORK — Ricoverato per analisi all'ospedale di Città [illegible] Messico, Mohammed Ali-Cassius Clay ha rifiutato l'intervento chirurgico al cervello [illegible] tentare la guarigione dalla sindrome [illegible] Parkinson [illegible] cui [illegible] La [illegible] [illegible] possibile intervento era stata diramata nel corso di un'intervista concessa alla [illegible] televisiva americana «Abc», dal neurochirurgo [illegible] Ignacio Madrazo.

Ali, che [illegible] [illegible] anni, [illegible] [illegible] 17 gennaio [illegible] tempo [illegible] sindrome di Parkinson, una malattia che intacca le cellule del sistema nervoso. E' caratterizzata da un particolare tremore e da ipertonia dei muscoli che determina difficoltà di movimento, il tutto con iter degenerativo.

Il neurochirurgo messicano ha spiegato alla tv che l'eventuale intervento sarebbe stato eseguito da lui stesso. Si sarebbe trattato, secondo quanto ha precisato il prof. Madrazo, di prelevare un certo numero di cellule dalle ghiandole adrenergiche e di innestarle in specifiche zone del cervello, onde [illegible]tar di rallentare il progredire della malattia.

Mohammed Ali in questa settimana è stato sottoposto [illegible] indagini diagnostiche molto approfondite per stabilire appunto se esistono indicazioni sufficienti [illegible] consigliare un intervento chirurgico a breve scadenza. Loudes Ortiz, la portavoce della clinica «Humana» di Città del Messico, presso cui è in osservazione Ali, ha detto che solo i risultati dell'indagine diagnostica avrebbe[illegible] chiarito se l'intervento sarebbe stato eseguito.

Mohammed Ali [illegible]

[illegible] della trasmissione il neurochirurgo ha spie[illegible] che l'operazione a cui potrebbe essere sottoposto l'ex campione [illegible] mondo è già stata eseguita con un certo successo su diciotto pazienti. Le cellule trasferite dalle ghiandole surrenali alle zone specifiche cerebrali sono generatrici [illegible] dopamina, un aminoacido essenziale per l'attività dei neuroni del cervello e particolarmente utile quindi per combattere sia la sindrome che il morbo di Parkinson.

Non tutti i neurologhi ed i neurochirurghi sono però d'accordo sull'opportunità dell'operazione, per [illegible] quale non esistono prove sufficienti sull'efficacia a lungo termine. Timothy Johnson, consulente medico [illegible] «Abc», intervenuto [illegible] corso della stessa trasmissione, ha detto: *«Questa tecnica neurochirurgica è stata condotta [illegible] sperimentalmente [illegible] anni [illegible] molte parti [illegible] mondo ed è stata perfezionata in Messico. Ma nessuno è ancora in grado di dire quali sono i suoi effetti a lungo termine, poiché [illegible] i dati sperimentali longitudinali. I neurochirurghi messicani, nel riferire i risultati da loro ottenuti, sottolineano che l'intervento è molto più efficace nelle forme più moderate e leggere della sindrome».*

Mohammed [illegible] si trovava [illegible] per partecipare ad un convegno [illegible] del pugilato indetto a Cocoyok, ad un centinaio di chilometri [illegible] capitale. L'accentuarsi [illegible] suoi disturbi, forse in conseguenza del particolare clima messicano, ha indotto il prof. Madrazo a consigliarne il ricovero [illegible] osservazione in una clinica di Città [illegible] Messico. Ma dopo [illegible] consultato con i suoi [illegible] personali l'ex campione mondiale dei pesi massimi ha deciso di non farsi operare. *«Mi fa piacere poter ancora fare notizia in tutto il mondo, ma nessun chirurgo [illegible] toccherà»*, ha detto Ali ad un suo amico, Larry Kolb il quale gli ha telefonato in ospedale. Secondo quanto riferisce Kolb, l'ex campione è ripartito da Città del Messico per Chicago.

Cassius Clay, diventato poi Mohammed Ali con [illegible] con[illegible] [illegible] «Black Muslims», dopo [illegible] stato medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma 1960, è stato tre volte campione del mondo dei pesi massimi, conquistando il titolo per la prima volta nel 1964 [illegible] clamoroso ko alla settima ripresa ai danni di Sonny Liston.

AUTO Scopriamo i segreti della Casa giapponese che domina il mondiale

L'Honda vuol travolgere la Formula 1

E' di [illegible] miliardi [illegible] stanziamento iniziale - Come avviene lo sviluppo dei motori e dell'elettronica - Uno stratagemma: mettere diverse squadre una contro l'altra - Forse un propulsore aspirato alla Brabham

«Abbiamo ottenuto il miglior risultato possibile: quattro vetture [illegible] primi quattro posti. Siamo soddisfatti, ma dobbiamo continuare a lavorare perché la strada è ancora lunga». Così, [illegible] termini pacati, si è [illegible] Jositoshi [illegible] domenica [illegible] dopo il Gran Premio d'Inghilterra. L'ing. Sakurai è il responsabile dell'Honda per la Formula 1. Un giapponese anonimo, [illegible] tanti altri. Ed il [illegible] una delle principali [illegible]ristiche [illegible] potente Casa nipponica. I tecnici sono solo pedine intercambiabili. Nessun personaggio in vista, nessun [illegible] da riverire ed incensare.

I tecnici e i meccanici spediti da Tokyo [illegible] seguire le scuderie si fermano qualche [illegible] [illegible] Williams ed [illegible] Lotus, [illegible] scompaiono nel nulla, sostituiti sovente da altre squadre. Sono specialisti [illegible] dei vari [illegible] [illegible] compiti [illegible] precisi. Si può anche ipotizzare che uno non sappia cosa fa l'altro.

La «mente» è a Tokyo, nel reparto ricerche, e si [illegible] Nobuhiko Kawamoto. E' il presidente della Honda Research e Development. Anche lui si fa vedere raramente, preferisce stare in una delle tre sedi che dirige, dove vengono sviluppati i prototipi per le produzioni di serie, le moto da competizione ed i motori per le corse (ai quali si dedicano 100 tecnici).

L'Honda aveva gareggiato [illegible] grandi risultati (due vittorie) in F. 1 dal 1964 al 1968. Ma nella aggressiva politica di sviluppo della marca giapponese il [illegible] dei [illegible] Prix era sempre rimasto nel mirino. Così nel [illegible] è partito un programma [illegible] partecipazione a lunga [illegible]. Preparazione di un [illegible] turbo sei cilindri affidato nel 1983 ad una scuderia di secondo piano, la Spirit, poi il contratto con la Williams e, [illegible] quest'anno, [illegible] [illegible] Lotus. Investimento iniziale 100 milioni di dollari, circa 133 miliardi di lire al cambio attuale.

Qualche bruciante sconfitta, molte delusioni. E i sorrisi di qualche sprovveduto. Ma nulla ha scalfito gli uomini [illegible] Honda che hanno continuato il loro lavoro meticoloso. Fotografi scatenati in tutti i circuiti per carpire i «segreti» delle altre monoposto, comparazioni, controlli, modifiche, sperimentazioni, ricerca di nuovi materiali. I motori sono s[illegible] fatti e rifatti più volte. In alcune [illegible]casioni [illegible] stati portati a pezzi, dal Giappone, in aereo, come bagaglio a [illegible] da diverse persone, per fare più in fretta.

I box della Williams e della [illegible] sono ormai invasi [illegible] giapponesi. [illegible] [illegible] [illegible] sguardi indiscreti [illegible] [illegible]so strumenti da fantascienza, computer, sistemi di [illegible] trasmissione dati via radio. Tutto è [illegible] controllo, [illegible] per [illegible], grazie ad [illegible] elettronica avanzatissima. Alberi a camme, teste, pistoni, compressori, turbine, scarichi sono sottoposti a una radiografia continua.

Ma l'Honda non vuole solo vincere, vuole travolgere la Formula 1. Mentre i piloti della [illegible] si disputano le vittorie, [illegible] fra loro e [illegible] Senna (questo un altro segreto per diventare più competitivi, rendere squadre e piloti rivali, senza parzialità), pare che a Tokyo girino già vari [illegible] aspi[illegible] un [illegible], un dieci e un dodici cilindri. Il prossimo anno, è noto, si dovrà abbassare la pressione del turbo a 2,5 bar e gli aspirati diventer[illegible] più competitivi, anche se [illegible] momento sembra che i sovralimentati avranno [illegible]cora qualche vantaggio in termini di potenza.

Per questo motivo la Casa giapponese potrebbe aprire un'altra «filiale» europea, allo scopo di allargare il proprio campo d'azione. Pare che Bernie Ecclestone, tra[illegible] [illegible] Nelson Piquet in[illegible] e [illegible] [illegible] Brabham, sia disposto a concedere le proprie vetture [illegible] fare [illegible] cavia [illegible] nuovi propulsori. E chi riuscirà più a fermare l'Honda?

Cristiano Chiavegato

Bocciati anche ad Hockenheim

Ferrari, Lotus e McLaren [illegible] prova ieri nel circuito tedesco

[illegible]ENH[illegible] — I «bocciati» di Silverstone non hanno perso tempo. [illegible] tutti scesi subito sulla pista dove il 26 luglio si disputerà il Gran Premio [illegible] Germania. Ferrari, McLaren e Lotus hanno effettuato [illegible] giornata di prove con Alboreto, Prost e Senna. Ma i risultati non hanno entusiasmato. Pochissimi giri, molte soste ai box.

Il miglior tempo è stato in ogni caso fatto registrare da Michele Alboreto (otto tornate in tutto) in 1'49"72. Molto lontano dalla pole position ottenuta lo scorso anno da Keke Rosberg con 1'42"013. Peggio an[illegible] Prost (cinque giri, 1'50"73) e [illegible] trascinatosi nel circuito senza rilevamenti cronometrici di rilievo.

La Fe[illegible] ha m[illegible]to da Maranello una vettura laboratorio. E' pur vero che questi test [illegible] non hanno un significato preciso o [illegible] comprensibile se non si conoscono le ricerche che vengono fatte. L'impressione degli osservatori però è stata quella di una certa confusione, in tutte e tre le squadre presenti.

Sempre per quanto riguarda la scuderia del Cavallino [illegible] si è notato nulla [illegible] particolarmente diverso da quanto si è visto nelle ultime gare. Molti i problemi per quanto riguarda gli impianti. Forse [illegible] [illegible]vora contemporaneamente su motore, [illegible]rodinamica e telaistica. I meccanici della Ferrari [illegible] fine [illegible]lla giornata hanno attribuito ad Alboreto un applauso [illegible] incoraggiamento per la pole position platonica conquistata per l'occasione.

r. s.

Oggi in tv

Ore 14 — da Zagabria, Universiadi (Tmc).
Ore 15,30 Ciclismo: tappa Tour (Raitre).
Ore 16,30 da Zagabria, Universiadi (Raitre).
Ore [illegible] Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport.
Ore 22,35 Mercoledì Sport: pugilato mond. junior piuma, Bottiglieri-Bohorquez; ciclismo mond. jr. (Raiuno).
Ore 23,30 da Zagabria, Universiadi (Tmc).

La tiratura de «La Stampa» di martedì 14 luglio 1987 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Palocchi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massarono
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible] Paradono

Supplemento settimanale La Stampa
Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
via Tiburtina 1089 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
[illegible] Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813-1950

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 18-12-1986

---

notizie flash

■ Europei di baseball a Barcellona

BARCELLONA — Anche gli azzurri del baseball, dopo [illegible] bella vittoria della squadra juniores, partono alla conquista del titolo continentale in palio a Barcellona da venerdì 17 al 26 luglio. Il successo finale è doppiamente importante in quanto [illegible] squadra campione d'Europa [illegible] ammessa automaticamente alle Olim[illegible] [illegible] Seul dove il baseball sarà [illegible] sport dimostrativo per divenire effettivo nel '92 a Barcellona.

L'esordio degli azzurri di Ambrosioni è previsto per venerdì contro il Belgio; S. Marino e Svezia completano il girone dell'Italia. La [illegible] classificata [illegible]gli Europei avrà comunque [illegible] [illegible] di un ripescaggio per Seul giocando lo «spareggio» con la seconda dei Giochi Panamericani alla Coppa Intercontinentale in programma a fine anno a Cuba.

• Deltaplano: [illegible] Ornella Magnaguagno si è classificata al terzo posto nella prima edizione dei campionati mondiali di deltaplano, svoltisi a Millau in Francia.

■ La Dorio operata oggi a Bergamo

BERGAMO — L'atleta azzurra [illegible]abriella Dorio verrà sottoposta stamane ad intervento chirurgico da parte del prof. Danilo Tagliabue nella clinica di Bergamo dove è ricoverata da lunedì sera. L'intervento, per l'asportazione di una cisti nella zona [illegible]bica, do[illegible]bbe consentire al[illegible] [illegible] di riprendere l'attività agonistica senza problemi.

■ Rugbisti azzurri in Coppa Europa

ROMA — I rugbisti azzurri esordiranno in Coppa Europa il 7 novembre giocando in Urss. Ecco gli altri impegni dell'Italia nel torneo continentale, fissati dall'esecutivo della Fira riunitosi a Lisbona: 6 dicembre Spagna-Italia, 7 febbraio '88 Francia-Italia, 3 aprile '88 Italia-Romania.

Ottanta milioni per Dorsten

Il trottatore cerca il bis stasera a Vinovo nel «Mirafiori», massima moneta della stagione - Si prospetta un duello con Edyz, allievo di Guzzinati

VINOVO — Stasera [illegible] pista [illegible] [illegible] torinese [illegible] corre il Premio S[illegible] Campo di Mirafiori, con una dotazione di 80 milioni. E' la moneta più alta che Torino dispensa ai cavalli indigeni anziani nell'arco dei dodici mesi. I concorrenti che si allineeranno dietro [illegible] ai [illegible] metri sono sei: 1. Eslodo Lb (H. Wallner), [illegible] Enguerillero (M. Baroncini), 3. Dorsten (M. Rivara), 4. Eril Bs (A. Merola), 5. Dumaling (B. Lindblom), 6. Edyz (G. Guzzinati).

Il tema centrale della [illegible] [illegible] essere la [illegible] fra Dorsten e Edyz. Dorsten ha vinto il «Mirafiori» un anno fa correndo la distanza alla media di 1'18"2, che per ora è il vertice della gara torinese, colta, per altro, dopo un errore in partenza che ha costretto il cavallo ad un inseguimento spettacolare. L'allievo di Marietto Rivara è pronto a concedersi il bis. Su Edyz, specialista [illegible] miglio, [illegible] l'incognita [illegible] distanza. Ma se Giuseppe Guzzinati lo presenta in pi[illegible] vuol [illegible] che il figlio [illegible] Super [illegible] ha nei garretti forza e [illegible] per [illegible] anche sul doppio chilometro.

Per nulla trascurabili comunque le possibilità degli altri quattro concorrenti. Enguerillero, cavallo di casa, può esaltarsi davanti al pubblico amico, Eril [illegible] freme dalla voglia di tornare ai vertici del trotto nazionale, Dumaling è in serie favorevole, Eslodo Lb parte nella pole position, pedana di lancio invitante per [illegible] risultati a sorpresa.

I motivi per un «Mirafiori» movimentato e spettacolare ci sono tutti. Se la gara fila su binari giusti fin dalla partenza il record della corsa può essere superato.

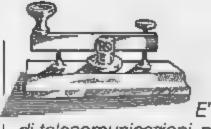
Nelle altre prove della [illegible] rata (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Livorno: Iduard, Into Space; Pr. Bibbona: Orim Gr, Gritta Lb; Pr. Piombino: Grazia di Alba, Gibdorea; Pr. Vada: Dalo del Ronco, Diadema; Pr. Donoratico: Elemis, Cossbelg; Pr. Cecina: Finab, Fox Ferro; Pr. Populonia: Ervington, Bisiliante.

a. dab.

■ Bottiglieri difende il mondialino

CAPO D'ORLANDO — Sul ring siciliano di Capo d'Orlando il pugile napoletano Salvatore Bottiglieri mette in palio per la prima volta, questa sera, il titolo mondiale junior dei pesi piuma conquistato [illegible] marzo scorso a spese dell'argentino Avila. Lo sfidante scelto dal Wbc è il colombiano Alvaro Bohorquez, giunto in Italia con la convinzione di poter aggiungere questo «mondialino» alle corone mondiali dei connazionali Fidel Bassa (mosca Wba) e Miguel Lora (gallo Wbc).

SIEMENS

Nelle telecomunicazioni il futuro ha radici profonde. Nelle telecomunicazioni Siemens, si specchia e si riconosce la cultura scientifica Europea.

E' tempo di telecomunicazioni, nella Comunità Economica Europea e nel Mondo. In casa Siemens, è tempo di telecomunicazioni dal 1846. E Siemens offre oggi all'Europa radici e futuro, tecnologia e mercati, in nome di un progetto che ha radici profonde quanto il mondo moderno.

Centoquarantuno anni fa, nel 1846, Werner von Siemens inventava, produceva e presentava al mondo il primo telegrafo a indice. E pochi anni dopo (nel 1867) Siemens realizzava la prima linea telegrafica indoeuropea.

Telegrafo a indice elettromagnetico, 1846

Mappa della prima linea telegrafica indoeuropea, 1867

Il settore avveniristico delle telecomunicazioni è oggi la componente centrale della crescita del gruppo Siemens, motore della ricerca e generatore simultaneo di progresso economico e di futuro.

Telefono Siemens & Halske, [illegible]

Centoquarantuno anni di cultura [illegible] delle telecomunicazioni significano un ineguagliabile primato di integrazione tra ricerca scientifica e tecnologia, tra progettazione e applicazioni. Significano che l'Europa conta su Siemens non come si può contare su una Società che procede per acquisizioni finanziarie o per joint-ventures di marketing, ma come si può contare su chi ha insegnato al mondo scienza e tecnologia.

Presso la Siemens trentanovemila scienziati e tecnologi di tutta Europa, provenienti dalle migliori Università e dai migliori Istituti di Milano [illegible] Parigi, di Londra e Monaco, costituiscono il più importante dipartimento di ricerca esistente nel nostro continente (con un investimento di 4.500 miliardi di Lire, pari al 12% del fatturato annuo).

Fabbrica di telegrafi della Siemens, 1870

Questa avanguardia scientifica lavora per Siemens e con Siemens, lavora per difendere e accrescere il potere politico economico e culturale dell'Europa nella competizione planetaria.

La [illegible] posacavi Faraday [illegible] azione per i collegamenti telegrafici sottooceanici, 1874

Ed è comprensibile l'orgoglio tutto europeo che ha sottolineato, ai primi di maggio di quest'anno, la presentazione da parte di Siemens del primo chip tutto europeo con 4 milioni di Bit: punto di partenza delle tecnologie anni novanta, delle nuove telecomunicazioni a banda larga.

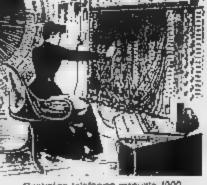
Nelle telecomunicazioni o si è forti o non si esiste. O si è tra i primi cinque nel mondo o si è cancellati. O nella competizione mondiale si occupa una posizione di prestigio anche sul mercato statunitense o si è destinati a scomparire. Le aree locali, le nazioni, i limiti statali oggi sono anacronistici come la guerra.

Centralino telefonico manuale, 1900

Per la Comunità Economica Europea, per l'Europa, stare con Siemens nelle telecomunicazioni costituisce la certezza della futura indipendenza tecnologica del nostro Continente. Come immaginare una futura indipendenza europea nel mercato e nella politica delle telecomunicazioni mondiali senza la ricerca e i know-how Siemens?

Paraboloide per telecomunicazioni via satellite, 1964

Siemens è un'industria di rilievo mondiale radicata nella cultura europea, perno della Comunità Economica Europea. I suoi legami storici [illegible] geografici con l'Europa sono garanzia di futuro per tutti gli europei.

Per l'Italia, Siemens rappresenta a tutti gli effetti un valore nazionale: basti pensare che la Società Italiana Siemens (oggi Siemens S.p.A.) fu fondata nel nostro Paese quasi un secolo fa, nel 1897, e da allora ha partecipato al nostro sviluppo industriale con l'impegno di chi ha a cuore la comunità e i suoi destini.

Oggi il complesso delle attività Siemens in Italia impiega ben 12.000 persone, con un volume d'affari stimato per il 1987 in circa 2.000 miliardi e una presenza omogenea e ad alto contenuto sociale sul territorio: 15 unità produttive, di cui 4 nel Mezzogiorno.

Fascio di fibre ottiche ([illegible]), 1983

Il messaggio Siemens agli Europei è semplice: potenziamo i rapporti di studio [illegible] di lavoro, unifichiamo le strategie che già tanti buoni risultati hanno dato non solo in Italia e in Germania, ma anche in tutti i principali Paesi europei.

Prototipo chip Siemens da [illegible] milioni di Bit, 1987

Un secolo di esperienza dà ragione a questo progetto: oggi con Siemens abbiamo la possibilità di attuare un linguaggio europeo comune e di parlarlo a voce alta in tutto il mondo.

Siemens [illegible] in grande per una grande Europa.

Anno 121 - Numero 164

LA STAMPA

Mercoledì 15 Luglio 1987 - L. [illegible]

Sereno o poco nuvoloso

Max. Bologna	34°
Min. L'Aquila	17°
Torino (media)	25°,1

Previsioni a pagina 6

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE

[illegible] DOLLARO	
1333,06	- 3,070
MARCO	
723,785	+0,286

BORSE

MILANO (Comit)	
668,45	- 0,50%
NEW YORK (Dow Jones)	
2481,36	+28,38

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Il presidente incaricato conta di formare il governo entro luglio

Dal psi via libera a Goria

Ai partiti della vecchia maggioranza spera di affiancare i Verdi - I socialisti proporrebbe- [illegible] una delegazione di «tecnici» - Andreotti chiede la conferma del ministero degli Esteri

Dc verso la resa dei conti

ROMA — Se il ghiaccio lo aveva rotto De Mita, chiamando Bettino Craxi al telefono per chiedergli un [illegible] tro dopo la lunga stagione delle polemiche e dell'incomunicabilità, questa volta — nel momento decisivo della crisi di governo — ad alzare il telefono per cercare il segretario dc è stato Craxi. Venerdì mattina, cinque ore prima che De Mita salisse al Quirinale portando a Cossiga [illegible] stesso come candidato democristiano per la guida [illegible] governo, la chiamata di Craxi è arrivata improvvisa a [illegible] [illegible] Gesù, piombando in [illegible] al gioco democristiano in costruzione, per spiazzarlo anticipando la scelta socialista: «Devo avvertirti che diremo no al [illegible] [illegible]». Per quattro giorni quella telefonata è stata un segreto tra Craxi e De Mita. Oggi, il segreto diventa un mistero: perché [illegible] il [illegible] di Craxi, ufficiale, personale, diretto e annunciato ancor prima di partire, Ciriaco De Mita è andato avanti, lasciandosi candidare e candidandosi per una poltrona [illegible] possibile?

L'unica risposta logica è che per il segretario dc era in ballo — in quei quattro giorni — qualcosa di molto più importante di quella poltrona. Nella teoria demitiana, la candidatura *forte* del leader dc doveva servire a far chiarezza in mezzo alle tre ipotesi che piazza del Gesù vedeva sul terreno: o un'intesa piena, con un accordo [illegible] totale e un governo di grande respiro; oppure l'opposto, cioè la rottura verticale e non più [illegible] diabile tra dc e socialisti; o, infine, uno spazio ristretto, per un'intesa limitata a un governo ridotto. «A dire il vero — confidava De Mita venerdì, salendo al Quirinale — *non mi sembrano probabili né la prima ipotesi, né la seconda*».

Dunque il segretario dc lavorava per la terza ipotesi, preparandosi a legarla al nome [illegible] di [illegible] Goria, coperto fino all'ultimo momento (anche davanti al vertice dc) dalla candidatura ufficiale di De Mita, che come un tappo democristiano impediva agli altri leader del partito di farsi avanti con le loro aspirazioni per palazzo Chigi. Quando quel tappo è saltato, la dc si è trovata a registrare insieme la fine del pentapartito e l'indebolimento dei quattro grandi vecchi, Andreotti, Forlani, Fanfani e Piccoli, spiazzati dalla crescita autorizzata attorno a Giovanni Goria di un potere democristiano nuovo, capace (e tentato) di segnare un punto di non ritorno.

E' come se il casualità democristiana avesse messo fuori [illegible] insieme, una politica e gli autori di quella politica. Solo che nella dc non succede quasi mai niente per caso. E infatti la *transizione* e la *decantazione* promesse da Goria più che la ripresa del dialogo pieno con i partiti laici sembrano avere come approdo la resa dei conti democristiana. Con i capi storici, lo stesso gi[illegible] demitiano più largo — quello neodoroteo, guidato dalla cosiddetta *Corrente del golfo* — è inquieto per [illegible] conduzione [illegible] da parte del segretario che ha [illegible] schemi, equilibri e prudenze consolidate. Nel girone più stretto, gli uomini del leader sono schierati [illegible] lui, ma premono per una resa dei conti che certifichi la perdita di ruolo e di peso dei vecchi capicorrente, delimitando la maggioranza, rafforzandone l'identità e redistribuendo il potere interno. Ma i conti, prima o poi, verranno rifatti dalla direzione opposta anche i grandi vecchi e già gli andreottiani danno sottovoce appuntamento a tutti per il congresso, che potrebbe anche essere anticipato.

Nei giorni più [illegible] del veto [illegible] a De Mita, anche gli [illegible] più vicini al segretario dc invocavano il congresso, profetizzando l'avvento di [illegible] nuova stagione democristiana di *gioco a tutto campo*, con [illegible] ripresa diretta del rapporto con il pci, capace di azzerare la rendita di posizione socialista. In realtà, il vertice di piazza del Gesù sa [illegible] questo è soltanto un deterrente [illegible] [illegible] parte disinnescato. Non solo il pci sembra indisponibile a un gioco [illegible] con la dc, nel momento in cui può in qualche modo riaprirsi il grande [illegible] a sinistra; ma è lo stesso sistema che la dc ha organizzato per la raccolta [illegible] [illegible] elettorali, [illegible]mando in causa la Chiesa, la gerarchia, la sua stessa [illegible]tità cristiana, che ostacola concretamente [illegible] ogni ipotesi di ritorno compromissorio e indica alla dc, se mai, la frontiera opposta, quella che racchiude l'area del vecchio e nuovo moderatismo italiano.

De Mita sa che se la scorsa legislatura era quella dello scontro tra partiti sull'egemonia all'interno dell'alleanza, questa si [illegible] [illegible] la legislatura dello scontro tra *campi* contrapposti, sui programmi da realizzare. Se va avanti la logica craxiana che si propone di guidare il grande campo [illegible] e della sinistra, la dc potrebbe essere tentata di ricompattare il vasto campo moderato, dandogli un'identità e una guida che oggi non ha, cercando in quel recinto di ricostruire [illegible] [illegible] di [illegible] andato in pezzi. E' una strategia che [illegible] contro il popolarismo e il populismo democristiani, ma che si fa strada nei [illegible] dc, sotto la spinta di quella «*geometrica potenza*» che la politica italiana sembra [illegible] trovato all'improvviso dopo il voto, nell'ansia di scomporre e ricomporre aree, vecchi confini, antichi equilibri. E la fondazione di un potere tecnocratico e post-democristiano come quello di Gianni Goria, può essere un esperimento.

Ezio Mauro

ROMA — La strada [illegible] bra spianata per Giovanni Goria, che inizia oggi pomeriggio a Montecitorio le consultazioni per la formazione del suo [illegible]. Il presidente incaricato ha detto di voler impiegare «il *tempo ragionevole*», ma si prefigge di concludere l'operazione entro il [illegible] di luglio.

Il suo *staff* sta già lavorando alla definizione di un [illegible] [illegible] certamente utilizzato il [illegible] le già predisposto per la presentazione della legge finanziaria. E' esclusa una stangata estiva. Particolare at[illegible] verrà rivolta all'elaborazione di misure tese a rendere più efficiente l'amministrazione dello Stato.

Saranno rispolverati [illegible] che [illegible] vecchi progetti del Tesoro a proposito dell'utilizzo di beni demaniali dello Stato come verde pubblico. [illegible] queste proposte Goria intende aprire un discorso con i Verdi e non esclude la possibilità di [illegible] gregarli alla maggioranza.

I [illegible] — con una nota che compare [illegible] sull'*Avanti!* — hanno dato di[illegible] verde al presidente incaricato, nei confronti del quale esprimono tutta la loro disponibilità. Oggi si riunisce l'assemblea nazionale del psi e Craxi ha anticipato che non sarà eletta la nuova direzione del partito proprio perché prima dovrà [illegible] decisa la delegazione per il governo. [illegible] [illegible], tuttavia, assieme alla soddisfazione per la sconfitta inflitta a De Mita, serpeggia anche qualche preoccupazione sul ruolo di protagonista che un personaggio come Goria potrebbe [illegible] e sul rivolgimento generazionale che può rendere la [illegible] più, e non meno, omogenea alla linea demitiana.

La dc è attraversata da qualche turbamento proprio per l'operazione [illegible] [illegible] quale De Mita ha lanciato [illegible] suo uomo per la presidenza del Consiglio, manifestando apertamente il proposito di chiudere i conti [illegible] la generazione degli Andreotti e [illegible] Forlani. Proprio per temperare questi malumori, De Mita ieri ha particolarmente [illegible] sul fatto che quello in formazione [illegible] è il governo «proposto [illegible] dc», [illegible] nasce da un'iniziativa del Pre[illegible] della Repubblica. In ogni [illegible] come segno che il tentativo di Goria gode [illegible] pronostici del successo, circolano già i nomi di parec[illegible] [illegible] nuovi ministri.

(A pag. 7 servizi di Paolo Passarini, Paolo Mieli, Marcello Sorgi, Stefano Lepri).

A giorni in vigore i massimali sugli assistiti

Tre milioni di mutuati perderanno il medico

Avranno tempo fino a settembre per indicare quello nuovo

ROMA — Al rientro dalle vacanze, oltre tre milioni di assistiti dal Servizio sanitario nazionale dovranno cercarsi un nuovo medico di fiducia [illegible] [illegible] [illegible] entro la [illegible] di settembre. E' imminente, infatti, la pubblicazione [illegible] sulla *Gazzetta Ufficiale* della recente convenzione, che impone ai «*medici di famiglia*» di ricusare [illegible] tro sessanta giorni [illegible] numero [illegible] di assistiti [illegible] a quello che supera i [illegible] previsti dai precedenti accordi. Ad esempio, un medico che ha 2130 scelte e ne dovrebbe avere 1800, dovrà metterne «*a disposizione*» [illegible] chi, invece, ne ha 1685 e ne dovrebbe avere 1500, dovrà rinunciare a 185.

Se i medici [illegible] provvederanno direttamente a sfoltire i loro elenchi, toccherà alle Usl inviare una lettera ai mutuati con l'invito ad optare per un nuovo sanitario convenzionato con il Servizio [illegible] nazionale. Mentre è evidente l'imbarazzo dei medici nello «scaricare» [illegible] una parte degli assistiti seguiti anche per molti anni, [illegible] [illegible] incontreranno grosse difficoltà nell'applicazione per [illegible] conto questa norma, data la quasi generale [illegible] di liste aggiornate dei medici e [illegible] assistiti attribuiti a ciascuno di essi.

La situazione si presenta grave soprattutto in alcune regioni, dove vi è un [illegible] elevato di medici [illegible] «supermassimali». In Lombardia, ad esempio, saranno [illegible] 800 mila mutuati, quasi il 10% del totale, nel Lazio [illegible] mila, in Sicilia 350 mila, in Campania 300 [illegible] qualche decina di [illegible] [illegible] regione in Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia ecc. La brevità del termine di due mesi, soprattutto in considerazione del periodo estivo ha spinto i medici [illegible] ovunque a chiedere una proroga. [illegible] [illegible]a fine sarà [illegible] che sollecitata a livello nazionale.

D'altra parte, la determinazione rigida [illegible] [illegible] [illegible] assistiti [illegible] è resa [illegible] [illegible] dopo un periodo di transizione protrattosi per dieci anni, durante il quale i sanitari avrebbero dovuto rientrare nei limiti previsti: [illegible] per i [illegible] che provenivano dal vecchio sistema mutualistico, [illegible] per gli altri, 500 per i medici che hanno incarichi ospedalieri o di altro genere.

Insieme alla [illegible] degli elenchi, la nuova convenzione stabilisce l'abolizione della figura del «medico associato» che aveva consentito ai «supermassimalisti», titolari del contratto con l'Usl, di conservare un numero di mutuati eccedente i tetti; ne [illegible] che l'assistito, cancellato dagli elenchi di ciascun «supermassimalista», dovrà cercarsi un [illegible] medico di fiducia. [illegible] scegliere lo stesso «medico associato» [illegible] il quale forse ha già avuto [illegible] rapporto sempre che risulti iscritto negli appositi elenchi e che decida di sottoscrivere la convenzione.

In [illegible] contrario, la preferenza dovrà andare ai medici che [illegible] [illegible] il [illegible]simale. Tra questi ve ne [illegible] numerosi che hanno acquisito una fascia di assistiti fra [illegible] e gli 800, e quindi hanno un margine per poter [illegible] il loro impegno professionale. Questa redistribuzione non porterebbe quasi nessun vantaggio [illegible] maggior parte dei 70 mila giovani medici disoccupati.

La questione comunque, inserisce un ulteriore motivo di confusione e incertezza nel tormentato [illegible] dell'assistenza pubblica [illegible] prio nel periodo in cui si rilevano [illegible] disservizi e difficoltà [illegible] più gravi rispetto agli [illegible] [illegible] dell'anno.

A. che quest'anno, precisa Paci, vi [illegible] reparti ospedalieri costretti a chiudere in questo scorcio di luglio e in agosto per insufficienza dei [illegible] e deficienza del personale.

Gian Carlo Fossi

Tanti iscritti e pochi laureati

Università [illegible] traguardo

Secondo gli ultimi dati Istat in Italia si [illegible] nel 1985-86 [illegible] un milione di [illegible] universitari dei quali il 40 per [illegible] fuori corso. Nello stesso anno, si sono laureati solo circa 72 mila studenti. Già questo dato mostra, in modo molto approssimativo che sono tanti quelli che entrano all'Università, pochi quelli che ne escono: i laureati sono un decimo degli [illegible].

[illegible] Un'indagine recentissima, [illegible] pubblicata, promossa da Antonio Ruberti, rettore dell'Ateneo romano, e [illegible] Mario Ali, fornisce [illegible] [illegible]

[illegible] ad oggi. Da questa indagine salta fuori che meno della metà degli studenti iscritti al primo anno ha concluso i suoi studi in sette anni. Il 40 per cento ha abbandonato l'Università. Quelli che non abbandonano ritardano. Nei 9 anni considerati, dal 1976 al 1984, in media, il 40 per cento degli studenti [illegible] ha sostenuto alcun esame.

Questi dati appaiono ancor più [illegible] si compara quella di un [illegible] Paese. Per semplificare, confrontiamo la situazione della sola Facoltà di giurisprudenza italiana a quella statunitense. Italia e Stati Uniti hanno lo stesso numero di studenti in corso (mentre la popolazione americana è quattro volte quella italiana). Però, negli Stati Uniti, il numero delle Facoltà giuridiche è sei volte [illegible] quello delle Facoltà giuridiche italiane e il numero dei laureati è cinque volte quello italiano.

Queste cifre suggeriscono tre commenti. Il primo riguarda l'ipocrisia [illegible] legislazione universitaria italiana. L'allargamento degli accessi e l'apertura agli studenti provenienti dagli istituti tecnici sono largamente smentiti dalla selezione che si opera all'interno dell'Università, che — è interessante aggiungerlo — colpisce specialmente gli studenti degli istituti tecnici.

Il secondo commento riguarda l'annoso e sempre attuale tema della selezione. E' argomento — si sa — per il quale si arriva alle barricate.

Sabino Cassese

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ma le tangenti sono un reato

Tiro al magistrato

Nel dicembre del 1985 Bettino Craxi, allora presidente del Consiglio, replicò su questo giornale, con una lettera cortese, a una mia critica (che riguardava anche altri), contenuta in un editoriale da lui riconosciuto [illegible] «per più versi [illegible] e obiettivo». Credo [illegible] di potergli dire, imponendomi la stessa «*serena obiettività*» di allora, che mi è spiaciuto il [illegible] aggressivo, violento, intimidatorio con cui egli, segretario del psi, ha attaccato un magistrato fiorentino per l'ordine di cattura relativo a [illegible] [illegible] fatto di tangenti. «*Questa non è giustizia... Basta con gli arresti facili... Questa storia deve finire...*» e così via. Osservo che il p.g. di Firenze poteva benissimo fare a meno di rispondere con un altisonante comunicato nel quale proclamava che, «*almeno a Firenze*», la magistratura aveva sempre agito secondo criteri di giustizia. I giudici non devono mai scendere sul terreno delle polemiche. Essi possono e debbono replicare alle critiche anche più veementi [illegible] pubblica opinione soltanto con i loro atti quotidiani, con le loro sentenze. E a tutelarne il prestigio, e a difenderli da indebiti attacchi, deve se mai provvedere non il capo responsabile dell'ufficio, [illegible] il Consiglio superiore della Magistratura.

Detto questo, aggiungo che [illegible] capisco come si sia potuto scorgere addirittura [illegible] calunniosa insinuazione in quell'innocuo (e certamente non felicissimo) inciso «*almeno a Firenze*»: [illegible] voleva [illegible] soltanto un orgoglioso vanto di scrupoloso rispetto [illegible] legge [illegible] i limiti [illegible]la propria competenza territoriale, senza dilatarlo a tutta l'amministrazione della giustizia dell'intera nazione, che sarebbe stata [illegible] vanteria ancora più ridicola. Secondo Craxi, il procuratore generale De Castello «*ha ora il dovere di dire all'opinione pubblica quali altre Procure della Repubblica non perseguono gli stessi fini. Diversamente apparirà [illegible] chi, incautamente e dolosamente, diffonde fumi calunniosi*». E sulla scia di queste parole — mi si permetta di dirlo — avventate, c'è già chi vorrebbe de[illegible] questo giudice per calunnia, o sollecitare un intervento disciplinare del Csm. Sarà lecito auspicare, da parte di tutti, un maggior senso della misura?

Ciò che preoccupa, in un piano più generale, è questo «tiro al piccione» contro i magistrati. Al dire di uno di loro, e tra i più rappresentativi, saranno sempre meno i

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il militare stava bloccando il tentativo di estorsione a un industriale

Carabiniere ucciso a Ravenna fra i banditi due commilitoni

Arrestati ed espulsi dall'Arma - C'è il sospetto che siano coinvolti in un altro omicidio

RAVENNA — Gli hanno sparato, ha risposto al fuoco credendo di avere di fronte dei banditi. E invece fra di loro c'erano due carabinieri come lui, che stavano dalla parte sbagliata. [illegible] è [illegible] ucciso l'altra notte [illegible]no Vetrano, 23 anni, del Nucleo operativo di Ravenna. I due carabinieri sono Orazio Tasca e Angelo Del Dotto, entrambi in servizio presso il [illegible] di Alfonsine, [illegible] chilometri da Ravenna. [illegible] [illegible], subito espulsi dall'Arma, è stato arrestato l'idraulico [illegible] Tarroni, 31 anni, di Alfonsine, incensurato.

La tragedia si compie in pochi minuti, sulla strada che da Taglio [illegible] (una piccola frazione di Alfonsine) porta verso le valli di Ferrara. [illegible] dopo le 23,30 di lunedì notte, il Nucleo operativo di Ravenna [illegible] scattare l'appostamento-trappola [illegible] bloccare un'e[illegible] architettata da Tasca, Del Dotto e Tarroni ai danni della famiglia Contarini, proprietaria di [illegible] [illegible] di [illegible] alimentari.

Verso le [illegible] i malviventi [illegible] [illegible]. Lo scontro a fuoco è immediato. Al [illegible], a terra, morto, [illegible] il giovane carabiniere Vetrano: all'ospedale non possono far nulla per lui. I proiettili l'hanno colpito all'addome, sotto il fegato, seguendo una mortale traiettoria da [illegible] verso sinistra, mentre cercava di bloccare Orazio Tasca che, [illegible] [illegible] una 127, si stava appropriando del denaro estorto alla famiglia di imprenditori.

Roberto Contarini, titolare della ditta «Giovanni Contarini srl», aveva denunciato pochi giorni fa ai carabinieri [illegible] [illegible] di estorsione: una voce [illegible] [illegible] siciliano aveva inizialmente chiesto 300 milioni per poi raggiungere l'accordo sulla [illegible] di 150. Il [illegible] [illegible] vera [illegible] depositato sotto un lampione, in una strada laterale alla statale Adriatica che taglia in due la frazione.

Dopo lo scontro a fuoco, i tre malviventi che avevano [illegible] di [illegible] di una «Smith and Wesson 38» (si è poi saputo che era di Tarroni) vengono arrestati e chiusi nel carcere Port'Aurea di Ravenna. Due di loro [illegible] già stati interrogati ieri mattina dal procuratore della Repubblica Aldo Ricciuti, che coordina le indagini. Per [illegible] è prevista l'autopsia sul corpo del giovane militare ucciso.

[illegible] a Falciano di Caserta, Vetrano [illegible] da due anni in servizio al Nucleo operativo dei carabinieri di Ravenna. Si [illegible] sposato [illegible] quindici giorni fa con Maria [illegible] Bognanni, di 21 anni, con la quale viveva a Lido Adriano. I colleghi lo ricordano per la sua dedizione al lavoro e il suo coraggio. «*Era un bravo ragazzo, aveva partecipato a belle operazioni, soprattutto [illegible] il traffico di droga*», dicono in procura.

Anche degli altri due carabinieri coinvolti nella vicenda, ma come malviventi, forse assassini, si dice che erano [illegible] attivi sul lavoro. Orazio Tasca, 23 anni, di Gela (Caltanissetta), da due anni era in servizio alla [illegible] [illegible] di Alfonsine, mentre da cinque vi era Angelo Del Dotto, 24 [illegible], di Palmiano (Ascoli Piceno). «*Due ragazzi bravi e normali, almeno fino all'altra sera*».

Alfredo Tarroni, il loro complice, in paese era conosciuto come «*scrupoloso sul lavoro*», ed era «*molto benvoluto*». Solo una storia di [illegible] scadute, con il conseguente fallimento [illegible] piccola azienda di cui era titolare con due soci, getta

Marisa Ostolani

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Mediterraneo c'è il pesce al mercurio

ROMA — Il pesce al mercurio che in questi giorni preoccupa l'Italia vive e viene catturato nel Mediterraneo. Non è ancora una sentenza definitiva, ma da Palermo il responsabile della cattedra all'ecologia dell'Università, Silvano Riggio, disegna un'ipotesi che suona come un allarme: «*Il pesce bloccato vive di solito nell'Alto Tirreno. Questo vale per i palfacci come per gli spinaroli*».

«*Questo del pesce al mercurio è un autentico pasticcio* — ha detto il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin —; *se la merce dichiarata inidonea al consumo era composta da qualità nostrane significa che la situazione sta peggiorando proprio nel Mediterraneo*».

(A pag. 8 i servizi di G. S. Paglia e G. Zaccaria).

Due bombe a Karachi (50 morti)

KARACHI — Cinquanta morti e duecento feriti è il bilancio di [illegible] attentati avvenuti ieri, a poche decine di [illegible] uno dall'altro, nel [illegible] di Karachi, nel Pakistan meridionale.

Secondo la polizia, il primo attentato si è verificato verso le 18,30, nel centro del bazar Bohri: un'auto imbottita di esplosivo è saltata in aria danneggiando decine di automobili e alcuni palazzi. Nelle strade si sono verificate scene di panico tra la gente che affollava il centro commerciale.

Qualche minuto più tardi, un uomo ha lanciato una bomba in un supermercato, a poche centinaia di metri di distanza.

Finora non è giunta alcuna rivendicazione: si sospettano gli oppositori del generale Zia.

(Servizio a pag. 8)

La Camera vieta il fumo sui voli di durata inferiore a due ore

Sigarette proibite sui jet Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per 198 voti a 193, la Camera ha proibito il fumo sui voli di linea sulle tratte di durata inferiore alle due ore, i cosiddetti percorsi di corto e medio raggio. Il bando delle sigarette, che deve essere ancora approvato dal Senato, colpisce [illegible] per cento del totale delle linee passeggeri interne degli Stati Uniti. Se fosse imposto in Italia, dove nessun volo dura oltre due ore, sugli aerei non si fumerebbe più: in Europa, invece, si fumerebbe solo sui tragitti più lunghi.

La Camera ha ammonito le compagnie e gli aeroporti che, se non ottempereranno alla disposizione, perderanno eventuali sussidi. Attualmente, la carlinga degli apparecchi americani è divisa in due zone, fumatori e no.

Il voto della Camera rappresenta una grande vittoria per i fautori della cosiddetta tutela dell'ambiente interno (indoor) i quali ritengono che il tabacco abbia un effetto [illegible] [illegible] solo diretto, [illegible] su chi fuma, ma anche indotto, su chi — trovandosi vicino ai fumatori, e al chiuso — è costretto ad aspirare a sua volta il fumo. Il promotore del provvedimento, il deputato [illegible] Durbin, ha dichiarato che [illegible] la prima volta il potere legislativo avalla gli studi in merito condotti dall'Istituto di [illegible] Sanità. Ma gli oppositori del progetto [illegible] [illegible] rendo che il provvedimento è [illegible] nei confronti di una grossa fetta della società.

Il bando delle sigarette sui voli di meno di [illegible] [illegible] non è [illegible] l'ultima di [illegible] lunga [illegible] di sconfitte subite dai fumatori. Una [illegible] [illegible] precedente è l'istituzione nei grandi alberghi di camere, e anzi di [illegible] all dell'edificio, [illegible] i non fumatori. Il cliente deve precisare a quale gruppo appartiene al momento della prenotazione.

Nei corridoi e nei locali per non fumatori si vedono scritte «*Proibito fumare*» e non si trovano portaceneri: l'obiettivo della [illegible] è quello di garantire ai clienti un ambiente interno non solo sano ma privo anche di cattivi [illegible]. La misura, tuttavia, è volontaria: le stanze d'albergo non sono comprese tra quei locali pubblici oggetto di restrizioni obbligatorie a livello nazionale né locale.

La lotta antifumo si articola in [illegible] diversa a seconda degli Stati [illegible] federazione. Su tutto il territorio Usa [illegible] in vigore severe restrizioni contro l'uso del [illegible] per quanto riguarda il personale delle forze armate e i palazzi governativi. Alcune grandi industrie, come la *General Motors*, vietano il fumo sul lavoro. Ma buona parte della normativa dipende dalle autorità locali. Gli Stati che hanno posto il divieto in fabbrica e in ufficio sono dieci; all'avanguardia è la California, che in ben 73 città, tra cui Beverly Hills, ha messo al bando le sigarette in tutti i locali pubblici, [illegible] cinema ai ristoranti.

Sull'esempio di Beverly Hills, il cuore di Hollywood, dove, se vogliono fumare, attori e attrici debbono uscire all'aperto o stare rifugiati in casa propria, anche New [illegible] [illegible] tentato di abolire il [illegible] [illegible] di fuori dell'intimità. I fumatori [illegible] presentato ricorso in tribunale ottenendo una rara e temporanea vittoria: il tribunale ha proclamato la misura incostituzionale, ed è scoppiata una [illegible] battaglia giuridica. E' una battaglia di retroguardia. Per il [illegible] corrente, fa *chic* non fumare: un medico che fuma è ritenuto poco affidabile; i ragazzi non vedono più la sigaretta come contestazione. A un americano, gli italiani [illegible] poco aggiornati. [illegible]

«ANTONINO NON PUO' MORIRE»

Palermo. Nel centro rianimazione dell'ospedale è sempre in coma Antonino Cammarata, il bimbo di due anni e mezzo massacrato di botte domenica notte dalla madre. I medici non si danno pace: «Dobbiamo salvarlo», ma solo oggi si potrà sapere se esistono speranze che Antonino viva (il servizio di Antonio Ravidà a pagina 6)

L'AGENDA DI F. & L.

Teologia fantastica

Ci troviamo ipoteticamente seduti [illegible] terrazza di un caffè, diciamo in piazza San Carlo, a Torino, e stiamo guardando un piccolo ragno che appeso al suo filo, tra i rametti di un arbusto in vaso, sta impiantando la sua tela.

Supponiamo ora che dal tavolino accanto qualcuno ci saluti con urbanità e che inizi di chiederci, come spesso accade, [illegible] facciamo a scrivere in due, ci avverta che quel ragnetto è Dio. Che [illegible] risponderemmo? Dovremmo necessariamente considerarlo un mentecatto, un folle?

Intanto non è detto che per altri rispetti lo sia. E poi è senza la minima esaltazione, con tutta serenità che ci spiega come — abitando in collina, considerando spesso il cielo stellato — ebbe una notte la rivelazione di questa verità semplice e folgorante: *«Il mondo è l'infinita tela [illegible] ta con infinita pazienza da sua Aracnide primordiale, ausmo ab aeterno»*.

Tale Aracnide d'altra parte — aggiunge — pur conservando la sua invisibilità e [illegible] denza come Creatore dell'universo, si manifesta non di rado sotto l'aspetto di una delle sue più comuni, umili creature: la *tegenaria domestica*.

— Che sarebbe, — chiediamo, — quel ragnetto lì?

— Appunto, — dice il [illegible] stro informatore alzandosi e accomiatandosi, con un leggero inchino, anche dalla tegenaria.

Restiamo a guardare a lungo e con perplessità l'animaletto, che continua alacremente il suo lavoro. Come credere a ciò [illegible] detto lo sconosciuto!

Ma anche: perché non [illegible] derci?

* *

Il dilemma riguarda le verità di qualsiasi religione, rivelate o no, e [illegible] ci [illegible] mo di liquidarlo con la bella sicurezza degli atei, del «libero pensiero». I quali, a giudizio di Valéry, ne capiscono di queste cose «quanto i critici ordinari ne capiscono di letteratura».

D'altra parte non si può credere a tutto. Si può invece con ragionevolezza, equa[illegible] mità, non escludere niente dall'eventuale Dio-aracnide di piazza San Carlo a tutti, nessuno escluso, i trentamila Dei venerati nell'antico Lazio secondo i calcoli dell'erudito Varrone. Ma non diremmo che una simile disponibilità porti molto lontano sulla via della fede.

Molti credenti [illegible] «tentati [illegible] credere» (per riprendere il titolo di un'inchiesta [illegible] E. Ferri uscita da Rizzoli, e seguita recentemente da un'altra, a cura di V. Messori, presso la Sei) ritengono [illegible] contrario di sì. *«La coscienza del [illegible] che ci circonda»*, dice uno, *«è già promessa in [illegible] della Divinità»*. *«E' per religione che non crede in nessun Dio particolare»*, sentenzia un altro.

Questo vago e compunto teismo non ci attira. Come forma di religiosità ci sembra [illegible] la più squallida, desolata, *spiccata* che si possa immaginare. Comunque non ha [illegible] a che vedere col nostro atteggiamento verso la tegenaria, la quale, quando ci alziamo per andarcene, ha già avviato tra i primi fili il suo fittissimo lavoro a maglia. Mettiamo infatti che sia lei, e il suo trascendente progenitore, il [illegible] occulto dell'u[illegible]. Ammettiamo che sia questa [illegible] chiave del mistero che ci circonda. Ma di qui a provare per la chiave una venerazione religiosa, ci corre.

Ce lo conferma indirettamente a due passi di lì, fuori della chiesa di S. Caterina, un *poster* dov'è detto che «la ragione ci conduce a Dio come alla suprema fonte dell'Essere».

Perché a parte che la [illegible] gione, almeno la nostra, non ci conduce a niente del genere. A parte che, semmai, è proprio una limitata f[illegible] nelle spiegazioni razionali del mondo, a [illegible] farcene escludere nessun'altra. Ma per quale razionale o irrazionale ragione dovremmo [illegible] per la «fonte dell'Essere» un amore, una devozione, una venerazione speciale?

La religiosità o irreligiosità di [illegible] comincia qui. L'agnosticismo o il [illegible] contrario non c'entrano. Aristotele [illegible] che il mondo fisico, pur esistendo da sempre per conto suo, avesse [illegible] bisogno di un Dio per metterlo in moto, e ne avesse [illegible] per girare: ma per questo Dio-girarrosto (com'è stato chiamato) [illegible] provava [illegible] sentimento religioso. Leibniz, che professava a parole la sua devozione per un Creatore ridotto a puro principio logico-matematico, fu plausibilmente sospettato di chiamarsi in realtà *Glaub'nichts* («Credoniente»). Di Schopenhauer che vedeva nel mondo il frutto di una Volontà Immemoriale, cieca e irresponsabile, [illegible] ne parliamo nemmeno.

Quanto a noi personalmente, abbiamo idea che [illegible] anche la ragione ci conducesse a un Dio «fonte dell'Essere», la nostra emozione e il nostro rispetto, la nostra reverenza, sarebbero di natura più che altro geografica, quasi turistica, anche se di altissimo turismo. Un po' come visitare le fonti del Clitunno o [illegible] quelle per tanto tempo ignote, misteriose, [illegible] Nilo Bianco.

L'altro mistero di [illegible] è vivacissima questione nelle inchieste citate, è quello della [illegible]. E anche in questo caso, se le opinioni dei credenti peccano vistosamente di *Wishful thinking* («credo perché spero»), quelle [illegible] «laici» («quando [illegible] morto, [illegible] morto») si dimostrano più tra[illegible] che meditate. Perché insomma che ne sanno? Loro personalmente [illegible] mai morti? Ciò che rende la morte effettivamente misteriosa, è che nessuno può né potrà mai parlarne per esperienza diretta (lasciando stare la voga dei «resuscitati da morte clinica» che rilasciano dichiarazioni). «Staremo a vedere», è tutto quello che possiamo dirci a proposito del singolare fenomeno. Salvo a escogitare [illegible] ipotesi più strampalate, nessuna delle quali è comprovabile ma neppure ricusabile a priori.

* *

Resta che nel figurarsi un rapporto tra l'esistenza di Dio e la sopravvivenza del proprio Io, l'interesse di [illegible] pochi credenti — e della maggioranza dei «tentati di credere» — si direbbe rivolto [illegible] seconda molto più che alla prima.

Il Dio-girarrosto di Aristotele si ritrova qui strumentalizzato a Dio-salvagente: una specie di bagnino dell'anima, cioè dell'Io individuale, che altrimenti annegherebbe nel gran mare del non-essere. Quanto al Dio neo-testamentario, [illegible] conserva la funzione salvifica, [illegible] non quella di condannare o assolvere a proprio insindacabile giudizio. Tutti salvati, d'ora in poi. Tutti promossi.

La cosa è umanamente comprensibile vista da fuori. Ma risulta stranissima dal [illegible] dentro, quando arrivati all'età in cui si comincia di solito a pensare alla morte, ci si mette concretamente di fronte a ciò che chiamiamo il nostro Io. Eccolo qui. E' con lui — con questo casuale e in fondo estraneo, eterogeneo miscuglio di mediocri virtù e poverissimi vizi, rimasti sempre stucchevolmente gli stessi da quando ne abbiamo memoria — che abbiamo vissuto tutti questi anni.

Possibile che [illegible] ce ne siamo ancora stufati? Possibile amarlo e venerarlo al punto da sperarlo immortale?

Indipendentemente da ogni figurazione dell'«aldilà», il culto dedicato fino alla fine (e più che mai alla fine, [illegible]) all'immagine di quest'Io, ci sembra il più stupefacente tra i culti immaginabili. La teologia più fantastica di tutte.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

ALLA RISCOPERTA DELL'IMPERO CARTAGINESE: DAI FENICI AGLI ARABI

Sulla collina di Attilio Regolo

L'antica Clupea si chiama oggi Kelibia - Le rovine di [illegible] forte spagnolo del '500 si ergono su più antiche mura [illegible] III-II secolo a. C. - E' proprio il tempo [illegible] console romano che espugnò la cittadella e la trasformò in base per le operazioni contro Cartagine - Gli attuali studi sulle origini della cultura berbera

Kelibia. La fortezza spagnola del '500 sui resti delle mura della cittadella punica, probabilmente espugnata da Attilio Regolo

KELIBIA — A Hammamet, stamane, c'è una conferenza nella Casa della Cultura. L'amico direttore degli scavi in Tunisia, che si accinge a tenere quella conferenza per presentare le più recenti scoperte archeologiche, si scusa con me per l'impegno e [illegible] assicura che subito dopo riprenderemo il [illegible] stro viaggio. Replico: perché dopo? Andrò anch'io ad ascoltarlo, tanto più che potrò apprendere in un'ora [illegible] novità delle quali, [illegible] averne un panorama [illegible] pleto, mi renderei forse conto in un mese.

Partiamo così [illegible] Tunisi di buon mattino, prendendo la grande strada che taglia alla [illegible] Capo Bon e, attraver[illegible] Grombalia, raggiunge Hammamet sull'opposta sponda orientale. L'autista tunisino, per quanto lo [illegible] sca bene le conosca i suoi colleghi, non cessa di stupirmi. Schizza a grande velocità tra i carretti e i pacifici passanti, supera con una serie di giravolte chi incontra sul suo percorso, fora [illegible] gomma e la sostituisce in cinque minuti con serena indiffe[illegible]. Qualche cammello, sul fianco della strada, [illegible] guarda immobile e paziente. rappresenta, [illegible] sembra, il simbolo di un'altra [illegible].

La regione che attraversiamo è tra le più fertili della Tunisia. Per chilometri e chilometri [illegible] estendono le vigne, e quanto più ci si avvicina [illegible] mare, tanto più s'intensificano gli ulivi e gli aranceti [illegible] finalmente Hammamet, [illegible] centro di villeggiatura salito a grande notorietà che tuttavia il turismo non deturpa, perché [illegible] disperde nel folto di una foresta lussureggiante di palme e di fichi d'India, [illegible] pini e [illegible] cipressi, di aranci e [illegible] limoni. Gli alberghi mostrano le loro insegne all'ingresso dei parchi: e [illegible] accorge che non sono fatti di grandi edifici, bensì [illegible] piccoli bungalows quasi impercettibili nel folto degli alberi.

Un complesso di queste tipiche costruzioni, [illegible] e bianche con patio sostenuto da archetti in stile moresco, ospita [illegible] della Cultura. Sovvenzionata [illegible] Stato, essa svolge un'attività che, almeno nella [illegible] concezione, non trova da noi riscontro: promuove infatti la cultura globalmente, non settorialmente, tant'è [illegible] che [illegible] conferenza sull'archeologia viene fatta [illegible] congresso di medici; e [illegible] promuove ne[illegible] aspetti scientifici [illegible] quelli creativi, perché ospita periodicamente gli artisti, dando loro la possibilità [illegible] un lavoro indisturbato.

Ascolto la conferenza e mi confermo nell'opinione che [illegible] stata una circostanza felice. Ho dinanzi il quadro delle maggiori novità, e mi rendo subito conto che [illegible] esse sta emergendo la più antica cultura indigena, quella che [illegible] termine convenzionale [illegible] chiamo «libica» e che poi [illegible] chiamerà «berbera». Grandi edifici a lastroni di pietra, tombe dall'ingresso monumentale sagomato, pitture e sculture che perpetueranno nel tempo le fattezze delle artistiche [illegible] genti locali mi richiamano a quanto avviene [illegible] parallelamente [illegible] nella riscoperta delle civiltà indigene.

Romani e arabi

Insieme c'è [illegible] grande civiltà nazionale, quella [illegible] Cartagine. E subito mi accorgo che, a differenza di quanto accade [illegible] quella romana, essa non viene sopravvalutata, bensì inserita [illegible] un discorso storico che attribuisce non minore attenzione ai grandi periodi romano e arabo, che la [illegible] guono nel tempo. Un'osservazione dell'oratore mi colpisce, quando dice che solo i Romani e gli Arabi ebbero una visione universale della storia e per questo solo [illegible] furono capaci di condizionarla nell'intero mondo del loro tempo. E' così; ma da noi chi assocerebbe gli Arabi ai Romani in [illegible] visione ecumenica?

Ora è il momento di riprendere [illegible] viaggio, e con esso la personale esperienza. Risalendo la costa orientale, da Sud [illegible] Nord, [illegible] archeologica è Kelibia, celebre per le gesta di Attilio Regolo. Ma prima di giungervi tutto il cammino è punteggiato [illegible] scoperte; e tutte le scoperte rivelano quella connessione viva e illuminante tra l'antico e il nuovo che è il motivo [illegible] di questo viaggio nel mondo [illegible] Cartagine. Ecco dunque, primo in una serie di borghi che [illegible] succedono [illegible] ininterrotti, Nabeul; e già il [illegible] appare quanto mai significativo, perché deriva dal greco e costituisce un adattamento di Neapolis, cioè «città nuova».

La grande strada che [illegible] steggia il [illegible] si restringe per divenire il corso della cittadina, fitta sull'uno e sull'altro lato delle botteghe [illegible] un artigianato variopinto, che espone le stuoie e i giunchi con cui si fabbricano le intagli ricamate a fili d'oro e d'argento e i veli di cui si adornano le spose. [illegible] pratutto, Nabeul è il regno della ceramica, lavorata e dipinta a colori vividi in forme di recipienti, piatti e figure animali delle più varie. Le mattonelle smaltate con scene tipiche della vita quotidiana sono il ricordo più caratteristico che si può portare con sé. A me spetta, piuttosto, di indicare una rivelazione dell'archeologia: sono stati scoperti i forni antichi per la cottura delle ceramiche, in tutto simili a quelli moderni!

Botte chiodata

Attraverso il [illegible] centro di Korba e [illegible] serie [illegible] altri minori, che continuano a fiancheggiare la strada con le casette cubiche dalle volte a botte bianche e luminose sotto il sole, eccoci finalmente a [illegible]. Un altro nome di origine antica [illegible] Nabeul, anch'esso non difficile a riconoscersi: è Clupea, la cittadella che Attilio Regolo conquistò in Africa al tempo del suo sbarco. La storia ci è nota dai libri di scuola: nell'anno 256 a. C. il console romano, dopo avere sconfitto i Cartaginesi in battaglia navale, decise [illegible] portare [illegible] guerra nel loro territorio; ma dopo un primo successo fu vinto e imprigionato.

Qui la storia passa in leggenda. E' vero che Attilio Regolo fu fatto rotolare giù da un'altura in una botte [illegible] di chiodi? O è vero piuttosto che furono le crudeltà romane verso i prigionieri cartaginesi a far nascere quel racconto, come [illegible] spesso quando i vincitori sopraffanno anche la memoria dei vinti? Certo è solo che la montagna di Kelibia [illegible] sta dinanzi con [illegible] tipica forma a tronco [illegible] cono, celando forse per sempre il segreto [illegible] quelle remote vicende [illegible] tramandando una storia secolare con [illegible] sua imponente fortezza di età spagnola che si leva sulla vetta e che ora è giustamente eretta a monumento nazionale.

Non è facile inerpicarsi sull'altura, [illegible] il vento del mare che batte implacabile [illegible] i massi di pietra che si staccano a tratti dal terreno e rotolano verso il [illegible]. Ma qui c'è una scoperta italiana [illegible] cui possiamo andare orgogliosi, perché lungo il fianco del colle, e su su fino alle basi delle mura spagnole, abbiamo individuato [illegible] mura che risalgono all'età romana, e prima [illegible] a quella punica. La fortezza spagnola [illegible] età cinquecentesca sorse dunque sui ruderi [illegible] un'altra, che in base all'aspetto delle mura e alla ceramica [illegible] trovata si può datare al III-II secolo a. C. E' proprio [illegible] tempo [illegible] Attilio Regolo.

Alle pendici del colle, Kelibia ha sviluppato [illegible] parte moderna, nel quale il turismo si concentra sempre più intenso. Nel centro residenziale dove ci fermiamo per la colazione sono ormai al completo i bungalows che ospitano i visitatori, e lì si vede stiamo lungo la spiaggia su cui le piccole costruzioni (anche in stile moresco) s'affacciano direttamente. Nel campo centrale del complesso, che pure è aperto sul mare, la [illegible] del [illegible] [illegible] di giovani che [illegible] le [illegible] sempre [illegible] la [illegible].

Certo [illegible], come sempre, il pesce appena portato a riva e cotto alla brace. E con esso [illegible] tipico di qui, il Muskat che ancora una volta ha un nome trasparente. Il sapore [illegible] speciale dolcezza è quello [illegible] che ho notato più volte a Marsala a Malta e a Pantelleria.

Sicché [illegible] arrischiato, con l'amico stupito in una disquisizione [illegible] enologica per cui, a [illegible] questo vino tutto particolare che singolarmente connette i centri del mondo punico dipenderebbe dalla maniera altrettanto particolare di coltivare le viti, basse e senza sostegni per evitare il vento. Ho ragione, ho torto? Per fortuna, non [illegible] qui enologi a ricordarmi che il [illegible] gio limiterei al proprio mestiere.

Sabatino Moscati

[illegible] precedenti articoli sull'impero cartaginese sono stati pubblicati il 7 e il 10 luglio)

NINA BERBEROVA: UNA STORIA DELLA MASSONERIA RUSSA

Lo sterminio delle logge proibite

Della scrittrice [illegible] Nina Berberova i lettori italiani [illegible] il bel racconto *L'accompagnatrice* (Feltrinelli) [illegible] sue opere più importanti, l'autobiografia *Il corsivo è mio* e *La donna di ferro*, storia di uno straordinario personaggio, sono uscite in [illegible] a New York (Russica Publishers).

Dallo stesso editore è stato pubblicato ora un libro al quale la Berberova ha lavorato per quasi trent'anni, riuscendo a comporre un vasto panorama, in cui il periodo tra il 1906 e il 1970 si presenta in una prospettiva inedita. In *Ljudi i lozi* (Uomini e logge - I massoni russi del XX Secolo) sono rievocati infatti sia l'azione svolta dai massoni prima della rivoluzione, sia i destini successivi dei protagonisti.

Oltre a ricostruire l'intricata vicenda, sono stati rintracciati i massoni russi appartenenti alle generazioni nate tra il 1860 e il 1880. Un lavoro necessario poiché, mentre negli Anni 60 uscirono varie opere francesi, inglesi e tedesche sulla massoneria occidentale — un fatto che, secondo la Berberova, equivale alla fine della società segreta — nulla si poteva apprendere su quella russa.

Ma l'archivio di Parigi non fu distrutto durante la guerra, l'autrice lo studiò e vi aggiunse l'ampia documentazione trovata nell'archivio di Herbert Hoover a Stanford in California, centinaia di testi usciti in Russia e in Occidente e numerosi [illegible] provenienti da collezioni private.

Proibita da Alessandro I [illegible], la massoneria, rinata nel 1906, si diffuse in molti ambienti: vi figuravano i granduchi Romanov, dei socialdemocratici, generali dello zar e membri del blocco progressista della Duma, uomini illustri, una ventina di diplomatici russi e gente modesta.

Massoni dovunque

Tra l'inizio della prima guerra mondiale e la rivoluzione di febbraio (1917), scrive la Berberova, «non vi era *professione, ufficio, società statale o privata, organizzazione o gruppo che non comprendesse dei massoni*». Un fatto evidenziato dal *Dizionario biografico*, la lista compilata dalla Berberova, che tra i 660 massoni del XX secolo elencati include alcuni francesi, cooptati nelle logge russe per meriti speciali, e anche i fratelli sospesi o radiati.

Troviamo qui lo storico Vasilij Kljucevskij, autore di un famoso libro su Pietro il grande, il pittore Chagall, Petljura, il condottiero ucraino che combatté nella guerra civile, lo scrittore Mark Aldanov, il granduca Aleksandr Romanov, cognato di Nicola II, e il fratello Nikolaj.

Nel *Dizionario* figura qualche donna, per esempio Ekaterina Peskova, membro di una loggia fino al [illegible] con la piena approvazione del marito Gorkij, che s'interessava alla massoneria, contava tra i suoi amici diversi massoni e, come altri simpatizzanti, ospitava le loro riunioni nella [illegible] casa, dove, nel 1916, [illegible] addirittura elaborato il «piano marittimo», [illegible] una rivolta contro [illegible] zar.

Ma vi sono dei rapporti ancora [illegible] curiosi. [illegible] descrivere simboli e riti, [illegible] Berberova [illegible] «il se[illegible] massonico [illegible] *fratelli, fondato anch'esso sul triangolo: la mano destra si alza [illegible] la spalla sinistra e [illegible] abbassa, sfiorando la spalla* [illegible]. Il gesto, secondo l'autrice, è accennato da Michelangelo, membro di una società segreta, nel David.

Il personaggio la cui appartenenza alla massoneria ebbe le conseguenze più gravi è Aleksandr Kerenskij (1881-1970) ministro della Giustizia, poi della [illegible] nel governo provvisorio, quindi presidente [illegible] Consiglio e comandante supremo. Iscritto [illegible] 1912 [illegible] loggia [illegible] minore, Kerenskij, l'anno seguente, scrisse a Pietroburgo, insieme con un gruppetto di massoni, un libro di 182 pagine, *I carbonari italiani all'inizio del XX secolo*, attribuito a un autore inesistente.

Apparentemente vi si parla, con dovizia di particolari, della società segreta italiana, ma in realtà si tratta [illegible] regolamento [illegible] russi del Grande Oriente, di simboli e riti, della vita [illegible] San Tibald (1917-1086), «*il capostipite della massoneria mondiale*».

Malgrado questi precedenti, Kerenskij, nei suoi libri si mostra laconico e non accenna [illegible] ai motivi per i quali, tra gennaio e agosto 1917, giunsero [illegible] Russia degli esponenti [illegible] partito [illegible] socialista francese: volevano «ricordargli [illegible] giuramento *fatto quando diventò massone, nel 1912*, [illegible] non abbando[illegible] *mai, in caso di guerra, né gli* [illegible] *né i fratelli del Grande Oriente, impedendogli* [illegible] *sia* [illegible] *collaborare con chi* [illegible] *una pace separata, sia perfino di prometterla*».

Scena patetica

In un'intervista [illegible] alla [illegible] 1941, Nikolaj Poradelov, guardia [illegible] di Kerenskij in Russia e poi a Parigi, [illegible] l'episodio seguente: «*Il socialista e massone francese Albert Thomas, che fu ministro della Difesa e* [illegible] *un breve pe*[illegible] *sostitui* [illegible] *Francia a Pietrogrado,* [illegible] *in ginocchio nell'ufficio* [illegible] *Kerenskij al Palazzo d'Inver*[illegible] Cachin, *che allora non era leader del pcf ma radical-socialista e massone, nascondo il viso nel fazzoletto per soffocare i singhiozzi*».

Fedele [illegible] massoneria [illegible] una situazione [illegible] drammatica. Kerenskij, [illegible] volta emigrato, se ne allontana, soprattutto perché ai russi fu permesso, non di avere una propria delegazione [illegible] Consiglio [illegible] supremo, ma solo di far parte [illegible] delegazione francese.

[illegible] dopo [illegible] rivoluzione, Lenin liquidò metà dei massoni, lasciandone emigrare alcuni, e Stalin, con una serie [illegible] processi [illegible] negli Anni Venti, sterminò gli altri. [illegible] 1922 [illegible] imposta la registrazione «*di tutte le* [illegible] *e leghe, adatte a conciliare in qualche modo la classe operaia con i suoi nemici*», quindi vi fu la chiusura.

[illegible] Berberova conclude con alcune amare osservazioni [illegible] sull'inefficacia complessiva della massoneria quando si [illegible] guirai [illegible] guerre, [illegible] e disastri nel periodo preso [illegible]. «*Il compito della massoneria — influire sulla vita politica interna ed esterna del mondo — non poté mai essere* [illegible] *russi*». [illegible] «*Il Grande* [illegible] *Francese tolse ai fratelli russi* [illegible] *loro sede... E in questo modo la massoneria russa la addio finì*».

Lia Wainstein

PUBBLICATA IN FRANCIA

Bibbia con gli scritti ritrovati [illegible] Qumran

PARIGI — I manoscritti [illegible] Mar Morto e [illegible] nuova traduzione degli «apocrifi» più antichi sono stati pubblicati in Francia [illegible] un volume che il [illegible] presentato [illegible] possibile anello di congiunzione fra Vecchio e Nuovo Testamento. *La Bible. Ecrits intertestamentaires* è il titolo dell'opera pubblicata nella Pléiade e [illegible] Marc Philonenko, decano della facoltà di teologia protestante di Strasburgo.

Frutto [illegible] un lavoro [illegible] riale durato dieci anni, il libro era stato preceduto [illegible] altri trent'anni di ricerche e di lavori avviati dopo il ritrovamento, nel 1947 a Qumran, presso il Mar Morto, [illegible] alcune giare contenenti [illegible] noscritti redatti su rotoli di cuoio e [illegible] duemila anni.

La pubblicazione è [illegible] salutata come un avvenimento culturale di particolare interesse: c'è chi sostiene che il volume porta [illegible] contributo indispensabile alla storia delle origini del Cristianesimo.

In un'intervista pubblicata [illegible] Figaro Philonenko precisa che [illegible] al [illegible] è stato compiuto anche un lavoro di revisione dei testi cosiddetti «apocrifi» [illegible] Vecchio Testamento [illegible] vengono presentati [illegible] volume [illegible] Philonenko ricorda che questi testi, redatti in aramaico e in ebraico negli originali andati perduti e [illegible] cui provenienza è rimasta a lungo ignota, erano stati respinti nel canone della Sinagoga di Alessandria all'epoca in cui venne compiuta la prima traduzione in [illegible] della Bibbia, quella [illegible] Settanta». [illegible] quando i [illegible] scritti» [illegible] Qumran vennero ritrovati, si vide che tra essi vi erano frammenti degli originali di alcuni degli «apocrifi»: il [illegible] Enoch, il libro dei Giubilei, i Testa[illegible] dei [illegible] patriarchi.

Ora per la prima volta in [illegible] stesso «corpus» sono disponibili oltre ai due Testamenti, i manoscritti del Mar Morto e gli «apocrifi» che insieme sono stati chiamati «scritti intertestamentari».

Nell'intervista, Philonenko offre la chiave di questa definizione: «*La Bibbia ebraica è la storia di un popolo in un arco di tempo di vari secoli; il Nuovo Testamento è la storia di una microsocietà nell'arco* [illegible] *un secolo e mezzo. Ma fra i due il passaggio* [illegible] *difficile*. [illegible] *quanti vogliono capire un siffatto passaggio con gli occhi della ragione e della storia, questo volume prolunga il Vecchio Testamento, del quale è in qualche maniera l'esegesi, e annuncia il Nuovo Testamento*».

Esplode lo scandalo: industria statale forniva tecnologie vietate

Oslo, armi e favori all'Urss

La Kongsberg avrebbe contrabbandato programmi per sommergibili, dando a Mosca un netto vantaggio sugli Usa - La caccia alle talpe prosegue - Il Paese s'interroga allarmato sulla perdita d'immagine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' veramente la fine ■ un'epoca aurea, in Scandinavia. I lunghi anni dell'innocenza, delle illusioni ■ spengono tra i veleni degli scandali. Dopo la Svezia, vacilla ■ la Norvegia, tormentata ■ «caso ■ gsberg», una vicenda complessa e, in parte, ■ oscura, ma che infligge ferite dolorose all'altera certezza ■ una probità collettiva a prova ■ ■ tentazione.

La Kongsberg Vaapenfa■ è la massima ■ norvegese nel ■ degli armamenti, ■ nome prestigioso, anche se in gravi, gravissime difficoltà finanziarie. ■ creditori al ■ però aggiungi ora gli investigatori, ansiosi di stabilire la legalità ■ ■ redditizie esportazioni all'Unione Sovietica. Fosse una fabbrica privata, pazienza: ma è un'impresa di Stato.

Un sondaggio in Svezia ha rivelato che il 81 per cento ■ cittadini ■ convinto che l'etica ■ non ■ più quella di un tempo, limpida, fin troppo spavalda. E appannata, a loro giudizio, ■ pure la «competenza» dei dirigenti, in ■ ogni sfera. E' l'amaro, talvolta rabbioso, disincanto generato dalle sterili indagini sul misterioso assassinio di Olof Palme; da numerose scorrettezze ■ coloro che dispongono del potere politico ed ■ mico, dalla meteorica ascesa e dal successivo collasso della Fermenta, un'azienda che pareva all'avanguardia della biotecnologia; e, infine, dall'incandescente ■ Bofors. Uno scandalo che ha annoverato la Svezia tra i mercanti internazionali d'armi.

La vicenda della Bofors è grave perché ■ sospettano connivenze governative o burocratiche in esportazioni militari illecite, ■ tortuosi canali, ■ India, in Iran e, forse, altrove. Ma ancora più grave ■ ■ ■ Kongsberg», perché ha conseguenze dirette sul rapporto di forza fra le due superpotenze, Unione Sovietica e Stati Uniti e i loro alleati ■ Est e ad Ovest. Mentre ■ investigatori norvegesi sono ■ alla ricerca delle varie responsabilità individuali e collettive, Washington ha ■ manifestato ■ suo sdegno. Congresso e Casa Bianca hanno condannato le due protagoniste dell'operazione, la Kongsberg e la Toshiba giapponese.

La Kongsberg è accusata di avere fornito a Mosca, fra il '75 e l'84, computer e software (ovvero i programmi) capaci d'innalzare al massimo ■ rendimento di ■ superfresatrici, prodotte dalla Toshiba. Grazie a questo ■ connubio degli elaboratori ■ norvegesi e delle macchine utensili nipponiche, l'Unione Sovietica è riuscita a fabbricare eliche ■ sommergibili, assai superiori, altre ■ pare, a quelle foggiate in Occidente. Drammatico, secondo gli esperti, ■ il danno militare. Le ■ subacquee ■ munite di ■ eliche ■ silenziose ■ e, di conseguenza, assai più difficili da localizzare e distruggere. Ottenuta la tecnologia, i sovietici l'hanno usata ■ maestri.

Secondo le notizie che cominciano a giungere da Oslo, altre aziende, oltre ■ Toshiba, avrebbero partecipato, con le loro macchine utensili, a questa lunga operazione. Ex funzionari della Kongsberg ■ questi nomi. La ■ ■ Düsseldorf; ■ Dorries, di Düren, ■ in Germania; la Forest Line, francese; e l'Innocenti Sant'Eustacchio di Milano. (Informazioni dall'Italia riferiscono ■ l'Innocenti Sant'Eustacchio ha ■ fermato di ■ avuto rapporti d'affari con ■ Kongsberg, ma non ha dato altri ragguagli). Complessivamente, la Kongsberg avrebbe ■ spedito a Mosca, in quasi dieci anni, in particolare dopo l'80, trecento e duecento carichi elettronici.

Un'attività del tutto illegale, in quanto quelle esportazioni erano vietate dalle ■ della «lista ■». ■ Cocom. Cocom ■ la sigla di Coordinating Committee on Export Controls, con sede a Parigi, un organo ■ cui fanno parte tutti ■ ■ della Nato più il Giappone. E' compito del Cocom stabilire quali prodotti e quali tecnologie non debbano essere vendute, per motivi strategici, all'Unione Sovietica e alla Cina e i suoi accordi sono vincolanti, in teoria per tutti i membri. Purtroppo, le violazioni sono frequenti. ■ tutti gli Stati hanno gli strumenti necessari per mantenere una rigorosa vigilanza; le pene non fanno paura. Ma vi è violazione e violazione. E quella del binomio Kongsberg-Toshiba è tra le più pericolose da molti anni.

Oslo si domanda: «Com'è mai possibile che un'impresa dello Stato si lasciasse trascinare in un imbroglio del genere?». E' possibile, secondo alcuni dirigenti dell'azienda, in quanto nessuno sospettava che i russi si valessero della tecnologia Kongsberg-Toshiba per usi militari. Ma una falsificazione di documenti sembra esservi stata. Il procuratore ha già accusato, sia pure ■ forma preliminare, un ex funzionario dell'ufficio vendite. Non c'è dubbio che taluni, alla Kongsberg, sapevano di calpestare le ordinanze del Cocom. Vi può essere una sola attenuante, non sapevano forse che i sovietici avrebbero usato i loro prodotti per fresare supereliche capaci di fendere gli oceani senza troppi decibel. Uno ha detto: «*Non avremmo mai immaginato applicazioni* ■ *tale importanza strategica*».

Sono ore tristi per la Norvegia. Il Senato americano ha votato sanzioni ■ ciali ■ Kongsberg e Toshiba per ■ periodo che potrebbe estendersi fino a cinque anni.

Mario Ciriello

«La Toshiba ha tradito il Paese»

Nakasone ■ Parlamento accusa la società giapponese - Ministro in Usa

TOKYO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ■ accusato ieri di «*tradimento*» la ■ cietà meccanica «Toshiba Machine», al centro di ■ scandalo ■ gli Stati Uniti per aver venduto illegalmente all'Urss macchinari impiegati a scopi militari per ■ sommergibili nucleari «silenziosi».

Le forti critiche ■ Nakasone, ■ prime del genere, sono state fatte in Parla■ poche ■ prima della partenza per gli Stati Uniti del ■ dell'Industria e Commercio Hajime Tamura come emissario del premier per calmare la bufera sul caso «Toshiba». «*Le esportazioni all'Urss* ■ ■ *falsificando documenti ed è inaccettabile che negli ultimi anni i sommergibili nucleari sovietici* ■ *diventati silenziosi*», ■ detto Nakasone, il quale ha promesso ■ maggiori e controlli più severi nel quadro del Cocom, l'organismo che regola ■ commercio dell'Occidente con i Paesi comunisti.

Nel suo viaggio, Tamura cercherà di placare i risentimenti degli Stati Uniti, forti soprattutto fra i membri del Congresso, e tenterà di evitare l'adozione di sanzioni contro la società ■ è la maggiore azionista ■ «Toshiba Machine», il colosso elettronico «Toshiba Corporation». Sono previsti colloqui con il segretario alla Difesa Caspar Weinberger, il segretario ■ Commercio Malcolm Baldrige, il rappresentante per il commercio internazionale Clayton Yeutter ed esponenti del Congresso.

Bombe tra la folla: cinquanta morti, duecento feriti

Strage a Karachi

Un'auto è esplosa in un bazar, più tardi ■ uomo ha lanciato un ordigno in un supermercato - Nessuna rivendicazione, ■ sospettano gli oppositori del generale Zia

Karachi. Una delle strade della capitale pachistana devastata ieri pomeriggio da ■ esplosioni (Telefoto Associated Press)

KARACHI — Almeno cinquanta persone ■ morte e oltre duecento ■ rimaste ■ ferite, in due attentati avvenuti a mezz'ora l'uno dall'altro nel centro di Karachi, nel Pachistan ■ nale. Lo ■ annunciato ■ degli ospedali della città.

«*La situazione è gravissi*■ — ha dichiarato Abdul Karim, primario dell'ospeda■ ■ Jinnah — *negli ospedali* ■ *stato dichiarato lo stato di emergenza*».

Secondo la ricostruzione della polizia il primo ■ tato si ■ verificato nel centro del bazar Bohri verso le 18,30, quando un'auto imbottita di esplosivo è saltata ■ aria danneggiando decine di automobili e alcuni palazzi vicini, e provocando scene di panico tra la popolazione che ■ lava il centro commerciale.

Qualche minuto più tardi ■ sconosciuto ■ lanciato una bomba in un supermer■ a poche centinaia di metri ■ distanza. Il quartiere è subito stato invaso da una densa coltre di fumo nero provocato dai numerosi incendi che si ■ sviluppa■. La maggior parte dei feriti è stata ricoverata in gravi ■ negli ospedali vicini che hanno immediatamente lanciato appelli perché venisse donato il sangue necessario alle tra■.

Quello di ieri è il secondo grave attacco terroristico in Pachistan negli ultimi dieci giorni. Il 5 luglio scorso, decimo anniversario dell'ascesa al potere del generale Zia Ul-haq, tre ordigni erano esplosi alla stazione di Lahore, provocando la morte ■ sette persone e il ferimento ■ altre 50. Lahore è la roccaforte dell'opposizione al regime di Zia Ul-haq.

Lunedì notte una bomba era ■ nella città di frontiera di Peshawar presso il ■ Usa, ma non aveva provocato vittime. Nessun gruppo ha finora rivendicato gli attentati di ieri a Karachi.

In una dichiarazione resa ad Islamabad, il ministro dell'Informazi■ ■ Abdul Majid Abid ha accusato degli attentati «*elementi sovversivi*» aggiungendo che il governo «*non esiterà a ricercare i colpevoli e a punirli in modo esemplare*».

(Ansa-Afp-Reuter-Agi)

Due guardie civili uccise ■ due gravemente ferite in Guipuzcoa

Sangue nel Paese dei baschi

L'offensiva dell'Eta mentre Madrid e Parigi lanciano ■ spettacolare «caccia all'uomo» - Braccato il «comando» ■ Barcellona, individuato il capo della rete terroristica in Spagna

NOSTRO ■

BARCELLONA — Due guardie civili uccise e due gravemente ferite in un nuovo attentato dell'Eta, l'organizzazione terroristica degli indipendentisti baschi. Erano ■ 11 di ieri quando una camionetta con a b■ quattro carabineros ■ gruppi antiterroristici rurali, che percorreva una strada vicino alla cittadina di Oñati, nella provincia basca di Guipuzcoa, era investita dall'esplosione di un ordigno di grande potenza ■ sull'orlo ■ carreggiata e comandato a ■. Due ■ quattro uomini morivano sul colpo, gli altri due riportavano ferite gravissime ■ capo e in altre parti del corpo.

E' il secondo attentato dell'■ nel giro di una settimana: martedì 7 luglio, quattro militari ■ rimasti feriti a ■ Sebastiano, la capita■ di Guipuzcoa, ■ un lanciagranate nascosto nel bagagliaio di un'auto parcheggiata dinanzi all'edificio del governo militare della città. Due delle cinque granate lanciate dall'ordigno penetravano negli uffici, devastandoli, e ferendo ■ ufficiale, ■ sottufficiale e due soldati. Meno di un mese fa, il 19 giugno, vi era stato l'orrendo massacro ■ Barcellona, ■ persone ■ nel parcheggio del supermercato «Hipercor».

L'intensificarsi dell'azione terroristica dell'Eta avviene mentre i gruppi dell'indipendentismo basco sono sottoposti a una dura pressione sull'uno e sull'altro ■ dei Pirenei, ad opera del■ forze di sicurezza spagnole e francesi. La settimana scorsa, con tre arresti a Saragozza e nei pressi di Malaga, la polizia spagnola sembra avere vanificato il tentativo dell'Eta di creare una struttura operativa destinata a preparare una serie di attentati in Andalusia, ■ «lunga guerra» in vista ■ celebrazioni, nel ■ del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, e dell'esposizione universale ■ Siviglia. Contemporaneamente, grosse azioni di controllo e ricerca a Barcellona ■ trano ■ paralizzato l'attività del commando autore dell'attentato all'«Hipercor», che, a quanto afferma la ■ lizia, stava preparando ■ attacco di grande portata contro un obiettivo militare della capitale catalana.

E' infine di lunedì scorso la notizia che le forze di sicurezza sono riuscite a individuare e ■ ricercando colui che sarebbe il capo di tutta l'organizzazione terroristica basca in territorio spagnolo. Si ■ ■ Luis Urrusolo, già ■ del commando ■ e sfuggito alla retata del gennaio scorso. Urrusolo dipenderebbe direttamente ■ «vertice» ■ operante nella clandestinità nel Paese basco ■ e diretto da Múgica Garmendia, Artapalo, e ■ un altro «duro» dell'organizzazione, Santiago Arrospide, ■ di battaglia Santipotros. Urrusolo avrebbe ■ l'ordine d'intensificare la lotta armata e insieme ■ ricostruire il commando ■ drid, con la ■ organizzazione di alloggi, depositi d'armi e di esplosivi, autorimesse ■ veicoli truccati.

Sabato scorso, la polizia francese ha vibrato un colpo decisivo al gruppo terrorista Iparretarrak (Quelli ■ Nord, in lingua basca). Trecento gendarmi, appoggiati ■ elicotteri delle forze armate, hanno condotto un vero e proprio rastrellamento ■ in una zona pirenaica vicina ■ ■ frontiera con ■ Spagna, riuscendo a sorprendere ■ una tenda e ■ arrestare ■ ■ massimi dirigenti ■ ■ basco francese: Gabriel Mouesca e Henry Perez. Un terzo capo degli Iparretarrak, Philippe Bidart, è oggetto ■ ■ spettacolare ■ all'uomo» ■ parecchie centinaia di gendarmi francesi ■ conducendo in queste ore nella stessa zona.

L'organizzazione terroristica ■ baschi francesi, di gran lunga ■ ■ e potente dell'Eta, opera da una quindicina d'anni.

Giovanni Perego

Era in vigore da ■ anni

Legge marziale tolta a Taiwan

L'opposizione: «Deve essere solo l'inizio»

TAIPEI — Il presidente di Taiwan, Chiang Ching-Kuo, ha ■ ieri un decreto che ■ fine alla legge marziale imposta sull'isola ■ ■ fa dal partito nazionalista, all'indomani della sconfitta del Kuomintang. E' «*una nuova pietra miliare nella storia dello sviluppo della democrazia costituzionale*», ha dichiarato il portavoce governativo Shaw Yu-Ming nel corso di una conferenza stampa. «Aspettiamo di ■ scere la prossima mossa ■ governo», ha commentato ■ leader del ■ Kang Ning-Hsiang.

■ revoca della legge marziale implica che i partiti politici di nuova formazione non verranno più considerati fuorilegge e ■ i ■ ■ potranno più ■ processati ■ tribunali militari per sedizione.

L'opposizione ritiene tuttavia che la legislazione sulla sicurezza possa comunque essere utilizzata per limitare il loro campo d'azione, e ■ che il sistema politico assicura tuttora la permanenza ■ governo ■ partito nazionalista.

Shaw ha motivato ■ ■ misura con l'accresciuto livello culturale e la prosperità ■ popolazione, e ■ il fatto che gli abitanti di Taiwan «*hanno mostrato entusiastico interesse verso le questioni pubbliche e maggiore* ■ *di prendere parte al governo* ■ *Paese*».

Secondo altri, la revoca della legge marziale ■ ■ sulla scia delle pressioni dell'opposizione, che negli ultimi tempi ha organizzato numerose manifestazioni per ■ maggiore ■.

Il ministero della ■ ha inoltre ■ noto che trenta dissidenti incarcerati vedranno dimezzarsi il periodo di permanenza nelle prigioni e che 144 persone ■ ranno rilasciate sulla parola.

(Agi)

Secondo diplomatici occidentali a Islamabad

Ribelli afghani bloccano la offensiva dei sovietici

I mujaheddin hanno resistito 45 giorni all'assedio ■ Kandahar

ISLAMABAD — Brucianti battute d'arresto per ■ truppe sovietiche ■ occupazione in Afghanistan, ■ strette da una guerriglia islamica armata ■ non mai ad abbandonare due of■ ■ negli ultimi tempi e tramutatesi ■ altrettanti sanguinosi scontri di trincea.

Secondo fonti diplomatiche occidentali ■ stata soprattutto la ■ controffensiva dei partigiani musulmani a far sì che l'offensiva lanciata dall'Armata ■ e ■ uomini di Najibullah ■ Ovest di Kabul per snidare la resistenza finisse in una sconfitta.

A Kandahar, centro delle regioni sud-orientali ■ Paese, ■ termine dei più sanguinosi scontri mai regi■ dall'inizio della ■ ra, i sovietici ■ i regolari afghani hanno dovuto rinunciare a costituire un cordone di isolamento attorno ■ città.

L'impegno sovietico nei combattimenti ■ in ■ to: l'Armata ■ ■ sempre ■ ■ proprio fianco le truppe ■ Kabul quando opera contro la guerriglia, divenendo sempre più l'obiettivo principale delle operazioni belliche.

In diverse zone del Paese forti dei nuovi arrivi di armi i mujaheddin sono riusciti addirittura a strappare tre■ non scritte con i sovietici, in almeno due zone all'interno ■ Paese, risulta a Kabul, ■ forze islamiche coesistono pacificamente ■ quelle sovietiche.

Alla base dei successi militari ■ guerriglia, le armi sof■ di fabbricazione Usa e britannica che i mujaheddin avrebbero acquistato sul mercato internazionale lo scorso anno, ma anche ■ migliore addestramento.

La questione dei riforni■ di armi ai guerriglieri ■ parte delle potenze occidentali ha portato domenica scorsa alla convocazione da parte del ■ degli Esteri ■ Kabul dell'incaricato d'affari del Regno Unito ■ Afghanistan, Ian Mackley.

La guerriglia avrebbe costretto l'Armata Rossa ■ ritiro da Paghman a Maidan Shar, vicino a Kabul, anche ■ ora i sovietici ■ preparerebbero a rientrare. Soprattutto in questi ultimi combattimenti i mujaheddin hanno dimostrato di essere in possesso dei *Blowpipe* britannici e dei missili *Stinger* di fabbricazione americana, costringendo gli ■ dell'Armata ■ a rispondere con un fuoco a casaccio di artiglieria e con bombardamenti ■ alta quota.

A Kandahar i guerriglieri hanno resistito per 45 giorni ai continui attacchi sovietici ■ cielo e ■ terra, obbligando i nemici a ripiegare ■ la città di Malajat. Se■ ■ fonti della guerriglia (ma le cifre trovano conferma anche tra gli occidentali) i morti ed i feriti tra i regolari ed i sovietici sarebbero intorno ai ■.

Altri 1000 governativi avrebbero lasciato l'esercito di Kabul per passare ■ i guerriglieri.

(Agi)

La campagna a favore dei profilattici ■ della vasectomia ha dimezzato le nascite

Una Thailandia a prova di baby boom

Cinque giorni fa eravamo, uno più uno meno, in cinque miliardi. Secondo il divertente calcolo del settimanale inglese *The Economist* a voler stipare l'intera umanità in un unico posto sarebbe bastato stringersi un po' e stare in piedi, spalla a spalla, nei mille chilometri del territorio di Hong Kong. Oggi, mentre leggete queste righe, se le statistiche sono esatte la popolazione del pianeta Terra si è già arricchita di oltre un milione di esseri umani con una progressione logaritmica che stando alla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo dell'Onu, ci farà toccare il traguardo di 11 miliardi di persone entro il 2050.

Tocca ad Africa, Asia e America Latina arginare subito il baby boom, e proprio da una nazione in prima linea nella lotta ■ *surplus* demografico giungono ■ confortanti ■ ■ todi per abbassarlo senza ricorrere a mezzi coercitivi.

Artefice della singolare «operazione persuasione» che in cinque anni ha dimezzato il tasso di natalità in Thailandia, sceso dal tre all'1,5 per cento, è Meechai Viravaidya, fondatore e segretario generale dell'Associazione per lo sviluppo delle popolazioni di Bangkok. Dopo re Bhumibol, è diventato l'uomo più popolare dei siamesi non tanto per la carica ufficiale che ricopre, quella di portavoce del governo, ma per aver dato il nome ai «Meechai», i trenta milioni di preservativi acquistati annualmente dai compatrioti.

Figlio di medici, economista con laurea in Australia, Viravaidya ha ancorato le sue pirotecniche iniziative all'arma insolita ■ risa■ ■ «perché è ■ impossibile gestire la gente sotto la cintura». Pochi ■ ■ immediata efficacia («*Meglio la qualità che la quantità*») e ■ trovate spettacolari: ■ di gon■ dei profilattici con ricchi premi ai migliori soffiatori purché non li facciano scoppiare dimostrandone la resistenza, distribuzione a gogo di portachiavi con contraccettivi sotto plexiglass «da rompere in caso di necessità», autoadesivi che ironizzano sulla pubblicità ■ Express («*Non* ■ *mai senza di lui*»).

Infine il coup de théâtre, la mossa vincente con il «Festival della vasectomia» organizzato dal 1980 all'Hotel Imperial, l'albergo a cinque stelle della capitale, cogliendo al volo qualsiasi opportunità per celebrarlo, il compleanno del sovrano, le feste nazionali degli Stati Uniti, ■ Cina, persino del Bangladesh. Qui l'inter■ di resezione e di riallacciamento dei vasi deferenti attraverso lo scroto in modo da assicurare la produzione normale ■ sperma ■ ■ spermatozoi ■ ■ invece del ■ viene eseguito gratis, in anestesia locale, durata sette minuti al massimo.

A differenza dell'India, che negli Anni Settanta impose una massiccia campagna di sterilizzazione forzata voluta da Sanjay Gandhi, fratello dell'attuale primo ministro, la Thailandia gioca sulla leva del volontariato. Cond■ indispensabile l'aver messo al mondo almeno due figli, richiamo a Buddha che ne aveva uno solo, pieno consenso della moglie e certezza totale che il machismo non ne soffrirà. Anzi, il piacere della vita coniugale risulterà accresciuto.

Per ultimo, la ciliegina sulla torta con la carta sanitaria elargita a ciascun operato che dà diritto all'assistenza medica a vita ed a riduzioni presso negozi e ristoranti, l'assicurazione contro gli infortuni pagata ai conducenti di taxi che procurano 50 volontari, addirittura un viaggio all'estero se convincono cento amici a sterilizzarsi.

La scorsa settimana 1800 uomini si sono così appartati nelle salette di pronto intervento allestite all'Imperial aggiungendosi ai 50 mila vasectomizzati thailandesi.

Piero de ■

La linea dura di Strauss influenza la politica federale

Piano Aids, la Baviera fa scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Centomila sieropositivi e un migliaio di malati: questa al momento la situazione Aids in Germania. Per frenare la diffusi■ ne del morbo ci sono, in questo Paese, due strategie distinte e contrapposte. Da una parte c'è la dura ricetta bavarese: ■ obbligatori per prostitute, drogati, ■ nuti, aspiranti al pubblico impiego, stranieri extracomunitari che intendano sta■ ■ Baviera. E inoltre: registrazione nominativa dei malati, loro isolamento nei casi più gravi. Entrate in vigore poche settimane fa, le norme bavaresi hanno scatenato aspre polemiche.

L'altra politica è quella fe■ in vigore negli altri Länder tedeschi. ■ la strategia che prende il nome da ■ Suessmuth, ministro della Sanità ■ governo Kohl, e si basa ■ una capillare azione informativa. Si propone sia ■ diffondere una conoscenza dettagliata ■ meccanismi di trasmissione ■ malattia, sia di evitare il panico, i falsi allarmi, le voci incontrollate.

Contro la politica ■ ■ animata da Peter Gauweiler sottosegretario agli Interni nel governo regionale di Monaco, ■ Suessmuth non misura le parole. I provvedimenti coercitivi, dice, sono «*assurdi sul piano epidemiologico, organizzativo, giuridico e finanziario*».

Eppure, c'è chi ■ che nonostante le belle parole la ricetta bavarese si sta facendo strada. E' di pochi giorni fa la notizia che negli archivi ■ polizia federali e di alcuni Länder figura ■ ■ espressione: «Attenzione, evitare il contatto sanguigno». E' la registrazione ■ della sieropositività ■.

■ un portavoce governativo, ■ precisa non ha niente a che vedere ■ ■ dibattito attorno alla protezione della sfera privata: non è infatti registrato l'Aids in quanto tale, ma in quanto elemento aggiuntivo della scheda personale ■ un cittadino oggetto ■ indagine giudiziaria. Una spiegazione che non ■ troppo, in un ■ ■ questo così gelosamente guardingo di fronte alle intrusioni del potere.

Un'altra polemica si è sviluppata nei giorni scorsi in Germania, quando si ■ sparse ■ notizia che ■ alcuni ospedali, specificamente ■ Colonia e a Monaco, operano medici risultati sieropositivi al test Aids. Ci sono state dichiarazioni minimizzanti e tranquillizzanti: nessun pericolo per i ricoverati, situazione sotto controllo. Buone notizie, invece, in un rapporto presentato l'altro ieri dal ministero della Sanità. Ne risulta infatti che si è quasi ridotto a zero il fenomeno ■ delle donazioni ■ sangue ■ sieropositivo.

Nel bilancio annuale del ministero ■ della Sanità l'Aids figura ■ uno stanziamento di 132 milioni di marchi, novantacinque miliardi di lire. Le registrazioni ■ casi, rigorosamente anonime, ■ dai laboratori ■ all'Ufficio federale di sanità ■ Berlino: cosa che consente di seguire ormai da tre anni l'andamento della malattia fra le categorie a rischio. E i risultati ■ non sono soltanto negativi: per esempio ■ Suessmuth registra «*indici eloquenti* ■ *modificazioni* ■ *comportamento, soprattutto fra gli omosessuali*». Segno, implica ■ ministro, che la ricetta giusta è quella federale: ■ la linea dura dei bavaresi, che semmai rischia di sprofondare il flagello ■ secolo nella più rischiosa clandestinità.

a. v.

Mobilitati i 10 mila agenti della stradale per l'onda di traffico di fine luglio

Ora scatta l'allarme sulle strade

All'inizio di agosto previsti 10 milioni [...] persone in viaggio - I cantieri chiusi fino al 4 settembre - Partirà l'operazione rubinetto ai caselli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora [...] la mobilitazione. La strage sulle strade dell'ultimo [...] sparge nuovi [...] in [...] grande [...] esta di fine luglio. [...] e Società autostrade annunciano i loro piani per rendere [...] fluido il traffico, [...] affrontare i previsti dieci milioni di [...] in viaggio.

Il bilancio. Più [...] relazioni informative. I comunicati del ministero dell'Interno sulla sorveglianza della Polizia Stradale lungo le [...] [...] sembrano [...] bollettini di guerra. L'altro ieri è stato detto che in soli dodici giorni (fra il 1° e il 12 luglio) gli 65 milioni e 842 veicoli circolanti avevano [...] provocato [...] (in 787, pari al 8% [...] sono implicati i Tir) [...] e 7254 feriti: la Polizia ha elevato 225.114 contravvenzioni, con 1073 proposte di [...] patente.

E si aggiungeva che un raffronto con i dati complessivi dei due [...] centrali dell'estate '86 (718 morti e 17 mila 490 feriti) dimostrava che in soli 12 giorni era stato raggiunto il 44% [...] morti e il 49% dei feriti.

Ieri, appena ventiquattr'ore dopo, gli incidenti erano già diventati [...] (1366 in più, con 871 Tir coinvolti), con 348 morti (30 in più) e 2 mila 822 feriti (600 in [...]). In quanto alle [...] erano salite [...] oltre [...] (30 000 in più), [...] sanzioni per il [...] rispetto [...] limite di velocità [...] 1150 proposte di ritiro [...] patente (80 in più).

«Rispetto [...] periodo maggio-giugno dell'anno [...] il volume [...] traffico è [...] mentato del [...] — ha aggiunto ieri, in [...] [...] stampa, l'ing. Mario Ferrari, [...] generale della Società Autostrade —. L'anno scorso la punta massima di traffico autostradale era stata registrata il 25 luglio 1986 [...] un milione e 125.000 veicoli. Quest'anno è già stata superata due volte: [...] prima il 21 aprile (rientro dall'esodo pasquale) con 1 milione 180.000 veicoli e il [...] giugno [...] milione e 290 000 veicoli. Per fine luglio, [...] operatori turistici, [...] previsti oltre 10 milioni di arrivi, [...] più [...] milioni di presenze complessive».

Giorni critici. Un incremento [...] sensibile, non c'è dubbio. Ma è sufficiente a spiegare le ecatombi [...] questi giorni e di quelli [...] verranno? [...] le cifre, [...] il tanto tragico e preoccupante [...] richiedere interventi urgenti, anche se impopolari, e su [...] fronti [...] stesso tempo.

«I periodi più critici saranno quelli tra giovedì 30 luglio e martedì 4 agosto, soprattutto nel [...] di [...] Nord-Sud — è stato detto —. [...] accade perché quest'anno il fine settimana coincide con l'inizio del mese e con la chiusura feriale dei grandi complessi industriali del Nord. Il traffico sarà dunque intensissimo. Per il rientro, i giorni più congestionati saranno quelli fra il 21 e il 22 agosto e fra il 27 e il 29 agosto».

Giorni critici per il nodo di Bologna saranno quelli fra le 17 e le 20 di venerdì 24 luglio e fra le 7 e le 10 di sabato 25, quelle fra le 12 e le 21 del successivo venerdì 31 luglio e [...] periodi 7-12 e 18-20 di [...] 1 agosto, 6-12 di domenica 2 agosto e 7-11 di lunedì 3 e martedì 4 agosto.

I consigli. Il suggerimento degli esperti è prevedibile: spostare il viaggio dal fine settimana ai giorni infrasettimanali che precedono o seguono il fine mese ed evitare di mettersi in viaggio nei periodi critici. Le ore migliori per viaggiare sono quelle della notte e del primo mattino. Da anni si consiglia di diluire le partenze, ma con scarsissimi risultati.

«Durante l'anno [...] manutenzione ordinaria viene sospesa sull'intera rete dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina — ha ribadito il dr. Lazzarotti, responsabile di questo settore presso la Società Autostrade, per rispondere a chi criticava la [...] [...] di cantieri [...] [...] periodo —. Per le ferie, la manutenzione ordinaria sarà sospesa lungo tutta la [...] fra il 24 luglio e il 2 settembre. Circa i cantieri che stanno realizzando la [...] corsia, i [...] interessati sono soltanto 138. Questi cantieri rimarranno comunque chiusi il 24 luglio, il 4 agosto e dal 19 agosto al 2 settembre. In corrispondenza di questi tratti possono verificarsi ingorghi ma fino ad oggi non c'è stato alcun incidente».

Se qualche cantiere per interventi straordinari rimane aperto, è [...] detto, lo è [...] al fatto che certi lavori [...] consolidamento o [...] rifacimento devono essere fatti necessariamente nella buona stagione. La rete gestita [...] Autostrade ha più [...] anni, [...] traffico superiore a quello delle previsioni [...] e il suo ampliamento è rimasto fermo [...] un decennio. Per questi lavori più importanti [...] comunque sfruttato al massimo il periodo di [...] quillità, [...] 13 e il 14 agosto.

I Tir. [...] ne [...] comunque prese. Gli [...] per il traffico merci pesante (oltre i 50 q.li) resteranno [...] in due periodi: fra [...] 14 di [...] 24 [...] e [...] luglio e [...] 14 [...] venerdì [...] luglio e le 24 [...] domenica 2 agosto. Molto probabilmente scatterà «l'operazione rubinetto». Qualora l'incremento del traffico, che [...] seguito con l'aiuto di computer e modelli matematici, tenda a congestionare l'autostrada, certi ingressi resteranno chiusi (specialmente la domenica sera) per il tempo necessario a ripristinare la normalità.

[...] Polstrada. Il dott. Melchiorre [...] ministero dell'Interno ha [...] che la Polizia intensificherà il [...] trollo [...] elicotteri, dai quali sarà possibile segnalare [...] Centri Operativi i [...] e le situazioni di emergenza. Sorvolando [...] code ferme, [...] potenti altoparlanti segnaleranno agli automobilisti le [...] degli ingorghi e gli itinerari alternativi. Melchiorre ha aggiunto che entro [...] prossimo gli agenti della Polizia Stradale, attualmente 10.000, diventeranno [...] e saranno dotati delle apparecchiature più moderne per il controllo [...] traffico.

«Lei ha 16 punti, via la patente»

La pagella per l'automobilista è usata in numerosi Stati Usa, Germania, Gran Bretagna, Giappone, Australia, Canada - Ma servono strutture adeguate: dai computer alle pattuglie

Un paese della Baviera, in Germania. La grossa Bmw verde e bianca della «Polizei» blocca all'uscita di un villaggio un automobilista troppo veloce. Rapido [...] dei documenti, poi, [...] radio, [...] controllo [...] il [...] elettronico [...] Flensburg, dove [...] computer raccoglie i nomi [...] trasgressori [...] codice stradale, e il responso: «Signore, devo ritirarle [...] patente. Lei [...] superato il punteggio limite».

California. [...] 400 [...] Sacramento [...] San Diego. Una Ford bianconera del Los Angeles Police Department, appostata in uno svincolo, piomba su un cabriolet che fila a 70 miglia, 15 in più del consentito. Il controllo in questo caso è eseguito direttamente dall'agente tramite il terminale di un computer installato a fianco del posto di guida. «Stavolta — dice il poliziotto alla guidatrice — [...] faccio soltanto il verbale per la multa. Ma stia attenta, perché alla prossima infrazione [...] dal giudice e perde la patente».

Due [...] come tanti, ma indicativi del modus operandi della [...] in [...] che tengono [...] stretto controllo il traffico (ad esempio, si calcola che in California ci sia una pattuglia ogni 16 km, [...] radar a terra o a bordo e «pistole» elettroniche per il [...] della velocità) e adottano il sistema [...] patente a punti. Tale metodo, che [...] trebbe essere un utile deterrente per [...] sperico- [...] di casa [...] e apportare un [...] contributo al [...] delle sciagure stradali, è in uso anche in [...] Bretagna, Giappone, Australia, Canada e in [...] altri Stati degli [...] In Francia e in Jugoslavia questo meccanismo è in [...] di studio [...].

All'avanguardia, in Europa, è la Germania. Il [...] di Flensburg è continuamente aggiornato e può dare in tempo reale la «pagella» degli indisciplinati. La scala dei punti [...] uno e [...] progressivamente [...] sino a [...] di [...] (fuga dopo un incidente, guida in [...] di ebbrezza). Quattro punti per chi supera i [...] velocità.

[...] funziona il sistema? Quando un conducente raggiunge quota nove, Flensburg dà l'allarme: [...] viene inviata una comunicazione in cui gli si fanno presenti i rischi cui va incontro. A 14 punti scatta una verifica, consistente in una prova scritta con l'impiego di questionari analoghi a quelli predisposti per l'esame [...] della patente. [...] vuol controllare se l'automobilista conosce il codice, se è al corrente [...] pericoli del traffico e se sa come affrontarli. Nei casi incerti, l'interessato deve subire anche un test pratico e, se [...] lo supera, si [...] appiedato.

[...] patente viene [...] un guidatore accumula [...] punti in due anni. Se a tale punteggio arriva dopo 24 mesi, dovrà affrontare un controllo medico-psicologico e se verrà giudicato inidoneo, [...] auto. La sospensione dura da [...] a tre [...] e, naturalmente, è possibile ricorrere contro il provvedimento. [...] Flensburg tiene le registrazioni di ogni conducente per 5 anni, poi la «pagella» è azzerata.

Il sistema della patente a punti, la cui introduzione viene da [...] propugnata anche dall'Automobile Club Italiano, può essere valido, ma solo se esiste una struttura in grado di sostenerne l'applicazione. Un metodo simile esiste già nel [...] Paese ma è inapplicato o, se preferite, inapplicabile: vuoi per la confusione delle norme dell'ormai obsoleto [...] stradale, vuoi per i conflitti di competenza tra ministeri interessati, vuoi per l'arretratezza dei sistemi di rilevazione (i [...] sono trascritti a mano).

L'art. 507 del regolamento [...] applicazione del codice (con riferimento agli artt. 91 e 92) stabilisce che il prefetto può (quindi, non è obbligatorio) ritirare la patente a chi commette tre [...] di una certa [...] vità (supero dei limiti, [...] esempio, sorpasso sul dossi, ecc.), [...] si dimentica di stabilire entro quanto tempo: un anno, 10 anni, [...] anni? Con una [...] ridicola: [...] la patente a chi è sorpreso per [...] volte in 12 mesi a usare la propria vettura [...] pubblico.

In [...] la patente può essere ritirata immediatamente solo in due [...]: [...] c'è difformità di indirizzo tra il documento in questione e la carta di circolazione; se la licenza è priva degli ultimi tre bolli [...].

Il codice tuona contro la guida in [...] di ebbrezza, ma si dimentica di dire come [...]. E, mentre quello [...] è aggiornato dorme sonni pacifici, la gente può guidare con in [...] dosi di al- [...] in qualunque [...] significherebbero l'arresto.

Comunque, anche le leggi più buone e [...] servono se [...] fatte rispettare. La presenza delle pattuglie [...] Stradale è [...] fatta. [...] Vieste, nel Gargano, a Torino [...] 1000 [...] non ne abbiamo trovata una. E [...] pochi i radar per il controllo della velocità. Carenze di personale, mancanza di finanziamenti: tutto giusto, ma è ridicolo [...] mettere sotto accusa l'auto. E' chi la utilizza che dovrebbe essere più responsabile, [...] buone e [...] cattive.

Michele Fenu

Altri sei morti in tre incidenti

[...] — [...] morti continua [...] strade. Per l'incidente [...] venuto sulla «A 14» e nel quale sono morte otto persone il sostituto procuratore della Repubblica [...] Foggia ha [...] nei confronti di Giuseppe Margiotta di 52 anni di Pietramontecorvino (Foggia), [...] omicidio colposo plurimo.

L'uomo, [...] lavoratore agricolo, — che è stato rinchiuso nel [...] Foggia — nel campo attiguo all'autostrada [...] stoppie provocando [...] nube di fumo che, secondo la ricostruzione [...] polizia stradale, ha impedito la visibilità ai conducenti [...] automezzi e causato, quindi, il tamponamento a [...] Sempre per [...] plurimo il magistrato ha [...] una comunicazione giudiziaria nei confronti di Paolo Marasco, di [...] anni, di Foggia, proprietario del terreno sul quale [...] stato [...] il fuoco. [...] le stoppie è proibito [...] legge regionale, nei mesi di luglio e di agosto.

In provincia di Cosenza, a Castrovillari, [...] persone sono morte in un incidente sulla statale 105, nello scontro [...] un'auto ed un bus [...] «Ferrovie calabro-lucane».

Le vittime [...] Antonino Gioia, di 24 anni, bracciante, e Vincenzo Viscomte, di 31 anni.

A Ragusa due ragazzi [...] anni, Riccardo Scarso ed Ernesto Zago, sono morti in un [...] sulla circonvallazione di Marina di Ragusa. I due viaggiavano su una «Golf» guidata da Vincenzo [...], 20 [...] e sulla quale aveva preso posto anche [...] loro coetaneo, Giorgio Guerrieri. La vettura ha urtato un muro e si è ribaltata sull'asfalto. [...] e [...] sul colpo, Zago [...] ospedale. Le condizioni degli altri [...] giovani, anch'essi ricoverati in ospedale, non [...] gravi.

In provincia di Palermo, due giovani in moto sono morti nello [...] un'automobile a San Martino delle Scale, località climatica in territorio di Monreale. [...] vittime sono il [...] ceraio Gregorio Palumbo di 18 anni, [...] alla guida della moto, e lo studente Maurizio [...]. L'incidente è avvenuto in curva dopo che la motocicletta ha invaso la corsia [...] urtando frontalmente [...] «Renault» guidata da Francesco Pecorella, di 49 [...], che [...] subito lievi ferite. I due ragazzi sono morti all'istante.

In provincia di Pesaro una donna di Senigallia, Laura Bertoncini, di 39 anni, è stata travolta e [...] da un Tir lungo [...] corsia di emergenza della «A-14» nei pressi di [...] Costanzo. Il fatto è accaduto alle [...] di lunedì. La donna era scesa dall'auto in panne ed era già [...] raggiunta da un auto- [...] dell'Aci quando un autoarticolato, condotto da Benvenuto Buccioni, 65 anni, di [...] (Ascoli Piceno), l'ha [...]. *(Ansa-Agi)*

Disagi per chi va in vacanza in Sardegna

Ritardi sui traghetti

Dal 20 a fine luglio scioperi di due ore alla «Tirrenia» - Agitazione piloti: [...] al 24 saranno cancellati 39 voli Ati

ROMA — Gravi disagi in vista per i passeggeri in arrivo e in partenza dalla Sardegna: dal 20 al 31 luglio — per [...] sciopero [...] comandanti e dei direttori di [...] — i traghetti [...] società di navigazione «Tirrenia» partiranno con due ore di ritardo. L'agitazione, proclamata dalle organizzazioni Usclac e Uncdim, [...] proprio ad [...] [...] difficoltà dei viaggiatori [...] giorni della «grande partenza»: soprattutto di [...] ha programmato [...] coincidenze con treni o aerei.

Sempre sul fronte [...] traghetti, una buona notizia viene dal sindacato [...] Fisafs che ha revocato lo sciopero previsto per [...] del personale dei traghetti delle Ferrovie dello Stato di Civitavecchia. La decisione è stata presa dopo che il ministro [...] dei Trasporti e l'ente hanno «assicurato» il [...] tenimento del servizio traghetti da Civitavecchia [...] Golfo [...] Aranci [...] Sardegna.

Aerei. Dal [...] al 24 luglio si asterranno dal lavoro, dalle ore 16,30 alle 22,30, i piloti aderenti all'Appl in partenza da ogni scalo italiano. Verranno assicurati, peraltro, i collegamenti con le isole.

I voli Alitalia saranno effettuati regolarmente. Gli scioperi interesseranno solamente i voli Ati, che sarà costretta a cancellare ogni giorno i seguenti 39 voli. Da Roma: bm 1138 per Ancona; as 302 per Trieste; bm 334 per Reggio Calabria; bm 064 per Brindisi; bm 1382 per Bari; bm 372 per Bari; bm 1242 per Firenze. Da Ancona: bm 1138 per Bergamo. Da Bari: bm 1180 per Milano; bm 1383 per Roma. Da Brindisi: bm 085 per Roma. Da Bologna: bm 237 per Roma; bm 338 per Napoli. Da Milano: bm 022 per Lamezia; bm 318 per Reggio Calabria; bm 308 per Bari; bm 158 per Napoli; bm 128 per Napoli; bm 960 per Pisa; as 460 per Colonia; as 428 per Monaco; as 1448 per Norimberga. Da Napoli: bm 189 per Roma; bm 131 per Milano; bm 157 per Milano; bm 1119 per Venezia. Da Lamezia: bm 183 per Roma. Da Reggio Calabria: bm 319 per Milano; bm 388 per Roma. Da Trieste: as 303 per Roma. Da Firenze: bm 1343 per Roma. Da Torino: bm 378 per Napoli, as 1462 per Zurigo. Da Pisa: bm 1118 per Milano; bm 1147 per Torino. Da Colonia: as 461 per Milano. Da Monaco: as 429 per Milano. Da Norimberga: as 1449 per Milano. Da Zurigo: as 1463 per Torino.

DOVE GLI ANIMALI GUARISCONO

New Orleans. Lo zoo dell[...] offre riparo e cure a uccelli e animali feriti [...] infortunati o malati. Questo gruppo di pellicani feriti dai cacciatori e ormai perfettamente guariti, verrà liberato in un parco naturale della Florida (Telefoto Associated Press)

A Garbagnate vicino a Milano

Sos ecologico per una nube

Il fumo [...] è rimasto dentro la fabbrica

DALLA [...]

MILANO — Un altro allarme ecologico in provincia di Milano, dopo quello di Paderno Dugnano il 27 giugno scorso. [...] questa volta [...] danno, nessun inconveniente né a persone né a cose. A Garbagnate Milanese, a 15 chilometri dal capoluogo, pochi minuti dopo le otto dell'altra sera è scattato l'allarme nell'azienda «Lab-Mag», in via Milano 108, specializzata in prodotti di base per l'industria farmaceutica.

«In una caldaia della capienza di 200 litri — racconta il titolare, Angelo Magnone — erano rimasti circa 20 chili della lavorazione del furosemide, una sostanza diuretica, usata negli edemi polmonari e nei blocchi renali. L'operaio addetto è andato in mensa e non ha messo in azione il raffreddamento. Tutto qui».

Sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Desio e di Milano. [...] caserma di Desio si riesce a sapere soltanto che [...] usciti [...] automezzi alle 20,11 e sono [...]. C'era anche una pattuglia di carabinieri. «Abbiamo visto del fumo nero, ma solo dentro la fabbrica — raccontano —. La causa dell'incidente è stato il mancato raffreddamento [...] del reattore. [...] sostanze che c'erano dentro, fra [...] il diclorometano, un solvente, sono bruciate. Però è entrato in funzione l'impianto di [...] che tecnicamente si chiama impianto di [...] mento in emissione [...] atmosfera. [...] stiamo accertando le cause».

Voi carabinieri intervenuti sul posto avete registrato qualche inconveniente? «Solo qualche prurito».

Nuovo interrogatorio per Tanya, accusata di aver ucciso il bambino di 8 anni

Oggi la verità sul dramma di Bergamo

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Comincia [...] 11 di questa mattina, nel carcere minorile dell'Istituto [...] l'interrogatorio che potrebbe rivelarsi determinante nella ricerca della verità sul delitto di Suisio. Tanya Agostinelli, 16 anni compiuti a fine giugno, è accusata di avere [...] a coltellate Cristian [...], 8 anni. Ad [...] prima confessione, contraddittoria e lacunosa, di piena responsabilità personale, è seguito un racconto, ma pure questo incoerente, illogico, della presenza di un giovane che avrebbe aggredito e ucciso il bimbo. Finora, però, le indagini non hanno rilevato alcuna traccia obiettiva di questo misterioso assassino.

L'omicidio fu scoperto il 6 luglio, nel garage dell'abitazione della giovane, a Suisio, un centro di tremila abitanti, nella campagna bergamasca. Pochi giorni fa Tanya è stata trasferita a Milano. E' in isolamento; soltanto nel tardo pomeriggio, dopo l'interrogatorio, il terzo dall'inizio della vicenda, il magistrato deciderà se modificare questo tipo di detenzione.

La [...] [...] il tempo occupata nei lavori che in genere vengono affidati alle detenute del riformatorio: cucito, ricamo, riordinamento dei libri della biblioteca. Il reparto femminile comprende cinque giovani; in complesso, gli ospiti del Beccaria [...] attualmente [...] cinquantina. I maschi, [...] in genere destinati a mansioni di falegname, idraulico, tipografo, rilegatore.

Tanya [...] comporta con molta riservatezza sia con il personale sia con le compagne: parla soltanto quando la interpellano, per il resto se ne sta tranquilla e sola, a svolgere i compiti che le vengono assegnati. Continua a proclamarsi innocente, ripete che Cristian è stato ucciso da quel misterioso ragazzo. I tagli che lei stessa ha sulle mani costituirebbero prova dei suoi tentativi di trattenere la furia [...]. Il segreto istruttorio impedisce, [...] per il momento, di divulgare il presunto [...] vente.

Ieri è stata formulata un'ennesima ipotesi in riposta a uno dei tanti interrogativi di questa vicenda: l'uomo potrebbe avere dato a Tanya un nome falso, e ciò spiegherebbe perché l'unico mezzo per cercare di individuarlo stia nel continuare a sottoporre alla giovane decine di fotografie di persone le cui fattezze rientrano nell'identikit compilato dai carabinieri.

«Più ancora che riservata, pare addirittura rassegnata», riferiscono dal riformatorio. Cortese con tutti, chiusa, a tratti quasi assente. Appena finito il lavoro, Tanya se ne torna in cella; si distende sul letto, pensa, guarda il soffitto.

Oltre che a perizia psichiatrica, sarà sottoposta a perizia psicologica, tipo di esame che la nostra legge consente soltanto per i minori. Intanto, nella loro casa, i genitori hanno frugato in tutti i cassetti, alla ricerca di un elemento utile a fare un minimo di luce. Hanno scoperto biglietti spiritosi che Tanya mandava alle amiche, fogli di quaderno con sue considerazioni sulla [...] e [...] mondo, frasi e battute copiate da romanzi: una sensibilità adolescenziale, diversa — almeno in parte — da quella, quasi puerile, che traspariva dal «diario», sequestrato ed esaminato la settimana scorsa. Sembrano, questi ultimi, gli scritti nei quali la ragazza è più sincera e scoperta: il diario con la copertina a farfalle rosa, lo teneva sul comodino, probabilmente sapendo benissimo che i genitori lo leggevano in sua assenza. Nemmeno questi appunti segreti, tuttavia, cambiano la fisionomia dell'imputata: una ragazzina come milioni di altre, educata all'antica.

In paese, invece, con il passare dei giorni, la figura di Tanya viene dipinta in modo sempre più negativo. All'inizio era «tutta casa e chiesa», mano a mano si è aggiunta una serie di «però»: si sottolinea che era stata respinta a scuola, che specialmente negli ultimi tempi faceva tante assenze ingiustificate, che usciva sola e non si sapeva dove andasse, che rientrava tardi la sera. Chi lo sa quale delle due è vera: se la prima Tanya o la seconda. O un po' entrambe, il che corrisponderebbe esattamente alla figura di un'adolescente normale.

D'altra parte, questo è un paese in cui, qualche mese fa, l'amministratore di uno stabile chiamò i vigili per le proteste di un gruppo di condomini contro una signora del secondo piano che lavava i vetri in minigonna «e mostrava le gambe a tutti quelli che passavano nel cortile». Difficile dunque valutare il grado di attendibilità dei giudizi.

Ornella Rota

Palermo: i medici sperano di salvare il piccolo picchiato dalla madre

«Un bimbo così non può morire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Nel centro rianimazione di Palermo, nel vecchio ma attrezzato reparto dell'ospedale civico, è sempre in coma Antonino Cammarata, il bimbo di due anni e mezzo massacrato domenica notte dalla madre Donatella Padogano, una eroinomane di 21 anni. La giovane è stata arrestata per maltrattamenti e violenza su minore, le stesse accuse rivolte un mese fa al marito, il fabbro disoccupato Onorio Cammarata di 24 anni. Proprio la donna lo aveva denunciato perché violento, perché non risparmiava ceffoni neppure a Rosalia, la loro bimba più piccola, che ha soltanto sei mesi.

La coppia viveva separata. La rottura del matrimonio aveva ancor più esasperato Donatella che aveva incominciato a bucarsi, entrando a poco a poco nel giro dei drogati di periferia, degli sbandati che per una dose sono capaci di qualunque cosa. Nella borgata di Boccadifalco pochi sapevano che Donatella «si faceva», ma nessuno ignorava che era sempre più disperata.

In ospedale medici ed infermieri non si danno pace. «Non possiamo farlo morire, dobbiamo salvarlo» dice un'infermiera. «Qui arriva e se ne va un sacco di gente, c'è chi muore e c'è chi vive — aggiunge la donna — ma questo bimbo così bello e così biondo è veramente un peccato di Dio farlo morire».

Pieno di ematomi, con grossi lividi e i segni dei morsi ricevuti e delle ustioni da mozziconi di sigaretta («Si è bruciato con l'acqua bollente» ha sostenuto la madre che ha però ammesso di averlo picchiato con tutte le sue forze perché faceva il monello con le sorelline), Antonino respira con l'aiuto dell'ossigeno e viene sostenuto con una robusta terapia rianimatoria.

In anticamera, aspettando notizie, si alternano i parenti di Donatella e di Onorio. Scoppia fuori qualche confidenza, il racconto di due vite piene di speranze quasi subito infrante dopo aver urtato contro il muro della difficile realtà del sottoproletariato di Palermo con 70 mila dei quasi 400 mila disoccupati siciliani, con gli edili pronti a sfilare nelle vie del centro per protestare per i pochi cantieri di lavoro «mentre con la mafia si lavorava».

I nonni materni di Antonino si disperano. Salvatore Padogano, 57 anni che sembrano 70, venditore ambulante di sale, patate «ed ogni altra cosa» se ne sta accanto alla moglie Rosalia Riccobono nel loro casolare di Baida, una borgata limitrofa a quella di Boccadifalco. «I bambini li prenderemo noi, se sarà il caso li adotteremo» dicono con gli occhi umidi di pianto spiegando che però le loro disagiate condizioni economiche non permetteranno grandi agi ai poveri nipotini «così sfortunati con padre e madre in carcere».

Antonio Ravidà

Abbandonò la figlia: arrestato

ROMA — Ordine di cattura per Gaetano Procelli, il padre della piccola Francesca, attualmente ricoverata al San Camillo e clinicamente morta a causa delle lesioni che le sono state riscontrate dopo essere stata lasciata sola dal padre in auto.

Il provvedimento è stato firmato ieri dal pubblico ministero Luciano Infelisi ed il reato contestato è abbandono aggravato di minore. Il magistrato ha preso la decisione dopo aver interrogato per alcune ore la madre di Francesca, Genise Gomes de Lima.

Francesca continua ad essere ricoverata nel reparto di rianimazione del San Camillo. *(Ansa)*

Alle 20,47 Maurizio Montalbini esce dalla grotta dove ha vissuto sette mesi

«Che bello ritrovare la gente»

Accolto da un grande applauso - L'abbraccio col francese Siffre - «Rimpiango il tic-tac di quella goccia»

DAL NOSTRO INVIATO

GENGA (Ancona) — [illegible] celesti sono più grandi [illegible] sembrano bruciare. Fanno male? «No, non [illegible] sembra, non capisco», biascica appena Maurizio Montalbini. Dopo sette mesi e due giorni se n'è venuto via dal [illegible] antro, è uscito in mezzo [illegible] gente. Questa volta è davvero finita. Si affaccia, lassù, all'imboccatura che sono le 20,47. Guarda in basso e si [illegible] le mani [illegible] occhi: piange. Poi viene giù da solo, con gran perizia e leggerezza. Non pare provato, nei muscoli e nell'agilità. [illegible] le 20,55: [illegible] secondo applauso, [illegible] fragoroso del primo. [illegible] saluta mentre sorride.

E' finita, Maurizio? «E' finita». E' sotto le luci, [illegible] dalla folla. Lo chiamano tutti: amici, parenti, giornalisti, fotografi. Fa il segno della vittoria. «Ho visto la gente sotto, tanta gente. Ho sentito i rumori, le voci, ed è stata un'emozione nuova, indescrivibile». Michel Siffre, l'uomo del record che lui ha battuto, sorride: «Voi non sapete quant'è importante questo momento. Quello è un uomo che nasce».

[illegible] allora come si rinasce, Montalbini? «Con gioia e con dolore. E' bello vedere tutta 'sta gente, risentire gli odori che si erano dimenticati. Sembrano tutti profumi. Tanta confusione, solo Dio che effetto! E' tutto bello. [illegible] la mia goccia, quel tic tac, [illegible] lo rimpiango». La prima impressione? «Che il mondo è davvero grande». E l'emozione più forte? «Quella di vedere Siffre».

L'emozione ha cominciato a prenderlo al mattino, quando Siffre l'ha raggiunto nel suo [illegible] scavato dal tempo tra le rocce. Michel è piccolo, con i capelli a spazzola e gli occhi lucidi. E' arrivato di buon'ora e si è chiuso in una [illegible] a guardare i numeri, le [illegible], le cifre dell'impresa. Poi è entrato nella grotta, arrampicandosi da solo sulla roccia. Appena ha visto questo angolo sperduto nella condotta dei Fabrianesi, ha allargato le braccia stupito: «Ma come hai fatto? Io non avrei mai potuto vivere [illegible] questo [illegible]zio. Come si fa a muoversi in questi pochi metri quadrati?». Maurizio gli ha ricambiato un sorriso nella barba folta, [illegible] mormorato appena [illegible] l'ho fatta, mi sono trovato bene, sai?».

Piero Arena — uno che assomiglia a Lucio Dalla con il cappellaccio [illegible] [illegible] piantato in testa — e gli altri [illegible] si sono fatti da parte, per consentire ai due uomini della caverna di stare vicini, uno accanto all'altro accovacciati sulla roccia, un po' impacciati. Siffre ha fatto i complimenti, parlando in francese, una sfilza di elogi: «Bravo, sei stato fantastico, la tua impresa è straordinaria, eccezionale...». [illegible] il giornalista l'ha interrotto scherzando: Ma come? Non è dispiaciuto d'aver perso il record? «No. Sono contento per lui, e anche per me. [illegible] quel record forse non l'ho mai troppo amato. E poi questi sono sforzi che si fanno per gli altri, io no che sono han-no? Io ero pagato dall'esercito francese: voleva capire fino a che punto può arrivare il corpo umano, qual è [illegible] soglia della fatica, il limite dopo il quale ci si uccide. Metà degli incidenti aerei fra i militari sono provocati dalla stanchezza».

Poi Siffre chiacchiera [illegible] Montalbini, gli chiede che cosa lo ha fatto più soffrire, gli dice: «Io ero in uno stesso senza questa umidità e senza questi colori. Qui il bianco è strano, forte. Magari troppo forte». Parla, e Maurizio comincia a stringere i denti. Gli domandano: che effetto [illegible] fa avere qui l'uomo che hai cercato [illegible] battere? Montalbini sta piangendo, alza la mano, verso la telecamera: «Vi prego...». Il cameramen abbassa la macchina da presa, Montalbini singhiozza.

Siffre è stranito: «Che succede?». Maurizio non solleva la testa mentre piange: «Io mi sento piccolino di fronte a te. Ho capito adesso, lo capisco finalmente, quanto è importante quello che ho fatto». Lì accanto, vicino [illegible] sacco a pelo, ci sono [illegible] cose messe bene in ordine, un libro sui Maya, e Siffre: «Anch'io amo i Maya — sussurra — mi hanno salvato dalla pazzia quando uscii dalla Midnight cave». Più in là, dove c'è il fornellino a carburo, è posata una pentola pulita. In quella pentola Maurizio ha cucinato l'ultima cena nella grotta, per i suoi amici, Luca [illegible] e Sergio Rossetti, che hanno dormito con [illegible] nella Condotta [illegible] Fabrianesi: zucchini trifolati, cipolle, e petto di pollo.

Altri giornalisti [illegible] andati e venuti in quel budello, una processione [illegible] fine. Dalle 23 del 12 luglio, quando gli hanno comunicato che l'impresa era [illegible] che aveva battuto il record, ha dormito solo due ore. S'è assopito alle 5 di ieri mattina, dopo trenta ore esatte. Alle 7 era già sveglio e accanto a lui Rossetti e Violini russavano tranquilli. Eppure, due ore possono anche bastare: «Non ho sonno», ripete al telefono, e a tutti quelli che lo vanno a trovare con la tuta arancione degli speleologi e gli fanno il sorriso di rito: «Sei stanco?».

Sotto, [illegible] centro di coordinamento, Pino Guidi, uno degli organizzatori, scambia le ultime battute: «Coraggio, siamo alla fine. Stai per uscire, ancora un piccolo sforzo». Siffre, allungato sulla sedia, sfoglia il giornale. Guarda l'orologio: «Mancano due ore. Io quando mancavano due ore mandai fuori tutti: volli restare solo a ricordare la mia vita nella caverna. Un viaggio nel passato, mi coccolai immagini e ricordi». Montalbini, invece, è di nuovo [illegible] lentissimo, come lo era stato fino alle 23 di domenica. Mette a posto le sue cose, riprende i suoi libri, accatasta dietro il [illegible] a pelo, contro [illegible] parete, le scatolette di latta.

Sono andati via tutti dal suo antro nella caverna. A mezzogiorno aveva accompagnato Siffre all'imbocco con la discesa, e dopo aveva salutato speleologi e medici. E' rimasto [illegible] solo amico, a dargli una mano per ripulire con lui la stanzetta. Gli scatta le foto, una dietro l'altra. «Mettiti accanto all'albero [illegible] Natale», gli dice. Lui ci va vicino: «Questo me lo porto dietro. Il prossimo Natale ancora assieme, come questo». L'amico schiaccia il pulsante della macchina fotografica: «Ma sei pazzo? Ancora da solo?».

Pierangelo Sapegno

Genga (Ancona). Lo speleologo Maurizio Montalbini durante gli [illegible] medici dopo il record (Ansa)

situazione: nel Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Deboli condizioni di instabilità si riscontrano ancora sull'Italia.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. [illegible] tendenza ad aumento della nuvolosità [illegible]

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile [illegible]

mari: generalmente poco mossi.

previsioni per domani: [illegible] sull'Alta Toscana generalmente nuvoloso con locali temporali sparsi. Sulle rimanenti regioni [illegible] con tendenza ad aumento [illegible] versante tirrenico e sulla Sardegna [illegible] regioni Centro-meridionali [illegible] anche locali [illegible]

città italiane

Bolzano	21	32	L'Aquila	17	30
Verona	20	31	Roma Urbe	19	33
Trieste	21	30	Roma Fium.	14	29
Venezia	20	30	Campobasso	21	29
Milano	22	32	Bari	20	31
Torino	20	30	Napoli	20	33
Cuneo	25	28	Potenza	18	26
Genova	22	30	S. M. Leuca	22	27
Bologna	20	34	R. Calabria	22	30
Firenze	19	34	Messina	25	30
Pisa	20	30	Palermo	23	31
Ancona	np	30	Catania	18	33
Perugia	19	31	Alghero	18	33
Pescara	21	31	Cagliari	19	31

città estere

Amsterdam	15	20	sereno	Lisbona	17	26	sereno
Atene	21	26	sereno	Londra	17	23	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	16	28	sereno
Berlino	8	27	nuvoloso	Madrid	15	26	nuvoloso
Bruxelles	15	21	sereno	Montreal	20	30	sereno
Buenos Aires	11	14	nuvoloso	Mosca	14	18	nuvoloso
Copenaghen	11	19	sereno	New York	23	32	nuvoloso
Dublino	12	18	nuvoloso	Parigi	17	23	nuvoloso
Francoforte	11	23	sereno	Pechino	21	33	sereno
Gerusalemme	14	27	sereno	Rio de Janeiro	15	24	nuvoloso
Ginevra	np	np		Sydney	5	17	nuvoloso
Helsinki	14	20	sereno	Tokyo	np	32	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	12	21	nuvoloso
Il Cairo	20	30	sereno	Vienna	17	28	sereno

Intervista allo speleologo francese che nel '72 stabilì il primo record [illegible] solitudine

Siffre: «Bravo Maurizio, io quasi impazzivo»

DAL NOSTRO INVIATO

GENGA (Ancona) — «Bravo, [illegible] bravo», mormora Siffre. «Maurizio [illegible] si lamenta, è felice. Ma avrà guai alla vista, avrà problemi, vedrete...». Michel Siffre è appena venuto fuori dalla grotta, s'è rimesso la giacca che gli sta stretta, la cravatta troppo corta con il nodo troppo grande, gli stivaletti con i tacchi alti. «Io [illegible] sofferto tanto, lui sembra sereno», soffia prima di sedersi di fronte ai giornalisti, sotto una sventagliata di flash. Michel Siffre, francese di Nizza, 48 anni, speleologo e [illegible] Montalbini, sociologo, 15 anni più giovane, hanno qualcosa in comune: sono stati gli unici uomini al mondo a vivere isolati dalla civiltà, dentro una grotta, per sette mesi senza la luce [illegible] e la voce dell'uomo. Sono un po' [illegible] padre e figlio, hanno inseguito lo stesso primato, ma l'hanno fatto in maniera diversa.

Li separano [illegible] giorni, quelli del record di Montalbini. E altre cose: «Le [illegible] motivazioni erano scientifiche, lo volevo segnare [illegible] scoperta e sono come uno scienziato che è impazzito sotto il [illegible] della responsabilità», confessa Siffre. «Lui è un filosofo nella testa, un po' sognatore, e forse per questo ha avuto la fortuna di uscirne bene».

Siffre partì nel 1972 per la Midnight Cave, nel Texas, con i soldi del ministero [illegible] Difesa francese — quarantamila dollari —, gli aiuti e gli apporti messi a disposizione anche dalla Nasa. Montalbini è sceso con pochi mezzi, la [illegible] concessagli da una cooperativa e [illegible] Sip, e qualche contributo raccattato qua e là. «Ma i risultati della sua esperienza saranno utilizzati», dice Siffre. «Serviranno per la cura dell'insonnia, [illegible] le ricerche sul ritmo biologico, per la cronofarmacologia che è una scienza molto importante che studia quando occorre somministrare le medicine, in quali ore fanno bene e in quali [illegible]».

Aggiunge: «Non [illegible] primati compati per aria, questi. Sono sforzi che servono alla scienza». [illegible] pagati cari, però. Siffre ha gli occhi che sembrano stanchi e feriti. «Sono ancora mezzo accecato. Avevo dieci [illegible] prima di scendere nella Midnight Cave. Sono uscito [illegible] [illegible] decimi e sono rimasto così». [illegible] mette le mani dietro, [illegible] dalla [illegible]. «Per quattro [illegible] [illegible] andato avanti a muovermi [illegible] faccio adesso, e a chiedermi chi me l'ha fatto fare. Vedete, la verità è che io dopo due mesi avevo perso le motivazioni. Maurizio no, lui dev'essere rimasto come il giorno in cui s'è infilato lì dentro: [illegible]. E' un ragazzo fantastico, [illegible] è giusto che soffra quello che ho patito io».

Lui quando [illegible] nella [illegible] era già un uomo arrivato: «I giornali di tutto il mondo avevano parlato di [illegible] [illegible] [illegible] copertine [illegible] settimanali, conoscevo più giornalisti [illegible] che speleologi. Non avevo più la molla dell'ambizione sociale. Poi, mentre ero sotto lessi una frase che mi uccise: [illegible] grande speleologo, Corentin Queffelec, scrisse che la speleologia è un mestiere buono [illegible] fare quando [illegible] 20-25 anni. Scrisse: per me che ne ho quaranta è finita. Io ne avevo 33 e mi sentii strano: che cosa fai qui in questo buco? In fondo, avevo tradito la mia vocazione che era quella di girare il mondo a fare scoperte, in Asia, in America, in Africa. Non stare lì sepolto sottoterra. Pensai di essere un fallito, mi immaginai [illegible] gli alibi psicologici possibili per poterne uscire senza sporcarmi la faccia. Pensai di [illegible] permi una gamba, pensai qualsiasi [illegible]. Quando finì ero un uomo distrutto, senza forze. Anch'io non credevo che fossero passati 7 mesi: è normale, perché il tempo lì si diluisce [illegible] il ritmo biologico cambia, 24 ore diventano 48, sei mesi sembrano [illegible] metà. Mi convinsero: Michel ce l'hai fatta, mi dicevano, hai visto? Ma io avevo ancora paura, [illegible] paura terribile: non sono fuori, rispondevo, ce l'avrò fatta quando sarò fuori».

Così, a lungo per Siffre quel ricordo rimase un incubo. Provò a dimenticarlo, a cancellarlo. «Tutti gli anni [illegible] [illegible] Texas, [illegible] in quella grotta no. Dicevo [illegible] mia donna, fammi tirare al largo, per piacere. Solo l'anno passato ci sono riuscito. Ho rivisto Midnight Cave, il mio passato, quel buco nelle viscere del mondo. E non ho più provato paura. Sono tornato lì sotto, e ho pensato: meno male, sono stato utile agli altri. Quel giorno è finito davvero il mio esperimento, ho vinto la mia battaglia. Ho gli occhi feriti, sono biessé. Mi dico: c'est la [illegible]. Anche Montalbini deve aver sofferto, io lo so».

p. s.

Stato civile di Torino

13 LUGLIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 37 - Morti 30

[illegible]

Paolo Moro

L'annunciano con dolore la moglie [illegible] e la figlia Barbara [illegible] Andrea e Nicol, cognata, cognati [illegible] Funerali giovedì [illegible] San Donato [illegible]
— Torino, 15 luglio 1987

Anna Manzon ved. Giano (Nia)

[illegible]

Dora Tamia ved. Dori

[illegible]

Giulia Sabattini Veccari

[illegible]

Giovanni Mikelli

[illegible]

cav. geom. Umberto Negro

[illegible]

avv. Vincenzo [illegible] Confalonieri

L'annunciano la moglie [illegible] i figli [illegible] e Albert con [illegible] [illegible]

Vincenzo [illegible] Confalonieri

[illegible]

Michele Desiefanis

[illegible]

Domenico Gho

[illegible]

Antonio Sgambetterra

[illegible]

Anna Novero

anni 93

[illegible]

Angela Dovetta ved. Peruzzo

[illegible]

Nicola Gianoglio

[illegible]

Nicola Gianoglio

[illegible]

Nicola Gianoglio

[illegible]

Nicola Gianoglio

[illegible]

Ercole Martoglio

Lo piangono la moglie Luisa [illegible] [illegible] Sant'Antonino [illegible] 15 [illegible]
— Sant'Antonino, 14 luglio 1987

Elena Culiéno nata Bertolo

[illegible]

Giovanna Spiazzi in Cerutti

Enrico Cerutti

Giorgio Cerutti

[illegible]

Gianni Fassina

[illegible]

Luigi Regis

[illegible]

Antonio Belocchi

[illegible]

Eugenio De Pace

[illegible]

Eugenio De Pace

[illegible]

Edoardo De Rito

[illegible]

ing. Fernando Cantamessa

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1987

Luigi Bollatore partecipa al dolore [illegible] per la scomparsa dell'amico MARIO.

Amalia Pace Magnani

[illegible]
— Torino, 14 luglio 1987

RINGRAZIAMENTI

Jolanda ed Emanuele commossi per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Cristina Bigatto

non potendo giungere a tutti personalmente esprimono gratitudine a quanti hanno partecipato al loro immenso dolore [illegible] particolare alla famiglia [illegible]
— Nizza, 14 luglio 1987

ANNIVERSARI

In memoria di

Pier Giorgio e Lillian Rivetti

una Santa Messa verrà celebrata il giorno 17 luglio alle ore 18,30 presso la parrocchia di San Giovanni [illegible] Torino.
— Torino, 15 luglio 1987

1982 — 1987
Giovanni Perosino
Affettuosamente ricordato

1981 — [illegible]
dott. Tommaso Forzano
1983 — 1987
Vittorina Forzano Fortina
Ricordati con infinito rimpianto

1984 — 1987
Piero Lusaiatti
[illegible]

15-07-82 — 15-07-87
Ottavio Giustetti

[illegible]

Ferdinando Peyrani

[illegible]

Giorgio Peyrani

[illegible]

L'ombra del protezionismo

Tra Cee e Usa aria di guerra

Prima gli spaghetti, poi gli ormoni

BRUXELLES — La Commissione [illegible] attende, entro la fine della settimana, forse per giovedì, una mossa di Washington che potrebbe rilanciare la «guerra della pasta»: Bruxelles prevede che l'Amministrazione americana prenda misure contro le esportazioni europee di paste alimentari (36 milioni di [illegible] l'anno in media negli ultimi [illegible] anni).

Se gli Usa romperanno la tregua, in vigore da un anno, e partiranno all'attacco, la Cee adotterà ritorsioni: potrebbe farlo nella riunione del Consiglio dei ministri degli Esteri dei «Dodici» lunedì prossimo 22 luglio, a Bruxelles.

1 SPAGHETTI CALDI — Indicazioni insistenti in questo senso continuano a circolare a Bruxelles, dopo la missione a Washington [illegible] settimana dei responsabili comunitari Willy De Clercq, relazioni esterne, e Frans Andriessen, agricoltura. Gli Stati Uniti contestano gli aiuti all'export concessi dalla Comunità europea sulle paste alimentari.

Fonti della Commissione prevedono, inoltre, all'orizzonte del primo gennaio [illegible] nuova guerra commerciale Cee-Usa, quella degli ormoni, perché l'entrata in [illegible] di norme della Cee contro l'uso di ormoni nell'allevamento dei bovini avrà effetti [illegible] esportazioni [illegible] dall'America in Europa.

2 BRUXELLES PESSIMISTA — Ai ministri dell'Agricoltura dei «Dodici», riuniti ieri a Lussemburgo, Andriessen ha fatto un rapporto sui contatti avuti a Washington. Secondo quanto si apprende da fonti bene informate, Andriessen ha confidato: *«Non c'è ragione di essere ottimisti sulla guerra della pasta e con gli ormoni altre grosse difficoltà si profilano [illegible] relazioni Cee-Usa»*.

3 CONTENZIOSO AGRICOLO — Nel suo rapporto, Andriessen ha affrontato altri punti del contenzioso agricolo tra Cee e Usa, dai timori europei per le misure legislative a carattere protezionistico in preparazione a Washington, alle riserve americane sui progetti di Bruxelles di introdurre una tassa al consumo sulle materie grasse vegetali. *(Ansa)*

■ [illegible] in rialzo negli Usa

NEW YORK — Dollaro in deciso rialzo in serata a New York dove si è portato al di sopra della soglia psicologica degli 1,85 marchi che, negli ultimi giorni di contrattazioni aveva rappresentato un baluardo difficilmente sormontabile per la valuta statunitense.

Il dollaro ha poi continuato la giornata quotando intorno agli 1,8505 marchi e alle 1338,50 lire.

Sui mercati europei le quotazioni ufficiali erano state rispettivamente di 1,8435 marchi e di 1332,85 lire.

L'avanzata viene attribuita ad una serie di ricoperture dettate dalla possibilità che i dati sulla bilancia commerciale statunitense che saranno resi noti oggi pomeriggio mostrino un restringimento del disavanzo commerciale del Paese. *(Agi)*

■ L'Elsag incorpora la Salmp di Padova

GENOVA — L'assemblea straordinaria [illegible] Elsag (gruppo Iri-Stet) riunitasi a Genova ha deliberato la fusione, tramite incorporazione, della Salmp di Padova. L'operazione, che frutterà [illegible] benefici fiscali derivanti dalle perdite subite [illegible] Salmp nell'ultimo quinquennio, fa seguito al trasferimento delle attività dalla Salmp alla Salmp Sistemi, società il cui pacchetto di maggioranza è stato [illegible] dalla Elsag alla Salvagnini Transferica.

Parallelamente all'incorporazione della Salmp ha avuto inizio l'attività di ricerca della [illegible] (75% Elsag: 25% Salvagnini Transferica) nel settore dell'officina meccanica flessibile. *(Agi)*

Il «ministro tecnico» [illegible] la liberalizzazione valutaria

Sarcinelli: mercato unico per la finanza in Europa

«Per ora non esiste pericolo di svalutazione» - No alla nominatività dei titoli

MILANO — Non c'è Goria («Scusatemi — ha detto al telefono agli organizzatori — *ma devo rinunciare per una causa di forza maggiore, davvero maggiore...*») ma Mario Sarcinelli, davanti al pubblico della Bocconi, si difende benissimo da solo. La svalutazione? *«Il pericolo, per ora non esiste. Le ipotesi sono pura fantasia»*. La situazione economica? *«Ci sono nubi e qualcuno le dipinge di grigio. Non dimentichiamoci, però, che questo è il quarto anno di [illegible] e che le difficoltà della bilancia commerciale sono legate al cattivo andamento del commercio mondiale»*.

Ma, signor ministro, molti giudicano ardita la sua [illegible] posta di [illegible] la [illegible] vità del [illegible]... *«I mercati offrono possibilità di aggirare la nominatività. Altri Paesi, senza intestardirsi in guerre di religione, hanno elaborato legislazioni a difesa [illegible] concorrenza, norme antitrust che da noi mancano. Seguiamo il loro esempio, [illegible] inseguire i miti della provincia»*.

Soprattutto, però, Mario Sarcinelli, ministro tecnico, difende [illegible] veemenza la scelta [illegible] libertà valutaria contro tentennamenti e paure. *«Se non assolviamo —* dice alla Bocconi — *a obblighi liberamente assunti quando le condizioni sono passabilmente favorevoli, mi dite voi quando lo faremo?»*. E ancora: *«La tendenza dell'economia internazionale e la partecipazione alla Cee impongono all'Italia di proseguire verso il cammino della libertà valutaria. [illegible] necessaria prudenza deve comunque mirare a una transizione non repentina, graduale ma rapida [illegible] la libertà valutaria»*.

Anzi, il ministro anticipa il suo testamento «politico». *«Nei prossimi 15 giorni verrà scritto il regolamento d'attuazione dei decreti delegati. Lo lascerò in eredità al mio successore»*. E ancora: *«Mi fate il caso del giovanotto che va a studiare negli Usa e si deve riempire le tasche di dollari senza poter aprire un conto corrente. Questo, [illegible] sieme a tanti altri, sarà un caso affrontato nel regolamento d'attuazione. [illegible] uno strumento flessibile, in grado di favorire un'apertura graduale, [illegible] traumatico»*.

Sarcinelli, intanto, giudica positiva la reazione dei mercati alla caduta del deposito infruttifero sugli investimenti esteri. *«Nei primi quindici giorni —* spiega *— gli investimenti all'estero hanno toccato la cifra di 300 miliardi di cui 174 miliardi collegati ai fondi di investimento. Tutto è sotto controllo, anche perché la percentuale di investimento all'estero dei fondi resta modesta: il 7%»*. Ma nel futuro? *«Non credo che ci siano pericoli, anche perché esistono minori spinte a uscire dall'area degli investimenti in lire ed è già stata eseguita una manovra sui tassi che ha prodotto i suoi effetti»*.

Ma quale sarà l'impatto della liberalizzazione sull'aggiustamento della [illegible] pubblica? *«Questo è materia di scienza politica e io ne so poco. Mi limito, perciò, a parlare di storia. Signori, non c'era una sola banca centrale favorevole allo Sme, quando fu lanciato dal cancelliere Schmidt e da Giscard d'Estaing. Eppure, le banche centrali hanno avuto torto perché il sistema ha tenuto ed hanno avuto ragione perché sono loro che lo hanno fatto funzionare. Questi meccanismi, come quelli elaborati dalla commissione, recepiti in parte dai decreti delegati, possono migliorare il sistema. Non solo la caduta delle barriere di investimento all'estero. Pure la prospettiva della caduta del monopolio dei cambi, la disciplina dei controlli valutari più favorevole al cittadino, riporta nella casistica dei provvedimenti restrittivi. La prospettiva di un rafforzamento [illegible] Sme, una politica più elastica dei [illegible] di cambio e dei tassi delle emissioni del Tesoro»*.

Ugo Bertone

[illegible] dell'Italgas

LUGANO — Verrà collocato entro la fine del [illegible] il primo prestito obbligazionario in eurolire con warrant su azioni Italgas presentato [illegible] operatori ieri a Lugano. Si tratta della prima operazione con queste caratteristiche realizzata in Europa.

1 Il prestito, previsto [illegible] a 60 [illegible] di lire, verrà emesso alla pari dall'Eni-International Bank, società operativa finanziaria sui mercati internazionali con garanzia Eni; avrà durata di cinque anni, un tasso di interesse tra il 7 e il 7,5% annuo e sarà quotato alla Borsa di Lussemburgo. Ad ogni obbligazione corrisponderà un warrant che potrà essere staccato e scambiato autonomamente per l'acquisto di un'azione Italgas ad un prezzo pari alla quotazione di mercato al momento di emissione del prestito, maggiorato del 6,6%. Il diritto di warrant potrà [illegible] esercitato per tutta la durata del prestito. Il consorzio di collocamento e garanzia del prestito sui mercati internazionali è formato [illegible] Swiss [illegible] e dalla finanziaria italiana Euromobiliare di Milano.

2 I 60 [illegible] trasferiti in obbligazioni in rapporto al prezzo medio del titolo Italgas (dovrebbero risultare quindi [illegible] 16 milioni di obbligazioni). Nell'arco dei 5 anni dell'operazione verrebbero raccolti circa 83 miliardi in seguito alla vendita delle azioni Italgas per l'esercizio dei warrant. *(Agi)*

All'assemblea Intersind la strategia delle Partecipazioni Statali

Così Prodi ha trasformato l'Iri ci sono più tecnici e meno operai

Darida: «Difficoltà per l'economia, ma è sbagliato agitare il fantasma della svalutazione»

PANTALONE PAGA TUTTO

(I trasferimenti [illegible] agli enti di gestione delle Partecipazioni statali in miliardi)

Legenda: ■ Iri □ Eni □ Efim

Asse: 0 – 400 – 800 – 1.200 – 1.600 – 2.000 – 2.400 – 2.800 – 3.200 – 3.600 – 4.000

Anni: 1983 – '84 – '85 – '86

Fonte: ministero delle Partecipazioni statali

ROMA — Se all'orizzonte dell'economia si profilano nubi temporalesche non è il momento di cercare «vie d'uscita laterali» magari agitando i *«fantasmi della svalutazione»*; occorre invece recuperare le ragioni della collaborazione politica e attuare un collegiale impegno affinché l'Italia possa rispondere [illegible] sfida della competitività internazionale. E' tutta l'industria pubblica, nel suo insieme, a lanciare questo messaggio di cui si è fatto portavoce il ministro delle Partecipazioni Statali, [illegible] Darida, intervenendo ieri all'assemblea annuale dell'Intersind. *«L'attuale quadro produttivo —* ha affermato [illegible] *— è caratterizzato da rapidi ed intensi mutamenti tecnologici, di mercato, di metodi di conduzione degli assetti finanziari che richiedono flessibilità e capacità reattiva agli impulsi provenienti dal mercato interno ed ancor più da quello internazionale. Oggi l'impresa a partecipazione statale guarda al futuro con maggior ottimismo e con la certezza che il principio della parità fra imprese pubbliche e private si è ormai concretamente affermato. Entrambe [illegible] obiettivi di espansione interna ed internazionale [illegible] vita a forme di collaborazione fra i due settori: in questa direzione si muove la politica delle dismissioni di alcune aziende, di ristrutturazione di altre e di ricerca di accordi in Italia e all'estero»*.

All'impresa pubblica non è sufficiente [illegible] l'avvenuto miglioramento dei conti economici, occorre passare ad una fase di rilancio che, dopo la ristrutturazione delle aziende, valorizzi la risorsa umana. Su questo tasto ha battuto con forza il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che ha fornito all'assemblea dell'Intersind dati molto significativi sulla composizione del personale dell'Iri. [illegible] infatti che sta rapidamente cambiando la composizione interna della forza-lavoro, nella quale tendono a diminuire gli operai a favore di una presenza crescente di laureati e diplomati. *«Le relazioni industriali —* ha detto Prodi *— devono tener presente questa situazione oggettiva e, insieme con i sindacati, occorre evitare la frammentazione dei rapporti con i lavoratori per trattare in modo più raffinato le risorse [illegible]. Nei prossimi 5 anni le aziende a partecipazione statale dovranno affrontare una profonda riorganizzazione interna per puntare, anche attraverso questa strada, al rilancio produttivo ed alla conquista di nuovi mercati»*.

Sulle «nuove regole del gioco» che devono darsi imprenditori e sindacati per gestire meglio i processi di trasformazione industriale, ha insistito anche il presidente dell'Intersind, Agostino Paci. *«Ad esempio —* ha detto Paci *— qualche passo avanti potrebbe fare l'ipotesi che consideri benefico, per le aziende e per i lavoratori, un collegamento di [illegible] parte della retribuzione ai risultati aziendali. Noi abbiamo dichiarato da tempo la nostra disponibilità ad adottare, almeno in via sperimentale, soluzioni di questo tipo»*. Ma [illegible] di [illegible] troppo, per cui *«dovremmo operare per migliorare ancora la produttività e l'efficienza delle imprese»*.

Della necessità di pervenire alla definizione di regole tendenti a conferire trasparenza al sistema delle relazioni sindacali ha parlato il ministro del Lavoro, Ermanno Gorrieri, secondo il quale *«non si tratta di reprimere i conflitti di lavoro ma di prevenirli, di controllarli, di perseguire sbocchi razionali utilizzando le esperienze fatte anche dall'Intersind, dagli enti di gestione e dalle aziende a partecipazione statale, specie con i protocolli stipulati con le organizzazioni sindacali»*.

Sulla progressiva frantumazione delle lotte sindacali e rivendicative si è soffermato anche il presidente dell'Efim Rolando Valiani, che lo ha definito «un *fenomeno per ora limitato prevalentemente ai servizi, ma che prima o poi potrebbe contagiare l'industria»*. Valiani, parlando [illegible] economica italiana e mondiale ha poi affermato che le industrie a partecipazione statale sono chiamate a fare uno sforzo supplementare che va ben al di là del loro ruolo tradizionale; probabilmente *«si porrà l'esigenza di serrare le file e di coordinare politiche e strategie per meglio far fronte alle difficoltà»*. *(Agi)*

(continua)

Contraccolpi [illegible] Wall Street

Sei mesi Ibm calato l'utile

I computer [illegible] media potenza non tirano

NEW YORK — La Ibm ha annunciato ieri di aver riportato utili per circa 1,18 miliardi di dollari (pari a 1,95 dollari per azione) nel secondo trimestre del 1987, contro 1,30 miliardi di dollari (2,12 dollari per azione) regi[illegible] nello stesso periodo dell'anno scorso.

«I risultati corrispondono alle previsioni di molti esperti del settore — commenta un esperto — anche se deludono le aspettative di alcuni investitori che negli ultimi giorni avevano creduto alle indiscrezioni secondo le quali i dividendi [illegible] avrebbero ampiamente superato i 2 dollari per azione».

[illegible] Borsa di New York ha accolto negativamente l'annuncio dei profitti della prima società Usa di computer.

Secondo alcuni operatori l'ammontare dei profitti Ibm indica che, [illegible] le vendite [illegible] nuovi [illegible] nel computer «System-3» stiano andando piuttosto bene, la società risente [illegible] tiepida accoglienza [illegible] acquirenti hanno riservato ai [illegible] elaboratori di media dimensioni.

Nel frattempo, alcuni dirigenti [illegible] Ibm hanno rive[illegible] che la società presenterà nei prossimi giorni un nuovo personal computer, ideato principalmente per il mercato scolastico. *(Ansa)*

[illegible] Telespazio: accordo con Eutelsat

ROMA — La Telespazio [illegible] affittato parte [illegible] futuri satelliti europei di telecomunicazioni Eutelsat per sviluppare in ambito nazionale ed europeo i collegamenti telefonici e televisivi e i nuovi servizi come la trasmissione dati, teleconferenze, posta elettronica, stampa a distanza di giornali. La potenza di questi nuovi satelliti di seconda generazione permetterà infatti la ricezione dei segnali anche con antenne [illegible] diametro [illegible] ridotto (circa un metro).

Il contratto di affitto della nuova capacità di trasmissione [illegible] firmato [illegible] Telespazio, la società Iri-Stet concessionaria per [illegible] gestione [illegible] sistemi [illegible] telecomunicazione [illegible] satellite, [illegible] l'Eutelsat, il consorzio europeo che gestisce il sistema omonimo ed è costituito da [illegible] Paesi fra cui l'Italia.

Il primo satellite Eutelsat dovrebbe essere in servizio all'inizio [illegible] 1990. L'intero [illegible] basato sui quattro satelliti con [illegible] investimento complessivo che supera i 750 miliardi di lire a carico dell'organizzazione. *(Ansa)*

Una trentina di dirigenti Usa guadagna oltre 3 milioni di dollari

Oro per il supermanager

Paul Volcker, il governatore uscente della Federal Reserve, può rastrellare 7 miliardi [illegible] lire l'anno - Lee Iacocca primo nella classifica [illegible] Business Week - Retribuzioni da star hollywoodiane Lo stipendio [illegible] un maestro è [illegible] 25 mila dollari, quello di un professore universitario di [illegible] mila

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — [illegible] ieri, il *Wall Street Journal* [illegible] fatto i conti [illegible] tasca [illegible] Paul Volcker. A 60 anni, su che reddito potrebbe contare se [illegible] a cercare [illegible] lavoro? Qualche rapido calcolo, poi l'incredibile risposta: [illegible] milioni [illegible] mezzo di dollari annui, quasi 7 miliardi e mezzo di lire. Paul Volcker [illegible] è l'ultimo venuto, è [illegible] governatore uscente della Federal Reserve, il paladino del dollaro, una delle massime autorità al mondo in questioni monetarie. Ma in tale carica oggi [illegible] guada[illegible] mila dollari all'anno.

Per [illegible] milioni e [illegible] di dollari, Volcker dovrebbe lavorare duro. Non [illegible] basterebbero, dice il *Wall [illegible] Journal*, i 2 milioni di [illegible] che prenderebbe da una banca, o da un'agenzia di borsa, più il milione e mezzo di dollari che ammas[illegible] tenendo [illegible] confe[illegible] alla settimana. Volcker, che è un appassionato pescatore, dovrebbe anche sponsorizzare qualche prodotto per la pesca alla Tv; dovrebbe inoltre porre mano [illegible] libro, per il quale otterrebbe un sostanzioso anticipo: e magari svolgere qualche consulenza. Ma gli resterebbe il tempo, opina il quotidiano, per svagarsi.

Questi calcoli, che l'ermetico Volcker rifiuta di avallare, [illegible] venire le vertigini in America, oltre che in Italia. E' solo ai vertici dell'industria privata, infatti, che si pagano questi stipendi: [illegible] quelli [illegible] Stato, si giunge al massimo a 120 mila, 130 mila dollari annui, 160 milioni di lire. Ma come ha sottolineato il *Wall Street Journal*, a 2 milioni di dollari Paul Volcker sarebbe un affare per qualsiasi banca [illegible] agenzia [illegible] Borsa. [illegible] Henry Kaufmann, il guru del settore, che intasca assai [illegible] più di 2 milioni, quello a cui si compera il governatore è un prezzo stracciato, anzi stracciatissimo.

Ma quanto guadagnano i supermanagers in America? *Business Week*, che ha compilato [illegible] statistiche sui loro stipendi nell'86, afferma che con le indennità, i premi e via di seguito i primi dieci totalizzano tra i 4 e gli 8 milioni di dollari annui. Nell'86, ci sono sono state due vistose eccezioni, verso l'alto naturalmente, quelle di Lee Ia[illegible], [illegible] presidente [illegible] Chrysler, e di Paul Fireman, il presidente della [illegible] International: [illegible] hanno maturato una massiccia partecipazione azionaria alle proprie imprese, superando rispettivamente i 20 milioni e mezzo di dollari, circa 27 miliardi di lire, e i 13 milioni di dollari, circa 17 miliardi [illegible] lire.

Supermanagers, superstipendi. Il Ghota è questo. Primo Lee Iacocca, che nell'80 salvò la Chrysler dalla [illegible] e che molti vedrebbero volentieri candidato [illegible] Presidenza per i democratici. Secondo Paul Fireman, che ha fatto della Rebok il gigante mondiale dell'abbigliamento. Terzo Victor Posner, un finanziere settuagenario della [illegible]da, che versa ora in difficoltà a causa della bancarotta di [illegible] sua grande azienda, ma che l'anno scorso ha incassato 8 milioni e mezzo di dollari. Quarto John Nevin, il boss della Firestone, che è a quota 6 milioni e mezzo. Quinto Charles Exley, subito a ruota, con la sua N.C.R. [illegible] le telecomunicazioni.

Dopo il [illegible], Sidney Sheinberg della Mca, altra impresa [illegible] telecomunicazioni, 6 milioni di dollari, viene il gruppo di centro: i supermanagers che guadagnano tra 3 milioni e 4 milioni e mezzo di dollari annui sono [illegible] venti. A mano a mano che si [illegible] il loro numero aumenta. *Business Week* ha condotto la [illegible] inchiesta [illegible] le 317 maggiori corporations americane e ha scoperto che nell'86 la paga media è [illegible] di 830 mila dollari, 1 miliardo 100 milioni di lire [illegible]. Non vi è altra attività negli [illegible] Uniti che renda tanto, se si eccettuano le superstar di Hollywood, la cui carriera peraltro è assai più breve.

Le liquidazioni, [illegible] ovvio, corrispondono agli [illegible]umenti. L'anno scorso, Thomas Macioce della Allied Department Stores, una catena di grandi magazzini, si è portato via 13 milioni e mezzo di dollari; Thomas Wyman del canale televisivo C.B.S. ne ha ricevuti 11 milioni e mezzo, e Gerald Office della Ponderosa — prodotti chimici — si è ritirato con oltre 8 milioni di dollari. Non sorprende. [illegible] un giorno Paul Volcker, che tutti [illegible] universitari vogliano studiare business administration, gestione [illegible]: un maestro guadagna 25 mila [illegible] annui, e un professore universitario 46 mila.

Ennio Caretto

Lee Jacocca (a sinistra) e Paul Volcker visti da David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Offerta minima 44 miliardi

La Indesit va all'asta

La scadenza stabilita al 30 settembre

TORINO — Le aziende che hanno già espresso la loro disponibilità ad acquisire il gruppo [illegible] elettrodomestici Indesit, commissariato da quasi [illegible] anni, [illegible] tempo fino [illegible] 30 settembre prossimo per depositare [illegible] loro offerte definitive. Lo ha comunicato ai sindacati il commissario [illegible] della Indesit, Giacomo Zunino, in un incontro [illegible] all'iter di vendita [illegible] già iniziato nei [illegible].

Zunino [illegible] ha confermato i nomi [illegible] gruppi industriali (tra gli altri quelli dell'Ariston e della Zanussi) che al 13 giugno avevano risposto all'offerta di acquisto lanciata per la Indesit. Si è limitato a precisare [illegible] sindacati che alla fine del mese verrà consegnato ai potenziali acquirenti [illegible] documento contenente ulteriori dettagli sulle condizioni di vendita.

Tra l'altro il commissario ha anticipato ai sindacalisti — che le hanno successivamente reso noto — il prezzo di vendita: 44 miliardi tra il magazzino e lo stabilimento di None (Piemonte), due stabilimenti ed un magazzino a Teverola (Campania), le consociate [illegible] assistenza (Ric) e progettazione oltre a quelle estere.

Attualmente alla Indesit sono [illegible] lavoro 2.000 dipendenti su circa 6.000. Gli altri sono collocati in cassa integrazione a zero ore senza possibilità concreta di rientro visto che il piano approvato dal Cipi prevede che a fine '89 gli addetti dovranno ulteriormente scendere a 1.500. *(Ansa)*

[illegible] La Selenia in Finmeccanica?

ROMA — Il trasferimento delle azioni Selenia (31,79% Iri, 18,02% Aeritalia-Finmeccanica e 50,19% Stet) sotto il controllo della Finmeccanica è un *«progetto concreto che va avanti, [illegible] non c'è [illegible] di nuovo»*. Lo ha dichiarato il presidente dell'Iri [illegible] Prodi.

L'operazione [illegible] cui si [illegible] tempo è in qualche modo collegata alla nascita del polo aeronautico, che a [illegible] volta, ha detto Prodi, è *«una filosofia che si vuole seguire per sfruttare tutte le [illegible] presenti»*.

Su un prossimo passaggio delle azioni Selenia dalla Stet alla Finmeccanica (entrambe finanziarie dell'Iri) il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida, ha detto che [illegible] svolgendo «discussioni interne». Il passaggio dovrebbe rispondere alla logica di coordinare sotto un'unica finanziaria produzioni e commercializzazioni di aziende che operano negli stessi comparti tra i quali le attività spaziali, gli automatismi, l'elettronica, la missilistica [illegible] equipaggiamenti [illegible] sistemi. *(Agi)*

Cresce la polemica tra i metalmeccanici lombardi

Alla Fim Cisl si è dimesso tutto il vertice milanese

E' una conseguenza della denuncia di Tiboni ai probiviri

MILANO — Piergiorgio Tiboni, segretario generale della Fim-Cisl di Milano, e l'intera segreteria [illegible] nel [illegible] direttivo cominciato ieri nella sede milanese del sindacato. La decisione è venuta dopo che, il 29 giugno, Tiboni è stato deferito ai probiviri [illegible] iniziativa [illegible] segretario nazionale Fim, Raffaele Morese. *«Un atto persecutorio* — ha commentato il segretario dimissi[illegible] nella relazione introduttiva — *senza precedenti, che viola le regole della democrazia sindacale. [illegible] la prima volta che [illegible] segretario deferisce un altro segretario, sollecitando un'azione disciplinare. Un ricorso infondato, che non tiene conto delle regole statutarie; [illegible] spia della degenerazione della dialettica in atto nella Fim, che non entra nel merito dei problemi [illegible] strategia sindacale, ma tende solo a normalizzare la Fim milanese»*.

Al termine del proprio intervento, Tiboni ha proposto l'elezione a segretario generale [illegible] Dionisio Masella (operaio dell'Alfa [illegible]meo). Inoltre ha proposto che gli [illegible] quattro segretari facciano parte della nuova segreteria. In questo modo Tiboni resterebbe in segreteria e, non più nel ruolo di segretario generale, affronterebbe il giudizio.

Nel suo [illegible] Morese aveva citato una mozione (presentata dalla Fim milanese alla recente assemblea organizzativa nazionale), in cui si affermava che *«la segreteria nazionale ha deciso di affrontare il confronto con la Fiat in modo subalterno sul piano dei contenuti, accettando le priorità poste dall'azienda e non quelle poste [illegible] lavoratori, scartando a priori i suggerimenti e le proposte che vengono [illegible] proprie strutture di fabbrica»*. [illegible] che, secondo il segretario nazionale, *«vanno ben al di là di un'opinione politica, configurando un giudizio [illegible] merito dell'accordo Alfa, ma sul comportamento del gruppo dirigente nazionale»*. (Ansa)

Lanerossi in dirittura d'arrivo

Benetton-Inghirami [illegible] Marzotto i due favoriti nella gara per aggiudicarsi la società dell'Eni - Una decisione la prossima settimana?

ROMA — L'accoppiata Benetton-Inghirami oppure il gruppo Marzotto? La battaglia per la privatizzazione della Lanerossi è agli sgoccioli: la decisione verrà presa dal vertice dell'Eni la prossima settimana. Sembrano fuori gioco, secondo voci attendibili, i francesi della Dolfuss Mieg e la Bertrand. Una prima e clamorosa decisione è stata presa dalla Giunta dell'Eni, riunitasi nel massimo riserbo nei giorni scorsi: separare i crediti di imposta, ovvero le perdite accumulate che si possono utilizzare ai fini fiscali, dalla parte impiantistica.

L'attuale legislazione, infatti, consente di «scontare» dai profitti imponibili negli anni futuri le perdite accumulate nell'ultimo quinquennio. La generosità dello Stato per coloro che risanano i bilanci. Ma negli ultimi tempi il meccanismo ha prodotto un fiorente «mercato dei cadaveri» di cui hanno beneficiato i gruppi pubblici e privati. In questa logica il tandem Benetton-Inghirami sembrava largamente favorito. E questo nonostante la trasparenza invocata più volte dal presidente [illegible] Eni per condurre in porto l'operazione senza favoritismi e sulla base di una esclusiva logica industriale.

Fatto sta che il più agguerrito concorrente, Marzotto, è andato a spiegarlo in varie sedi fino a trovare, pare, una sostanziosa solidarietà anche nel ministro delle Partecipazioni statali Darida. Di qui l'improvvisa [illegible] della giunta dell'Eni, che rischiava di trovarsi spiazzata nonché accusata di fare «regali» ai privati, e la scelta di procedere come ha fatto Prodi nella vicenda Alfa Romeo: l'Iri ha tenuto per sé le perdite riciclandole, sempre nel singolare «mercato dei cadaveri», tra le proprie banche.

L'Eni si accingerebbe a fare altrettanto stornando gli oltre 500 miliardi di perdite [illegible] dalla Lanerossi negli ultimi [illegible] ad una società del gruppo, mentre nascerebbe una nuova Lanerossi «pulita» da cedere [illegible] questo [illegible] quel gruppo in lizza. Gli uffici tecnici dell'ente stanno lavorando per mettere a punto l'operazione e verificarne la fattibilità.

Sono trascorsi tre mesi dalla conferenza stampa in cui Reviglio annunciò ufficialmente la volontà di cedere ai privati il settore tessile, considerato non strategico, e i tempi sembravano molto più serrati mentre la Giunta è stata continuamente rinviata. Resta da vedere ora se, senza il miraggio del giochetto fiscale, i concorrenti [illegible]no egualmente interessati; tanto più che l'Eni ha chiesto loro un rilancio dell'offerta: finora si è parlato di cifre che ruotano intorno ai 200 miliardi. *«Ma ne vale la pena* — ci si chiede negli ambienti sindacali — *per una cifra non certo astronomica cedere un gruppo tornato agli utili e che è costato alla collettività in dieci anni 2000 miliardi?»*.

L'idea [illegible] privatizzazione sembrava di facile realizzazione, ma come è sempre accaduto in questi casi, non sono mancate interferenze politiche e pressioni dei sindacati. Benetton e Inghirami hanno buoni sponsor tra i socialisti, [illegible] file democristiane. I sindacati insistono per una soluzione che comunque coinvolga l'Eni (ad esempio con un 10 per cento del pacchetto azionario per quattro anni) come garanzia della bontà di [illegible] privatizzazione che riguarda 7000 lavoratori. Ma Reviglio non ne vuol sapere nonostante l'ipotesi raccolga consensi nel partito socialista. *«Non ci sta bene questa gara delle vanità tra l'Iri e l'Eni a chi privatizza di più e meglio, con scelte industriali fatte a caso»*, afferma il segretario confederale dei tessili, Gianni Celata, socialista. **e. pa.**

[illegible] SAI — La Gestione Fondi Previdenza Speciale Sai, nei dodici mesi intercorrenti tra maggio '86 e giugno '87, ha conseguito un tasso del 13,16% proseguendo il [illegible] positivo trend di elevati rendimenti. Nel dettaglio i primi sei mesi dell'87 hanno [illegible] i seguenti risultati: gennaio '87 15,26%; febbraio '87 14,06%; marzo '87 14,65%; aprile '87 14,21%; maggio '87 13,63; giugno '87 13,16.

Inarrestabile, con brevi intervalli, la caduta dell'indice

Borsa, l'emorragia continua

Nuovi minimi dall'inizio d'anno - Neppure l'incarico a Goria per il [illegible] governo tonifica il mercato - Gli scarsi scambi [illegible] superano da tempo i cento miliardi giornalieri

Grandi manovre sull'impero Canavesio

MILANO — Mercato anemico, anzi ai minimi assoluti dell'anno, nonostante l'incarico di governo a Goria, un uomo che, per [illegible] stato anni ministro del Tesoro, è forse tra i più sensibili ai problemi del mercato, e certamente tra i più qualificati in materia [illegible].

[illegible] Piazza Affari soffre in questo periodo di crisi di astigmatismo e di torpore, e quindi non è riuscita ieri a dare a [illegible] svolta politica un vero nome e cognome, [illegible] incerta nel timore che Goria significhi «governo di transizione».

Alla posizione [illegible] attesa psicologica si sono aggiunte ieri ragioni tecniche, in vista dell'appuntamento odierno dei riporti che ha [illegible] a ulteriori [illegible]. Senza contare la crisi Canavesio che, alla luce degli ultimi provvedimenti ufficiali, assume contorni [illegible] più preoccupanti.

Ieri, comunque, pur in presenza di un giro d'affari un po' più consistente, difficoltà di assorbimento hanno provocato perdite ingenti su diversi valori a minor flottante come Sondel, Eurogest, Finrex e Necchi, mentre l'indice Comit è finito a quota 658,43 (-0,50%).

Nel complesso l'andamento della riunione ha ricalcato l'iter del giorno precedente: riflessivi la maggior parte degli assicurativi (le [illegible] re ha [illegible] una perdita dello 0,57%), e ancora cedenti i bancari, in particolare la Cattolica del Veneto e il Banco di Chiavari. Diffusi [illegible] hanno colpito i titoli dei maggiori gruppi, [illegible] un andamento migliore, vale a [illegible] in controtendenza, per i titoli di risparmio. Tra le capofila, sono riuscite a non perdere Montedison e Olivetti.

CANAVESIO — I consigli d'amministrazione di Sem e Nuova Edificatrice hanno deciso di convocare due assemblee straordinarie per avanzare richiesta di amministrazione controllata. Questi provvedimenti consentiranno al nuovo gruppo guidato da Accornero, che si è assunto il compito di rilevare l'ex impero Canavesio, di prender tempo e guardare [illegible] nei [illegible] delle diverse società al fine di ottenere un quadro [illegible] della situazione. Nonostante i dati che emergono non [illegible] confortanti, Accornero [illegible] tra deciso ad andare avanti e intenzionato, almeno per il momento, nell'impegno [illegible] assunto. Giovedì si riunirà a Roma la Commissione [illegible] sultiva per le assicurazioni del ministero dell'Industria e [illegible] improbabile che, in tale sede, venga deciso il commissariamento della Norditalia. Sembra però che per la compagnia si stia studiando [illegible] piano di ricapitalizzazione per evitare [illegible] decisione. Oggi, il [illegible] della compagnia potrebbe decidere un aumento di capitale. Ieri intanto, al Terzo mercato, le azioni Norditalia sono di nuovo crollate, scivolando, dopo un avvio a 1600 lire fino a 1200 lire, contro le 1410-1500 di lunedì. Il titolo privilegiato, partito a 670 lire, è sceso fino a 570 (600-720 nella seduta di lunedì).

CONSOB — La commissione è riunita a Milano per il solito appuntamento [illegible]. All'ordine del giorno solo questioni di «ordinaria amministrazione». Sempre [illegible] tema di Borsa, da registrare la visita effettuata ieri pomeriggio presso la sede della Nuova [illegible] da parte degli operatori. Il trasloco è fissato per novembre.

TEKNECOMP — La società del [illegible] Olivetti ha perso in prima istanza la causa contro Michele Merlo (implicato nello scandalo del casinò di Sanremo). Merlo infatti aveva trattato la cessione a Teknecomp di una sua società, la Elettronica Aster, ed aveva già pattuito un accordo e la cifra della vendita: 22 miliardi, ma aveva poi receduto. Di qui la causa, sulla quale il tribunale in prima istanza ha dato ragione a Merlo.

SELM — Sembrano giunte a conclusione le trattative per la cessione della rete italiana Total (2530 distributori) alla società del gruppo Montedison: prezzo [illegible] miliardi.

CALCESTRUZZI — [illegible] società del gruppo Ferruzzi ha concluso con la Nuova Samin (gruppo Eni) un accordo di partecipazione paritetica per il controllo della Imeg (Eni), [illegible] operante nel settore [illegible] marmi e graniti. I due partner provvederanno alla ricapitalizzazione della società fino a 30 miliardi, ed hanno già varato un programma di investimenti per [illegible] porterà il fatturato della Imeg [illegible] attuali [illegible] a 80 miliardi.

CAMFIN — Nel primo semestre la società che fa capo alla famiglia Tronchetti ha realizzato profitti per 4,6 miliardi contro 1,6 miliardi del primo [illegible] 1986. A livello consolidato, i ricavi sfiorano i 100 miliardi, con un lieve calo dovuto al ribasso del prezzo del petrolio.

Valeria Sacchi

Pochi [illegible] a Piazza Affari

(Controvalori dei titoli scambiati in miliardi di lire)

Fonte: Borsa valori di Milano

L'Ansaldo sbarca in Algeria (commessa da 270 miliardi)

GENOVA — Ansaldo (Iri-Finmeccanica) ha acquisito dall'ente elettrico algerino Sonelgaz l'ordine di due [illegible] da 160 mwe per l'ampliamento della centrale termoelettrica di Mers el Hadjadj. Il contratto, del valore di 270 miliardi di lire, è stato firmato dal direttore generale della Sonelgaz e dal presidente Ansaldo G.B. Clavarino. La fornitura, due unità della potenza complessiva di 320 mwe, renderà l'impianto di Mers el Hadjadj il più grande complesso termoelettrico esistente in Algeria.

L'acquisizione è avvenuta con la partecipazione attiva delle aziende algerine operanti nel settore, sia per la costruzione di componenti e parti dell'impianto (su progetto Ansaldo), sia per il montaggio di tutte le apparecchiature.

Le operazioni di finanziamento della commessa sono state perfezionate con un credito fornitore (85% del valore in valuta del contratto) e con un credito complementare (il rimanente 15%).

«Quest'ultima acquisizione — informa una nota della società genovese — consolida i cordiali rapporti di collaborazione esistenti sin dalla fine degli Anni 70 tra il governo algerino, Sonelgaz e Ansaldo (forniture per le centrali termoelettriche di Annaba, [illegible] e le prime tre unità di Mers el Hadjadj), ed offre [illegible] interessanti prospettive per le ulteriori realizzazioni previste dal piano energetico algerino». (Ansa)

Un accordo fra Texaco e Nippon Oil

TOKYO — La Nippon Oil e la Texaco hanno concluso un accordo per attività congiunte di esplorazione e sfruttamento petrolifero nel golfo del Messico.

Nel quadro dell'intesa, la Nippon Oil formerà una joint venture con la Japan National Oil Corporation [illegible] interamente i costi di esplorazione per circa 100 milioni di dollari. La stessa venture e la Texaco si divideranno in parti eguali gli oneri produttivi. Le due parti hanno già avviato prospezioni scoprendo petrolio e gas in sito [illegible].

[illegible] Agusta al comitato [illegible]

[illegible] — Il comitato di presidenza [illegible] tornerà a discutere oggi il problema del rinnovo delle cariche ai vertici delle società controllate dall'Agusta. Il comitato aveva già discusso brevemente del problema in riunioni precedenti [illegible] oggi, per la prima volta, avvierà l'esame approfondito della questione.

Nel corso di un [illegible] tro con il comitato di presidenza dell'ente, [illegible] Teti, presidente dell'Agusta, aveva sottolineato che è allo studio l'unificazione del gruppo in un'unica società.

TERZO MERCATO

Titoli trattati [illegible]

[illegible] 1-3 [illegible] 2000; Agricola Finanziaria [illegible] 1000 - 1075; Ams Finanziaria 8050 - 8100; Assicuratrice La Centrale 13.400 - 13.500; Bavaria Assicurazioni 234 - 238; Banca d'America e d'Italia 13.000; Banca Santo Spirito 1180 - 1190; Cam Fiat 2200; Credito Romagnolo 32.800 - 32.900; Istituto Milanese Leasing 2810; Merloni 1480; Norditalia 1420; Norditalia priv. 780.

[illegible] – 0,50% Alla vigilia dei riporti, il mercato segna un altro ribasso (nonostante l'incarico per il nuovo governo). L'indice è a quota 658,43.

DOLLARO: 1321,[illegible] La valuta statunitense, alla media ufficiale dei cambi, è stata indicata in [illegible] (meno 2,575 lire rispetto al [illegible] luglio).

MARCO: 723,785 La valuta tedesca [illegible] la [illegible] del [illegible] serpente europeo, recuperando sul marco 0,266 lire.

Il Gruppo Rendo nell'Espresso

MILANO — Che succede all'Editoriale L'Espresso? In una Borsa al lumicino, il titolo continua a salire vertiginosamente. Ieri la vetta è stata quota 65.000 lire. Nella [illegible] giornata, il gruppo Rendo di Catania ha dichiarato di possedere il 2,2% della società. Non è stato però Rendo (il quale starebbe anche acquistando [illegible] Mondadori) il responsabile della corsa al rialzo: il costruttore, infatti, ha precisato di aver comunicato il possesso del 2,2% alla Consob nel febbraio [illegible].

Dunque, per la febbre di questi giorni (due rinvii per eccesso di rialzo e l'impossibilità di fissare un prezzo di chiusura) vanno ricercate altre ragioni. Una ragione, che abbiamo già indicato, potrebbe nascere dal fatto che un terzo del capitale dell'E[illegible] Espresso figura nel Bollettino Consob di luglio a garanzia, per un controvalore di quasi 112 miliardi, congelato a favore di finanziamenti. Un secondo motivo che il [illegible] indica starebbe nella necessità di ricoperture in vista dei riporti di [illegible].

[illegible] sione del titolo nasce dalla mancanza di flottante. Facendo infatti pochi conti, si scopre che in giro di titoli Espresso ce ne sono pochi o nulla. Infatti, secondo indicazioni della società [illegible] il principale gruppo di azionisti possiede ben oltre l'80% del capitale. Esso è così composto: Carlo Caracciolo attraverso la Finanziaria Editoriale Agricola (il 34% circa), De Benedetti attraverso Sabaudia (14%), Eugenio Scalfari (11,4%) Claudio Cavazza attraverso Sigmatau (6,5%), Aldo Bassetti (Compagnia Padana, 4,4%), vedova Busi (4,5%), Ciancio Sanfilippo (4,5%), gruppo Ferruzzi (4%). Sommati, fanno oltre l'85%. [illegible] devono poi aggiungere due quote non sindacate: il 10/11% del gruppo Ciarrapico e il 2,2% del Rendo. Si arriva a superare il 98% e forse più.

E' vero [illegible] in questo momento sia i quotidiani che i maggiori gruppi editoriali sono oggetto di attenzione e di desideri, ma 470 miliardi vengono giudicati dagli operatori economici [illegible]. Due paragoni bastano: il colosso Mondadori che capitalizza 1200 miliardi circa e la [illegible] [illegible] [illegible] toriale) che ne capitalizza in Borsa intorno ai 200.

Nel tardo pomeriggio, Giuseppe Ciarrapico ha negato di aver acquistato [illegible] questi [illegible]. Ha detto testualmente: «Confermo il mio interesse come risparmiatore per il titolo Espresso, che è un ottimo titolo. Ma non sto effettuando nessuna scalata alla società».

V. S.

IL [illegible] A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	Quantità trattate
Cibiemme Italia Spa	3.250	—
Banca Popolare di Milano	12.400	—
Banca Popolare di Novara	20.000	100
Banca Subalpina	6.300	200
Un. Subalpina Assicurazioni	30.100	—

DIRITTI

Sai ord. ar 4460; Pirelli co ord. ar 9,75.

FONDI D'INVESTIMENTO

	14-7	13-7
ITALIANI		
Ala	11.718	11.718
Adriatico	10.573	10.573
Arca BB	20.218	20.208
Arca RR	11.827	11.831
Arca Vestivalle	10.180	10.387
Aureo	18.811	18.843
Azzurro	16.877	16.823
B N Multifondo	12.078	12.114
B N Rendifondo	11.843	11.886
Capitalcredit	10.078	10.813
Capitalfit	12.319	12.344
Capitalgest	14.481	14.566
Cash Manag.	12.884	12.702
Centrale Reddito	10.146	10.142
Commercio Tur.	10.123	10.188
Corona Ferrea	10.888	10.918
Epta Bond	10.821	10.816
Epta Capital	10.280	10.311
Euro Andromeda	10.227	16.788
Euro Antares	12.838	12.848
Euro Vega	10.888	10.888
Euro Cap. Fund	10.775	10.788
Fiorino	22.884	22.887
Fondattivo	13.874	13.728
Fondersel	26.888	26.161
Fondicri 1	11.821	11.833
Fondicri 2	10.488	10.488
[illegible]	10.448	10.888
Fondinvest 1	11.827	11.878
Fondinvest 2	14.775	14.814
Fondo Centrale	14.575	14.650
Fondo Professionale	27.886	27.744
Genercomit	17.112	17.182
Genercomit r.	10.488	10.480
[illegible]	10.378	10.407
[illegible]	10.118	10.612
Gestielle B	10.484	10.519
Gestielle M	10.775	10.775
[illegible]	16.888	16.871
Imicapital	34.801	35.001
[illegible]	[illegible]	16.427
[illegible]	10.885	16.882
[illegible]	14.835	14.888
Interbanc. az.	18.844	16.713
Interbanc. ob.	13.486	13.881
Interbanc. re.	13.793	13.888
Libra	16.888	15.768
Multiras	17.388	17.484
Nagracapital	14.284	14.298
Nagrarend	13.888	12.211
Nordcapital	10.114	10.148
Nordfondo	11.879	11.833
Phenixfund	10.298	10.287
Primecapital	25.488	25.888
Primecash	12.214	12.219
Primeclub az.	10.822	10.813
Primeclub obbl.	10.827	10.882
Primerend	18.388	18.840
[illegible]	14.745	14.757
Rendicredit	10.854	10.858
Rendifit	11.388	11.373
Risp. Italia bil.	17.488	17.487
Risp. Italia red.	12.838	12.844
[illegible]	9.888	10.881
[illegible]	9.887	9.888
[illegible]	10.178	10.217
Sforzesco	11.833	11.888
[illegible]	11.181	11.183
Visconteo	15.873	15.881
Fondo Ina	—	1000,004
ESTERO AUTORIZZATI		
Fonditalia $	78,76	78,67
Interfund $	37,52	37,71
Int. Sec. Fund $	38,54	38,74
[illegible] $	41,33	41,39
[illegible] $	22,88	34,48
Capital Italia $	34,81	34,81
Mediolanum $	37,38	40,77
Rominvest $	38,63	38,88
Rasfund L.	38.481	38.481
Fondo Tre R L.	38.882	34.338

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agric. Mantovana	101.700	(101.800)
Cr. Agr. Bresciano	3.282	(3.278)
Banca del Friuli	24.300	(24.150)
Banca Prov. Cred. Valtellinese	16.800	(16.200)
Banca Pop. Comm. Industria	16.350	(16.350)
Banca Popolare Bergamo	16.300	(19.450)
Banca Popolare Brescia	7.800	(7.880)
Banca Popolare Crema	36.100	(36.100)
Terme di Bognanco	600	(610)
Italiana Incendio e Vita	108.100	(108.800)
U.S.A.	41.300	(38.800)
Vittoria Assicurazioni	20.000	(20.000)
Banca Briantea	17.000	(17.100)
Banca Centro Sud	5.250	(5.350)
Banca Provinciale Napoli	7.210	(7.300)
Banca Legnano	5.420	(5.360)
Banca Popolare Cremona	5.300	(5.400)
Banca Popolare Intra	11.300	(11.300)
Banca Popolare Lecco	13.100	(13.100)
Banca Popolare Lodi	14.000	(14.900)
Banca Pop. Luino e Varese	9.300	(9.300)
Banca Popolare Milano	12.850	(12.800)
Banca Popolare Novara	19.900	(20.000)
Banca Popolare [illegible]	8.000	(8.000)
Banca Ind. Gallaratese	22.900	(22.500)
Banca Prov. Lombarda	10	(10.000)
Banca Subalpina	6.400	(6.300)
Banca Tiburtina	5.400	(5.500)
Banco di Perugia	1.300	(1.300)
Creditwest	10.700	(10.700)
Finance ord.	28.300	(28.300)
Finance priv.	21.400	(21.400)
Credito Bergamasco	27.850	(28.000)
[illegible]	4.600	(4.610)
Frette	4.600	(4.610)
Ind. Banca '82 ex 10 pct.	171,50	(171,50)
Zerowatt	1.900	(2.000)
DIRITTI		
Vittoria Assicurazioni	78.000	(78.700)
Banca Legnano	3.000	(3.000)

Entro domenica gli assessori

[illegible] l'intesa per la giunta

Ma è in agguato la mina delle 10 Usl

Il decentramento dell'Usl Torino 1-23 in dieci organismi sta entrando nel dibattito politico e preoccupa i partiti, soprattutto della maggioranza, come una bomba a tempo. Con una sola incertezza: quando scoppierà e chi avrà il coraggio di azionare il timer?

I socialisti, che oggi e domani saranno a Roma [illegible] l'assemblea [illegible] del partito, minimizzano, preferendo parlare delle trattative sul programma e sull'esapartito. Salvo sorprese, il [illegible]verno della città dovrebbe essere eletto lunedì prossimo, con sindaco Maria Magnani Noya, sostenuta dai 43 voti di dc (20), psi (9), repubblicani [illegible], liberali (5), psdi (2) e del verde-civico Abbà.

Il problema dell'Usl, travolta dagli [illegible] e ormai vicina al collasso, rischia di diventare dirompente: non tutti i gruppi, all'interno della costituenda maggioranza e dall'opposizione, accettano la proposta socialista di [illegible] i 10 comitati di gestione per [illegible] farli dimettere, lasciando i nuovi organismi a 10 [illegible] scelti e nominati dal prefetto.

Il segretario del psi Cantore rimane, tuttavia, ottimista: «Non [illegible] questo problema — afferma — a frenare l'intesa a 6. Venerdì metteremo ancora a punto alcuni aspetti programmatici, sabato e domenica sceglieremo gli [illegible]. Così [illegible] martedì Torino avrà [illegible] governo in grado [illegible] affrontare anche il problema [illegible] sanità».

I liberali sono d'accordo: da Roma hanno deciso di far [illegible] i propri rappresentanti dalle [illegible] tutta Italia. Disponibile pure il [illegible]. La dc, invece, afferma (per non porre ostacoli all'esapartito?) [illegible] non averne [illegible] parlato, anche se [illegible] sera si è riunita in gruppo. Il psdi è stato [illegible] in contropiede: a fine '86, quando fece naufragare la spartizione dei [illegible] avrebbe mai immaginato «un rischio tanto lungo».

E, nel solco lasciato scoperto dai partiti della maggioranza, attorrano i siluri dell'opposizione. Il [illegible] bile [illegible] degli Enti locali, Ardito, ha diffuso [illegible] comunicato in cui la segreteria comunista analizza la situazione della sanità cittadina, definendo [illegible] strada del [illegible] «utile per far chiarezza nella complessa e delicata situazione dell'Usl». Spiega: «Proponiamo che tutti sostituiscano gli inquisiti e che, nei nuovi organismi, decisione politica e gestione tecnica siano separate. Ogni Usl dovrà inoltre essere dotata di uffici per raccogliere le proteste dei cittadini e di un bollettino per appalti e forniture. Se [illegible] maggioranza non ci [illegible] soddisfazione, allora sì che ci dimetteremo».

Un discorso accolto dalla [illegible] indipendente (lo illustra oggi) che però [illegible] giunge il criterio della responsabilità politica: in generale demandata al Consiglio comunale e, per i quartieri, alle assemblee [illegible] circoscrizione.

Il msi, infine, definisce l'ipotesi socialista «una fuga dalle proprie responsabilità». «A meno che — conclude Martinat — la scelta di commissariare le Usl non [illegible] nazionale, in attesa [illegible] nuova riforma sanitaria».

Giuseppe Sangiorgio

Alla Promotrice quattrocento opere in mostra

Arte del dopoguerra

E' la più significativa collezione [illegible] Galleria civica, chiusa da anni per ristrutturazione. Si tenta in questo modo di testimoniare che il museo è ancora vivo (la riapertura è prevista per l'89) [illegible] di offrire al pubblico parte di un patrimonio custodito nei magazzini

«Genesi», di Franco Garelli, sulla scalinata che porta alla palazzina della Promotrice

E' un avvenimento culturale di grande portata per il patrimonio artistico torinese: nella palazzina della Promotrice [illegible] Belle Arti, al Valentino, [illegible] oggi [illegible] 18 ottobre, è esposta la più significativa collezione [illegible] Galleria civica di Arte Moderna, «1945-1965 Arte italiana e straniera». [illegible] opere che offrono spunti di esplorazione [illegible] un'intero ventennio ricco di avvenimenti artistici.

Il dopoguerra rappresenta un'epoca importante nell'arte figurativa che coincide con la ricostruzione ex novo della Galleria ('52-59). E' un episodio [illegible] secondario nella storia del collezionismo subalpino perché Torino, grazie all'istituzione, [illegible] potuto attuare, unica [illegible] Italia, la «politica degli acquisti del moderno [illegible] anni "vuoti", da questo punto [illegible] vista, come quelli Quaranta-Cinquanta».

Chiusa [illegible] da troppi anni [illegible] lavori di ristrutturazione, la Galleria propone così al pubblico un'altra parte del suo patrimonio oggi custodito [illegible] magazzini [illegible] municipali. Come era [illegible] avvenuto con le mostre «Materiali arte italiana 1920-1940»; «Il museo sperimentale di Torino»; «Fondazione Guido [illegible] Ettore De Fornaris. Arte moderna a Torino, 200 opere d'arte acquisite», allestite per testimoniare che il museo è ancora vivo e che corrispondevano alla necessità di cominciare a riordinare le raccolte [illegible] la riapertura «prevista — assicura l'assessore alla Cultura, Marzano — entro il 1989».

Le mostre furono una sorta [illegible] «esame di coscienza», ripetuto nei mesi scorsi durante la preparazione di «1945-1965 Arte italiana e straniera». Tutte le opere, infatti, [illegible] state sottoposte [illegible] vaglio critico [illegible] ricerche d'archivio per cogliere [illegible] stesse «fonti messaggi o decifrarle più correttamente rispetto al passato».

Aggiunge Rosanna Maggio Serra, responsabile delle raccolte [illegible] Comune: «Non abbiamo voluto [illegible] la storia dell'arte, [illegible] cogliere l'agire, ora obbligato, ora consapevole, ora contraddittorio, [illegible] delle maggiori istituzioni italiane dedicate all'arte moderna».

Per rappresentare la politica culturale della Galleria nel ventennio preso in esame, gli architetti Viano e Bertazzini hanno ideato [illegible] struttura espositiva che consente al pubblico [illegible] «leggere» i momenti più significativi attraverso 4 sezioni.

Nella prima, «Le persistenze», sono riunite le [illegible] cui viene attribuito [illegible] valore didattico perché di artisti che hanno anticipato il «moderno» [illegible] maestri di valore riconosciuto come Morandi, Casorati, [illegible] Campigli, De Pisis, Manzù, Savinio, Léger, Mirò, Picasso e Calder.

Con le opere [illegible] Guttuso, Levi, Prampolini, Radice, Reggiani, Rho, Soldati e [illegible] altri artisti viene, invece, rappresentato nella [illegible] «Astratti e figurativi» il dibattito tra [illegible] e figurazione, tipico degli Anni Quaranta, mentre [illegible] i lavori di Spazzapan, degli esponenti del gruppo Cobra, di Arp, Picasso e degli scul[illegible] [illegible] Mastroianni, «Fra natura, materia e gesto», si documenta la stagione dell'informale. Infine le «Nuove indicazioni [illegible] tendenze» [illegible] esperienze degli Anni Sessanta per superare le suggestioni informali.

La [illegible] è aperta [illegible] escluso) dalle 9 alle [illegible] giorni feriali; dalle 10 [illegible] 13 e dalle 14 alle 19 nei festivi.

Emanuele Montà

Per i Mondiali

Il Coreco "dice «sì» allo stadio

Convenzione fra Comune e Acqua Marcia

Il Coreco (Comitato regionale di controllo) ha detto «sì» alla delibera-convenzione tra Comune e Acqua Marcia [illegible], la società indicata dalla civica [illegible]ministrazione come concessionario [illegible] la realizzazione e la gestione trentennale del nuovo stadio, che ospiterà il campionato mondiale di calcio «Italia 1990», sull'area della Cascina Continassa.

Il fonogramma del Coreco è arrivato ieri pomeriggio a Palazzo civico. L'hanno ricevuto gli assessori agli Affari legali, [illegible] (dc), e allo Sport, Matteoli (psi), che hanno [illegible] informato il prosindaco Porcellana.

[illegible] firma definitiva del documento, [illegible] all'Acqua Marcia pieno titolo per presentare il progetto esecutivo (entro il 31 luglio?) e per aprire i cantieri entro [illegible] metà di settembre, avverrà probabilmente la prossima settimana «e, forse, sarà il primo atto importante del nuovo sindaco».

Processo ai catanesi: le accuse dei pentiti [illegible] Pietro Perracchio

Pagato per assolvere i killer

Il magistrato di Catania non si è presentato in aula - «E' distrutto psicologicamente, ha continue crisi di pianto», spiegano i difensori - Parisi conferma: «Ricevette un anello [illegible] cento milioni»

Al maxi processo contro il clan dei catanesi, da mesi in corso nel bunker delle Vallette, ieri era previsto l'interrogatorio di [illegible] imputato illustre, forse il [illegible] «eccellente» di questo procedimento. Davanti al presidente della terza Assise, Elvio Fas[illegible], doveva comparire un altro giudice, a sua volta presidente di corte d'assise, Pietro Perracchio, di Catania, con un'accusa infamante sulle spalle: avrebbe venduto la sua dignità per un pugno di soldi, una [illegible] di milioni per infangare una carriera onorata.

Il dott. Perracchio [illegible] è venuto [illegible] aula, sta [illegible]. I suoi difensori, [illegible] e Lo Oreco, [illegible] presentato un certificato medico [illegible] cui risulta che il magistrato «è distrutto psicologicamente ed ha crisi di pianto ogni qual[illegible] si parla [illegible] questa vicenda», e hanno chiesto di trasferire [illegible] altra data l'interrogatorio del magistrato. La Corte ha deciso di andare [illegible] e [illegible] sentito i pentiti [illegible] il giudice: «Perracchio potrà venire a deporre quando vorrà».

Sono andati [illegible] alla sbarra il superpentito [illegible] Parisi e il suo «sciacquino», alias collaboratore, Salv[illegible] Costanza. Secondo l'accusa, basata su Parisi e compagni, il presidente Perracchio accettò dall'organizzazione dei «cursoti» 100 milioni, un gioiello per la moglie e la ristrutturazione della sua villa: in cambio fece assolvere Parisi e altri imputati coinvolti nell'omicidio di tre carabinieri al casello di San Gregorio, in Sicilia. Il dott. Perracchio ha sempre respinto con decisione l'accusa: l'istruttoria sulla strage di San Gregorio era carente, con quello che aveva in mano la Corte non si poteva condannare nessuno, neppure [illegible]. Così si è [illegible] il giudice.

Salvatore Parisi (difesa, avv. Savino Bracco) [illegible] ripetuto quello che aveva già detto in istruttoria: «Prima [illegible] processo, al giudice Perracchio venne regalato un anello e gli fu ristrutturata [illegible] villa».

Il presidente Fassone [illegible] domandato: «Non era un po' poco per una corruzione così grave?». Parisi impassibile: «Non [illegible]». Poi ha spiegato: «Dopo il processo e l'assoluzione venne a trovarmi a Torino uno del [illegible] clan, Stramondo. E lui mi spiegò che Giuseppe Garozzo, allora [illegible] dell'organizzazione, [illegible] al giudice, per la mia assoluzione, 100 milioni. E Garozzo voleva [illegible] rimborsato».

Parisi [illegible] il tempo di saldare il debito, né si preoccuperà più [illegible] per farlo: pochi mesi dopo viene arrestato nelle acque della Dora mentre cerca di scappare subito dopo aver portato a termine la [illegible] diciannovesima missione. [illegible] di Giovanni Carnazza, [illegible] corrente dei «catanesi» nel traffico di droga. Appena in questura il super killer comincia a vuotare il sacco, e [illegible] subito, tra l'altro, il rifugio milanese del [illegible] Epaminonda, il «tebano» (che si pentirà a sua volta), proces[illegible] in questi giorni.

Nino Pietropinto

> **[illegible] Nuova denuncia al [illegible] di [illegible]**
>
> Nuova denuncia contro il sindaco di Pecetto, Giuliano Manolino. L'ha presentata l'Associazione piemontese emittenti radio per «rifiuto d'atti d'ufficio». Il sindaco — che aveva annunciato di voler eliminare buona parte delle antenne di strada della Vetta — non avrebbe [illegible] una dichiarazione con la quale le radio avrebbero potuto regolarizzare la loro posizione.

Pregano [illegible] (in attesa di [illegible] di ricambio)

Un gruppo di pellegrini, partiti [illegible] Lione e diretti alla Mecca, è rimasto bloccato sull'autostrada Torino-Milano per [illegible] guasto al vecchio autobus - Senza [illegible] per [illegible] albergo, si [illegible] accampati nei campi, ai margini dell'asfalto

Da 48 ore i pellegrini bivaccano, senza assistenza, in un prato

Esistono cinque pratiche fondamentali, conosciute come i Pilastri dell'Islam. Il quinto di questi pilastri riguarda il Grande pellegrinaggio, o «Hajj», ai monumenti sacri della Mecca, richiesto a tutti i musulmani almeno una volta nella vita, purché essi si[illegible] fisica[illegible] [illegible] a sostenere il viaggio e [illegible] permetterselo economicamente. Così [illegible] il Corano.

Un [illegible] di pellegrini — algerini, tunisini, marocchini, tutti residenti in Francia — è partito da Lione lunedì scorso, a bordo di [illegible] vecchio pullman Renault Berliet, e ha varcato la frontiera italiana diretto alla Mecca. Ma, all'altezza di Santhià, il motore [illegible]l'autobus ha ceduto e la comitiva è rimasta [illegible]

Nessun problema se l'incidente fosse avvenuto a un gruppo organizzato di turisti: assicurazione garantita, ricovero gratuito in un albergo [illegible] a disposizione dell'agenzia, trasbordo su un nuovo mezzo e proseguimento del viaggio senza intoppi.

Per i pellegrini, invece, la faccenda è diversa. Hanno pagato l'indispensabile all'autista proprietario [illegible] il corrcligionario e ha [illegible] stesso [illegible] di raggiungere La Mecca. Soldi per alberghi non ne hanno e si affidano ad Allah il Misericordioso. Da due giorni e due notti [illegible] accampati in un terreno ai bordi dell'asfalto, a qualche centinaio [illegible] dal casello.

Chi [illegible] il passaggio che [illegible] quello strano assembramento, [illegible] fermano, si avvicinano, stanno [illegible] a guardare quelle persone silenziose, avvolte nei loro barracani, sedute in circolo. Osservano, domandano e dopo un po' se [illegible] vanno.

E' stata avvertita la polizia stradale, i carabinieri, perfino la Prefettura, ma sembra che tutti se ne lavino le mani accampando la propria «incompetenza». Formalmente hanno tutti ragione: [illegible] si può pretendere un poderoso sforzo di mobilitazione in soccorso del gruppo. Senza pensare a sistemazioni alberghiere, forse si potevano inviare generi di conforto, forse si poteva trovare una soluzione alternativa a quella in cui i poveretti si sono venuti a trovare: un campo desolato e polveroso, infuocato [illegible] giorno e infestato dalle zanzare di notte.

L'unico aiuto concreto è [illegible] il soccorso [illegible] che ha rimorchiato il vecchio pullman in un'officina Renault sulla strada di Cirié. Il titolare si è fatto in quattro, ma non [illegible] in efficienza il mezzo. L'autista sta cercando i pezzi di ricambio, ma se tutto va bene li troverà oggi, perché in Francia, ieri, era festa nazionale (presa della Bastiglia), una coincidenza sfavorevole in più. Nel frattempo, i pellegrini restano lì: srotolano il tappeto e si mettono a pregare rivolti alla Mecca.

[illegible] cronaca

Vivere insieme estate

[illegible] Via Saccbi 32 - Torino - Tel. 011 544 [illegible]

Avignone, tre atti unici del drammaturgo inglese «accolto» dal teatro francese

Pinter-Comédie, strano incontro

Primo autore straniero vivente entrato nella «casa di Molière», ma l'esordio con «Autres horizons» non è parso folgorante: tutto troppo verosimile - Grande interpretazione di Michel Aumont, Claude Winter, Jean Le Poulain

DAL [illegible] INVIATO

AVIGNONE — [illegible] Pinter, il più grande drammaturgo inglese [illegible] [illegible] giorni, ha fatto il suo ingresso ufficiale alla Comédie Française. Per i [illegible] di qui è un grande avvenimento, dal momento che «la casa di Molière» ha dovuto per l'occasione mettere nel dimenticatoio una disposizione [illegible] vietava l'accesso alla [illegible] di rue Richelieu ad opere di [illegible] stranieri viventi.

Autres Horizons è il titolo dello spettacolo che l'illustre Théâtre ha dato [illegible] [illegible] trilogia [illegible] piccoli atti unici pinteriani, affidandoli ad un giovane regista ex attore, Bernard Murat, al suo esordio tra i Français e al suo battesimo [illegible] [illegible].

Murat viene dal teatro di intrattenimento (negli ultimi tre anni si è rivelato la miglior guida per [illegible] [illegible] Poiret, Perier, Weber): gli attori della comédie vengono da secoli [illegible] rispetto della tradizione: [illegible] Pinter non viene da [illegible] che da se stesso, vo[illegible] dire che [illegible] d'essere analizzato e interpretato per quello che [illegible] in [illegible] [illegible] sua complessità e ambiguità e [illegible] [illegible] moduli ne [illegible] precostituite.

Come avrete già compreso, questo strano incontro non si è rivelato, alla resa [illegible] conti, folgorante. Quello che abbiamo visto, nella stupenda cornice del Chiostro dei Carmelitani, dalle basse e possenti arcate, è un Pinter patetico, ironico, tragico a seconda dei testi, ma tutto troppo comprensibile e troppo verisimile, [illegible] raffinato, mai conturbante, perché senza profondità e senza mistero.

In una specie di *Alaska*, Claude Winter, [illegible] delle grandi signore della comédie, è la donna che [illegible] risveglia, dopo 25 anni di coma profondo, dal suo sopore pressoché mortale. Aveva 14 anni quando ha perso conoscenza: [illegible] [illegible] un corpo adulto, ma un cuore e una mente da adolescente, e non comprende quello che stan[illegible] a farle intorno una irriconoscibile [illegible] ed un co[illegible] medico che [illegible] veglia [illegible] anni come un sacerdote. [illegible] fascino di questa situazione [illegible] e atroce nel testo è affidato al basso continuo di una voce da morta-vivente, quasi astratta. La Winter, che è un'interprete di consumata perizia, non si concede invece la minima astrazione: la proprio la bimba [illegible] con tutti i [illegible] [illegible] nella sua patetica cantilena: ma non trasmette mai allo spettatore l'angoscia fonda della sua condizione pressoché [illegible] da.

In *Victoria Station* quel mostro sacro che è Michel Aumont (51 anni filati di comédie, socio sin [illegible] 1965) e il giovane François Barbin strappano risate continue al pubblico [illegible] [illegible] [illegible]no rapporto a distanza [illegible] uno speaker di taxi, nella [illegible] gabbia-cabina, e uno svagato, forse innamorato, giovane taxista, che ha smarrito la strada e che non sa affatto dove sia la stazione Victoria. [illegible] Pinter qui ha voluto simboleggiare tut[illegible] [illegible]: il rapporto di oppressione, che imperativamente si in[illegible] tra due individui, e la desolata solitudine che vi si annida. Certo Pinter vuole farci ridere, ma solo a tratti [illegible] [illegible] retrogusto di angoscia.

Il bicchiere [illegible] *staffa* concludeva la serata (un'ora e un quarto complessiva senza intervallo): è [illegible] quest'ultimo il [illegible] pannello del trittico, grazie all'autorità scenica di Jean Le Poulain, l'attuale [illegible] direttore della *Comédie*. Portaparola e carnefice di un qualche dittatore senza nome né volto, che sopprime o annienta un ribelle, [illegible] moglie e il loro figlioletto sempre divagando, bevendo, minacciando, ma anche a tratti implorando, Jean Le Poulain ci ha [illegible] in *extremis* quel che di minaccioso, di crudele, di disperato si annida nella levigatissima [illegible] pinteriana.

In giacchetta nera estiva, gli occhiali spessi, il viso impassibile c'era, nella gradinata, uno spettatore inconsueto, Harold Pinter stesso. Alla fine è andato a prendere la sua razione di applausi tra gli attori.

Guido Davico Bonino

Ostia Antica, apre Lisistrata

[illegible] — La stagione teatrale di Ostia Antica, che fino a qualche giorno fa era stata in forse per le attuali difficoltà economiche del Teatro di Roma che ne cura il cartellone, si svolgerà regolarmente da domani al 28 agosto. Lo ha annunciato, ieri in una conferenza stampa, Maurizio Scaparro, direttore artistico dello Stabile.

La stagione di Ostia avrà un prologo [illegible] chiuso in quanto il ritardo non ha permesso ancora il pieno funzionamento della classica [illegible]. *Lisistrata* di Aristofane, ridotto [illegible] chiave [illegible] musical da Franco Calogero con Oreste Lionello e Maria Grazia Buccella, verrà presentato all'Argentina domani.

Seguiranno, tutti al teatro romano, *Il giocatore* di Goldoni con Paola Borboni, regia di Zucchi (23-26 luglio), *Gli innamorati* di Goldoni con Pambieri e Tanzi (30 luglio - 2 agosto), *Gli accidenti di Costantinopoli* di Goldoni, elaborazione drammaturgica di Repetti e Gallione (3-5 agosto), *Il re Cervo* di Goldoni, con Jerzy Stuhr, [illegible] Grazzini, Anna Bonaiuto (6-9 agosto).

Asti, il concerto per Beckett è un viaggio lungo una vita

ASTI — *Lo hanno definito il Buster Keaton del palcoscenico, un intenso clown [illegible] teatro, un interprete beckettiano [illegible] senza Beckett. Ora, dopo il teatro sociale e divulgativo della fine degli Anni Settanta, la tragedia e Molière, la Comédie [illegible] Gentile con Jenno Besson, Vittorio Franceschi «finalmente pronto» ha portato in scena il drammaturgo-simbolo del teatro contemporaneo. Prodotto dal Festival di Asti e dallo Stabile del Friuli Venezia Giulia, con regia di Marco Sciaccaluga, consulenza letteraria di Davico Bonino, ha debuttato ieri (replica stasera e poi ripreso in autunno) Beckett Concerto, un monologo che, tratto dall'opera non teatrale del drammaturgo, unisce [illegible] di racconti, romanzi, poesie, per disegnare la parabola dell'uomo dalla nascita alla morte.*

Un viaggiatore [illegible] tempo della memoria, un archeologo di macerie di vita, isolato in una struttura scenografica semicircolare inclinata che fa pensare alle macerie di un disastro nucleare o ecologico, porta con sé una sedia (la casa, il rifugio, [illegible] prigione) e un sacco pieno di oggetti simbolici: il metro, lo specchio, il taccuino. «E' il viaggio mortale alla ricerca di noi stessi e della conoscenza — *dice Vittorio Franceschi* —. [illegible] lavorato a questo progetto [illegible] quattro anni. Beckett mi ha costretto a guardarmi dentro, a cercare la verità».

«Nel teatro tradizionale ci si esprime attraverso stereotipi, luoghi comuni anche sublimi, ma codificati. Con Beckett si ricomincia da zero, lo sforzo di interiorizzazione è terribile, ma rigenerante. E' qualcosa che come attore ho cercato di fare anche in passato, spesso [illegible] contrasto con altri. [illegible] ho avuto la [illegible] che [illegible] [illegible] giuste [illegible] [illegible] [illegible] l'emozione, i grandi sentimenti che hanno segnato la storia dell'arte. Il compito dell'arte è cercare la verità e [illegible]zarla. Quando questo succede, il pubblico comprende e prova finalmente un'emozione».

«Purtroppo — *e qui Franceschi allarga il discorso alla situazione generale del teatro italiano* — il pubblico è l'ultima cosa cui si pensa. Sarebbe pronto a recepire qualche scintilla di novità, spettacoli più co[illegible] [illegible] costino meno. E' l'ora di finirla [illegible] l'uso del denaro pubblico per un teatro di [illegible] e [illegible] tornaconto, altrimenti si rischia l'asfissia. [illegible] in un momento [illegible] crisi e di confusione. Il grande teatro è sempre stato specchio dei problemi del [illegible] tempo, ma dal dopoguerra a [illegible] c'è stata una progressiva caduta di valori, una crescente paura di scommettere sui nuovi autori. Ormai stiamo raschiando il fondo [illegible] barile».

«[illegible] [illegible] *questo teatro specchio della vita l'attore* [illegible] [illegible] interessarsi solo del camerino. Io cerco di [illegible] anche uno sguardo fuori della finestra».

In scena Franceschi racconta con le parole di Beckett il fango originale, l'infanzia, l'educazione, l'amore, l'incontro [illegible] gli altri, il rapporto con la società, [illegible] *morte.*

«La nostra scommessa — *spiega* [illegible] *regista Sciaccaluga* — è stata la trasformazione in [illegible] [illegible] ciò che era nato per essere letto. E sono evidenti due osservazioni. La prima è quasi banale: il grande drammaturgo non dimentica nemmeno quando scrive per la lettura che la sua parola è dicibile ad alta [illegible]. La seconda è [illegible] [illegible] la produzione let[illegible] di Beckett è una specie di flusso di coscienza che procede all'infinito. Il suo Io narrante è sempre un [illegible] lo stesso personaggio che riflette sul mondo. Abbiamo rintracciato l'azione sotterranea e concretizzato in [illegible] parabola teatrale un'entità psichica, l'Io che si autoesamina nell'eterna ricerca della ragione dell'esistenza, in [illegible] universo che l'ha respinto».

«Ma alla fine — *dice Franceschi* — l'impressione non è quella [illegible] una negazione assoluta, piuttosto l'apertura a una spiritua[illegible] diversa che si avvicina. [illegible] è [illegible] parola [illegible] per Beckett, alla speranza».

Alessandra Pieracci

Franceschi: «Il teatro ita[illegible] ha quasi toccato il fondo»

Il debutto europeo a Londra

Dal 18 agosto Madonna tour

Lunedì concerto anti-Aids a New York

NEW YORK — Madonna l'altra sera ha fatto registrare il tutto esaurito al Madison Square Garden con [illegible] [illegible] concerto di beneficenza a favore dell'American Foundation [illegible] la [illegible] sull'Aids. Il Palazzo dello Sport, al centro di Manhattan, che dispone di 12 mila posti, è stato riempito prevalentemente [illegible] [illegible] folla di adulti, in [illegible] [illegible], che hanno pagato 100 dollari a biglietto. Tra gli spettatori [illegible] stati notati personaggi famosi, tra gli altri John F. Kennedy jr. in compagnia di due giovani donne; Diane Keaton, Richard Gere, Bianca Jagger, il protagonista di Miami Vice, Don Johnson (che ha mantenuto [illegible] occhiali scuri durante tutto lo spettacolo), lo stilista Calvin Klein e il [illegible]rut[illegible] newyorkese Donald Trump.

Dei proventi dello spettacolo, almeno un quarto di milione di dollari è stato messo a disposizione della Fondazione per la ricerca sull'Aids, che proprio in questi giorni ha cominciato a distribuire fondi, nella forma di borse di studio, dell'entità di 50 mila dollari l'una, a gruppi di ricerca su tutto il territorio nazionale americano. Un portavoce della Fondazione ha commentato che il concerto «speciale» di Madonna non avrebbe potuto essere più tempestivo, perché il comitato direttivo della fondazione assegna i finanziamenti di ricerca solo due volte l'anno e la prima di [illegible] scadenze è proprio in questi giorni. Sot[illegible]do [illegible] nella lotta [illegible] Aids il fa[illegible] tempo è determinante, il portavoce ha aggiunto che i proventi [illegible] [illegible] di Madonna raggiungeranno i laboratori di ricerca non più tardi della fine del mese.

Madonna ha cominciato lo show con la canzone «*Open Your Heart*», aprite il vostro [illegible], e ha [illegible] attingendo a tutto il [illegible] repertorio dai primi successi come «*Material Girl*» fino all'ultima canzone [illegible] colonna sonora del film *Who Is That Girl?* (Chi è [illegible]la ragazza?), di cui è protagonista [illegible] Coati Mundi e Kid Creole. Il [illegible] che uscirà negli Stati Uniti all'inizio [illegible] agosto, ha lo [illegible] titolo del tour della cantante e della colonna sonora che [illegible] in vendita [illegible] Italia [illegible] qualche giorno: ci sono quattro suoi brani inediti, canzoni di Coati Mundi e di Scritti Politti.

E' [illegible] anticipo [illegible] allerta[illegible] i fans europei di Madonna cantante: è infatti di ieri l'annuncio ufficiale che il debutto europeo di «*Who Is That Girl Tour*» sarà il 18 agosto allo stadio di Wembley a Londra, con una replica il 19. Il 22 la carovana si sposterà a Francoforte, il 29 a Parigi. Restano da definire le date di Amsterdam, Nizza e Milano: per il capoluogo lombardo è quasi sicuro l'appuntamento il primo o il due [illegible] settembre.

L'impresario David Zard è attualmente a Los Angeles per trattare l'affare e di là ha fatto sapere di aver presentato la sua offerta al «management» [illegible] can[illegible]. «*così come hanno fatto* [illegible] [illegible] *promoters italiani: sono in attesa di decisioni* [illegible] *parte dei responsabili del* [illegible] *mondiale di Madonna*». Ma la [illegible] del contratto [illegible] imminente.

Durante [illegible] spettacolo benefico di New York, che ha visto momenti di intensa partecipazione del pubblico (da uno spettatore Madonna [illegible] è fatta [illegible] [illegible] pettine, [illegible] un altro il cappello), a un certo punto la cantante ha rivolto al pubblico un breve messaggio di speranza, [illegible]gurandosi che il denaro [illegible] colto durante la [illegible] potrà contribuire [illegible] [illegible] [illegible] la terribile malattia.

Inoltre, mentre cantava il successo «*Papa Don't Preach*» (Papà [illegible] fare prediche), che [illegible] la [illegible] [illegible] una ragazza che è rimasta incinta, su un grande schermo [illegible] spalle dell'energetica cantante [illegible] [illegible] la scritta «*Safe Sex*» (sesso sicuro).

Dopo il recente clamoroso [illegible] [illegible] tournée in Giappone, Madonna ha [illegible] iniziato il 27 giugno a [illegible] mi una serie di concerti [illegible] Nord America che l'hanno successivamente portata ad Atlanta, Washington - D.C., Toronto, Montreal, Filadelfia e in varie città del Massachusetts. La tournée americana [illegible] concluderà con un concerto a prezzi normali (intorno ai 20 dollari) il 7 agosto a New York e il [illegible] agosto [illegible] Giants Stadium [illegible] New Jersey.

Abbigliata [illegible] costumi audaci e provocanti, che cambia [illegible] [illegible] [illegible] volte durante lo show, la [illegible] star [illegible] in palcoscenico per [illegible] minuti, durante i quali canta [illegible] canzoni accompagnata [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] vocalisti. La struttura dello *special* di beneficenza di ieri [illegible] al [illegible] discostata [illegible] [illegible] questa formula se non per [illegible] acco[illegible] messaggi al pubblico. Madonna è solo la più recente [illegible] di molte stelle del rock ad aver devoluto i proventi di [illegible] concerto a favore [illegible] [illegible] all'Aids. [illegible] gli altri l'hanno preceduta in questa gara di altruismo Cyndy Lauper, già proclamata sua rivale, e Patty Labelle.

Raffaello Siniscalco

Madonna: il suo concerto a Milano sarà l'1 o il 2 settembre. L'annuncio è imminente

Manhattan Transfer bel debutto italiano

PERUGIA — I Manhattan Transfer, il più famoso quartetto [illegible] oggi in attività, hanno tenuto il loro primo concerto italiano lunedì a Umbria Jazz allo stadio di Perugia [illegible] fronte a settemila persone. Il gruppo ha dimostrato di meritare la fama che lo accompagna [illegible] '72, anno in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sua attività.

Tim Hauser, Janis Siegel, Alan Paul e Cheryll Bentyne, eredi della tradizione [illegible] «vocalese» (la tecnica per cui la voce viene utilizzata [illegible] la [illegible] funzione di uno strumento), hanno interpretato brani gloriosi del jazz [illegible] *Four brothers*, *Joy spring*, *Embraceable you*, *Birdland*, insieme con omaggi [illegible] stile vocale degli Anni [illegible] [illegible] *Gloria*, *Hearts desire* e *Operator*.

Nel pomeriggio c'era stato il primo concerto del leggendario [illegible] Calloway, [illegible] entertainer sulla scena da oltre 50 anni. *(Ansa)*

Sabato a Torino si chiude la tournée europea, poi l'America, il Giappone e probabilmente la Russia

Bowie, una tela di ragno dagli Usa all'Urss

Un milione e mezzo di spettatori dal 30 maggio: centomila in un solo concerto a Parigi, 150 mila in due [illegible] a Londra - Uno dei simboli della storia del rock ha voluto celebrare i suoi quarant'anni [illegible] [illegible] show grandioso e l'esibizione della sua grande forma fisica - Contrastanti i pareri della critica

TORINO — David Bowie [illegible] sera torna in Italia, [illegible] Stadio Comunale di Torino, per l'ultimissimo concerto europeo del tour mondiale *Glass spider*. Il 28 luglio sarà già negli Stati Uniti, e la [illegible] si concluderà [illegible] soltanto a metà dicembre in Giappone, [illegible] [illegible] un'appendice in Urss. Bowie ha 40 anni e un fisico ben rodato, [illegible] da una vita spericolata e poi dallo sport; ma questo tour, [illegible] più teatrale che [illegible], è una faticaccia tremenda: il copione complesso, [illegible] severamente, intricato; il ritmo incalzante; i [illegible] e i balletti mozzafiato; poi anche le trenta canzoni [illegible] [illegible], e ben quattro discese dal ventre del ragno (18 metri di altezza, con la sedia o con la fune) per ogni show. Davvero pochi saprebbero [illegible] altrettanto, e sempre [illegible] [illegible] freddo sulle lab[illegible].

Dal 30 maggio, quando [illegible] debuttato nel gelo tremendo [illegible] stadio di Rotterdam, quello [illegible] Torino sarà il [illegible]certo numero 37: si calcola che fino a Nizza, dove canterà il venerdì 17, gli spettatori europei del Duca Bianco saranno stati un milione e mezzo. Il «top» è stato raggiunto il 3 luglio a Parigi, [illegible] centomila persone; il Wembley Stadium di Londra lo ha gratificato con 150 mila presenti in due concerti. Ma anche Coblenza, in Germania, gli ha portato una folla di 80 mila persone. Dell'Italia, che ha toccato per la prima volta in vent'anni di carriera, la rockstar non può esser che soddisfatta: erano in 45 mila a Firenze, 60 mila a Milano, 54 mila nei due concerti di Roma.

Nel mo[illegible] in cui già tira aria di Madonna in Ita[illegible] e i critici [illegible] che l'hanno vista mettono in discussione il taglio del [illegible] show. Il divo Bowie è stato seguito in Europa con aspettative contrastanti: con rispetto del suo glorioso [illegible] solo anticipatore da parte dei vecchi fans, [illegible] [illegible] quelli giovani è scattata piuttosto la meraviglia per la fastosità musicale, teatrale, cinematografica e di luminarie senza fine che fanno il suo [illegible]. In Europa non è comunque stata, dal punto di vista critico, una passeggiata: riserve sono state avanzate soprattutto [illegible] [illegible] interpretazione delle canzoni, parsa a molti corretta ma senz'anima; e [illegible] sono rimasti delusi per la strana selezione dei brani, che taglia fuori i [illegible] significativi della [illegible]. Ma per questo giubileo dei suoi [illegible] anni il [illegible] ha compiuto due scelte opposte e complementari: stupire con la multimedialità totale e catturare i più giovani con una sontuosità hollywoodiana. [illegible] anche rivendicare il diritto di costruirsi senza obblighi uno show che vuol esser un tirar le [illegible] delle tematiche e delle musiche [illegible] care d'una lunga [illegible] di Grande Precursore.

Chi l'ha trattato [illegible] in assoluto, è stato l'inviato a Firenze del settimanale giovanile londinese «Melody Maker», che lo [illegible] [illegible] [illegible] sembrare Danny Kaye mentre [illegible] il verso a David Bowie, ed ha concluso: «*Bowie è* [illegible] *lo* [illegible] *sotto le unghie di Prince.* [illegible] *"Glass Spider" è ridicolo, disonesto, un nonsense ipocrita perché il ragno andrebbe bene al massimo per* [illegible] *viaggio sullo Shuttle. Lennon è stato fortunato*». A morir giovane? Tanta pesantezza [illegible] [illegible]que ingenerosa [illegible] [illegible] storia di un personaggio che, per esser stato sempre all'avanguardia degli stili musicali, ci ha messo quindici anni a riempire [illegible] stadi, e che [illegible] [illegible] simbolo assoluto [illegible] [illegible] storia del rock. [illegible] vedere comunque.

m. ven

«Cerco la strada del musical epico»

Le rockstar vere, quando arrivano in Italia non parlano più. Di tutto il battage che è circolato nei mesi scorsi, Prince ha taciuto, han taciuto gli U2, ha taciuto Bowie. Il quale, invece, ha rilasciato poche e chiare dichiarazioni su di sé e sulla sua vita qui e là, a inter[illegible] privati e fidati. Eccone alcune.

Le tournées «*Non mi piace andare in tournée ogni* [illegible] *credo* [illegible] *controproducente* [illegible] *punto di vista della creatività.* [illegible] *si può fare più di tanto, non si ha il tempo di riflettere su ciò che si è fatto. Non mi accontento* [illegible] *suonare le mie canzoni. Non basta. Quando vado in tournée, voglio fare qualcosa di veramente speciale, altrimenti preferisco rinunciarvi*».

Il Glass spider tour. «*Il mio intento è stato fare qualcosa in termini di teatro epico e di rock che abbia una forza e una risponden*[illegible] *attuale. Non "Cats" o "Starlight Express", ma qualcosa che abbia a che fare con la direzione in cui si sta evolvendo la forma del musical. Potrebbe uscire da Broadway ed entrare negli stadi se esistesse la gente giusta per scrivere e realizzare tali cose. Questo non è che il primo passo, è quello che tecnica chiamata multimedia negli Anni 60 e incorpora movimento, dialogo, spezzoni di film ed immagini proiettate*».

Il rock. «*Ciò che veramente voglio trasmettere con il mio spettacolo è la realtà e la irrealtà del rock, e se questo riflette ciò che succede nel mondo, se c'entra con la vita di un ragazzo o di una ragazza. Mi chiedo anche se questo sia* [illegible] *importante, e se non lo è più come può esser rinnovato. Che cosa c'era di emozionante nel rock nella società degli Anni 50 o a metà dei 70? Il mio è un discorso sul rapporto del rock con la vita reale, ammesso che esso esista e che non* [illegible] *un abbaglio*».

L'età. «*Una volta si diceva: non credere mai a nes*[illegible] [illegible] *di sopra dei 30. Ora sono una cosa completamente nuova i personaggi del rock che raggiungono una certa età,* [illegible] *sia un fenomeno* [illegible]*to ad esaurirsi. E' la forma che è più importante. Certo l'età non scoraggia personaggi come Chuck Berry o John Lee Hooker, che ancora oggi offrono magnifiche perfor*[illegible]. *Ma loro hanno lavorato su un genere più particolare, sono* [illegible] *degli artigiani, mentre* [illegible] *persona come me, che è così* [illegible] *versificata, salta un po' ovunque. Il mio lavoro* [illegible] [illegible] *mai così particolare come quello, ad esempio,* [illegible] *Dylan o Lennon o dei Clash.*

E' molto più surreale, ma credo sia inciso per i me[illegible]*i che invia*».

m. v.

David Bowie dichiara: «Quando vado in tournée voglio fare qualcosa di veramente speciale»

Carlo Ancelotti

Con i 6 miliardi avuti dal presidente del Milan, Viola può arrivare a Carnevale

Berlusconi si regala Ancelotti

Hugo Maradona, Carannante [illegible] Celestini [illegible] Ascoli - Il Pescara annuncia Junior - Dunga a Pisa - La Lazio acquista Muro - Oriali in Svizzera (in B)

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Oggi la [illegible] annuncia il trasferimento di Ancelotti al Milan. Pagamento in contanti: 6 miliardi e [illegible] milioni. Un sacrificio inevitabile, dirà Viola, per arrivare a Carnevale e completare [illegible] squadra capace di competere con Napoli, Juventus, [illegible] e Inter.

Il presidente della Lupa aveva promesso alle [illegible] falangi che [illegible] avrebbe mai [illegible] il capitano giallorosso, poi ha cambiato idea di fronte al deficit registrato dalla Roma (11 miliardi). Viola [illegible] ricevendo pressioni nell'ambito famigliare perchè venda la Roma a Gaucci, [illegible] socio che si occupa [illegible] imprese [illegible] pulizie (come De Finis, l'amministratore delegato del Torino) e di cavalli [illegible] corsa.

[illegible] Bartolomei [illegible] rientra più nella trattativa tanto [illegible] vero che potrebbe finire a Cesena: [illegible] in alternativa con Pecci. La scelta tocca al nuovo tecnico Bigon.

DUNGA — Dal Brasile ha [illegible] sapere [illegible] accetta l'offerta del Pisa: 130 mila dollari, quasi 170 milioni. Il quadro degli stranieri [illegible] va così delineando: il Pisa avrà un inglese, Elliot, e questo tralliano che prima [illegible] rispondere [illegible] è voluto [illegible] re [illegible] scoprire dove fosse questa misteriosa città.

SCHACHNER — L'au[illegible] rimarrà ad Avellino [illegible] nella prossima stagione e farà coppia con Anastopoulos, l'attaccante greco prelevato dall'AEK di Atene. Il Cesena è andato a bussare da [illegible] per l'austriaco prospettando una cifra [illegible] saldo: 375 milioni. L'Avellino ha risposto picche e, [illegible] fronte [illegible] a problemi d'ordine economico, ha preferito chiudere [illegible] vicenda in casa.

ROZZI — Il presidente [illegible] ieri era ancora infuriato per la vicenda Berggreen. Si è presentato al mercato, assieme a Castagner, ancora scosso: «Eravamo già in parola con un altro brasiliano — ha precisato — ma poi la pista Berggreen ci [illegible] portato fuori [illegible] Adesso è difficile rimediare in poche ore». [illegible] pace con Viola, Rozzi vorrebbe Baroni [illegible] prestito. In serata l'Ascoli [illegible] e [illegible] Napoli barattando l'ingaggio di Hugo Maradona [illegible] i trasferimenti [illegible] Carannante e Celestini. Tutti e tre gli interessati hanno firmato. Rozzi è quasi a posto.

JUNIOR — E' giunta in [illegible] una notizia [illegible] ha [illegible] il fiacco mercato: il centrocampista brasiliano Leo Junior, 34 anni, lasciato libero [illegible] Torino, è stato ingaggiato [illegible] Pescara: lo ha reso noto il presidente della società abruzzese, De Leonardis. Al giocatore un ingaggio [illegible] di 350 milioni.

[illegible] — [illegible] di moda i [illegible] campioni [illegible]. Il Napoli ha faticato a piazzare Maradona, invece l'Inter non ha avuto problemi [illegible] Giuseppe «Pino» Sella, 22 anni, ancora dilettante, fratello [illegible] più [illegible] Vincenzo. L'ha sistemato [illegible] a Saronno dove giocherà nel campionato interregionale: così mamma e papà [illegible] potranno alternarsi fra i due figli. Nel frattempo la società [illegible] ha smentito [illegible] aver prolungato l'accordo con Zenga.

FUSCEDDU — E' uscito amareggiato dal box del Torino: «Non mi vogliono più — [illegible] mormora — preferiscono Di Bin a me». Sembrava destinato all'Udinese ma in serata la trattativa è saltata. E' andata in porto, invece, [illegible] di Branca [illegible] passa alla Sampdoria [illegible] Udinese-Parma. Sostituirà Lorenzo sulla panchina blucerchiata.

[illegible] — Dopo Galderisi, Monelli e Beruatto [illegible] Lazio ha colto un altro elemento prezioso. Il centrocampista Ciro Muro, 23 [illegible] del Napoli. Era richiestissimo. Ora dovrebbe partire Poli. Non scherza neppure il Padova: ha speso quasi due [illegible] per [illegible] Longhi e Piacentini [illegible] Verdelli, giovane dell'Inter, è finito a Monza; due ragazzi in gamba del Torino, Merelli e Mazzola, [illegible] Varese. Il [illegible] ta Marco [illegible] è finito [illegible] Catanzaro che si è preso definitivamente anche il libero Masi. [illegible] Juventus con [illegible] milioni ha portato [illegible] altre due promesse [illegible] Montebelluna, [illegible] patria [illegible] Serena e Buso, [illegible] di Mauro Conte e Andrea Caverzan. Quattro società di [illegible] (Crotone, Nocerina, Cagliari e Campania) rischiano la [illegible] aver presentato le fidejussioni previste dalle nuove norme.

ORIALI — Un altro ex campione [illegible] mondo [illegible] emigrando. Lele Oriali, seguendo l'esempio di Antognoni che aveva preannunciato la notizia, giocherà [illegible] serie B, nel Malley.

Giorgio Gandolfi

[illegible]	Società	[illegible]
GULLIT	MILAN	[illegible]
MARADONA	NAPOLI	1400
CARECA	NAPOLI	[illegible]
VIRDIS	MILAN	[illegible]
BAGNI	NAPOLI	[illegible]
ELKJAER	VERONA	[illegible]
ALTOBELLI	INTER	[illegible]
GIORDANO	NAPOLI	[illegible]
BONIEK	ROMA	[illegible]
CONTI	ROMA	750
BERGGREEN	TORINO	[illegible]
DONADONI	MILAN	[illegible]
GALDERISI	LAZIO	[illegible]
PASSARELLA	INTER	[illegible]
VAN BASTEN	MILAN	[illegible]
BRIEGEL	SAMPDORIA	[illegible]
VIALLI	SAMPDORIA	[illegible]
FRANCINI	NAPOLI	[illegible]
MANCINI	SAMPDORIA	[illegible]
MATTEOLI	INTER	[illegible]
MANFREDONIA	ROMA	[illegible]
SCIFO	INTER	[illegible]
SERENA	INTER	[illegible]
CABRINI	JUVENTUS	[illegible]
TRICELLA	JUVENTUS	[illegible]
MAURO	JUVENTUS	[illegible]
LAUDRUP	JUVENTUS	[illegible]
CARNEVALE	NAPOLI	[illegible]

I compensi si intendono in milioni, al netto delle tasse.

Ingaggi, [illegible] i presidenti piangono

DAL NOSTRO INVIATO

ASSAGO — Lo svincolo, effetto della Legge 91, e [illegible] vittoria degli azzurri [illegible] mondiali di calcio: queste le cause [illegible] rialzo vertiginoso degli stipendi che hanno raggiunto un [illegible] di [illegible] liardi. Per venire in [illegible] Gullit è riu[illegible] a strappare [illegible] quello che Maradona, [illegible] lo stipendio al dollaro, [illegible] è riuscito ad ottenere: [illegible] miliardi netti, oltre [illegible] miliardi lordi. Quando una società [illegible] un grosso contributo [illegible] pubblico, quando riempie sistematicamente [illegible] stadio può permettersi questo ed altro.

E' indubbio, comunque, che la [illegible] giore spinta non l'hanno provocata gli azzurri e gli stranieri nel senso che è [illegible] permessa [illegible] loro interlocutori, i presidenti. [illegible] Pontello e [illegible] per primi [illegible] avessero dato l'esempio strappando [illegible] all'Inter e offrendogli un miliardo lordo [illegible] milioni netti) per andare a Firenze (1983) e Bordon alla Sampdoria (sempre [illegible] milioni netti) [illegible] la [illegible] verso gli stipendi d'oro sarebbe stata contenuta.

Ancora Pontello l'anno successivo ('84) convinse [illegible] Gentile ad emigrare a Firenze [illegible] la solita tariffa. Nel frattempo c'era stata la lievitazione negli stipendi degli ex azzurri: di ritorno dal Mondiale spagnolo ci fu [illegible] specie di riunione nella quale conven[illegible] che [illegible] rispetto [illegible] loro dignità [illegible] campioni dovevano guadagnare almeno mezzo miliardo, cifra lorda poi diventata effettiva nel giro di pochi anni. Antognoni e Conti raggiunsero rispettivamente quota 700 e 800 milioni, Paolo Rossi al Milan, grazie alle sponsorizzazioni, [illegible] a quasi un miliardo.

Quando Bordon presentò il contratto promessogli dalla Sampdoria (che [illegible] va scavalcato la Juventus giocando nettamente [illegible] rialzo) Sandro Mazzola, a nome [illegible] Fraizzoli, rispose: «Voi pure, noi abbiamo soltanto l'imbarazzo della scelta fra Zenga e [illegible]». Zenga era già il [illegible] Bordon: Tacconi, in [illegible] all'Avellino, apparteneva all'Inter. Mazzola [illegible] di parola: Zenga venne provato [illegible] Marchesi [illegible] alcune gare [illegible] Coppa Italia, a fine campionato.

Da notare che Bordon, Gentile ed Oriali sono stati i primi a restare disoccupati per effetto [illegible] stessa legge che aveva permesso loro di sfruttare [illegible] posizione libera da vincoli [illegible]. Una legge che ha permesso il [illegible] e ha indotto molte società a sottoscrivere impegni triennali nel timore di perdere i pezzi migliori; impegni che si [illegible] boomerang [illegible] capitato a Dossena, gli stessi Oriali e Gentile ed altri ancora pronti ad accettare anche la serie B (tipo Monelli e Galderisi) pur [illegible] continuare a giocare [illegible] senza mercato nel massimo campionato.

[illegible] gand.

Porceddu espelle Rozzi

ASSAGO — L'avvocato Porceddu dell'Ufficio inchieste è a caccia dei saloni di Milanofiori. Ha espulso dal mercato il presidente dell'Ascoli, Rozzi, superinibito, cioè squalificato. Ma quan[illegible] [illegible] è trovato [illegible] fronte Molinari, presidente del Campobasso e gli ha urlato: «Non [illegible] sa che è squalificato?» questi ha risposto: «Era qui per [illegible] lutare amici». Il bello è che il suo interlocutore [illegible] Amato, presidente della Cavese, egli pure squalificato.

[illegible] allenatori, perplessi, stanno [illegible] guardare

Bagnoli: «Brava [illegible] [illegible] il Napoli è più forte»

«Sostituire Tricella e De Agostini non sarà facile, ma sono abituato a lavorare così»

ASSAGO — Sfilata di allenatori, disoccupati e [illegible], per i saloni di Milanofiori. In [illegible] [illegible] big, ecco Giagnoni, accasatosi a Taranto dopo le disavventure [illegible] Cagliari: Bolchi che [illegible] il Cesena in [illegible] A preferendo poi l'Arezzo coi cadetti; quindi Castagner (Ascoli), Bagnoli (Verona), Galeone (Pescara) anch'egli festeggiatissimo per la promozione, Salvemini (Empoli), Sigon, nuovo tecnico del Cesena, Simoni (Genoa), Ferrari (Triestina), Maifredi (Bologna) e quelli in cerca di lavoro come Tagliavini, Danova, Romeo Benetti.

[illegible] Bagnoli, rilassato al punto giusto, considera soddisfacente il bilancio del Verona: «Abbiamo perso due pedine importanti, però abbiamo preso cinque giocatori buoni, sono a posto. Certo, sostituire due [illegible] Tricella e [illegible] Agostini non [illegible] facile ma non [illegible] lamento, [illegible] abituato a lavorare con quanto mi passa la società. Sono convinto che i due sapranno [illegible] subito bene nella Juventus: hanno [illegible] tere, sul piano tecnico non avranno problemi, anzi porteranno nuovo entusiasmo alla squadra di Marchesi. Conosco Tricella [illegible] i anni, fra noi c'è un rapporto di stima ed affetto, so quanto [illegible]. Con De Agostini c'è [illegible] tanto [illegible] anno di lavoro comune ma mi è bastato per capirlo ed apprezzarlo. Rossi? Con noi ha fatto bene almeno [illegible] gioco se [illegible] proprio come gol. Ha deciso [illegible] farsi operare, gli auguro [illegible] riprendersi: [illegible] è vincolato [illegible] noi come attaccanti siamo a posto con [illegible] ed Elkjaer».

Bagnoli ha ammesso che lo scambio fra il danese e Hughes poteva [illegible] interessante «perché poteva [illegible] nuovo interesse fra i tifosi»; quanto a Di Gennaro «ero pronto a tutto, anche [illegible] cessione. [illegible] sarei adeguato come sempre». Poi una previsione coraggiosa sul mercato: «Non sono d'accordo [illegible] chi ritiene [illegible] le cose migliori siano state fatte [illegible] Inter, Juventus e [illegible] lan. Per me il Napoli ha bat[illegible] [illegible] prendendo Careca e Francini; con loro ha aperto una porta verso il futuro, può iniziare davvero un [illegible] vo ciclo e poi [illegible] una forza trainante, [illegible] grande pubblico».

Infine Ilario Castagner, soddisfatto per l'acquisto di Celestini, Carannante: «Per lo straniero seguivamo la pista jugoslava, poi è [illegible] scelto Casagrande e mi [illegible] bene. L'ideale [illegible] stato completare la coppia con Junior».

Nino Sormani

Un aspirante campione

MILANO — Ieri a Milanofiori si è presentato un ragazzo genovese, Marco Di Donato. Aveva con sé un paio di scarpette, voleva fare un provino in qualche box di serie A. Aveva seguito la «Domenica sportiva» e [illegible] va avuto l'impressione che chiunque poteva presentarsi al mercato e tentare la fortuna. Ha preso il treno, un taxi ed eccolo con le sue scarpette bullonate a chiedere un provino. E' stato bloccato e rispedito a Genova.

• Liverpool. è costato quattro miliardi e 370 milioni di lire sostituire Ian Rush. Il club inglese ha acquistato dal Newcastle United per 1.900.000 sterline la punta Peter Beardsley. [illegible] tratta di una cifra record nella storia del calcio-mercato d'Oltremanica.

Il caso dell'azzurro tiene banco nel primo giorno granata di Polster [illegible] Berggreen

Il Torino [illegible] Dossena [illegible] tempio

Lo ha annunciato l'amministratore delegato De Finis - «Il centrocampista non farà parte dei convocati [illegible] riceverà il minimo di stipendio» - «E' [illegible] mercato perché [illegible] un parametro molto alto e, soprattutto, perché chiede [illegible] luna»

TORINO — Nel giorno [illegible] presentazione [illegible] stampa e [illegible] tifosi (pochi, meno di duecento) di Polster e Berggreen, centravanti austriaco e centrocampista danese, la sede del Torino è un pentolone che bolle. Mentre il presidente Gerbi fa il punto della campagna acquisti, parla di squadra da centroclassifica e conferma che questa rosa soddisfa Radice ma non è escluso un altro colpo finale, l'amministratore delegato De Finis sviscera alcuni aspetti delle trattative appena concluse o in via di definizione.

Due sono gli argomenti che stanno a cuore a De Finis. Il caso Dossena e la vicenda Hughes. L'amministratore delegato annuncia che l'azzurro non farà più parte della rosa granata: «Se entro domani sera (stasera n.d.r.) non trova una sistemazione rimane fuori squadra al minimo di stipendio». Insomma al Toro non c'è più spazio per Dossena. C'è il rischio che diventi un disoccupato eccellente. Inoltre De Finis e Bonetto speravano davvero di assicurare al Torino la coppia del Barcellona Hughes-Calderé.

CASO DOSSENA — «Non lo vuole il Torino — dice De [illegible] — [illegible] lo [illegible] no. [illegible] un parametro altissimo, ma quello che frena ogni trattativa con lui è l'elevato ingaggio che pretende. Secondo [illegible] è più in grado di chiedere nulla, tanto meno 700 [illegible] netti a stagione. [illegible] precedente gestione del Torino è stato coccolato e coccolato, io questo al massimo lo posso fare con i miei figli. Per [illegible] ogni giocatore granata, come l'allenatore, altri [illegible] è che un dipendente e deve sottostare alle volontà [illegible] dirigenza».

[illegible] HUGHES — Dice De [illegible]: «Dietro all'attacco [illegible] gallese [illegible] trovato con sorpresa l'interessamento di un paio di squadre italiane. Una del Nord e l'altra del Sud. [illegible] l'ha confermato anche il vicepresidente del Barcellona, Gaspart, il giorno in cui ha alzato la cifra a [illegible] milioni e mezzo di dollari e [illegible] offerto il giocatore [illegible] in prestito. Insomma non [illegible] che qualcuno ha [illegible] [illegible] la trattativa, [illegible] ha messo Gaspart nella condizione di farci rispondere [illegible]. A questo punto devo [illegible] che ha proprio ragione Viola. Venti anni fa c'erano i baroni [illegible] Medicina, [illegible] ci sono i baroni del Mercato. Dobbiamo fare [illegible] a questo sistema, è [illegible] smetterla [illegible] le società che impediscono ad altre di comprare e cedere a questo [illegible] a quell'altro club».

[illegible] I [illegible] — Polster e Berggreen [illegible] stati sottoposti alle visite mediche e poi hanno tenuto una breve conferenza stampa. Ecco quanto hanno dichiarato.

«So che i dirigenti del Torino hanno cercato Hughes, l'avessero preso non avrei turbato loro [illegible] — dice Polster dopo consultazione [illegible] il [illegible] lingua [illegible] — [illegible] ero in contatto [illegible] il Toro da quattro settimane ma c'erano altre [illegible] pronte a prendermi se i granata non l'avessero fatto. Non posso fare i nomi. Ai tifosi prometto [illegible] dare il [illegible] simo come [illegible] fatto in Au[illegible]. Li [illegible] hanno salutato con affetto augurandomi di far carriera in Italia. [illegible] l'Austria Vienna ho segnato 38 gol. Ah, [illegible] l'altro [illegible] andrò a Parigi a ritirare il titolo di scarpa d'argento perché sono convinto che mi spettava quella d'oro [illegible] gnata [illegible] Camataru. Non so quanti gol posso fare nel vostro campionato. Ma posso segnare di destro e sinistro, di testa e su punizione. In quanto ai rigori ne ho sbagliati solo tre nelle ultime [illegible] stagioni».

Berggreen annuncia: «Sono un tornante che sa segnare gol decisivi, [illegible] quest'anno [illegible]. [illegible] meta del Toro è raggiungere la zona Uefa. Io sono pronto a sacrificarmi per la squadra, la maglia numero 7 mi sta bene ma posso ricoprire ogni ruolo [illegible] si conviene a un jolly come [illegible]. A Roma volevano Voeller, ho pagato io. Se [illegible] puntato i piedi come qualcun altro [illegible] diventato [illegible] titolare fisso e forse sarei ancora della Roma. Ma [illegible] del Torino e [illegible] rimanerci a lungo: [illegible] mi va [illegible] cambiare maglia ogni anno e la storia del prestito non mi turba». I dirigenti granata hanno un'opzione da far valere il prossimo anno. Sono felice di giocare [illegible] allenatore, mi sarebbe piaciuto avere al fianco l'amico Kieft. [illegible] Polster è un grande centravanti. [illegible] è arrabbiato, è segno che [illegible] stima, ma la Roma sapeva che avrei accettato solo Torino».

Franco Badolato

Torino. Polster e Berggreen nella sede granata (Foto La Stampa)

calcio flash

Rinviato processo a De Riù

TRIESTE — E' stato rinviato al 3 novembre prossimo il processo al presidente della Triestina, l'industriale Raffaele De Riù. Lo ha deciso il tribunale di Trieste, su richiesta della difesa di [illegible] Riù.

Il presidente della Triestina era stato rinviato a giudizio perché accusato di esterovestizione, di evasione fiscale per quasi nove miliardi di lire e di falso in bilancio. De [illegible] assieme all'ex presidente dell'Empoli, Giovanni Pinzani, è imputato, inoltre, di concorso in mancata contabilizzazione [illegible] parte della somma pagata per il trasferimento dall'Empoli [illegible] Triestina del calciatore Cinello.

Moglie Socrates accusata di furto

SAN PAOLO — La moglie dell'ex calciatore Socrates, Regina de Oliveira, e la sua amica Sandra Henrique de Souza, sono state perquisite in una gioielleria di Rio de Janeiro, [illegible] si trovavano per comprare alcuni oggetti e dove, per motivi inspiegabili, sono state prese per ladre. Ieri Socrates e le due donne, accompagnati da una nutrita schiera di giornalisti, sono tornati alla gioielleria per protestare contro il trattamento subito e contro le maniere sbrigative e poco corrette della gioielleria e dei servizi di sicurezza della galleria commerciale dove essa si trova. Socrates non ha escluso di ricorrere alla giustizia, accusando fra l'altro il negozio di pregiudizio razziale, perchè Sandra Henrique de Souza, principale bersaglio della gioielleria, è negra.

• Il consiglio della Lega Calcio è stato convocato per domani a Milano. L'agenda dei lavori, oltre alle comunicazioni del presidente, prevede l'esame delle posizioni delle società per l'iscrizione e l'ammissione ai campionati e l'esame del regolamento di Coppa Italia '87-88 con i criteri di composizione dei gironi. Al termine dei lavori del consiglio, si procederà al sorteggio per la formazione degli otto gironi (di sei squadre ciascuno) per la fase eliminatoria della stessa Coppa Italia.

• Gli arbitri smentiscono «in maniera categorica le notizie diffuse da taluni organi di stampa in merito a loro presunte dimissioni in massa» in seguito al «caso Pieri» ed hanno deliberato all'unanimità [illegible] chiedere al consiglio di sezione di ritirare le dimissioni presentate, chiedendo anche alla presidenza dell'Aia di intervenire in tal senso.

• Cile, Orlando Aravena, ct della nazionale finalista alla Copa America, è stato confermato nella sua carica sino ai mondiali del 1990 in Italia.

UNIVERSIADI La bella storia della Tocchini, prima nei 100 farfalla

Ilaria, [illegible] convento all'oro

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Alle Universiadi chiusura col botto [illegible] nuoto e scherma che ci regalano tre [illegible] d'oro. Gran [illegible] per [illegible] ondine di Bubi Dennerlein. Tutti aspettano la Dalla Valle, miglior tempo nelle batterie del 100 rana al mattino con 1'10"44, e invece subito la sorpresa sui 100 farfalla con Ilaria Tocchini.

La Tocchini è relegata laggiù in prima corsia, senza eccessive credenziali, ma alla virata è terza con 29"38, la sua agile nuotata non perde efficacia, rimonta posizioni e [illegible] gli occhi sono concentrati sul duello Van Bentum-Kyles, schizza davanti a tutte, e tocca prima: 1'02"01. «Un oro che mi ripaga delle delusioni sui 200 — dice timidamente, sfoderando il suo simpatico sorriso —. Speravo di fare qualcosa di più, di avvicinare quel record della Savi che ormai sta diventando un incubo, ma non sono al meglio e [illegible] [illegible] corso un bel rischio [illegible] in batteria con il 7° tempo appena».

Confessa di non essere ancora abituata alla popolarità di una vincitrice, si ripromette di lavorare sul rendimento delle batterie al mattino dove non riesce mai ad esprimersi al meglio e rievoca il particolare curioso dell'anno trascorso in convento, a Genova, nell'83, quando decise di tentare seriamente la strada del nuoto. E adesso vuol dedicarsi agli studi di Lingue, dove, dice arrossendo, «non ho ancora dato un esame».

Se la Tocchini è la sorpresa, la Dalla Valle è la conferma, dopo aver già fugato al mattino i timori per l'incidente della sera precedente: Manuela aveva perso la lente a contatto sinistra ma, convinta di averla ancora nell'occhio, si era recata all'infermeria del villaggio. Due ore di incredibile attesa, poi era stata trasportata in ambulanza all'ospedale, per sentirsi finalmente dire che la lente era sparita. Una vigilia movimentata; ma «Manu» sui 100 rana non ha rivali: passa ai 50 m in 32"71, meglio di quando fece il record italiano, poi controlla la Lempereur che l'aveva beffata sulla doppia distanza: 1'10"84, ben 83/100 sulla belga.

Dice la comasca: «E' il primo successo importante della mia vita. Come al solito, all'entrata in piscina, tutte in fila, mi è preso un groppo per l'emozione, ma poi tutto è filato liscio. Non mi sono accorta di essere sola, pensavo a tener duro, perché ero un po' stanca».

L'oro nei 100, l'argento e il primato nazionale nei 200 sono un trampolino ideale verso gli Europei per la ragazza che entrò per la prima volta in piscina a 10 anni, obbligata dai genitori, spaventatissimi perché la sorella minore aveva rischiato di annegare nelle acque d'un lago.

Il nuoto chiude con un bilancio lusinghiero: 5 ori, 3 argenti e 3 bronzi. Solo la scherma, anch'essa in chiusura, fa meglio, con 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi. L'ultima medaglia, d'oro, arriva dagli spadisti che superano la Corea 9-7 nei quarti, poi 8-8 ma 65-67 nelle stoccate con Cuba in semifinale e infine 9-6 (ancora Bermond e Pantano trascinatori, con 3 vittorie a testa) nella finale con i canadesi. Nella pallanuoto pareggio dei nostri [illegible] l'Urss (8-8): in semifinale quasi sicuramente ci toccherà la Jugoslavia.

L'atletica era nobilitata da McRae che partiva come un proiettile e dominava i 100 in 10"07, quinta prestazione dell'anno, migliorando il record dell'Universiade segnato da Leonard (10"08) in quota. Cooper, secondo su Marie-Rose, si consolava con la miglior prestazione [illegible] qualificazioni [illegible] lungo, 8 metri.

Successo anche [illegible] l'olimpionico El Moutawakil [illegible] 55"71 sui [illegible] hs, suo [illegible] stagionale. [illegible] nostri, decima la Bonfiglioli (1,86) nell'alto, avanti [illegible] (miglior tempo [illegible] 800), il giavellottista De Gasperi, [illegible] lunghista [illegible] e la Taucer sui 1500. Sfortunata la Del Fabbro, [illegible] ritiro nell'eptathlon per una distorsione.

Altre novità invece sul fronte del boicottaggio: Libia ed Egitto, dopo aver dichiarato che si sarebbero incontrate nel torneo di basket, hanno tentato di giocare d'anticipo i rivali: gli egiziani sono arrivati in ritardo, ma in tempo massimo, i libici non si sono visti e non s'è giocato. Meglio per il basket.

Guido Ercole

Le Coree verso la sfida

ZAGABRIA — Molta curiosità alle Universiadi per il torneo di calcio: in semifinale, oggi, Corea del Sud-Cina e Corea del Nord-Urss, con l'ipotesi di un derby tra le due Coree per l'oro o per il bronzo. Le due delegazioni eludono ogni domanda sull'argomento, ma i giornalisti sudcoreani garantiscono che non ci saranno problemi, che l'eventuale scontro diretto si giocherà come è già capitato in passato, in campo neutro. Ma su un accordo in chiave olimpica i colleghi sudcoreani sono molto meno ottimisti.

TRA PELLICOLE INGLESI E FILM SOTTO LE STELLE

Yes, è Rinascimento

Una scena del film «Absolute Beginners» di Julien Temple

C'è chi l'ha paragonata al Nuovo Cinema Tedesco degli Anni 70 e chi addirittura rimodato la Nouvelle Vague: parliamo della cosiddetta Renaissance, ossia «il rinascimento» del cinema inglese primi Anni 80.

Un'ottima occasione per valutare la consistenza di questo fenomeno viene offerto dalla rassegna «British Renaissance» che si apre oggi al Cinema Centrale (via Carlo Alberto 27, 540 110). organizzarla sono Aiace e Movie Club nell'ambito di «Sere d'Estate». Fino 21 luglio presentati 14 film

In da decenni con una perdita costante di spettatori (dai 327 milioni di presenti nel 96 dell'80, al dell'84) il cinema inglese ha visto negli ultimi anni notevole risveglio produttivo e l'affermarsi di nuovi talenti. Dietro questa «rinascita» un cocktail di elementi: primo luogo l'attività Channel Four, il quarto canale della Tv Britannica che con accorta politica di integrazione tra cinema e Tv ha prodotto alcuni dei film più interessanti del nuovo cinema inglese.

E che la «British nce» sia un fenomeno le radici composite viene testimoniato dalla provenienza molto eterogenea dei suoi autori. La rassegna permetterà infatti di rivedere lavori (*In compagnia lupi*, *Mona Lisa*) di registi come Neil Jordan, che hanno alle spalle esperienze letterarie, Mariek Kanievska (*Another Country*) che arrivano dalla Tv ancora di personaggi diventati grazie ai video-clip come Julien Temple (*Absolute Beginners*) o le loro ambizioni nel campo della pittura Peter Greenaway (*I misteri del giardino* Compton House)

Questi i film in programma oggi: alle 18,30 e 20,30 *Another Country* di Mariek Kanievska, con Rupert Everett; 16,30 e alle 22,30 *In compagnia lupi* di Jordan. Ingresso mila.

r. mol.

La «cara Lola» a Palazzo Reale

A Reale «Sere d'estate» propone, oggi alle 22, per il ciclo «Fratelli da altri pianeti», darling di Spike con la giovane rivelazione Tracy Camilla Jones e stesso Lee, giovane comico colore che qualcuno ha paragonato ad un Woody Allen in erba. Ingresso 4 mila, replica domani al cinema King Kong.

Nei giardini pubblici via Galimberti a Nichelino, rassegna «Nichelino Estate 87» prevede proiezione «Mr. Crocodile Dundee» Peter Faiman con Paul Hogan. Ore 21,30, ingresso gratuito.

Al Parco delle Vallere Moncalieri «Fantasticamente insieme» propone alle 21,30 Hotel Colonial di Cinzia Torrini, interpretato tra gli altri da Massimo Ingresso 5 mila lire. Il capolavoro di Spielberg E.T. l'extraterrestre gli effetti speciali Rambaldi viene proiettato questa sera, alle 21, Tendastudio di Collegno (via de Amicis angolo corso Palestro).

ALLE «SERE» CON IL JAZZ DI HANCOCK

La doppia vita di Herbie

Herbie Hancock

Herbie Hancock trio: grande jazz per le «Sere d'estate» Pellerina. Il pianista, premio Oscar per la colonna del film *Round midnight*, si proporrà stasera (ore 21,30, ingresso 7 mila lire), nella dimensione di jazzista puro. Com'è noto, infatti, Hancock ha una sorta «doppia vita» artistica: da un protagonista all concerti jazz con piccole formazioni, di solito trii, produce brillanti brani di disco-music.

Herbie Hancock è a Chicago 47 anni oggi è considerato fra i più importanti jazz moderno.

La Hancock, già compagno di Davis e poi leader proprio di fortunate formazioni, prelude all'arrivo a Torino di Dexter Gordon, il 20 luglio. alterneranno così sul palco della Pellerina i due principali del film Tavernier *Round midnight*.

Sempre al «Caffè concerto» di viale Boiardo (Parco del Valentino) è di scena alle 21,30 Fausto Cigliano il repertorio di canzoni napoletane.

Al Tendastudio di Collegno (via De Amicis, ore 21,30) stasera va in scena il musical *Jesus Christ Superstar* interpretato una compagnia Broadway (ingresso 15 mila lire). Lo spettacolo in un primo tempo avrebbe dovuto tenersi al Parco Le Serre di Grugliasco.

Ancora stasera alla birreria «Domus» di Lecce suonano i Messen- un complesso di jazz tradizionale.

Al «Patio» corso Moncalieri 346/14, infine, stasera party «Notte bianca»: tutti i presenti dovranno indossare almeno un capo d'abbigliamento bianco.

g. fer.

l'indiana, il torinese

La giovane danzatrice e coreografa torinese Alessandra Lombardo si stasera, 21, per rassegna Acqui palcoscenico nell'Antico Terme. Presenterà con il gruppo di danza moderna «Xandrà» usando la tecnica indiana chandra. E' un incontro danza indiana e tecnica contemporanea che comprende i mudras, serie i caratteristici gesti orientali delle mani e passi eseguiti a piedi.

Leggi Gioca Vinci quei pochi simboli

«Leggi Gioca Vinci», il che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta, si sta avvicinando alla conclusione dell'ultima settimana giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini monumenti del Piemonte e della d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: ad parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli completare la «striscia» relativa alla quindicesima settimana gioco.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i stampati nel riquadro, e se completa quindicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito numero 011/69.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per la vincita scade alle di venerdì.

Ricordiamo che anche dopo la conclusione di quest'ultima settimana di gioco il nostro continuerà a distribuire premi con grande estrazione. Il tagliando per partecipare all'estrazione sarà pubblicato *Stampa* da sabato e fino a mercoledì 29 luglio. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare oltre nome, anche il numero fortuna della loro cartolina gioco, che va conservata perché è l'unico documento che darà diritto a ritirare i premi.

Il tagliando dovrà ritagliato e spedito a «Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», via Marenco 32, 10126 Torino, dove dovrà pervenire entro le 24 sabato 8 agosto.

FRA I COLLEZIONISTI DI OGGETTI INSOLITI

Quel tappo è un gioiello

Una collezione gradevole anche piena estate? Potrebbe quella «tonica e frizzante» composta da oltre tappi birra di Zulle: 47 anni, originario Pola, professione imprenditore (ha una piccola officina di carpenteria in provincia di Torino).

La sua passione per i tappi a corona in «lamierina» nasce da ragazzino quando in mare insieme i coetanei faceva scivolare sulla pista disegnata nella sabbia, colorati scodellini della birra o dell'acqua minerale. «Allora — dice Silvio —, si ritagliavano dalle figurine i volti più famosi corridori e s'incollavano sul fondo degli scodellini».

Oggi collezione Silvio Zulle è una più importanti d'Europa maggio stata esposta alla mostra «Birra Chiostro» a Massa Marittima, e ancora più di recente alla Festa della birra di Torino) ma non è la più prestigiosa in assoluto: questa appartiene a Helmut Dinea, collezionista che finora ha raccolto oltre 30 mila tappi di birra.

Le tematiche ricorrenti animali, aerei belli quelli che raffigurano pattuglia caccia), sport (motociclismo e calcio), varie (bello tappo della Birra Poretti di Varese «coniato» nel '77 per la ricorrenza del 150° anniversario). I tappi per sistemati in dodici medaglieri, entro due anni, vuole arrivare a completare 60 pannelli. «Allora sì, sarà davvero una bella collezione», aggiunge, pregustando il sapore vittoria su Dinea.

s. vl.

villa

Stasera, alle 21,30 si conclude la rassegna Musica in con un concerto a Castelvecchio organizzato Circolo Saturnio e Fondazione piemontese per la Ricerca sul Cancro. di Boccherini, Haydn, Haendel, Stamitz.

Sotto il pergolato è vecchio Piemonte

Sotto il pergolato (o meglio topia visto che si tratta di un locale strettamente piemontese) ci sono posti disponibili chi vuole mangiare all'antica: opulenza di antipasti in barba alla stagione calda, agnolotti di tecnica tradizionale, bolliti e così via. A proporci questo menù serale (che difficilmente supera le 25 mila lire a testa, ma all'ora del pranzo è addirittura sulle 10-13 mila) Gianni Gatto, simpatico cotto alla Gavi e dall'intrattenimento soft. E' un architetto che due anni fa ha sentito la vocazione dei fornelli acquistando questa piola, l'«Osteria Valgranda», in via Lanzo 48 (tel. 290.174). la moglie Giuliana, biologa, s'è data fornelli diventando cuoca sicura e di fiducia.

Venerdì e (alla sera), questa trattoria, il radical chic di trascorsi tempi e bohémien attuale, un cantante con ch (Alfredo Mauperi, siciliani e show cale in piemontese) creando un'atmosfera piacevole e amicale.

Alla occorre prenotare specialmente in questo pe- dove c'è più fame di fresco che cibo (il cortile all'aperto di Gatto promette gradevoli frescure). Una curiosità per finire: l'uva prodotta dalla topia dell'osteria viene messa in sciroppo bottiglie dalla signora Giulia per essere offerta ai clienti. Simpatico, no?

ed. ball.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 15 Quanti i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma
- 2° premio: un conto risparmio CRT milioni
- 3° premio: un conto risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: televisore a colori Magnadyne 15 pollici TL
- dal al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto mila lire ciascuno spendibili il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 15

71 TORINO MUSEO EGIZIO

56 TORINO B. MEDIOEVALE

36 NOVARA DUOMO

73 CARMAGNOLA CATTEDRALE

34 SALUZZO LA CASTIGLIA

43 ARONA S. CARLONE

17 ASTI MADONNA VIATOSTO

87 AOSTA TEATRO ROMANO

26 MANTA CASTELLO

53 CAST. VALENTINO

27

55 TORINO LA MOLE

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (lunedì) una striscia di monumenti
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate
3. Quando completato tutti i 15 monumenti della di gioco della settimana, telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali uscite nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di più basso (primo premio) al alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Cherasco Il castello

Il castello di Cherasco sorge sul cosiddetto Viale Napoleonico. Fu costruito nella seconda metà '300 dai Visconti. fu poi costituito in dote per Valentina, figlia Gian Visconti e sposa di Luigi d'Orléans. 1559, per effetto del di Cambrésis, passò definitivamente ai Savoia. Nel 1631 poi la cosiddetta «pace di Cherasco» fra i plenipotenziari di Austria, Francia, Spagna, Monferrato e Mantova, e l'intervento del cardinale Mazzarino e di Vittorio Amedeo I Savoia. 1706, l'assedio di Torino da parte dei francesi, vi trasferita la Sindone e vi si rifugiò la corte dei Savoia.

Nel 1796 fu firmato infine a Cherasco l'armistizio fra Vittorio Amedeo III e la Francia, che acquisì Nizza, la e varie piazzeforti piemontesi.

Il castello fu dal portoghese Alfredo D'Andrade, autore anche del restauro del castello di Fénis in Valle d'Aosta.

giorno per giorno

Conferenze

Pranoterapia - Domani alle 21,30 al Caffè Fiorio, via Po 8, conferenza su «Esiste la possibilità di il cancro con l'imposizione delle mani?», a cura Centro studi e informazioni sulle terapeutiche alternative.

Feste

Anysetiers — 20,30, ristorante Giorgio, al Valentino, cena dell'Ordre International des Anysetiers guidati da Formica.

Concerti

Cambiano — Alle spettacolo musicale all'aperto in piazza Innovazione. Ingresso lire

Varie

Commissione — La Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) ha la nuova commissione per la verifica professionale soci. E' composta da Vittorio Gambaro, Davide Bianco, Angelo Ger- Saverio Grassi, Montalbetti, Noemi Poggi.

Moda — E' uscito in questi giorni il semestrale «Rénel» (lire 8000, gruppo Gft) dedicato alla moda. Il numero ha un servizio fotografico (con consulenza di Cesarina Bellumo, trucco Nando venuti) effettuato nella redazione di «Stampa Sera».

Al Goethe — Anche quest'anno il Goethe Institut piazza San Carlo organizza intensivi di tedesco per principianti e non principianti 31 agosto al 9 ottobre. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 542.830.

Concorso — Il 18 e 19 luglio, a Bardonecchia, week end fotografico nell'ambito del concorso sul tema «La gente, il costume, l'ambiente». E' aperto a tutti i fotoamatori. Per ulteriori informazioni telefonare a 011/650.56.04.

Fotografia — Nel chiostro del collegio universitario di via Verdi 15 proiezione di diapositive degli studenti della Nihon University di Tokyo. E' per la rassegna «Torino Fotografia».

Televisioni private in regione

Grp

- .30 Le sceriffo, telefilm
- 16,30 La baia di Ritter, telefilm
- 17 — mondo degli animali, documentario
- 17,35 Jackie, disegni
- 18 — Hello Larry, telefilm
- 18,35 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 19 — G.R.P. monitor
- 19,45 I 10 magnifici eroi, disegni animati
- 21, rubrica
- 22,45 Big Foot, telefilm
- 23,20 Speciale spettacolo
- 23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
- 24 — G.R.P. monitor
- 0,35 Natale in casa d'appuntamento, film di Armando Nannuzzi, con Françoise Fabian, Ernest Borgnine

Videogruppo

- 16 — Le auto della
- 16,30 Marinai e, film
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18, Only cartoons
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 I, film
- 20 — Incredibile vero, telefilm
- 20,30 Dieci in amore, film di G. Seaton, con Clark Gable, Doris Day
- 22 — Hello Larry, telefilm
- 22,30 L'incredibile dott., telefilm
- 23 — , 3ª edizione
- 24 — I cavalieri del cielo, telefilm
- 0,30 Incredibile ma vero, telefilm

Quartarete

- 16 — del giorno
- 16,15 Portami con te, telenovela
- 17,15 Super auto match 5, cartoni
- 18 — Anima Celeste, telenovela
- 18,10 Tg4
- 19,30 Tg 4 speciale
- 20,20 Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno, film di S. Markson, con Paul Sullivan, F. Sancho
- 22,15 Glory motori
- 23,30 Automarket tv
- 0,30 Film

Telestudio

- 17 — Conan, cartoni animati
- 17,30 Gedam, cartoni animati
- 18 — Daltarn III, cartoni animati
- 18,30 Starzinger, cartoni animati
- 19 — Sanford and Son, telefilm
- 19,30 Basta sense, telefilm
- 20,30 Professione killer, film di Walter Thorpe, con Van Johnson, Ray Milland
- 22,30 Una bella governante di colore, film di Luigi Russo, con Ines Pellegrini
- 0,30 La scomparsa di Alex, film di A. Harvey

Quinta Rete

- 17,30 Kyashan il, cartoni animati
- 18 — L'ape Magà, cartoni
- 18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
- Anika tv, rotocalco
- 20 — Condo, situation comedy
- 20,30 Elena di Troia, di R. Wise, con Rossana Podestà, Jacques Sernas
- 22,30 Polvere di stelle, telefilm
- 23,30 Lo stallone, film di T. Longo, con Gianni Macchia
- 2 — Telefilm

Retepiemonte

- 17,30 Ugo re del judo, cartoni
- 18 — Don Chuck Story,
- 18,30 Zaffiro, cartoni
- 20,25 Al tramonto della, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa, notiziario
- 21,45 La tela di Adamo, telefilm
- 22,30 Parliamone... incontro con la parapsicologia
- 23,30 Miracolo di Natale, film
- 1,30 Chico man, telefilm

Primantenna

- 17 — Ragazzi in gamba, telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — La grande sera
- 19,30 Cronache del Piemonte, attualità
- 20 — Flash cinema
- 20,30 L'ispettore Millar indaga, telefilm
- 21,30 Auto della settimana
- 22 — La grande sera
- 22,30 Cronache del Piemonte, attualità
- 23 — A Venezia Milano, la spirale del crimine, film

Telecupole

- 16 — Cartoons
- 16,30 La tribù dei cervi, telefilm
- 17 — Nel regno dei cartoons
- 18 — Videocar, rubrica
- .30 Rubrica religiosa
- 19 — Bella Italia
- 19,30 Tg4
- 20 — Povera Clara, telenovela
- 21 — Teatronatta, spettacolo
- 22,30 Tg4
- 22,45 Telefilm
- 24 — Videocar, rubrica
- 0,15 Film

Telesubalpina

- 16,30 Raffles, il ladro gentiluomo, film di G. Harvey, con Richard Walton, Sheila Powell
- 18,30 I grandi registi americani, telefilm
- 19 — Pio XI, documentario
- 19,30 Il regionale, notiziario
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Il tesoro sommerso, film di John Sturges, con Jane Russell, Gilbert Roland
- 22,30 Filodiretto: bilancio di un anno di trasmissione
- 23,30 Il regionale, notiziario

Telecity

- 17 — Viva, spazio tv per i ragazzi: Jackie l'orso del monte Tallac, cartone animato
- 17,30 Vultuman, cartone animato
- 18 — Il fichissimo del baseball,
- 18,30 Geronimo, telenovela
- 19,30 Speciale cronaca
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 Duello di aquile, film di J. Floyd, con Y. Kayama
- 22,30 Il diluvio, sceneggiato
- 23,30 Le auto della
- 24 — Toccarlo porta fortuna, film di C. Nées

Quartarete 2 Videomusic

- 16 — La compilation, Song
- 18 — Video non stop
- 18 — All American Hot 100, il meglio della produzione video Usa
- 19 — The Tube
- 20 — Video non stop
- 22,30 Report. Tutto il musica, moda e spettacolo

Erre Uno tv

- 15,30 Ciclismo: Tour de France
- 16,30 Cartoni animati
- 17 — Varietà
- 18 — Telegiornale
- 18,05 La tv dei ragazzi
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Speciali
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Estate avventura
- 21,30 Moonlighting, telefilm
- 22,30 Varietà
- 23 — Ciclismo: Tour de France
- 23,30 Telegiornale
- 23,35 Speciali
- 24 — Varietà

Rete Canavese

- 12,45 oggi
- 13 — Diluvio,
- 15 — I demoni, film
- 17 — Mondo music
- 17,45 Favole, cartoni
- 18,30 Victoria Hospital, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20,15 Gli allegri passeggeri, di F. Lloyd, Laurel, Oliver Hardy
- 22,30 Canavese oggi
- Victoria Hospital,

Videouno

- 16,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
- 18 — Zagabria: Universiadi, atletica leggera
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Zagabria: Universiadi, ginnastica
- 22 — Zagabria: sommario
- — Zagabria: Universiadi, pallacanestro
- 0,15 Tg Tuttoggi

Pan tv

- 16,30 Dick Carter lo sbirro, H. Trumàn, con A. Borris
- 17 — Sampei - Ugo il re del judo, cartoni animati
- 18,30 oggi
- 18,45 Nati per, documentario
- 19,15 New Scotland Yard, telefilm
- 20,10 Due prostitute a Pigalle - Zig che possono strappare le stelle, film L. Szabo, con C. Deneuve, B. Lafont
- 22,40 Hazell, telefilm
- 23,30 Diario soldati, documentario
- 24 — Due svedesi a Parigi, film

###

- 16 — Video musica
- Black&White
- 16,30 Capitani di ventura, film
- 18 — Noterius, telefilm
- 19 — Nel regno dei cartoni
- 19,45 Documentario
- 20,15 Dinamite Jack, film
- 23 — Rubrica moda
- 23,30 Stazione di film

Telecittà

- 15,30 Operazione di C. Diamond, Richard, Rory Calhoun
- 17,15 Barnaby Jones, telefilm
- 18,30
- 19,45 Grandi fiabe, cartoni animati
- 20, Barnaby, telefilm
- 21,40 La schiuma dei giorni, di Charles Belmont

Tv Star

- 16,50 Laura, telenovela
- 17,30 Luisana,
- 18,20 Spectreman, telefilm
- 18,50 Wanted e altre, telefilm
- 19,20 Diario di soldati, telefilm
- 20,40 Cuori nella tempesta, telenovela
- 21,35 Luisana mia, telenovela
- 22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Il maggiordomo falso, film

Torino Futura

- 15,30 Ciclismo: Tour de France
- 18 — Telegiornale
- 18,05 La bottega del signor Pietro
- 18,30 Spedizione Adamo '84, telefilm
- 19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
- 19,30 Il quotidiano, fatti e cronaca
- 20 — Telegiornale
- 20,30
- 21,30 Moonlighting, telefilm
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Varietà
- 23,30 Telegiornale
- 23,35 Film

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Domani alle 21,30 concerto nell'ex seminario di via Vochieri

Alessandria, serata col coro dei celebri ragazzi di Harlem

Il gruppo, nato nel 1968, è composto da 125 giovani che cantano spirituals, jazz, gospel

Alcuni ragazzi del Coro di Harlem che canteranno domani nella rassegna «Aperto per ferie»

ALESSANDRIA — *Aperto per ferie*, la rassegna estiva organizzata dall'Azienda teatrale per allietare le serate degli alessandrini che rimangono in città, ospita domani sera, alle 21,30, i quarantadue ragazzi del «Coro di Harlem». Il concerto si terrà nel cortile dell'ex Seminario di via Vochieri (al Teatro Comunale in caso di maltempo).

«Irresistibile, indimenticabile, coinvolgente, eccitante», sono alcuni dei superlativi usati dai maggiori critici americani ed europei per definire il «Coro dei ragazzi di Harlem». Fondato nel 1968 da un piccolo gruppo del coro della Ephesus Church, una chiesa nel centro di Harlem, è cresciuto in modo fenomenale.

Oggi il coro è formato da 125 ragazzi, dai 9 ai 17 anni, che, divisi in tre gruppi, si esibiscono nelle più famose sale di concerto degli Stati Uniti e d'Europa e sono invitati dai più qualificati canali televisivi americani. Sotto la direzione del maestro Walter J. Turnbull, il coro ha entusiasmato il pubblico del mondo intero con un repertorio che va dalla musica classica alle canzoni popolari, agli spirituals, al jazz, al gospel.

I ragazzi di Harlem nella loro tournée italiana di quest'anno toccheranno tre piazze: una è Alessandria dove sarà possibile ascoltarli, ed applaudirli, domani sera. La loro esibizione si concluderà con «We are the heroes», la canzone che è diventata il loro inno. «...*I ragazzi negri sono nati da eroi: eroi antichi, biblici, storici; eroi moderni, esploratori, scienziati, navigatori. Anche noi abbiamo i nostri eroi, anche se non sono celebrati. Mio padre è un "eroe"...io sono un "eroe"...*».

Li hanno definiti le «voci *della speranza*». Ascoltandoli si capisce che hanno rifiutato di accettare la miseria di Harlem con la ferma volontà di conquistarsi una vita migliore. Per farlo si preparano frequentando una vera e propria scuola: a tempo pieno non solo canto e musica, ma si devono impegnare duramente anche nello studio della madre lingua e della matematica, materie in cui devono eccellere per poter continuare a far parte del coro.

La prevendita dei biglietti (posto unico 5 mila lire) incomincia nel pomeriggio di domani, giovedì, a partire dalle 17,30, nella segreteria dell'ex Seminario di via Vochieri.

f. m.

Per «Estate insieme» stasera in piazza Arzano

Loredana Furno a Tortona

NOTTE DELLE STELLE. Si conclude a Tortona «Estate insieme», la rassegna di spettacoli in piazza Arzano. Stasera sono ospiti Loredana Furno e Jean-Pierre Martal della «Compagnia di Teatro di Torino». Il programma comprende musiche di Igor Strawinsky, Mozart, Luciano Berio, Giorgio Gaslini.

BAMBINI IN SCENA. Alla festa patronale a Valenza, stasera alle 18, e poi, in replica, alle 21,30, Don Minzoni, spettacolo degli allievi scuola per l'infanzia «Rota». Sarà presentata riduzione della fiaba «Biancaneve e i sette nani» curata dai bambini con l'aiuto dell'attore e Giorgio Boccassi e gnanti Mirella Turchet, Marinella Trovati, Gianna Perugini e Rita Cantamessa.

DI SOLERO. Prosegue il palio organizzato commemorare Bruno. Stasera, nel cortile del circolo Anspi, si svolgerà una gara di «palla prigioniera».

FESTA DELL'UNITA'. Prosegue al campo sportivo comunale del rione Borgo, a Ovada, la Festa provinciale dell'Unità. Claudio Casadei.

SPETTACOLO DI BEPPE GRILLO. Ultimi giorni di prevendita per lo spettacolo di Beppe Grillo, che si esibirà venerdì, alle 21,30 in piazza Caduti, ad **Arquata Scrivia**. «Festa della Croce Verde». L'incasso della serata, il biglietto d'ingresso costa 30mila lire, servirà a finanziare l'acquisto di una ambulanza.

DISCOTECHE. Ballo liscio stasera al «Kursaal 2000» di **Acqui Terme** con «Mirella e il XX secolo». È anche iniziata alla biglietteria la prevendita per lo spettacolo di domenica con Franco.

Il fachiro Riber tenterà domani un esperimento di sopravvivenza

Acqui, sepolto per otto ore

Alle 15 al Mombarone Riccardo Bellone, di Boves, si farà coprire di terra in una buca profonda due metri - «Si può vivere anche senz'aria, mi aiutano gli esercizi di yoga»

Acqui Terme. Continua al Mombarone la settimana dedicata all'avventura. In questa sequenza, una ragazza di Alessandria che si improvvisa «Rambo» e prova con la balestra, tre donne fra i cani husky da slitta, tiro con l'arco alla scuola di survival e prova simulata sull'Air-boat della Sea (Fotoservizio La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO

ACQUI TERME — Pazzo lui, pazzi anche gli organizzatori. Riber, cioè Riccardo Bellone, 25 anni, di Boves, fachiro di professione (uno dei pochi in Italia) cerca di dell'esperimento: «*Pericoloso? No, non direi. Ci vuole un po' di sangue freddo*». Domani pomeriggio al Mombarone, per la settimana di «Acqui Adventure», Riber verrà sepolto in una buca di due metri di lunghezza, due metri di profondità, larga appena centimetri. Coperto da due metri cubi di terra Riccardo Bellone tenterà di sopravvivere otto ore: «*Il tempo necessario — spiega — perché una eventuale tempesta atomica possa passare*».

La giornata di «Acqui Adventure» è dedicata proprio ad una ipotetica guerra atomica. Uno scoppio, una luce accecante e il che soffia ad oltre 1200 chilometri. Riber vuole dimostrare che è possibile sopravvivere, calandosi nelle viscere della terra. Dice: «*Si può vivere aria, certo non bisogna essere emotivi, né paura. La terra tremenda: l'unica cosa da fare è creare un piccolo spazio tra il viso e la massa che preme. E poi bisogna si. In questo esperimento mi aiutano molto gli esercizi di yoga*».

Riber verrà sepolto al Mombarone domani pomeriggio alle 15 e uscirà solo ore dopo. E' il primo esperimento del in Piemonte, uno in Italia, fra i pochi al mondo. Il fachiro di «Acqui Adventure» può anche morire soffocato perché avrà nessun legame con l'esterno e se sarà vivo lo si saprà alle. Ma non è tutto. Riccardo Bellone, quando sarà uscito dalla buca, spiegherà a «Acqui Adventure» come si potrà vivere *the day after*.

«Acqui Adventure», prima manifestazione del genere e un. Domenica si i campioni Meteco Corse, e gli spericolati piloti dell'Arar, poi è stata di Enzo Maolucci, presidente Federazione di survival, che ha insegnato le moderne tecniche di sopravvivenza. Ieri sera i tecnici stati i protagonisti della serata dedicata alla montagna, mentre toccherà ad Ivano Marangoni e illustrare ai presenti il loro lungo viaggio in piroga da Torino a Venezia.

Florenzo Panero

Sportflash

Motocross stasera a Valenza

VALENZA — I più affermati campioni di motocross gareggiano questa sera, inizio alle 21,15, alla zona artigianale D3, su iniziativa del Moto Club Coralco. Alla prova per professionisti iscritti tra gli altri l'americano Parker, il campione (500 cc.) Dolce, i piloti Caramellino, Manzo, Gaspardone, Bartolini, Petracca, Gazzarato, Bosis, Rietman e Pausone. La prova dei campioni sarà preceduta da altre gare «mini», ragazzi da 9 anni in su, juniores e cadetti.

Ovada: il torneo Controbar

OVADA — Al campo sportivo «Moccagatta» s'iniziano questa sera i quarti di finale del torneo notturno di calcio «Controbar», quest'anno all'ottava edizione e organizzato dall'Ovadamobili. In programma, alle 21, il match tra i collettivi Cacciavillani Silvano-Gelateria Pino di Montaldo; alle 22,20 la compagine della Pizzeria Napoli Ovada affronta la vincente tra Ristorante Volpina e Officina Macocco. Venerdì, invece, in calendario i confronti: Circolo Ricreativo Ovadese-Heverton Tea Ovada e tra Pneus Ovada-Pasticceria Alessio di Castelletto d'Orba.

Ferrari, allenatore della Boschese

BOSCO MARENGO — Luigi Ferrari, 32 anni, è il nuovo allenatore della Boschese (Prima categoria, girone E): sostituisce Angelo Demichelis, dimissionario. Mister Ferrari l'anno scorso aveva allenato la Viguzzolese (Seconda categoria, girone M). Alla guida tecnica dell'Under è stato chiamato Roberto Nisi.

Nuovo direttivo della Gaviese

GAVI LIGURE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo della Gaviese (Prima categoria) che per il quinto esecutivo sarà presieduto da Teresio Verri. Con lui stati eletti i vicepresidenti Enrico Morando, Ferrando e Pietro Dellacasa, il segretario Lorenzo Traverso, il direttore sportivo Giancarlo Bagnasco ed il Angelo Calcagno. Confermato anche l'allenatore Enzo Chiapuzzi e l'abbinamento pubblicitario con la «Elettrica di Silvano d'Orba», sponsor il titolare Sergio Alloisio.

Il Gavi di

GAVI LIGURE — Prosegue al Centro sportivo di via Voltaggio il terzo trofeo «Città di Gavi», il torneo di tennis che si concluderà il luglio.

Cinema e taccuino

AMBRA: Nessuna pietà, con Richard Gere e Kim Basinger.
Alain Resnais, con Fanny Ardant.

ACQUI TERME
Otto milioni di modi per morire

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Rocky con Sylvester Stallone

LIGURE
Mona

NOVI
CRISTALLO: film easy.

OVADA
MODERNO: film easy.

TORTONA
film

PO
SOCIALE: Velluto blu, con Isabella Rossellini.

VOGHERA
ARLECCHINO: film easy.
film

Alessandria: Comunale Cristo, c. Acqui; notturna: Centrale, p.
Acqui: Terme, p. Italia.
Casale: Borgogno, c. Valentino.
Novi: Scotti, p. Repubblica.
Ovada: Moderna, p. Cereseto.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42 241; **Acqui:** 57.775, **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.31; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213 838).
Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

Chiusa lunedì e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14, alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53.0[illegible].
Stazione Ferroviaria: 51 632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo, via G. Bruno; **Esso**, G. (automatico); **Chevron**, Acqui.

LA
Alessandria
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347; **Casale** 54.782; 872.351; **Valenza** 237.144; **Acqui** 0144 25.20 - 0144 54.397, **Novi Ligure** 0143 75.788; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, Parma 18, tel. 442.543/44, 8,30-12,30 e 16,30-19 9-12,30, sportello Corte d'Appello 4, tel. 21.01, 21.84. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

TELECITY
20,30 Duello di aquile, film di A. Floyd con Y. Kayama, R. Randall (1972)
22,30 Il dilunio, sceneggiato
23,30 Le auto della settimana
24 — Tesoro porta fortuna, film di B. con Roger Moore, Susannah York (1975)

PRIMANTENNA
20,00 L' indaga, telefilm
21,30 della settimana
22 — Le Sere
22,30 Cronaca del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Il Vapada come a Milano, Il spirale del crimine, film

G.R.P.
Natale in casa d'appuntamento, film di A. Nannuzzi
Françoise Fabian, Ernest Borgnine (1976)

23,30 Miracolo di, film di J. Taylor con John, Gilbert (1977)

VIDEOGRUPPO
20,30 In amore, film di G. con Clark, Doris Day (1957)

20,20 Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno, film di S. Markson con Paul Sullivan, F. Sancho (1971)

TELECUPOLE
21 — Teatrocabaret, spettacolo
22,30 Tg4
22,45
22 — , rubrica
00,15 Film

Lo stato civile di Casale, Ovada e Novi

Casale

Nati: Luigi Cianci, Renzo Garimanno, Eleonora Sargano, Erica Guarnieri, Jacopo Napoleoni, Carolina Nardella, Roberto Grauso, Gabriele Mocca, Fabio Bernardi, Chiara Marchiò, Sara Colombi, Beatrice Elena Marini, Elisa Mercatu, Cinzia Rogato, Coppa.

Teresa Capelli, 88 anni, pensionata; Pietro Operto, 64, pens.; Pia Quaglia, 80, pens.; Italo Cabraglo, 43, invalido; Luigi Caligaris, 66, pens.; Cesarina Gioglio, 83, pens.; Luigi Bertone, 84, pens.; Angiolina Manzetta, 86, pens.; Veneri Oldano, pens.; Anna Maria Cameratto, 84 pens.; Natalina 77, pens.; Lorenzo Quadrini, 63, autista; Luigia Moretti, 74, pens.; Giacomina Sabarino, 77, pens.; Beniamino Roggero, 38, operatore economico; Adelio Corti, 81, pens.; Luigi Castiglioni, 85, pens.; Giovanni Gabba, 75, pens.; Guido Murtone, 80, pens.; Luigi Murano, 77, pens.; Giovanni Venturi, 62, geometra; Tommaso Caire, 18, studente; Pietro Chiecchio, 38, commesso; Stefano Porro, 20, studente; Pietro Mighell, 72, pensionato; Alfredo Barabino, 83, pens.; Angela Rossini, 82, pens.; Maria Clotilde Spalla, 96, pens.; Francesco Raiteri, 80, pens.; Ernesto 67, pens.; Leonardo Dlengo, 73, pensionato.

di

Gianfranco Piazzi, operaio, con Franca Livieri, casalinga; Gabriele Ferraris, con Minato, operaia; Giovanni Peretti, operaio, Roberta Finotto, impiegata; Barletta, idraulico, con Orsola Zampella, commessa; Giuseppe Ronco, impiegato, con Albertina Pugno, impiegata; Riccardo Rota, impiegato, Marina Ceccato, infermiera professionale; Giovanni Rosso, impiegato, con Elena Novarino, disoccupata; Paolo Di Giorgio, muratore, Giovanna Cordigliaro, casalinga.

Ovada

Nati: Priano, Emanuela Raffaghello, Irene Castaldo.

Morti: Angelo Garbarino, 79 anni, pensionato; Carlo Lucca, pensionato.

Novi Ligure

Nati: Volgarino, Picchio, Ilaria Sinibaldi.

Morti: Maria Sisi, 73 anni, pensionata di Arquata Scrivia; Margherita Gemme, 83 anni, pens. di Novi Ligure; Elisa Favelo, 81 anni, pens. di Novi; Giovanni Priano, 81 anni, pens. di Novi; Carlo Magno Maffeo, 89 anni, pens. di Novi; Luigia Laguzzi, 88 anni, pens. di Novi; Alessandro Bubbrero, 75 anni, pens. di Novi; Giovanni Dal anni, pens. di Novi; Luciano Lerda, 55 anni, pens. di Novi Ligure.

Pubblicazioni di matrimonio

Dario Mangini, artigiano, e Maria Guerriero, operatrice radiofonica; Demicheli, impiegato, e Lorella Zappalorto.

(Tutti i dati si riferiscono al periodo 4-11 luglio).

Si stringono i tempi in vista dei ritiri e della preparazione precampionato

Poche le società di calcio disposte a grossi acquisti

Per il «mercatino» di Borgaro ha visto in attività i dirigenti valdostani

— «*Le squadre valdostane non si* *mosse e nei locali dell'ho-* *Atlantic ho potuto* *pochissimi rappresentanti del nostro calcio*», così Guido Brunetto commenta le prime due serate del «mercatino», allestito a Borgaro Torinese (non si svolge più a Varrès), del quale è coordinatore. «*Sono* *molto intensi i colloqui e i contatti di società* *la Biellese, che* *allestendo una* *squadra* *la prossima stagione. I* *avevano chiesto anche il rossonero Seravalle, ma il ragazzo ha rifiutato il trasferimento*».

Non si sono ancora fatti vedere i direttori sportivi Saint-Vincent e Sant'Orso, i quali hanno parecchi giocatori da collocare sul «mercato». certo interesse l'ex termale Sigrietto e sono contatti con Montanaro e il Borgaro. Lo stesso Montanaro, che si sta rafforzando bene, pare interessato rossonero Scaduto.

Movimento serie l'aostano Castagna, che è stato inviato Car Barletta per il militare e quindi otterrà l'autorizzazione a disputare il prossimo campionato in una squadra di C del Sud.

Guido Brunetto: «*Molto interesse hanno* *i dirigenti delle squadre della provincia* *Cuneo*».

Molto interesse c'è per il centravanti Sant'Orso Luciano Benetti, richiesto da parecchie squadre di Promozione. Il giocatore, che però un cartellino «caldo», si trasferirebbe volentieri fuori Valle. sul il portiere Prison (classe 1954) che fu prestigioso baluardo di squadre come Palermo, Pescara, Fano, Pinerolo. Finita stagione nel Savona, Binacchi, si propone come un uno di sicura esperienza per il campionato Interregionale. Il difensore rossonero Priori potrebbe approdare al Bellinzago.

In Valle, il direttore sportivo del Sant'Orso, Regitiato, le voci dissapori con Carlotto: «*Tutto è stato risolto e Carlotto resta con noi*». aggiunge: «*Il Sarre è interessato a Rossero, Morrone e* *netti, mentre Ramirez dovrebbe approdare al Fénis. Per quanto riguarda Petrone* *ci* *contatti* *il Tri-*». Il direttore sportivo del Saint-Vincent, Luciano Rossi, dice: «*Abbiamo dovuto risolvere una serie problemi interni prima di affrontare il discorso delle cessioni. Adesso potremo recarci al* *tino Borgaro Torinese per una prima serie di contatti. Per ora* *soltanto dire che c'è* *richiesta dello Châtillon per Milocco, e l'Ivrea pare interessata alla nostra punta Capobianco*».

Situazione quindi fluida, con momenti di profonda riflessione dettati situazioni finanziarie difficili, che coinvolgono più di una società nel tessuto calcistico Piemonte e Valle d'Aosta. partire dalla prossima dovrebbero cominciare a sciogliersi molti interrogativi. Le squadre prima Ferragosto dovrebbero a ranghi completi.

Carlo

Con il monossi discendono dal

AOSTA — Angelo Vallet e Nicola Corradi il supporto guida al Barmasse sono discesi in lungo parete del Breithorn per circa mille metri.

L'intero exploit è stato filmato dal Barmasse, che già aveva aperto vie principali lungo la stessa montagna.

Alessandro Castagna

L'Aosta in cerca di tre giocatori

Oggi scadono i termini per l'iscrizione all'Interregionale

AOSTA — Scadono oggi i termini per il campionato Interregionale per la stagione 1987-'88. La retrocessione dalla C2 dell'Alessandria, dell'Asti e della Sanremese ha portato a il numero delle squadre che hanno all'inclusione nel girone A. Oltre al terzetto proveniente essere inserito raggruppamento piemontese e ligure di Ponente le Ivrea, Valenzana e Ventimiglia, quindi Albenga, Biellese, Borgolicino, Cairese, Cuneo, Levante, Oleggio, Moncalieri, Pinerolo, Saint-Vincent, Savona, Vado, Juve . I gironi formati sedici squadre e quindi «crescono» quattro formazioni.

La Sanremese ha problemi finanziari e probabilità parteciperà al campionato di Promozione dopo l'accorpamento il Sanremo 80. Oleggio e Borgolicino, le due compagini dovrebbero far parte del raggruppamento B per al trattarebbe di «eliminare» ancora una squadra. La decisione spetterà Federazione. Se prevarrà la toccherà alla Juve Domo cambiare girone rispetto allo

Franco Valera

Il raggruppamento presenta, in ogni caso, molto agguerrito. e Alessandria punteranno mentre Biellese e Pinerolo ritenteranno la dopo stato bruciate sprint quest'anno Savigliannese. Per le due squadre valdostane si prospetta dunque un'annata particolarmente impegnativa. La nuova società dall'accorpamento il Sant'Orso e il Vincent ha praticamente definito la rosa di giocatori a disposizione dell'allenatore nuovo rimane piazza- elementi esuberanza.

All'Aosta invece si stanno stringendo i tempi pletare l'organico. I hanno acquistato il centrocampista Giuseppe Cirillo Borgaro e vorrebbe punta (Moretto Milleloni), difensore (la conferma dello stopper Scaduto risolverebbe però il problema del marcatore centrale) e un tornante per sostituire Gambatesa piede partenza dopo una stagione deludente.

La prima cessione della società presieduta Emilio Bertona è concretizzata lo scorso fine settimana il passaggio del difensore Priori al Bellinzago, compagine Promozione. Gambatesa dovrebbe finire al Chieri oppure mentre sono num le richieste per Valera. Il regista, per ragioni di lavoro, rimarrà rossonero. La sua cessione verrà definita in questi giorni. ne più probabile è quella di Trino. Per il l'Aosta proseguirà con la politica dei giovani che ha riservato, lo campionato, molte soddisfazioni.

Il «mister» di soddisfatto del comportamento del «suoi» giovani: «*Le squadre sono più forti, agguerrite, ma noi potremo ben figurare*».

Sigfrido Beneyton

Nella prova del Trofeo Samar sul tracciato che da Antey arriva a La Magdeleine

Trial, due vittorie per i rossoneri

LA MAGDELEINE — Due vittorie per i piloti che difendono i colori rossoneri Valle, imposti sul che porta da Antey a La Magdeleine, nella quinta prova del «Trofeo Samar», la manifestazione di trial a cui hanno partecipato cento concorrenti provenienti Liguria e Lombardia.

Tre i giri percorrere, lungo ciascuno quasi tredici chilometri, con nove controllati per «tornata». Le speciali «bagnate», con passaggio in acqua, erano due, sette quelle asciutte. Si è gareggiato in pratica lungo il vecchio sentiero che porta da Antey a La Magdeleine e i concorrenti hanno espresso tutti, al termine, il loro compiacimento per il valore tracciato.

La competizione è stata organizzata dal Moto club Valle d'Aosta. Nella categoria «esperti» vittoria di Venturino Bosc, del Moto club Valle d'Aosta, che ha totalizzato sette penalità e ha preceduto nell'ordine Frigiolini (diciassette penalità) e i Mercando e che, ventitré penalità a testa, sono classificati entrambi terzo posto.

Tra gli «agonisti» ancora un'affermazione per Patrick Marguerettaz (Moto club Cral Cogne) che ha vinto nella sua categoria concludendo con tre- penalità. Patrick ha preceduto il compagno di squadra Ivan Comiotto che al termine aveva tre penalità di più. Terzo posto il pilota canavesano Enzo Rolle, diciassette penalità. Nella gara riservata alle 50 cc si è imposto Bertoldo con trentasette penalità davanti a Mario Truffa club Valle d'Aosta) trentanove e canavesano Luigi Rolle (cinquantasei penalità). Nella categoria «amatori» ancora una vittoria di Caffo, che ha concluso la gara sole quattordici penalità, vincendo nettamente davanti a Quagio (ventinove) e Voltero (trentasei).

Ora per i tanti appassionati di trial il prossimo appuntamento è per il luglio in occasione del «Gran Premio Saint-Rhémy-Bosses», competizione quale settima prova del Campionato interregionale della specialità. La gara è organizzata dal Moto club Valle d'Aosta la collaborazione dell'amministrazione comunale guidata sindaco Nestore che, proprio in questi giorni, ha definito la concessione di speciale area cui poter svolgere la disciplina motociclistica del trial.

E' il primo caso del genere in Valle ed è un grosso aiuto per i piloti che potranno allenarsi senza incorrere nelle sanzioni previste dalle leggi regionali che tutelano le «strade poderali». Il Comune di Saint-Rhémy-Bosses ha stanziato anche la cifra di cinque milioni per sistemare la segnaletica all'interno dell'area destinata al trial.

o. g.

Il Trofeo Albard di ciclismo

Vairetto è nono tra gli applausi

L'atleta del Lys bloccato dal gioco di squadra

— Dominio biellese nella prima edizione del trofeo Albard, la ciclistica alla categoria «allievi» dal sportivo Lys Pont-Saint-Martin. Ha vinto simo Bozzi Beltramasso (Pedale Biellese) per distacco, con il tempo di un'ora e 51 minuti, alla media oraria di 32,432 chilometri. ha preceduto di minuto e 14 secondi il compagno di squadra Yuli Tognazzi. Il primo tra i corridori val è stato Marco Vairetto, del sportivo Lys, nono con cinque minuti di distacco dal . L'aostano Riccardo Tiotto, iscritto alla petizione, si presentato via.

Poco più una i concorrenti in una giornata calda e afosa. Partenza dal piazzale della Stazione ferroviaria di Donnaz, puntata verso il Canavese e nei pressi di Settimo Vittone c'è la fuga risolutrice. A poco di chilometri usciva dal gruppo il vercellese Massimo Beltramasso Bozzi che prendeva subito vantaggio

Sulla strada che porta Andrate, dopo il bivio per San Germano, iniziava una fuga anche Yuli Tognazzi che dopo pochi minuti raggiungeva il compagno di squadra. I due procedevano di buona lena e a Champdepraz, dopo quaranta chilometri, avevano un vantaggio di due minuti sul gruppo dei migliori. Il portacolori del Lys, Marco Vairetto, cercava più volte di «uscire» per agganciarsi ai fuggitivi, ma i suoi tentativi di «ricucire» lo svantaggio venivano sempre neutralizzati dai corridori del Pedale Biellese, che facevano buona guardia.

A Donnas, in località Reverey, dove inizia la severa salita che porta al traguardo finale, Bozzi Beltramasso e Tognazzi decidevano di giocarsi «alla pari» il successo finale e Beltramasso riusciva ad avere la meglio, giungendo solitario sotto lo striscione d'arrivo e mettendo in mostra eccellenti doti rampicatore. Lo strappo finale provocava una selezione anche nel e gli arrivi erano tutti frazionati. Dopo il secondo posto di Tognazzi si piazzavano nell'ordine Luca Enesto (Pool Cossato) con un ritardo di 2'09" vincitore, quindi Nervi Cossato) a 3'30", Festa (Luci Lucchesi) e Einardi (Velo club Bertino) a 4'35". Tra gli applausi concludeva al nono posto Marco Vairetto.

Ermanno Viola, presidente del sodalizio che ha organizzato la competizione, «*Pensavo di poter contare su una partecipazione più numerosa, però* *di tante altre* *ha privato il Trofeo* *della presenza* *almeno quindici corridori. Sono* *munque contento. Tutti hanno dato giudizi positivi sul* *Continuiamo nel* *lavoro organizzativo che, oltre agli impegni* *programma a Gressoney-Saint-Jean il 26 luglio e il 2 agosto, ci riserva il 30 agosto la seconda edizione del* *morial Cossavella*».

c. g.

Bocce, campioni in campo

SAINT-VINCENT — Oggi al bocciodromo comunale dalle 15 alle 18 si svolgerà un'esibizione dei tre campioni del mondo di bocce Sturla, Bruzzone e Aghem, oltre al giovane Riviera, neocampione italiano e assai conosciuto dagli appassionati valdostani. L'incontro avverrà con una quadretta formata da giocatori valdostani di grande valore: Moro, Decourtil, Lodi e Blanquin. Un incontro di stile e gran classe che appagherà gli spettatori (l'ingresso è gratuito). L'esibizione è finalizzata a una ripresa televisiva per un programma sul gioco delle bocce.

La Valle al Tour del fondo

AOSTA — La Valle ha accettato l'invito della Fédération Française de Ski, aderendo alla rassegna internazionale di fondo denominata «Tour des massifs». Ne ha dato notizia l'Asiva (Associazione sport invernali della Valle d'Aosta), precisando che la competizione si svolgerà in nove tappe, di cui cinque in Francia, due nella Confederazione elvetica e altrettante in Valle d'Aosta. Le località della regione che dovrebbero ospitare queste prove sono Cogne e Brusson, nei giorni 7 e 8 aprile 1988.

Atletica al Crestella

DONNAS — Secondo appuntamento questa sera al Campo Crestella della manifestazione regionale «Estate atletica valdostana 1987». è allestita dall'Unione sportiva Pont Donnas e dalla Atletica Valle Pont-Saint-Martin. L'inizio delle gare è previsto per le 18,45. In programma le corse piane dei 100, 200, 1500, 400 metri; il salto in lungo e il salto con l'asta; il lancio del disco e il getto del peso. E' annunciata la presenza di alcuni famosi nomi dell'atletica che, nelle diverse specialità, intendono collaudare in Valle il loro attuale grado di forma. Tra i valdostani in gara da seguire il lanciatore Michelangelo Bellantoni che, nel getto del peso, tenterà di avvicinare la barriera dei quattordici metri e mezzo. Da segnalare che nei recenti campionati piemontesi assoluti, maschili e femminili, l'unico titolo interregionale conquistato per i colori valdostani è giunto nel lancio del giavellotto per merito di Marco Pio De Pietri, dell'Atletica Pont Donnas, che ha scagliato l'attrezzo a 62,04 metri.

(a. g.)

Successo della «Otto ore» in monopattino ad Aosta

Lo Yeti sfreccia e vince

La squadra (di Cervinia) è stata la più regolare e veloce sul circuito del centro cittadino - Stefano Pizzini sfiora il record - Brave anche le ragazze del «raid»

Aosta. Due atleti della squadra di Breuil-Cervinia durante un cambio nella «Otto ore» (Foto Cerise)

AOSTA — La squadra dello Yeti Grivola Breuil-Cervinia vinto «Otto ore di monopattino», imponendosi una regolare e tatticamente perfetta su un agguerrito lotto di formazioni avversarie. Il «team» della Valtournenche era formato da Stefano Pizzini, Chatrian, Claudio Vietti, Bruno, Elio D'Agostini e Edy Trevisan (capitano).

Nel femminile i pronostici stati rispettati il successo squadra Casa delle Aste; la società presentava le stesse ragazze Pitas che la scorsa settimana sono state protagoniste Aosta-Parigi. Si visto in Marisa Lunardi, Alessia Orecchi, Valeria Vittone, Luisa e Manuela Iemonte.

Un chilometro la lunghezza del circuito che i concorrenti dovevano completare, sul classico percorso che parte da piazza Chanoux, via Conseil des Commis, via Festaz, via Cerise, via Paillerон e ritorno in piazza Chanoux. I vincitori ne hanno portati a termine 212 mentre i secondi classificati, la squadra di Città di Cava dei Tirreni, ne hanno completati 209. Al terzo posto, con 206 giri, la formazione dell'Immobiliare Aosta seguita da Jonathan sport (Acqui) con 196 e dalla Casa della gomma (Cava dei Tirreni) 193. La prima squadra straniera è quella svizzera di Ba- assoluta, 190 giri.

Il più veloce è stato il portacolori dello Yeti Grivola, Stefano Pizzini, che ha girato nel 2'02"7, avvicinandosi al record giro di Ezio nel il suo monopattino in 2'01". Nel settore femminile sempre in evidenza Marisa Lunardi, che in questa il giro più veloce tempo 2'14"7.

Si è tornati quindi sul classico tracciato della «24 Ore», la competizione di due terzi, con un tecnico-spettacolare positivo. hanno sottolineato nei loro interventi, durante la premiazione, rio dell'Azienda di soggiorno di Aosta, Giorgio Boglione, e l'assessore comunale allo Sport Graziano Dominidiato.

Un pubblico numeroso, che ha incoraggiato lungo tutto il percorso gli atleti, ha seguito la corsa. Da elogiare l'impegno e l'intervento dei boy-scouts di Aosta per coordinare il traffico e i passaggi lungo il percorso. Sono stati impegnati anche la polizia urbana, dirigenti e atlete dell'Aosta calcio femminile tra cui Piergiorgio Cosmo, le giocatrici Katia Pellicanò e Santina Diano, Guarino Pesa e gli uomini del maggiore Mario Naudin e del brigadiere Giulio Cerisey, che hanno collaborato al successo della «Otto ore di monopattino».

Per i vincitori dello Yeti Grivola la soddisfazione del successo è ampiamente meritata anche per il fatto che dopo appena due ore di gara hanno dovuto rinunciare a uno dei cinque componenti la squadra (Massimo Chatrian, bloccato da un incidente muscolare). La targa messa in palio dalla direzione generale del Ministero del Turismo è stata assegnata alla Casa delle Aste di Aosta.

o. g.

I commenti nell'Astigiano dopo la scelta del presidente Cossiga

Telegrammi d'auguri a Roma

Beppe Scialuga, vicesegretario regionale dc e amico del ministro del Tesoro: «L'incarico affidato a Gianni per formare il nuovo governo è stato [illegible] piacevole sorpresa per tutti» I commenti in tribunale: l'orgoglio di Giangiacomo Dapino [illegible] i [illegible] di Aldo Mirate

ASTI — Centinaia di telegrammi sono partiti ieri dall'Astigiano con una sola destinazione: Roma-ministero del Tesoro. Erano indirizzati all'astigiano Giovanni Goria che lunedì sera ha ricevuto dal presidente della Repubblica l'incarico [illegible] formare il [illegible] [illegible].

I messaggi [illegible] sindaci, [illegible] ministratori, rappresentanti di enti e associazioni, questa volta non contenevano proteste per qualche legge o nuova disposizione governativa ma sincere felicitazioni per il deputato astigiano.

Nella [illegible] della democrazia cristiana di viale Vittoria [illegible] respira aria di festa. Tra i telegrammi anche quello dell'amico fraterno di Goria, Beppe Scialuga, funzionario della Camera di Commercio [illegible] Asti, vice segretario regionale della dc che nell'ultima campagna elettorale è stato al fianco del ministro.

Ieri Scialuga ha detto: «E' stata un'autentica sorpresa per tutti. L'incarico premia non solo la città ma la persona che [illegible] sempre lavorato con gr[illegible] spirito nell'interesse della collettività».

Nell'alloggio [illegible] corso Dante [illegible] famiglia Goria c'è solamente la persona di servizio che risponde al telefono. La moglie di [illegible] Eugenia Obermitto, e i suoi due [illegible] Marco [illegible] 18 anni e Paola di 10, da giorni sono al mare, ma la località [illegible] è stata precisata.

Nei locali pubblici, nei bar, nelle sedi dei partiti, da ieri mattina non si parla che di Goria. La domanda è anche questa: ce la farà a formare il nuovo governo?

Gian Giacomo Dapino, legale della Coldiretti, ieri mattina in tribunale ha dichiarato: «La prima sensazione è quella d'orgoglio, se vogliamo anche [illegible] po' campanilistico: [illegible] astigiano, [illegible] compagno di leva, un amico con cui si [illegible] combattute varie... battaglie politiche, chiamato ad un incarico così prestigioso, non può non destare un senso di gioia e di fierezza».

L'ex deputato [illegible] [illegible] Aldo [illegible] menta: «In nome della mia antica stima ed amicizia, viste le prime non entusiastiche dichiarazioni rese dai dirigenti della dc, [illegible] [illegible] a [illegible] Goria, sul piano personale, di riuscire a trovare il leale appoggio del suo partito. Sul piano politico la mia valutazione è più pessimistica: nel Paese i problemi sono diventati così gravi ed assillanti e le esigenze [illegible] rinnovamento così urgenti che solo un governo dotato [illegible] grande prestigiosa forza politica e sostenuto da un vasto e solido [illegible] popolare potrebbe risolverli».

Vittorio [illegible]

[illegible] l'avvocato gastronomo Giovanni Goria consiglia la «dieta del primo ministro»

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — «Pronto, è la [illegible] di Giovanni Goria?».

«Sono, io».

«Lei?... Ma scusi non è a Roma? Beh, meglio così: volevo farle i complimenti per l'incarico...».

«Guardi che sta sbagliando, io [illegible] [illegible] quel Giovanni Goria, comunque grazie [illegible] i complimenti, riferirò».

Vita dura per l'[illegible] astigiano Giovanni Goria, omonimo [illegible] primo ministro incaricato. Il telefono in queste ore è squillato più volte. Gente da tutt'Italia che vuole parlare con il possibile presidente del consiglio, cerca raccomandazioni, offre consulenze.

«In questi anni ne ho ricevute moltissime, all'inizio la cosa mi irritava un poco, ma ora ci ho fatto l'abitudine. Durante l'ultima campagna elettorale a chi telefonava chiedendo consigli sulle preferenze, io ho sempre risposto: "votate secondo coscienza". Spero che il ministro [illegible] se ne abbia a male».

[illegible] Natale poi [illegible] [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] baratto. «Capita più volte che mi siano recapitati doni

I due Giovanni Goria astigiani: il gastronomo e il ministro

per il ministro. [illegible] volta una maestrina gli voleva far avere una [illegible] di nocciole. Sbagliò indirizzo e arrivò a me. Era ottima. [illegible] avvisai e da allora abbiamo stipulato un simpatico accordo: bottiglie di vino e dolci li "trattengo io... per competenza". Per i regali non gastronomici correggo l'indirizzo».

I due non sono parenti anche [illegible] secondo [illegible] ricerche compiute a suo tempo dal [illegible] dell'avvocato, tutti i Goria del Piemonte dovrebbero discendere [illegible] quel Petrino [illegible] [illegible] in Villanova d'Asti nel 1500 che, a sua volta, era originario di una famiglia spagnola di giureconsulti ed ecclesiastici della Navarra.

Nato [illegible] 1929 (cioè 14 anni prima del più famoso omonimo) Giovanni Goria ha una fama tutta [illegible] conquistata sul campo, o meglio, tra i fornelli. E' infatti un noto studioso di [illegible] della gastronomia. Conduce trasmissioni televisive e ha scritto trattati di cucina.

«So, perché lo conosco bene, che il [illegible] illustre concittadino è attento ai richiami [illegible] buona tavola e me ne compiaccio. Forse gli impegni romani lo stanno allontanando da Asti, [illegible] mi permetto di consigliargli un modo sicuro per rimanere legato alla sua terra: mangiare e bere pi[illegible]se».

Vuol [illegible] che [illegible] [illegible] elaborato un sorta di dieta del primo ministro?

«Non esattamente, ma se fossi al suo posto, [illegible] questi giorni di caldo e di trattative, io mangerei così: carne cruda [illegible]tata fine al coltello per [illegible] sangue ed energia, minestrone di fagioli e di verdure che ricordino la varietà di ingredienti necessari per comporre il nuovo governo con una aggiunta di pesto [illegible] genovese in nome della parsimonia; bistecchine impanate di coniglio, [illegible] [illegible] bianca che induce alla meditazione; [illegible] di ortaggi della valle del Tanaro, perché [illegible] piazza di fresca verdura ecologica non guasta mai e infine vino bianco [illegible] Canelli, spumeggiante al punto giusto come dovrebbe essere un giovane primo ministro. Parola di Giovanni Goria».

Sergio Miravalle

In seguito all'intervento [illegible] richiesta di [illegible] automobilista

Condannato il vigile urbano che bisticciò con il comandante

Mise [illegible] traverso nell'androne una moto di servizio per impedire l'uscita del superiore

ASTI — Il capo settore dei vigili urbani, Luigi Valente, 47 anni, residente in via Bottai 10, è stato condannato lunedì sera dal tribunale a cinque mesi di reclusione con i benefici di legge per il reato di violenza privata nei confronti del comandante [illegible] Corpo dei vigili urbani Stelvio Rauccio.

Il Valente, nel settembre del 1984, dopo una accesa discussione, aveva posto sotto l'androne del comando di piazza [illegible] [illegible] Vinci [illegible] motocicletta di servizio per impedire che il Rauccio potesse uscire con la sua auto.

Il vigile è stato amnistiato degli altri reati: aver abusato[illegible] [illegible] poteri trattenendo il libretto di circolazione e la patente di guida di un automobilista e aver offeso [illegible] prestigio del comandante.

Per [illegible] due [illegible] [illegible] stati interrogati i vari testimoni.

L'automobilista in questione, Massimo Tarif, 26 anni, di Asti, [illegible] [illegible] teste non ha [illegible]icato la sua assenza e pertanto il tribunale [illegible] ha condannato a 200 mila lire di ammenda. Il presidente del tribunale, Caprossi, ha però ordinato ai carabinieri di accompagnare in aula il padre [illegible] Tarif, Walter, [illegible] anni, titolare di un negozio di ottica.

Quest'ultimo ha raccontato che la sera del 28 settembre [illegible] il figlio aveva parcheggiato la propria auto in corso Alfieri in zona vietata.

Il capo settore dei vigili Luigi Valente, lunedì in tribunale

In quel momento è arrivato il Valente che multò l'automobilista senza però restituirgli i documenti di circolazione e la patente.

Ha detto Walter Tarif: «Con mio figlio ho atteso che il Valente, che nel frattempo era andato nel vicino Municipio, ritornasse per restituire i documenti. Abbiamo aspettato tre quarti d'ora e non vedendolo arrivare ho informato per telefono il comandante che è intervenuto. Non so altro».

Poco dopo nella sede dei vigili il Valente criticava pesantemente l'intervento del comandante e lo oltraggiava davanti a testimoni. In tribunale l'imputato ha detto «Sono stato provocato dal comandante, ho risposto seccamente, ma non l'ho offeso».

Dopo la discussione il Valente, ancora infuriato, posteggiò di traverso sotto l'androne una delle moto di servizio, impedendo al Rauccio di uscire dal Comando.

Il pubblico ministero, Emilio Gamaldi, ha definito intollerabile il comportamento del capo settore nei confronti del suo superiore e ha chiesto sei mesi di reclusione per la [illegible] privata e l'applicazione dell'amnistia per gli altri reati. Il Valente tramite il difensore, Aldo Mirate, ha interposto appello.

v. ma.

Computer con truffa

CANELLI — Scuole di computer e per programmatori, negli [illegible] tempi, ne sono spuntate ovunque.

C'è però un rischio. Ne sanno qualcosa una ventina di giovani di Canelli e Nizza che dopo aver pagato le quote di iscrizione ad un corso [illegible] [illegible] su computer (circa 150 mila lire) hanno avuto la sorpresa [illegible] trovarsi a frequentare una [illegible] di «scuola-fantasma». Le lezioni, infatti, dopo poche settimane, si [illegible] interrotte; a proporre e organizzare i corsi era la società «A. Con Computer School», con sede a San Sepolcro e un'agenzia a Torino, in piazza Castello. All'inizio di quest'anno la «A. Con» aveva proposto in Valle Belbo dei corsi da tenersi a Nizza (sede della Croce Verde, dieci iscritti) e a Canelli (dodici iscritti nei saloni del circolo Giuliani).

I corsi [illegible] [illegible]ati a febbraio poi, improvvisamente, quello di Nizza è stato interrotto e «trasferito» a Canelli.

Infine a marzo, dopo che gran parte delle apparecchiature erano [illegible] misteriosamente portate [illegible], i corsi si sono definitivamente interrotti. Ai giovani [illegible] è rimasto altro che presentare una denuncia per truffa.

(f. la.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Eva man, con S. Robbins (erotico).
POLITEAMA: per «Asti Teatro Beckett» Concerto con V. Franceschi, testi di S. Be[illegible]; regia di M. Scaccaluga. Inizio alle 21,30. Costo biglietti: 14.000 intero, 10.000 ridotti.
[illegible] I due imbroglioni con [illegible] (comico).
SPLENDOR: chiuso per ferie.

CANELLI

BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: concerto di musica classica del duo [illegible] (flauto) - Masoini (piano). Inizio alle 21,30, biglietti 3500, ridotti 2000.
VERDI: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

FARMACIE DI [illegible]

Asti: diurna: *San Lazzaro*, corso Casale 180; notturna: *Piazza Roma*, corso Alfieri 343.
Canelli: *Bielli*, via XX Settembre.
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre.
Nizza: *Bianchi*, viale dei Partigiani.

[illegible] [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.598; Nizza 721.971; [illegible] 832.525; Monastero [illegible] 88.048; Rocca d'Arazzo [illegible]; Calliano 928.444; Montechiaro 406.166; [illegible] [illegible]; Castagnole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

[illegible] UTILI

Croce Verde [illegible] 53.345; [illegible] 726.300; **Croce Rossa** (autoambulanze) [illegible] 217.883; [illegible] 834.222; Cocconato 485.503; Co[illegible] 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; [illegible] Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.955 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani capoluogo** 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605; **Ser[illegible]** informazioni Ferrovie Stato 50.311; informazioni autobus Asp 34.627.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

Bimbo investito [illegible] gioca

ASTI — Un bambino è stato investito da un'auto mentre stava giocando in strada. An[illegible] Vitellaro, 11 anni, via Monti [illegible] è ricoverato all'ospedale con ferite alle gambe, contusioni alle braccia e al volto. Secondo i medici [illegible] rirà in 60 giorni.

Andrea Vitellaro [illegible] va giocando con amici sul marciapiede: improvvisamente è [illegible] in strada e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Proprio in quel momento [illegible] stava arrivando la «Fiat 128» di Sebastiano Parrò, 27 [illegible] via Monti 70. L'auto procedeva a velocità moderata ma, nonostante il tentativo di frenata, non è stato possibile evitare l'urto. Andrea Vitellaro è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] metro. Soccorso dallo stesso investitore, è stato trasportato all'ospedale. [illegible] posto è intervenuta [illegible] Polizia stradale.

Tutto esaurito al concerto jazz di lunedì sera nonostante l'assenza di Chet Baker

Gassman inizia la tre giorni astigiana

Il gruppo del sassofonista Phil Woods: vivo successo ad Asti

ASTI — Il Cortile del pa[illegible] del Collegio fa il «pienone» con il jazz nonostante l'assenza, preannunciata, della «stella» della serata, Chet Baker, di cui si sono misteriosamente perse le tracce (dieci giorni fa era in Italia per registrare un pezzo per conto della Rai, poi sabato scorso, dopo aver assicurato la sua presenza a Murazzano, è improvvisa[illegible] [illegible]ito) circa un migliaio di persone [illegible] [illegible] [illegible] stipate sulle gradinate per il concerto che vedeva impegnato sul palco il formidabile quintetto del sassofonista Phil Woods.

Concerto che è [illegible] con una buona mezz'ora di ritardo, proprio per consentire al pubblico di cercare di trovare posto sulle sedie, aggiunte frettolosamente di fronte [illegible] palco, o sui gradini delle scalinate: [illegible]nte, almeno sinora, nel cartellone di Asti Teatro, centrato ovviamente sulla prosa, è stata una [illegible] di musica, per di più jazz, ad [illegible] la maggiore affluenza.

Il nome prestigioso di Phil Woods ha richiamato [illegible]sionati da lontano; al botteghino del Teatro confermano [illegible] prenotazioni da Milano (moltissime), Genova e Torino. «E' un pubblico di intenditori, gente che sa di jazz» commentava Gianni Bass[illegible], jazzman astigiano, sottointendendo che una manifestazione come «Asti jazz» nata lo [illegible] anno, e [illegible] ora non più ripetuta, poteva avere una grande risposta di pubblico.

Poco più in là, l'assessore Gigi Florio, a questo proposito, non lasciava cadere tutte le speranze: «Come commissione consiliare cultura abbiamo già stabilito che, se ci saranno le disponibilità finanziarie, sicuramente [illegible] l'autunno, probabilmente [illegible]tobre o inizio novembre, ripeteremo Asti Jazz. Abbiamo ritenuto di non riproporlo [illegible] in primavera per evitare un accavallarsi di manifestazioni».

• Stasera al collegio arriva Vittorio Gassman: dopo [illegible] «prima» a Volterra presenta Poesia la Vita «viaggio attraverso le [illegible] di una giornata qualunque».

Gassman reciterà alcune liriche, per lo più contemporanee, mentre [illegible] palco due ballerini Patrizia Carneblanca e Andrea Pini, accompagnati [illegible] chitarra da Guido Rigatti, «raffigureranno» le parole delle poesie.

I posti sono già quasi tutti prenotati: il biglietto di ingresso comunque costa 14 [illegible] [illegible], l'inizio è previsto per le 21,30. Lo [illegible]tacolo verrà replicato domani e venerdì [illegible].

Sempre stasera, replica, al Politeama, di «Beckett [illegible] certi», con Vittorio Franceschi, e [illegible] Michelerio a mezzanotte «Il valzer [illegible] caso» con Lorenza Zambon e Giovanni Todescato.

f. la.

PIERO ANGELA A CASTAGNOLE

Castagnole Monferrato. L'oscar della simpatia, tra i sei premiati della sesta edizione del premio culturale «Castagna d'oro», è stato assegnato idealmente dal pubblico, sabato sera, al giornalista e commentatore televisivo Piero Angela. Piemontese d'origine Angela ha risposto alle domande di carattere scientifico del presentatore, l'attore Renzo Arato e poi, tra la sorpresa generale, si è esibito come musicista con il gruppo della «Ghironda» anch'esso tra i premiati. E' stato questo in pratica il «clou» della serata che ha visto sfilare sul palco altri premiati: il docente universitario e linguista Gian Luigi Beccaria, le attrici Dominique Boschero e Vittoria Lottero, il gruppo folcloristico Loggese e i musici della «Ghironda». Il sindaco, Lidia Bianco, ha ricordato lo scopo della manifestazione a titolo di riconoscimento alle personalità che si sono affermate nei vari campi dell'arte, quali sostenitori portavoce dei valori spirituali, morali e umani. Nella foto: Piero Angela riceve la «Castagna d'oro» dalle mani della musicista Marisena Kenick, premiata lo scorso anno

Sarebbero ripresi i contatti per la cessione

Ultime ore dell'Asti?

[illegible] — Per l'Asti Calcio siamo [illegible] [illegible] con suspense: pare che, [illegible] una fonte sicura (ma la notizia non ha la conferma ufficiale), per ieri sera il presidente [illegible] bocli[illegible] Giusto Lodi, avesse un appuntamento, a Milano, con [illegible] emissari del gruppo interessato ad acquisire l'Asti. [illegible] contatto tra le parti, interrotto da una decina di giorni, sarebbe ripreso, inaspettatamente, nella tarda serata di lunedì.

Dalla sede di piazza Martiri della Liberazione, non si rilasciano dichiarazioni ufficiali, forse anche per scaramanzia: «Parleremo quando sarà tutto definito, in un senso o nell'altro: d'altra parte, ormai, si tratta di un'altra di poche ore».

Sembra che l'emissario che finora aveva condotto la trattativa per la cordata milanese interessata all'acquisto dell'Asti [illegible] gruppo di industriali, legati all'emittente televisiva Pan Tv) abbia giustificato, [illegible] [illegible] al telefono, la lunga «pausa» delle trattative con il fatto che si era concesso una breve vacanza. Il gruppo sarebbe sempre intenzionato a portare a buon fine l'accordo: proprio per questo ieri pomeriggio, Giusto Lodi è partito alla volta di Milano (dove già si trovava nei giorni scorsi per definire la cessione dei giocatori dell'ex Asti). Il tempo a questo punto è davvero stretto. Il termine [illegible] per presentare la [illegible] di iscrizione al campionato di Eccellenza [illegible] cui l'Asti partecipa di diritto, dopo la retrocessione nell'ultimo torneo, dalla serie C2), scade proprio questa sera.

Il problema è quello di riuscire a definire in tempo tutte le incombenze burocratiche: sembra però che ci siano [illegible] «scappatoie» che permettano [illegible] guadagnare qualche giorno per completare l'incartamento, purché, comunque, la domanda [illegible] presentata entro il termine esatto. Tra l'altro l'iscrizione all'Eccellenza costa 15 milioni.

E' questo il colpo di scena proprio, è il caso di dire, dell'ultima ora. Dopo l'ottimi[illegible] dei giorni scorsi, lunedì, improvvisamente, lo [illegible] mento aveva guadagnato spazio tra chi fino a quel [illegible] [illegible] seguito la [illegible] [illegible] la cessione dell'Asti. Si prospettava addirittura la scomparsa della squadra dalle [illegible] [illegible] che. Giusto Lodi, presidente uscente, infatti [illegible] [illegible] [illegible] di non essere intenzionato a sobbarcarsi un al[illegible] campionato, seppure [illegible] Eccellenza.

[illegible] bozza di [illegible] ritor[illegible]a sul [illegible] [illegible] trattativa ieri sera, prevedeva il passaggio [illegible] nuovo gruppo della società «spogliata» [illegible] giocatori.

f. la.

«Pivato Cup»

ASTI — Appuntamento tennistico, stasera, alle 20, sui campi del circolo della «Cassa di Risparmio di Asti», in corso Dante. Per l'ammissione alla fase finale del torneo regionale «Pivato Cup» di tennis si affronteranno nella sfida decisiva la formazione astigiana della «Cassa» e quella del circolo di «Pino Torinese». Questi gli astigiani in gara: Danilo Gillone (singolare maschile); Marcella Gaetano (singolare femminile); Graziano Ghera e Dodo Cerruti (doppio veterani); Alberto Forno e Giorgio Zucotti (doppio maschile); Fulvio Accornero e Elena Bologna (doppio misto).

Incontro tra il presidente Bonino [illegible] i parlamentari della Granda

Cuneo, provincia [illegible] da chi pianifica la [illegible]

Tutte le categorie sollecitano comunicazioni più rapide per avvantaggiare l'economia

CUNEO — «I problemi che [illegible] Granda aspetta [illegible] risolti [illegible] tutti drammatici» [illegible] esordito l'altro ieri il presidente Guido Bonino nell'incontro svoltosi nel salone provinciale con i parlamentari della circoscrizione. Erano presenti i senatori Natale Carlotto e Franco [illegible] (dc), Giuseppe Fassino [illegible] (pli), i deputati Tealdi, Sarti, Paganelli (dc), Borgoglio (psi), Costa (pli), Martino (pri), Soave (pci);il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale Fossati, gli assessori [illegible] Quaglia e Paire, i consiglieri Carpani, Riba, Mattio, Poggio [illegible] rappresentanza di tutti i gruppi.

La riunione [illegible] stata indetta [illegible] una presa di [illegible] tatto con deputati e senatori all'inizio della legislatura, e per esaminare insieme il sistema più efficace affinché il Cuneese abbia dal governo quel riconoscimento [illegible] finora gli stato negato, avendo [illegible] invece collocato la Granda fra [illegible] ultime province piemontesi in quanto a opere pubbliche di grande respiro.

La viabilità [illegible] il tasto più dolente sul quale tutti gli intervenuti hanno maggiormente insistito. Industriali, commercianti, artigiani, e anche i sindacati dei lavoratori e gli enti locali, da sempre sostengono [illegible] provincia di Cuneo [illegible] indietro [illegible] almeno vent'anni rispetto ad altre per la mancanza di grandi vie di comunicazione.

Il confronto con [illegible] regionale e nazionale offre per la viabilità questi sconcertanti risultati: la Granda ha 75 chil[illegible] di [illegible], 606 km di strade statali e 2950 chilometri di strade provinciali contro, rispettivamente, 399, 3665 e 10.135 nella regione e 6901, 45.147 e 104.271 in Italia.

Rispetto [illegible] chilometrica della rete viaria della provincia, qualora venissero adottati gli [illegible] regionali, la Granda dovrebbe [illegible] avere 150 [illegible] tri [illegible] autostrade e [illegible] chilometri di strade statali, mentre le strade provinciali dovrebbero scendere a 2562 chilometri. Nel confronto con l'indice [illegible] il Cuneese dovrebbe avere 115 chilometri di autostrade e 895 di strade statali, mentre le provinciali dovrebbero scendere a 2064 chilometri. Sono queste [illegible] cifre che documentano [illegible] croniche [illegible] renze sofferte dalla Granda.

Sulla prima grande opera viaria che potrebbe essere realizzata, il collegamento diretto con l'autostrada Torino-Savona e con la Alba-Asti, le [illegible] politiche locali [illegible] presentano profondamente divise. La maggioranza pentapartita [illegible] orientata per la «bretella», l'opposizione (comunisti e verdi, insieme con le associazioni ambientaliste) [illegible] invece schierata per la superstrada. [illegible]'incontro svoltosi in provincia è stata auspicata una intesa unitaria per non correre il rischio [illegible] rimanere ancora isolati, senza cioè che [illegible] lizi né [illegible] bretella autostra[illegible] [illegible] superstrada.

Altri problemi affrontati nella riunione di Cuneo sono stati i cosiddetti «rami secchi ferroviari», il traforo con la Costa Azzurra e quello per il mare, l'irrigazione, la montagna, i collegamenti aerei che dovrebbero fare scalo a Levaldigi, il decentramento universitario.

Gianni De Matteis

Un incontro tra i sindaci di Garessio [illegible] di Albenga

Chiesta [illegible] per [illegible]

GARESSIO — «E' una situazione insostenibile. Sulla vecchia statale [illegible] che collega Garessio e Albenga ogni domenica si formano code lunghe chilometri. In [illegible] di [illegible] le autoambulanze non possono passare perché la statale è troppo stretta. L'assurdo è che la soluzione esiste, c'è [illegible] progetto per [illegible] costruzione [illegible] una [illegible], [illegible] da strada, pronto [illegible] tant'anni, fermo [illegible] cassetti». Il sindaco [illegible] Garessio, Luigi Sappa, ha iniziato con questa polemica dichiarazione [illegible] conferenza [illegible] pa che si è svolta ieri alle 15,30 nel municipio del paese.

C'erano Angelo Viveri, sindaco di Albenga; Luciano Romano, presidente della Comunità montana [illegible] Tanaro Mongia e Cevetta; Andrea Rapetto, presidente [illegible] Comunità montana Ingauna, e Maggiorina Pellegrini dell'Ente turismo di Albenga.

Gli amministratori chiedono che «il progetto [illegible] costruzione della nuova bretella Garessio-Albenga, [illegible] attraversa la valle [illegible] Neva, venga immediatamente realizzato dall'Anas che lo ha inserito nel piano decennale, tra [illegible] ultime opere da portare a termine».

[illegible] problema [illegible] vecchio. La statale 582 Garessio-Albenga, stretta e tortuosa, in inverno è difficilmente percorribile per [illegible] e il ghiaccio, in estate è [illegible] ogni giorno [illegible] migliaia [illegible] automobilisti. Vent'anni fa fu realizzato il progetto per costruire una [illegible] strada, la bretella Ceva-Garessio-Albenga [illegible] metterebbe di andare da Torino ad Albenga in [illegible] più [illegible] un'ora. Il progetto, malgrado [illegible] proteste dei sindaci di queste [illegible] è rimasto [illegible] fermo. Nell'ultimo [illegible] decennale l'Anas «ha inserito tra le opere [illegible] «terzo livello». [illegible] documento [illegible] ieri e inviato alle Regioni Liguria e Piemonte, [illegible] ministero dei Lavori Pubblici, ai dirigenti dell'Anas, [illegible] che il progetto «sia inserito tra [illegible] opere di primo livello, [illegible] realizzare [illegible] più presto».

g. m.

Consiglio comunale [illegible] Mondovì

[illegible] un «civich»

Censurati altri nove - Il [illegible] Ferrua»

MONDOVI' — [illegible] dieci vigili che in dicembre rifiutarono di presentarsi nell'ufficio [illegible] sindaco, uno è stato licenziato, nove riceveranno [illegible] «censura verbale». [illegible] anche un richiamo scritto per altri fatti: l'ex comandante, il tenente Renato Ferrua. E' l'unico che rischia [illegible] essere giudicato dalla Commissione provinciale [illegible] disciplina. Sono queste le conclusioni della lunga e polemica riunione del Consiglio comunale che si è svolta lunedì [illegible] I liberali e l'unico rappresentante della lista civica, Sergio Bruno, hanno abbandonato l'aula [illegible] segno di protesta «per il [illegible] vergognoso con cui è stato condotto e [illegible] per concludersi questo incendio» ha detto Beppe Ballauri del pli, alle 22 di lunedì [illegible] do dal municipio.

All'una la riunione è stata sospesa e riprenderà domani [illegible] per affrontare il caso ancora sospeso, quello del tenente Ferrua.

[illegible] sera il sindaco Mondino ha annunciato che Armando Raimondi è [illegible] licenziato «per non [illegible] presentato al lavoro, volontariamente e [illegible] giustificarsi, per un lungo periodo» e che riceveranno una «censura verbale» Stefano Botto, Giuseppe Giordana, Aldo Dardanello, Luigi Reviglio, Franco Borgna, Gianfranco Marengo, Fulvio Ferrari [illegible] Blengino. Gli ultimi tre avranno anche [illegible] scritta». Ferrari e Blengino per [illegible] aver salutato gli amministratori», Marengo perché «non risiede in città o in un paese confinante come è previsto per legge».

Il caso dei vigili [illegible] due anni [illegible] girandola di denunce per presunti illeciti [illegible] coinvolsero l'assessore all'agricoltura Piero Rossetti, i vigili Blengino, Raimondi, Baudino e il tenente Ferrua. Su quindici civic dipendenti [illegible] Comune di Mondovì, dieci si schierarono contro il loro comandante accusandolo di essere [illegible] «responsabile del clima di tensione, intimidatorio che si è creato nel corpo».

Dopo una lunga attesa esplose la polemica: i sindacati fecero stampare centinaia di manifesti che vennero affissi in città, con cui si accusavano gli amministratori di Mondovì di «immobilismo». Il sindaco invitò nel suo ufficio i [illegible] vigili «dissidenti» che per protesta non si presentarono.

Pretore e giudice istruttore in febbraio hanno concluso [illegible] indagini e hanno deciso di applicare l'amnistia per Ferrua (accusato di «abuso innominato in atti d'ufficio» e «minacce aggravate»), Raimondi e Blengino, mentre proseguono le indagini su Baudino, che avrebbe versato in ritardo il ricavato delle contravvenzioni.

Gianni Martini

Corteo con cartelli nelle vie di Cuneo

Protesta di Acceglio «Via il confinato»

Gli abitanti hanno sfilato capeggiati [illegible] sindaco Benvegnù

Cuneo. I sindaci in prima [illegible] nel corteo di protesta contro i soggiornanti obbligati (Bedino)

CUNEO — «Da grande farò il confinato, [illegible] non dovrò cercarmi un lavoro», «Siamo italiani [illegible] serie B?», [illegible] «Si è trovato [illegible] rimedio allo spopolamento montano, i soggiornanti». Al ritmo di questi e altri slogan, scritti sui cartelli e sugli striscioni, gridati dalla gente, gli abitanti della Valle Maira hanno sfilato ieri mattina per le vie di Cuneo.

Hanno fatto sentire così la loro protesta e l'opposizione all'invio a Acceglio, in confino per [illegible] anni, [illegible] pregiudi[illegible] Raoul Nanni, 33 anni, di Forlì. L'uomo peraltro è da alcuni giorni rinchiuso [illegible] carcere di Cuneo-Cerialdo [illegible] e questa mattina sarà processato per direttissima dal tribunale di Cuneo per violazione agli obblighi [illegible] soggiorno.

Gli amministratori pubblici e i valligiani hanno deciso ugualmente di organizzare la manifestazione perché come sostiene il sindaco di Acceglio, Riccardo Benvegnù, «dopo [illegible] scarcerazione Raoul Nanni sarà nuovamente inviato [illegible] paese».

Sospesa ogni attività economica, ieri mattina gli aceglliesi sono giunti in massa a Cuneo [illegible] auto e pullman. Hanno aderito all'iniziativa anche amministratori degli altri comuni della Valle Maira e della Comunità Montana, era presente anche una delegazione della lista «Piemont», capeggiata dal segretario Roberto Gremmo.

I manifestanti hanno poi imboccato via Roma, seguiti dalla curiosità e in alcuni [illegible] dagli applausi [illegible].

Tra il rumore di campanacci e fischietti attraverso [illegible] megafono [illegible] state spiegate le ragioni della protesta.

Secondo il pensionato Giacomo Odaberto [illegible] due vistosi manifesti che illustravano a chiare lettere il no al confinato, il centro dell'alta valle «non ha bisogno di ospiti simili: gli abitanti di Acceglio sono [illegible] di trecento la maggior parte [illegible] quali vive con la pensione sociale e ha bisogno di tranquillità, [illegible] vuole convivere con un pregiudicato».

La manifestazione, che si è svolta senza incidenti, si è conclusa davanti al palazzo della prefettura. Una delegazione di [illegible]tori [illegible] comuni della valle [illegible] è stata ricevuta dal prefetto, che è stato sollecitato a intervenire presso il ministero di Grazia e Giustizia per [illegible] revocare, almeno per quest'estate, il provvedimento di confino per Raoul Nanni.

Gilberto Ferrando

Domenico Cravanzola, lucido e arzillo, cammina senza bastone e [illegible] rinuncia alla pipa

Ha cent'anni il [illegible] di Priocca

PRIOCCA — Il segreto per arrivare a cent'anni? Non irritarsi, evitare ansie e affanni, vivere tranquilli. E' la ricetta sperimentata dal nonnino di Priocca, Domenico Cravanzola, che compie oggi cent'anni.

Lo abbiamo incontrato ieri con la sua inseparabile pipa nel giardino di [illegible] Priocca in via San Vittore 15, intento a gio[illegible] con i nipotini sotto il pergolato. Un vecchietto simpatico, arzillo, [illegible] lucido. Cammina senza bastone. La figlia Adriana, 58 anni, il genero Domenico Scanavino [illegible] i quali vive da diciotto anni, da quando è rimasto vedovo, dicono: «Ha sempre fumato pipa e sigaro. Non ha mai disdegnato un bicchiere di vino durante i pasti. Nonostante l'età gode di [illegible] salute».

Per festeggiare nonno Domenico all'eccezionale traguardo del secolo di vita vi è animazione a Priocca. [illegible] 16,30 il parroco celebrerà una messa nel cortile di casa. Vi sarà anche il [illegible] Gastaldi, che porterà gli auguri dell'amministrazione comunale. Al brindisi sono attesi numerosi parenti, conoscenti e amici.

Domenico Cravanzola, cavaliere di Vittorio Veneto, è nato a Torino il 15 luglio del 1887. [illegible] giovane faceva il [illegible] il padre Tommaso. [illegible] bottega a Torino. [illegible] parte alla prima [illegible] mondiale. Al ritorno andò ad [illegible] a Govone, paese della moglie Angela Sacchetto, sposata [illegible] 1919. Lasciò il mestiere e si dedicò ai lavori di campagna.

Ha avuto tre figli: oltre ad Adriana con la quale vive, Sabina, di 55 anni, che abita a Torino e Luigi, morto tre anni fa. Ha anche un [illegible] adottiva, Margherita Cillario, sei nipoti e quattro pronipoti. Con il bisnonno si festeggerà la pronipote Giulia, che compie oggi un mese.

g. f.

Domenico Cravanzola, [illegible] anni, con la nipote Anna

Cinema e taccuino

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Il nido dell'aquila
[illegible]: Le signore del cavalli

LIMONE
LUX: [illegible] famiglia di E. Scola con V. Gassman

SALUZZO
ITALIA: Voglia giovani

SAMPEYRE
EDELWEISS: La [illegible] del [illegible], cartone animato

SAVIGLIANO
RITZ: riposo

FARMACIE
Cuneo: Salus [illegible] Nizza 58. [illegible]: Stevano [illegible] Rosselli 3/A. [illegible] Flora, via Cavour 8. Fossano: Rotondo, via Roma 66. Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39. Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 85.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444-23.23, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 61.91.02, Ceva 7.15.66, Fossano 6.14.21, 63.61.11, Limone 9.11.03, Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.61.17; Peveragno tel 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112, [illegible] 4.24.25, Borgo S. Dalmazzo [illegible], Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33, Saluzzo [illegible], Savigliano 2.23.33.
Vigili [illegible] Cuneo 22.22; Alba 4.02.22; [illegible] 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 2.23.85.
Servizi [illegible] boschivi (sala operativa per il Piemonte) (011) 51.31.51.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21, Alba 3.36.84, Barge 3.85.93, Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.92, Ceva 7.18.36, Chiusa [illegible] 75.42.41, Demonte 8.11.66, Demonte 9.51.56, Dronero 91.61.50; [illegible] 8.13.21, Mondovì 4.03.69, [illegible] 5.11.60, Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.83, Villanova Mondovì 69.95.68.
[illegible] Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24, Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.15, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso [illegible] 44.11, Alba 36.32.11, Bra [illegible], [illegible] 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo [illegible], Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) [illegible] Cuneo, 24.91; Ussl [illegible] Dronero, 91.78.76, [illegible] Borgo S. Dalmazzo 78.66.32, 78.00.10, [illegible] Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), Ussl 62 [illegible]ssano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] Bra, 42.02.73; Ussl [illegible] Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva 72.22.72.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; [illegible] 3.30.64; [illegible] 5. [illegible] 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; [illegible]dovì 4.22.22; Racconigi 8.84.11; Saluzzo 4.55.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, [illegible] XX [illegible] 39, tel. 0171/67.048

Alle tv

TELECUPOLE
21 — Testimonia, spettacolo
22.30 Tg4
22.45 Telefilm
23 — Videocar, rubrica
00.15 Film

ERRE UNO TV
20.30 [illegible]
21.20 Moonlighting, telefilm
22.30 Varietà
23.30 Ciclismo: Tour de France
23.35 Speciali
24 — Varietà

G.R.P.
0.35 Natale in casa d'appuntamento, film di A. Nannuzzi [illegible] Françoise Fabian, Ernest Borgnine (1976)

RETE PIEMONTE
23.30 Miracolo di Natale, film di J. Taylor con John Carradine, Melissa Gilbert

---

Sabato il via [illegible] terza edizione del Festival

E tra i monti di Vinadio ritorna la bella musica

Esordio [illegible] Giorgio Tonin (chitarra) e Laura Allasia (clavicembalo)

Giorgio Tonin suonerà sabato a Vinadio con Laura Allasia

VINADIO — Anche quest'anno per la terza [illegible] Vinadio offre ai turisti [illegible] serie di concerti [illegible] buon livello. Il Festival Musicale è organizzato [illegible] Gruppo Musicale [illegible] Torino, che da anni promuove iniziative culturali in Piemonte.

[illegible] serate [illegible] svolgono tutte nella chiesa parrocchiale di Bagni [illegible] Vinadio, tranne le ultime tre che si terranno invece nella palestra del paese.

[illegible] inizia [illegible] prossimo con Giorgio Tonin (chitarrista) e [illegible] clavicembalista Laura Allasia, che propongono un programma dedicato a Vivaldi, Boccherini, Piatti e Molino. Tonin è l'esponente di maggiore rilievo del Gruppo Musicale: diplomato al Conservatorio di Torino con Pier Luigi Cimma, ha inciso un disco dedicato al «Novecento [illegible] della chitarra», una serie [illegible] musiche scritte per [illegible] Segovia, in cui dà l'esatta misura delle sue non comuni capacità di interprete e di virtuoso.

Il 23 luglio sarà la volta di Pietro Salvaggio (pianoforte), Giacomo Agazzini (violino), Gianni [illegible] (violoncello) e Walter Pressato (clarinetto), che proporranno Haydn, Beethoven e Jouon.

Il 25 sarà di scena il pianoforte a quattro mani, con due interpreti di sicuro [illegible]cesso come Raffaella Portolese e Lidia Bevilacqua: in programma [illegible] («Ma Mère l'Oye»), Liszt (Seconda rapsodia ungherese) e Brahms (Dieci danze ungheresi, volume I).

Ecco poi (30 luglio) ancora il pianista Pietro Salvaggio, stavolta con il flautista Marco Bruno, interpreti di Mozart (Concerto in re maggiore [illegible] K. 314), Schubert (Introduzione, tema e variazioni), Poulenc (Sonata) e Borne (Fantasia brillante sulla Carmen).

Enrico Luxardo al violino e Luigi Giachino al pianoforte eseguiranno il 1° agosto pagine di Mozart, Beethoven, Schubert e Bartok.

Dal 6 agosto i concerti si trasferiscono nella palestra: il primo ha come protagonista il Coro Polifonico di Ao[illegible] diretto da [illegible] Blanc, con un programma che abbraccia l'intero [illegible] della composizione vocale fino ai nostri giorni.

[illegible] la chitarra: [illegible] duo l'8 agosto, [illegible] Dell'Ara e Alba Troiano; come strumento [illegible] il 13 con Mauro Levrio.

Come si vede il cartellone è assai variato, anche se si nota una particolare predi[illegible] per il repertorio chitarristico. E' il chiaro segno della poliedrica attività del Gruppo Cameristico, una cooperativa di musicisti che si propone la diffusione della musica in ogni [illegible] forma.

Oltre all'attività concertistica, il Gruppo svolge attività didattica e ha tenuto Corsi di perfezionamento musicale organizzati dalla Regione.

Ha partecipato al [illegible] «Settembre Musica» con un concerto dedicato al piemontese Molino, la cui ricerca storica a cura di Mario Dell'Ara ha vinto nel 1984 un premio indetto dal Fondo Bona, dal Conservatorio di Torino e dall'assessorato comunale alla cultura.

Leonardo Osella

Una grande folla [illegible] funerali dei tre giovani

Anna, Giovanni, [illegible] [illegible] di Magliano Alpi

Le bare sono state portate in chiesa a spalle dagli amici

MAGLIANO ALPI — Tanta gente da tutto il Monregalese ha partecipato ai funerali dei tre giovani di Magliano Alpi morti in un incidente nella notte tra sabato e domenica. Le salme di Anna Cornero, 16 anni, Giovanni Costamagna di [illegible] e Claudio Turco [illegible] 21 [illegible] portate nelle [illegible] delle famiglie nel [illegible] pomeriggio di lunedì. Alle 15,30 di ieri, le tre bare sono state portate a spalle da gruppi di amici nella chiesa del Carmine [illegible] Magliano e allineate di fronte all'altare.

Centinaia [illegible] hanno partecipato [illegible] rito in piedi, sulla piazzetta [illegible] piena già dal primo pomeriggio. Il parroco di Magliano, don [illegible] Costamagna, [illegible] ha ricordato i tre giovani, la [illegible] fine drammatica e ha [illegible] infondere coraggio ai [illegible]iliari e agli amici. Le salme di Giovanni e Anna sono state tumulate nel cimitero di Magliano Alpi, quella di Claudio è stata portata a [illegible] nella tomba di famiglia.

Migliorano intanto le condizioni di Roberto Zucchi, 16 anni, anch'egli di Magliano, il quarto giovane sulla Giulietta che si è schiantata contro un [illegible] periferia di Mondovì.

(g. m.)

[illegible] sperimentale a Bra

BRA — I giovani che vogliono imparare a usare il computer avranno da settembre un'opportunità [illegible] più: [illegible] al corso sperimentale di «operatore di elaborazione [illegible]», richiesto dall'istituto professionale statale per il commercio e autorizzato [illegible] ministero della [illegible] Istruzione.

Il corso — il quarto del genere in Piemonte — dura tre anni e si conclude con l'esame di qualifica professionale: è [illegible] previsto un biennio aggiuntivo al termine del quale si può [illegible] maturità di «tecnico gestionale-informatico».

(g. a.)

Tassa rifiuti ad Alba

ALBA — La tassa per lo smaltimento dei rifiuti è stata aumentata per il 1987 del 20 per cento circa rispetto alle tariffe dello scorso anno (l'aumento è del 50 per cento [illegible] viene rapportato alla tariffa base che [illegible] già stata aumentata del 30 per cento nell'86).

I nuovi prezzi sono validi per l'anno in [illegible] e la maggiore spesa verrà riscossa in due [illegible] scadenza [illegible] di settembre e novembre '87.

Queste le nuove tariffe approvate dal Consiglio comunale: [illegible] abitazione 737 lire al metro quadrato; alberghi, ristoranti, bar 2430 lire; negozi in genere, cinema, teatri, sale [illegible] ballo 2212 lire; [illegible] industriali, laboratori, capannoni 907 lire; uffici commerciali industriali [illegible] all'interno di stabilimenti, studi professionali, banche 1140 lire; laboratori e botteghe artigiane 840 lire; associazioni sindacali, circoli di cultura [illegible], ospedali, istituti religiosi, [illegible]

(g. f.)

Tutti promossi al «Govone»

ALBA — Al liceo classico statale «Govone» [illegible] Alba [illegible] raggiungendo [illegible] vero record: da quindici anni [illegible] dall'anno [illegible] 1972-73, [illegible] registrato] un solo respinto [illegible]esame di maturità. Anche [illegible] i 14 candidati sono risultati tutti maturi.

Intanto, è stata accolta con soddisfazione la notizia che il ministero [illegible] Pubblica Istruzione ha [illegible] l'attuazione [illegible] progetto sperimentale richiesto dall'istituto, in base al quale dall'anno scolastico '87-'88 sarà esteso al ginnasio lo studio della storia dell'arte e delle scienze naturali. Inoltre nel liceo proseguirà lo studio della [illegible] straniera.

(g. f.)

[illegible]

SOMMARIVA BOSCO — T[illegible] Mundialito, l'appuntamento ormai classico dell'estate cuneese. Il torneo di calcetto in notturna si terrà anche quest'anno sul campo sportivo dell'oratorio. Le gare prenderanno il via il 25 agosto e si concluderanno [illegible] finalissima del 26 settembre. Le iscrizioni, che verranno chiuse il 20 agosto, si ricevono da Guido e Piero pasta fresca, via Vittorio, a Bra; da Gallo borse a Sommariva Bosco e al Centro sport, sempre di Sommariva.

(f. p.)

[illegible] - Gli argentini Scipioni e Pillani

Due stranieri per l'Albenga

Il presidente del Genoa, Spinelli, conferma il suo appoggio al club di Nicoletta Mantica
Belvedere è stato ceduto alla Vogherese - Per la panchina la preferenza [illegible] Mialich

ALBENGA — Aldo Spinelli, presidente del Genoa, ha confermato anche per la stagione '87-88 il suo contributo all'Albenga. Al posto di Paolo Tonelli, [illegible] Vado, il nuovo [illegible] certamente [illegible] Mialich, proveniente [illegible] Biellese.

Sono le prime novità dell'Albenga edizione '87-88. [illegible] è prevista una riunione fra i vecchi dirigenti e venerdì sera l'assemblea, allargata a soci e simpatizzanti.

Dice Nicoletta Mantica, la dinamica «presidentessa» che per la seconda stagione consecutiva guiderà la società bianconera: «Entro fine settimana il volto della nuova Albenga avrà contorni più precisi. Parlare di [illegible] è forse esagerato, considerando [illegible] presenza, nel nostro girone, di molte nobili decadute. Abbiamo chiuso la [illegible] stagione con un ottimo sesto posto. L'intenzione è quella di ripetere un campionato [illegible] come alle, che possa servire da trampolino di lancio per i nostri giocatori, tutti molto giovani. Un ulteriore salto di qualità potrebbe giungere dall'ingresso di nuovi soci».

Spinelli ha assicurato anche per quest'anno il [illegible] appoggio, mantenendo la [illegible] giocanza [illegible] quote finanziarie.

Il suo contributo [illegible] sarà esclusivamente economico: il presidente rossoblù, infatti, ha confermato la disponibilità a «parcheggiare» e a girare in prestito all'Albenga alcuni giocatori del Genoa.

Spinelli segue da vicino anche la campagna di acquisti e trasferimenti. Attraverso le [illegible] conoscenze, ad esempio, era riuscito a trovare [illegible] per Marino Cantore, una sistemazione in [illegible]. Il forte difensore ingauno ha [illegible], ma ha detto che preferisce restare ad Albenga dove, nel giro di poche stagioni, è [illegible] un beniamino del pubblico, per l'impegno e la grinta che [illegible] in ogni partita.

[illegible] Mialich, il primo a sinistra, in panchina quando era allenatore dell'Aosta

Squadra. Un impulso [illegible] trattative [illegible] avrà solo dopo la conferma dell'ingaggio di Mialich, che forse sarà ufficializzato proprio stasera.

Di sicuro, [illegible] il momento, solo la cessione del giovane [illegible] Belvedere alla Vogherese, in [illegible].

L'Albenga, quasi [illegible] mente, manderà in [illegible] due «stranieri», gli argentini Scipioni e Pillani.

Il primo, centrocampista, è stato impiegato l'anno scorso nel girone di ritorno. Pillani, mediano di spinta, aveva indossato la casacca bianconera proprio nell'ultima giornata di campionato, a Cuneo.

Il portiere titolare sarà Stefano Ancona, che ha [illegible] ultimato il servizio militare.

Richieste sono giunte per il libero Galerotti (dalla Biellese) e il regista Di Napoli (Casale). Negli ultimi giorni, però, le trattative sembrano [illegible] «raffreddate». A [illegible] interessamento a parole, non sarebbero seguite, finora, offerte e proposte [illegible] crete da parte delle due [illegible] cietà piemontesi.

Nei prossimi giorni è pre[illegible] anche [illegible] incontro con Rolando. Il centrocampista, proprietario del proprio cartellino, potrebbe decidere di restare ad Albenga.

Maurizio Fico

MARASSI SVENTRATO DALLE RUSPE
Genova. Proseguono a buon ritmo i lavori di ristrutturazione dello stadio di Marassi in vista dei Campionati del mondo. Nei prossimi giorni [illegible] esserci un contatto decisivo fra il presidente del Genoa, Spinelli, e l'assessore allo sport del Comune di Savona, Massimo Zanion, sull'eventualità [illegible] la squadra rossoblù giochi al Bacigalupo le amichevoli e la Coppa Italia

E' l'unica squadra della provincia di Imperia in Interregionale

Ventimiglia, il peso di essere leader

Il presidente Coppo: «Avremmo preferito conquistare questo diritto [illegible] campo [illegible] con i guai di Sanreme[illegible] e nerazzurri» - Ancora nessuna operazione [illegible] mercato - Confermato Pisano - I problemi dell'impianto

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia [illegible] fatto l'en-plein: ha centrato, dopo anni di inutili tentativi, la [illegible] zione al campionato Interre[illegible]: poi, per una serie di coincidenze clamorose (la [illegible] trocessione dell'Imperia e la scomparsa della Sanremese) [illegible] trovato [illegible] essere [illegible] squadra-leader [illegible] provincia.

Silvio Coppo — Luigi Cichero — Adriano Pisano

«Una soddisfazione certo, ma non [illegible] troppo [illegible]. Siamo la squadra leader, [illegible] grazie ai guai di Imperia e Sanremese. Avremmo preferito conquistare questa leadership sul campo. Chi [illegible] il calcio non può [illegible] contento di fronte a fatti del genere. La vicenda della Sanremese, poi, mi sembra incredibile, paradossale», dice Silvio Coppo, presidente [illegible] club.

Un ruolo, quello di squadra-leader, che imporrà certi obblighi inaspettati al Ventimiglia. Aggiunge Coppo: *«Dovremo dare un'immagine [illegible] del Ventimiglia anche se già in Promozione la nostra società ne aveva una ben delineata e prestigiosa. Il problema più [illegible] avere la mentalità, [illegible] non abbiamo, di squadra di categoria superiore. Ci vorrà un po' di tempo. Ma dobbiamo farcela per non sprecare una promozione conquistata con tanta fatica»*.

Sul calciomercato il Ventimiglia [illegible] si è [illegible]. «Non abbiamo fatto [illegible] razioni. La base della squadra [illegible] c'è già, non [illegible] ritocchi grossi. Ci muoveremo certo, ma sceglieremo con cura gli innesti», dice [illegible] il presidente.

Già fissato il giorno del raduno: lunedì 3 agosto. [illegible] non ci sarà ritiro. Nessuna follia. Si resta con i piedi per terra. La squadra [illegible] verà, probabilmente, allo «Zaccari» di Camporosso [illegible] Pisano, l'allenatore confermato.

Difficilmente i «frontalieri» ingaggeranno giocatori [illegible] disciolta Sanremese: il problema [illegible] fuoriquota (non [illegible] più di tre), i superingaggi di cui godevano alcuni giocatori matuziani, la lontananza [illegible] origine degli [illegible] biancazzurri, difficilmente permetterà qualche affare [illegible] questo [illegible]. Anche l'ingaggio di Cichero, [illegible] bandiera [illegible] squadra matuziana, la cui esperienza avrebbe potuto essere [illegible] nel battesimo [illegible] fuoco [illegible] torneo interregionale, sembra escluso.

E' probabile, comunque, che il 3 agosto, giorno del raduno, qualche [illegible] sia.

Il problema più grosso, piuttosto, sembra quello [illegible]. Il vecchio «Peglia», dopo anni, sarà finalmente sottoposto ad [illegible] maquillage: il fondo [illegible] battuta, [illegible] 70 centimetri per permettere, il prossimo anno, l'innesto del manto erboso; le tribune saranno quasi completamente rifatte. Ma, probabilmente, l'impianto [illegible] sarà pronto per il via al campionato, visto che i lavori devono ancora cominciare. E' probabile che la squadra di Pisano debba giocare le prime partite lontano da Ventimiglia. Dove? L'ipotesi più probabile è lo «Zaccari» di Camporosso [illegible] sono già stati [illegible] Provinciali ma il campo, [illegible] un perfetto terreno erboso, è assolutamente sprovvisto di tribune per il pubblico.

C'è chi parla anche di un trasferimento provvisorio a Sanremo che darebbe [illegible] per qualche domenica [illegible] città dei fiori, quel campionato Interregionale che il naufragio della Sanremese ha negato. *«Non [illegible] escluderlo, [illegible] l'ipotesi di giocare a Sanremo è suggestiva, [illegible] ci [illegible] problemi perché il Comunale serve anche alle altre società sanremesi»*, conclude Coppo.

[illegible] Monticone

Il Barlassina allenerà il Cuneo?

CAIRO M. — E' [illegible] so per oggi il comunicato [illegible] cui [illegible] e [illegible] spiegheranno i motivi del [illegible]. Mentre sul nuovo tecnico non [illegible] sono indicazioni, Barlassina avrebbe [illegible] trovato [illegible] squadra per la prossima stagione. [illegible] tratta del Cuneo, con il quale l'ex allenatore della Cairese avrebbe raggiunto un [illegible] di [illegible].

TENNIS - I liguri battuti di misura sui campi dell'Eur

I «moschettieri» di Lavagna [illegible] impensierito Zugarelli

Nel campionato «Over 35» - Era in palio la qualificazione al girone finale

LAVAGNA — La squadra del C.T. Lava[illegible], partecipante al campionato nazionale «Over 35», ha sfiorato domenica [illegible] sui campi dell'Eur, a [illegible] una clamorosa affermazione: ha [illegible] perso per 2-1 l'incontro [illegible] i padroni di casa [illegible] per l'accesso al girone finale.

Mario Caimo, Bruno Taino e il capitano [illegible], Luigi Festa, hanno [illegible] in [illegible] di sovvertire il pronostico contro la società [illegible] può vantare [illegible] capitano Tonino Zugarelli.

Nella magnifica [illegible] dell'impianto tennistico [illegible] romano (che per accuratezza e imponenza delle strutture è uno dei migliori d'Italia), Mario Caimo è sceso in campo per primo contro Binetti (anche lui di categoria C1) e ne ha facilmente disposto con un perentorio 6-1, 6-3.

Il chiavarese ha [illegible] dimostrazione [illegible] forza, intatta [illegible] il passare degli anni, e ha strappato applausi.

Bruno Taino, detto il «Peruviano», per i lunghi anni trascorsi in quel Paese, ha dovuto affrontare Zugarelli nel secondo singolare. Naturalmente chiuso ogni [illegible] di vittoria [illegible] sproporzione delle forze (non si dimentichi che il battuto Tonino è ancora oggi, a 37 anni, un eccellente giocatore), il portacolori [illegible] Tennis Lavagna ha [illegible] resistere allo strapotere dell'avversario, facendo durare l'incontro il più possibile e stancare così Zugarelli in vista [illegible] doppio che avrebbe chiuso la giornata.

Zugarelli si è aggiudicato il match con il punteggio di 6-1, 6-3.

Nel doppio, Caimo e Taino hanno giocato il tutto [illegible] tutto contro [illegible] Zugarelli-Binetti: il 6-4, 1-6, [illegible] con cui i romani hanno ottenuto il punto della vittoria la dice lunga sulla resistenza e sul coraggio dimostrato dalla [illegible] ligure.

Impressionante l'apporto di Bruno Taino che non [illegible] mai subito un break [illegible] proprio servizio e ha ingaggiato con Zugarelli una gara nella gara per stabilire chi era il più veloce a seguire la propria battuta e chiudere il punto [illegible] potenti volées.

La squadra lavagnese [illegible] dal campionato ad un [illegible] dalla finale, ma a [illegible] alta [illegible] curamente con l'onore delle armi, come [illegible] vincitori hanno voluto riconoscere per bocca dello stesso Zugarelli.

[illegible] la grande avventura [illegible] l'attività tennistica del Circolo non [illegible] soste. Infatti Caimo è già rientrato in sede [illegible] prendere parte [illegible] terza edizione del Trofeo Ina, quinta prova del Master «Primo circuito Banco di Chiavari e della Riviera Ligure», riservato a giocatori di categoria C.

A Lavagna, dove si disputa solo il singolare maschile, sono iscritti circa 40 concorrenti, [illegible] tutti di categoria B1 e C2.

Oltre a Caimo, già arrivato in semifinale a Chiavari, i nomi più importanti del lotto [illegible] quelli di Dardano e Verdese, entrambi del Park Tennis di Genova. Si stanno disputando i sedicesimi di finale e molte partite sono vinte «a tavolino» dai più forti per rinuncia o per ritiro degli avversari.

Comunque uno degli incontri più emozionanti è stato quello tra il diciottenne Canale, [illegible] C.T. Lavagna, opposto a Carducci, un giocatore di categoria C2 dello Junior Pegli. Ha vinto il tennista di casa al termine di tre massacranti set: 6-3, 2-6, 6-3, il punteggio finale per Canale.

Il torneo entrerà nella fase «calda» sabato prossimo con la disputa delle semifinali e domenica [illegible] la finalissima.

d. s.

[illegible] - Lo Stelmilit si qualifica [illegible] secondo turno

A Chiavari soldati-goleador

CHIAVARI — Al torneo «Città di Chiavari» il girone B è giunto al quinto e ultimo atto. La sorpresa è puntualmente [illegible] arrivata: la formazione [illegible] Frigorgelo, favorita [illegible] girone, si è fatta sconfiggere [illegible] Aurora (3-2) e ha perso il comando [illegible] raggruppamento a vantaggio dello Stelmilit, [illegible] per 2-1 sull'Elmar.

La vittoria dell'Aurora (punti [illegible]) dovrebbe [illegible] inutile, poiché lo Stelmilit (8) è matematicamente qualificato, mentre il Frigorgelo è atteso all'ultimo turno dal facile impegno con l'Elmar (punti 1). In formazione tipo (Levaggi, Avanzi, Toscani, Moltola, Pescaglia, Celeri e Balsamo), il Frigorgelo ha dominato il primo tempo portandosi sul 2-0 (reti di Celeri e Pescaglia).

Nella ripresa l'inserimento, nell'Assicurazione Aurora, del panchinaro Del Soldato ha mutato la fisionomia della partita: la «verve» del giovane giocatore della Lavagnese ha creato lo scompiglio nella difesa del Frigorgelo, che è dovuta capitolare tre volte, colpita da due reti di Del Soldato e dal gol decisivo di Oliva. Questa la formazione vincente: Cicese, Bacigalupo, Nulli, Chiarelli, Tosini, Oliva, Salano (Del Soldato).

Nell'intervallo fra le due partite da registrare un vivace battibecco fra il direttore sportivo del Frigorgelo, Sanguineti, e il giocatore dell'Assicurazione Aurora Chiarelli e il controllo, da parte di dirigenti e giocatori delle società interessate, della differenza reti, in vista di un'eventuale qualificazione [illegible] proprio [illegible] calcolo dei gol.

Tutto poi si è rivelato un clamoroso «bluff»: ricomposto il dissidio, lo Stelmilit ha vinto la gara con l'Elmar, ottenendo la matematica qualificazione.

Due [illegible] di «Oliva» [illegible] primo tempo; nel secondo tempo [illegible] autogol di Magiloni ha riacceso le speranze dell'Elmar (e di riflesso dell'Aurora Assicurazioni), ma lo [illegible] ha portato in porto la preziosa vittoria [illegible] i festeggiamenti dei numerosi militari presenti.

Sette gli uomini-qualificazione e precisamente: Toso, Lazzari, Leanza, Mangiacotti, Crovetti, Magiloni e Locatelli.

Stasera due incontri del girone D. La [illegible] Verde Chiavarese (punti 1) è matematicamente eliminata, ma cercherà ugualmente di onorare l'impegno con la Gelateria «O Sciorbetto» (3) che ha assoluto bisogno della vittoria per insidiare il secondo posto alla Pizzeria Bounty.

I «piccioli» (4) sono in fase di rilancio e cercano un risultato positivo contro la Carrozzeria Italo (punti 6). Attesa per la «sorpresa» che potrebbero nuovamente riservare stasera i dirigenti della Pizzeria Bounty dopo la presenza, sugli spalti, di Andrea Giordano e quella (annunciata) di Renato Pozzetto.

La classifica cannonieri. I bomber di razza sono nelle posizioni di vertice: il leader è Pescaglia con 11 reti, seguito dal compagno di squadra (nel Frigorgelo e nel Leivi) Celeri con 7 reti. A quota 7 sono pure Conti (Nordic) e Antreno Alessandro (Carrozzeria Ugolini), mentre a 6 reti [illegible] Mucdra (Carrozzeria Italo) e Salano (Aurora Assicurazioni). Con 5 gol Barnaba (Radio Portofino), Ralli (Hotel Le Fontane), Moiso e Iraide (Carrozzeria Italo).

Molti i giocatori a quota 4: Crovetti, Lazzari, Di Vincenzo, Rabbi, Piaggio, Balsamo e Ugolini.

g. s.

Partono anche i baby

A Sestri Levante si è iniziato il torneo per esordienti - Sedici squadre

SESTRI LEVANTE — Si è finalmente iniziato, dopo alcuni rinvii, il torneo notturno a sette giocatori «I Trofeo Autogruppo» riservato ai calciatori della categoria esordienti. Organizzato dall'U.S. Sestri Levante, sotto il patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma, la manifestazione vede in lizza dieci squadre. Due gare ogni sera, con inizio alle 21 e alle 22 al campo «Sivori».

Nel girone A sono iscritte Caperitoese, Cin Cin Bar Santa Margherita, Macelleria Toso Casarza, Arcaldo e Vanni Chiavari, Elettrauto Grandi Sestri Levante. Girone B: Radio Eclisse Sestri Levante, Serramenti Lavaggi Sestri Levante, Silvana Bar Sestri Levante, Ortola Levanto e Scuola guida Italia Sestri Levante.

I gironi eliminatori sono all'italiana, con partite di sola andata, e si concluderanno il 22 luglio; passano il turno le prime otto.

Lunedì sera, per il girone B, Radio Eclisse ha battuto Serramenti Lavaggi per 2-1 e Silvana Bar ha pareggiato con Ortola di Levanto per 1-1. Stasera: Scuola guida Italia-Radio Eclisse e Serramenti Lavaggi-Bar Silvana.

d. c.

La squadra di Chiavari ha battuto in finale l'Acconciature Pino ed Enzo

Radio Eclisse, il torneo di Carasco è suo

CARASCO — Ecco il primo [illegible] del [illegible] in notturna: il quarto torneo Città di Carasco è stato vinto da Radio Eclisse/Ricci Sport, che ha battuto l'Acconciature Pino ed Enzo. Al [illegible] posto Avicola Ligure che ha superato T.N.T. Traco.

L'ultima serata del torneo ha ripagato ampiamente gli organizzatori: il pubblico ha avuto la fortuna di assistere a una partita vibrante di [illegible] e che ha rivelato il [illegible] squadra vincitrice non dopo i regolamentari [illegible] minuti, ma al termine della lotteria dei rigori.

Eppure la vittoria di [illegible] Eclisse non [illegible] è [illegible] gli [illegible] fitti, deve recriminare, perché la squadra di Chiavari [illegible] dimostrato, nel [illegible] torneo, partita dopo partita, di avere la concentrazione e la condizione fisica per meritare il successo, battendo [illegible] dopo l'altra le squadre, sulla [illegible] favorite.

Anche nella partitissima i suoi uomini non hanno mai perso la testa, inseguendo con determinazione l'avversaria e mantenendo quel pizzico di lucidità in più che dagli undici metri ha alla fine fatto la differenza.

Acconciature Pino ed Enzo, priva di Porro infortunato, ha schierato per l'ultima sfida Vassalli, Rolandelli, Costelli, Genivolta, Cerda, Vignoso e Campanella, in panchina Elia e Magione. Molto bene si [illegible] comportati Costelli, il più calmo [illegible] freddo realizzatore del rigore [illegible] cui Acconciature è passata in vantaggio, e Vignoso, bomber del Valle Sturla, che anche nella [illegible] ha voluto mettere la firma su [illegible] reti.

Radio [illegible] può ringraziare il grande [illegible] Cafferata, autore di [illegible] doppietta che ha fissato il punteggio sul 2-2, risultato [illegible] si [illegible] chiusi i tempi regolamentari. Quindi inevitabile, [illegible] da regolamento, il ricorso ai rigori. [illegible] affidare l'esito di [illegible] partita ai tiri dal dischetto è sempre emozionante e crudele [illegible] tempo stesso, figurarsi lo stato d'animo dei giocatori in campo, sapendo di mettere in ballottaggio alcuni milioni di premi.

Genivolta e [illegible] hanno preso parte a quest'ultima fase, perché spediti dall'arbitro negli spogliatoi anzitempo. L'attaccante dell'Acconciature per un fallo di reazione e il centrocampista di Radio Eclisse per somma di ammonizioni. Nella prima serie di cinque rigori un errore per parte ha lasciato le posizioni immutate e ha costretto a passare all'esecuzione dei calci di rigore ad oltranza.

Anche i due portieri sono andati perciò al tiro e si sono dimostrati ottimi esecutori, non fallendo la prova. Proprio a Cafferata è toccato il rigore decisivo: dopo l'errore di Elia, una sua eventuale trasformazione avrebbe chiuso il discorso, esecuzione impeccabile e la [illegible] aveva [illegible] linea [illegible] che i compagni di squadra già lo abbracciavano. Risultato finale 9-8 per i chiavaresi.

I dieci ducati d'oro che fanno [illegible] ambizioso torneo al trofeo «Città di Carasco» vanno [illegible] a Radio Eclisse/Ricci Sport, una squadra che se, per ragioni di sponsor, ha [illegible] a Chiavari, in realtà è formata da giocatori del Tigullio orientale, provenienti dalle [illegible] Riva Trigoso e del Ca[illegible] Ricci, Ferrando, Oliveri M., [illegible] I e Staguaro (Riva Trigoso), Zappettini e [illegible] (Casarza), Tasso, Muzio e il sempre valido Cafferata, i nomi dei trionfatori.

Ma non bisogna dimenticare chi è arrivato ad un passo dalla vetta: Avicola Ligure ha superato per 6-2 la T.N.T. Traco nella finale di consolazione. La Traco, ormai demotivata, non ha opposto una grossa resistenza agli avversari e, quando si è trovata sotto di tre reti alla fine del primo tempo, ha lasciato spazio alle riserve.

d. s.

Al notturno di Calvari sedici le squadre al via

CALVARI — Ha preso il via la terza edizione del torneo notturno di calcio «Trofeo Calvari», organizzato dall'Unione Sportiva Calvarese. Sedici le squadre iscritte, suddivise in quattro gironi: nel girone A, che ha preso il via lunedì, sono state inserite Panificio Costa, Carrozzeria Dino, Body Center e Panificio Fratelli Torre.

La genovese Carrozzeria Dino ha esordito con una vittoria sul Panificio Costa: 3-1 il finale con reti di Ghiglione (2), Bottazzi e Sanguineti. La Carrozzeria Dino, che ha presentato fra gli altri i difensori Strano (dell'Ampi Casassa) e Campazzo (del Balardo) ed il centrocampista Poggi (del Pro Recco), sotto la regia di Bottazzi (del Fontanabuona) ha controllato agevolmente la partita: 2-0 il primo tempo e, nella ripresa, prima il 2-1 e il definitivo 3-1.

Il punteggio della seconda partita (5-4) ha denotato l'estremo equilibrio esistente fra Panificio Fratelli Torre e Body Center Chiavari. Al termine a festeggiare sono stati i giocatori del Panificio Torre, ma il plauso deve accomunare anche gli sconfitti. Panificio Torre favoritissimo. A sentire i nomi parrebbe di sì: Minetti in porta, Rolandelli (Cavese) e Ramazzotto in difesa, Copello (Samm) e Vignoso a centrocampo, Fanesi tornante e Marchesini (Sarzan) di punta. A questa squadra è da aggiungere Genivolta (Arenelle), assente all'esordio per squalifica.

Ma il Body Center non è da meno: Rolandelli (Moneglia) in porta, Savastrello (C.A.P.) e Bagnato in difesa, Barbieri (C.A.P.) e Folli (Fossese) a centrocampo, Falcone (Caranco) e Mobilio (Fossese) di punta. Calcio pregevole quindi e tanti gol: 3-0 iniziale per il Body Center (Mobilio e Falcone) e la rimonta immediata del Torre con una doppietta di Marchesini. Ancora 3-3 (autogol di Mobilio a rete di Bagnato) e poi il decisivo allungo del Panificio Torre (ancora M[illegible] e Vignoso). Allo scadere il quarto gol dei chiavaresi (autore Falcone) per il definitivo 5-4.

g. c.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

TEATRO DI SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 010/29 87 20): Meglio in tre che in trenta, spettacolo di cabaret di e con Pinuccio Pardo e Francesco Baccini. Ore 21,30. Prezzo L. 7.000

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravaggi 47 R): Voglia bestiale. Vm. 18
AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543 241): [illegible] - Super stangata per soggi stellate. Vm. 18
[illegible] STEREO [illegible]: Il [illegible]
ARISTON STEREO DUE: Stai e [illegible]
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586 519): Ritorno verso la Terra. L. 6000
DORIA (via Colombo 11, tel. 565 561): La ragazzina la [illegible]
GRATTACIELO: L'[illegible] del gallo.
IDEAL: L'[illegible] Vm. 18
[illegible] Poltergeist.
[illegible] Radio Days.
ORFEO DOLBY: [illegible]
PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 560 512): Un [illegible]
[illegible] Bocca bianca [illegible]
UNIVERSALE (via XX Settembre 21): [illegible]
VERDI (via XX Settembre): [illegible]

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo): Sala 1: [illegible] Vm. 18; Sala 2: [illegible] Vm. 18
CHIABRERA (via Chiabrera): [illegible]
CRISTALLO (largo Zecca): [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]
ASTORIA: Voglia bestiale. Vm. 18
ELDORADO: [illegible]
SPLENDOR: [illegible] Vm. 18

«Poltergeist» è all'Instabile

HOLIDAY-IN: Superstangata per soggi stellate. Vm. 18
NERVI
GARIBALDI: Il nome della rosa.
NETTUNO: Gli aristogatti.
BOLZANETO
VERDI: [illegible]
PEGLI
EDEN: La [illegible]
CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
NUOVO: [illegible]
COGOLETO
VERDI: Il bambino d'oro.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Labyrinth.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Round Midnight.
CONCHIGLIA: Labyrinth.
RAPALLO
GRIFONE: Camera con vista.
ITALIA: Cobra.
ARENZANO
ITALIA (Arena estiva): Il colore dei soldi.

SAVONA

ELDORADO: A.A.A. Club per [illegible]
JOLLY: [illegible]
ARE: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
CAPITOL: Platoon.
EXCELSIOR: [illegible]
RITZ: Top Gun.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Gli aristogatti.
ALBENGA
AMBRA: [illegible]
ASTOR: 9 settimane e mezzo.
GIARDINO: [illegible]
MINISPORT: [illegible]
BORGHETTO [illegible]
VITTORIA: [illegible]
BORGIO VEREZZI
[illegible] Il colore dei soldi.
SPLENDOR: [illegible]
CERIALE
MOULIN ROUGE: Ultimo tango a [illegible]
ODEON: Fantasia.
FLORA: Cobra.
[illegible]
ARENA: Il nome della [illegible]
LUX: Top Gun.
ORDINA: [illegible]
LAIGUEGLIA
CORALLO: Mr. Crocodile Dundee.
LOANO
LOANESE: [illegible]
PERLA: Ultimo tango a Parigi.
STELLA: [illegible]
GIARDINO DEL PRINCIPE: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO
ARISTON: Platoon.
ASTRO: Scuola di ladri.
VARAZZE
TEPO: [illegible]
TEPO ESTIVO: [illegible]
VERDI: Fantasia.

IMPERIA

CENTRALE: Gli aristogatti.
[illegible]
CAPITOL: [illegible]
DORIA: [illegible]
GIARDINO: [illegible]
OLIMPIA: Radio Days.
CERVO
GABBIANO: [illegible]
DIANO MARINA
CHANTE: [illegible]
PERGOLA: Mr. Crocodile Dundee.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: [illegible]

SANREMO

ARISTON: Il nome della rosa.
ARISTON [illegible]
RITZ: Corte [illegible]
ORFEO: [illegible]

Forse un vertice a settembre

I candidati per l'Opera

Papabili Escobar (psi), Bracciolarghe (dc)

GENOVA — Nel [illegible] di una riunione svoltasi a Torsi [illegible] (e protrattasi fino a tarda [illegible]) i cinque [illegible] tari del pentapartito [illegible] discusso il problema delle nomine [illegible] vari Enti. E' stata anche toccata la situazione [illegible] Comunale dell'Opera privo di sovrintendente dallo scorso [illegible]. C'è [illegible] munque [illegible] tendenza a [illegible] verai secondo priorità precise, per cui il discorso sull'Ente lirico genovese potrebbe slittare anche a settembre.

Il Comunale, [illegible] è noto, è [illegible] mesi senza conduzione, il consulente [illegible] Gianni Tangucci a giorni deciderà se rimanere o trasferirsi [illegible] in altro Teatro (probabilmente [illegible] Venezia), il Consiglio d'amministrazione è scaduto [illegible] febbraio e sempre più spesso le riunioni saltano per mancanza del numero legale. Ma il nodo più critico riguarda la carica del sovrintendente.

Da mesi si [illegible] nuova figura del sovrintendente (manager? politico? esperto [illegible] settore teatro?), sono stati fatti [illegible] nomi [illegible] giungere [illegible] alcuni [illegible] concreto. Due sarebbero attualmente i candidati: Sergio Escobar, area socialista, collaboratore [illegible] sovrintendente della [illegible] Maria Badini; e Maurizio Bracciolarghe, [illegible] democristiano, ex attrezzista dell'Ente lirico genovese [illegible] segretario centrale [illegible] Fuls-Cisl.

Non è escluso, ovviamente, [illegible] all'improvviso spunti qualche altro nome, nè è ancora chiaro quando si giungerà ad [illegible] definizione [illegible] la crisi.

[illegible] la situazione genovese [illegible] sempre più [illegible]. Da mesi, infatti, è in [illegible] sorta di braccio di ferro tra Genova e il ministero per la questione della sovrintendenza.

Come è noto, alla scadenza del [illegible] di Franco Ragazzi, il presidente del Teatro, il sindaco Cesare Campart, ha delegato il vicepresidente Giulio Terracini a ricoprire la carica vacante in [illegible] della [illegible] nomina. Contro [illegible] procedura [illegible] è espresso con diversi telex il ministero cui compete, per legge, la nomina del sovrintendente. Il [illegible] più curioso è che, [illegible] alcune voci, le [illegible] di [illegible] Ragazzi sono state accolte [illegible] presidente [illegible] Teatro mentre avrebbe dovuto accoglierle il ministro il quale [illegible] le avrebbe [illegible] ricevute. In pratica, Franco [illegible] dovuto [illegible] automaticamente in prorogatio [illegible] inviare una lettera di dimissioni al ministero che avrebbe potuto rifiutarle.

Nell'attuale situazione, pertanto, il ministero continua a considerare quale sovrintendente a Genova [illegible]; tanto [illegible] nell'ultimo [illegible] chiaramente [illegible] l'Ente a richiamare [illegible] sovrintendente.

[illegible] giorni [illegible] inoltre, il ministero ha inviato a tutti gli [illegible] lirici una circolare nella quale, senza fare riferimento alla vicenda genovese, ribadisce tuttavia che le eventuali [illegible] degli organi direttivi del [illegible] essere tempestivamente comunicate alla autorità vigilante [illegible] competente alla nomina cui spetta l'accettazione delle stesse e l'avvio della procedura per giungere alla nuova nomina.

r. l.

Le Gardini si è sposata

[illegible] — Elisabetta Gardini, la conduttrice della trasmissione televisiva «Uno Mattina», si è sposata l'altro giorno con Luca Fazzi, trentenne fotografo di [illegible] di Padova. La cerimonia e la festa nuziale si sono svolte in [illegible]

Il musicista dovrebbe firmare [illegible] impegno entro pochi giorni - La stagione 87-88

Il grande Leitner è atteso a Torino resterà tre anni con l'orchestra Rai

Direttori e solisti di altissimo livello, un profilo monografico dedicato a Berlioz - Il progetto «Galassia Schönberg»

TORINO — Emilio Pozzi, direttore [illegible] Sede regionale Rai, e Mario Messinis, direttore artistico dell'Orchestra, hanno incontrato ieri la stampa per fornire una vasta panoramica sul programma della prossima stagione sinfonica: 22 concerti, [illegible] replicato due volte, [illegible] ottobre al 25 marzo 1988. Secondo la tradizione, anche questa stagione autunno-inverno è saldamente impiantata sul grande repertorio sinfonico [illegible] da Haydn giunge sino [illegible] moderni, toccando molto [illegible] sfuggita [illegible] musica nuova e nuovissima che invece sarà trattata soprattutto nella stagione di primavera con un progetto intitolato «La galassia Schönberg».

All'interno [illegible] questo repertorio che è il più amato dal pubblico, Messinis si è divertito a [illegible] zone meno battute, proponendo a Torino musiche che non si ascoltavano da molto tempo o che addirittura non [illegible] state mai eseguite. Di grande interesse è, ad esempio, il profilo monografico [illegible] Hector Berlioz che permetterà di ascoltare [illegible] Sinfonia funebre e trionfale, Il carnevale romano, la torissima [illegible], scena lirica per soprano e orchestra su testi [illegible] P.A. Vieillard, Aroldo in Italia, La Sinfonia fantastica, Lélio o il ritorno alla vita.

Altra zona quasi inesplorata del repertorio sinfonico è l'ultima produzione [illegible] Dimitri Sciostakovitch che Messinis ha inteso illustrare attraverso l'esecuzione delle Sinfonie 14 e 15. [illegible] giusta [illegible] la scelta [illegible] impegnare con una certa frequenza il coro che, sotto la direzione di Mino Bordignon, sta recuperando la propria forma: insieme all'orchestra lo ascolteremo infatti nella [illegible] tempore belli [illegible] Haydn, nel Requiem [illegible] Mozart, in Hoche oscura di Petrassi e nella Missa Solemnis [illegible], nella [illegible] sinfonia [illegible] Mahler e nelle Béatitudes [illegible] César Franck che Gianandrea Gavazzeni riporterà a Torino dopo [illegible] tempo.

Ogni programma, ed è quel che più piace in questa stagione, oltre alla scelta accurata [illegible] degli interpreti, ha alle spalle un'idea che guida l'accostamento [illegible] pezzi, quasi sempre dialetticamente legati tra loro in modo da illuminarsi reciprocamente [illegible] criteri di affinità o di contrasti: ciò che fa la differenza [illegible] una mostra rispetto ad [illegible] museo è appunto la logica degli accostamenti che si sostituisce alla casualità.

La stagione di Messinis è proprio così, fatta di concerti che illustrano, [illegible] analogie tra i [illegible] pezzi, alcuni momenti [illegible] della storia musicale [illegible] sarebbe [illegible] spiegare a lungo nel programma per mettere [illegible] rilievo questo o quello scritto: spiccano, [illegible] esempio, l'esecuzione della Elettra di Strauss e i frizzanti accostamenti cui sono sottoposti i grandi classici: Mozart con Maderna, Beethoven con Stravinski, Brahms con Strauss, Mendelssohn con Sciarrino e così via. Tra i direttori e gli interpreti incontriamo parecchi [illegible] di cui si saluta con piacere il ritorno a Torino: [illegible] Sinopoli, Kritsne, Temirkanov, Baudo, Zagrosek, Frübeck De Burgos e, soprattutto, Ferdinand Leitner di [illegible] è [illegible] annunciata una probabile collaborazione fissa [illegible] l'orchestra torinese [illegible] Rai a partire da quest'autunno con un impegno triennale: il maestro dovrebbe firmare entro pochissimi giorni.

Una scelta ad alto livello che darà [illegible] al nostro complesso di migliorare le proprie prestazioni con l'aiuto di uno [illegible] maestri riconosciuti della grande scuola tedesca.

p. gal.

Aguilar, bolero flamenco

Il «Ballet Teatro Español» si è esibito a «Viva Nervi»

GENOVA — Rafael Aguilar ha presentato, [illegible] Parchi di Nervi, il suo «Ballet Teatro Español», impegnato in [illegible] spettacolo che ha convinto solo in parte.

I dubbi riguardano [illegible] prattutto il primo tempo che si è aperto con «El rango», versione danzata [illegible] Aguilar ispirata [illegible] di Federico Garcia Lorca «La [illegible] di Bernarda Alba».

Scritto per Antonio Gades [illegible] 1979, il lavoro ha momenti [illegible] forte drammaticità che rievocano con indubbia efficacia il vento [illegible]

Purtroppo il palcoscenico [illegible] è adatto [illegible] concerti di [illegible] jazz, rock e leggera, molto [illegible] alla danza.

La struttura aperta, [illegible] se quinte, crea infatti spazi eccessivi, rendendo visibili agli spettatori anche quelle strutture che disturbano e distolgono dall'azione. «El rango» [illegible] avuto bisogno di ambiente più raccolto, [illegible] calde e concentrate [illegible] interpreti (in diversi momenti si è [illegible] illuminata anche metà platea) e una scena [illegible] più accurata.

Ottima [illegible] l'interpretazione [illegible] Elvira [illegible] artista [illegible] forte temperamento, [illegible] bella evidenza.

[illegible] seguito «Bolero» di Ravel, coreografia ancora di Aguilar che [illegible] voluto correre il rischio [illegible] cimentarsi con una partitura popolare e famosa anche per la straordinaria lettura ballettistica fornita da Maurice Béjart: creazione [illegible] il pubblico genovese, proprio a Nervi, [illegible] potuto vedere [illegible] sen[illegible] interpretazione di Luciana Savignano e lo scorso anno in quella virile e incisiva di [illegible] Oragun, stella del balletto [illegible] Stoccarda.

Antonio Canales nel Bolero

Per [illegible] l'ovvio confronto, Aguilar [illegible] attinto [illegible] folclore spagnolo: ma il suo balletto, pur offrendo alcuni momenti suggestivi, manca [illegible] organicità, coerenza, risulta spezzettato laddove quello [illegible] Béjart riusciva in un crescendo magnifico di tensione (scandito mirabilmente dal movimento di gambe del solista) ad aderire pienamente alla pagina raveliana.

L'esecuzione [illegible] «Bolero» è [illegible] che da ripetuti incidenti all'audio che più volte ha [illegible]tto gli interpreti a danzare in [illegible] te silenzio.

Lodevole comunque la prestazione della [illegible]gnia e in particolare [illegible] lista Antonio Canales.

Più [illegible] la seconda parte del programma dedicata [illegible] logia del flamenco, analizzato e approfondito nei suoi diversi aspetti storici e sociali: [illegible] serie [illegible] numeri corali e solistici [illegible] grande effetto, scanditi [illegible] tipici ritmi iberici e accompagnati da una vocalità estremamente caratteristica.

Spettacolo di profonda suggestione che ha avuto appassionati esecutori [illegible] Miguel Angel, Manuela Aguilar, Beatriz Martin. Tutta la compagnia ha lavorato comunque con precisione e bella partecipazione meritando [illegible] fine [illegible] applausi da parte [illegible] pubblico [illegible] molto numeroso.

r. l.

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 46, 52, 54 — Ore 12,30 [illegible]; 16 Da Zagabria Universiadi - Atletica leggera; 20 Tg - Punto d'incontro; 20,30 Da Zagabria Universiadi - Calcio e Pallacanestro; 22 Da Zagabria Universiadi - Sommario; 23 Da Zagabria Universiadi - Calcio e Pallacanestro; 0,15 Tg Tuttoggi; 0,30 Tg in lingua tedesca e inglese.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 9 Cuori nella tempesta, telenovela; 10 Geronimo, telenovela; 11 Il cavaliere solitario, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendite; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,40 Tv Rock; 13 Lone Ranger, cartone; 13,30 Zaffiro, cartone; 14 Cuori nella tempesta, telenovela; 15 [illegible], sceneggiato (4ª puntata); 16,20 Il cavaliere solitario, telefilm; 16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi: I Zenborg, cartone; 17,10 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,35 Ugo il re del judo, cartone; 18 [illegible], cartone; 18,30 Geronimo, telenovela; 19,30 Tv Rock; 19,45 Speciale cronaca; 20 I cento giorni di Andrea, telenovela; 20,30 Follie d'inverno, film; 22,45 Sandokan; 23,45 Dimensione Mediterranea, rubrica; 0,45 Dedoumpa, spettacolo di varietà.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 14 Povera con te, novela; 14,30 Adolescenza inquieta, novela; 16,30 Musica; 19 Supervicky, cartoni; 18,20 [illegible], cartoni; 18,50 [illegible], sceneggiato; 19,50 [illegible]; 20 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 21 [illegible] (1939), film avv.; 22,50 L'uomo invisibile, telefilm; 0,40 [illegible], film - Non stop.

PAN TV

UHF 65 — Ore 8 Sempai: Ugo il re del judo, cartoni; 9 La traccia del serpente, film poliziesco (Usa, 1947); 10,30 Videostars in concerto: Lou Reed, musicale; 11,30 Povera Clara, telenovela; 12,30 Notizie oggi; 12,40 Gli emigranti, telenovela; 13,30 Redazionale; 16,30 Dick Carter lo sbirro, film avventura (G.B., 1966); 17 Sempai: Ugo il re del judo, cartoni; 18,30 Notizie oggi; 18,40 Nati per vivere, documentario: «Il cane cacciatore africano»; 19,15 New Scotland Yard, telefilm: «L'uomo sbagliato»; 20,15 Gli emigranti, telenovela; 21 Due gondole a Figaro, film; 22,40 Hazell, telefilm: «Hazell e l'alta società»; 23,30 Diario di soldati, documentario: «La rotta nell'Africa»; 24 [illegible] a Parigi, [illegible] sono.

TV STAR

UHF 27, 30, 31, 62 — Ore 11 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 11,30 Ugo il re del judo; 12 The Monkey; 12,30 X Bomber; 13 Arriva la banda; 13,30 Zaffiro; 14 Piccolo Ninja Sasuke; 14,30 I Zenborg; 16 The Monkey; 16,30 X Bomber; 16 Piccolo Ninja Sasuke; 16,30 I Zenborg; 17 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 17,30 Ugo il re del judo; 18 Arriva la banda; 18,30 Zaffiro; 19,30 Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 12 Carmin, telenovela; 13 I mille giorni del Carlo Felice, replica; 13,30 Nino il mio amico ninja - Dr. Slump e Arale, cartoni; 14,30 Multi Market Genova, vendita; 17,30 Super Kid, Nino il mio amico ninja, Dr. Slump e Arale, cartoni; 19,30 Carmin, telenovela; 20,30 Sotto a chi tocca, film (avv., Italia 1973); 22,45 L'ultimo colpo dell'ispettore Clark, film (Usa 1973, giallo); 24 Film della notte.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 16 Video clips; 17 Cartoni; 18 Tre volte donna, rubrica di cosmesi; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bandering; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Vendite promozionali - Non stop.

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 Storie di donne, telefilm; 15,20 Chips and the man, telefilm; 16,05 The Name of the Game, telefilm; 17,15 La costola di Adamo, telefilm; 17,40 Storie di donne, telefilm; 18,35 Doctors, telefilm; 19,30 Chips and the man, telefilm; 20 10 minuti con... la spiaggia, rubrica; 20,10 In passerella; 20,20 Previsioni del tempo; 20,30 L'ermellino a due code, film; 22 In diretta da nuovo Progetto d'arte; 24 Previsioni del tempo; 0,05 Storie di donne, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 Tenente O'Hara, telefilm; 18 Doctors, telefilm; 18,50 Viviana, novela; 19,15 Storie di donne, telefilm; 20 Anche i ricchi piangono, novela; 20,30 Casa Butterfield, film; 22 Ispettore Maggie, telefilm; 23 Fai un affare con Canale 7; 0,05 L'amico di mia madre, film (1974); 1,30 Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 8 Accendi un'amica, rotocalco del mattino con proposte commerciali e rubriche varie; 14 Ai grandi magazzini, novela; 16 Natalie, novela; 16,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 17,30 Cartoni animati; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 Nozze d'odio, sceneggiato; 21,20 Natalie, novela; 23,30 Aleppo[illegible], vendite promozione.

TV FRANCESI

TF 1

Ore 6,15 Antiope; 6,45 La Une chez vous; 9,15 Croque-vacances; 10 Flash d'informations; 10,02 Jeu: Puisque vous êtes chez vous; 12 Flash d'in[illegible]; 12,02 Tournez... manège; 13 Journal; 13,50 Série: La croisière s'amuse; 14,45 Série: Croque-vacances; 16,25 Variétés: La chance aux chansons; 16,55 Feuilleton: Le temps des as; 17,45 Mini-journal; 18,05 Série: Matt[illegible]; 19 Feuilleton: Santa-Barbara; 19,30 Jeu: La roue de la fortune; 19,55 Tirage du Tac-O-Tac; 20 Journal; 20,34 Tirage du Loto; 20,40 Feuilleton: Dallas; 21,30 Feuilleton: Le gerfaut; 22,45 Journal; 23,05 Série: Les envahisseurs; [illegible] métrage.

A 2

Ore 6,45 Télématin; 8,30 Récré A2 été; 9,30 Série: Les rues de San-Francisco; 10,25 Magazine: [illegible]; 10,55 Jeu: Le grand [illegible]; 11,55 Météo et informations; 12,05 [illegible]: L'académie des neuf; 12,30 Flash d'informations; 12,35 Jeu: L'académie des neuf; 13 Journal; 13,45 Feuilleton: Les fils de la liberté; 14,40 Feuilleton: Rue Carnot; 15,05 Sports été; 16 Feuilleton: Aline et Cathy; 16,30 Récré A2 été; 18,00 Jeu: Des chiffres et des lettres; 18,15 Actualités régionales; 18,40 Le journal du Tour; 20 Journal; 20,30 Tennis: [illegible]; 22 [illegible]; 23,30 Journal.

FR 3

Ore [illegible]; 12,30 Dessins animés: Colargol; 12,35 Dessin animé: Le crayon enchanté; 12,60 Journal région; 13 Jeu: Le [illegible]; 13,25 Feuilleton: Thierry la Fronde; 14,25 En direct du Futuroscope; 15 Sports-loisirs; 16 En direct du Futuroscope; 17 Feuilleton: Vive la vie; 17,30 Le manège enchanté; 17,35 Série: La [illegible]; 18,30 Série: Les aventures du capitaine Luckner; 19 Le 19-20 de l'information; 19,55 Dessin animé: Inspecteur; 21,50 Magazine: Thalassa; 22,40 Journal; 23,05 Téléfilm: L'heure bleue.

Stasera estate

[illegible] Glenn Miller [illegible] a Torino

GENOVA — Serata di revival nei parchi [illegible] Nervi. Questa [illegible] alle 21,15 sul palcoscenico di Villa Grimaldi [illegible] nell'ambito [illegible] gna Viva Nervi '87 si terrà un concerto della Glenn Miller Revival Orchestra.

Nato in [illegible] piccolo [illegible] dello Iowa nel 1904, Glenn Miller è stato uno dei principali leader dell'epoca dello swing. [illegible] 1926 entrava a far parte dell'orchestra del bat[illegible] Ben Pollack, con Benny e Harry Goodman. Con Pollack [illegible] il suo primo disco da solista (Dead I do). Negli Anni Trenta tentò a più riprese di formare una sua «big band» finché scoprì la formula del successo: non più il vecchio sassofono, bensì il clarinetto doveva guidare i brani musicali basati sul sassofono ottenendo così un effetto particolare, specialmente nei brani lenti. Cominciò così il successo di Glenn Miller con canzoni [illegible] In the mood che i musicisti Joe Garland e Andy Razaf avevano scritto originariamente per Artie Shaw. Miller fu chiamato a comporre la colonna sonora del film hollywoodiano Sun Valley Serenade. Il brano della sigla si chiamava Chattanooga Choo-Choo» e fu un altro [illegible] mondiale. Nel 1942 decise di arruolarsi [illegible] lontario nell'aeronautica. Qualcuno della sua band lo seguì, in realtà la sua attività presso le Forze armate consisteva nel tenere concerti per i soldati, spostandosi da una caserma all'altra. La sua musica divenne in breve famosa in America e in Europa e Miller fu invitato ad esibirsi a Parigi. Il 15 dicembre 1944 in compagnia di altri 3 ufficiali, Miller salì su un aereo che doveva portarlo in Francia. Il velivolo precipitò nel Canale della Manica e non fu mai ritrovato. Dopo la sua morte, l'orchestra continuò a suonare con diversi direttori: Tex Beneke, Ray McKinley, Buddy De Franco e Buddy Morrow, finché l'arrangiatore e direttore d'orchestra Wil Salden decise di recuperare [illegible] il repertorio [illegible] Miller, i suoi vecchi spartiti, per riproporli al pubblico.

[illegible] dello spettacolo comprende canzoni come Moonlight Serenade, Tuxedo Junction, [illegible] the [illegible]

Per lo spettacolo i prezzi dei biglietti sono: [illegible] lire (I settore), 25 [illegible] settore) e 20 mila (II settore).

Le prevendite [illegible] biglietti a Genova: biglietteria dell'ente Fiera, Libreria Roncallo, Cinema Universale, Multiviaggi (Nervi) e edicola De[illegible]; a Savona: Charleston Dischi; a [illegible]: Good Music.

GENOVA — Questa sera, al cinema Nettuno all'aperto, nell'ambito della [illegible] gna Un mare [illegible] film, [illegible] presentato [illegible] «omaggio a Walt Disney» [illegible] proiezione [illegible] Acquarela do Brasil, Spirit of [illegible], Duck steps out, Pluto's surprise package, Pluto's sweater. Alle 21,45 seguirà [illegible] aristogatti.

[illegible] LEVANTE — Questa [illegible] 21,30 [illegible] proiettato il film Cronaca di una morte annunciata con Rupert Everett, Alain Delon, Gian [illegible] Volonté e [illegible] Muti.

[illegible] LEVANTE — Questa sera alle [illegible] rena [illegible] conchiglia, [illegible] proiettato il film E.T.

ROCK E JAZZ — [illegible] Roma si esibiscono [illegible] di Michael Brecker e quella di Billy Cobham (Palazzo Civiltà del Lavoro). A Perugia, per Umbria Jazz, concerto di Gary Burton e di Branford Marsalis (ore 20,45, giardini del Frontone); a Terni Cab Calloway (Teatro Verdi); a Prato arriva John Scofield (Castello dell'Imperatore), a Torino Herbie Hancock (Parco della Pellerina). A Parma ci sono Friedrich Gulda e Joe Zawinul in concerto (piazza Duomo); a Camaiore si esibisce la band di Romano Mussolini (piazza San Bernardino). Stasera i Pooh sono a Viareggio, Pierangelo Bertoli è a Imola e Zucchero è a Pietra Ligure (Sv). Francesco De Gregori canta a Lodi Vecchio.

[illegible] presentato a Roma «Fantastico», dal tre ottobre su Raiuno: «Sarà difficile cambiar canale»

Celentano: Mi piace giocare e vincere

«Ho accettato perché m'incuriosiva l'ammutinamento [illegible] la Rai» - Costerà tre miliardi per 14 puntate, più la sponsorizzazione: «Voleva darmi più soldi, sono io che ho detto basta» - Con lui Parisi, Laurito, Micheli e [illegible] - «Rosita verrà solo se il film che ha appena fatto è bello»

ROMA — Camicia [illegible], top lilla, il colore di moda tra i giovani, pantaloni a quadretti, perfino [illegible] giacca [illegible] però in mano per l'insopprimibile afa dell'estate, il divo Adriano di quest'era telematica ha affrontato ieri mattina una straripante conferenza stampa per spiegare il suo *Fantastico*. A fianco di un laconico professor Rossini, il direttore di Raiuno, e ad un emozionato [illegible] il [illegible] della [illegible] che [illegible] il programma, Adriano Celentano ha sfoderato [illegible] [illegible] spettacolo esibendosi molto e svelando poco: grandi occhiate da maschione seduttore, lunghe [illegible] una parola e l'altra, capaci manate a tenere in ordine i pochi capelli, sapienti battute di quelle che negli spettacoli televisivi americani strappano fragorose risate al pubblico in sala. «*Sono qua* — ha [illegible] — *certo che* [illegible] *poi* [illegible] *fare molte domande a Rossini e a Maffucci*».

Pochi i dati concreti. Si sa che Celentano costerà alla Rai tre miliardi di lire per quattordici puntate e sei mesi scarsi di lavoro, non si sa invece quanto costerà alla Procter and Gamble, che nella sua duplice veste di produttrice di detersivi e caffè sponsorizza il programma. Si sa che il primo contatto con lui il professor Rossini l'ha avuto giovedì 4 giugno, e che fin dal principio c'è stato accordo sul questa ipotesi di lavoro. Si sa che sul video a condurre il programma accanto a Celentano ci saranno Esther Parisi e Marisa Laurito nonché Maurizio Micheli e Massimo [illegible] (li ha definiti «*le mie quattro colonne*»), che sostituiscono la moglie Claudia Mori e la figlia Rosita invitate al massimo come ospiti.

«*Mia figlia ha appena fatto un film* — ha detto —, *vediamo come è andato: se il* [illegible] *è bello verrà, se* [illegible] *viene*». Complicatissimo il cast degli autori: a fianco a Bruno Gambarotta, programmista della Rai di Torino premiato a Roma per i meriti conquistati con *Striscia*, [illegible] tre giovani, Roberto Ferrante, Umberto Contariello e Stefano Jurgens, più l'onnipresente Giorgio Calabrese e l'amico-suggeritore Miki Del Prete. La regia è di Gigi Bonori, il direttore d'orchestra [illegible] [illegible] Serio, i costumi sono di [illegible] Colabucci, le coreografie di Franco Miseria, le scene di Gaetano Castelli. In onda su Raiuno tutti i sabati, dal 3 ottobre al 6 gennaio.

La preoccupa il confronte con Baudo che proprio da Canale 5 condurrà uno spettacolo gemello di Fantastico?

«*Non tocca a me preoccuparmi: ci sono già gli addetti ai lavori, il pubblico, l'Auditel a preoccuparsi al mio posto. Certo a me piace giocare e vincere*».

Perché dopo aver rifiutato sempre di fare televisione ha accettato un ruolo tanto impegnativo?

«*Mi incuriosiva quest'ammutinamento nei confronti della Rai. In un periodo di normale* [illegible] *tra la televisione pubblica e quella privata non avrei mai accettato, ma adesso il gioco si è fatto divertente*».

A spingerla ad accettare, non sarà stato l'insuccesso del suo ultimo film «Joan Lui»?

«*Un artista non fallisce solo perché la sua ultima prova va male. Anzi nel mondo dello spettacolo c'è perfino chi sbaglia sempre e non fallisce mai*».

Tre miliardi per quattro mesi non le [illegible] troppi?

«[illegible] *sono un giocatore: è la mia quotazione per entrare nel gioco. E poi la Rai voleva perfino darmene di più, sono io che ho detto basta*».

Cosa pensa di Pippo Baudo?

«*Lo stimo come professionista e come uomo: è talmente gente, prova ne* [illegible] *che ha scelto di starsene al venerdì e di non entrare direttamente in competizione con Fantastico*».

Come sarà questo suo programma? [illegible]

«*Mi piace il mistero: raccontare la storia* [illegible] *sorpresa. Posso dire che sarà* [illegible] *un film, anzi meglio, come quattordici differenti film: potrà piacere o meno* [illegible] *non sarà facile per lo spettatore cambiare canale*».

Che novità ci saranno?

«*Il teatro* [illegible] *Vittoria, che ho voluto come garanzia di qualità nonostante sia a* [illegible] *e non a Milano,* [illegible] *completamente rinnovato. Il resto è tuttora da inventare*».

Se [illegible] fine di questo «Fantastico» Berlusconi le inviasse un fascio di rose rosse insieme alla proposta [illegible] [illegible] da lui che [illegible] rubba?

«*Non ho nulla contro Berlusconi,* [illegible] *soltanto il martellamento pubblicitario che* [illegible] *sulle* [illegible] *reti. Se anche la Rai dovesse esagerare con gli spot, me ne andrei immediatamente*». Paura? «*Speriamo che non succeda, altrimenti dove potrei trasferirmi a lavorare?*».

Simonetta Robiony

Il presidente [illegible] Rai Manca e Celentano durante il loro incontro. Il cantante ha dichiarato che farà uno spettacolo «nazional-popolare»

«Gara nazional-popolare tra stelle internazionali»

ROMA — Ricevuto ieri in mattinata dal presidente Manca, che si è detto sicuro che con lui la Rai si è assicurata la pole position, e nel pomeriggio dal direttore generale Agnes che gli ha ricordato come già tre anni fa gli fosse stato offerto di lavorare per la Rai, Adriano Celentano si appresta a intraprendere con tutti gli onori del caso la nuova carriera di intrattenitore [illegible].

Prosegue quindi imperterrita alla Rai la politica di favorire ad ogni costo i divi? «Quest'anno non potevamo rischiare e rischiare proprio col sabato sera - si è giustificato Rossini - l'anno prossimo si vedrà».

Due le cose ottenute per il [illegible] *da Adriano Celentano. La prima è che a far da sigla alla trasmissione sarà la sua canzone* La luce nel sole, *un motivo sui temi del pacifismo e del nucleare, che avrebbe voluto presentare al Festival di Sanremo fuori gara, ma fu escluso per via del regolamento. «Recito sempre la stessa poesia da quando ho quattro anni:* [illegible] *che adesso perciò intendo riproporre il mio personaggio», ha detto Celentano, che ha preannunciato l'uscita di un trentatré giri con le due* [illegible] *sigla accompagnate da una serie dei suoi vecchi successi.*

[illegible] [illegible] *cosa è che gli ospiti invitati a partecipare a Fantastico siano tutte* [illegible] [illegible] *music-hall internazionale. La ricerca è stata affidata a Bertrand Ilda, uno dei massimi* [illegible] *del mondo dello spettacolo. La gara fra queste stelle del palcoscenico costituisce il filo conduttore del gioco: a ognuno di loro sarà abbinato anche un sogno, il desiderio di un anonimo italiano che potrà essere realizzato se nello scontro settimanale tra le due stelle del palcoscenico, la sua risulterà vincente, grazie alle cartoline del pubblico.*

Spettacolo nazional-popolare, quindi? «Sì grazie — ha risposto Celentano —. Il mio è uno spettacolo immaginato per la gente e la gente è fatta di gente: c'è l'operaio ma c'è anche lo scienziato. L'intenzione è che piaccia a tutti e due». Per Fantastico bis, in onda il martedì [illegible] *niente Celentano: lui al massimo farà qualche intervento telefonico o qualche comparsa a sorpresa. A presentarlo saranno le sue quattro colonne Heather Parisi,* [illegible] *Laurito, Massimo Boldi, Maurizio Micheli, in coppia o da sole, la soluzione è* [illegible] *da stabilire.*

si. ro.

Oggi ratificato l'accordo tra Eurotv e l'Acqua Marcia

Nasce Odeon tv, terzo polo dell'etere

ROMA — Dopo quasi due mesi di trattative e colpi di scena, [illegible] *ufficialmente oggi la nuova rete televisiva* [illegible] *Tv. Nasce dall'accordo tra* Eurotv, *di Calisto Tanzi (gruppo Parmalat) e la Sofina, società per le attività di comunicazione del gruppo finanziario Acqua* [illegible] *di Vincenzo Romagnoli.*

La notizia arriva direttamente dal responsabile delle relazioni esterne della Sofina Franco Bottesini: «La fusione verrà ratificata domani e prevede una partecipazione paritaria tra i due gruppi».

La neonata Odeon Tv sostituirà integralmente Eurotv da domenica 6 settembre, quando sui teleschermi di tutta Italia comparirà la sua sigla. Alle molte polemiche che hanno seguito passo passo la nascita del nuovo polo televisivo, sfociate nella «diserzione» di sette emittenti locali [illegible] *hanno preferito uscire dal cartello e formare il consorzio di* Rete 7, *Bottesini non vuole aggiungere commenti. Semplicemente dice: «Confermo la dichiarazione di Marcello Di Tondo (l'amministratore delegato della Sofina n.d.r.) che ha indicato in* [illegible] *il* [illegible] *artefice di Rete 7.* [illegible] [illegible] *avanti lo stesso. Per ora abbiamo sette televisioni locali che riceveranno 8 ore di programmi quotidiani dai nostri magazzini, oltre* [illegible] *pubblicità* [illegible] *nale.* [illegible] *entro sei* [illegible] *e* [illegible] *con altrettante emittenti per avere la copertura nazionale».*

In più Bottesini conferma di essere in [illegible] *le con molti personaggi del cinema e* [illegible] *televisione per il nuovo schermo di Odeon Tv, anche se per il momento preferisce fare soltanto due nomi, quello del giornalista Mino Damato, transfuga Rai, per le news, e quello dell'attore Francesco Nuti. Mentre sulla questione del controverso contratto firmato da Paolo Villaggio (l'attore lo ha smentito, mentre il suo avvocato-manager lo ha confermato) Bottesini assicura che da ottobre* [illegible] *il popolare comico* [illegible] [illegible] [illegible] *il preannunciato talk-show.*

Gli obiettivi della nuova rete? Arrivare, entro l'ultimo quadrimestre dell'87 al 5 [illegible] *cento dell'audience nazionale e a 65* [illegible] *di pubblicità,* [illegible] *raggiungere il* [illegible] *per cento e 130 miliardi di pubblicità; e dall'89 in poi attestarsi sul 10 per cento dell'audience con una quota analoga del mercato pubblicitario.*

p. cer.

Mediocri i nuovi telefilm Usa

E Perry Mason resta il migliore

Deludono anche gli inglesi «Professionals»

Se i telefilm italiani — per inesperienza, imperfezione di apparati, problemi di costi, difficoltà di esportazione ecc. — procedono [illegible] do alquanto, bisogna dire che i telefilm americani — dietro le cui spalle stanno esperienza, industria, mezzi e una esportazione gigante[illegible] non è che facciano [illegible] ville.

I nostri network ne [illegible] massicciamente invasi (o «colonizzati»?), ma da un pezzo non ce [illegible] [illegible] che si distingua e si imponga: l'ultimo era stato — almeno all'inizio, poi la ripetitività e il logorio dei troppi episodi [illegible] causato guasti irreversibili — *Miami* [illegible] su Raidue, non tanto per novità di storie quanto per novità di uno stile che stava, con risultati ad effetto, tra il video-music e lo spot [illegible]rato: ma non a [illegible] dietro, come [illegible] e supervisore, c'era una forte personalità, Michael Mann di cui nei mesi scorsi è circolato nelle sale un giallo horror sottile e perverso, e di rilevanti pregi formali, *Manhunter, frammenti di un omicidio*.

Ma tolto *Miami Vice*, quale serial ha fatto spicco? La convenzionalità e la «confezione a [illegible]» [illegible] dominare il prodotto, e la ripetitività e il logorio di cui sopra fanno il resto. E' significativo che in America (e di riflesso in Europa) si vada al recupero di autentici pezzi [illegible] [illegible] vedi il venerando *Perry Mason* o *Attenti a quei* [illegible] dove Roger Moore e Tony Curtis appaiono prodigiosamente paffuti e [illegible] rughe.

Anche in America scarseggiano le idee e ci si attacca alla routine. Ne è una riprova il serial che Raidue manda in onda da questa settimana (al posto dell'annunciato ritorno — un altro ri[illegible] — di *Hill Street giorno e notte*). Il [illegible] ha per titolo *Poliziotti alle Hawai* ed è quel che di più scontato si possa immaginare: c'è il cliché ormai obbligatorio dei due poliziotti amici i quali da Chicago si trasferiscono alle Hawai, luogo deprimente, irto di albergoni e di grattacieli e infestato da bande di criminali e trafficanti di droga (chissà come sarà contento [illegible] [illegible] turismo hawaiano).

I due [illegible] [illegible] modesti, la vicenda pare di averla già vista mille volte [illegible] nei dettagli, e il [illegible] [illegible] si sveglia unicamente quando si tratta della specialità del telefilm (una specialità che è diventata quasi monotona), ossia l'inseguimento di auto con corsi e ribaltamenti. Sono formule sfruttate [illegible] che [illegible] stanchezza ad ogni sequenza. E chi è stanco più di tutti è il pubblico, sicuramente vicino al rigetto per lo meno del telefilm cosiddetto poliziesco d'[illegible]

Il quale denuncia l'esaurimento anche fuori dall'America. Il nuovo assetto di Raidue ha portato agli onori della prima serata il ciclo inglese *I professionals*, che non è molto meglio: [illegible] qui — a parte forse una cura maggiore dell'insieme — ci sono qua e là scene d'impatto, per altro sempre le stesse con caroselli di macchine e sparatorie in fabbriche dirute, ma le trame sono mediamente ovvie e puerili ed esauriscono presto la loro carica, e il piglio dei personaggi (tra cui un ispettore che non si sa se più scialbo o più sciocco) vorrebbe [illegible] di [illegible] spiccio [illegible] tutto di[illegible]

Dov'è finito il britannico humour che insaporiva anni fa un delizioso [illegible] quale *Gli infallibili tre*? Questo *Professionals* altro non è che il solito piatto tentativo di «fare all'americana». Già gli americani bucano, figuriamoci gli imitatori.

Ugo [illegible]

Tra i film di oggi in tv

[illegible] capestri per Newman

L'UOMO DAI [illegible] CAPESTRI *(1972 su Canale 5 alle 20,30) di John Huston, soggetto e sceneggiatura di John Milius, rievocazione tronico-nera di un famoso personaggio del West, Roy Bean, avventuriero che sfugge all'impiccagione e si autoproclama giudice e despota* [illegible] *cittadina. Protagonista è Paul Newman, ingenuo e spietato,* [illegible] [illegible] *ministra la giustizia e la forza secondo una sua «ammirevole» logica primitiva, e che idolatra per tutta la vita, e non incontrerà mai, la diva Lily Langtry col cui* [illegible] *ribattezza la città (è impersonata da Ava Gardner che compare solo nel finale con un'entrata da autentica star); altri interpreti Anthony Perkins, la dolce Victoria Principal, lo stesso Huston, Tab Hunter, Jacqueline Bisset, Stacy Keach, e il colossale orso di nome 'Bruno'* [illegible] [illegible] *birra e demolisce i* [illegible]. *In realtà Bean muore nel 1903, ma Huston lo fa tornare nella cittadina vent'anni dopo per riprendere idealmente la lotta contro i nuovi veri banditi, gli* [illegible] *culatori e i petrolieri.*

NOZZE BIANCHE *(1984 su Raidue alle 20,30) inedito per l'Italia, regia di Peter Kassovitz allievo di Wajda, con Daniel Olbrichsky e* [illegible] *Garcia, drammatiche peripezie di un esule polacco che per ottenere la cittadinanza francese* [illegible] [illegible] *finto matrimonio* [illegible] *sposato* [illegible] *franchi: tutto filerebbe liscio se non ci fosse la suocera...*

[illegible] [illegible] **LA** *(1956 su Retequattro alle 20,30) di Mark Robson, è l'ultima interpretazione di Humphrey Bogart, che ha come antagonista Rod Steiger, una caratterizzazione muscolosa e un propopale film, duro atto d'accusa contro la corruzione dell'ambiente del pugilato in America.*

VIAGGIO CON ANITA *(1979 su Raitre alle 21,45) di Mario Monicelli con* [illegible] *carlo Giannini e Goldie* [illegible] *ritratto di un bancario nevrotico che si presenta ai funerali del padre al braccio di un'amante occasionale.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; [illegible] 22,30; 0,10

- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Dal Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo» Parlamento. Condotto da Patricia Prichard. Regia di Adolfo Lippi
- 13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
- 14 — Pomeriggio al cinema: I [illegible] del [illegible] Maggiore (1953), film di guerra, di D. Coletti, con Pierre Cressoy, Eleonora Rossi Drago, Tina Carraro
- 15,40 Marco, Pericolo - Terra in vista
- 16,30 Il meraviglioso mondo di [illegible] [illegible] eney
- 17,25 Oggi al Parlamento
- 17,30 Appuntamento con il giallo. Così per gioco (3ª parte), di Casacci e Ciambricco. Regia di Leonardo Cortese, con Cristiano Censi, Maddalena Crippa
- 18,[illegible] [illegible] Fiera 1 di Milano Parlamento
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Fazzoletti: «Beau geste», regia di José Maria Sánchez, soggetto e sce[illegible] di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo, con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, [illegible] [illegible]
- 21,30 Speciale [illegible] [illegible] premio A.I.C.R.E.T. della Critica Radiotelevisiva. Presentano Barbara D'Urso e Piero Badaloni
- 22,40 Raiuno e Videomusic presentano [illegible] [illegible] [illegible] Bowie: uno, [illegible] suno, [illegible]
- 22,55 Mercoledì sport: Capo d'Orlando: Pugilato, Bottiglieri-Bohorguez, campionato mondiale pesi piuma jr. Bergamo: Ciclismo, campionato mondiale jr

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,20; 23,25

- 11,55 Due rulli di comicità
- 12,10 Due ragazzi [illegible] chitarra, telefilm
- 13,25 TG2 Lo sport
- 13,30 Saranno famosi, telefilm
- 14,20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno; a cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Maria Flavi. Regia di Piero Turchetti. Avventura delle piante, document.: «Strategia [illegible] la sopravvivenza»; Dick Tracy, cartoni; I figli dell'aquattore: «Piccioni viaggiatori», telefilm
- 16,30 In diretta da Washington la deposizione dell'ammiraglio [illegible] alla commissione d'inchiesta per l'Irangate
- 18,05 Spaziolibero, centro culturale italiano «Adelaide Ristori»: [illegible] [illegible] di Adelaide Ristori
- [illegible] TG2 Sportsera
- 18,40 Perry Mason, telefilm
- 20,15 TG2 Lo sport
- 20,30 Una certa idea della Francia: registi e miti d'Oltralpe a cura di Claudio G. Fava (VI). [illegible] [illegible] («Le [illegible] riage blanc», 1984). Film drammatico, di Peter Kassovitz, [illegible] [illegible] Garcia, Daniel Olbrichsky, Maria Meriko, Bernard Pierre Donnadieu, Gérard Herold, Célin [illegible]
- 22,35 [illegible] alle Hawaii, telefilm: «L'idolo delle donne», Bl Hemmings, [illegible] Robert Ginty, Jeff McCrackam
- 23,40 Cinema di notte: Il fantastico Gilbert («Le pays d'où je viens», 1956), film commedia di Marcel Carné, con Gilbert Bécaud, Françoise Arnoul, Ma[illegible] Lebeau, [illegible] Gozzi, Claude Brasseur

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55

- 15,30 Eurovisione. Francia: Blagnac. [illegible] smo: Tour de France: Tarbes-Blagnac
- 16,30 -17,30 Zagabria: Universiadi
- 18,30 Ritratti di famiglia, «La famiglia Cao[illegible]», di Francesca Barzini
- 20 — DSE L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro, di Mario Finamore (5ª puntata): «La radionavigazione»
- 20,30 I professionals, telefilm di Willard Brayne, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins: «Lotta senza quartiere»
- 21,45 Viaggio con Anita (1979), film commedia dramm. di costume di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn, Claudine Auger, Laura Betti, Aurore Clément, Andréa Ferréol, [illegible] Montagnani
- 23,35 Planetario, di Giangi Poli. Regia di Sandra Guerra

Il critico segnala

[illegible] (ore 22,40) — L'enigmatica personalità di David Bowie, [illegible] del [illegible] inglese e divo cinematografico [illegible] [illegible] della puntata di «Estate [illegible]».

[illegible] 5 (ore 22,30) — Animali insoliti in insolite circostanze: per «Big Bang», come in Patagonia un uomo comunica con le balene, e quale spericolata disinvoltura abbiano in acqua i cani Terranova.

RADIOTRE (ore 21) — Per la tournée dell'orchestra della BBC in Italia, concerto diretto da Yuri Temirkanov, violoncellista Natalia Gu[illegible] [illegible] di Rimski-Korsakov, Prokofiev, Stravinsky.

Ronnie e i Duran Duran

Red Ronnie, conduttore e ideatore di «Be Bop a Lula» in onda su Italia 1 alle 22,30, intervista John Taylor dei Duran Duran

ITALIA 1

- 8,30 La strana coppia
- 9 — Rita la zanzara, film di George H. Brown, con Rita Pavone, Nino Taranto
- 11 — Ralph supermaxieroe
- 12 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
- 13 — Hardcastle e Mc Cormick
- 14 — Deejay Beach, musicale con Cerri, Gerry Scotti
- 15 — I forti di Forte Coraggio
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam, cartoni animati
- 18 — Rin Tin Tin
- 18,30 Flipper, telefilm
- 19 — Chips, telefilm
- 20 — Pollyanna, cartoni animati
- 20,30 A-Team, telefilm
- 21,30 [illegible] [illegible]
- 22,30 Be bop a lula; pro[illegible] [illegible] [illegible] Ronnie. Intervista a John Taylor dei Duran Duran
- [illegible] Ai confini della realtà, telefilm
- 24 — Samurai, telefilm
- 1,25 Hardcastle e Mc Cormick, telefilm

CANALE 5

- 8,30 Ginnastica
- 8,40 Le [illegible] sfidate, telefilm
- [illegible] Alice, telefilm
- 10 — Aspettando il domani
- 10,30 General Hospital
- 11 — Arcibaldo, telefilm
- 11,30 Lou Grant, telefilm
- 12,30 [illegible] [illegible]
- 13,30 [illegible] teleromanzo
- 14,30 Il capitano sofire il mare, film di Charles Frend, con Alec Guinness, Irene Browne, Victor Maddern
- 16,30 L'uomo di Atlantide, telefilm
- 17,30 L'albero delle mele, telefilm
- 18 — Una famiglia americana
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 20,30 L'uomo dai sette capestri, film di John Huston, con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal, Jacqueline Bisset
- 22,30 Big Bang estate, News. Conduce Jas Gawronsky
- 23,30 Fifty fifty, telefilm
- 0,30 Scerifio a New York, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 Gunsmoke, telefilm
- 9,15 Lancer, telefilm
- 10 — Lobo, telefilm
- 11 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
- 12 — Due onesti fuorilegge, telefilm
- 13 — Cico cico, cartoni animati
- 14,30 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16,15 I giorni di Brian, telefilm
- 17 — I quaderni della natura, documentario
- 17,30 Il Santo, telefilm:
- 18,30 Switch, telefilm: «Truffa dall'aldilà»
- 19,30 New York New York, telefilm
- 20,30 Il colosso d'argilla, film di Mark Robson, con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jane Sterling, Mike Lane
- 22,30 Peyton Place, sceneggiato
- 23,20 Medi [illegible] telefilm
- 0,30 Mistery Movies/La sorella Snoop, telefilm

EUROTV

- 15 — Nido di serpenti
- 16,30 Devlinman, [illegible]
- 17 — Conan, cartoni
- 17,30 Godman, cartoni
- 18 — Daltarn III, cartoni
- 18,30 Starzinger, cartoni
- 19 — [illegible] and Son, telefilm
- 19,30 Sesto senso, tel.
- [illegible] Professione killer, film di Walter Thorpe, con Van Johnson, Ray Milland
- 22,30 [illegible] [illegible] [illegible] fiorie di [illegible], film di Luigi Russo, con Ines Pellegrini, Jean-Claude Verné

RETE A

- 8 — [illegible] un'amica, rotocalco del mattino
- 14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 14,30 N[illegible] teleromanzo
- 15,30 Nozze d'odio
- 17,30 Cartoni animati
- 19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- [illegible] Nozze d'odio, teleromanzo
- 21,20 Natalia, teleromanzo, con Victoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,25

- 12,30 Bolle di sapone
- 13,30 Sport News
- 14 — Universiadi '87
- 15 — Snack
- 16 — Ritorno a Colorado [illegible] film
- 18 — Sole, papà e fantasia
- 18,10 Acque vive, telenovela
- 19 — Get Smart, telefilm
- 19,50 Tmc Sport
- 20,20 Persuasione [illegible] occulta, film
- [illegible] Tmc reporter
- [illegible] [illegible] '87

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20; 0,15

- 16 — Zagabria: Universiadi - Atletica leggera
- 20,30 Zagabria: Universiadi - [illegible] e [illegible] e Pallacanestro
- 22 — Zagabria: Universiadi - Sommario
- 23 — Zagabria: [illegible] [illegible] - Incontri di Calcio e [illegible] nostro

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20; 23,30

- 16,30 Ciclismo: Tour de France
- 18,05 La bottega del signor Pietro
- 18,30 Spedizione Adamo
- 19 — Dorothy e il mago giardiniere, telefilm
- 20,30 Estate avventura
- 21,30 Moonlighting
- 22,30 Music Time Estate: Paul Young in Concert
- 23,20 Ciclismo: Tour de France

ALLA RADIO

RADIOUNO — Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23; 6 Ondaverde; 6,40 DSE Scuola in breve; 7,30 Quotidiano GR1 di Antonio Ald[illegible]; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una stella; 11,30 Provenienze; 12,03 Via Asiago Tenda; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Gianni Sanjust e la sua orchestra; 19,15 Ascolta si [illegible] [illegible] 19,30 Sui nostri mercati; 19,35 Ondaverde mare; 19,30 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi è?; 22 Il mondo di ...; 22,50 La telefonata; 23,05 Notturno italiano; Radiostereouno 18-24.

RADIODUE — Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ipporta di Alberto Dané di Pirajno; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Cavalcate?; 15 Programmi regionali; 15-18,30 Il estate con noi; 18,45 Cappello a cilindro; 19,32 Matilde; 19,50 Donne in poesia tra '800 e '900; 19,30 Sera in due; 23,30 Notturno italiano; Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE — Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45; 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: F. J. Haydn, B. Bartók; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: A. Dvorak, E. Grieg; 10 Ora D.; 10,30 Concerto del mattino: F. Schubert, A. von Zemlinsky; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre: E. Chausson, F. Schubert; 19 Spazio Tre: R. Glière, E. Grieg, A. Dvorak; 21 L'Orchestra della B.B.C. in Italia: S. Prokofiev, I. Stravinsky; 22,30 America: coast to coast, culture e società negli Stati Uniti; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Radiotrenotte 24-6.

Il piano della Regione sarà presentato prima di agosto

Ecco la nuova mappa delle discariche liguri

I problemi maggiori in provincia [illegible] Savona - Tramontata l'ipotesi di Pontinvrea

Fumeco, verso il no alla proroga

GENOVA — E' quasi pronta la nuova stesura del piano regionale delle discariche (sarà presentata prima [illegible] [illegible]. [illegible] identifica le località liguri in grado di ospitare depositi controllati [illegible] rifiuti urbani [illegible] industriali.

Rispetto al primo e contestato [illegible] documento, le modifiche [illegible] poche [illegible] importanti. Fra le quattro province è Savona quella più in difficoltà, anche se [illegible] mancano i problemi [illegible] La Spezia, Genova e Imperia.

Savona, seconda provincia in Italia per il movimento turistico, è «anche» una delle maggiori produttrici di rifiuti tossici e nocivi, la cui destinazione finale, [illegible] il momento, è tutt'altro che chiara. La sola centrale Enel produce [illegible]. [illegible] [illegible] tonnellate [illegible] ceneri, poi ci sono 166 mila tonnellate [illegible] scorie tossico-nocive e [illegible] mila tonnellate di residui.

All'interno del piano, un fatto curioso: il [illegible] [illegible] Cengio è al decimo posto in [illegible], in base al rapporto fra territorio-aziende-popolazione, per la produzione [illegible] [illegible] nocivi (300 tonnellate [illegible]. La Valle Bormida è considerata «zona [illegible] alto rischio».

Per la Regione, le zone adatte [illegible] assimilare le [illegible] rie industriali [illegible] queste: la prima a Vado Ligure, al confine con Bergeggi, «dedicata» alle ceneri; quindi una seconda, sempre nel territorio vadese, vicino all'area [illegible] Bossarino, con [illegible] capacità di [illegible] mila metri cubi; una terza a Cairo Montenotte, in località Valleggia (230 mila metri cubi).

Per quanto riguarda i forni pirolitici [illegible] Fumeco a Tovo [illegible] Giacomo, che trattano rifiuti sanitari ed industriali, solo in minima parte provenienti dalla Liguria, il destino sembra segnato. La Regione, secondo indiscrezioni, sarebbe intenzionata a non [illegible] [illegible] i permessi. E' invece definitivamente [illegible] l'ipotesi [illegible] di utilizzare [illegible] [illegible] Pontinvrea. L'ultima è in programma a Cengio, in località «Case Rutano» [illegible] un volume di [illegible] mila metri cubi.

Diverso il discorso per le scorie urbane. Ogni [illegible] ne [illegible] prodotte [illegible] mila tonnellate, che hanno bisogno, [illegible] essere smaltite, di [illegible] [illegible] e 100 [illegible] metri cubi di spazio (attualmente, a disposizione, ve ne sono [illegible] [illegible]. La provincia di Savona è stata divisa in quattro settori: Alassio, Albenga e Ceriale convergeranno su località «Enesi» [illegible] comune di Albenga (1 milione e [illegible] mila metri cubi [illegible] volume); un'altra sarà in località «Pian di [illegible]», nel comune [illegible] Andora, ed altre di minori dimensioni a Testico, Vendone ed Arnasco.

Per il bacino del [illegible] [illegible] parla [illegible] Magliolo (il nuovo piano prevede un ampliamento di 135 mila metri cubi) e di dirottare in Valle Bormida, a Cairo. Niente discarica, invece, per Tovo S. Giacomo, che è stato [illegible] dal piano. Savona conta ancora su Cima Montà e sui nuovi impianti [illegible] incenerimento [illegible] e compostaggio che dovranno entrare in funzione a Zinola. In Valle Bormida, due i siti, identificati nel comune di Cairo, in località «Mogliole» e «Rio Traverse». Il primo è apparentemente contestato (la zona è umida), il [illegible] sembra più adatto, anche per la Regione, ad ospitare una discarica. [illegible] il Levante, è prevista una [illegible] di piccole discariche controllate, disseminate nel comprensorio, utilizzando in parte quelle già esistenti.

[illegible] La Spezia, [illegible] quattro i depositi grandi, [illegible] la Val [illegible] Magra e Borghetto Vara. Per [illegible] scorie industriali è stata scelta l'area di uno stabilimento [illegible] tempo inattivo e vicino alla città. Per Genova tutti gli sforzi verranno concentrati in località «Scarpino» nella delegazione di Sestri Ponente, in [illegible] [illegible] assorbire [illegible] buona parte del milione e 200 mila tonnellate di rifiuti prodotti annualmente. Una volta riaperto l'inceneritore di Volpara, [illegible] situazione dovrebbe migliorare in modo sensibile.

Nell'entroterra [illegible] stata prescelta località «[illegible] Marsillo», nel comune di Tribogna in Val Fontanabuona. Per le scorie industriale, è saltato fuori, a [illegible], il comune di Castiglione Chiavarese, dove [illegible] nascere un impianto controllato.

Ad Imperia il piano conferma l'indicazione di località «Ubago», nel [illegible] di Castellaro, [illegible] [illegible] passato al centro di contestazioni. Verrebbe [illegible] distrutto un bosco di rara bellezza, [illegible] lasciar posto ai rifiuti. Confermata, infine la discarica [illegible] «Ponticello» a S. Lorenzo al Mare.

Il «nuovo» piano, è giudicato dal consigliere regionale dei Verdi, Piero Villa «tardivo ed inorganico». Dice: *«Questo piano, che ricalca in pratica il precedente, vuol mettere ordine [illegible] un settore da anni in crisi. Ma un lavoro del genere non si fa in tre mesi, senza adeguati supporti tecnici ed idrogeologici».*

Massimo Nusna

[illegible] Due [illegible] 40 collaudano Villanova

VILLANOVA — Due trireattori di fabbricazione sovietica, di tipo Yak [illegible], [illegible] proprietà della società «Alinord», una compagnia privata [illegible] Milano specializzata [illegible] collegamenti a medio [illegible] e corto raggio, stanno effettuando una serie di decolli ed atterraggi di prova al «C. Panero» di Villanova d'Albenga.

Lo [illegible] è quello di accertare il livello operativo dello scalo, in vista di [illegible] rilancio [illegible] merciale di vaste dimensioni. Gli aerei utilizzati, infatti, vengono già impiegati dall'«Alinord» [illegible] voli di linea con Torino, Roma e Milano. In aeroporto [illegible] prove dei trireattori [illegible] seguite [illegible] particolare [illegible] [illegible] trebbero essere il primo [illegible] consistente segnale del rilancio [illegible] scalo, oggi sul punto di passare ad [illegible] nuova società, a capitale pubblico e privato, guidata dall'imprenditore milanese Mascheroni.

Presentato l'Annuario '87

Le aziende liguri al «microscopio»

Sono 2216 - Volume d'affari e bilanci

GENOVA — La Federindustria ligure (la struttura regionale della Confindustria), con la collaborazione della Filse e dell'Unioncamere di Commercio ha presentato ieri ufficialmente l'Annuario aggiornato al 1987 delle aziende liguri.

Con sintesi in tre lingue (inglese, francese e tedesco), sono censite e divise per categorie (bilancio, produzione, numero di addetti, e così via) 2216 piccole e medie aziende della Liguria: il 54 per cento di queste ha uno sviluppo d'affari e di produzione assorbito esclusivamente dal mercato locale o comunque nazionale; il 46 per cento, invece, ha, sia pure in misura diversa, rapporti con l'estero.

Alla Federindustria hanno fatto notare, oltre a questo primo dato statistico (che indica il forte potenziale della produzione ligure verso l'espansione e verso l'esportazione), anche che, rispetto a nove anni fa, nel 1978, quando venne compilato il precedente Annuario, addirittura il 60 per cento delle aziende di allora sono scomparse, lasciando il posto a nuove iniziative e a nuove denominazioni sociali.

Questo secondo aspetto che emerge dal volume offre il destro a una serie di ipotesi e di interrogativi di carattere economico e sociologico: è un elemento di fragilità questo «tourbillon» di società e di imprenditori? Oppure si tratta d'una caratteristica che rende più moderna, più legata alle «joint ventures» [illegible] mercato la condizione produttiva della Liguria?

Oppure gli imprenditori liguri, come non è infondato sospettare, sono sempre fortemente legati alla speculazione a medio o a breve termine?

Quest'ultima considerazione comporterebbe non poche preoccupazioni, perché impedirebbe ai responsabili politici della programmazione territoriale di impostare seri piani [illegible] sviluppo e pianificazione.

L'Annuario è uno strumento di consultazione e di informazione anche per il [illegible] estero — questa, almeno, è la [illegible] filosofia — e [illegible] [illegible] saggio sul quale compiere divagazioni politico-economiche.

Umberto Zerbi, presidente della Federindustria, ha illustrato come ogni azienda sia descritta con una scheda molto precisa e aggiornata (anche per quel che riguarda le cariche sociali), con indicazioni di telex, telefono, uffici distaccati, corrispondenti dall'estero o dal resto dell'Italia.

Si tratta, insomma, d'uno «strumento operativo» che dovrebbe servire, almeno nelle intenzioni degli enti che hanno commissionato e realizzato l'Annuario, a rendere più agevole e semplice ogni possibile contatto con le imprese industriali [illegible] regione.

Il giudizio sulla situazione economica ligure, infatti, sia pure [illegible] termini di auspicio e previsioni, è sostanzialmente «positivo».

Nell'introduzione al volume viene fatto un riferimento esplicito [illegible] proposito: *«Mai come oggi si parla di rinascita e di rilancio della nostra regione. Mai come oggi tutto il Paese attende da noi risposte positive e un contributo per lo sviluppo regionale».*

Ora si tratterà di verificare se tanto ottimismo è sorretto da altrettanta buona volontà e se, soprattutto, davvero la Liguria è alla vigilia d'una svolta e d'una crescita in qualità e in quantità.

Paolo Lingua

Stasera si decide [illegible] vietare i costumi da bagno in centro

Quei bikini dividono Varazze

Le proteste di alcuni turisti accolte dal sindaco - Reazioni incredule dei giovani - «Le belle ragazze animano una cittadina, nessuno ha mai tenuto atteggiamenti provocatori»

VARAZZE — *«Salvo quanto dispone il testo unico di pubblica sicurezza, è vietato l'uso da parte dei bagnanti di costumi o abbigliamenti eccessivamente [illegible] cinti e [illegible] uscire in [illegible] stato dagli stabilimenti balneari, arenili e zone destinate alle cure elioterapiche. E' vietato altresì trattenersi in costume [illegible] bagno o in mutandine nei locali pubblici ed esercizi pubblici esistenti fuori del [illegible] degli stabilimenti balneari, nonché nelle sale da ballo, anche se situate in detti stabilimenti. E' vietato camminare lungo la passeggiata, nei giardini, nelle vie e piazze pubbliche in costume [illegible] bagno o comunque in abbigliamento eccessivamente succinto».*

E' il testo dell'articolo 53 del regolamento comunale che da alcuni giorni il sindaco di Varazze Giorgio Cr[illegible], sta ripassando dopo che alcuni turisti hanno protestato per la presenza di [illegible] giovani in costume da bagno nel centro cittadino.

«E' una vergogna, uno sconcio. Vengo a Varazze da quarant'anni, ma ora che ho i nipotini piccoli non voglio che assistano a simili spettacoli», dice una nonna, Maria Cristina Mombelli, di Varese e aggiunge: *«Il sindaco ha ragione ad invitare i giovani a una maggiore serietà».*

[illegible] la eco [illegible] ferroviere in pensione di Bergamo, Antonio De Biasi: *«E' questione di buongusto. Certe esibizioni danno solo fastidio».*

Ma cosa ne pensano i giovani? Monica Negri, [illegible] Pavia, cammina tranquillamente in reggiseno e pantaloni colorati in via Campana, nel centro storico con un'amica. E' sorpresa dall'eventualità di un divieto: *«Non ho nulla [illegible] contrario a mettermi la maglietta [illegible] so [illegible] dare fastidio a qualcuno, state certi che mi coprirò. Arrivo dalla spiaggia e ho solo attraversato la strada per [illegible] in albergo. [illegible] sognerei mai di circolare così a Pavia».*

Simona Zamboni [illegible] Vercelli, studentessa del liceo artistico, [illegible] in spiaggia a prendere il sole di mezzogiorno. Ha [illegible] attillato bikini nero. *«Quando devo andare in città mi rivesto. Mi dà fastidio farmi vedere [illegible] costume da bagno».*

Dello stesso [illegible] Marta Longate e Giovanna Casati di Milano. Hanno appena [illegible] il bagno e devono andare [illegible] a fare la [illegible]. Prima di uscire [illegible] rotonda indossano [illegible] una maglietta sul costume bagnato. Dicono: *«E' il minimo che possiamo fare. Rivestirci sarebbe stato noioso. Ma con la maglietta crediamo di [illegible] dare fastidio a nessuno».*

Non è d'accordo con i [illegible] ralisti Felice Berruti, studente universitario di Alessandria: *«E' ora di finirla con queste false morali. Siamo in [illegible]. Non c'è nulla di osceno in una ragazza che cammina in bikini, anzi a molti può far piacere. Io [illegible] senso di giustizia [illegible] infastidito e di disagio in un paese che sia d'inverno che d'estate è popolato [illegible] anziani. I divertimenti sono talmente pochi che una bella figliola nel centro storico [illegible] [illegible]. Le proteste arrivano, ne sono certo, da anziane signore che non possono più mettere in mostra [illegible] loro grazie».*

Lorenzo Colombo [illegible] Tortona [illegible]: *«Ciò che sta facendo in questo momento [illegible] sindaco di Varazze mi sembra un po' fuori moda. Bikini, minigonne, anche ragazzi [illegible] girano [illegible] short o in costume non disturbano. E' anche il caso di dire che se si vedono giovani in abiti succinti, ciò accade sulla passeggiata immediatamente a ridosso degli stabilimenti balneari. Raramente ne ho incontrati nel centro storico. E poi, ma non è il [illegible] [illegible] scandalizzarsi, [illegible] ha mai assunto atteggiamenti provocatori».*

Un rivenditore di auto di Casale Monferrato Giovanni Mancinelli dichiara: *«E' una questione che dovrebbe essere lasciata al buongusto delle singole persone. E' chiaro che le esibizioni di pance e seni cadenti [illegible] provocare disgusto: i provvedimenti dovrebbero essere presi a caso davanti allo specchio. Una bella ragazza, [illegible] bikini, se entra in un bar non dà alcun fastidio. Anzi».*

Infine Franca Giolitti, pensionatrice di Acqui Terme che sta attraversando la via Aurelia con un costume che le copre appena il seno: *«Perché la gente [illegible] si fa gli affari suoi? A me piace prendere il sole in topless e non credo [illegible] dare scandalo. Sono anni che io e le mie amiche veniamo al mare con i nostri figli e ci togliamo senza problemi il pezzo di sopra. I bambini non sono per nulla turbati da questo e non vedo perché dovrebbero esserlo».*

Questa [illegible] il sindaco riunirà la giunta per discutere tra le altre [illegible] anche dei bikini in strada. [illegible] albergatori temono che un manifesto «punitivo» possa avere ripercussioni negative su una stagione turistica [illegible] in crisi.

Gian Paolo Carlini

Maria Longate — Monica Negri — Simona Zamboni

La prima telefonata di Bruno Bellamano, liberato l'altro giorno in Iran

«Sono libero, voglio abbracciarvi»

Con la voce rotta dell'emozione ha parlato alla sorella - La fine del lungo incubo - Non ancora certa la data in cui potrà rientrare in Italia - L'angoscia dei familiari [illegible] l'intervento diplomatico

IMPERIA — *«Sto bene, finalmente sono libero. Spero di potervi riabbracciare presto».* Con queste poche, [illegible] sicuranti parole, dette per telefono [illegible] grande commozione alla sorella Giovanna, Bruno Bellamano, 40 anni, ha riallacciato per la prima volta lunedì notte i contatti con la sua famiglia, [illegible] Imperia, dopo [illegible] giorni [illegible] incubo passati nelle carceri iraniane.

La notizia del rilascio di Bruno Bellamano e Alessandro Roveri, i due tecnici del Gie (Gruppo industrie elettromeccaniche di Milano) arrestati a Bandar Abbas [illegible] 30 aprile, con l'accusa di spionaggio, perché [illegible] mentre scattavano fotografie in cantiere, è stata [illegible] ta con sollievo e soddisfazione a Imperia, dove la famiglia Bellamano è molto conosciuta.

[illegible] si quando i [illegible] tecnici potranno rientrare in Italia.

Neppure all'ufficio relazioni esterne della Gie, sanno con precisione quando il tecnico imperiese e il suo giovane collega riabbracceranno i loro cari.

Bruno Bellamano: ancora qualche giorno prima del rientro

I familiari di Bruno Bellamano sono comunque rinfrancati.

Lo zio [illegible] [illegible], e suo figlio Giuseppe, spie[illegible] [illegible] finalmente più rilassati dopo giorni [illegible] grande tensione: *«Abbiamo appreso la notizia del rilascio direttamente dalla televisione. E' stato un grande sollievo, siamo felici che si sia finalmente chiarito l'equivoco, [illegible] [illegible] era sempre stato [illegible] spicato».*

Aggiungono: *«La liberazione di Bruno era già nell'aria da una decina [illegible] giorni. Sapevamo che qualcosa stava per succedere. Data la particolare delicatezza del caso, però, eravamo stati pregati di pazientare, e di [illegible] intralciare le operazioni diplomatiche con interventi avventati. Abbiamo sempre avuto la [illegible] fiducia nei responsabili della ditta e nelle autorità italiane, che si sono occupate [illegible] vicenda. Eravamo costantemente tenuti al corrente delle [illegible] iniziative ma solo in modo ufficioso».*

Concludono: *«Per noi l'incubo finirà soltanto quando Bruno sarà di nuovo qui fra [illegible], a casa, e potremo [illegible] derlo e riabbracciarlo».*

Mille attenzioni [illegible] riservate a Jolanda Zappa, [illegible] anni, madre di Bruno, che recentemente aveva attraversato momenti veramente difficili: *«E' finalmente giunto il momento che aspettavamo con tanta impazienza. Risentire la voce [illegible] mio figlio, sia pure [illegible] cornetta del telefono, mi ha fatto uscire da un lungo interminabile periodo di angoscia. Adesso non vedo l'ora di rivedere Bruno di nuovo qui, con tutti noi»,* dice commossa.

Alla sede della Gie [illegible] Milano [illegible] c'è legittima soddisfazione, per la piega che ha preso [illegible] vicenda.

All'ufficio relazioni esterne [illegible] ditta, spiegano: *«Per sbloccare la situazione si è cercato di percorrere ogni strada possibile e più riprese abbiamo inviato in Iran nostri esponenti. E' [illegible] diventato chiaro che la vicenda avrebbe implicato [illegible] trattative [illegible] carattere diplomatico. Dobbiamo [illegible] quindi ringraziare il ministero degli Affari esteri per il grande impegno profuso».* Continuano [illegible] ditta milanese: *«Da parte nostra rivolgiamo anche vivi ringraziamenti ai familiari dei nostri tecnici che hanno mantenuto [illegible] un comportamento di grande dignità e serenità».*

Fulvio Damele

[illegible] [illegible] - A Loano costruzioni sulla sabbia, il gioco di «Rmc» ad Alassio

Zucchero [illegible] Pietra, Sanremo ospita Sergio Caputo

Al «Margherita» di Varese, alle 22 elezione di «Miss Tonga». Nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Albisola Capo, video-show: filmati curiosi su schermo gigante. A Celle nel centro storico alle 21 concerto della banda Mordeglia.

Nell'ambito del Festival dell'Unità di Savona, [illegible] 21,30, nel piazzale Eroe dei due mondi, la compagnia «Il piccolo» di Savona presenta «Il gioco dell'amore e del caso» di G. Marivaux. I film di questa sera: «Il sorpetto» di Maselli, «L'appartamento» di Wilder e «Faccia a Faccia» di Sollima.

Un solo appuntamento di rilievo in Val Bormida. [illegible] Cengio, alle 20, nell'ambito della Mostra-mercato, incontro dimostrativo di Palla-Tamburello, a cura della Sapt di Cengio. L'ingresso è gratuito. Alle 21,30 Teatro-Tenda sempre a Cengio si esibisce Armando Vicini con la sua «Music Hall Orchestra».

A Spotorno prosegue nelle scuole elementari la mostra delle conchiglie. A Tovo San Giacomo, nell'entroterra [illegible] Pietra, seconda giornata di manifestazioni: questa sera ci sarà, fra l'altro, una rappresentazione teatrale in dialetto ligure e il concerto [illegible] «Duo Luna», oltre a tutte [illegible] mostre in [illegible].

A Pietra Ligure, alle 21,30, uno dei concerti più attesi della stagione: quello di Zucchero Fornaciari. Per il concerto, al momento l'unico fissato [illegible] Liguria, ci sarà [illegible] prevendita speciale a partire [illegible] [illegible] direttamente [illegible] botteghini dello [illegible] [illegible] via Borro.

A Loano la giornata sarà interamente dedicata [illegible] [illegible] condo concorso «Architetti [illegible] erba», costruzioni di sabbia [illegible] sulle spiagge [illegible] i [illegible] bini. Dalle 16 una commissione girerà [illegible] gli [illegible] menti balneari per scegliere i «lavori» migliori. Alle 22, [illegible] maxidiscoteca «Al Pozzo» [illegible] via [illegible] Amico, [illegible] premiazioni.

S'inizierà alle 9,30 [illegible] oggi e [illegible] concluderà a mezzogiorno «T'es pas cap», trasmissione di giochi e divertimenti di [illegible] Montecarlo, condotta in studio da Luisella Berrino e realizzata ad Alassio da Awanagana. Dall'emittente monegasca verrà proposto [illegible] tema che l'animatore, nella cittadina del «muretto», con l'aiuto degli ascoltatori e delle autorità locali, cercherà [illegible] mettere in scena.

Al Dancing La Capannina di Alassio ultima serata dell'orchestra di Bruno D'Andrea, che verrà rilevata, da domani, dal gruppo musicale dei «The Champions» (sei elementi). La Capannina ha in programma anche spettacoli di cabaret.

A Riva Faraldi, il IV Festival internazionale [illegible] arte, musica e teatro prosegue alle 22 con il «Teatro Perché» di Bologna: Angela Baviera, accompagnata alla chitarra da Carlo Signorini, presenta «Bistrot», spettacolo che ripercorre [illegible] repertorio europeo [illegible] primi decenni del [illegible], da Mistinguette e Brecht, alle canzoni italiane e francesi precedenti al '30.

Sul sagrato della chiesa [illegible] Corallini [illegible] Cervo, terzo concerto del Festival internazionale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mera [illegible] 21,30. Pietro Borgonovo (oboe), Andrea Orlmlnelli (flauto), Rino Vernizzi (fagotto) e Daniele Roi (clavicembalo) suoneranno musiche di Quantz, Bach, Haendel e Vivaldi.

Al campo sportivo di S. Bartolomeo al Mare, oggi e domani, feste danzanti della Piper, mentre in borgata [illegible], alle 21,15 nell'oratorio [illegible] S. Anna, a cura del Circolo Culturale «Cà [illegible] puiò» il dottor Giampiero Martino, della Soprintendenza Archeologica della Liguria, terrà una conferenza [illegible] tema *«Recenti indagini archeologiche terrestri e marine nel ponente ligure»*, con proiezione di diapositive.

A Dolcedo, sul sagrato della [illegible] Chiesa di [illegible] Tommaso, continuano gli «Incontri con la musica», proposti dall'Associazione Ponte Grande: è di scena il quartetto Paganini, composto [illegible] Bruno Pignata (violino), Lorenzo Lugli (viola), Riccardo Agosti (violoncello) e Pino Briasco (chitarra).

Ad Arma prende il via il raduno tecnico [illegible] della classe 420 di vela.

A Taggia, per il I° Festival [illegible] Spazio Musica, [illegible] Chiostro del Convento dei Cappuccini, alle 21,30 concerto del nuovo Trio Fauré: [illegible] no Minelia (violino), Marco Perini (violoncello) e Ottavio Minola (pianoforte) eseguiranno brani [illegible] Brahms, Martin e Ravel.

A Sanremo, all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, questa sera alle 21 recital del cantautore Sergio Caputo. [illegible] primo degli appuntamenti proposti [illegible] giovani. [illegible] ingresso gratuito, dall'assessorato al Turismo. A Villa Ormond prosegue [illegible] mostra di rettili vivi promossa [illegible] Mondo Natura (orario 10-12 e 16-23).

Nella [illegible] [illegible] porta-teatro del [illegible] continua [illegible] mostra «nella terza dimensione» dedicata a Salvador Dalì. [illegible] roof garden della casa da gioco musiche e danze con l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Charlie ed il balletto «Galaxy Lady Show».

[illegible] Ospedaletti, per Idea-Mare, continua in piazza Europa il torneo amatoriale di pallavolo misto.

[illegible] Vallecrosia, [illegible] 21,30, nella piazzetta [illegible] giardini San Rocco, si svolge il secondo incontro musicale del programma estivo. Del concerto funky e di rithm and blues, [illegible] protagonisti: Barbara Band, Gene Jones Junior e Eye 4N Eye.

A Ventimiglia secondo appuntamento settimanale, mercoledì sulla terrazza sul mare del «Brigantino» con buffet freddo e musica.

Allo Sporting Club di Montecarlo, sala des Etoiles, questa sera è ancora [illegible] scena la vedette Pala Domino.

[illegible] A Diano torna l'«Arte in [illegible]» e il ricavato andrà al Centro tumori

DIANO MARINA — Una ventina [illegible] i più conosciuti artisti della zona (cui si aggiungeranno molti altri, provenienti da altre regioni), circa 150 opere esposte [illegible] vario tipo e differenti tecniche. I giardini di fronte alla chiesa [illegible] a festa e per due settimane trasformati in suggestiva galleria d'arte a cielo [illegible]: [illegible] [illegible] il profilo della [illegible] «Arte in bancarella», all'avvio quest'oggi a Diano Marina.

E' questa la seconda edizione del nuovo corso: rispetto [illegible] è più ampio il ventaglio degli artisti, sono più numerose le opere e il periodo d'esposizione si è allungato (la rassegna, che si potrà visitare ogni giorno dalle 17 alle 22, chiuderà il 31). Anche quest'anno la manifestazione è stata allestita a scopo benefico: pittori, ceramisti e incisori devolveranno il ricavato [illegible] vendita di una loro opera al Centro tumori di [illegible].

Le suore [illegible] [illegible] vanno

Dall'asilo infantile «Bertolotti» [illegible] Cairo
Una vita passata nell'Istituto - Le cause

CAIRO M. — Entro la fine del mese sarà definitivo l'addio di Madre Paola e Suor Ester agli abitanti di Cairo. Le due religiose, ultime rimaste a gestire, con sacrificio ogni [illegible] crescente, l'asilo infantile «Mons. Bertolotti», sono state richiamate ad Ovada dalla superiora dell'Ordine delle [illegible] Pie, Madre Giancarla, cui appartengono.

Per le religiose, infatti, non era più possibile continuare a gestire l'asilo, frequentato [illegible] oltre [illegible] bambini. Nelle motivazioni, contenute [illegible] una lettera inviata dalla [illegible] stessa Superiora al parroco di Cairo, Don Bianco, si spiegano le ragioni di questa decisione, definita «dolo[illegible] [illegible] necessaria» per le due suore, prima [illegible] che per [illegible] popolazione di Cairo, molto affezionata [illegible] religiose.

Nella lettera, [illegible] segnala «la mancanza [illegible] vocazioni» che ha caratterizzato, negli [illegible] [illegible], la vita dell'istituto religioso, mentre *«l'età delle suore e i conseguenti disturbi da [illegible] molte [illegible] [illegible] sono purtroppo colpite»*, costringono l'ordine delle «Madri Pie» a un ridimensionamento della [illegible] attività.

Fin dal 1982 una decisione di questo tipo era stata proposta [illegible] Vescovo di Acqui, ma poi, con sacrificio e determinazione, si è cercato [illegible] andare ancora avanti, in attesa di qualche possibile cambiamento.

In cinque anni, [illegible] situazione non è mutata, per cui è stato necessario, alla fine, prendere [illegible] «decisione dolorosa ma [illegible] più rinviabile».

Con la [illegible] [illegible] queste due ultime suore, [illegible] [illegible] dire che [illegible] [illegible] va [illegible] fetta di storia cairese durata quasi un secolo. Infatti da 91 anni le Madri Pie gestivano l'asilo «Bertolotti», mentre [illegible] delle due monache che hanno resistito fino all'ultimo, madre Ester, ha prestato la sua opera nell'istituto per oltre 40 anni.

L'abbandono dell'asilo da parte di questa congregazione [illegible] pregiudicherà il suo funzionamento in futuro. Infatti, su interessamento del parroco, [illegible] è raggiunto nei giorni scorsi un accordo con l'«Istituto di Maria Vergine Immacolata» di Savona.

e. m.

Una frattura sindacale [illegible] precedenti

I netturbini di Savona minacciano lo sciopero

Iscrizione in blocco alla Uil - Consiglio [illegible] fabbrica contestato

SAVONA — Frattura sindacale senza precedenti all'Amnu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, di Savona: l'aspra polemica, che ha totalmente sconvolto gli equilibri interni delle tre organizzazioni sindacali, si era iniziata il 29 maggio con una richiesta di dimissioni del consiglio di fabbrica firmata da 70 lavoratori su 126 dipendenti. Lunedì l'atto conclusivo con la restituzione delle tessere della Cgil e della Cisl e l'iscrizione dei contestatori [illegible]. Ora, se le trattative [illegible] direzione non andranno a buon fine, è prevista, per agosto, una serie di scioperi [illegible] oltranza che provocherebbero [illegible] chi disagi in città.

Dicono i contestatori: «Il consiglio di fabbrica era ritenuto incapace, tra le altre questioni affrontate, di opporsi validamente ai numerosi ordini di servizio che, imposti senza alcuna trattativa con il sindacato, [illegible] piovuti sui lavoratori dall'ini[illegible] della gestione del presidente Giuseppe Vallarino».

Per tutto il mese di giugno sia la Cgil che la Cisl si erano opposte al rinnovo del consiglio [illegible] fabbrica, pretendendo di [illegible] sostituire questo [illegible] il comitato degli iscritti: il 24 giugno avevano ribadito la loro intransigenza. Non erano d'accordo al rinnovo del consiglio.

A questo punto in un'assemblea convocata dal sindacato autonomo venivano in[illegible] le [illegible] elezioni che si sono svolte regolarmente il [illegible] luglio. Ma sia Cgil che Cisl non riconoscevano i cinque lavoratori eletti. Solo la Uil si dichiarava disponibile in questo [illegible]. E' in questa situazione che la maggior parte [illegible] lavoratori ha scelto di [illegible] sindacato: il nuovo consiglio di [illegible] è composto [illegible] da 4 tesserati Uil e [illegible].

Si tratta di un [illegible] senza precedenti in un'azienda che [illegible] sempre visto la Cgil [illegible] sindacato maggioritario.

Dice Sergio Fiorito, ex Cgil: «Il rispetto del contratto di [illegible] e delle prerogative sindacali dev'essere garantito indipendentemente dal colore politico [illegible] chi gestisce la giunta comunale e l'Amnu. Noi riteniamo che [illegible] recenti difficoltà di rapporto con il sindacato siano invece [illegible] segno contrario a tali garanzie».

Aggiunge Fulvio Meyer, altro ex iscritto alla Cgil: «Noi rappresentiamo la maggioranza dei lavoratori dell'azienda che sono stanchi di subire soprusi [illegible] non possiamo farlo nei sindacati maggioritari, continue[illegible] la nostra battaglia nella Uil: [illegible] stati eletti per non accettare mediazioni umilianti [illegible] nessuno».

Alla Cgil è già iniziata l'analisi della situazione. Potrebbe essere l'inizio di una serie di contestazioni in diverse aziende del Savonese. All'Elettrosiderurgica di San Giuseppe di Cairo, infatti, gli operai da alcuni mesi [illegible] in contrasto aperto [illegible] il sindacato, molti hanno minacciato di stracciare le tessere.

Anche alla Sicem di San Giuseppe di Cairo, [illegible] piccola [illegible] metalmecca[illegible] il sindacato è accusato di non fare gli [illegible] dei lavoratori e in particolare di non avere preso posizione per i continui infortuni sul lavoro che si verificano.

g. p. c.

Albenga, quarant'anni dopo, non ha dimenticato il dramma dell'«Annamaria»

Tragedia sul mare

Una putrella squarciò la chiglia dell'imbarcazione - In pochi minuti annegarono 43 bambini milanesi - Il ricordo di quel terribile pomeriggio [illegible] morte

ALBENGA — Sono [illegible] passati quarant'anni da quell'atroce pomeriggio del 18 luglio 1947 [illegible] morirono nel breve volgere [illegible] alcuni minuti, 43 bambini milanesi, di ritorno alla loro colonia di Loano da una gita alla Gallinara con la motobarca «Annamaria».

Una putrella della fognatura in regione Burrone, [illegible] misaffiorante a circa cento metri dalla riva, squarciò la chiglia della [illegible] sulla quale 78 [illegible] stavano cantando e vociando, contenti della piccola crociera attorno all'isola.

Era il pomeriggio inoltrato di una giornata [illegible] e di sole, [illegible] giornata ideale [illegible] vacanze balneari. [illegible] discumano era pronto a spalancare le pagine di [illegible] vicenda in cui Albenga, Milano e l'Italia furono avvolti da [illegible] «vortice di atrocissimo dolore».

Quarantatré bambini vennero risucchiati dall'acqua, su un fondale di pochi metri: [illegible] a grappoli, avvinghiandosi l'uno all'altro con la forza disperata dell'istinto di [illegible]. In quel [illegible] di [illegible] periferico [illegible] ferrovia, alta [illegible] terrapieno, si trova a [illegible] metri di distanza. Un treno era [illegible] poco transitato. Qualche secondo soltanto [illegible] ritardo e i [illegible] sarebbero stati tempestivi ed efficaci.

Invece, su quella riva ci sono soltanto pochi bagnanti: un giovane e quattro ragazzi (Domenico Enrico [illegible] Maria Delfino, [illegible] Carbo[illegible] i boy-scouts Giorgio Gandolfo ed Ettore [illegible] ed un [illegible]. Nel vedere l'«Annamaria» filare sull'ac[illegible] all'altezza della maledetta putrella, il pescatore urla, [illegible] il suo richiamo si confonde con il vociare e con il canto che vengono dalla barca.

La giornata di festa si tramuta, in pochi istanti, in falcidia impietosa di giovani vite.

I testimoni rimangono per qualche secondo attoniti, mentre la barca si riempie d'acqua e affonda puntando la prua [illegible] cielo. Poi urlano, chiedono [illegible]. Ma lo stabi[illegible] balneare più vicino (i Bagni Dernai) era allora a quattrocento metri [illegible] distanza. Anche [illegible] barca, o correndo a piedi, ci vogliono [illegible] minuti durante i quali quei giovani di quinta elementare e [illegible] prima media si dibattono, gridano, ben presto scendono sotto il pelo dell'acqua.

Stranezze di quel pomeriggio di morte: la notizia si diffonde inizialmente riferendo di una balena [illegible] tasi al Burrone. I ragazzi albenganesi, coetanei degli sventurati che cercano di sottrarsi al dilagare della morte, accorrono con passo svelto, poi di corsa.

La notizia, [illegible] luogo della sciagura, parla di una [illegible] francese [illegible] due o tre annegati.

La verità la portano le immagini: una sequela di corpi ormai [illegible] vita tirati su come sacchi appesantiti dall'acqua. I soccorritori che si guardano con [illegible] negli occhi e mormorano: «Non c'è più niente da fare».

L'orribile sopralluogo pro[illegible] scavalcando, sulla battigia, altri cadaveri, mentre incominciano a ululare le sirene [illegible] ambulanze. [illegible] era anche surreale il dialogo [illegible] un ragazzo di 12 [illegible] scampato all'annegamento collettivo («Ero abbracciato all'albero, nell'urto sono stato sbalzato fuori bordo. Mi ha aiutato il fatto che proprio ieri, [illegible] la prima volta, ho incominciato a nuotare») che completamente nudo teneva in mano le mutandine da bagno. Aveva i capelli tagliati a spazzola, come tutti i suoi giovani amici, e rispondeva [illegible] svogliato, con gli occhi semichiusi per la [illegible] violenta del sole al tramonto.

Ricorda Giorgio Gandolfo, allora boy-scout quattordi[illegible]. «Mi tuffai subito. Sentivo le urla, vedevo ragazzi affondare inesorabilmente. Mi si aggrapparono al collo, affondando le unghie nella carne [illegible] a prenderne uno e, divincolandomi dagli altri, portarlo a riva. Ci riuscii una seconda volta, ma poi le forze mancarono anche a me».

Come scrivera lo scrittore Dino Buzzati, inviato del «Corriere della Sera»: «Ad Albenga [illegible] era concentrato tutto il dolore del mondo».

[illegible] città, colpita nel più profondo del [illegible] cuore, ha [illegible] un [illegible]. Attorno [illegible] Croce Bianca — che nella tragedia si erge [illegible] simbolo di amore verso il prossimo e di totale solidarietà umana — si ritrovano gli albenganesi, [illegible] coloro che hanno vissuto quelle ore da incubo, nessuno di coloro che ha reso visita a quella lunga fila di corpicini distesi ricomposti nella più [illegible] e sterminata delle sale mortuarie come bambo[illegible] di celluloide (le militesse, [illegible] amorosa sollecitudine, asciugavano le [illegible] da cui usciva ancora la schiuma dell'acqua di mare), può rievocare [illegible] mentalmente quei momenti senza sentirsi venire un groppo in gola per la commozione.

Nel buio maledetto che sembrava essersi addensato su Albenga, la luce dell'umanità [illegible] suoi abitanti fu forte quanto la morte.

La [illegible] di una delle vittime, mentre accompagnava la sua creatura al treno funebre diretto a Milano (come [illegible] aver dimentica[illegible] lo spettacolo [illegible] quelle [illegible] bare corte e bianche allineate sulla piazza della stazione ferroviaria?) ebbe ancora la forza di confidare ad un [illegible]: «Dite a quelli di Albenga che [illegible] dimenticheremo mai quello che hanno fatto per noi».

La tragedia dell'«Annamaria» è stata ricordata nel numero unico «Assistenza e volontariato ieri, oggi e domani» che la Croce [illegible] dedicato ai 75 della sua fondazione con una ricostruzione di quelle giornate straziantì redatta con attenta partecipazione da Domenico Gaia sui fatti delle cronache degli inviati speciali presenti ad Albenga in quel luglio di quarant'anni fa.

Romano Strizioli

Genitori [illegible] ardente dei 43 bambini annegati

Una vedetta guardacoste lunga [illegible] metri è l'ultimo gioiello presentato dai cantieri

Ai tropici col comfort Baglietto

L'imbarcazione è destinata alla Marina degli Emirati Arabi Uniti - Due natanti simili consegnati lo scorso anno - L'impegno dell'industria di Varazze nel settore militare - Gli altri ordini

VARAZZE — Ieri mattina, i cantieri Baglietto di Varazze hanno presentato la nuova vedetta guardacoste da 22 metri destinata agli Emirati Arabi Uniti. Due imbarcazioni simili [illegible] consegnate lo scorso anno. La quarta motovedetta verrà [illegible] a settembre.

[illegible] caratteristiche [illegible] rappresentano quanto di meglio la cantieristica mondiale possa produrre in questo campo. Attualmente i cantieri Baglietto hanno un portafoglio-ordini per un valore totale di 77 miliardi e mezzo.

Sono in cantiere oltre al [illegible] guardacoste, [illegible] pattugliatori da 18 metri, [illegible] yacht da 36 metri, due da [illegible] e 4 da 35.

Ha detto il direttore generale [illegible] cantieri, Giovanni Morace: «Il rientro [illegible] re militare costituisce [illegible] degli obiettivi strategici della società. La politica commerciale [illegible] industriale della "Baglietto Shipyard" è attualmente rivolta [illegible] una fascia [illegible] mercato costituita [illegible] imbarcazioni di grandi dimensioni [illegible] caratteristiche tecniche d'avanguardia. L'attuale porta/oglio-ordini, ad esempio, risulta composto da [illegible] navi [illegible] diporto civile in lega leggera con propulsione a water-jet di cui tre destinate [illegible] mercato nordamericano e quattro [illegible] mercato europeo».

[illegible] aggiunge: «Una di queste svilupperà velocità di circa 50 nodi pari a circa 93 chilometri orari e [illegible] la nave da diporto diesel più veloce del mondo».

Varazze. Il guardacoste da 23 metri costruito per gli Emirati [illegible] (G. Chiarmonti)

Per quanto riguarda la motovedetta presentata [illegible] mattina si tratta dell'evoluzione [illegible] serie di imbar[illegible] prodotte in 75 esemplari per il governo italiano e altre marine [illegible] tutto il mondo.

Spiega Giuseppe Nicotra, responsabile del gruppo: «Le sue principali caratteristiche sono un'eccezionale tenuta di mare unita a un'alta velocità e a una notevole capacità di manovra [illegible] ristrette. Lo scafo e le sovrastrutture sono costruiti [illegible] lega di alluminio in modo da ottenere, [illegible] un peso contenuto, la massima rigidità e robustezza».

Seguendo l'originale filosofia [illegible] disegno, la barca è [illegible] concepita in maniera tale da rispondere a una serie di obiettivi, primo [illegible] tutti la tenuta [illegible] alta velocità e poi il pescaggio ridotto, l'elevata manovrabilità e la galleggiabilità con [illegible] compartimento alla[illegible].

Sebbene ai tratti di un'im[illegible] militare e i progettisti parlino di strutture «spartane», l'abitabilità dello [illegible] segue i principi più [illegible] per un miglior comfort in mare.

Nel ponte inferiore [illegible] sono [illegible] cabine del [illegible] e di due [illegible] e una cabina per 4 marinai.

Sul piano superiore è realizzata un'ampia cucina [illegible] uno spazio quadrato e la plancia completa di [illegible] strumentazione.

Particolarmente efficiente l'impianto di condizionamento dell'aria, [illegible] in modo tale da garantire il maggior comfort anche nei mari tropicali.

La motovedetta sarà ar[illegible] una mitraglia [illegible] millimetri a prua sul ponte principale e [illegible] due mitragliatori da [illegible] millimetri sul «flying-bridge». Ma, a seconda delle esigenze, [illegible] no essere studiati altri tipi di armamenti.

I Baglietto tornano [illegible] sere all'avanguardia nella cantieristica, dopo la crisi degli Anni Settanta che si è conclusa con l'ingresso nella [illegible] del [illegible] Rodri[illegible].

Tra i capolavori, la costru[illegible] un'imbarcazione [illegible] diporto mai realizzata a Va[illegible] uno yacht di 45 [illegible].

Dicono i responsabili: «I programmi di sviluppo più immediati vedono la "Baglietto Shipyard" impegnata [illegible] un'intensa azione di penetrazione nel mercato commerciale nordamericano che, per dimensioni e qualità della domanda, è considerato il [illegible] maggior interesse nel settore».

[illegible] i clienti statunitensi più affezionati John [illegible] Neumann che, continuando ad acquistare yacht che bal[illegible] il [illegible] di capi tribù indiani. [illegible] cantiere un [illegible] chiamerà «Chato». La consegna [illegible] alla fine del prossimo anno.

E tutto questo è possibile grazie alla perizia dei 44 ope[illegible] veri maestri, che continuano la tradizione di un cantiere fondato nel 1854 che rischiava, qualche [illegible] fa, di scomparire dalla [illegible] na.

g. p. c.

Nessun pericolo per la balneazione: i liquami a 800 metri da riva

C'è già una falla nello scarico del nuovo depuratore di Finale

L'impianto entrerà in funzione entro la fine del mese - L'allacciamento di Varigotti

Vigile [illegible] aggredito a [illegible]

VARAZZE — Un brigadiere dei vigili urbani è stato [illegible] a pugni ieri mattina da un venditore ambulante senegalese che era stato fermato per controlli. L'ambulante è stato arrestato. Il vigile è [illegible] medicato all'ospedale di Varazze.

La dc: no al piazzale containers di Vado

VADO LIGURE — La commissione attività produttive della democrazia cristiana, allargata ai capigruppo consiglieri di Vado, Quiliano e Spotorno e a un rappresentante del gruppo consigliare di Savona ha esaminato il primo stralcio del piano regolatore di Vado che riguarda il piazzale containers di capo [illegible]. La commissione, [illegible] un sopralluogo, ha [illegible] di dover invitare i Comuni a intervenire presso l'Ente del porto perché sospenda la realizzazione dell'opera. [illegible] sto con l'immagine e con l'economia della zona turistica di Bergeggi, Spotorno e Noli.

Raffica di denunce a Borghetto

BORGHETTO SANTO [illegible] — Alcune persone sono state denunciate a piede libero alla pretura di Albenga [illegible] carabinieri di Borghetto. Fra queste: Pasquale Cirianni, 24 anni, di Volvera (Torino), per guida senza patente; Olga Travello, [illegible] anni, residente in [illegible] so Europa 10 a Borghetto, per aver f[illegible] giocare dei bambini [illegible] 14 anni in sala giochi; Angelo Masi, 32 anni, residente in via 1 Maggio a Ceriale, [illegible] guida senza patente e Patrizia Peace, residente in via Ponti 16 a Borghetto, per porto di coltello di tipo proibito.

Condannato per la caduta di un operaio

[illegible] M. — Armando Caneto, titolare dell'azienda «Anodica [illegible] Bormida» di Roccavignale, è [illegible] dannato ieri mattina [illegible] pretore di Cairo a una multa di seicentomila lire e a rifondere i danni subiti da uno suo ex-dipendente a [illegible] di una [illegible] Marco Braida, 20 anni. [illegible] a Roccavignale, nel 1984 era caduto scivolando su una chiazza di acqua uscita [illegible] una macchina. Nella [illegible] l'operaio si [illegible] rotto il femore destro.

FINALE LIGURE — Lo scarico a mare [illegible] dovrà [illegible] depuratore [illegible] Finale Ligure e [illegible] stato danneggiato. Nei giorni scorsi, ad oltre 800 metri da riva (la tubazione [illegible] ad oltre 1200 metri) è stata sco[illegible] una [illegible] provocata probabilmente da [illegible] schereccio.

Lo [illegible] dalla [illegible] di giugno è già utilizzato dal Comune che vi ha dirottato i liquami [illegible] tutta la rete fo[illegible] Finale Ligure esclusa la [illegible] Varigotti. Non ci sono per [illegible] pericoli e conseguente per la balneazione, anche perché la fuoriuscita di liquami, a molti metri di profondità e a oltre [illegible] metri [illegible] riva, è paradossalmente un miglioramento rispetto agli anni scorsi.

Dice l'assessore all'Ecologia, Gianni Muraglia: «La tubazione è entrata in funzione da poche [illegible]. Abbiamo dismesso la vecchia condotta che scaricava, sino a giugno, a circa 600 metri da riva, anche se presentava buchi e falle in più punti. Dopo un controllo, è stato verifica[illegible] che c'è una perdita a oltre 800 metri di distanza con conseguente fuoriuscita di liquami».

Il Comune [illegible] verificando il metodo più opportuno [illegible] riparare il [illegible] anche [illegible] con ogni probabilità i lavori [illegible] rimandati a fine stagione. Dice ancora Muraglia: «Intervenire subito, in piena stagione estiva, po[illegible] essere un vero disa[illegible]stro. Non possiamo effettuare un lavoro [illegible] delicato in queste settimane in cui ci sono molti turisti sulle spiagge e con un carico notevole in tutti i servizi. La falla ad oltre 800 metri è paradossalmente un passo avanti rispetto al passato. [illegible] comunque allontanati di oltre 200 metri dalla riva».

Fra gli interventi previsti dal Comune, alcuni riguarderanno il consolidamento delle protezioni alla tubazione, per evitare che il mare [illegible] e i pescherecci possano [illegible] nuovi [illegible].

Il depuratore, invece, accanto [illegible] «Piaggio», entrerà in funzione a fine mese. Dice Muraglia: «Siamo un po' in ritardo per problemi tecnici legati soprattutto agli allacciamenti per l'energia elettrica».

Rimane irrisolto il problema di Varigotti. Per attrezzare anche la rete fognaria della frazione, il Comune ha solo due possibilità: allaccia[illegible] le utenze di Varigotti [illegible] una [illegible] condotta, che co[illegible] oltre un [illegible] e mezzo, [illegible] depuratore, [illegible] creare un impianto autonomo.

Conclude l'assessore Muraglia: «I costi [illegible] molto alti in entrambi i casi. Abbiamo fatto effettuare uno studio sul problema. Credo però che la realizzazione di una condotta di Varigotti al depuratore sia la soluzione migliore, anche perché ci con[illegible] di effettuare altri piccoli allacci lungo il percorso».

s. r.

Albenga: la «Testa» non lo utilizza dall'86

Il giallo del cloroformio

ALBENGA — La Farmaceutica Testa, l'azienda di Albenga considerata responsabile dell'inquinamento dei pozzi agricoli e dell'acquedotto comunale, non utilizza più il cloroformio, per le lavorazioni dei propri prodotti, dall'agosto 1986.

Lo ha annunciato ieri, di fronte al pretore Rizzi di Albenga, nella prima comparsa giudiziale, promossa da un privato che ha presentato una richiesta di danni per l'inquinamento delle vasche.

Eppure i dati dell'Usl sulla presenza nelle acque ingaune della sostanza chimica, considerata cancerogena, sembrano in stridente contrasto con quanto sostiene la società: è dal febbraio '87, infatti, che il cloroformio viene trovato in alte concentrazioni nei pozzi. Dal febbraio sino ad oggi è stato un continuo alternarsi di risultati allarmanti: in regione Bagnoli, i prelievi effettuati il 3 luglio scorso hanno messo in evidenza un'alta percentuale di cloroformio, 235 microgrammi/litro, contro i 240 microgrammi di maggio/giugno.

L'azienda è in grado di dimostrare quanto afferma: ha invitato la controparte, assistita da tecnici, a visitare lo stabilimento, dove, nel frattempo, sarebbero state adottate efficaci misure antinquinamento.

Commenta il legale del privato: «A questo punto, la vicenda dell'acqua, inquinata o no, riparte da zero. Se è vero, ed è difficile non credere alla Testa, che il cloroformio non è più utilizzato da un anno (è stato sostituito con [illegible] prodotto sicuro), c'è [illegible] chiedersi quali siano i motivi degli allarmanti risultati [illegible] analisi dell'Usl. La falda acquifera potrebbe essere irrimediabilmente inquinata. Attendiamo le prossime udienze per chiarire meglio la situazione».

m. su.

«Costruire la bretella»

GARESSIO — «E' una situazione insostenibile. Sulla vecchia statale 582 che collega Garessio e Albenga ogni domenica si formano code lunghe chilometri. L'assurdo è che la [illegible] esiste, c'è un progetto per la costruzione di una nuova, comoda strada, pronto da vent'anni, fermo nei cassetti»: lo ha detto il sindaco di Albenga, Viveri, durante la conferenza stampa che si è svolta nel municipio di Garessio. Erano presenti anche amministratori piemontesi.

Si chiede che «il progetto di costruzione della nuova bretella Garessio-Albenga venga immediatamente realizzato».

Tra Albenga e Borghetto, nel settore alimentare

Scoperta maxi-truffa

ALBENGA — La Guardia di finanza sta indagando su una serie di truffe effettuate nel settore alimentare, tra Albenga e Borghetto Santo Spirito, e che ha portato all'incriminazione di diverse persone.

Gli interrogatori si sono già iniziati, e c'è la sensazione che siano imminenti nuovi sviluppi. Sull'identità dei presunti autori [illegible] truffe c'è riserbo; sono infatti ancora in corso accertamenti e ricerche, non solo in Liguria.

Il [illegible] delle operazioni illecite, [illegible] fruttato decine di milioni, è stato già utilizzato in provincia di [illegible] «fantasma», guidate da prestanomi. [illegible] acqui[illegible] ingenti partite di pro[illegible] da diverse ditte; [illegible] prime forniture venivano regolarmente pagate, poi, ad [illegible] e più [illegible] richiesta, arri[illegible] il «bidone».

Inutile, per i truffati, [illegible] tare [illegible] recuperare, [illegible] in parte, la merce. [illegible] «acquirenti», infatti, provvedevano in fretta e furia a rivenderla, naturalmente a prezzi stracciati e fuori da ogni logica commerciale. Infine sparivano, o almeno [illegible] tentato di farlo, lasciandosi alle spalle una scia di effetti inesigibili e di assegni scoperti.

Gli inquirenti, in [illegible] ad una serie di esposti e di segnalazioni, stanno ricostruendo, con pazienza, il complicato mosaico.

L'avvocato Giorgio Ceriale, che difende uno degli inquisiti, non si pronuncia in merito alle accuse, coperte dal segreto istruttorio. Si limita a precisare che la vicenda risale a parecchio tempo addietro.

Una storia complessa, che sembra riallacciarsi a una truffa, a cui si aggiunse in seguito il reato di bancarotta fraudolenta, avvenuta a Savona e scoperta, anche in questo caso, dalla Guardia di finanza.

Una società di Quiliano aveva acquistato merce in tutta Italia senza pagarla. I prestanomi e gli ideatori furono scoperti ed arrestati.

m. su.

Accordo sui comunali ad Albenga

ALBENGA — Dipendenti e Comune hanno raggiunto un accordo sul controverso problema delle ferie per i vigili urbani, i cantonieri e i netturbini. Sindacati e amministrazione hanno deciso di scendere a un compromesso. I periodi di riposo seguiranno una rigida rotazione, decisa dagli stessi dipendenti, in modo da non provocare disservizi e vuoti negli organici.

Il vasto bacino idrografico ha il suo vertice sul monte Fronté, a quota 2159

Nel Centa la storia di Albenga

Il suo nome, secondo la tradizione, deriva dalla confluenza di cento rivoli - Il fiume ha formato la pianura attraverso continue inondazioni - Fino alla metà del XIII secolo il tratto finale [illegible] a levante di Pontelungo

ALBENGA — Con le [illegible] [illegible] delle esigenze ambientalistiche ed ecologiche [illegible] menta l'interesse per il fiume Centa, grande «padre» del territorio costituito dalla piana ingauna e dalle sue prime propaggini collinari [illegible] ad [illegible] dall'ampio e possente semicerchio delle Alpi liguri.

[illegible] dibattiti [illegible] problema della difesa [illegible] fiume spesso si omette di darne una de[illegible] geografica e stori[illegible]. Cerchiamo di coprire questa lacuna illustrando aspetti legati all'orografia e alle vicende umane relative al Centa, così chiamato, come spiega lo storico Cottalasso «perché formato da Cento Rivoli, che in esso si perdono».

La ramificazione — Il nome [illegible] Centa si può attribuire correttamente solo al tratto terminale (di quasi tre chilometri) [illegible] [illegible] [illegible]fluenza dei due tributari principali, l'Arroscia ed il Neva, a sud dell'inizio dell'abitato di Leca, porta [illegible] foce, immediatamente a ponente di Albenga.

Principale affluente dell'Arroscia è il [illegible]ente Lerrone che si immette di poco a [illegible] di Villanova d'Albenga, mentre il principale affluente del Neva è il torrente Pennavaire che si immette presso Conscente, una frazione di Cisano.

Il [illegible] [illegible] — Il bacino idrografico del Centa e dei suoi affluenti — secondo dati forniti cortesemente dal Consorzio di Bonifica Montana del Centa — ha il suo vertice sul monte Fronté (metri [illegible] esattamente qualche metro a [illegible] della sella fra il Fronté e cima Garlenda (qualche metro oltre l'acqua confluirebbe nel Tanarello e quindi nel Po), qualche centinaio di metri sopra Margaria Fronté.

Lo spartiacque [illegible] rispetto al Fronté, sul versante orografico [illegible] i [illegible] Monega, Gronda, Ariago, Grondebella, Aroso, Pescarino e Bognone, passa per San Fedele d'Albenga e [illegible] alla pianura [illegible] [illegible] [illegible]fluenza dell'Arroscia col Neva.

Sul versante destro lo spartiacque è segnato dal colle di Triora, i monti Croce, Cargena, Colle di Nava, i monti Richelino, Arolo, Passo di Prale, Armetta, Galero, S. Bernardo, Rocca Barbena, Poggio Grande, Ceresa, quindi dal Pesalto si abbassa alla piana avvicinandosi alla riva del Neva [illegible] a Leca. La superfice complessiva del bacino è di 420 chilometri quadrati, di cui [illegible] di pertinenza dell'Arroscia e 115 del Neva.

Le piene — Sulla scorta di studi che risalgono alla fine [illegible] secolo scorso, la portata massima di piena venne valutata in 1700 metri al secondo per il Centa; per gli affluenti si hanno valutazioni di 1400 per l'Arroscia e [illegible] per il Neva (è statisticamente da escludersi il [illegible] di queste due «massime»).

Ricordato che nell'era pliocenica il mare raggiungeva l'imbocco delle valli Arroscia e Neva (sino ad Ortovero e Cisano) e che in epoca storica la linea di costa, cor[illegible] [illegible] modo lungo il tracciato della Aurelia (prima della deviazione a monte degli Anni 60-70), il fiume ha, anno dopo anno, formato la pianura attraverso continue inondazioni. Negli ultimi cinque secoli si ricordano i seguenti «strabocchevoli pienezze» (sempre per citare il Cottalasso). Il 29 settembre 1504 il [illegible] dilaga [illegible] oltre tre chilometri di fronte ed [illegible] sul terreno [illegible] «sei palmi». Vengono distrutti granai, oleifici, abbattute muraglie e «intiere case». Il 9 dicembre [illegible] [illegible] le acque [illegible] «dilatarono» tal[illegible] che «dei paesi poteva [illegible] acqua senza fune».

Diciassette anni dopo la piena allaga tutta la pianura sino a Ceriale. Inondazioni si segnalano nel novembre [illegible] (pochi mesi prima del terremoto che devastò la Liguria occidentale) ed il primo ottobre [illegible]. Nel secondo dopoguerra si ricordano le forti precipitazioni, con fuoriuscita [illegible] argini del fiume, del 26 novembre 1954, quando fu chiuso al traffico il ponte della [illegible] Aurelia.

Il «giallo» storico [illegible] de[illegible] — Fra gli avvenimenti fondamentali nella storia di Albenga va ricordata la deviazione del corso del [illegible] che [illegible] tem[illegible] raggiungeva il mare, da regione Cavallo, [illegible] località a levante del Pontelungo. Ma attorno alla seconda metà del secolo XIII e certamente prima del 1288 (quando si ordinò la [illegible] [illegible] [illegible] ponte [illegible] Vadino in relazione [illegible] al [illegible] corso) il fiume deviò, andando ad occupare l'attuale alveo.

[illegible] da [illegible] scorreva lungo le mura meridionali di Albenga un canale da cui i [illegible] di pelli [illegible]vano l'acqua per la loro [illegible] vità. Forse una piena [illegible]zionale favorita dalla foce ostruita [illegible] materiale lapideo potrebbe aver esercitato sulla sponda de[illegible] in località Cavallo, [illegible] pressione tale da determinare lo sfon[illegible] dell'argine.

Il nuovo corso del fiume interrò in pochi [illegible] il flo[illegible] [illegible] commerciale di Vadino, condannando la città degli ingauni a cambiare economia: dai traffici marittimi all'attività agricola e al commercio [illegible] l'entroterra. [illegible] una serie di coincidenze fanno pensare [illegible] quella deviazione fu la conseguenza di [illegible] decisione dei genovesi che proprio in quegli anni sottoponevano Albenga alla terza e definitiva convenzione-capestro.

Un «giallo» storico che attende ancora una risposta definitiva.

Romano Strizioli

Albenga. Una veduta della foce del Centa, dal ponte della ferrovia. Sullo sfondo la sagoma dell'isola Gallinara (Foto Aldo)

La zona umida, l'unica nel raggio di 300 chilometri, ospita novantasette specie di uccelli

La foce, un'oasi minacciata dal cemento

I timori legati al progetto del porto turistico - Le iniziative delle associazioni ambientalistiche - Un piccolo zoo popolato da cigni, anatre, folaghe e gabbiani - Le bellezze della zona descritte dal poeta Camillo Sbarbaro

[illegible] — [illegible] che non hanno potuto fare gli inquinamenti lo farà il cemento? [illegible] questa domanda è rias[illegible] la minaccia che grava sulla zona umida del fiume Centa, il piccolo ecosistema coincidente con l'ultimo chilometro [illegible] suo corso, da regione Cavallo alla foce.

Una minaccia che è stata evidenziata [illegible] un recente convegno svoltosi nell'ex sede dell'asilo Ester Siccardi a cui hanno preso parte tutte le associazioni [illegible]listiche dal Wwf a Italia No[illegible] [illegible] Lipu [illegible] Lega Ambiente, all'Inbs (Istituto nazionale per la biologia della selvaggina). [illegible] è pericolo cioè che l'eventuale [illegible]zione del vicino porto capace di 900 posti barca, nel caso [illegible] approvato dalla Regione il piano particolareggiato turistico (già adottato dal Consiglio comunale), possa comportare la scomparsa definitiva di quell'ecosistema.

La spinta ad edificare in nome dello sviluppo turistico avrà la meglio sull'esigenza di mantenere l'ultima zona umida esistente ad Albenga?

Il presidente [illegible] sezione ingauna di Italia Nostra, Gianni Basso, nel [illegible] la stessa [illegible] nel [illegible] del ricordato [illegible] [illegible] ha lasciato agli ambientalisti molte speranze.

Cosa può l'amore per la natura contro gli interessi economici che muovono il cemento? «*Non si tratta di demonizzare alcuna scelta* — ha detto Alberto Gerani della Lega Ambiente di Genova — *ma si tratta di consultare la popolazione dandole gli elementi [illegible] giudicare. Il Centa comunque è un patrimonio inestimabile: distruggerlo definitivamente equivarrebbe a spianare le torri di Albenga per edificarvi degli autosilos*».

Intanto le associazioni ambientalistiche stanno verificando la possibilità di unirsi sull'obiettivo della conservazione della zona umida (l'unica in un raggio di 300 chilometri, ormai essenziale per gli uccelli che dall'Europa migrano in Africa).

[illegible] Camillo Sbarbaro, il grande poeta ligure, vissuto negli ultimi anni della sua vita a Spotorno, a cogliere quel «piacere particolare» che lega gli albenganesi alla foce del Centa e che affascina, anche alla prima visita, i foresti.

«*Se [illegible] in Francia* — scrive Sbarbaro al poeta Angelo Barile nel [illegible] 1900 — *passando sul ponte fragoroso che ad Albenga [illegible] il fiume, dà un'occhiata alla foce: è lussureggiante di vegetazione palustre, irta di tife o mazze d'acqua, stormente di canneti*».

Oggi la zona umida [illegible] Centa è abitata da numerosi uccelli acquatici: [illegible] germani alle anatre, [illegible] una coppia di cigni (ci fu un tempo, prima che le scellerate razzie li eliminassero, che i cigni bianchi [illegible] una trentina, con oche egiziane ed indiane ed anatre mandarine) a folaghe e gabbiani.

Questo un po' eterogeneo insieme [illegible] animali conferisce al luogo un aspetto pittoresco, costituendo meta ininterrotta di bimbi felici di consumare il rito [illegible] bocconi di pane lanciato in acqua. Tutto ciò è merito di Maggiorina Pellegrini (successivamente divenuta presidente della Pro Loco ed ora assessore comunale all'Ambiente) che, per pura passione zoofila, iniziò [illegible] [illegible] a popolare il piccolo [illegible]. La [illegible] dedizione ed il [illegible] impegno quotidiano riuscirono ad attirare e ad educare verso l'amore [illegible] [illegible] migliaia di persone, [illegible] per quanto Albenga riusciva a realizzare.

Ma la ricchezza ornitologica del Centa è ancora più evidenziata dall'albenganese Vittorio Libonati, da sempre «innamorato» dell'ecosistema della foce.

Grazie ai suoi rilevamenti si è stabilito che in quella [illegible] sono ancora rintracciabili ben 97 specie di uccelli [illegible] quattrocento esistenti in Italia. [illegible]

Leca d'Albenga: la confluenza fra il Neva e l'Arroscia, a circa tre chilometri dalla foce

[illegible] - Gli argentini Scipioni e Pillani

Due stranieri per l'Albenga

Il presidente del Genoa, Spinelli, conferma il suo appoggio al club di Nicoletta Mantica. Belvedere [illegible] stato ceduto alla Vogherese - Per la panchina [illegible] preferenza [illegible] Mialich

ALBENGA — Aldo Spinelli, presidente del Genoa, ha confermato anche [illegible] la stagione [illegible] il [illegible] contributo all'Albenga. [illegible] posto di [illegible] Tonelli, tornato a Vado, il nuovo tecnico [illegible] quasi certamente [illegible] Mialich, proveniente [illegible] Biellese.

Sono le prime novità dell'Albenga [illegible] '87-88. [illegible] è prevista una riunione fra i vecchi dirigenti e venerdì sera l'assemblea, al[illegible] a soci e simpatizzanti.

Dice Nicoletta Mantica, la dinamica «presidentessa» che per la seconda stagione consecutiva guiderà la [illegible] cietà bianconera: «Entro fine settimana il volto della nuova Albenga avrà contorni più precisi. Parlare di C2 è forse esagerato, considerando anche la presenza, nel [illegible] stro girone, di molte [illegible] decadute. Abbiamo chiuso la scorsa stagione con un otti[illegible] sesto posto. L'intenzione è quella di ripetere un campionato da zone alte, che possa servire da trampolino di lancio per i nostri giocatori, tutti molto giovani. Un ulteriore salto di qualità potrebbe giungere dall'ingresso di nuovi soci».

Spinelli ha assicurato anche per quest'anno il [illegible] appoggio, mantenendo la [illegible] gioranza delle quote finan[illegible].

Il suo contributo non sarà esclusivamente economico: il [illegible] rossoblu, infatti, [illegible] confermato la disponibilità a «parcheggiare» e a girare in prestito all'Albenga alcuni giocatori [illegible] Genoa.

Spinelli segue da vicino anche la campagna di acquisti e trasferimenti. Attraverso le sue [illegible] ad esempio, [illegible] riuscito a trovare

Gianni Mialich, il primo a sinistra, in panchina quando era [illegible] dell'Aosta

[illegible] per Marino Cantore, una sistemazione [illegible] C1. Il forte difensore ingauno [illegible] ringraziato, ma ha detto che preferisce restare ad Albenga, dove, nel giro di poche stagioni, è diventato [illegible] be[illegible] del pubblico, per l'impegno e la grinta che mette in ogni partita.

Squadra. Un impulso alle [illegible] trattative in corso si avrà solo dopo la conferma dell'ingaggio di Mialich, che forse sarà ufficializzato proprio stasera.

Di sicuro, per il momento, solo la cessione [illegible] giovane centravanti [illegible] Vogherese, [illegible].

L'Albenga, [illegible] certamente, manderà in campo due «stranieri», gli argentini Scipioni e Pillani.

Il primo, centrocampista, è [illegible] impiegato l'anno scorso nel girone di ritorno. Pillani, mediano di spinta, ave[illegible] indossato la [illegible] bianconera proprio nell'ultima giornata di campionato, a Cuneo.

Il portiere [illegible] sarà Stefano Ancona, che ha quasi ultimato il servizio militare.

Richieste sono giunte per il libero Galerotti [illegible]lese) e il regista [illegible] Napoli (Casale). Negli ultimi giorni, però, le trattative [illegible] «raffreddate». A [illegible] interessamento a parole, non sarebbero seguite, finora, offerte e proposte concrete da parte delle due società piemontesi.

Nei prossimi giorni è previsto [illegible] incontro con Rolando. Il centrocampista, proprietario del proprio cartellino, potrebbe decidere di restare ad Albenga.

Maurizio Fico

[illegible] Barlassina allenerà il Cuneo?

[illegible] M. — E' atteso per oggi il [illegible] to [illegible] Cairese e Barlassina spiegheranno i motivi del divorzio. Mentre sul [illegible] tecni[illegible] ci [illegible] ni, Barlassina [illegible] già trovato [illegible] squadra per la prossima stagione. [illegible] del Cuneo, con il quale l'ex allenatore della Cairese avrebbe raggiunto un accordo di [illegible]

MARASSI SVENTRATO DALLE RUSPE

Genova. Proseguono a buon ritmo i lavori di ristrutturazione dello stadio di Marassi in vista dei Campionati del [illegible]. Nei prossimi giorni dovrà esserci un contatto decisivo fra il presidente del Genoa, Spinelli, e l'assessore allo sport del Comune [illegible] Savona, Massimo Zunino, sull'eventualità che la squadra rossoblu giochi al Bacigalupo le amichevoli e la Coppa Italia

E' l'unica squadra della provincia di Imperia in Interregionale

Ventimiglia, il peso di essere leader

Il presidente Coppo: «Avremmo preferito conquistare questo diritto [illegible] campo e non [illegible] i guai di Sanremese [illegible] nerazzurri» - Ancora [illegible] operazione sul [illegible] - Confermato Pisano - I problemi dell'impianto

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia ha fatto l'en-plein: ha centrato, dopo [illegible] inutili tentativi, la promozione al campionato Interregionale: poi, per [illegible] serie di coincidenze clamorose [illegible] trocessione dell'Imperia e la scomparsa della Sanremese) [illegible] squadra-leader [illegible] provincia.

«Una soddisfazione certo, [illegible] non ne siamo troppo fieri. Siamo la squadra leader, ma grazie ai guai di Imperia e Sanremese. [illegible] preferito conquistare questa leadership sul campo. Chi ama il calcio non può essere contento di fronte a fatti [illegible] genere. La vicenda della Sanremese, poi, mi sembra incredibile, paradossale». [illegible] Silvio Coppo, presidente del club.

Silvio Coppo

Luigi Cichero — Adriano Pisano

[illegible] ruolo, quello di squadra-leader, che imporrà certi obblighi inaspettati al Ventimiglia. Aggiunge Coppo: «Dovremo dare un'immagine nuova [illegible] Ventimiglia anche [illegible] più [illegible] Promozione la no[illegible] ben delineata e prestigiosa. Il problema più [illegible] avere la mentalità, che oggi non abbiamo, [illegible] squadra [illegible] categoria superiore. Ci vorrà un po' di tempo. [illegible] dobbiamo farcela per non sprecare [illegible] promozione conquistata [illegible] tanta fatica».

[illegible] calciomercato il Ventimiglia [illegible] è ancora [illegible] so. «Non abbiamo fatto operazioni. La base [illegible] squadra c'è già. [illegible] ritocchi grossi. [illegible] certo, [illegible] sceglieremo con cura gli innesti», [illegible] il presidente.

Già fissato il giorno del raduno: lunedì 3 agosto. Ma non ci [illegible] ritiro. Nessuna follia. Si resta con i piedi per terra. La squadra si preparerà, probabilmente, allo [illegible] Camporosso agli [illegible] l'allenatore confermato.

Difficilmente i «frontalieri» ingaggeranno giocatori della disciolta Sanremese: il problema del fuoriquota (non [illegible] essere più di tre), i superingaggi di cui godevano alcuni giocatori matuziani, la lontananza [illegible] paesi [illegible] origine degli [illegible] biancazzurri, difficilmente permetterà qualche affare [illegible] questo senso. Anche l'ingaggio di Cichero, ex [illegible]diera della squadra [illegible], la cui esperienza avrebbe potuto essere utile nel battesimo del fuoco del torneo Interregionale, sembra escluso.

E' probabile, comunque, che il 3 agosto, giorno del raduno, qualche novità ci sia.

Il problema più [illegible] piuttosto, sembra quello del campo. Il vecchio «Peglia», dopo anni, sarà finalmente sottoposto ad [illegible] intenso lavoro di maquillage: il fondo sarà rifatto in terra battuta, ma rialzato di 70 centimetri per permettere, il prossimo anno, l'innesto del manto er[illegible] le [illegible] saranno quasi completamente rifatte. Ma, probabilmente l'impianto non sarà pronto per il via al campionato, visto che i lavori devono ancora cominciare. E' probabile che la squadra di Pisano debba giocare le prime partite lontano da Ventimiglia. Dove? L'ipotesi più probabile è lo «Zaccari» di Camporosso (ci sono già stati contatti [illegible] la Provincia) ma il campo, con un perfetto terreno erboso, è assolutamente sprovvisto di tribune per il pubblico.

C'è chi parla anche di [illegible] trasferimento provvisorio a Sanremo che darebbe così, [illegible] qualche domenica, alla [illegible] dei fiori, quel campionato Interregionale che il naufragio della [illegible] ha negato. «Non posso escluderlo, anzi l'ipotesi di giocare a Sanremo è suggestiva, ma ci sono problemi perché il Comunale [illegible] anche alle altre società sanremesi», conclude Coppo.

Bruno Monticone

[illegible] - Amichevole di lusso a Pian di Poma

Il Sanremo batte la Francia e cerca il bis in campionato

Domenica scontro diretto col Senago - C1: il derby alla Sigest

Fermo il campionato di serie B [illegible] baseball (per la concomitanza [illegible] juniores), il Chesterfield [illegible] si è preso il lusso di [illegible] risultato di prestigio [illegible] un'amichevole disputatasi sul «diamante» di Pian di Poma: i [illegible] hanno superato (10-8) la nazionale maggiore francese.

Un banco di prova interessante per la squadra matuziana, anche [illegible] il baseball [illegible], a onor del [illegible] non è al [illegible]. Ma la rappresentativa transalpina, attualmente in allenamento a Nizza, guidata [illegible] tecnico italiano Pellerini (ex Parma), è apparsa una squadra ben preparata ed agguerrita.

«E' stata una partita utile a mantenere il ritmo di campionato e una buona esperienza [illegible] i nostri giocatori più gi[illegible] che hanno avuto l'occasione di conoscere [illegible] vicino il baseball di un [illegible] Paese», dice Fulvio Cecoli, uno degli allenatori sanremesi che ha fatto ruotare in campo un po' tutti [illegible] uomini a disposizione.

Mentre il Chesterfield [illegible] alle prese [illegible] la Francia, nel recupero di serie B, a Novara, Juventus Multitecnica Torino e Tosi [illegible] hanno pareggiato vittoria [illegible] per i tori[illegible] nel primo match; successo dei novaresi nel secondo (11-6). La divisione della posta lascia un po' le [illegible] come stanno nella classifica del [illegible] cadetto: Juventus e Senago guidano la graduatoria con 34 punti (17 incontri vinti, 8 persi), il Chesterfield Sanremo insegue a 32 (16 incontri vinti, 9 persi).

Domenica i matuziani riprenderanno il campionato proprio facendo visita al Senago, forse la formazione [illegible] in forma del [illegible] mento. Un match, [illegible] carta, quasi decisivo per l'accesso ai play-off promozione, traguardo [illegible] per la squadra sanremese che non è mai approdata tanto in alto.

«Ci giochiamo mezzo campionato, è vero, anche se le cose non finiranno [illegible] qualunque [illegible] il risultato di Senago. Il torneo, infatti, potrebbe riservare ancora molte sorprese. Arbitro [illegible] questo finale incandescente sarà il Novara, squadra forte, tagliata fuori dalla vetta da un brutto inizio di stagione, ma che ora si sta prendendo le sue soddisfazioni. Dovremo fare tutti i conti [illegible] questa formazione. La Juventus, a [illegible] spese, lo ha già constatato». [illegible] Cecoli che con Caputo ed il giocatore-allenatore americano Scotty Pearse sta guidando i [illegible] in questo emozionante finale di stagione.

[illegible] C1 il Sigest Liguria [illegible] ha [illegible] la meglio (8-5) nell'atteso e combattuto derby ligure giocato sul campo del Marcozzi Genova allenato dall'ex Paluzzotto.

La squadra di De [illegible] ha fatto valere i diritti della sua classe, anche se fino al settimo inning c'era [illegible] grande equilibrio in campo: poi qualche errore dei genovesi (fra [illegible] si è fatta sentire l'assenza di Zigler) ha favorito l'allungo decisivo della formazione savonese. Il Sigest resta al secondo posto in classifica alle spalle del Fossano.

[illegible] decisivo, per l'accesso ai playoff promozione, il match tra le due squadre in programma fra quindici giorni, ma prima di quella data i [illegible] potrebbero già aver annullato l'handicap in classifica se verrà accolto il loro ricorso contro il Fossano [illegible] sato di aver utilizzato, nelle [illegible] partite [illegible] torneo, quattro giocatori in posizione irregolare [illegible] il profilo federale.

Domenica il Sigest riceverà, sul «diamante» di Cairo, il Polt Torino. Per i [illegible] il successo è d'obbligo, per continuare a sperare in un pronto ritorno in [illegible].

b. cs.

[illegible] - Il torneo di Imperia alla coppia Capello e Sartirana

Sulla spiaggia sono i più forti

IMPERIA — In [illegible] giorni 65 incontri disputati, [illegible] livello tecnico-agonistico, ma soprattutto grande entusiasmo e partecipazione da parte di un pubblico sempre foltissimo, di buon grado diviso un po' a tutte le ore della giornata fra tuffi in mare e «schiacciate»: è questo il bilancio del torneo di beach-volley «El charro-Leo Jeans», tappa imperiese del «Riviera Circuit 87», vinta dalla Novi Pallavolo.

Testa di serie n. 3 del tabellone, la compagine Novi Pallavolo, formata dalla coppia Capello e Sartirana, nella finalissima si è imposta per 15 a 9 sulla «By Pino Fischelli» (Privitera, De Angeli).

Terza si è [illegible] la «631 Elettronic» (Ferraro, Michelis). [illegible] spuntata sul Camping «Marinella» (De Kunovich, Canetti).

Tutte e quattro le formazioni si sono qualificate per il Gran Prix di Loano, previsto per il 22 e 23 di agosto, a cura della società S. Pio X: una sorta di «master» cui parteciperanno le formazioni meglio piazzate nelle varie tappe.

In quell'occasione, in lizza vi saranno pure le prime della classe del torneo di Finale Ligure, all'avvio sabato presso i Bagni «Est-Finale», e del torneo di Albisola Marina, in programma dal 6 all'8 agosto davanti alla sede del «Mirage Windsurfing club».

A Imperia si è giocato sull'arenile dei [illegible] «Bagni [illegible]», a Borgo Peri di Oneglia, [illegible] l'organizzazione dell'Unione sportiva Volley Imperia, [illegible] patrocinio dell'assessorato al Turismo e allo Sport del Comune.

Alla «kermesse» hanno preso parte 27 compagini, come regolamento impone, formate da due giocatori ciascuna.

[illegible] lista delle prime [illegible] classificate, è completata, nell'ordine, da Impresa Edile Tomathis (Enotarpi, Tomathis), «Ex-team» (Amadeo, Acquarone), Voltri (Cazzola, Lantero), «Beren [illegible]» (Terdi, Ballestra).

[illegible] proprio nella formazione «Beren beach» che [illegible] messo [illegible] Dario Terdi, che è stato premiato [illegible] giocatore-rivelazione del torneo.

Al [illegible] dei risultati e dei [illegible] tecnici, destinati [illegible] avere un successo seguito [illegible] di Loano, negli [illegible] bienti della pallavolo imperiese c'è grande soddisfazione per come [illegible] andate le cose.

A pochi passi dal [illegible] una [illegible] e [illegible] palla da volley, due contro due, [illegible] sostituzioni, [illegible] regolamento come [illegible] campionati federali: una formula agile e invitante, che ha [illegible] gio.

I giovani di Imperia, [illegible] di[illegible] provenienza, hanno risposto all'appello dell'Unione sportiva Volley. I più bravi si sono organizzati e divisi in squadre, ma anche chi con la pallavolo non ha molta confidenza, ha partecipato, ha fatto il corsice.

Per tre giorni la gente si è divertita. In [illegible] e [illegible] Spianata c'è [illegible] movimento, si è respirato un clima di sano divertimento sportivo e di vacanza.

E' il [illegible] dell'imponente sforzo organizzativo prodotto per [illegible] il «Riviera Circuit 87».

La pallavolo sulla spiaggia non è certo una scoperta, la novità sta piuttosto [illegible] porre, sull'esempio di quanto [illegible] fatto negli Stati Uniti, un qualcosa di ben organizzato e inquadrato, in [illegible] con i più moderni [illegible] animazione turistica.

f. d.

Monreale superstar

L'atleta di Ventimiglia [illegible] prima negli 800 metri in Grecia - Migliorato il record

VENTIMIGLIA — Patrizia Monreale, non ancora diciottenne, atleta dello Sport Club di Ventimiglia, è giunta prima assoluta negli 800 metri all'incontro quadrangolare di atletica leggera, svoltosi a Salonicco in Grecia.

Hanno partecipato al meeting, oltre all'Italia, la Grecia, l'Ungheria e la Romania. La Monreale ha percorso gli 800 metri in 2'7"2, migliorando i suoi record personali. A luglio la giovane ventimigliese è già stata convocata a Roma per gli assoluti nazionali, e ad agosto farà parte della squadra italiana che gareggerà a Birmingham durante i campionati [illegible]pei.

Il tecnico della Monreale, che ha seguito tutte le fasi della brillante carriera dell'atleta, è Roberto Pinasi. «Ho sempre avuto — dice Pinasi — grande fiducia nelle particolari doti sportive di Patrizia, anche perché non si è mai risparmiata e si è sempre preparata con coscienza».

Così, a distanza di anni, un'altra atleta dello Sport Club di Ventimiglia ha vestito i colori della squadra azzurra; [illegible] altri erano stati Franco Magnello, per il volley, ed Elvio Costagliola nel basket.

l. m.

[illegible] - Il battitore della Spec Cengio impegnato stasera a S. Stefano

L'ostacolo Berruti sulla strada di Rosso

Si disputa fra questa [illegible] e domani la 5ª [illegible] ritorno del campionato di serie A di pallone elastico.

Tutte le partite [illegible] inizio [illegible] 21. Tre gli incontri [illegible] questa [illegible] a Cortemilia, [illegible] Stefano Belbo e Mon[illegible].

Berruti, sull'sferisterio di casa, deve difendersi dall'attacco della Spec di Rosso che è costretto a far giocare ancora per un turno Roberto [illegible] battitore della quadretta di C [illegible] posto [illegible] Massone, squalificato.

Lo stesso Rosso, che ha parzialmente recuperato lo stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro, si impegnerà per [illegible] una vittoria, che a questo punto po[illegible] valere anche [illegible] quista [illegible] posto in classifica, aprendogli la possibilità di entrare in finale evitando le faticose e insidiose partite di spareggio previste per le quadrette qualificate dal 4° al 7° posto.

E' un impegno difficile [illegible] non impossibile per il giocatore che [illegible] Pavese ha [illegible] di essere in fase di notevole crescita.

Berruti è avversario difficile, ma il rendimento altalenante degli ultimi incontri, contribuisce a far pendere la [illegible] del pronostico dalla parte [illegible] Spec.

Per Rosso, che nelle ultime quattro partite dovrà affrontare Dogliotti, Tonello, Rosso II e Balocco, si pone concretamente la possibilità di [illegible], in [illegible] di vittoria, di agganciare e poi superare lo [illegible] Tonello al [illegible] in classifica, avendo in calendario il battitore di Mondovì oltre [illegible] scontro diretto [illegible] Rosso, partite molto difficili con formazioni in lotta per non retrocedere e [illegible] nei primi tre della graduatoria e precisamente Pirero, Pavese e Aicardi.

Questa sera a Mondovì Tonello affronta Rosso II. Il battitore cebano, reduce [illegible] convincente successo su Bertola, impegnerà più del dovuto la Merlese e [illegible] avendo nulla da perdere, per [illegible] pronostico decisamente [illegible] sulla carta, tenterà con ogni [illegible] di riuscire [illegible] colpaccio.

A Cortemilia la Taggese si gioca forse l'intera stagione. Dogliotti, rilanciato dalla vittoria sui resti [illegible] dretta di Aicardi, è caricatissimo. Pirero giocherà solo [illegible], [illegible] un campo facile per l'avversario ma difficile [illegible] interpretare sul piano tecnico.

Domani, [illegible] Alba, Bertola dovrebbe cogliere contro la Comol-Cuneo la prima vittoria dopo quattro sconfitte consecutive.

Ancora privi di Ghigliazza e Biangetti (Aicardi [illegible] derà in campo, [illegible] è stata ridotta la squalifica) la quadretta cuneese [illegible] sembra in grado di opporsi su terreno di [illegible] il campionissimo [illegible] si trova a lottare, [illegible] la prima volta dopo 20 anni, nelle posizioni di coda della classifica. Come spalla giocherà ancora Abate, al posto del titolare Alossa colpito da periartrite.

Infine, a Caraglio, [illegible] gioca contro [illegible] e meno[illegible] per [illegible] un allenamento per l'incontro di domenica contro Bertola.

Questa sera a [illegible] si gioca anche un anticipo [illegible] B. Aschiero (Centrale del Latte) affronta Balestra (Arpe-Vallerana).

Per il giovane [illegible] si presenta la possibilità di agganciare il rivale al quarto posto.

a. m.

Al polacco Santysiak il «Memorial [illegible]»

IMPERIA — Questa volta, i concorrenti locali hanno dovuto arrendersi: a presentarsi solitario sul traguardo [illegible] Costa d'Oneglia, e a vincere il 5° Trofeo Santuario e 4° Memorial Giuseppe [illegible] è stato il polacco Henry Santysiak, campione del mondo [illegible] ciclo-amatori. Si è imposto per distacco, in questa gara di [illegible] km, dopo aver [illegible] gli avversari sulla [illegible] finale, che porta al Santuario di Costa.

La [illegible] organizzata dal [illegible] Parasio-Mobilificio Martini in collaborazione con la Pro Costa e la Silvio Laterio di Sanremo, è stata riproposta dopo due anni di interruzione. L'adesione qualificata e il percorso severo e [illegible] che si è sviluppato nell'entroterra di Imperia, ed ha compreso anche la scalata del Colle di S. Bartolomeo, sono gli ingredienti [illegible] grande successo ottenuto dalla manifestazione.

Al via, fuga di Fiori, Gatti e [illegible] Punturiero, [illegible] giunti e superati dallo scatenato Santysiak, alle cui spalle, nella discesa del S. Bartolomeo, si è ricomposto un gruppetto formato [illegible] francese Baronchelli, Anselmi, i fratelli Punturiero, De Andreis e Fiori. A 15 km dall'arrivo, il polacco è stato raggiunto, e Fiori ha ceduto. Ma Santysiak ha dato [illegible] battaglia, e si è presentato a Costa d'Oneglia, acclamato [illegible] abitanti del paese.

Il partecipanti dell'U.C. Revello di Cuneo ha preceduto nell'ordine Baronchelli (Asem de Toulon), Anselmi (G.S. Conad-Pedale Imperiese), Mario Punturiero (G.S. Givonetti di Ventimiglia), Davide Punturiero (G.S. Gi[illegible] di Ventimiglia), [illegible] Andreis (G.S. Garattoni), Gatti (Circolo Parasio), Lanzo (G.S. Givonetti) e Massano (G.S. Mobili Berruti). Seguono altri 30 corridori.

Domenica prossima, a Imperia, sul Lungomare Vespucci, chiuso al traffico, si disputerà il 3° Trofeo Forniture-Cicli Migliorelli. E' una gara amatoriale in circuito pianeggiante di km 2,2 da ripetersi 25 volte.

a. d.

[illegible] La finale del torneo di [illegible]

TAGGIA — La fina[illegible] del 13° Torneo notturno «Città di Taggia» è stata spostata a domenica 26 luglio e lunedì 27 luglio.

Una decisione [illegible] dagli organizzatori del torneo per [illegible] la concomitanza [illegible] la tradizionale festa di Sant'Erasmo che cade proprio il 26 luglio.

Ha presentato a Roma «Fantastico», dal tre ottobre su Raiuno: «Sarà difficile cambiar canale»

Celentano: Mi piace giocare e vincere

«Ho accettato perché m'incuriosiva l'ammutinamento contro la Rai» - Costerà tre miliardi per 14 puntate, più la sponsorizzazione: «Voleva darmi più soldi, sono io che ho detto basta» - Con lui Parisi, Laurito, Micheli e Boldi - «Rosita verrà solo se il film che ha appena fatto è bello»

ROMA — Camicia [illegible] top lilla, il colore di moda tra i giovani, pantaloni a quadretti, perfino [illegible] giacca nera, tenuta però [illegible] per l'insopprimibile [illegible] dell'estate, il [illegible] di quest'era telematica ha [illegible] frontato [illegible] mattina una straripante conferenza stampa [illegible] spiegare il suo Fantastico. A fianco ad un laconico professor Rossini, il [illegible] di Raiuno, e [illegible] emozionato Maffucci, il [illegible] della struttura che cura il programma, Adriano Celentano [illegible] sfoderato tutta la sua grinta di [illegible] di spettacolo, esibendosi molto e svelando [illegible]: grandi [illegible] chiate [illegible] maschione seduttore, lunghe pause tra [illegible] parola e l'altra, capaci magnate a tenere in ordine i [illegible] chi capelli, sapienti battute di quelle che negli spettacoli televisivi americani strappano fragorose risate [illegible] pubblico in sala. «Sono qua — ha esordito — certo che tutti [illegible] volete fare molte domande a Rossini e a Maffucci».

Pochi i dati concreti. Si sa che Celentano costerà alla Rai tre miliardi di lire per quattordici puntate e sei mesi scarsi di lavoro, non si sa invece quanto costerà alla Procter [illegible] Gamble, [illegible] nella [illegible] duplice veste di produttrice di detersivi e caffè sponsorizza il programma. Si sa che il primo contatto con lui il professor Rossini l'ha avuto giovedì [illegible] giugno, e che [illegible] principio c'è stato accordo sul quel[illegible] ipotesi di lavoro. Si sa che sul video a condurre il programma accanto a Celentano ci [illegible] Esther Parisi e Marisa Laurito nonché Maurizio Micheli e Massimo Boldi (li ha definiti «le mie quattro colonne»), che sostituiscono la moglie Claudia Mori e la figlia Rosita invitate al massimo come ospiti.

«Mia figlia ha appena fatto un film — ha detto —, vediamo come è andato: se il film è bello verrà, se no non viene». Complicatissimo il cast degli autori: a fianco a [illegible]no Gambarotta, programmista della Rai di Torino prestato a [illegible] i meriti conquistati [illegible] Striffellus, ci sono tre giovani, Roberto Ferrante, Umberto Contariello e Stefano Jurgens, più l'onnipresente Giorgio Calabrese e l'amico-suggeritore Mimì Del Prete. La regia è di Gigi Bonori, il direttore d'orchestra è Roberto Serio, i costumi sono di Corrado Colabucci, le coreografie di Franco Miseria, le scene di [illegible] Castelli. In onda su Raiuno tutti i sabati, dal [illegible] ottobre al [illegible] gennaio.

Il presidente della Rai Manca e Celentano durante il loro incontro. Il cantante ha dic[illegible] che farà uno spettacolo «nazional-popolare»

La preoc[illegible] il confronte con Baudo che proprio da Canale 5 condurrà uno spettacolo gemello di Fantastico?

«Non tocca a me preoccuparmi: ci sono già gli addetti ai lavori, il pubblico, l'Auditel a preoccuparsi al mio posto. Certo a me piace giocare e vincere».

Perché dopo aver rifiutato [illegible] televisione ha accettato un ruolo tanto impegnativo?

«Mi incuriosiva quest'ammutinamento nei confronti della [illegible]. In un periodo [illegible] normale concorrenza tra [illegible] televisione pubblica e quella privata [illegible] avrei mai accettato, ma adesso il gioco si è fatto divertente».

A spingerla ad accettare, non sarà stato l'insuccesso del [illegible] ultimo film «Joan Lui»?

«Un artista [illegible] fallisce solo perché [illegible] sua ultima prova [illegible]. Anzi nel mon[illegible] dello spettacolo c'è perfino chi sbaglia sempre e non fallisce mai».

Tre miliardi per quattro mesi non le sembrano troppi?

«Io sono un giocatore: è la mia quotazione per entrare nel gioco. E poi la Rai voleva perfino darmene di più, sono io che ho detto [illegible]».

Cosa pensa di Pippo Baudo?

«Lo stimo come professionista e come uomo: è intelligente, prova [illegible] ha scelto [illegible] venerdì e di [illegible] entrare direttamente in competizione con Fantastico».

Come sarà questo suo pro[illegible]

«Mi [illegible] il mistero: rac[illegible] le storie elimina la sorpresa. Posso dire che sarà come un film, anzi meglio, come quattordici differenti film: potrà piacere o [illegible] ma non sarà facile per lo spettatore cambiare canale».

Che novità ci saranno?

«Il teatro [illegible] Vittoria, che ho voluto [illegible] garanzia di qualità nonostante sia a Roma e non a Milano, sarà completamente rinnovato. Il resto è tuttora da inventare».

Se alla fine [illegible] «Fantastico» Berlusconi le [illegible] rosse insieme [illegible] proposta [illegible] trasferirsi [illegible] che farebbe?

«Non [illegible] nulla contro Berlusconi, detesto soltanto il martellamento pubblicitario che esiste [illegible] reti. [illegible] anche la Rai dovesse esagerare con gli spot, me ne andrei immediatamente». Pausa. «Speriamo che non succeda, altrimenti dove potrei trasferirmi a lavorare?».

Simonetta Robiony

«Gara nazional-popolare tra stelle internazionali»

ROMA — Ricevuto ieri in mattinata dal presidente Manca, che gli ha detto sicuro che con lui la Rai si è assicurata la pole position, e nel pomeriggio dal direttore generale Agnes che gli ha ricordato come già tre anni fa gli fosse stato offerto di lavorare per la Rai, Adriano Celentano si appresta a intraprendere con tutti gli onori del caso la nuova carriera di intrattenitore televisivo.

Prosegue quindi imperterrita alla [illegible] la politica di favorire ad ogni costo i divi? «Quest'anno non potevamo rischiare e rischiare proprio col sabato sera - si è giustificato Rossini - l'anno prossimo si vedrà».

Due le cose ottenute per il momento da Adriano Celentano. La prima è che a far da sigla alla trasmissione sarà la [illegible] canzone La luce nel sole, un motivo sui temi del pacifismo e del nucleare, che avrebbe voluto presentare al Festival di Sanremo fuori gara, ma fu escluso per via del regolamento. «Recito sempre la stessa poesia da quando ho quattro anni: anche adesso perciò intendo riproporre il mio personaggio», ha detto Celentano, che ha preannunciato l'uscita di un trentatré giri con le due canzoni della sigla accompagnate da [illegible] serie dei suoi vecchi successi.

[illegible] seconda cosa è che gli ospiti invitati a partecipare a Fantastico siano tutte stelle del music-hall internazionale. La ricerca è stata affidata a Bertrand Fido, [illegible] dei massimi conoscitori del mondo dello spettacolo. La gara tra queste stelle del palcoscenico costituisce il filo conduttore del gioco: a ognuno [illegible] loro sarà abbinato anche un [illegible] di un anonimo italiano che potrà essere realizzato se nello scontro settimanale tra le due stelle del palcoscenico, la sua risulterà vincente, grazie alle cartoline del pubblico.

Spettacolo nazional-popolare, quindi? «Sì grazie — ha risposto Celentano —, il mio è [illegible] spettacolo immaginato per la gente e la gente è fatta di gente: c'è l'operaio ma c'è anche lo scienziato. L'intenzione è che piaccia a tutti e due». Per Fantastico bis, in onda il martedì sera, niente Celentano: lui al massimo farà qualche intervento telefonico o qualche comparsa a sorpresa. A presentarlo saranno le sue quattro colonne [illegible] Parisi, Marisa Laurito, Massimo Boldi, Maurizio Micheli, in coppia o da sole, la soluzione è tuttora da stabilire.

si. [illegible]

Oggi ratificato l'accordo tra Eurotv e l'Acqua Marcia

Nasce Odeon tv, terzo polo dell'etere

ROMA — Dopo quasi due mesi di trattative e colpi di scena, nasce ufficialmente oggi la nuova rete televisiva [illegible] Tv, [illegible] dall'accordo tra Eurotv, di Calisto Tanzi (gruppo Parmalat) e la Sofina, società per le attività di comunicazione del gruppo finanziario Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli.

[illegible] notizia [illegible] direttamente dal responsabile delle relazioni esterne della Sofina, Franco Bottarini: «La fusione verrà ratificata [illegible] ci si prevede [illegible] partecipazione paritaria [illegible] i due gruppi».

La neonata Odeon Tv sostituirà integralmente Eurotv da domenica 6 settembre, quando sui teleschermi di tutta Italia comparirà la sua sigla. Alle molte polemiche che hanno seguito passo passo la nascita del nuovo polo televisivo, sfociate nella «diserzione» di sette emittenti locali che hanno preferito uscire dal cartello e formare il consorzio [illegible] Bottarini non vuole aggiungere commenti. Semplicemente [illegible]: «Confermo le dichiarazioni di Marcello Di Tondo (l'amministratore delegato della Sofina n.d.r.) che ha indicato in Berlusconi il vero artefice di [illegible] 7. Ma [illegible] lo [illegible] Per ora abbiamo sette televisioni locali che riceveranno 8 ore di programmi quotidiani [illegible] nostri magazzini, [illegible] pubblicità nazionale. [illegible] settembre di firmare con altrettante emittenti per [illegible]re la copertura nazionale».

In più Bottarini conferma di essere in trattative avanzate con [illegible] personaggi del cinema e [illegible] per il [illegible] schermo di Odeon Tv, anche se per il momento preferisce fare soltanto [illegible] nomi, quello del giornalista Mino Damato, transfuga Rai, per le news, e quello dell'attore [illegible] Nuti. Mentre sulla questione [illegible] controverso contratto firmato [illegible] Paolo Villaggio (l'attore lo ha smentito, mentre il suo avvocato-manager [illegible] confermato) Bottarini assicura che da ottobre vedremo il popolare comico alle [illegible] il preannunciato talk-show.

Gli obiettivi della nuova rete? Arrivare, entro l'ultimo quadrimestre dell'87 al 5 per cento dell'audience nazionale e a 45 miliardi di pubblicità; nell[illegible] raggiungere l'8 [illegible] cento e 130 miliardi di pubblicità; e dall'89 in poi attestarsi sul 10 per cento dell'audience con una quota analoga del mercato pubblicitario.

p. cor.

Tra i film di oggi in tv

Sette capestri [illegible]

[illegible] DAI SETTE CAPESTRI *(1972 su [illegible] 5 alle 20,30)* di John Huston, soggetto e sceneggiatura di John Milius, rievocazione ironico-nera di un famoso personaggio del West, Roy Bean, avventuriero che sfugge all'impiccagione e si autoproclama giudice e despota della cittadina. Protagonista è [illegible] Newman, ingenuo e spietato, [illegible] amministra la giustizia e la forca secondo una sua «ammirevole» logica primitiva, e che idolatra per tutta la vita, e non incontrerà mai, la diva Lily Langtry col cui [illegible] (è impersonata da Ava Gardner che compare solo nel finale con un'entrata da autentica star); altri interpreti Anthony Perkins, la dolce Victoria Principal, lo stesso Huston, [illegible] Hunter, Jacqueline Bisset, Stacy Keach, e il colossale orso di nome [illegible] birra e demolisce i banditi. In realtà Bean muore nel 1903, ma Huston lo fa tornare nella cittadina [illegible] anni [illegible] per riprendere [illegible] la lotta contro i nuovi veri banditi, gli speculatori e i petrolieri.

[illegible] BIANCHE [illegible] *su Raidue alle 20,30)* inedito per l'Italia, regia di [illegible] Kassovitz allievo di Wajda, con Daniel Olbrychsky e Nicole Garcia, drammatiche peripezie di un esule polacco che per ottenere la cittadinanza francese contrae [illegible] finto matrimonio sborsando centinaia franchi: tutto filerebbe liscio [illegible] ci fosse la suocera...

[illegible] COLOSSO [illegible] LA *(1956 su Retequattro [illegible] 20,30)* di Mark Robson: è [illegible] interpretazione di Humphrey Bogart, che ha come antagonista Rod Steiger, una caratterizzazione maiuscola e un pregevole film, duro atto d'accusa contro il [illegible] del [illegible] del pugilato in America.

VIAGGIO CON [illegible]A *(1978 su Raitre alle 21,45)* di Mario [illegible] Giancarlo Giannini e [illegible] Hawn, ritratto di un bancario nevrotico che [illegible] funerali del padre al braccio [illegible] un'amante [illegible]zionale.

Mediocri i nuovi telefilm Usa

E Perry Mason resta il migliore

Deludono anche gli inglesi «Professionals»

Se i telefilm italiani — per inesperienza, imperfezione di apparati, problemi di costi, difficoltà di esportazione [illegible] — procedono zoppicando alquanto, bisogna dire che i telefilm americani — dietro le cui spalle stanno esperienza, industria, mezzi, e una esportazione gigantesca — non è che facciano faville.

I nostri network ne sono massicciamente invasi (o «colonizzati»?), ma da [illegible] non ce n'è uno che si distingua o si imponga: l'ultimo era stato — almeno all'inizio, poi la ripetitività e il logorio dei troppi episodi [illegible] causato guasti tre[illegible] — [illegible] Vice [illegible], non tanto per novità di storie quanto per novità di uno stile che stava, con risultati ad effetto, tra il video-music e lo spot elaborato: ma [illegible] a caso, dietro, come ideatore e supervisore, c'era una forte personalità, Michael Mann, di cui nei mesi scorsi è circolato nelle sale un giallo horror sottile e perverso, e di rilevanti pregi formali, Manhunter, frammenti di un omicidio.

Ma tolto Miami Vice, quale serial ha fatto spicco? La convenzionalità e la «confezione a schema» sembrano dominare il prodotto, e la ripetitività e il logorio di cui sopra fanno il resto. E' significativo che in America (e di riflesso in Europa) si vada al recupero di [illegible] pezzi da museo, vedi il venerando Perry Mason o Attenti a quei due dove Roger Moore e Tony Curtis appaiono prodigiosamente paffuti e [illegible] rughe.

Anche in America [illegible] giano le idee e ci si [illegible] alla routine. Ne è una riprova il serial che [illegible] manda in onda da questa settimana (al posto dell'annunciato ritorno — un altro ritorno — di Hill Street giorno e notte). Il serial ha per titolo Poliziotti alle Hawaii ed è quel che di più scontato si possa immaginare: c'è il cliché ormai obbligatorio dei due poliziotti amici i quali da Chicago si trasferiscono alle Hawai, luogo deprimente, [illegible] alberghi e di grattacieli e infestato da bande di criminali e trafficanti di droga (chissà come sarà contento l'ente del turismo hawaiano).

I due attori sono modesti, la [illegible] pare di averla già vista mille volte [illegible] nei dettagli, e la regia [illegible] si sveglia unicamente quan[illegible] si tratta [illegible] specialità del telefilm [illegible] specialità che è diventata quasi monotona), [illegible] l'inseguimento di auto con corse e ribaltamenti, [illegible] formule sfruttate all'osso [illegible] ad ogni sequenza. E chi è stanco più di tutti è il pubblico, sicuramente vicino al rigetto per lo meno del telefilm cosiddetto poliziesco d'azione.

Il quale denuncia l'esaurimento anche fuori dall'America. Il nuovo assetto di Raitre ha portato agli onori della prima serata il ciclo inglese I professionals, che non è molto meglio: pure qui — a parte forse una cura maggiore dell'insieme — ci [illegible] qua e là scene d'impatto, [illegible] altro sempre le [illegible] caroselli di macchine e sparatorie in fabbriche dirute, [illegible] le trame sono mediamente ovvie e puerili ed [illegible] presto il loro carico, e il piglio dei personaggi (tra cui un ispettore che non si sa se più sciatto o più sciocco) vorrebbe essere di [illegible] spiccio cinismo tutto di maniera.

Dov'è finito il britannico humour che inseporava anni fa un delizioso [illegible] quale Gli infallibili tre? Questo Professionals altro [illegible] è che il solito piatto tentativo di «fare all'americana». [illegible] americani bucano, figuriamoci [illegible] imitatori.

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; [illegible] 0,10

11,55 Che tempo fa
12,05 Dal Fiera 1 di Milano, in collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo» Portomatto. Condotto da Patricia Prichard. [illegible] di Adolfo Lippi
13,55 Tg 1 - Tre minuti di...
14 — Pomeriggio al cinema: I sette del[illegible] Maggiore (1953), film di guerra, di D. Coletti, con Pierre Cressoy, Eleonora Rossi Drago, Tino Carraro
15,40 Marco, Pericolo - Terra in vista
16,30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney
17,25 [illegible]
17,30 Appuntamento con il giallo. Così per [illegible] (3ª parte), di Casacci e Ciambricco. Regia di Leonardo Cortese, con Cristiano Censi, Maddalena Crippa
18,30 Dal Fiera 1 di Milano Portomatto
19,40 Almanacco del giorno dopo
[illegible] Festi[illegible]: «Beau geste», regia di José María Sánchez, soggetto e sceneggiatura di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo, con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato
21,30 Speciale da Chianciano, premio A.I.C.R.E.T. della Critica Radiotelevisiva. Presentano Barbara D'Urso e [illegible]
22,40 Raiuno e Videomusic presentano [illegible] rock: David [illegible] uno, [illegible] suno, [illegible]
22,55 Mercoledì sport. Capo d'Orlando: Pugilato, Bottiglieri-Bohorquez, campionato mondiale pesi piuma jr; Bergamo: Ciclismo, campionato mondiale jr

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,20; 23,26

11,55 Due rulli di comicità
12,10 Due ragazzi e una chitarra, telefilm
13,25 TG2 Lo sport
13,30 Saranno famosi, telefilm
14,20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno, a cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Piero Turchetti. Avventura della pianta, document.: «Strategia per la sopravvivenza»; Dick Tracy, cartoni; I figli [illegible]: «Piccioni viaggiatori», telefilm
15,30 In diretta da Washington la deposizione [illegible] dell'ammiraglio Poindexter alla commissione d'inchiesta per l'Irangate
18,05 Spaziolibero, centro culturale italiano «Adelaide Ristori»: Venti anni di Adelaide Ristori
18,25 TG2 Sportsera
18,40 Perry Mason, telefilm
20,15 TG2 Lo sport
[illegible] Una certa idea della Francia: registi e miti d'Oltralpe a cura di Claudio G. Fava (VI). Nozze bianche («La mariage blanc», 1984). Film drammatico, di [illegible], con Nicole Garcia, Daniel Olbrychsky, Marie Marko, Bernard [illegible] Donnadieu, Gérard Herold, Céline Delrieu
22,35 Poliziotti alle Hawaii, telefilm: «L'idolo delle donne», di Hemmings, con Robert Ginty, Jeff McCracken
23,40 Cinema di notte: Il fantastico Gilbert («Le pays d'où je viens», 1956), film commedia di Marcel Carné, con Gilbert Bécaud, Françoise Arnoul, Madeleine Lebeau, Chantal Gozzi, Claude Brasseur

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,50; 23,55

15,30 Eurovisione. Francia: Blagnac. Ciclismo: Tour de France. Tarbes-Blagnac
16,30 -17,30 Zagabria: Universiadi
19,30 Ritratti di famiglia, «La famiglia Caccia», di Francesca Barzini
20 — DSE L'elettronica e Marconi: passato, presente e futuro, di Mario Finamore (5ª puntata): «La radionavigazione»
20,30 I professionals, telefilm di William Brayne, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins: «Lotta senza quartiere»
21,45 Viaggio con Anita (1979), film commedia dramm. di costume di Mario Monicelli, con Giancarlo Giannini, Goldie Hawn, Claudine Auger, Laura Betti, Aurore Clément, Andréa Ferréol, Renzo Montagnani
23,35 Planetario, di Giangi Poli. Regia di Sandro Querra

Il critico segnala

[illegible] (ore [illegible]) — L'enigmatica personalità di David Bowie, star del rock inglese e divo cinematografico al [illegible] della puntata di «Estate Rock».

CANALE 5 (ore 22,30) — Animali insoliti in insolite circostanze: per «Big Bang», come in Patagonia un uomo comunica con le balene, e quale spericolata disavventura abbiano in acqua i [illegible] Terranova.

[illegible] (ore [illegible]) — Per la tournée dell'orchestra della BBC in Italia, concerto diretto da Yuri Temirkanov, violoncellista Natalia Gutman, musiche di Rimski-Korsakov, Prokofiev, Stravinsky.

Ronnie e i Duran Duran

Red Ronnie, conduttore e ideatore di «Be Bop a Lula» in onda su Italia 1 alle 22,30, intervista John Taylor dei Duran Duran

ITALIA 1

8,30 Le strane coppie
9 — Rita [illegible], film di George H. Brown, con [illegible] Terranio
11 — Ralph supermaxieroe
12 — L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
13 — Hardcastle e McCormick
14 — Deejay Beach, musicale con Cecchetto, Gerry Scotti
15 — I forti di Forte Coraggio
15,30 Furia, telefilm
16 — [illegible] Bum Bam, cartoni [illegible]
18 — Rin Tin Tin
18,30 Flipper, telefilm
19 — Chips, telefilm
20 — Pollyanna, cartoni animati
20,30 A-Team, telefilm
21,30 Riptide, telefilm
[illegible] Be bop a lula; programma di [illegible] Ronnie. Intervista a John Taylor dei Duran Duran
23,30 Ai confini [illegible] realtà, telefilm
24 — Samurai, telefilm
1,25 Hardcastle e McCormick, telefilm

CANALE 5

8,30 Ginnastica
9,40 La grande vallata, telefilm
9,30 [illegible], telefilm
10 — A[illegible] il domani
10,30 General Hospital
11 — Archibald, telefilm
11,30 Lou Grant, telefilm
12,30 Bonanza, telefilm
13,30 Sentieri, teleromanzo
14,30 Il capitano [illegible] il mare, film di Charles Frend, con Alec Guinness, Irene Browne, Victor Maddern
16,30 L'uomo [illegible] da, telefilm
17,30 L'albero delle mele, telefilm
18 — Una famiglia americana
19 — I Jefferson, telefilm
20,30 L'uomo dai sette capestri, film di John Huston, con Paul Newman, Ava Gardner, Victoria Principal, Jacqueline Bisset
22,30 Bing Bang estate. News. Conduce Jas Gawronsky
23,30 Fifty fifty, telefilm
0,30 Scerifo a New York, telefilm

RETEQUATTRO

[illegible]0 Gunsmoke, [illegible] film
9,15 Lancer, [illegible]
10 — Lobo, telefilm
11 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
12 — Due onesti fuorilegge, telefilm
13 — Ciao [illegible] cartoni animati
14,30 La valle dei pini, teleromanzo
15,20 Così gira il mondo, [illegible]
16,15 I giorni di Brian, telefilm
17 — I quaderni [illegible] natura, documentario
17,30 I [illegible], telefilm
18,30 Switch, [illegible]: «Truffa dell'aldilà» [illegible] New York [illegible] York, telefilm
[illegible] Il colosso d'argilla, film di Mark Robson, con Humphrey Bogart, Rod Steiger, Jane Sterling, Mike Lane
[illegible] Peyton Place, [illegible] neggiato
23,30 [illegible] Squad, telefilm
0,30 Mistery Movies/Le sorelle Snoop, telefilm

EUROTV

15 — Nido di serpenti
16,30 Devilman, [illegible]
17 — Conan, cartoni
17,30 Godman, cartoni
18 — [illegible] III, cartoni
18,30 Starzinger, cartoni
19 — Sanford and Son, telefilm
19,30 Sesto senso, tel.
[illegible] [illegible] killer, film di Walter Thorpe, con Van Johnson, Ray Milland
22,30 Una [illegible] governante a colore, [illegible] di Luigi Russo, con Ines Pellegrini, Jean-Claude Vernè

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,25

12,30 Bolle di sapone
13,30 Sport News
14 — [illegible]
15 — Snack
16 — Ritorno a Coleastale, film
18 — Bale, papa e fantasia
18,10 Agua viva, [illegible] vela
19 — Get Smart, telefilm
19,50 Tmc Sport
20,20 Persuasione occulta, film
22,45 Tmc reporter
23,30 Universiadi '87

RETE A

8 — Accendi un'amica, rotocalco del mattino
14 — Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
14,30 [illegible] teleromanzo
16,30 Nozze d'odio
17,30 C[illegible]
18,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,25 Nozze d'odio, teleromanzo
21,20 Natalie, [illegible]zo, con Victoria Ruffo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20; 0,15

16 — Zagabria: Universiadi - Atletica leggera
20,30 Zagabria: [illegible]siadi - Incontri di Calcio e Pallacanestro
22 — Zagabria: Universiadi - Sommario
[illegible] — Zag[illegible]: Universiadi - Incontri di Calcio e Pallacanestro

SVIZZERA

Telegiornale: 18, 20, 22,20; 23,30

15,30 Ciclismo: Tour de France
18,05 La bottega [illegible] gran Pietro
18,30 Spedizione Adamo
19 — Dorothy e il maggiordomo, telefilm
20,30 Estate avventura
21,30 Moonlighting
22,30 Music Time Estate: Paul Young in Concert
23,20 Ciclismo: Tour de France

ALLA RADIO

RADIOUNO — Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23; 6 Ondaverde, 6,45 DSE Scuola in breve; 7,30 Quotidiano GR1 di Antonio Aftieri; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Nasce una storia; 11,30 Provinciarum; 12,03 Via Asiago Tenda; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; 16 Il Paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Gianni Sanjust e la sua orchestra; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Ondaverde-mare; 19,30 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi è?; 22 Il mondo d[illegible]; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno 18-24.

RADIODUE — Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30; 6 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 DSE Infanzia; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Lippolita di Alberto Denti di Pirajno; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dovesiamo; 14 Programmi regionali; 15-18,35 R... [illegible] con noi; 18,45 Cappello a cilindro; 19,33 Melidea; 19,50 Donne in poesia tra '800 e '900; 19,50 Sera in due; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE — Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 6 Preludio; 6,55 Concerto del mattino: F. J. Haydn, B. Bartók; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino. A. Dvorak, E. Grieg; 10 Ora D.; 10,30 Concerto del mattino. F. Schubert, A. von Zemlinsky; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre E. Chausson, F. Schubert; 18 Spazio Tre R. Glière, E. Grieg, A. Dvorak; 21 L'Orchestra della B.B.C. in Italia. S. Prokofiev, I. Stravinski; 23,20 America coast to coast, cultura e società negli Stati Uniti; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Raistereonotte 24-6.

Maturità - Qualche risultato e continuano gli orali

I primi «sessanta»

Al «Bellini» di Novara (magistrali) finora soltanto un candidato ha ottenuto la massima votazione - In corso gli scrutini al liceo classico e allo scientifico

NOVARA — Sono ormai agli sgoccioli gli esami di maturità con le ultime interrogazioni con candidati e professori accomunati dalla sofferenza per il grande caldo di questi giorni che non facilita certo il compito degli uni e degli altri.

Per la verità in qualche scuola alcune commissioni hanno già completato i lavori, ma nella maggior parte dei casi è stato deciso di non rendere pubblici i risultati fino a quando non saranno finiti tutti gli esami.

Non è stato così solo all'istituto magistrale Bellini di Novara e al tecnico commerciale di Romentino dove una commissione per ciascuna scuola ha chiuso in anticipo gli scrutini e, senza prolungare l'ansia dei candidati, ieri ha già esposto i risultati.

Da questi primissimi dati (ma si tratta di una minima percentuale rispetto alla totalità dei candidati) sembra di poter parlare di esiti che non si discostano sensibilmente da quelli dell'anno scorso. Qualche respinto, tanti promossi, ma rari «sessanta».

A Romentino ha ultimato gli scrutini la commissione che esaminava gli aspiranti ragionieri. Tutti i 45 candidati hanno superato la prova, ma a distinguersi sono stati solo in due: Gloria Reguzzoni e Daniele Bellò Squizzato che hanno ottenuto i 60/sessantesimi. Nella stessa scuola è ancora al lavoro la seconda commissione che esamina i periti aziendali.

Anche all'istituto magistrale Bellini c'erano due commissioni esaminatrici. La prima, che doveva vagliare la preparazione di 51 candidati, ha già finito e ha reso pubblici i risultati: 48 maturi e 3 respinti. Quanto a risultati brillanti le aspiranti maestre hanno fatto peggio dei «ragionieri» di Romentino. C'è stato infatti un solo 60 ed è andato a Elena Ugilomi, studentessa della sezione «A». La seconda commissione alla maturità magistrale concluderà gli esami fra parecchi giorni. I candidati da esaminare sono infatti ben 80 fra Novara e Gozzano.

Quanto alle altre scuole, ieri la commissione che opera al liceo classico Carlo Alberto ha completato le interrogazioni e dato l'avvio agli scrutini. Venerdì prossimo dovrebbero essere pronti i «tabelloni». Anche due delle tre commissioni del liceo scientifico ieri avevano già concluso i lavori. Non si sa però se verrà deciso di pubblicare i risultati (già domani) o se si attenderà che concluda gli scrutini anche la terza commissione.

Venerdì o al più tardi sabato verranno resi pubblici i risultati degli studenti dell'Agrario «Bonfantini», venerdì si saprà cosa hanno fatto i candidati dell'«Omar», mentre solo sabato chi ha sostenuto l'esame di maturità al «Mossotti» e al «Bermani» conoscerà l'esito della prova. All'istituto tecnico industriale «Giacomo Fauser», infine, l'attesa dei candidati pare destinata a durare più a lungo e cioè fino a lunedì prossimo.

Marcello Sanzo

■ Soriso: sindaco e giunta dimissionari

SORISO — Il sindaco di Soriso, ragionier Giuliano Alliata, si presenterà dimissionario con l'intera giunta al Consiglio comunale convocato per stasera. Infatti, l'ex vicesindaco Guido Vallerani, sottoscrivendo con i sette consiglieri di minoranza la richiesta di dimissioni, ha determinato la crisi dello schieramento di centro-sinistra che dal 1985 è alla guida del Comune: *«Di fronte all'impossibilità di amministrare preferisco lasciare senza ulteriori polemiche. Me ne vado con la consapevolezza* — dice Alliata — *di aver compiuto il mio dovere dopo aver dato il via, portandoli a delibera, ad alcuni lavori che Soriso attendeva da anni, quali il nuovo impianto del metano, il rifacimento della sede idrica, l'ammodernamento dell'illuminazione»*.

Contrariamente a quanto si ipotizzava, non si avrà lo scioglimento del Consiglio: Giuliano Alliata e il suo gruppo resteranno in minoranza. L'avvicendamento nella guida del Comune vedrà il ritorno di Felice Monti alla carica di sindaco, sostenuto da una coalizione di sinistra. E' probabile che in giunta entri anche Guido Vallerani, «ago della bilancia» che staccandosi dal gruppo di Alliata ha provocato l'alternanza fra i due schieramenti che, di fatto, si equivalgono. *(r. b.)*

Sciagura sulla statale del Lago d'Orta, vittima un diciottenne

Giovane corridore ciclista di Novara si scontra in allenamento e muore

Mentre pedalava con un compagno di squadra ha perso il controllo della bicicletta ed è finito contro un'auto

Novara. Marco Tosi alla partenza di una recente gara

NOVARA — Il ciclismo novarese è in lutto per la tragica scomparsa di uno dei suoi più promettenti giovani, Marco Tosi, 18 anni, abitante con i genitori a Novara, via Fara 65, è deceduto all'Ospedale Maggiore di Novara in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale mentre con un compagno di squadra si stava allenando.

L'incidente è avvenuto lunedì sulle strade del Cusio nelle prime ore del pomeriggio. Il Tosi stava pedalando al fianco dell'amico Luciano Pagani, 19 anni, pure affiliato al Velo Club Novarese, quando ha perso il controllo della bicicletta finendo contro un'auto che stava arrivando in senso opposto.

Trasportato all'ospedale di Omegna e temendo complicazioni craniche, il ragazzo è stato subito trasportato al nosocomio novarese dove i primi accertamenti hanno escluso fratture e emalomi cervicali. Purtroppo sono sorte complicazioni interne e il giovane è morto nella serata di ieri. Quasi certamente nell'urto il manubrio gli ha schiacciato il torace provocando le lesioni risultate fatali.

Marco Tosi da due anni si era dedicato con impegno al ciclismo imponendosi subito all'attenzione generale. Si apprestava alla sua prima stagione tra i dilettanti e proprio domenica scorsa, a Valle Mosso, era stato tra i migliori. Di lui parla Mario Giaccone, il noto ex corridore professionista novarese e attualmente presidente del Velo Club Novara. «*Era un giovane tra i più promettenti* — afferma — e coraggioso. *Oltre al padre che lo seguiva sempre c'erano i tecnici della società che aspettavano la sua vera esplosione. Proprio ieri doveva andare a Torino per provare la nuova bicicletta da pista* — aggiunge sconsolato Mario Giaccone — *in quanto Marco alternava le gare in strada con questa specialità. Un tragico destino che non solo ci ha privati di un futuro campione ma ha gettato nel lutto la sua famiglia*».

Ieri la camera ardente allestita nell'obitorio dell'Ospedale Maggiore è stata meta di un triste pellegrinaggio. Tutti i dirigenti del Velo Club Novara hanno lungamente vegliato la salma dello sfortunato giovane con i compagni di squadra, in primo luogo l'amico Lorenzo Pagani che ha assistito al tragico incidente, senza poter intervenire.

l. l.

■ Suicida con i gas dell'auto

NOVARA — Suicidio di un giovane novarese nel box di casa sua in via Carbonari. E' Bruno Viviani, 28 anni, figlio del titolare di una industria del latte. Per togliersi la vita ha collegato il tubo di scarico della sua auto con l'abitacolo adoperando un manicotto di gomma. Poi ha acceso il motore e si è seduto nella vettura attendendo la morte.

A scoprire il cadavere sono stati i genitori del giovane quando, al rientro in casa, sono andati nel garage e hanno trovato il figlio ormai privo di vita. Il giovane non aveva mai manifestato l'intenzione di uccidersi e nulla lasciava prevedere la tragedia. Sull'accaduto ha aperto un'inchiesta la squadra mobile. *(m. s.)*

■ La Banca di Novara a Udine

NOVARA — Con l'inaugurazione di una nuova dipendenza, che ha aperto a Udine in piazza Osoppo, 5, la Banca Popolare di Novara accentua la sua espansione nel Triveneto portando, per la prima volta, la sua presenza anche nella capitale del Friuli.

In totale gli sportelli in Italia della «Novara», che amministra oltre 27.000 miliardi ed è compresa tra le otto «banche maggiori» italiane, saliranno a 385, in 38 province di 11 regioni.

■ Condannato un pendolare del furto

NOVARA — Un «pendolare del furto», che da Sesto San Giovanni veniva a rubare autoradio a Novara, è stato bloccato ed arrestato dalla Volante l'altro ieri. Processato per direttissima ieri mattina è stato condannato a quattro mesi di detenzione e a una multa in denaro. Per via dei numerosi precedenti non gli sono stati concessi i benefici di legge.

E' precipitato in un crepaccio, aveva 30 anni

Oleggio: alpinista morto sui monti della Svizzera

Il corpo trovato dopo giorni di ricerche - Ieri i funerali

Pierangelo Gritti, 30 anni

OLEGGIO — Grande commozione per la tragica morte di Pierangelo Gritti, 30 anni, morto nel crepaccio d'una montagna elvetica durante un'escursione. I funerali si sono svolti ieri; la salma è stata tumulata nel cimitero di Oleggio.

Pierangelo Gritti, appassionato alpinista, viveva nella borgata oleggese di Fornaci, in via Morini 1. Aveva deciso di trascorrere qualche giorno lungo l'arco alpino che si estende nel tratto svizzero. Si trattava di escursioni solitarie alle quali era abituato. Da parte dei parenti (il padre Faustino, la madre Cecilia Paccendini, oltre ai sette fratelli) non si nutrivano preoccupazioni: sapevano che Pierangelo, oltre che patito di montagna, conosceva le difficoltà da superare nelle cime più impervie.

Lasciato il salumificio di Renzo Mainelli, a Oleggio, dove lavorava da circa un anno, si era diretto con la sua Opel verso la Svizzera. Non aveva però indicato la località in cui avrebbe fatto tappa e quindi iniziato la scalata. Passano i giorni e i familiari non hanno notizie di Pierangelo. Ha deciso di prolungare le vacanze? Presso il salumificio non se ne sa nulla.

Scattano le operazioni di ricerca: vengono interessati i carabinieri di Oleggio, quindi i militi delle caserme di confine ossolana e valsesiana, prossime alle località montane. Si apprende da un amico che il giovane Gritti intendeva affrontare le montagne del Fletschorn, con cime di circa 4000 metri. L'auto avrebbe potuto parcheggiarla a Eggerstein, da dove si parte per la scalata.

Da questa traccia, grazie alle ricerche della polizia elvetica e del Cai di Oleggio, si è potuti arrivare alla tenda di Pierangelo Gritti e con i cani giungere a un ghiacciaio e quindi al dirupo dov'era precipitato. Sospese le ricerche per il maltempo, solo dopo ventiquattr'ore si è potuto recuperare il corpo ormai privo di vita del giovane. Dopo essere stata trasportata all'obitorio di Briga, la salma dell'operaio oleggese è stata trasferita al suo paese natale, dove si sono svolti i funerali.

u. g.

Il disavanzo era di un miliardo e 80 milioni

Novara, passivo azzerato riprende la corsa per la C1

Approvato un sovrapprezzo delle azioni - Ultime battute per gli acquisti

NOVARA — L'assemblea dei soci del Novara Calcio s.p.a. ha approvato all'unanimità un «sovrapprezzo» delle azioni per il valore di mezzo miliardo, operazione che ha praticamente raddoppiato il valore nominale delle azioni che raggiungono così il tetto di un miliardo.

«*E' stata una operazione necessaria* — dice l'amministratore delegato, Walter Stipari al termine dell'assemblea — *in quanto il disavanzo complessivo al 30 giugno è stato di un miliardo e 80 milioni che abbiamo così coperto. Tutti sono stati disponibili e quindi la società ha mantenuto fede ai programmi pur avendo fallito l'obiettivo principale che era quello della promozione*».

Un Novara che riparte da zero, si fa per dire, ma con intatte velleità di successo? «*Mi pare che lo scorso campionato abbiamo fatto il possibile per arrivare alla promozione* — rileva Walter Stipari — *proprio grazie alla disponibilità dei soci e al lavoro svolto dal presidente Franco Nicolazzi in ogni momento vicino alla squadra. Purtroppo tutti gli sforzi sono stati vanificati nel finale e i 45 punti non sono bastati*».

Sistemata la parte finanziaria cosa si può dire in merito alla squadra?

«*Non smobiliteremo e sino a oggi tutti i giocatori sono stati riconfermati o eccezione di Dolcetti, che non era nostro, e degli "anziani" Fioletti e Pagani. Mancano poche ore alla chiusura del calcio-mercato e stiamo concludendo la campagna di rafforzamento dopo l'arrivo del giovane juventino Bruzzano. Non possiamo ancora far nomi ma cercheremo di fare del nostro meglio per dare al nuovo allenatore Angelo Pereni una "rosa" efficiente almeno come quella dello scorso campionato*».

La società sembra è quindi intenzionata a mantenere le tre punte Scienza, Mazzeo e Cortesi; il centrocampista Balacich e i difensori Cacitti e Amadei tanto per fare qualche nome. Con l'aggiunta di qualche altro nome di un certo valore.

Il direttore sportivo Cesare Morselli e l'allenatore Pereni entro stasera concluderanno il loro lavoro e i tifosi potranno quindi avere il quadro complessivo del «nuovo» Novara.

Liliano Laurenzi

■ Lo stadio di Arona intitolato a Di Domenico

ARONA — Il campo sportivo comunale di via Monte Zeda ad Arona sarà intitolato a Giovanni Di Domenico, ex calciatore scomparso tragicamente nel febbraio di due anni fa, in un incidente stradale.

Di Domenico, insieme con Gentile e Onor, fu una delle migliori realtà nel vivaio dell'Arona.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: chiusura estiva.
ELDORADO: Uomini duri, orario 22.
VITTORIA: Caramelle da uno sconosciuto. Orari 20; 22.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): Peggy Sue si è sposata. Orario 21,40.
ARALDO: chiusura estiva.
S. CUORE: chiusura estiva.

ARONA
MODERNO: riposo.
SAN CARLO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Asia dell'amore (luce rossa). Orari 20 e 22.
NUOVO: L'uomo d'acciaio. Orari: 20 e 22.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: programmazione non pervenuta.
CINEMINO: programmazione non pervenuta.

GHEMME
ITALIA: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Giochi in libertà (luce rossa). Orario 20 e 22.

VERBANIA
APOLLO: chiusura estiva.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, via Bellaria; dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, via Mazzini.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.415.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; Arona: v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.222; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21.627; Gas 40.2401; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F. S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autolinee 21.150; Taxi 21.755.

La Federazione Ciclistica Italiana, il Comitato Regionale Piemonte Valle d'Aosta e il Comitato Provinciale di Novara annunciano con dolore la tragica scomparsa di

Marco Tosi

valido dilettante juniores del Velo Club Novarese.
— Novara, 14 luglio 1987.

Itinerari gastronomici nella terra di Beppe Fenoglio

Tra i sapori dell'Alta Langa

All'iniziativa della Comunità montana hanno aderito sedici ristoranti - Menù a prezzo fisso e a costi contenuti - Tajarin e torte di nocciola - Le case vacanze di Bergolo e Sale Langhe

DAL NOSTRO INVIATO

BOSSOLASCO — Si può partire da Feisoglio, tra i profumi e i colori della Langa della Val Belbo, con lo sguardo che insegue i profili delle colline più alte e più aspre, quelle che Beppe Fenoglio «dipinse» in romanzi diventati universali.

Renato Piazza, nel suo ristorante appena dietro l'angolo di questo paese dalle cento fontane e dalle mille meraviglie, offre quanto di meglio la gastronomia langarola possa proporre.

E cioè: tajarin e funghi, tartufi e agnolotti, certi budini che ricordano il passato, la torta di nocciole fatta con antica maestria. Dice Renato, sotto il sole dell'estate langarola, all'ingresso del ristorante Piemonte: *«La mia è una cucina esclusivamente locale, legata alla disponibilità del mercato, della stagione o del fornitore di fiducia. Una cucina che punta sulle tradizioni del passato e che ne conserva via il fascino ma i sapori»*.

L'Alta Langa e la gastronomia, la buona cucina e gli incantesimi di una terra che piano piano sale alla ribalta del turismo in Piemonte. Un binomio di successo che la Comunità montana, da alcuni anni, cerca di far crescere e aumentare. Così è nato, per il terzo anno consecutivo, il volumetto «A tavola!», un itinerario guidato in un arcipelago di ristoranti e trattorie sparpagliati tra le colline più alte.

Una guida tra menù tipici e carte del vino, tra tavole imbandite e buone bottiglie.

Dicono alla Comunità montana di Bossolasco: *«A questa iniziativa hanno aderito sedici ristoranti e trattorie. Ogni locale offre due menù, a prezzo fisso, con il meglio della gastronomia locale. Da quest'anno, poi, è stata introdotta una novità, la "Carta dei vini", un'ulteriore garanzia per i clienti»*.

Si parte così da Feisoglio per un lungo viaggio attraverso i locali più caratteristici e i paesi più belli: ecco Bergolo (ristorante il «Bunet»), Belvedere Langhe (la trattoria «Del Peso»), Benevello (trattoria «Al Castello»), Bonvicino («La tana dell'orso»), Bossolasco (albergo «Alte Langhe» e la trattoria «Il rustico»), Castino (ristorante «Orizzonte»), Cerreto Langhe (trattoria «La Pedaggera»), Cissone (albergo «Dell'Arco»), Lequio Berria («Trattoria dei bersaglieri»), Mombarcaro («La vetta delle Langhe» e «La tana del leone»), Murazzano (trattoria «Da Lele»), Niella Belbo (albergo «Asti») e Somano («Conte D'Aste»).

I prezzi, si è detto, sono fissi e variano dalle dieci alle trentacinquemila lire. Dicono ancora alla Comunità montana: *«Sono prezzi molto competitivi: ogni menù, infatti, propone molti antipasti, un'ampia scelta di primi e di secondi»*.

Il volumetto «A tavola!» è disponibile nell'ufficio turistico di corso Della Valle 11 a Bossolasco (tel. 0173-793212), dove si possono ritirare carte turistiche, dépliant sulle iniziative in Alta Langa. Commenta Gianfranco Carosso, responsabile dell'ufficio: *«Da alcuni anni, poi, nella Comunità montana esistono due case vacanze, gestite dalle Pro Loco di Bergolo e Sale Langhe. Sono due ottimi punti di riferimento per associazioni, gruppi di giovani che vogliono trascorrere le vacanze in un ambiente caratterizzato dalla quiete e da una natura ancora intatta»*.

A Bergolo sono disponibili 35 posti letti in camerata: la cucina è completamente attrezzata. I costi sono molto contenuti: nel periodo da maggio a settembre si pagano 4 mila lire a persona (minimo 10 persone, informazioni allo 0173-87.016).

A Bergolo, il paese più piccolo della provincia di Cuneo (appena 75 abitanti), stanno per nascere altre attrezzature per i turisti: presto dovrebbe essere inaugurato un campeggio completamente attrezzato, con un campo da tennis e una piccola piscina. Dicono in Comune: *«E' una scommessa che cerchiamo di vincere a tutti i costi. Il nostro è un paese che ha pagato un prezzo altissimo allo spopolamento e che ora cerca un riscatto attraverso il turismo»*.

A Sale Langhe sono disponibili 26 posti letto, suddivisi in due camerate; cucina e refettorio sono completamente attrezzati. Anche in questo caso il prezzo è contenuto: quattromila lire il giorno per persona (minimo 10 persone, informazioni e prenotazioni allo 0174-75020).

Luigi Sugliano

ATTENZIONE: C'E' UN TIR SUL TETTO

Quarto d'Asti. L'effetto ottico è sorprendente. Se ci si pone, come ha fatto il nostro fotografo Sergio Solavaggione, sotto il grande viadotto dell'autostrada A21 (Torino-Piacenza) che supera la frazione di Quarto (pochi chilometri ad Est del capoluogo astigiano) può sembrare di vedere i camion «volare» sopra le tegole. In realtà il traffico passa a una ventina di metri di altezza lungo il viadotto

Gli uomini di un duro mestiere che va scomparendo

Caresana, quei tagliaerba ultimi «eroi» della risaia

Armati di una falce, lavorano tutto il giorno immersi fino alla cintola nell'acqua dei fossi

Vercelli. I tagliaerba di Caresana al lavoro. A destra: Antonio Bonifacio e Placido Giavarra, ai bordi di una risaia (Fotoservizio Greppi)

CARESANA — In paese li conoscono come i *«tajerbau»*, i tagliaerba, leggendari personaggi della risaia la cui razza si sta estinguendo: armati di una falce affilata, lavorano tutto il giorno immersi fino alla cintola nell'acqua melmosa di fossi e canali, dall'inizio della primavera ad estate inoltrata.

I «cavalieri della falce», come li definiscono ironicamente, sono rimasti veramente in pochi, e si contano sulle dita di una mano. Il compito dei *«tajerbau»* è quello di pulire i cavi, le rogge e i fossati che formano un intricato dedalo attorno la campagna.

Le erbacce che crescono ai bordi e sul fondo degli alvei impediscono spesso un flusso regolare alla corrente. E' necessaria quindi una costante «rasatura». A detta dei *«tajerbau»* stessi, nessuna macchina al mondo potrà mai sostituirli anche perché non sempre lungo la *«spiarda»* (termine dialettale che indica la riva del fosso) c'è spazio sufficiente per passare con un mezzo meccanico.

Scendono in acqua alle cinque del mattino, in «formazione»: due addetti ai bordi, gli altri due, leggermente più arretrati, a far «la barba al fondo», seguendo il corso della corrente. Con la falce, recidendo l'erba nascosta, compiono un nitido gesto ritmico (*«quasi un balletto classico, cadenzato dal flusso dell'acqua»*, afferma l'esperto di tradizioni locali Eusebio Pomati). E' tutto un gioco di muscoli e di lama.

Italo Giavarra, nativo di Sant'Elena di Padova, è col fratello Placido, un tagliaerba veterano: venticinque anni in ammollo nei fossi del Caresanese.

Era venuto dal Veneto nel '52 con l'intera famiglia, perché tutti quanti erano fornaciai e nel paese del Vercellese c'era una fabbrica di mattoni che lavorava a pieno ritmo. Poi, un bel giorno, la terra attorno alla fornace si impoverì: non era più adatta per impastare coppi e mattoni, e tutti i dipendenti furono mandati a casa. La famiglia Giavarra si fermò in Piemonte: Italo e Placido si misero a fare gli acquaioli per il Consorzio Irriguo di Caresana.

Raccontano i due *«tajerbau»* di origine veneta: *«E' un mestiere durissimo. In inverno gli "spazzafossi" lavorano all'asciutto. Con l'irrigazione primaverile, invece noi siamo immersi in acqua di continuo. Passano venti giorni e, dove abbiamo pulito, l'erba rinasce di nuovo rigogliosa. Nel territorio ci saranno più di trenta chilometri di cavi d'acqua»*.

Da sei anni a questa parte il lavoro è diventato meno gravoso per via degli stivaloni di gomma alti fino al torace, che i «cavalieri della falce» hanno avuto in dotazione. Prima si scendeva nei fossi senza protezione: reumatismi, lombaggini e bronchiti erano all'ordine del giorno.

Giovanni Barberis

Fachiro di Boves sepolto vivo

BOVES — Riccardo Bellone, il giovane fachiro conosciuto con il nome d'arte «Riber», si farà seppellire domani al Mombarone di Acqui Terme in una fossa larga cinquanta centimetri e profonda due metri dove tenterà di sopravvivere per otto ore.

«Riber», 23 anni, che vive in frazione San Mauro di Boves con i genitori agricoltori, ha accettato di eseguire il singolare e pericoloso esperimento in occasione di «Acqui adventure», manifestazione che si concluderà domenica.

(g. m.)

Si avvia alla conclusione «Leggi Gioca Vinci»

Il concorso allo sprint

«Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione dell'ultima settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dodici immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quindicesima settimana di gioco.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quindicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/60.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Ricordiamo che anche dopo la conclusione di quest'ultima settimana di gioco il nostro concorso continuerà a distribuire premi con la grande estrazione finale. Il tagliando per partecipare all'estrazione sarà pubblicato su *La Stampa* da sabato e fino a mercoledì 29 luglio. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», via Marenco 32, 10126 Torino, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

Anche dopo lo «sprint finale» di quest'ultima settimana di gioco, dunque, «Leggi Gioca Vinci» continuerà a distribuire premi.

In Svizzera uno sceneggiato tratto dal romanzo di un novarese

«Berto», dal lago alla radio

STRESA — «Berto», il romanzo del novarese Gianfranco Lazzaro, diventa uno sceneggiato. Adattato da due scrittori ticinesi, i coniugi Franca e Francis Borghi di Lugano, «Berto» sarà trasmesso a puntate dalla radio della Svizzera italiana. E' lo stesso autore a darne notizia: un riconoscimento che avviene a quasi cinque anni dalla pubblicazione.

E' uscito, infatti, per i tipi dell'editore Rebellato di Venezia nel 1982 e ha avuto un impatto felice seppure controverso con gli ambienti letterari più qualificati. Giorgio Barberi Squarotti ha citato «Berto» come uno dei migliori romanzi dell'annata letteraria. Ha scritto che si tratta *«di un romanzo aspro e duro, di impostazione realistica e di grande pro-bità»*.

Lo scorso anno, «Berto» è stato ripubblicato in un'elegante edizione critica dell'editore Leone di Stresa e con postfazione di Squarotti, curata in particolare modo per le scuole. E' alle viste una nuova edizione che verrà ufficialmente presentata in ottobre al Centro internazionale di studi rosminiani.

Ambientato nei paesi che si affacciano sul Lago Maggiore, il romanzo è la storia di un contadino reduce dalla Russia che dopo l'8 settembre 1943 diventa partigiano. Quando arriva la Liberazione e posa il moschetto, Berto crede che una realtà diversa sia possibile per lui e per gli altri, ma ben presto si accorge che è stato un sogno. E dopo anni di amarezze, di disillusioni, inseguendo invano il «pallino» della giustizia, Berto muore nella casa della vecchia madre. Per ironia della sorte, la giustizia legale lo raggiunge proprio lui. Tedeschi e fascisti avevano bruciato il suo villaggio. Non avendo più casa, si adattò a fare il camionista in proprio. Ma l'impresa fallì e lui finiva in tribunale.

Un capitolo amaro anche quello degli amori di Berto. Durante la guerra partigiana ha una compagna in armi ma quando la vuole sposare, lei è alla vigilia delle nozze con un altro, in Svizzera. Quando finalmente un «colpo di fulmine» lo porta all'altare, anche questa donna, la Gioconda, non l'ha per molto. Lui si ammala ed è tutto un susseguirsi di ricoveri in ospedale. Qualcuno va dicendo che *«Ci ha dentro la camola»* ed è proprio la fine.

Può sembrare una storia come tante altre ambientata in quel periodo, ma il romanzo ha una sua morale e come protagonisti non solo Berto e tanta altra gente che l'autore fa ruotare attorno a lui, ma anche la flora, la fauna, il paesaggio del Lago. Un romanzo che si attaglia perfettamente allo sceneggiato anche se non sarà facile trarne insieme al dramma, l'angoscia, tutto il colore.

Piero Barbè

Il caso della doppia tassa

Sull'insegna chi sbaglia?

L'Ascom: «La procedura non convince»

VERCELLI — Il «caso-insegne» si fa incandescente. Dopo le proteste dei negozianti che si sono visti recapitare a casa i bollettari con le multe per l'«omessa o infedele denuncia» e le «spiegazioni» della Gappa — la società che ha l'appalto per le affissioni pubbliche —, replica l'Associazione commercianti.

Fernando Lombardi, il direttore, contesta le affermazioni della Gappa che aveva accusato le associazioni di categoria di non aver informato a dovere i loro soci sulle nuove norme che regolano la pubblicità sulle insegne e sulle tende dei negozi: *«L'affermazione è priva di fondamento. L'Ascom, con il suo quindicinale "Il Commercio" e con diverse circolari, ha sempre informato le aziende interessate»*. Aggiunge: *«Non abbiamo mai ottenuto collaborazione da parte della società concessionaria, se non dietro una diretta sollecitazione. Per avere copia delle tariffe vigenti ci siamo dovuti rivolgere al Comune»*.

Il direttore sostiene che i fatti di questi giorni avvalorano le sue critiche: *«Le associazioni di categoria non sono state informate che centinaia di verbali sarebbero stati recapitati ai commercianti, né messe al corrente delle cause dei provvedimenti sanzionatori. L'operato della Gappa si conferma orientato verso un'azione esclusivamente repressiva»*.

Le proteste sono state provocate dall'ispezione di due funzionari della sede di Roma dell'ente che in tre settimane hanno misurato insegne e tende. Secondo quanto sostiene la Gappa, molte insegne erano state denunciate di superficie inferiore a quella effettiva e il settanta per cento delle tende non era stato denunciato affatto. Avevano replicato i negozianti: *«Per quanto riguarda le insegne, nessuno ci ha detto di arrotondare i calcoli per la superficie. Per le tende c'è stato in effetti un equivoco: visto che quelle senza pubblicità sono esentasse, diversi commercianti hanno generalizzato»*.

I negozianti non contestano i pagamenti arretrati per le tende, ma non sono convinti di dover pagare quelli sull'imposta per le insegne, con le sovrattasse per le «omesse o infedeli denunce»: sovrattasse pari al cento per cento della cifra da versare. Su questo punto, l'Ascom è decisa ad andare fino in fondo. Conclude Lombardi: *«Verificheremo la legittimità dei metodi utilizzati per le ispezioni e i criteri di retroattività nelle sedi opportune e segnaleremo alle amministrazioni competenti le nostre riserve su questo modo di operare»*.

Enrico De Maria

L'improvviso black-out ha fatto temere un'esplosione di gas

A Biella una notte d'allarme per un topo nella centralina

Nelle stesse ore, durante un temporale, un fulmine ha colpito un'azienda tessile di Ponderano

BIELLA — Notte movimentatissima, a Biella e nei dintorni, prima a causa di una improvvisa interruzione dell'energia elettrica che ha sollevato panico nella popolazione (si temeva un'esplosione di gas) e poi di un violentissimo temporale, accompagnato da fulmini e da grandine, che si è scatenato verso le 3,30 e ha richiesto ripetuti interventi dei Vigili del Fuoco.

La drammatica notte è incominciata alle 23,45 di lunedì. In via Pietro Micca, all'altezza del condominio Eliea, si è udita ad un tratto una potente esplosione che ha scosso la tranquilla atmosfera del quartiere degli affari: lo scoppio è stato udito anche nelle vie circostanti, è scattato qualche antifurto sonoro, si sono aperte molte finestre. Qualcuno ha chiamato i carabinieri.

Come è stato possibile accertare poco più tardi l'origine dell'incidente era stato lo scoppio di un trasformatore in una cabina dell'Enel. Per qualche attimo si è però temuto il peggio e decine e decine di inquilini si sono precipitati nelle strade mentre il centralino dei Vigili del Fuoco e del commissariato di polizia continuavano ad essere tempestati di telefonate con richieste di interventi. In pochi minuti si sono radunate un centinaio di persone mentre nel rione si spargeva la voce che l'esplosione fosse stata causata da una fuga di gas.

Ma l'intervento dei tecnici dell'Enel ha presto scongiurato i timori: nella centralina di via Pietro Micca, una delle principali attrezzature cittadine (serve il quartiere degli affari) era «saltato» un ripetitore messo fuori uso da un corto circuito: a determinarlo quasi sicuramente è stato un topo penetrato chissà come nella centralina.

Ponderano. Vigili del fuoco al lavoro nel capannone della Garnettatura Zocco (Foto Fighera)

L'imprevisto black-out ha provocato anche due incidenti agli incroci regolati da impianti semaforici: un ragazzo che viaggiava su un ciclomotore, in seguito ad una mancata precedenza in via Lamarmora, è stato travolto da un'auto. Trasportato in ospedale con l'ambulanza della Croce rossa è stato ricoverato per varie ferite giudicate guaribili in quindici giorni.

L'opera di sostituzione del trasformatore si è protratta per alcune ore e solo verso le 3,30 l'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata nella zona. Mentre i tecnici dell'Enel terminavano il lavoro alla centralina di via Pietro Micca, su tutto il Biellese si è scatenato un violento temporale accompagnato da pioggia battente, tuoni e scariche elettriche.

In alcune zone è caduta anche la grandine che ha causato qualche danno alle colture agricole. A Biella città le strade sono state presto invase da torrenti d'acqua; su tutta la zona soffiava un forte vento. In via Della Nera, attorno alle 4,30, un albero è crollato ostruendo la sede stradale. E' stato necessario far intervenire una pattuglia di Vigili del Fuoco che, sotto la pioggia a catinelle, ha impiegato oltre mezz'ora per liberare la carreggiata.

L'incidente più grave si è registrato però a Ponderano dove il temporale ha provocato un incendio che ha danneggiato il capannone di una azienda tessile. Un fulmine, attorno alle 4,30, ha colpito infatti la Garnettatura Zocco di proprietà dei fratelli Fargo, uno stabilimento con sede in via 1° maggio, 7. La scarica elettrica ha determinato un corto circuito nel magazzino della ditta dove erano depositate alcune balle di lana ed una ha preso fuoco.

Le fiamme hanno presto intaccato il soffitto ma, fortunatamente, l'incendio è stato rapidamente scoperto dagli addetti alla sorveglianza. E' così scattato l'allarme ed è stato richiesto l'intervento dei pompieri. Due squadre del distaccamento di Biella qualche minuto più tardi incominciavano l'opera di spegnimento.

Il rogo — che è stato domato dopo un paio di ore — ha bruciato buona parte del soffitto del capannone-deposito e distrutto totalmente la giacenza di lana. Complessivamente i danni superano i trenta milioni. Il temporale è continuato fino alle 5,30.

Roberto Eynard

Due cani di razza puli allevati in città

I «cuori d'acciaio» campioni mondiali

Lazy Boy e Minou, pastori ungheresi, vincitori a Tel Aviv

VERCELLI — Dopo sette anni, l'allevamento dei «Cuori d'acciaio» ha fatto il «bis» portando due cani da pastore ungheresi, due «puli» bianchi, al titolo di campione del mondo. Nel 1980, Giampiero Chiacchiera, fondatore dell'allevamento, portò al successo il maschio Vitez e la femmina Nana. Adesso, a Tel Aviv, ha vinto una coppia formata dai «nipoti» di quella che trionfò allora.

Spiega Giampiero Chiacchiera: *«Hanno vinto il maschio Lazy Boy, che abbiamo allevato noi e che è di proprietà di una vercellese, Adriana Scalabrini, e la femmina Minou, nostra»*.

Lazy Boy (Ragazzo pigro) e Minou sono dunque i più bei «puli» del mondo. *«Hanno prevalso* — dice Chiacchiera — *su otto esemplari selezionatissimi, al termine di una competizione difficile»*.

Vercelli. Giampiero Chiacchiera con Lazy Boy (a sinistra) e Minou

Vincere non è facile. Dice Chiacchiera: *«In gare a così alto livello è importante la presentazione: gli animali devono muoversi alle richieste dei giudici internazionali. E capita, talvolta, che un cane abbia la luna storta: in pochi minuti il titolo è perso»*.

Chiacchiera è tornato da Tel Aviv vincitore, ma non gli basta: «Con l'aiuto di un esperto, *Fulvio Giubiena, vogliamo arrivare ad un "puli" ideale. E ci riusciremo perché questa razza è ancora pura e non rovinata da incroci»*.

Questo piccolo cane (l'altezza del maschio varia dal 36 al 39 centimetri) arriva dall'Ungheria come il suo parente più prossimo: il più grande «komondor». Chiacchiera inserì queste due razze fra i pastori tedeschi, quando l'allevamento era a Oldenico. Ricorda Chiacchiera: *«I pastori tedeschi ci davano soddisfazioni, ma allevare tre razze era impegnativo così ci siamo orientati sui "puli", con qualche "komondor"»*. Difatti l'allevamento, che è ora al Bivio Sesia, è quasi tutto centrato sui piccoli cani da pastore.

Ora l'attenzione di Chiacchiera e Giubiena è concentrata sul campionato internazionale di bellezza: Lazy Boy e Minou sono a un passo anche da questo titolo. Conclude Chiacchiera: *«Per noi del "Cuori d'acciaio" sono soddisfazioni che solo i veri allevatori possono capire. Il nostro non è un "mestiere" redditizio: non sforniamo cani in quantità tali da piazzare subito al cliente e, quando vendiamo i cuccioli, ci rifiutiamo di applicare prezzi che non siano alla portata di tutti.*

e. d. m.

■ Cade con il motoplano

VERCELLI — Cade con il motoplano (deltaplano a motore) e se la cava con la frattura del bacino: guarirà in 40 giorni. Protagonista della brutta avventura è Ennio Bellantone, 43 anni, abitante a Caresanablot. In compagnia di un istruttore (rimasto illeso), stava provando il velivolo sopra San Pietro Mosezzo (Novara), quando il motoplano ha perso quota per un'avaria ed è finito in un fosso. *(e. d. m.)*

■ Varallo, ferito in uno scontro

VARALLO — Un ragazzo di 17 anni, Ivano Giandolini, residente in via Cesare Battisti 32 è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Vercelli in seguito ad un incidente stradale avvenuto l'altro giorno nel centro valsesiano. Il giovane stava rientrando a casa quando, all'incrocio con via Regaldi, il ciclomotore su cui viaggiava si è scontrato con una Peugeot guidata da Attilio Del Frate, 84 anni. Nell'urto Ivano Giandolini ha riportato una frattura e numerose ferite. Guarirà in una sessantina di giorni. *(d. p.)*

■ Incendio a Quaregna

QUAREGNA — Incendio l'altra notte nell'abitazione di Felice Botta in via Avogadro 48. A prendere fuoco è stata la cucina, che è andata quasi completamente distrutta. L'incendio sarebbe stato causato da un corto circuito. I danni ammontano a 15 milioni. *(d. p.)*

■ Riuscito il «blocco» a Leri

TRINO — E' riuscito il «blocco» al cantiere nucleare di Leri-Cavour organizzato ieri dal Comitato per le scelte energetiche della «Po 1». Una sessantina di manifestanti hanno piantonato i tre ingressi principali del cantiere convincendo i lavoratori del turno mattutino a non entrare. La manifestazione si è svolta senza incidenti. Il prossimo «blocco» è previsto per il 6 agosto. *(g. p.)*

■ Stasera «Biella in coro»

BIELLA — Nuovo appuntamento musicale per «Biella-estate» questa sera nel chiostro di San Sebastiano. Dopo il successo della seconda rassegna di musica popolare si prosegue con lo spettacolo «Biella in coro». Sul palcoscenico si alterneranno i gruppi vocali «La Genzianella», «Monte Mucrone» e «Valle Oropa». In programma, tra l'altro, numerosi brani di compositori locali. L'inizio è fissato per le 21. Il prezzo del biglietto è di 5000 lire. *(d. p.)*

■ Il «Concertone» di Cossato

COSSATO — S'inizia questa sera il «Concertone d'estate», quattro giorni di musica rock, al campo sportivo di Lorazzo-Ronco. S'inizierà alle 21 con i gruppi rock «Emotion», formazione cossatese di recente costituzione, e «Dazed». Domani toccherà ai biellesi «Woodstock» e «Les champes magnetiques». *(d. p.)*

E' il secondo furto in una cascina in pochi giorni

Rubati mobili antichi: 70 milioni

OLCENENGO — Ancora un furto di mobili d'epoca nel Vercellese: dopo quello compiuto alla fine della scorsa settimana a San Germano, con un bottino di circa 20 milioni, l'altra notte se ne è registrato un altro a Olcenengo.

I ladri hanno probabilmente agito in due riprese, rubando mobili del Settecento e dell'Ottocento che erano custoditi nella cascina Vallasina, di cui è proprietario l'agricoltore Piero Olmo, di 58 anni.

Secondo Olmo, la sua cascina è stata alleggerita dei pezzi più interessanti (tavoli, sedie, armadi) nelle notti fra il 3 e il 4 luglio e fra il 12 e il 13. Il danno è di circa 70 milioni.

Se le modalità del «colpo» sono state le stesse di quello messo a segno a San Germano, i ladri sono arrivati a Olcenengo con un furgone e almeno un'auto di appoggio. E' probabile che abbiano agito su commissione perché, una volta restaurati, questi mobili vengono solitamente venduti a cifre rilevanti.

E' necessario però che ci sia qualcuno pronto a «riciclarli» e l'operazione non può che essere compiuta da esperti. La tesi del furto su ordinazione è quindi la più probabile.

I carabinieri stanno cercando di scoprire chi sono i mandanti di queste incursioni nei cascinali e, se in zona, si stia organizzando una banda specializzata in «colpi» di questo genere.

Gli investigatori hanno a disposizione due nomi per le loro indagini: quelli di Antonio Ruggia e di Luigi Bellavia. I due vercellesi (ufficialmente fanno i muratori) sorpresi con i mobili rubati a San Germano e denunciati a piede libero. Anche in quel caso il «colpo» fu compiuto in un cascinale ai danni di un agricoltore, Maggiorino Saviolo.

E' probabile però che il furto di Olcenengo sia stato compiuto da una banda integrata almeno da un esperto.

e. d. m.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

BIELLA

BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: spettacolo Biella in coro con i gruppi musicali Monte Mucrone e Valle Oropa.

COSSATO

MICHELETTI: chiusura estiva.
NUOVO PRIMAVERA: chiusura estiva.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.756; **Cossila-Chiavazza, Graglia, Sandigliano.**
Ussl 48 - **Vigliano:** Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; **Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray.**
Ussl 49 - **Borgosesia:** Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.566; **Valle Mosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - **Museo**, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 88; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Mastrantonio; **Occhieppo Inferiore**, **Varallo:** viale Cesare Battisti.

VERCELLI

ASTRA: Salvador (dramm.).
NUOVO: Tentazione.
PRINCIPE: oggi riposo; domani Roda verso la Terra.
VIOTTI: oggi riposo; domani Il sergente di fuoco.
BELVEDERE: chiusura estiva.

FARMACIE

La farmacia di turno è la Bonzano, via Restano 58.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto

Itinerari gastronomici nella terra di Beppe Fenoglio

Tra i sapori dell'Alta Langa

All'iniziativa della Comunità montana hanno aderito sedici ristoranti - Menù a prezzo fisso e a costi contenuti - Tajarin e torte di nocciola - Le case vacanze di Bergolo e Sale Langhe

DAL NOSTRO INVIATO

BOSSOLASCO — Si può partire da Fenoglio, tra i profumi e i colori della Langa della Val Belbo, con lo sguardo che insegue i profili delle colline più alte e più aspre, quelle che Beppe Fenoglio «dipinse» in romanzi diventati universali.

Renato Piazza, nel suo ristorante appena dietro l'angolo di questo paese dalle cento fontane e dalle mille meraviglie, offre quanto di meglio la gastronomia langarola possa proporre.

Il menù: tajarin e funghi, tartufi e agnolotti, certi budini che ricordano il passato, la torta di nocciole fatta con antica maestria. Dice Renato, sotto il sole dell'estate langarola, all'ingresso del ristorante Piemonte: *«La mia è una cucina esclusivamente locale, legata alla disponibilità del mercato, della stagione o del fornitore di fiducia. Una cucina che punta sulle tradizioni del passato e che ne conserva sia il fascino sia i sapori»*.

L'Alta Langa e la gastronomia, la buona cucina e gli incantesimi di una terra che piano piano sale alla ribalta del turismo in Piemonte. Un binomio di successo che la Comunità montana, da alcuni anni, cerca di far crescere e conoscere. Così è nato, per il terzo anno consecutivo, il volumetto «A tavola!», un itinerario guidato in un arcipelago di ristoranti e trattorie sparpagliati tra le colline più alte.

Una guida tra menù tipici e carte del vino, tra tavole imbandite e buone bottiglie. Dicono alla Comunità montana di Bossolasco: *«A questa iniziativa hanno aderito sedici ristoranti e trattorie. Ogni locale offre due menù, a prezzo fisso, con il meglio della gastronomia locale. Da quest'anno, poi, è stata introdotta una novità, la "Carta dei vini", un'ulteriore garanzia per i clienti»*.

Si parte così da Feisoglio per un lungo viaggio attraverso i locali più caratteristici e i paesi più belli: ecco Bergolo (ristorante il «Bunet»), Belvedere Langhe (la trattoria «Del Peso»), Benevello (trattoria «Ai Castello»), Bonvicino («La tana dell'orso»), Bossolasco (albergo «Alte Langhe» e la trattoria «Il rustico»), Castino (ristorante «Orizzonte»), Cerreto Langhe (trattoria «La Pedaggera»), Cissone (albergo «Dell'Arco»), Lequio Berria («Trattoria dei bersaglieri»), Mombarcaro («La vetta delle Langhe» e «La tana del leone»), Murazzano (trattoria «Da Lele»), Niella Belbo (albergo «Asti») e Somano («Conte D'Aste»).

I prezzi, si è detto, sono fissi e variano dalle dieci alle trentacinquemila lire. Dicono ancora alla Comunità montana: *«Sono prezzi molto competitivi: ogni menù, infatti, propone molti antipasti, un'ampia scelta di primi e di secondi»*.

Il volumetto «A tavola!» è disponibile nell'ufficio turistico di corso Della Valle 67 a Bossolasco (tel. 0173-792213), dove si possono ritirare carte turistiche, dépliant sulle iniziative in Alta Langa. Commenta Gianfranco Carosso, responsabile dell'ufficio: *«Da alcuni anni, poi, nella Comunità montana esistono due case vacanze, gestite dalle Pro Loco di Bergolo e Sale Langhe. Sono due ottimi punti di riferimento per associazioni, gruppi di giovani che vogliono trascorrere le vacanze in un ambiente caratterizzato dalla quiete e da una natura ancora intatta»*.

A Bergolo sono disponibili 35 posti letti in camerata; la cucina è completamente attrezzata. I costi sono molto contenuti: nel periodo da maggio a settembre si pagano 8 mila lire a persona (minimo 10 persone, informazioni allo 0173-87.016).

A Bergolo, il paese più piccolo della provincia di Cuneo (appena 78 abitanti), stanno per nascere altre attrezzature per i turisti: presto dovrebbe essere inaugurato un campeggio completamente attrezzato, con un campo da tennis e una piccola piscina. Dicono in Comune: *«E' una scommessa che cerchiamo di vincere a tutti i costi. Il nostro è un paese che ha pagato un prezzo altissimo allo spopolamento e che ora cerca un riscatto attraverso il turismo»*.

A Sale Langhe sono disponibili 20 posti letto, suddivisi in due camerate; cucina e refettorio sono completamente attrezzati. Anche in questo caso il prezzo è contenuto: quattromila lire il giorno per persona (minimo 10 persone. Informazioni e prenotazioni allo 0174-78020).

Luigi Sugliano

ATTENZIONE: C'E' UN TIR SUL TETTO

Quarto d'Asti. L'effetto ottico è sorprendente. Se ci si pone, come ha fatto il nostro fotografo Sergio Solavaggione, sotto il grande viadotto dell'autostrada A21 (Torino-Piacenza) che supera la frazione di Quarto (pochi chilometri ad Est del capoluogo astigiano) può sembrare di vedere i camion «volare» sopra le tegole. In realtà il traffico passa a una ventina di metri di altezza lungo il viadotto

Gli uomini di un duro mestiere che va scomparendo

Caresana, quei tagliaerba ultimi «eroi» della risaia

Armati di una falce, lavorano tutto il giorno immersi fino alla cintola nell'acqua dei fossi

Vercelli. I tagliaerba di Caresana al lavoro. A destra: Antonio Bonifacio e Placido Giavarra, ai bordi di una risaia (Fotoservizio Greppi)

CARESANA — In paese li conoscono come i *«tajarba»*, i tagliaerba, leggendari personaggi della risaia la cui razza si sta estinguendo: armati di una falce affilata, lavorano tutto il giorno immersi fino alla cintola nell'acqua melmosa di fossi e canali, dall'inizio della primavera ad estate inoltrata.

I «cavalieri della falce», come li definiscono ironicamente, sono rimasti veramente in pochi, e si contano sulle dita di una mano. Il compito dei *«tajarba»* è quello di pulire i cavi, le rogge e i fossati che formano un intricato dedalo attraverso la campagna.

Le erbacce che crescono ai bordi e sul fondo degli alvei impediscono spesso un flusso regolare alla corrente. E' necessaria quindi una costante «rasatura». A detta dei *«tajarba»* stessi, nessuna macchina al mondo potrà mai sostituirli anche perché non sempre lungo la *«puarda»* (termine dialettale che indica la riva del fosso) c'è spazio sufficiente per passare con un mezzo meccanico.

Scendono in acqua alle cinque del mattino, in «formazione»: due addetti ai bordi, gli altri due, leggermente più arretrati, a far «la barba al fondo», seguendo il senso della corrente. Con la falce, recidendo l'erba nascosta, compiono un curioso gesto armonico (*«quasi un balletto classico, cadenzato dal flusso dell'acqua»*, afferma l'esperto di tradizioni locali Eusebio Pomati). E' tutto un gioco di muscoli e di lama.

Italo Giavarra, nativo di Sant'Elena di Padova, è col fratello Placido, un tagliaerba veterano: venticinque anni in ammollo nei fossi del Caresanese.

Era venuto dal Veneto nel '52 con l'intera famiglia, perché tutti quanti erano fornaciai e nel paese del Vercellese c'era una fabbrica di mattoni che lavorava a pieno ritmo. Poi, un bel giorno, la terra attorno alla fornace si impoverì: non era più adatta per impastare coppi e mattoni, e tutti i dipendenti furono mandati a casa. La famiglia Giavarra si fermò in Piemonte: Italo e Placido si misero a fare gli acquaioli per il Consorzio Irriguo di Caresana.

Raccontano i due *«tajarba»* di origine veneta: *«E' un mestiere durissimo. In inverno gli "spazzafossi" lavorano all'asciutto. Con l'irrigazione primaverile, invece noi siamo immersi in acqua di continuo. Passano tanti giorni e, dove abbiamo pulito, l'erba ricresce di nuovo rigogliosa. Nel territorio ci saranno più di trenta chilometri di corsi d'acqua»*.

Da sei anni a questa parte il lavoro è diventato meno gravoso per via degli stivaloni di gomma alti fino al torace, che i «cavalieri della falce» hanno avuto in dotazione. Prima si scendeva nei fossi senza protezione: reumatismi, lombaggini e bronchiti erano all'ordine del giorno.

Giovanni Barberis

Fachiro di Boves sepolto vivo

BOVES — Riccardo Bellone, il giovane fachiro conosciuto con il nome d'arte «Riber», si farà seppellire domani al Mombarone di Acqui Terme in una fossa larga cinquanta centimetri e profonda due metri dove tenterà di sopravvivere per otto ore.

«Riber», 25 anni, che vive in frazione San Mauro di Boves con i genitori agricoltori, ha accettato di eseguire il singolare e pericoloso esperimento in occasione di «Acqui adventures», manifestazione che si concluderà domenica.

(g. m.)

Si avvia alla conclusione «Leggi Gioca Vinci»

Il concorso allo sprint

«Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione dell'ultima settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo lanciato le prime tre serie di dodici immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla quindicesima settimana di gioco.

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la quindicesima linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011-65.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Ricordiamo che anche dopo la conclusione di quest'ultima settimana di gioco il nostro concorso continuerà a distribuire premi con la grande estrazione finale. Il tagliando per partecipare all'estrazione sarà pubblicato su *La Stampa* da sabato e fino a mercoledì 29 luglio. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna); i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).

Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», via Marenco 32, 10126 Torino, dove dovrà pervenire entro le ore 24 di sabato 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).

Nella settimana compresa fra il 10 ed il 16 agosto si procederà all'estrazione dei premi, il cui esito sarà pubblicato su *La Stampa*. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.

Per poter ritirare il premio, ogni vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

Anche dopo lo «sprint finale» di quest'ultima settimana di gioco, dunque, «Leggi Gioca Vinci» continuerà a distribuire premi.

In Svizzera uno sceneggiato tratto dal romanzo di un novarese

«Berto», dal lago alla radio

STRESA — «Berto», il romanzo del novarese Gianfranco Lazzaro, diventa uno sceneggiato. Adattato da due autori ticinesi, i coniugi Franca e Francis Borghi di Lugano, «Berto» sarà trasmesso a puntate dalla radio della Svizzera italiana. E' lo stesso autore a darne notizia: un riconoscimento che avviene a quasi cinque anni dalla pubblicazione.

E' uscito, infatti, per i tipi dell'editore Rebellato di Venezia nel 1982 e ha avuto un impatto felice seppure controverso con gli ambienti letterari più qualificati. Giorgio Barberi Squarotti ha citato «Berto» come uno dei migliori romanzi dell'annata letteraria. Ha scritto che si tratta *«di un romanzo aspro e duro, di impostazione realistica e di grande probità»*.

Lo scorso anno, «Berto» è stato ripubblicato in un'elegante edizione critica dell'editore Leone di Stresa e con postfazione di Squarotti, curata in particolare modo per le scuole. E' alle viste una nuova edizione che verrà ufficialmente presentata in ottobre al Centro internazionale di studi rosminiani.

Ambientato nei paesi che si affacciano sul Lago Maggiore, il romanzo è la storia di un contadino reduce dalla Russia che dopo l'8 settembre 1943 diventa partigiano. Quando arriva la Liberazione e posa il moschetto, Berto crede che una realtà diversa sia possibile per lui e per gli altri, ma ben presto si accorge che è stato un sogno. E dopo anni di amarezze, di disillusioni, inseguendo invano il «pallino» della giustizia, Berto muore nella casa della vecchia madre. Per ironia della sorte, la giustizia togata raggiunge proprio lui. Tedeschi e fascisti avevano bruciato il suo villaggio. Non avendo più casa si adattò a fare il camionista in proprio. Ma l'impresa fallirà e lui finirà in tribunale.

Un capitolo amaro anche quello degli amori di Berto. Durante la guerra partigiana ha una compagna in armi ma quando la vuole sposare, lei è alla vigilia delle nozze con un altro, in Svizzera. Quando finalmente un «colpo di fulmine» lo porta all'altare, anche questa donna, la Gioconda, non l'ha per molto. Lui si ammala ed è tutto un susseguirsi di ricoveri in ospedale. Qualcuno va dicendo che «Ci ha dentro la camola» ed è proprio la fine.

Può sembrare una storia come tante altre ambientate in quel periodo, ma il romanzo ha una sua morale e come protagonisti non solo Berto e tanta altra gente che l'autore fa ruotare attorno a lui, ma anche la flora, la fauna, il paesaggio del Lago. Un romanzo che si attaglia perfettamente allo sceneggiato anche se non sarà facile trarne insieme al dramma, l'angoscia, tutto il colore.

Piero Barbè